CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2018

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE

ALLEGATA ALLA DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

(ART. 1, COMMA 5, DECRETO LEGGE N. 174/2012)

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2018

CORTE DEI CONTI

La presente relazione è stata redatta con il contributo di:

Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente-relatore
Vincenzo BUSA	Magistrato Istruttore
Francesco BELSANTI	Magistrato Istruttore
Beatrice MENICONI	Magistrato Istruttore

Funzionari incaricati:

Dott.ssa Antonella CASTELLANI

Rag. Rossella SALUSTRI

per il paragrafo 3.3.1 ed il capitolo VIII:

Dott.ssa Serena RICCI

Dott.ssa Chiara FEDERICI

INDICE

PREMESSA 6

CAPITOLO I
PROGRAMMAZIONE REGIONALE E MANOVRA DI BILANCIO 19
1.1. La Programmazione 19
1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2017-2019 (D.E.F.R.) 19
1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria 19
1.2.2 Parte A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione 21
1.2.3 Segue: la riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali. 22
1.2.3.1: Segue: Area Istituzionale 23
1.2.3.2 Segue: Area Economica 25
1.2.3.2.1 Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" 26
1.2.3.2.2 Missione 7 "Turismo" 29
1.2.3.2.3 Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" 30
1.2.3.2.4 Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" 31
1.2.3.2.5 Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio". 31
1.2.3.3 Segue: Area Culturale 33
1.2.3.3.1 Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" 33
1.2.3.3.2 Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" 34
1.2.3.4 Segue: Area Territoriale 34
1.2.3.4.1 Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" 35
1.2.3.4.2 Missione 11 "Soccorso civile". 37
1.2.3.4.3 Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente". 38
1.2.3.4.4 Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" 41
1.2.3.4.5 Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" 42
1.2.3.5 Segue: Area sanità e sociale. 43
1.2.3.5.1 Missione 13: "Tutela della salute". 44
1.2.3.5.2 Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" 47
1.2.4 Segue: La Seconda parte del DEFR; parte B). La Situazione Finanziaria Regionale; analisi e strategie. 49
1.2.4.1 Gli Indirizzi per la Programmazione Finanziaria e di Bilancio. 49
1.2.4.2 Il contesto economico finanziario e l'impatto delle manovre statali. 49
1.2.4.3 Il Quadro finanziario regionale di riferimento 2017-2019 e la manovra di bilancio 2017. 52
1.3. La legge di stabilità regionale 2017 54
1.4. Il bilancio di previsione 2017-2019. 55
1.5. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 e provvedimenti collegati. 59
1.6. Piano degli Indicatori di Bilancio 62
1.7. Valutazione della Sezione di Controllo sulle leggi del ciclo di bilancio. La nota istruttoria n. 671 del 14 maggio 2018 63
1.7.1. Segue: la nota di risposta della Regione 67
1.7.2. Segue: valutazione della Sezione sui chiarimenti istruttori offerti dalla Regione. 79
1.7.2.1 Segue: sulla stipulabilità dei mutui a pareggio ancora nel 2017. 80
1.7.2.2.Segue: la sussistenza delle condizioni generali previste dall'art. 40 co. 2, del d.lgs. n.118/2011. 83
1.8 Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2017. 87
1.9 Considerazioni conclusive. 88

CAPITOLO II
L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE,
INCARICHI ESTERNI E CONTROLLI INTERNI 91
2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale 91
2.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica 93
2.3. Gli incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: la normativa nazionale di riferimento 95
2.4. Il conferimento di incarichi professionali esterni nella disciplina della Regione Umbria 98
2.5. Gli incarichi esterni anno 2017 102
2.6. I controlli interni 111
2.7. Considerazioni conclusive 121

CAPITOLO III
I RISULTATI DELLA GESTIONE 123
3.1. Gli equilibri finanziari 123
3.2. Il pareggio di bilancio 2017 125
3.3. La gestione dei residui 126
3.3.1. Crediti vantati dagli EE.LL. nei confronti della Regione 132
3.4. La gestione di cassa 138
3.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato 139
3.6. Il risultato di amministrazione 143
3.7. Considerazioni conclusive 151

CAPITOLO IV
LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA 153
4.1. Le entrate 153
4.2. Le spese 157
4.2.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria. 157
4.2.2. Il contenimento delle altre spese 158
4.2.3. La spesa per il personale 159
4.3. Considerazioni conclusive 161

CAPITOLO V
L'INDEBITAMENTO REGIONALE 162
5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale 162
5.2. Il debito contratto nel 2017 165
5.3. Il rispetto della "capacità di indebitamento". 180
5.4. Strumenti di finanza derivata 182
5.5. Considerazioni conclusive 186

CAPITOLO VI
IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 187
6.1. Premessa 187
6.2. Le missioni istituzionali dell'Area Sanità 187
6.3. L'equilibrio di bilancio nel Sistema Sanitario Regionale 188
6.3.1 La sanità umbra nel banchmarking nazionale 188
6.3.2 Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie 189
6.3.3 Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico 191
6.3.4 La sanità nel bilancio della Regione Umbria 193
6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria 201
6.5. Le principali voci di spesa sanitaria 205
6.5.1 La spesa per acquisto di beni e servizi 206
6.5.2 La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali 209

6.5.3 La spesa farmaceutica 211
6.6. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati 216
6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale 219
6.8. Considerazioni conclusive 224

CAPITOLO VII
IL CONTO ECONOMICO, LO STATO PATRIMONIALE E LE PARTECIPAZIONI 226
7.1. Premessa 226
7.2. Il conto economico 227
7.3. Lo Stato Patrimoniale 232
7.4. La gestione del patrimonio immobiliare 243
7.5. Le partecipazioni regionali 248
7.6. Il bilancio consolidato 258
7.7. Il modello di governance della Regione Umbria 261
7.8. Considerazioni conclusive 266

CAPITOLO VIII
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 268
8.1. Premessa 268
8.2. Inquadramento normativo 269
8.3. Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale - Piano Regionale Trasporti 270
8.4. Organizzazione amministrativa regionale 272
8.5. L'assetto attuale del trasporto pubblico su gomma e ferroviario 272
8.5.1 Il trasporto pubblico locale su gomma 272
8.5.2 Il trasporto ferroviario regionale 274
8.6. Le fonti di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale 275
8.7. La spesa per il trasporto pubblico regionale e locale 277
8.8. Le azioni nel campo degli investimenti 278
8.9. Considerazioni conclusive 281

CAPITOLO IX
GESTIONE FONDI EVENTI SISMICI 2017 283
9.1. Premessa 283
9.2. L'Emergenza 284
9.2.1 Il sistema di controllo 299
9.2.2 Il controllo della contabilità speciale n.6020 in particolare 301
9.3. Ricostruzione 304
9.3.1 I dati aggiornati al 31/12/2017 308
9.3.2 Il controllo sulla contabilità speciale n. 6040 339
9.4. Altri fondi 341
9.5. Considerazioni conclusive 343

CONCLUSIONI 345

APPENDICE:

ALLEGATO 2) CONTRODEDUZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO 2) VERBALE ADUNANZA PREDIBATTIMENTALE DEL 3/7/2018

PREMESSA

L'attività di parificazione del rendiconto generale delle Regioni, che dal 2012 impegna le Sezioni Territoriali di controllo della Corte dei conti (ex art. 1, comma 5, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 e s.m.i.), quest'anno è stata caratterizzata da alcune peculiarità.

La prima, di ordine generale, riguarda la nota del Presidente della Corte dei conti n. 1250/2018/PRES del 16/5/2018, relativa alle "*Procedure per lo svolgimento dell'attività istruttoria e dell'udienza nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione*", e rileva essenzialmente sul piano giuridico–normativo, con riflessi sulle concrete modalità di espletamento del giudizio di parificazione.

La seconda, rilevante anch'essa sul piano giuridico-normativo, con ancora più penetranti riflessi sull'esito del giudizio di parificazione, riguarda le sole Regioni i cui bilanci sono caratterizzati dal c.d. "*disavanzo da mutuo autorizzato e non contratto*" (ovvero dal "*disavanzo da mutuo a pareggio*"), tra cui l'Umbria, ed attiene alle particolari difficoltà interpretative incontrate nell'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.274, del 20/12/2017.

La terza peculiarità, propria delle sole Regioni dell'Italia centrale interessate dal sisma del 2016, tra cui l'Umbria, investe il proseguimento nel 2017 degli interventi per il superamento delle particolari esigenze delle popolazioni colpite, connesse alle due fasi: della "*Emergenza*" e della "*Ricostruzione*", nelle quali è stata normativamente scomponibile l'azione amministrativa volta (specificamente) al soddisfacimento dei bisogni primari ed al ritorno alla "normalità", ovvero al ripristino e consolidamento delle ordinarie abitudini di vita sociale, economiche e produttive.

La quarta peculiarità, infine, riguarda anche quest'anno le tecniche di copertura delle leggi regionali che comportano maggiori spese o minori entrate e rileva per il ripetersi di criticità più volte evidenziate alla Regione.

La nota del Presidente della Corte dei conti n.1250/2018/PRES ha fatto seguito alla riunione della *Conferenza dei Presidenti delle Sezioni Regionali di controllo* tenutasi il precedente 9 aprile 2018.

Nel corso di tale riunione sono state affrontate, a fini di coordinamento, le principali problematiche giuridico-normative relative al giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni, nei loro aspetti contenutistici e procedurali, quali enucleati ed articolati nelle principali pronunce degli organi nomofilattici del controllo di questa Corte,

ovvero nelle seguenti deliberazioni: n. 9/2013 della Sezione delle Autonomie, n. 7/2013 delle Sezioni Riunite in sede di controllo e n. 14/2014 della medesima Sezione delle Autonomie.

In disparte gli aspetti attinenti alla "*decorrenza*"[1] delle norme sul giudizio di parificazione in discorso ed alla "*collocazione nel sistema dei controlli*" del giudizio stesso[2], la predetta nota presidenziale ha toccato i punti più rilevanti dell'Istituto, con riguardo sia "*al contenuto minimo della decisione di parificazione*" che "*ai profili procedurali, correlati alla peculiare natura del* [relativo] *giudizio*".

Con riguardo ai profili contenutistici, la nota presidenziale ha evidenziato come il primo aspetto da considerare nel giudizio di parificazione sia costituito dalla "*Verifica del grado di adattamento* [dell'Ente] alle *osservazioni della Corte".*

Non è, invero, indifferente l'accertamento del livello di considerazione delle osservazioni della Magistratura contabile da parte delle Regioni, nell'espletamento delle loro politiche di bilancio e nella realizzazione delle correlate azioni di acquisizione e di spesa delle loro risorse. Simili osservazioni, limitate a volte a semplici "raccomandazioni" di condotte prudenziali, spesso investono i profili dinamici degli equilibri di bilancio e, perciò, non incidono immediatamente sull'esito della parificazione dell'esercizio di riferimento. Esse, tuttavia, non possono e non devono essere trascurate, ben potendo verificarsi, nei casi più rilevanti, che la loro mancata considerazione venga progressivamente ad incidere su aspetti strutturali del ciclo di bilancio, così da compromettere il positivo esito del giudizio di parificazione.

L'accertamento del "*grado di adattamento alle osservazioni della Corte*", pertanto, resta il primo degli adempimenti delle attività di parificazione.

Con riguardo ai profili procedurali, invece, la nota presidenziale si è soffermata sull'anfibologica natura del giudizio di parificazione, quale procedimento che esita una "*deliberazione*" di controllo, ma si espleta nelle "*formalità della giurisdizione contenziosa*".

Le conseguenze, legate ad una simile natura, sono molteplici e in vario grado complesse, con implicazioni non ancora del tutto esaustivamente esaminate in ogni loro aspetto.

---

[1] "*Immediata percettività delle disposizioni* [dell'art. 1, comma 5, del d.l. n.174/2011] *a far tempo dall'esercizio finanziario 2012".*

[2] "Collegamento teleologico della parificazione con la […] chiusura del ciclo di bilancio, in funzione ausiliaria verso il Consiglio regionale, […] rafforzato dall'art. 18 del d.lgs. n.118/2011 che, per consentire la parifica delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei conti, prevede un doppio termine per il consuntivo: 30 aprile, proposta di Giunta; 31 luglio, approvazione da parte del Consiglio".

La nota presidenziale si è soffermata, in particolare, sul "*contraddittorio*" da assicurare alle "parti", sia nei rapporti tra loro, che nei confronti della Sezione di Controllo. Tanto, tenendo in debita considerazione anche la circostanza che nel "giudizio" di parificazione manca una vera "controversia" e, perciò, non è applicabile l'art.111 Cost.

Nei confronti della Procura Regionale, la nota ha ribadito il fondamentale "*ruolo di garanzia*" del P.M. contabile. Trattasi di posizione che non consente l'attribuzione alla Procura medesima dei suoi consueti poteri istruttori, a fini inquirenti.

D'altro canto, l'istruttoria del "giudizio" di parificazione è essa stessa espressione di funzioni di controllo e perciò compete all'organo titolare di tali funzioni, ossia alla Sezione regionale di controllo.

La Sezione, in sostanza, nel giudizio di parificazione cumula in sé i poteri istruttori e decisori.

Una simile, duplice intestazione di funzioni (istruttoria e decisoria)[3] necessariamente onera ad un "*costruttivo raccordo tra* [le] *Sezioni di controllo e* [le] *Procure regionali, durante l'intero iter procedurale, salvaguardando la rispettiva autonoma competenza valutativa e decisionale*"[4].

Nei confronti delle "parti" tra loro (Procura e Regione), invece, dalla nota presidenziale si traggono maggiori indicazioni sul "*contraddittorio*", raccordabili con quelle che si desumono dalle richiamate pronunce nomofilattiche, correlate agli approfondimenti operativi emersi nel corso della ricordata riunione della *Conferenza dei Presidenti delle Sezioni di Controllo*.

Al riguardo, si è precisato che: "*il contraddittorio deve essere assicurato durante tutto l'iter procedurale, a partire dall'istruttoria e su tutti i temi sottoposti a verifica, per essere definito, attraverso successivi affinamenti, prima dell'udienza pubblica, l'oggetto della quale va circoscritto ai soli temi ed alle questioni contenuti nelle conclusioni dell'istruttoria*" (v. terzo capoverso dei "*profili procedurali*" della nota presidenziale).

Gli "*interventi dei soggetti che partecipano all'udienza*", si è ulteriormente puntualizzato, vanno contenuti "*in tali limiti*", con l'auspicio che "*i Presidenti delle Sezioni*

[3] La peculiarità del "giudizio" di parificazione si registra anche sul piano dell'istruttoria perché, in quanto espressione di funzioni di controllo, "*le strutture del controllo* [medesimo] sono allo stesso tempo titolari dell'istruttoria e della funzione di *controllo*" (v. terzo capoverso dei "*profili procedurali*" della nota presidenziale).

[4] In sostanza, "*le Sezioni regionali sono state onerate della messa a disposizione delle Procure regionali dei dati e dei documenti acquisiti*", ma "*allo stesso tempo è stata ipotizzata l'indicazione, da parte delle Procure Regionali, di possibili oggetti delle verifiche preordinate al giudizio di parificazione*" (v. quarto capoverso dei "*profili procedurali*" della nota presidenziale).

Regionali di controllo [disciplinino] *le fasi e le modalità del contraddittorio*, *anche mediante l'adozione di adeguate misure volte a migliorare* [l'] *esercizio delle funzioni di controllo e la celebrazione della peculiare udienza di parificazione*" (v. ancora terzo capoverso dei "*profili procedurali*" della nota presidenziale).

Del resto, si è soggiunto, i "*Presidenti delle Sezioni di controllo* [possono] *regolare i tempi degli interventi*", in considerazione della "*snellezza e specificità dei contributi resi in udienza, in relazione alla esigenza del tempestivo deposito della decisione di parificazione, da trasmettere in pari data al Consiglio regionale*" (v. quarto capoverso dei "*profili procedurali*" della nota presidenziale).

Trattasi, con ogni evidenza, di indicazioni che lasciano intravedere un contraddittorio dibattimentale in aula, nella pubblica udienza di parificazione, anche tra l'Ente e la Procura Regionale.

Alla stregua di tali indicazioni, pertanto, la Sezione ha ritenuto di dover mutare il proprio orientamento, circa la legittimazione della Regione al contraddittorio in aula anche con il rappresentante del P.M. contabile, ammettendone l'intervento nella pubblica udienza di parificazione.

Nel corso del 2017, peraltro, sono intervenuti chiarimenti importanti anche sul regime di impugnabilità[5] delle decisioni di parificazione delle Sezioni Regionali di controllo[6].

Le Sezioni Riunite in speciale composizione della Corte dei conti, con la sentenza n. 44 del 15 dicembre 2017, hanno auto modo di precisare che il regime di "impugnabilità" delle deliberazioni di parificazione dei rendiconti generali delle Regioni perdura "*fintantoché l'Assemblea legislativa* […], *nell'esercizio delle sue prerogative autonomamente esercitabili*, *non* [abbia] *approvato con legge il rendiconto regionale*". Negli orientamenti della Magistratura contabile, pertanto, va delineandosi un diversificato regime di impugnabilità, basato sull' "*interesse all'azione*" (ex art. 100 cpc), a seconda che si sia in presenza di una deliberazione totalmente negativa di parificazione, per la quale la Regione può sempre agire (v. SS.RR. speciale composizione n. 27/2014) ovvero di parificazione parzialmente negativa (v. SS.RR. n. 38/2014), ovvero ancora di parificazione totalmente positiva (v. SS.RR. n. 44/2017), nella quale ultima ipotesi l'unico legittimato all'impugnativa (ex precitato art. 100 cpc)

[5] Si ricorda che nel 2017 anche la Corte Costituzionale ha manifestato orientamenti per l'impugnabilità della decisione di parificazione, mediante il procedimento di cui agli artt. 123-129 c.g.c., con la sent. n. 89 del 27 aprile 2017 (v. paragrafo 2 della parte in diritto).

[6] Sul tema della impugnabilità delle deliberazioni delle Sezioni Regionali di controllo si richiama la relazione di parificazione del precedente esercizio finanziario (rendiconto 2016), nella parte in cui sono stati esaminati gli esiti della sentenza delle SS.UU. della Corte di Cassazione n.22645, del'8 novembre 2018.

è il P.M. contabile.

È appena il caso di notare, con specifico riferimento a tale ultima ipotesi, che l'approvazione del rendiconto da parte dell'Assemblea legislativa della proposta di rendiconto parificata dalla Sezione Regionale di controllo, non fa venir meno l'interesse del P.M. contabile all'impugnativa; al contrario, ne consolida le ragioni.

L'approvazione legislativa del rendiconto, invece, sottrae al giudizio impugnatorio il suo oggetto. In simili casi, infatti, la deliberazione della Giunta Regionale sul rendiconto, parificata dalla Sezione di controllo, si trasfonde in quella del Consiglio Regionale, che approva la legge sul rendiconto stesso e resta assorbita in essa.

Eventuali ulteriori doglianze, perciò, non impegnano più la Corte dei conti, ma il Giudice delle Leggi, mentre quelle già prospettate con il ricorso innanzi alle Sezioni Riunite in speciale composizione perdono di attualità e, quindi, di ulteriore sviluppo processuale in concreto.

La seconda delle peculiarità che caratterizzano il giudizio di parificazione del rendiconto 2017 è legata alla corretta applicazione dei principi affermati dalla Corte Costituzionale con la sent. n.274/2017, in relazione ad alcune iniziali loro difficoltà interpretative.

La richiamata sentenza, come noto, ha affrontato alcune tematiche di rilievo per la contabilità regionale, tra le quali anche quelle legate ai "*mutui autorizzati e non contratti*", ex art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 ed art. 1, comma 688-*bis*, della l. n. 208/2015 (v. paragrafi da 4.2.1 a 4.2.3 della sent. n.274/2017).

La Regione Umbria, nel 2017, ha fatto ricorso a simili mutui, stipulando il 22 novembre 2017 con la Cassa Deposito e Prestiti il relativo contratto, per l'ammontare di € 101.673.908,57, riferito a precedenti autorizzazioni del 2009-2010.

La Sezione di controllo, con nota istruttoria n. 671 del 14 maggio 2018, ha rilevato una possibile irregolarità in tale stipula, con effetti sulla validità del relativo contratto, ritenendo che gli orientamenti della Corte Costituzionale, espressi con la citata sentenza n. 174/2017, non consentissero la stipula di mutui del genere, dopo il 2016, sebbene "autorizzati" prima del 2015, come nel caso di specie.

Ad una "prima lettura" della ripetuta sentenza della Corte Costituzionale, in sostanza, la Sezione aveva ritenuto che il Giudice delle Leggi avesse fissato al 31/12/2016 il termine ultimo di stipula di tutti i mutui "*autorizzati e non contratti*" prima del 2015. In questa ottica, aveva avanzato dubbi sulla validità del cennato contratto del 22 novembre 2017 tra la Regione Umbria e la C. DD. PP. .

La Regione ha riscontrato la menzionata nota istruttoria del 14 maggio 2018, con propria nota controdeduttiva del 22 maggio 2018 (prot. n. 0105392), sostanzialmente aderendo alla prospettata tesi interpretativa della Sezione di controllo.

Secondo la Regione, infatti, la sentenza della Consulta avrebbe dato "*una interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 1, comma 688-bis*, [quale] *disposizione di proroga non dell'istituto del mutuo a pareggio, ma della facoltà di procedere alla stipula dei mutui autorizzati fino al 2015, concessa alle Regioni con il comma 2 dell'articolo 40, riducendone la portata al solo 2016 e alle sole regioni che* [avevano] *rispettato i tempi di pagamento"* dei creditori.

Nella predetta nota controdeduttiva peraltro, al fine di contestare la fondatezza dei principi affermati dalla Corte Costituzionale come sopra interpretarti, è stata richiamata anche la *ratio* dell'art. 1, comma 688-bis, della l. n. 208/2016 (illustrandone i contenuti anche con articolati riferimenti ai lavori preparatori della citata legge), alquanto diversa da quella refluita nella sentenza n. 274/2017.

Sono state inoltre evidenziate le pesanti conseguenze derivanti dalla ripetuta sentenza, nella interpretazione resa dalla Sezione e seguita dalla Regione, sui saldi di finanza pubblica e sulla tenuta dei conti delle Regioni interessate al disavanzo da "*mutui autorizzati e non contratti*", qualora essi fossero stati stipulati davvero tutti nel 2016[7].

La Sezione, nel confronto culturale suscitato dal vasto ed approfondito dibattito che si è venuto a creare sulla sentenza n. 274/2017, sia nell'ambito della Corte dei conti che presso le Regioni, ha ritenuto che i dati illustrati con la riferita nota controdeduttiva della Regione Umbria, unitamente a molti altri aspetti emersi dal predetto dibattito, non potevano non essere stati considerati anche dalla Corte Costituzionale, per l'adozione della predetta sentenza, data la loro importanza.

Di qui il convincimento della erroneità della riferita, prima tesi interpretativa e la necessità di pervenire ad una seconda interpretazione, diversa: più attenta e meditata.

Tanto, considerando anche che la sentenza della Consulta era stata pubblicata a dicembre 2017, ossia dopo la stipula del contratto della Regione Umbria con la C. DD. PP. (novembre 2017) e – più in generale – dopo circa un anno dallo spirare del termine (31/12/2016) entro il quale le Regioni avrebbero dovuto siglare i contratti dei mutui

[7] Nella richiamata nota controdeduttiva, la Regione aveva evidenziato che "*i dati* [di tutti i] *disavanzi da mutui autorizzati e non contratti, risultanti dai rendiconti del 2016, rilevati con una recente ricognizione nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Regioni*, [esprimevano] *un ammontare complessivo di circa 9,5 miliardi di euro,* [pari a] *circa lo 0,6% del PIL nazionale"* e che, "*qualora fossero stati stipulati* […] *entro il termine indicato dalla Corte Costituzionale […] ne sarebbe derivata una spesa pubblica complessiva annua per rate di ammortamento di circa € 512,8 milioni, di cui circa € 5,8 miliardi per interessi, con una conseguente lievitazione della spesa corrente*".

autorizzati in precedenza. Il che rendeva anche difficile una piana e lineare applicazione della ridetta sentenza.

Il nuovo intervento ermeneutico della Sezione ha trovato il primo e più rilevante argomento per una diversa interpretazione della sentenza in rassegna nell'adesione piena e convita della Consulta al disegno normativo desumibile dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n. 118/2011 e dall'art. 1, co. 688-bis, della l. n. 208/2015.

Secondo il Giudice delle Leggi, si è trattato di un: "*intervento straordinario per la messa in sicurezza dei conti regionali gravemente pregiudicati*" dai *mutui a pareggio* (v. primo periodo, ultimo capoverso del paragrafo 4.2.1 della sentenza in rassegna).

Nell'esplicitare il proprio pensiero, la Corte Costituzionale ha intravisto nella predetta "*eccezionale misura legislativa*" il medesimo spirito solutorio di situazioni analoghe, pure conosciute dalla Corte stessa (v. il richiamo alla sua precedente sent. n.107/2016, operato nella sentenza in riferimento).

Trattasi di situazioni che sono caratterizzate – sul piano generale – da due significative peculiarità:

a) dalla "*esigenza dello Stato di fronteggiare un problema non circoscritto* [ad una] *sola Regione*";
b) dalla rilevanza del "problema da fronteggiare", espressa da "*disavanzi* [che] *non possono essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio*, [richiedendo] *inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale*" (v. ancora il primo periodo dell'ultimo capoverso del paragrafo 4.2.1 della sentenza in rassegna).

Una simile premessa valutativa delle disposizioni dell'art. 40, co. 2, del. d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 1, co. 688-bis, della l. n. 208/2015, che costituisce l'*incipit* dell'intervento ermeneutico della Corte costituzionale, ha indotto la Sezione ad escludere che la Corte medesima avesse davvero voluto ridurre la "*facoltà di procedere alla stipula dei mutui* [già] *autorizzati fino al 2015, concessa dall'art. 40, co. 2,* […] *al solo 2016 e alle sole regioni che* [avevano] *rispettato i tempi di pagamento*" (v. nota della Regione Umbria).

Di qui l'idea che l'interpretazione costituzionalmente orientata, resa con la sent. n. 274/2017, fosse nel senso opposto a quello indicato nella menzionata nota istruttoria n. 671 del 14 maggio 2018, e fosse cioè nel senso di:

a) consentire ancora nel 2016 l'ulteriore autorizzazione di *mutui a pareggio*, ex art. 1, comma 688-bis, della l. n. 208/2015 (facoltà prima limitati al 2015 dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n. 118/2011);

b) stipulare anche tali mutui nei tempi, nei modi ed alle condizioni fissate dall'art. 40, co. 2, più volte menzionato.

Alla stregua della nuova, riferita lettura della sentenza n. 274/2017 della Corte Costituzionale, la Sezione ha ritenuto del tutto legittimo (e validamente concluso) il contratto di mutuo stipulato dalla Regione Umbria con la C.DD.PP. il 22 novembre 2017, per € 101.673.908,57 (repertorio n.6131, registrato a Perugia il 24/11/2017, n.25623, Serie 1T), nella sussistenza delle condizioni generali per la stipula stessa, indicate dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n. 118/2011 (v. in proposito gli approfondimenti di cui al cap. V della presente relazione).

Venendo, ora, alla terza peculiarità del decorso esercizio finanziario, legata al sisma del 2016, è da dire che nel 2017 sono state portate avanti le attività per il superamento della fase dell' "Emergenza" e per l'avvio di quella della "Ricostruzione".

Relativamente alle forme organizzative-operative di tali fasi ed alla loro autonomia normativa, gestionale e contabile, si rinvia a quanto precisato nella relazione di parificazione del precedente esercizio finanziario, ricordando che la maggior parte delle spese per la risoluzione dei problemi legati al sisma del 2016 è sostenuta con i fondi accreditati sulle contabilità speciali n. 6020, relativa all' "Emergenza", e n.6040, relativa alla "Ricostruzione", che non impegnano il bilancio della Regione umbra*.*

Accanto a tali fondi, tuttavia, la medesima Regione ha istituito fondi propri di modesta consistenza, non utilizzati fino alla fine del 2017.

La fase della "Ricostruzione", rimasta ad un livello di mera programmazione nel 2016[8], ha cominciato ad avere una sua concreta attuazione nel 2017.

Come meglio si dirà nel Capitolo I della presente relazione, concernente la "*Programmazione Regionale e Manovra di Bilancio"*, la programmazione regionale per il 2017 ha risentito notevolmente dei negativi effetti del terremoto.

La Regione ha posto come suo obiettivo primario e più urgente la ripresa economica delle zone terremotate, nella considerazione che: "*far ripartire l'economia* [in quelle zone] *significa* [anche] *far ripartire la vita sociale e comunitaria [del] territorio, [evitandone] lo spopolamento*".

In questo senso sono state indicate forme e finalità di risposta al sisma, secondo le linee tracciate dagli interventi normativi per l' "Emergenza" e per la "Ricostruzione" (v. d.l. n. 189/2016 e s.m.i.), con puntuali impegni di intervento *ad hoc*.

[8] Si ricorda che fino ad aprile 2017 (data considerata nella relazione di parifica del precedente esercizio finanziario), non era stata accreditata alcuna somma sulla contabilità speciale n.6040 della "*Ricostruzione*".

Ulteriori misure si rinvengono in tutte le "aree" della programmazione regionale, trasversalmente legate dal medesimo "filo rosso" della necessità di recuperare, consolidare ed "*irrobustire la base produttiva*".

Tra le principali "*iniziative attuative concrete*" della *Ricostruzione*, sostenute nel 2017, vanno considerate quelle relative: alla "*perimetrazione dei centri e nuclei gravemente danneggiati*", al censimento dei danni alle opere pubbliche ed ai beni culturali pubblici; all'attuazione dei programmi di riapertura delle chiese e delle scuole ed all'attività di "*microzonazioni*" dei comuni del "cratere", volta a far conoscere meglio le caratteristiche geologiche e geotecniche dei territori maggiormente interessati dalla ricostruzione.

Nelle relazioni di aggiornamento inviate dalla Regione, relativamente alla "*Ricostruzione*", si è precisato che : "*il modello della Ricostruzione* […] *è sostanzialmente un modello privato, in quanto è il beneficiario del contributo che sceglie il professionista e l'impresa che effettua i lavori, all'interno di un quadro di qualificazione e di regole che le attuali norme rafforzano in modo significativo con l'introduzione sia dell'elenco speciale obbligatorio per i professionisti che con l'Anagrafe Antimafia per le imprese".*

Si è anche precisato che "*i finanziamenti per la ricostruzione sono articolati: per la ricostruzione privata,* [in prevalenza] *attraverso il credito d'imposta, assicurato dal sistema bancario convenzionato,* [e] *per la ricostruzione pubblica, dai finanziamenti diretti dello Stato".*

La Regione ha anche inviato i dati della contabilità n. 6040, al 31.12.2017, come meglio dettagliati nel capitolo IX della presente relazione che si riferisce ai fondi del sisma, che evidenziano una spesa ancora modesta nel 2017.

Le azioni rientranti nella fase dell' "*Emergenza*", invece, hanno continuato ad avere una loro preponderanza anche nel 2017.

A tale "fase" la Sezione ha riservato maggiore attenzione.

Con deliberazione n. 148/2017/COMP, adottata nell'adunanza del 19 dicembre 2017, infatti, la Sezione ha approvato una specifica relazione-referto proprio sulla "*Emergenza*".

La relazione, a carattere eminentemente ricognitivo, stante anche il perdurare della "fase" emergenziale ancora fino al mese di agosto di questo anno 2018[9], che non ha

[9] Si ricorda che la fine dell'"Emergenza", originariamente fissata al 18/8/2017 con delibera P.C.M. del 20/1/2017 è stata prorogata fino al 28/2/2018 dall'art. 16-sexies, comma 2, del d.l. 20/6/2017, n.91, convertito dalla l. 3/8/2017 n.123. Successivamente, il termine è stato ulteriormente prorogato di altri 180 gg (con scadenza ad agosto 2018) con deliberazione P.C.M. del 22/2/2018.

consentito – anche per questa ragione – alcuna analisi "di" e/o "sulla" gestione della stessa[10], illustra dettagliatamente le fonti normative dell' "*Emergenza*", l'organizzazione operativa e le modalità di erogazione e rendicontazione delle relative risorse.

Essa, inoltre, dà conto degli interventi operati dalla Regione, soffermandosi dettagliatamente sulle specifiche attività intraprese [11].

Nel rinviare per i dati di dettaglio che riguardano tale "fase" a quanto meglio specificato nel capitolo IX della presente relazione che si riferisce ai fondi del sisma, ci si limita qui a riportare gli oneri complessivi relativi alla fase dell' Emergenza, quali indicate dalla stessa Regione nella tabella che segue, suddivisi per singola "*voce ammissibile*" di spesa.

Riepilogo oneri per Voci di Spesa, fino a dicembre 2017

	Tipologia di spesa	**Importo liquidato**
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	466.244,69
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	485.721,11
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	696.807,34
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	109.012,75
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	13.016.452,45
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZi	715.481,83
7	MISURE PROVVISIONALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	4.340.781,69
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE	26.543.177,57
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	627,69
10	SOLUZIONI ABITATIVI DI EMERGENZA (S.A.E.)	18.864.896,07
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)	1.859.862,39

[10] Trattasi di analisi da condurre comunque tenendo conto degli obbiettivi perseguiti con la Ricostruzione, che in vario modo si intreccia con l'Emergenza, volti al ripristino ed al consolidamento sismico del primiero stato, ovvero alla ricostruzione "negli stessi luoghi" e con l'obbiettivo di non limitarsi alla semplice riparazione del danno, ma di mettere in sicurezza l'intero territorio" (v. dichiarazioni programmatiche, rilasciate dal Presidente della Regione Umbria subito dopo il sisma del 24 agosto, pure riportate nella relazione in riferimento).

[11] La relazione, invero, esamina ed illustra anche gli interventi della Provincia di Perugia e dei Comuni del "cratere".

12	CONTAINER AD USO ABITATIVO/UFFICI	
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	128.329,00
14	MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI - CONSERVAZIONE LATTE	9.539.036,69
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTANINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI	15.567.867,51
16	STRUTTURE TEMPORANEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	1.343.945,74
17	GESTIONE MACERIE	2.243.847,52
18	ONERI DI VOLONTARIATO (Art.9/10 L.194/01)	79.153,83
	SPESE PER IL PERSONALE (costi diretti per trasferte)	9.270,00
	Anticipazioni di cassa agli EE.LL. (non distinte per voce di spesa)	9.309.787,07
	TOTALE LIQUIDATO	**105.320.302,95**

La Sezione, peraltro, ha anche assunto concrete iniziative per dare affettività al controllo delle contabilità speciali n. 6020 e n. 6040, relative all' "*Emergenza*" ed alla "*Ricostruzione*", adottando apposite deliberazioni di orientamento sui modi concreti di presentazione e valutazione dei relativi rendiconti[12], da parte dei titolari di tali contabilità.

La materia, invero, presenta una sua oggettiva difficoltà di armonizzazione normativa e, conseguentemente, di concreta operatività, anche per i profili che attengono ai non ben delineati rapporti tra gli uffici della competente Ragioneria Territoriale dello Stato e quelli della Sezione Regionale di controllo di questa Corte.

Nel rinviare per i dettagli, anche per tali aspetti, al capitolo IX, ci si limita qui a ricordare che con la deliberazione n. 19 del 5/2/2018, la Sezione ha adottato le linee di orientamento per l'esame dei rendiconti della contabilità speciale per l'*Emergenza.*

Tale deliberazione è stata poi integrata da quella successiva, n. 20 del 13 febbraio 2018, con la quale sono state operate alcune puntualizzazioni, rese necessarie dall'art. 27 del d.lgs. 2/1/2018, n. 1, con il quale è stato approvato il "*Codice della Protezione civile*"[13].

[12] Si ricorda che per la contabilità speciale n.6020 (*Emergenza*) sono stati presentati sia il rendiconto della gestione stralcio del 2016, sia quello della gestione relativa al 2017.
Per la contabilità speciale n.6040 (Ricostruzione), invece è stato presentato solo il rendiconto relativo alla gestione del 2017, non essendo stata accreditata alcuna somma su tale contabilità nel 2016.

[13] Con la deliberazione n.20/2018 la Sezione ha puntualizzato che:
- le disposizioni dell'art. 27 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 sono applicate ai rendiconti della contabilità speciale n. 6020, relativa alla *Fase dell'Emergenza* del sisma 2016, formati dopo l'entrata in vigore del citato d.lgs. n. 1/2018, ossia dopo il 6 febbraio 2018 (ex art. 50, comma 2, del ripetuto decreto legislativo);

Con deliberazione n. 85 del 18/6/2018, invece, sono state adottate analoghe linee di orientamento per l'esame dei rendiconti della contabilità speciale della *Ricostruzione*.

Nel quadro generale delle valutazioni complessive del decorso esercizio, una annotazione va riservata al sistema regionale di copertura delle leggi che comportano nuove spese o minori entrate.

Nell'ultima "*Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie delle leggi regionali* [del] *2017*", approvata con la deliberazione n. 76/2018/RQ del 18/5/2018, la Sezione ha rilevato molteplici criticità, illustrandole per tipologia, ovvero per:

a) "inadeguata o mancata valutazione dei profili di onerosità della legge";

b) "quantificazione non motivata di oneri autorizzati";

c) "inadeguatezza della copertura finanziaria".

Nel rinviare, per eventuali approfondimenti, alla relazione allegata alla predetta deliberazione, occorre qui brevemente richiamare quanto osservato in occasione del giudizio di parificazione del precedente esercizio finanziario, in ordine alla problematica copertura delle leggi regionali comportanti nuovi o maggiori oneri.

Nella relazione di parificazione del rendiconto 2016, infatti, si dava atto "*delle modifiche regolamentari della Giunta e del Consiglio regionale, adottate – rispettivamente – con deliberazioni n. 1459 del 12/12/2016 e A.L. del 28/12/2016*", con la precisazione che con tali modifiche era stato posto "*rimedio ad alcune carenze* […] *evidenziate nella deliberazione n. 129 del 19/12/2016 e nelle precedenti, analoghe deliberazione della medesima Sezione di controllo*" (v. parte conclusiva della "*Premessa*" della relazione di parificazione del rendiconto regionale 2016).

La Sezione, tuttavia, allora avvertiva che le "*predette modifiche, introdotte sul finire del 2016, non* [sarebbero bastate] *a risolvere i vari problemi che la Sezione* [aveva] *riscontrato da tempo nella copertura delle leggi di spesa della Regione*", dovendosi primariamente assicurare, a tali fini, la correttezza della "sequela logica" che, partendo dalla preliminare valutazione della "*morfologia dell'onere*", ne individua la sua esatta dimensione qualitativa e quantitativa, che deve poi "*trovare adeguata ed evidente espressione negli atti che accompagnano l'iter formativo della legge, con riferimento*

- tali rendiconti saranno redatti secondo lo schema che verrà approvato con il decreto ministeriale di cui al comma 4 del precitato art. 27, rilevante anche per i profili attinenti agli "obblighi in materia di trasmissione e comunicazione dei rendiconti";
- fino all'adozione di tale decreto ministeriale, continueranno a trovare applicazione le disposizioni previgenti (ex art. 50, comma 1, del d. lgs. n.1/2018);
- laddove le norme operanti prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 1/2018 fanno riferimento all'art. 5, comma 5-bis della legge n. 225/1992, il riferimento stesso riguarda l'art. 27 del predetto decreto legislativo (ex art. 47 del d.l.gs. n.1/2018).

anche ai suoi eventuali emendamenti".

Nella "*Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie*" approvata nel 2018 (ex deliberazione n. 76/2018/RQ), si rileva in via preliminare, proprio un certo disagio dell'Ente nell'assicurare la coerenza dell'accennata "*sequela logica*", evidenziandosi una "*tendenziale difficoltà* [della] *Regione a coordinare le diverse* […] *disposizioni contemplate dalle leggi e regolamenti regionali a supporto dell'obbligo di* […] *copertura delle leggi di spesa*", al punto di segnalare "*l'opportunità di mettere mano alla organizzazione complessiva dei servizi a presidio dell'* [appena menzionato] *obbligo di copertura*". E ciò, anche alfine di sopperire alla frequente "*inadeguatezza della relazione tecnico-finanziaria che accompagna le leggi di spese*".

Come fatto presente anche nella precedente relazione di parificazione del rendiconto 2016, "*la Corte, nella materia della copertura delle leggi di spesa, si ispira da sempre a canoni di rigore, ma anche di prudenza, nella consapevolezza dei disagi che possono creare, per l'attività della Regione, la proposizione di eventuali questioni di legittimità costituzionale sulle predette leggi*".

In rapporto a quanto sopra, pertanto, vanno ancora una volta ribaditi gli auspici formulati nelle altre relazioni di parificazione, "*nel senso di attendersi comportamenti coerenti*, […] *atti a rimuovere le criticità riscontrate* [ancora] *nelle leggi emanate* [nell'esercizio in riferimento], *riconducibili ad una prassi non corretta, da superare in via definitiva*".

Né valgono a superare pienamente le preoccupazioni della Sezione i chiarimenti offerti dalla Regione con la nota controdeduttiva n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione ed alla quale si rinvia), che pure esprime apprezzabili impegni per migliorare il sistema di copertura delle proprie leggi, ribaditi nel corso dell'adunanza predibattimentale del 3/7/2018, prodromica all'udienza di parificazione del 10 luglio seguente.

CAPITOLO I
Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1. La Programmazione

Nell'esercizio della fondamentale funzione di programmazione, la Regione si è attenuta alle regole Statutarie e a quelle generali (v. le , in particolare d.lgs. n. 118/2011), adottando i seguenti atti:

a) "Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) 2017-2019", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 133 del 5 dicembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 63 del 28 dicembre 2016 – Supplemento Straordinario;
b) "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2017)", ex legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16;
c) "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019" approvato con legge regionale 28 dicembre 2016, n. 17;
d) il "Piano degli indicatori di bilancio" per gli anni 2017 – 2018 e 2019, approvato con la deliberazione di Giunta n. 49 del 27 gennaio 2017;
d) "Assestamento di bilancio di previsione 2017-2019 e provvedimenti collegati in materia di entrate e di spesa- Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali", ex legge regionale 28 luglio 2017, n. 11.

1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2017-2019 (D.E.F.R.)

La Regione, come noto, con il D.E.F.R. "fissa le linee strategiche e delle politiche" sulla base delle quali è elaborato il bilancio di previsione (v. art. 36, c. 2, d.lgs. n.118/2011).

Il D.E.F.R., quale documento a carattere generale e programmatorio, rappresenta anche lo strumento con cui la Regione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea, condividendone le conseguenti responsabilità.

1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria

In coerenza con le linee tracciate nei principi del d.lgs. n.118/2011, la Regione Umbria ha definito la manovra regionale, tenendo conto degli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali. In tale contesto, quindi, ha tracciato le

linee programmatiche della sua azione di governo, per il periodo compreso nel bilancio di previsione, ed ha stabilito i relativi obiettivi di sviluppo.

Sulla base del disegno generale, ha quindi definito i "programmi" di bilancio, da realizzare all'interno delle singole "missioni" di spesa, e le relative risorse a copertura.

La Regione si è attenuta alle regole di programmazione espresse dal d. lgs. n. 118/2011, che prevedono una struttura del D.E.F.R. articolate in due Sezioni:

- **A) la prima**, che comprende almeno "il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento" e la "descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e strumenti di politica regionale, in campo economico, sociale e territoriale" (v. paragrafo 5.3, all. 4/1 d.lgs. n.118/2011);
- **B) la seconda**, che riguarda invece l'analisi della situazione finanziaria della Regione, ed esprime:
  - la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
  - la manovra correttiva;
  - l'indicazione dell'articolazione della manovra, necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;
  - gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo anche conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo (v. ancora paragrafo 5.3, all. 4/1 d.lgs. n.118/2011).

Corrispondentemente, nel DEFR approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria n.133/2016, sono stati esaminati:

- **nella Sezione A)**:

(1) lo "scenario di riferimento", articolato per: "quadro economico mondiale e nazionale", "situazione dell'economia regionale" e "spesa totale non consolidata del settore Pubblico Allargato in Umbria, secondo gli elementi tratti dalla banca dati del Progetto Conti Pubblici Territoriali (v. pagg. 7-24);

(2) "Gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale", ex pagg. 25 – 89;

- nella Sezione B), invece:

(1) è stata esaminata "La situazione finanziaria regionale", con relative "analisi e strategie";

(2) sono state tratteggiati: "gli indirizzi per la programmazione finanziaria e di bilancio" (ex pagg. 90 – 92), il "quadro finanziario regionale di riferimento 2017-2019" e "la manovra di bilancio 2017" (ex pagg. 93-96).

1.2.2 Parte A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale.

La programmazione regionale 2017 ha risentito notevolmente dei negativi effetti del terremoto del 24 agosto 2016 e del successivo, intenso e prolungato sciame sismico, che ha avuto "punte" di notevole intensità proprio in Umbria, nell'ottobre 2016 e nel gennaio 2017.

Ai danni alle abitazioni private ed agli edifici pubblici, si sono aggiunti quelli alla viabilità e – con ricadute negative ancora maggiori sull'economia regionale – quelli alla produzione agro-alimentare e zootecnica ed al patrimonio culturale e religioso, comprendendo in quest'ultimo anche beni di valenza europea, come la Basilica di San. Benedetto a Norcia.

Il quadro critico segnato dalle scosse del 24 agosto 2016 si è aggravato con gli ulteriori fenomeni tellurici del mese di ottobre e gennaio, che hanno modificato pesantemente lo scenario iniziale, con forti contraccolpi sul sistema economico; sistema che, si è precisato nel DEFR, "ha subito gravi danneggiamenti diretti ed indiretti in tutti i suoi settori: dall'agricoltura alla zootecnia, dall'industria alla trasformazione, al comparto turistico ricettivo, al commercio".

La Regione ha posto come suo obiettivo primario e più urgente la ripresa economica delle zone terremotate, nella considerazione che: "far ripartire l'economia [in quelle zone] significa [anche] far ripartire la vita sociale e comunitaria [del] territorio, [evitandone] lo spopolamento".

In questo senso sono state indicate forme e finalità di risposta al sisma, secondo le linee tracciate dagli interventi normativi per l'*Emergenza* e per la *Ricostruzione* (v. d.l. n.189/2016 e s.m.i.), con puntuali impegni di intervento *ad hoc* (v. pagg. 25-29).

Ulteriori misure si rinvengono in tutte le "aree" della programmazione regionale, trasversalmente legate dal medesimo "filo rosso" della necessità di recuperare, consolidare ed "irrobustire la base produttiva".

Sul piano generale, gli obiettivi del DEFR 2017 sono in continuità con quelli del 2016 e restano affidati in buona parte alla capacità di spesa dei fondi europei, in relazione ai seguenti obiettivi: innovazione; sviluppo delle infrastrutture e dei servizi digitali; sostenibilità, in termini di abbattimento delle emissioni inquinanti; sviluppo economico;

potenziamento della capacità complessiva del sistema di apprendimento, istruzione, formazione e lavoro; contrasto ai disagi sociali.
Trattasi di obiettivi la cui realizzazione passa anche dalle riforme istituzionali, in rapporto alle quali la Regione ha rinnovato le sue "scelte strategiche", orientate verso: l'innovazione di sistema, l' "amministrazione digitale" ed "aperta", un "nuovo Welfare, che coniughi l'efficienza della gestione con l'efficacia della risposta ai bisogni dei cittadini".

1.2.3 Segue: la riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali.

In coerenza con le scelte politiche di legislatura, le linee programmatiche generali del DEFR 2017 sono state raggruppate, così come per l'esercizio precedente, nelle cinque "Aree" indicate nella tabella che segue, declinate per "Missioni" e "Programmi" di spesa del relativo bilancio

	Aree	**Missioni**
1	**Area istituzionale**	Servizi istituzionali, generali e di gestione Ordine pubblico e sicurezza Relazioni con altre autonomie territoriali e locali Relazioni internazionali
2	**Area economica**	Turismo Sviluppo economico e competitività Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Politiche per il lavoro e formazione professionale Istruzione e diritto allo studio
3	**Area culturale**	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Politiche giovanili, sport e tempo libero
4	**Area territoriale**	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Soccorso civile Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Trasporti e diritto alla mobilità Energia e diversificazione delle fonti energetiche
5	**Area sanità e sociale**	Tutela della salute Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Le "Aree", nel loro complesso, toccano 18 missioni di spesa, di cui:

- 4 si riferiscono alla prima area (missione 1: "Servizi Istituzionali, generali e gestione"; missione 3: "Ordine pubblico e sicurezza"; missione 18: "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali; missione 19: "Relazioni internazionali");

- 5 alla seconda area (missione 14: "Sviluppo economico e competitività"; missione 7: "Turismo"; missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"; missione 15: "Politiche per il lavoro e formazione professionale"; missione 4: "Istruzione e diritto allo studio");
- 2 alla terza area (missione 5: "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"; missione 6: "Politiche giovanili, sport e tempo libero");
- 5 alla quarta area (missione 8: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"; missione 11: "Soccorso Civile"; missione 9: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità");
- 2 alla quinta area (missione 13: "Tutela della salute"; missione 12: "diritti sociali; politiche sociali e famiglia").

Nell'ambito di ciascuna "area" sono descritte le priorità strategiche, rapportate alla specifica "missione" e- nel loro interno – al relativo "programma" di spesa.

1.2.3.1: Segue: *Area Istituzionale*

L'Area, come detto, è articolata in cinque missioni. Trattasi, in dettaglio, delle missioni:

- 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";
- 03 "ordine pubblico e sicurezza";
- 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali";
- 19 "Relazioni internazionali".

Le missioni riguardati da "programmi di spesa" sono la "Missione 1" e la Missione 18", come da tabella che segue:

Area Istituzionale	
Missione	**Programma**
Missione 01: *Servizi istituzionali, generali e di gestione*	Programma 0101 - ORGANI ISTITUZIONALI Programma 0103 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO Programma 0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONAILI Programma 0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI Programma 0109 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI Programma 0110 – RISORSE UMANE

Missione 18: *Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*	Programma 1802 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

L'area si caratterizza per il suo contenuto più programmatico che finanziario e per la sua trasversalità rispetto a tutte le politiche regionali e linee di intervento.
Nel DEFR non si opera una puntuale riconduzione delle attività rientranti in tale "area" alle relative "missioni" e "programma" di spesa.
In coerenza con le linee del precedente esercizio, la Regione ha proseguito nei seguenti obiettivi.

A) "*Razionalizzazione e semplificazione del sistema delle agenzie regionali e delle società partecipate*".

Si è previsto di raggiungere l'obiettivo mediante:

a) L'accorpamento di alcuni organismi[14];
b) La trasformazione di SEU (Servizio Europa) in un consorzio di diritto privato;
c) La riforma di A.Di.S.U., per la razionalizzazione della relativa attività;
d) La "messa a punto", per l' Agenzia Forestale (A.For), di "meccanismi diretti a garantire l'equilibrio economico-finanziario", oltre che a favorire "l' istituzionalizzazione di rapporti con le altre agenzie regionali per la gestione del loro patrimonio";
e) L'ulteriore "razionalizzazione" delle partecipate, "in termini [tra l'altro] di riduzione, semplificazione e rafforzamento della *governance*, di contenimento ed efficientamento della spesa". Sul piano operativo, in questo ambito, sono stati previsti ancora "interventi di dismissione e/o accorpamento".

B) Attuazione "*Riforma endoregionale*".
L'idea è quella di continuare nel percorso di "accompagnamento degli Enti di *Area vasta* nell'assumere il ruolo di centri di servizi per gli Enti locali". E ciò anche mediante le risorse della programmazione europea 2014-2020. Con le medesime risorse si intende promuovere le "fusioni tra comuni".

[14] Da un punto di vista più operativo, sul punto, sono state ribadite le linee del 2016, così che anche nel 2017 si è previsto di procedere, da un lato, all'accorpamento di AUR (Agenzia Umbria Ricerche), ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea) e Centro Studi Giuridici e Politici, Cedrav e, dall'altro, alla trasformazione del SEU (Servizio Europa) in un consorzio di diritto privato per la progettazione europea e il rilancio dell'attività formativa.
Anche per l'A.Di.S.U (Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario), si è previsto di attuare, nel corso del 2017, un percorso di riforma con un duplice obiettivo: da un lato razionalizzarne l'attività per la parte connessa con la propria *mission* principale - puntando all'innalzamento della qualità dei servizi offerti agli studenti - dall'altro ampliarne il campo di azione, concentrandosi sui temi dell'internazionalizzazione e dell'alternanza scuola-lavoro.

D) "S*emplificazione organizzativa dell'ente Regione"*.

L'idea è quella di una amministrazione più "semplice", da realizzare anche mediante una organizzazione più snella, per favorire la maggiore integrazione tra le funzioni e la trasversalità delle competenze.
L'iter è quello segnato dal "Piano triennale per la semplificazione – Agenda 2016-2018, approvato dall'assemblea legislativa nel 2016".
Nel DEFR 2017, si è fatto presente che, nel 2016, è stato approvato il disciplinare per la *governance* del predetto "Piano Triennale".
Tra gli strumenti di attuazione della semplificazione interna, assumono particolare rilievo: a) i sistemi informativi[15], per i quali nel 2017 è stato previsto di avviare le "azioni finalizzate alla razionalizzazione e all'integrazione dei vari gestionali" in uso per vari applicativi; b) un "nuovo modello di gestione delle relazioni con il pubblico", con implementazione dell' U.R.P.; c) la valorizzazione della centralità del cittadino, da realizzare anche proseguendo e rafforzando le azioni legate alla "Trasparenza".
Per il 2017, inoltre, sono stati previsti interventi per la "valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare, per il quale si pensa di definire anche un nuovo quadro normativo.
Un particolare settore di intervento, nell'ambito del patrimonio, è quello legato all'agricoltura, che mediante il c.d. "*Banco della Terra*", tende a favorire l'inserimento dei giovani nel settore, mettendo loro a disposizione terreni di proprietà pubblica.
Ulteriori interventi, nell'ambito dell'amministrazione regionale sono previsti, mediante la stesura del "piano occupazionale 2016/2018, e riguardano :la riduzione dei costi per il personale (mediante la verifica delle eccedenze nelle categorie D e B) ed il contestuale potenziamento dell'organico, mediante l'assunzione di personale con applicazione ai programmi comunitari (*Piano rafforzamento Amministrativo*- P.R.A.), e la stabilizzazione dei precari per i profili strettamente necessari al completamento dell'organico.
E' stata prevista, nel 2017, la "piena attuazione del sistema di valutazione della performance e del sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative".

1.2.3.2 Segue: *Area Economica*

L'Area, come detto, è articolata in cinque missioni. Trattasi, in dettaglio, delle missioni:

- 14 "Sviluppo economico e competitività";

[15] In base a quanto previsto nel precedente DEFR, nel 2016 una "ricognizione architetturale dei gestionali interni", che ha evidenziato la necessità di appositi interventi sui sistemi in uso, "molto frammentati e non integrati tra loro".

- 07 "Turismo";
- 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
- 15 "Politiche per il lavoro e formazione professionale";
- 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Sul piano generale, per questa area, la Regione si colloca in un quadro mutato rispetto al precedente, caratterizzato anzitutto dalle ricadute degli eventi sismici, che hanno imposto grandi sforzi ed interventi di sostegno, con agevolazioni anche tributarie e di accesso al credito. Il quadro è mutato anche dalla "collocazione nella legge di stabilità del piano nazionale *industri 4.0*" [16], mentre ulteriori opportunità, si è ritenuto: "potranno derivare dagli accordi di programma sulle aree di crisi ed in particolare su quelle di Terni e di Narni". Il tutto tenendo anche conto delle peculiarità dell'Umbria per la sua vocazione turistica e l'agricoltura di qualità.

Le politiche del lavoro si intrecciano con le "politiche per lo sviluppo" e passano da "fenomeno di gestione amministrativa" a "finanziamento dell'occupazione".

Nel descritto contesto, è stato previsto l'avvio dell' "attuazione del Piano di azione dell'Unione Europea per l'Economia Circolare", anche mediante la predisposizione di apposita legge regionale, oltre che con l'attuazione di progetti specifici da realizzare con la normativa in atto.

1.2.3.2.1 Missione 14 "Sviluppo economico e competitività"

Sul piano generale, la Regione ha considerato, anche per ragioni di competitività, l'opportunità di informare i propri interventi alle linee di "Industria 4.0".

Per le caratteriste produttive dell'Umbria, l'idea è quella di "aggiungere maggiore efficienza e produttività al sistema, coniugando le nuove tecnologie con il *know-how* produttivo, proprio delle imprese di minori dimensioni".

L'obiettivo, per la sua realizzazione, incrocia la "rivoluzione digitale", già considerata dalla Regione nel programma di legislatura e nella programmazione europea dell' "Agenda digitale".

L'impegno programmatico della Regione è quello di "dotarsi di tutti gli strumenti complementari ed integrati, rispetto a quanto contenuto nelle norme nazionali, a partire dal d.l. n.189/2016 (sul sisma).

La missione 14, nei suoi concreti assetti di spesa, si riferisce anzitutto ai programmi di cui alla seguente tabella, relativi all' "industria PMI ed all'artigianato", nonché alla

[16] L' espressione: "*Industria 4.0*" indica una tendenza dell'automazione industriale che integra alcune nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti.

"Ricerca ed all'innovazione ed alla "Politica Regionale Unitaria di Sviluppo e competitività".

Area Economica	
Missione	*Programma*
Missione 14: *Sviluppo economico e competitività*	Programma 1401 – INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO Programma 1403 – RICERCA E INNOVAZIONE Programma 1405 – POLITICA REGIONALE UNITARIA DI SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

Anche in questo ambito, l'obiettivo primario è quello di "attivare specifiche misure […] per la ripresa delle attività economiche nelle aree interessate dagli eventi sismici".

Nel DEFR, inoltre, si è precisato che nel 2016 sono state portati a compimento interventi per migliorare la *governance* del sistema, come la "compiuta operatività dell'Unità Tecnica per le Crisi di Impresa", con positivi effetti per le gestioni delle crisi in ambito regionali e la partecipazione ai tavoli nazionali.

Nel 2017 si è previsto di proseguire le misure a favore delle imprese, finanziate nell'ambito del POR-Fesr 2014-2020[17]

Quanto all'Innovazione, poi, nel 2017 è stata previsto di portare a conclusione "le procedure di finanziamento dei progetti complessi" e la prosecuzione dell' "operatività dello sportello per le *start up* innovative".

Sul piano dell'**innovazione**, è presente l'idea di favorire lo scambio di idee e conoscenze e l'aggregazione di ricercatori imprese e gruppi di cittadini, mediante un *Living Lab*, concepito come spazio fisico e virtuale di innovazione aperta", con possibile localizzazione presso l'area di Monteluce.

Sul piano delle innovazioni più tradizionali, legate agli "investimenti materiali sui cicli produttivi", si ripropongono i *Progetti di Innovazione Aziendale* (PIA), nell'ambito dell'Asse 3 del POR-Fesr.

Analogamente per l'Efficientamento Energetico, si farà riferimento al POR-Fers 2014-2020.

Relativamente all'**Accesso al Credito ed al rafforzamento alla struttura finanziaria delle imprese**, l'idea è quella di fare ricorso "agli strumenti della programmazione comunitaria".

Per le "aree di Crisi", si è previsto di definire "i contenuti del Piano di Riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) delle due nuove aree" (Terni e Narni ed altri 15

[17] Gli ambiti tematici di riferimento sono quelli: della Ricerca ed innovazione; del Sostegno agli investimenti; della internazionalizzazione; dell'efficientamento energetico; della creazione di imprese e di start up; della reindustrializzazione aree di crisi.

comuni), con possibile individuazione di "specifiche dotazioni finanziarie, nell'ambito delle principali azioni della programmazione comunitaria"

Nel quadro delle spese riconducibile alla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) si collocano anche quelle del **Programma 1402** "Commercio Redistributive -Tutela dei consumatori".

Area Economica	
Missione	*Programma*
Missione 14*: Sviluppo economico e competitività*	Programma 1402 – COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

Le azioni previste a **sostegno del sistema commerciale** sono essenzialmente quelle volte a favorire l'accesso al credito.
Una certa attenzione, anche in questo settore, è stata riservata alla ripresa economica delle aree colpite dal sisma, la fine soprattutto di "valorizzare il secondo motore autonomo di sviluppo [dell'Umbria], rappresentato dall'economia delle risorse territoriali".
Quanto alle politiche di tutela dei consumatori, sostanzialmente, si prosegue nelle linee tracciate in precedenza.

Sempre nel quadro delle spese riconducibile alla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) si collocano anche quelle del **Programma 1404** ("Reti ed altri servizi di pubblica utilità").
L'aspetto di rilievo è dato, anche nel 2017, dall'*Agenda Digitale dell'Umbria*, in rapporto alla quale si registra "un maggiore coordinamento e raccordo dei molteplici interventi ICT[18], imposti dal quadro normativo nazionale" .
In questa ottica è stata prevista la definizione del "portafoglio progettuale del Piano Digitale Regionale Triennale", tenuto anche conto della necessità di assicurare lo sviluppo "di alcune competenze chiavi della P.A".
Dal punto di vista degli interventi operativi, le priorità regionali del 2017 sono in continuità con quelle del 2016, e si riconducono a tre grandi direttrici:

a) Infrastrutture fisiche (reti e *data center* di cui al piano telematico);
b) Piattaforme, servizi ed "app" dell'ecosistema pubblico;

[18] *Information and Communication Technology*.

c) Ecosistemi digitali (prioritariamente scuola-università, imprese, sanità-sociale).

In particolare, per ciò che attiene agli "interventi infrastrutturali", con DGR n.779/2016 è stato approvato lo schema di "Accordo di Programma per lo Sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione Umbria"[19].

Per ciò che invece attiene alla seconda priorità (Piattaforme e attivazione di servizi digitali"), nel 2017 si è previsto di continuare sulle linee del 2016, tenendo conto delle piattaforme attivate in tale anno, come quelle relative alla "identità digitale dei cittadini, per l'accesso ai servizi digitali"; la "fatturazione elettronica", ecc. .

Quanto infine alla terza priorità, ovvero alla "digitalizzazione dei rapporti tra PA e cittadini-imprese", è stata prevista l'incentivazione di un "ecosistema pubblico di servizi digitali[20]", nonché "l'integrazione con gli intermediari" e lo "sviluppo di *app* da parte di terzi".

Il DEFR, inoltre, ha evidenziato che nel "Piano Digitale Regionale Triennale", approvato con la DGR n.903/2016, sono già indicate le principali iniziative da realizzare nel 2017.

1.2.3.2.2 Missione 7 "Turismo"

Il programma di legislatura ha individuato nel turismo una delle principali leve del sistema economico umbro, come "secondo motore autonomo dello sviluppo".

Fino al terremoto del 2016 il settore si è mostrato in ripresa, soprattutto per il turismo interno. Dopo il sisma, e segnatamente dopo le scosse dell'ottobre 2016, il settore ha subito una contrazione.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0701 – Sviluppo e Valorizzazione del Turismo
Programma 0702 – Politica Regionale Unitaria per il Turismo

L'azione principale è stata indirizzata al superamento delle criticità create dal sisma.

Le direttrice della promozione turistica si orientano, in maniera diversificata, all'uso dei mezzi televisivi e cinematografici (anche grazie alla *film commission*), per il turismo interno, e a "campagne dinamiche" e attraverso il web, per il turismo internazionale.

[19] Mediante tale programma verrà assicurata una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici.

[20] Ecosistema da ospitare nel *Data Center Regionale Unitario* (DCRU)

Sempre sul piano internazionale sono previste azioni congiunte delle regioni centrali (Lazio , Umbria, Abruzzo e Toscana) e della Regione Sardegna, in collaborazione con l'ENIT, su alcuni mercati esteri (Regno Unito, Olanda, Germania, Cina).

L'azione a sostegno dell'offerta turistica è stata orientata verso tre direttrici: cultura/eventi; paesaggio/sport; spiritualità.

In attuazione delle previsioni di aggiornamento della legislazione regionale in materia turistica, contenute nel precedente DEFR, è stata adottata la l.r. 10 luglio 2017, n.8 ("Legislazione Turistica Regionale").

1.2.3.2.3 Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

L'obiettivo strategico di modernizzare l'agricoltura, perseguito nel 2017, ha risentito dei negativi effetti del sisma. Per le zone colpite, da sempre a forte vocazione agricola con effetti sinergici sul turismo, si è aperta la necessità di misure di sostegno anche per evitare il loro spopolamento. La Regione si è proposta di intervenire, anche con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

La Missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1601 – Sviluppo del Settore Agricolo e del Sistema Agroalimentare
Programma 1602 – Caccia e Pesca
Programma 1603 – Politica Regionale Unitaria per l'agricoltura, i Sistemi Agroalimentari, la Caccia e la Pesca

Nel DEFR sono state richiamate le previsioni programmatiche del 2016, in relazione all'attuazione delle misure del PSR 2014-2020.

È stata inoltre enunciata, con riferimento ai danni creati nel settore dal sisma, l'esigenza di "mettere in campo azioni concrete a sostegno delle imprese, in termini di liquidità e di investimento", con una certa attenzione ai giovani che hanno scelto di operare in questo ambito. L'idea, dopo i primi interventi emergenziali, è quella di sostenere la "Ricostruzione", anche mediante gli strumenti offerti dal d.l. n.189/2016 e s.m.i. .

Sul piano attuativo del Piano di Sviluppo Rurale, l'idea è stata quella di proseguire:
a) la valorizzazione della fascia olearia Assisi – Spoleto, mediante il sostegno alla candidatura a "prodotto immateriale dell'umanità UNESCO";
b) il rafforzamento della filiera del tabacco;
c) il rafforzamento (negoziato con la Commissione europea) della misura 14: "Benessere animale", così da consentire ad un numero maggiore di aziende di fruire dei relativi "premi".

1.2.3.2.4 Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"

I segnali di ripresa, registrati nel 2015, sono continuati nel 2016, ma in maniera più rallentata. Il lavoro continua ad essere una criticità. L'idea è di perseguire una crescita di qualità, impegnandosi in forme di intervento che integrino formazione e politiche attive di lavoro. Si è pensato di riservare misure specifiche all'area colpita dal sisma.

La missione si articola nei seguenti quattro programmi:

Programma 1501 – Servizi per lo Sviluppo del Mercato del Lavoro
Programma 1502 – Formazione Professionale
Programma 1503 – Sostegno all'Occupazione
Programma 1504 – Politica Regionale Unitaria per lo Sviluppo Economico e la Competitività

Il principale strumento operativo, anche nel 2017, è il POR-FSE 2014-2020, in attuazione del quale è stato approvato – come fatto presente anche nel DEFR 2016 – il "Programma delle politiche attive del lavoro del biennio 2016-2017", che prevede, una dotazione complessiva di 70 milioni di euro, di cui "66,1 per interventi specifici e 3,9, per azioni di sistema".

Tale ultimo programma attuativo del POR-Fse è articolato in 4 "pacchetti", e precisamente : 1) "Garanzia Giovani"; 2) "Pacchetto adulti"; 3) "Pacchetto imprese"; 5) "Azioni di sistema".

1.2.3.2.5 Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Come già fatto presente nel DEFR 2016, la Regione ha assunto una posizione di "reinvestimento" nell'istruzione, anche quale mezzo per uscire dalla crisi.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0402 – Altri Ordini di Istruzione non Universitaria
Programma 0403 – Edilizia Scolastica
Programma 0404 – Istruzione Universitaria
Programma 0405 – Istruzione Tecnica Superiore
Programma 0407 – Diritto allo Studio
Programma 0408 – Politica Regionale Unitaria per l'istruzione e il Diritto allo Studio

Il sisma ha provocato molti danni anche in questo settore.

Gli impegni nel 2017, pertanto, sono stati rivolti a conseguire la ripresa delle attività e la messa in sicurezza degli edifici.

Accanto alle attività "dedicate" alla crisi sismica, all'emergenza ed alla ricostruzione, quelle "ordinarie" sono state orientate alla prosecuzione delle linee segnate nel DEFR 2016-2018 e, in questo ambito, si sono poste nell'ordine applicativo del già approvato "Piano Triennale per l'istruzione".

In questa ottica sono state previste forme attuative delle "azioni [del] POOR-Fse 2014-2020", rivolte alla "qualità dell'istruzione" ed al "diritto allo studio", in correlazione anche con gli interventi in materia di "innovazione in ambiente scolastico" (ed in particolare all' "agenda digitale"), oltre che a quelli dell'edilizia scolastica (in raccordo, quanto a questi ultimi, con il MIUR).

Un particolare obbiettivo è costituito dal contrasto alla "dispersione scolastica", in relazione al quale – nel DEFR – si dà atto dell'avvio delle azioni sperimentale sia del "sistema duale", con i centri di formazione professionali già selezionati da "Italia Lavoro", sia in materia di "Alternanza scuola –lavoro", a seguito dell'Accordo intercorso tra l'Ufficio Scolastico dell'Umbria, l'Università di Perugia e Confindustria Umbria[21].

Quanto alla "edilizia", agli "ambienti scolastici" ed alle "tecnologie per l'apprendimento", la Regione nel 2017 ha previsto di proseguire nelle linee programmatiche in essere.

Una particolare attenzione è stata dedicata al recupero edilizio e delle attività scolastiche delle zone colpite dal sisma.

In tema di "innovazione di sistema", per il 2017 è stato previsto l'avvio del c.d. modello "06": il modello, cioè, di gestione delle attività legate all'istruzione prescolare.

Nel 2017, inoltre, è stata prevista la prosecuzione delle attività di valorizzazione della scuola degli "Istituti Tecnici Superiori" e sono stati confermati i 5 indirizzi da realizzare nell'ambito del POR-Fse, con azioni già avviate in precedenza.

La missione 04, inoltre, si articola nei seguenti programmi.

Area Economica		
Missione	*Programma*	
Missione 04*: Istruzione e diritto allo studio*	Programma 0404 – Programma 0405 – Programma 0405 –	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA DIRITTO ALLO STUDIO POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO

[21] Per agevolare tali percorsi sono stati messi a disposizione degli studenti dei licei (classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane) 290 stage formativi per consentire una "esperienza lavorativa" negli Uffici della Giunta e del Consiglio Regionale, nonché nella Scuola di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra, in ARPA Umbria nella USL Umbria 1 e nelle Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni.

Nel 2017 è stata prevista la "rivisitazione delle Funzioni di ADISU", anche attraverso l'attribuzione di funzioni di gestione degli interventi in materia di:

- apprendistato di alta formazione e di ricerca, ex d.lgs. n.81/2015;
- gestione delle procedure per il finanziamento di dottorati ed assegni di ricerca, sulla base della specifica misura POR-Fes;
- attività di orientamento lavorativo, da realizzare con le Università, la rete dei centri di impiego, gli ordini professionali e le associazioni di categoria.

1.2.3.3 Segue: *Area Culturale*

La politica generale della Regione in questa area è di sostanziale continuità con le linee segnate nel DEFR 2016-2018. Alla vastità delle offerte culturali della Regione, corrisponde un "quadro delle risorse finanziarie disponibili decisamente drammatico". Di qui la necessità di uscire dal "recinto" delle sole iniziative pubbliche.
Il contesto, poi, si è aggravato a causa del sisma, che ha provocato notevoli danni a tanti (importanti) beni culturali, da ricostruire e/o mettere in sicurezza. Trattasi di interventi che richiedono gli sforzi congiunti della Regione e del Ministero dei Beni Culturali.
L'Area Culturale prevede le seguenti missioni:

Area	**Missioni**
Area Culturale	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

1.2.3.3.1 Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La missione 05 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0502 – Attività Culturali e Interventi Diversi nel Settore Culturale Programma 0503 – Politica Regionale Unitaria Tutela dei Beni e Attività Culturali

La legge quadro regionale in materia culturale, già prevista nel precedente DEFR (nel contesto delle tendenze nazionali di cambiamento dell'atteggiamento verso le iniziative culturali capace anche di creare risorse economiche), è stata ancora prevista per il 2017.

Le risorse finanziarie, anche nel 2017, restano legate essenzialmente alla programmazione europea e, segnatamente, al POR-Fesr 2014-2020.

In questa prospettiva, la Regione anche nel 2017 si è posto l'obiettivo di "riaggregare l'offerta culturale", sia per la miglior realizzazione dei contributi comunitari, sia per la realizzazione di quelle economie di scala che possono contribuire al rilancio del settore. Ulteriore obiettivo è quello di ampliare, in continuità con le linee tracciate nel DEFR 2016, la partecipazione dei privati alla realizzazione e gestione degli eventi e della cultura. Sotto questo profilo si tratta di stimolare la collaborazione con il "sistema delle fondazioni bancarie, la Conferenza Episcopale Italiana e con i referenti del più significativo patrimonio culturale dell'Umbria".

1.2.3.3.2 Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero"

La missione 06 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0601 – Sport e Tempo Libero
Programma 0602 – Giovani
Programma 0603 – Politica Regionale Unitaria Giovani, Sport e Tempo Libero

Per quanto riguarda la missione 06 le attività programmatiche si concentrano:

a) quanto alle politiche per lo sport, intorno a tre direttrici: 1) "manifestazioni sportive"; 2) "Pratica sportiva nella scuola"; 3) "realizzazione di interventi infrastrutturali".
b) Quanto alle politiche giovanili, invece, è stata prevista la definizione del "Programma regionale triennale per le politiche giovanili". In applicazione della medesima legge (art. 20), è stata prevista l'attivazione del "Portale regionale per i giovani". Trattasi di un sistema informativo integrato che persegue l'obiettivo di offrire ai giovani informazioni utili al loro percorso di crescita e formazione.

1.2.3.4 Segue: *Area Territoriale*

L'orientamento generale della Regione in tale Area è di sostanziale continuità con le linee segnate nel precedente DEFR ed è indirizzato a dare sviluppo alle potenzialità che derivano dal Paesaggio e dal Territorio.

L'attenzione è rivolta anche alle "fragilità" del territorio, in relazione sia al pesante sciame sismico iniziato nell'agosto del 2016, sia ai rischi di frane ed idrogeologici, che impongono un buon governo del Territorio anche in termini di prevenzione.

L'Area si articola nelle seguenti missioni:

08 - Assetto Territorio ed Edilizia Abitativa
11 - Soccorso Civile
09 - Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'ambiente
10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

1.2.3.4.1 Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"

Nel DEFR 2016-2018 veniva indicata la necessità di una nuova programmazione in materia di assetto del territorio, coerente con una nuova visione dello sviluppo economico, orientato anche ai temi della compatibilità ambientale ed alla prevenzione dei rischi dei cambiamenti climatici.

Nel DEFR 2017-2019 tale necessità è ribadita ed è rafforzata dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione, per i quali si prevede un apposito intervento legislativo regionale in materia Urbanistica ed Edilizia.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0801 – Urbanistica e Assetto del Territorio Politica Regionale
Programma 0803 – Politica Regionale Unitaria assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

a) Quanto all'*urbanistica e dell'assetto del territorio,* è stata ribadita la volontà (già affermata nel precedente DEFR) di giungere alla definizione di una proposta di legge regionale in materia di consumo di suolo, che tenga conto anche della legislazione nazionale. Il riferimento è al disegno di legge relativo al "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato", approvato dalla Camera il 12 maggio 2016 e già trasmesso al Senato.

b) Per quanto riguarda *l'edilizia ed urbanistica*, oltre al "Tavolo delle costruzioni" (sede di confronto con gli operatori del settore, già prevista nel DEFR 2016) è stata considerata la possibilità di riaprire l'" applicativo della l.r. n.1/2015", dopo la definizione del relativo giudizio pendente innanzi alla Corte Costituzionale, promosso dal Governo.

Sul piano normativo, è stata prevista la preadozione del "Regolamento di igiene e sanità in edilizia ed urbanistica", volto ad armonizzare le norme regolamentari ai principi di semplificazione introdotti con l.r. n.8/2011;

È stata inoltre prevista la messa a punto di una nuova "normativa tecnica" e l'aggiornamento della normativa regionale in materia di rischio sismico. Sono previsti anche "nuovi programmi di prevenzione del rischio sismico", sia con interventi su edifici

pubblici (importo stimato di circa 5 milioni) sia su edifici privati (importo stimato 3 milioni).
La missione 8, inoltre, prevede i seguenti programmi di spesa.

Area Territoriale	
Missione	**Programma**
Missione 08*: Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	Programma 0802 – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA Programma 0803 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA

Tendenzialmente, la Regione ha previsto di "proseguire negli interventi in corso", attivati negli anni precedenti.
Per quel che riguarda le "*politiche abitative"*, la Regione ha previsto di continuare a dare attuazione al programma di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mediante le risorse finanziarie assegnate dalla legge n. 80/2014.
Quanto, invece, all'attuazione delle *"politiche urbane",* la Regione ha ritenuto di doversi concentrare sulla realizzazione dei PUC3 (finanziati principalmente con risorse PAR-FSC 2007-2013). Trattasi di programmi di intervento orientati alla rivitalizzazione delle città e dei centri storici.
Quanto, poi, alle "*opere pubbliche",* nel 2017 la Regione ha previsto l'adeguamento della l.r. n.3/2010, in relazione alle modifiche arrecate al quadro normativo nazionale.
Ha inoltre ritenuto di proseguire nelle attività di formazione ed aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi per l'esecuzione delle opere pubbliche.
Quanto, infine, ai *lavori pubblici eseguiti direttamente dalla Regione*, nel corso del 2017 è stato previsto il completamento degli interventi sulle Mura di Amelia, di consolidamento dell'abitato di Massa Martana e di realizzazione della Piastra logistica di Città di Castello-San Giustino.
Ulteriori, programmate attività riguardano:
a) l'approvazione della convenzione con RFI per la costruzione dell'allaccio ferroviario Piattaforma logistica Terni-Narni;
b) l'avvio di progetti di difesa idraulica;
c) l'avvio dei progetti per la ricostruzione sisma 2016;
d) avvio progettazione nuovo edificio – **deposito** Centro Regionale Protezione Civile di Foligno;
e) avvio della progettazione **copertura fotovoltaica Autoparco** Centro Regionale Protezione Civile di Foligno;

f) avvio della progettazione nuovo edificio **volontari** Centro Regionale Protezione Civile di Foligno;
g) avvio progettazione **opere di miglioramento e sistemazione varie** presso il Centro di Protezione Civile di Foligno.

1.2.3.4.2 Missione 11 "Soccorso civile".

Gli eventi calamitosi che hanno colpito l'Umbria, legati essenzialmente ai cambiamenti climatici ed al sisma, portano a considerare tale missione come una delle più rilevanti.
L'idea di fondo, in questo settore, è di proseguire e migliorare le attività e l'organizzazione del Soccorso Civile.
La Missione si articola nei seguenti programmi di spesa.

Programma 1101 – Sistema di Protezione Civile
Programma 1102 – Interventi a Seguito di Calamità Naturali
Programma 1103 – Politica Regionale Unitaria Soccorso e Protezione Civile

Il sistema di protezione civile è stato orientato alle esigenze del sisma del 2016. Lo stesso giorno del terremoto sono state costituite le strutture di supporto per le attività da realizzare, come: il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) ed il Centro Operativo Misto (COM), con sede a Norcia. Successivamente, con DGR n.1037 del 29/8/2016, sono stati costituiti: il Centro Operativo Regionale (COR), con sede a Foligno, ed il Centro Operativo Avanzato Regionale (COAR), presso l'ex COM di Norcia.

Per il 2017 sono state delineate le linee di intervento per fronteggiare l'*Emergenza* e attivarsi per la *Ricostruzione*, nel quadro dell'organizzazione prevista dal d.l. n. 189/2016.

L'attività definitoria del quadro programmatico del *sistema di protezione civile regionale,* da realizzare mediante l'adozione del Piano Regionale Protezione Civile, ha subito una interruzione, in relazione alle esigenze create dal sisma del 2016.

Sul piano operativo, una delle più importanti strutture è costituita dal Centro Funzionale Regionale. Per migliorare la propria azione, in coerenza con il DEFR 2016, è stato definito l'accordo con il Consorzio LEMMA (*Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile*), ma si tratta di accordo provvisorio, che si è previsto di definire meglio nel 2017.

La Regione, nonostante l'emergenza creata dal sisma del 2016, si è proposta di continuare nel 2017 le attività "ordinarie", a cominciare dalla "diffusione della cultura della Protezione Civile".

Sul versante della *gestione del rischio idraulico,* si è ritenuto di proseguire nell'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Nel 2016 è stata approvata la riorganizzazione delle attività dei presidi idraulici, che segue l'analisi di vulnerabilità arginale dei corsi d'acqua. Per il 2017 è stata prevista la redazione del Piano di Gestione delle Piene delle principali dighe umbre.

Quanto al *rischio sismico*, nel 2017 si è previsto di continuare l'attività di mantenimento funzionale della rete sismica regionale, mediante monitoraggi sismici del territorio e di edifici. È stata prevista inoltre una importante indagine di micro zonazione sismica di dettaglio[22] (per circa 3,5 milioni di euro) e la predisposizione di un programma di prevenzione del rischio sismico, ex legge n. 77/2009.

Per quanto riguarda, infine, la *gestione della riparazione dei danni* causati da eventi calamitosi – sisma e alluvioni prima di tutto – è stata prevista la prosecuzione della ricognizione sullo stato di avanzamento delle procedure aperte.

Per il 2017 è stata prevista anche la riprogrammazione delle economie di spesa derivanti dai Piani di Intervento relativi all'alluvione del 2012.

1.2.3.4.3 Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Sebbene l'Umbria vanti una certa cultura dello "Sviluppo sostenibile", permangono resistenze al suo completo dispiegarsi, quando si incide su abitudini ed interessi, che coinvolgono temi come l'uso del suolo, la gestione dei rifiuti, ecc.
In un'ottica di miglioramento, è stata prevista l'elaborazione di una legge regionale di promozione dell'Economia Circolare, intesa come attuazione del Piano Europeo.
Sul piano programmatorio, è stata prevista la ripresa dei lavori di definizione del **Piano Paesaggistico Regionale** (da copianificare con i Ministeri dei Beni e le attività culturali ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) ed il **Programma Strategico Territoriale**.

La missione si articola nei seguenti programmi:

[22] È prevista, inoltre, la consegna a 40 Comuni delle indagini di micro zonazione sismica e le analisi per la condizione limite per l'emergenza, collaudate dal Servizio Geologico Regionale e dal Dipartimento della Protezione Civile.

Programma 0901 – Difesa del Suolo
Programma 0902 – Tutela, Valorizzazione e Recupero ambientale.
Programma 0903 – Rifiuti
Programma 0904 – Servizio Idrico Integrato
Programma 0906 – Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche
Programma 0908 - Qualità dell'aria e Riduzione dell'Inquinamento
Programma 0909 – Politica Regionale Unitaria per lo Sviluppo Sostenibile e la Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Quanto alla *Difesa del suolo*, si è previsto di proseguire l'attività di coordinamento con le Regioni Marche, Emilia-Romagna e Toscana per la realizzazione e la condivisione di *geodatabase* interoperabili con la realizzazione della nuova banca dati geologica e della carta geologica dell'Italia centrale. È prevista anche la predisposizione della banca dati delle indagini geologiche e geognostiche delle discariche di Borgogiglione e Pietramelina e la prosecuzione dell'attuazione dei Piani di Intervento sulle frane (per l'emergenza idrogeologica) e l'aggiornamento del PAI[23], in collaborazione con le Autorità del bacino del Fiume Tevere.

Per le "azioni di prevenzioni", l'idea è di continuare, in coerenza con linee tracciate nel DEFR 2016-2018, nella realizzazione delle opere strutturali per mitigare il rischio idraulico delle aree di Orvieto, Todi, Marsciano e Terni. È prevista, inoltre, la pianificazione degli ulteriori interventi necessari per dare continuità al contenimento dell'impatto del rischio idrogeologico (idraulico e frane) sul territorio, nel quadro dell'avvio del **Piano Strategico per l'Umbria**[24].

Quanto alla *gestione dei rifiuti*, a fronte delle criticità dei risultati conseguiti nella raccolta differenziata ed al mancato adeguamento del sistema impiantistico regionale, già evidenziati con l'adeguamento del Piano regionale del 2015, la Regione ha ribadito il suo "rinnovato impegno" sull'uno (raccolta differenziata) e sull'altro versante (adeguamento impiantistico)[25].

Per la fine del 2017 è stata previsto il completamento degli interventi di adeguamento e potenziamento dei poli impiantistici di Casone e Belladanza, cofinanziati

[23] Piano stralcio Assetto Idrogeologico.

[24] La Regione ha riferito che l'attuazione di tale Piano, già prevista nel precedente DEFR, non è stata avviata nel 2016 per il ritardo nella ripartizione delle risorse rivenienti nel Piano Nazionale contro il rischio idrogeologico 2014-2020.

[25] Nel 2016 sono stati definiti per ciascun Comune gli obiettivi di Raccolta Differenziata (v. DGR n.34/2016)

dalla Regione, a valere sulle risorse PAR-Fsc 2007-2013, limitatamente agli impianti di trattamento e compostaggio delle frazioni organiche.

Nel 2016 è proseguita l'attuazione del "Progetto di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti", mediante il cofinanziamento di "centri di riuso" da assegnare ai Comuni e l'attivazione di "Sistemi di tariffazione Puntuale, limitatamente ai comuni che nel 2015 avevano conseguito il 65% di Raccolta differenziata. Per il 2017 è ipotizzato la messa a disposizione di ulteriori incentivi, "nei limiti delle risorse disponibili".

Quanto alla *tutela delle risorse idriche*, la Regione si è proposta di proseguire nell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA), da approvare nel 2017.
Dal punto di vista operativo, la Regione si è proposta di proseguire nell'attuazione degli interventi nel settore della depurazione delle acque e del sistema acquedottistico, mediante le risorse finanziarie previste nell'Accordo di Programma Quadro, nel FAS 2000-2006 e nel PAR - FSC 2007-2013, e avviare la programmazione per l'impiego delle risorse 2014-2020.
Analogamente si pensa di operare nel "sistema fognario –depurativo", continuando negli interventi già avviati che, "in ottica pluriennale consentiranno di eliminare le criticità oggetto di segnalazione e […] di adeguarsi alle normative europee".

Quanto alla *qualità dell'aria*, è stata registrata una tendenziale diminuzione delle concentrazioni dei principali inquinanti, ma in alcuni centri[26] continuano ad evidenziarsi il superamento dei limiti di polveri sottili e di Ossido di Azoto.

Le cause continuano ad essere quelle indicate nel DEFR 2016-2018: riscaldamento domestico, il traffico e gli impianti di combustione industriale. Tutto ciò rende ancora più necessario la concreta attuazione alle misure strutturali del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, da assicurare anche mediante il "Tavolo Istituzionale della Qualità dell'Aria". Si è apposta riserva di individuare le "possibili modalità di intervento" nei primi mesi del 2017, "una volta conclusa la ricognizione delle possibili iniziative", da realizzare tenendo conto anche delle "risorse finanziarie certe", per una "comune politica regionale di miglioramento della qualità dell'aria".

Sempre in vista del miglioramento delle condizioni ambientali, nel 2017, sono stati previsti la realizzazione dei progetti: "Turismo ecosostenibile" e "L'Umbria si ricarica", con l'istallazione di 78 nuove colonnine di ricarica, da collocare lungo le principali direttrici, in attuazione del "Piano Regionale Infrastrutturale per la Mobilità Elettrica", approvato nel 2016.

[26] Perugia, Terni, Foligno e Corciano.

Nel contesto della promozione europea di una vera e propria "Agenda Urbana" (per città più inclusive e dotate di maggiore attrattiva per la qualità della vita), da realizzare con le risorse della programmazione 2014-2020, hanno mostrato interesse le città di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto e Città di Castello. Esse, pertanto, dovranno definire una loro politica di sviluppo urbano integrato, in coerenza con i contenuti dei Programmi Operativi Fesr e Fes 2014-2020 elaborati dalla Regione[27].

1.2.3.4.4 Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità"

In linea generale il tema della mobilità richiede una riduzione del mezzo privato, da realizzare sia con interventi strutturali che con un cambio di cultura, che orienti verso mezzi alternativi.

Sul piano strutturale, nel 2017 è stata prevista la prosecuzione nelle linee tracciate dal DEFR 2016. In questa ottica è stata prevista l'apertura di nuovi tratti della "Perugia-Ancona e della "Foligno-Civitanova". È stata prevista, inoltre, la prosecuzione delle attività per la localizzazione di una nuova stazione sulla tratta Alta Velocità della tratta Roma-Firenze.

La Missione è articolata nei seguenti programmi:

Programma 1001 – Trasporto Ferroviario
Programma 1004 – Altre Modalità di Trasporto
Programma 1005 – Viabilità e Infrastrutture Stradali
Programma 1006 – Politica Regionale Unitaria per i Trasporti e il Diritto Alla Mobilità

Prioritariamente, nel 2017, è stato previsto il ripristino della viabilità stradale delle zone colpite dal sisma, danneggiata in più tratte.

Con riferimento, poi, alle "Strade di interesse Regionale, è stata prevista la prosecuzione nelle "attività propedeutiche alla realizzazione" di alcune di esse, con particolare riferimento all'adeguamento della SR 220 Pievaiola, alla variante della SR n.71 a Castiglion del Lago ed alla Realizzazione della strada di accesso all'Ospedale di Pantalla. L'attività di manutenzione ordinaria delle strade, invece, sconta la mancanza di adeguate risorse. Di qui la necessità, indicata nel DEFR 2017, di "Lavorare all' attuazione di un Programma di Manutenzione Straordinaria" della viabilità regionale e provinciale.

[27] In linea generale, l'obiettivo di fondo dell' "Agenda Urbana" e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città, mediante servizi digitali, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico.

Per quanto riguarda la *rete ferroviaria*, in continuità con il DEFR 2016, sono stati previsti interventi di manutenzione e ammodernamento della rete ferroviaria FCU in concorso con l'azienda.

Quanto agli "Itinerari ecologici", è stato previsto la prosecuzione nella loro realizzazione. In particolare è stato previsto il completamento degli interventi per la messa in sicurezza della dismessa tratta ferroviaria Spoleto-Norcia, adibita a pista ciclabile, nonché ulteriori interventi sulle tratte Assisi-Spoleto e Chiusi-Orvieto: Ulteriori interventi per piste ciclabili riguardano l'area del Trasimeno e l'itinerario ciclabile lungo il Tevere.

La Missione prevede anche i seguenti, ulteriori programmi di spesa.

Area Territoriale	
Missione	**Programma**
Missione 10*: Trasporti e diritto alla mobilità*	Programma 1001 – TRASPORTO FERROVIARIO Programma 1002 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE Programma 1006 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Quanto ai *servizi di trasporto*, il 2017 si presenta come il "secondo anno di operatività del nuovo Piano Regionale del Trasporto (PRT) e dell'annesso Piano di Bacino Unico Regionale".

Sul piano programmatico, nel 2017 è stata prevista la definizione delle procedure per l'affidamento (mediante evidenza pubblica) del servizio di trasporto e la definizione dei "servizi minimi", rivolti essenzialmente ai lavoratori ed agli studenti. Resta comunque ferma l'esigenza di perseguire, nell'ambito della programmazione regionale, gli obiettivi di efficientamento, razionalizzazione e gestione del complesso dei servizi di trasporto pubblico locale regionale, anche ferroviario, individuati dal DPCM 11 marzo 2013 e dal "Decreto Madia". È stato assunto, altresì, l'impegno ad implementare l' "Osservatorio Regionale del Trasporto Pubblico Locale".

Sempre sul piano programmatorio, è stato assunto l'impegno a concludere l'iter di approvazione, nella sua parte esecutiva, del "Piano di Bacino Unico Regionale"[28]

1.2.3.4.5 Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Nel solco delle linee tracciate nel Programma di Legislatura, già declinate anche nel DEFR 2016, è stata confermata l'idea di aumentare la quota di energia da fonti

[28] Il Piano ha la funzione di individuare le "reti fondamentali dei servizi di trasporto", nonché le "nuove forme e modalità di organizzazione del TPL" e le "modalità di integrazione tra i diversi vettori" e quelle di "incentivazione della mobilità alternativa", oltre che le forme di "integrazione tariffaria".

rinnovabili (l'obiettivo nel medio periodo è quello del 20%), agendo sia in riduzione sui consumi e sia implementando le fonti rinnovabili, soprattutto attraverso impianti di piccole dimensioni.

La missione è articolata nei seguenti programmi di spesa:

Programma 1701 – Fonti Energetiche Programma 1702 – Politica Regionale Unitaria per l'energia e la Diversificazione delle Fonti Energetiche

Nel corso del 2016, è stata prevista l'ultimazione del percorso di approvazione della Strategia Energetica Ambientale Regionale 2014-2020 (SEAR 14-20), che fissa gli obiettivi regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi energetici, da conseguire entro il 2020.

Come già indicato nel DEFR 2016, si è pensato di coinvolgere le Amministrazioni locali per la sua attuazione, mediante "accordi di collaborazione", il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale, per la predisposizione di Piani Energetici Ambientali Comunali (PEAC) o Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

La Regione ha ribadito anche la volontà di sostenere gli Enti Locali per le diagnosi e certificazioni energetiche degli immobili di loro proprietà, destinati ad uso pubblico, nell'ambito dell'Azione *'Smart Buildings'* del POR Fesr 2014-2020, Asse IV – Energia Sostenibile.

Nel 2017 è stata prevista la possibilità di "finanziare un nuovo programma di efficientamento energetico, per ulteriori interventi di miglioramento o adeguamento sismico", nell'ambito delle risorse comunitarie disponibili.

Il primo agosto 2016, è stata messa "in linea" la piattaforma "CURIT" (Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici), mediante la quale i tecnici manutentori e installatori possono caricare i rapporti di controllo, prenotare ed acquisire i "bollini", con pagamento elettronico.

Dall'1 ottobre 2015, inoltre è attiva l'A.P.E. (Attestato di Prestazione Energetica).

La banca data CURIT e quella dell'APE costituiscono la base cognitiva del Catasto Energetico Regionale.

1.2.3.5 Segue: *Area sanità e sociale.*

La Regione ha ribadito la necessità di "proseguire a rafforzare le azioni già intraprese di riforma del Servizio Sanitario Regionale, basate sulla modifica dei sistemi organizzativi, sull'ottimizzazione delle risorse e sull'impiego di nuove tecnologie, [al fine

di] garantire l'indirizzo politico volto alla fruizione di un sistema sanitario pubblico ed universalistico".

Un "utile strumento" di rafforzamento, in tal senso, è stato individuato nel Protocollo di Intesa siglato il 15 giugno 2016 dai Presidenti delle Regioni Marche, Toscana ed Umbria, volto a favorire lo "sviluppo di sinergie interregionali", con il risultato ultimo di "offrire servizi di qualità a costi più contenuti".

L'Area si articola nelle seguenti missioni:

13 – Tutela della Salute
12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

1.2.3.5.1 Missione 13: "Tutela della salute".

L'esigenza di assicurare un sistema sanitario pubblico ed universalistico, senza costi aggiuntivi per i cittadini, ha orientato la Regione verso una "rivisitazione" dei contenuti del "redigendo Piano Sanitario Regionale", da predisporre entro il 2017[29].

La Missione è articolata nei seguenti otto Programmi di spesa:

Programma 1301 – S.S.R. - Finanziamento Ordinario Corrente per Garanzia Lea
Programma 1302 – S.S.R. - Finanziamento Aggiuntivo Corrente Livelli Superiori ai Lea
Programma 1303 – S.S.R. - Finanziamento Aggiuntivo Corrente Per Copertura Squilibrio Bilancio Corrente
Programma 1304 – S.S.R. - Ripiano Disavanzi Sanitari Esercizi Pregressi
Programma 1305 – S.S.R.- Investimenti Sanitari
Programma 1306 – S.S.R. - Restituzione Maggiori Gettiti SSN
Programma 1307 – S.S.R. - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria
Programma 1308 – Politica Regionale Unitaria per la tutela della salute

L'azione individuata dalla Regione è esposta nel D.E.F.R. 2017, così come in quello precedente, in maniera unitaria per i richiamati programmi ed è articolata nelle seguenti macroaree: *prevenzione*, *assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera*, e su alcune importanti *azioni trasversali di sistema*.

[29] In vista della redazione del nuovo Piano è stata considerata anche la "costituzione di una struttura organizzativa che prevede un Comitato Interistituzionale di coordinamento, un Comitato Scientifico ed un Comitato di Redazione".

a) Per quanto riguarda *l'Area della prevenzione*, la Regione ha inteso proseguire nell'attuazione del *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018*.

   Il *Piano* prevede 65 progetti, raggruppati in 10 programmi, finalizzati a promuovere azioni sui principali determinanti di salute e a potenziare le azioni di sanità pubblica (vaccinazioni e screening)[30].

b) Quanto all'area dell'*assistenza distrettuale,* la Regione si è proposta di:
   - proseguire nella *riprogrammazione dell'offerta dei servizi territoriali* e della valorizzazione del ruolo del *Distretto* e della sua articolazione territoriale in *Centri di Salute*[31];
   - elaborare il nuovo *Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza*: (PRINA 2017-2019);
   - portare a compimento alcuni interventi in tema di *disabilità*[32] e *dipendenze,* previsti nel precedente DEFR;
   - completare le azioni di contrasto al *gioco d'azzardo patologico*, nell'ambito dell'area della *salute mentale e dipendenze*.

c) Quanto all'area dell'*assistenza ospedaliera*, gli indirizzi di programmazione ribadiscono il *modello integrato* tra le due Aziende Ospedaliero-Universitarie di Perugia e di Terni con la previsione di sinergie di sistema sulle eccellenze e di integrazione tra le predette due Aziende e gli Ospedali di territorio e sulle Reti Funzionali Territoriali (A.F.T.) .

   Si prevede di ampliare tale modello con le sinergie di sistema delle regioni di confine, Marche e Toscana.

   Per il 2017, è stato previsto di dare attuazione alle linee programmatiche, mediante:

---

[30] Per quanto riguarda le vaccinazioni, i nuovi accordi regionali con i Medici di Medicina Generale (MMG), sono finalizzati alla incentivazione dei vaccini antinfluenzali e antipneumacoccica, al fine di incrementare la percentuale di copertura vaccinale.

Per quel che riguarda invece gli *screening*, nel corso del 2017 è previsto, oltre alla implementazione di quelli in atto, l'attivazione dello:
- *screening* cardiovascolare, rivolto alla popolazione sana, di ambo i sessi, di età compresa tra i 45 e i 59 anni. Lo *screening*, come già previsto nel precedente DEFR, sarà attivato sperimentalmente in 5 distretti per arrivare alla completa diffusione su scala regionale nel 2018;
- *screening* eredo-familiare per il cancro della mammella;

È prevista inoltre la rimodulazione dello *screening* per la prevenzione del cancro alla cervice uterina, con maggiore attenzione per le donne che non aderiscono alla campagna di *screening* gratuito già operativa in Umbria, probabilmente per ragioni culturali o di estrazione sociale.

[31] Nello specifico, anche nel corso del 2017, la Regione ha inteso realizzare tali obiettivi attraverso:
- la valorizzazione dell'assistenza primaria. In tal senso è prevista la prosecuzione della sperimentazione di "uno studio medico organizzato secondo il modello delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), funzionante h 24";
- il potenziamento delle strutture dedicate alle cure intermedie, attraverso l'incremento dell'offerta di posti letto nelle R.S.A. e nelle strutture di lungodegenza, essendo stata riscontrata inferiore a quanto stabilito dal programma regionale.

[32] È stata prevista la verifica della conformità dei servizi prestati ai nuovi L.E.A.

a) la ridefinizione delle reti cliniche; b) la definizione dei principali percorsi diagnostico – terapeutici – assistenziali (PDTA).

Al fine di ridurre forme improprie di ricovero, sono stati previsti ulteriori "interventi organizzativi della rete emergenza –urgenza", volti all'attivazione – in via sperimentale – di alcuni nuovi modelli di degenza, come ad es. la "Osservazione Breve Intensiva – OBI, Degenza Breve".

Nel quadro delle ricordate intese con le Regioni viciniori, sono stati avviati contatti soprattutto con le Marche per la realizzazione congiunta del sistema 112-118, con la ridefinizione congiunta della convenzione per l'elisoccorso, la definizione di accordi convenzionali per il volo notturno ed il trasporto per i trapianti di organi.

Anche per il 2017, è stata prevista la prosecuzione nelle attività del Programma degli *investimenti* in sanità, come:

- il completamento della messa in sicurezza in conformità alla normativa antincendio e antisismica dell'Azienda Ospedaliera di Terni;
- l'avvio della ristrutturazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago;
- la riconversione dell'Ospedale di Città della Pieve in presidio territoriale;
- l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'Ospedale unico di Narni e Amelia, quale polo provinciale di riabilitazione.

È stata prevista, inoltre, la definizione dell' "Accordo di Programma integrativo per il Settore degli investimenti, ex art. 20 della l. n.67/1988".

d) Quanto alle *azioni di sistema*, la Regione si è proposta di lavorare su tre fronti:

- Gli *acquisti e la logistica*. Come per il 2016, l'idea è quella di una più stringente programmazione degli acquisti su scala regionale[33], e l'istituzione di un magazzino unico per la logistica del farmaco e dei dispositivi medici.
- La *sanità digitale*, mediante l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)[34];
- La *revisione della regolamentazione regionale* sull'accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ispirata a criteri di semplificazione e razionalizzazione

[33] In tal senso la Regione ha inteso dare priorità all'espletamento delle gare centralizzate regionali mediante ricorso alla Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità (CRAS) e, a livello nazionale, alla CONSIP.
Al fine di razionalizzare la spesa per beni e servizi, nel DEFR tuttavia si precisa che la "programmazione degli acquisti" potrebbe anche essere "ripensata" alla luce delle intese che si stanno sviluppando con le Marche e la Toscana.

[34] L'istituzione del FSE costituisce per la Regione un obiettivo di legislatura, in parte già realizzato nel 2016 primo luogo l'informatizzazione dell'intero sistema sanitario che richiede profondi cambiamenti organizzativi e culturali. Nel corso del 2017 sarà ulteriormente implementata la realizzazione del FSE, già tecnicamente predisposta attraverso l'inserimento dei verbali relativi alle prestazioni di Pronto Soccorso, accoglienza dei referti di radiologia, accoglienza dei dati delle vaccinazioni messa a disposizione dei promemoria di specialistica e farmaceutica.

dei relativi procedimenti[35].

1.2.3.5.2 Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Come fatto presente anche nel DEFR 2016, la Regione ha inteso gestire il settore anche nel contesto delle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020, stante gli accresciuti bisogni delle persone, legati principalmente alla crisi economica ed ai mutamenti demografici, ai quali corrisponde una sostanziale diminuzione delle risorse a disposizione.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1201 – Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asili Nido
Programma 1202 – Interventi per la Disabilità
Programma 1203 – Interventi per gli Anziani
Programma 1204 – Interventi per i Soggetti a Rischio Esclusione Sociale
Programma 1205 – Interventi per le Famiglie
Programma 1206 – Interventi per il Diritto alla Casa
Programma 1207 – Programmazione e Governo della Rete dei Servizi Socio-Sanitari e Sociali
Programma 1210 – Politica Unitaria Regionale Diritti Sociali e Famiglia

Come fatto presente nel DEFR del 2016, la Regione ha previsto di definire il nuovo sistema di *welfare* regionale nell'ambito del nuovo *Piano sociale regionale*. Tale *Piano* è stato approvato dalla Giunta nel 2016 e nel 2017 si prevede che passi al vaglio dell'Assemblea Legislativa.

Come fatto presente nel DEFR 2016, con il nuovo *Piano sociale* si intende: "rilanciare la centralità della Zona sociale"; definire più chiaramente "le forme e i modelli per l'integrazione socio-sanitaria"; rilanciare i "processi partecipativi di territorio da cui sviluppare *partenership* pubbliche-private". Tutto ciò servendosi anche del "Sistema Informativo Regionale e zonale Integrato" (SISO)[36]

Dopo l'approvazione del Piano, si prevede che potranno essere attivate le *azioni di sistema* conseguenti, ovvero:

[35] Nel corso del 2017 è prevista l'attuazione dell'aggiornamento del:
- Regolamento regionale n. 2/2000 - "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e sociosanitarie", di cui all'art. 117 del TU in materia di sanità e servizi sociali – l.r. n.11/2015;
- Regolamento regionale n. 3/2002 - "Disciplina in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie", di cui all'art. 118 del TU in materia di sanità e servizi sociali – l.r. n.11/2015.;
- Regolamento regionale sul trasporto sanitario.

[36] Trattasi di un sistema che consente, attraverso la cartella sociale informatizzata, di registrare ogni singolo accesso ai servizi da parte dell'utente.

- l'adozione di linee *guida* per "l'elaborazione dei *Piani di zona*" [37], che forniscano indicazioni sulle strutture organizzative , i processi e gli strumenti operativi di lavoro;
- la costituzione di un gruppo tecnico regionale a supporto delle *Zone sociali*, per assicurare la coerenza dei *Piani di Zona* con gli indirizzi della Programmazione regionale;
- l'introduzione di un *sistema di premialità*, per l'attribuzione di risorse aggiuntive alle *Zone sociali* che adottano Piani rispondenti agli standard indicati dalla Regione per assicurare una maggiore qualità della pianificazione.

Un'importante *azione di sistema*, poi, è costituita dalla definizione di un "modello di regolazione per l'accreditamento dei servizi sociali".

Accanto alle azioni di sistema, così come per il 2016 anche per il 2017 la Regione ha previsto *interventi per la promozione di percorsi di inclusione sociale,* volti a favorire il superamento della condizione di povertà estrema e di emarginazione dei singoli e delle famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento.

L'intento della Regione è quello di implementare le azioni già intraprese nel 2016 in attuazione della misura "*Sostegno all'Inclusione Attiva"* (SIA e SIAPiù) prevista dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione per le famiglie povere con minori.

Analogamente, la Regione ha inteso implementare le attività (in larga parte già avviate nel 2016) delle misure previste nel Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - POR Fse, riconducibili alle aree di intervento storiche del welfare.

Anche sul fronte dell' "invecchiamento attivo", la Regione ha previsto di proseguire con la realizzazione di interventi a favore della popolazione anziana autosufficiente.

Quanto alle *politiche attive per le famiglie*, sono sati previsti interventi in continuità con le iniziative già intraprese nei precedenti anni, come quelle a valere sul POR Fse (*Family Help*, interventi per i minori e sostegno al costo delle rette dei nidi) e quelle a sostegno delle famiglie giovani, con bambini piccoli o con persone non autosufficienti.

Per le *politiche abitative*, in continuità con le analoghe previsioni del DEFR 2016**,** è stata annotato "il completamento delle procedure di erogazione dei contributi per l'acquisto della prima casa e per il sostegno all'affitto".

Nel 2016 è stato approvato il Programma annuale (16°) degli interventi in materia di immigrazione, ai sensi della l.r. n. 18/90, che è in corso di attuazione, e quello nuovo (17°) resta subordinato alla "iscrizione della quota di risorse FNPS, destinata alla macro

[37] Come fatto presente nel DEFR 2016, l'idea è quella di un nuovo *modello di governance,* basato sulle Zone Sociali. Esse rappresentano le articolazioni territoriali, corrispondenti al territorio dei Distretti Sanitari, a cui compete la gestione associata degli interventi e dei servizi sociali dei singoli comuni e, pertanto, il Piano sociale di Zona rappresenta lo strumento di pianificazione operativa attraverso cui gli indirizzi programmatici della Regione si traducono in servizi ed interventi sul territorio.

area immigrazione. Inoltre la Regione ha ritenuto di presentare progetti a valere sul *Fondo Asilo Migrazione e Integrazione* (F.A.M.I.) 2014-2020, gestito dal Ministero dell'Interno ed ha previsto di implementarne le attività, nel 2017.

1.2.4 Segue: La Seconda parte del DEFR; parte B). La Situazione Finanziaria Regionale; analisi e strategie.

Nella seconda parte del DEFR (parte B), sono stati indicati gli "Indirizzi per la Programmazione finanziaria e di bilancio" di carattere generale. È stato poi descritto "Il Contesto economico e finanziario e l'impatto delle manovre statali". Da ultimo è stato delineato il "Quadro finanziario regionale di riferimento 2017- 2019 e la manovra di bilancio 2017".

1.2.4.1 Gli Indirizzi per la Programmazione Finanziaria e di Bilancio.

La programmazione finanziaria della Regione è avvenuta tenendo conto, anzitutto, degli orientamenti generali del sistema economico-istituzionale del Paese.
In tal senso, è stato considerato il processo di risanamento dei conti pubblici, legato al debito pubblico italiano, "molto alto, sia in termini assoluti, sia rispetto agli altri paesi". Sono stai inoltre considerate le "regole fiscali", connesse alla partecipazione dell'Italia all'U.E. ed in particolare l'introduzione del vincolo di "pareggio del bilancio", ex art. 81 Cost., con il conseguente "obiettivo a medio termine" (omt) di un equilibrio strutturale con un modestissimo disavanzo.
A tale ultimo proposito è stato evidenziato che le Regioni applicano il "pareggio" sin dal 2015 e che dal 2016 sono obbligate "ad un avanzo di bilancio superiore a 2 miliardi di euro, per concorrere alla manovra di finanza pubblica".

1.2.4.2 Il contesto economico finanziario e l'impatto delle manovre statali.

La Regione ha descritto il contesto economico-finanziario, prendendo le mosse dalla crisi del 2008 e dalla conseguente recessione dell'economia, "la più grave dal dopo guerra ad oggi".
Ha sottolineato le conseguenze che la crisi ha avuto sull' "elevato" debito pubblico del Paese e sui conseguenti provvedimenti di contenimento. Trattasi, si è precisato, di provvedimenti che hanno avuto "forti [contraccolpi] negativi sui bilanci delle

amministrazioni territoriali". E ciò in ragione del "processo di correzione dei saldi di finanza pubblica" che ha segnato un "pesante concorso delle Regioni".
Vengono richiamate in proposito le disposizioni della legge di stabilità 2016 (l. 28 dicembre 2015, n.208), che hanno previsto "tagli" per € 3.980 milioni, relativamente al 2017, e per € 5.480 milioni, relativamente al 2019 (v. art. 1, comma 680), ed hanno esteso il contributo di cui all'art. 46, comma 6, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) anche al 2019 (v. art. 1, commi 681 e 682).
L'effetto "cumulato" dei "tagli" è di: € 6.305,6 milioni per il 2016; € 8.191,8 milioni per il 2017; € 9.694,1 per il 2018; € 9.96, 2 milioni per il 2019.
L'intesa per la determinazione dei contributi da parte delle Regioni, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome, è stata raggiunta l'11 febbraio 2016.
Alla stregua di tale intesa, il concorso regionale per il 2016 è assicurato con riduzione del contributo di 100 milioni, di cui all'art. 1, co. 541, della l. n.190/2014 e con riduzione di € 208,6 milioni delle risorse per gli "interventi di edilizia sanitaria, al netto delle riduzioni operate sul F.S.N. (€ 2 miliardi, con d.l. n.78/2015, ed € 2,097 miliardi, con la legge di stabilità 2016) e del contributo statale di 1,9 miliardi.

Nel DEFR è stata elaborata la seguente tabella riassuntiva, con la precisazione che per gli anni 2017 e 2018 le Regioni concorrono nel minore importo ivi indicato, di – rispettivamente – 3.500 e 5.000 milioni, rinviando per le modalità di copertura del residuo (€ 2.691,8 per il 2017, ed € 2.694,1 per il 2018) a ulteriori intese, in sede di Conferenza permanente.

Impatto sulle Regioni delle manovre statali di contenimento - milioni di euro					
(saldo netto da finanziare)		**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
DL 66/2014 - art. 46, c 6, I periodo	a	750	750	750	750
DL 66/2014 - art. 46, c 6, II periodo	b	3452	3452	3452	3452
Tagli prima legge stabilità 2016	**c=a+b**	**4202**	**4202**	**4202**	**4202**
legge stabilità 2016, art. 1, comma 568	d	2097			
legge stabilità 2016, art. 1, comma 680	e		3980	5480	5480
legge stabilità 2016, art. 1, comma 688	f	6,6	9,8	12,1	14,2
Tagli dopo legge stabilità 2016	**g=d+e+f**	**6305,6**	**8191,8**	**9694,1**	**9696,2**

Concorso delle regioni ordinarie (Intesa 11/2/2016):					
DL 78/2015, art. 9septies (Fsn RO)	h	2000,0	2000,0	2000,0	da definire
riduzione fsn 2016 art. 1, comma 568	i	2097,0	3500,0	5000,0	
legge stabilità 2016 art. 1, comma 683	l	1900,0			
legge stabilità 2015 art. 1, comma 541	m	100,0			
riduzione risorse edilizia sanitaria 2016	n	208,6			
Totale deduzioni/compensazioni	**o=h+i+l+m+n**	**6305,6**	**5500,0**	**7000,0**	
Rimangono da coprire	**g-o**	**0,0**	**2691,8**	**2694,1**	
	+				
Effetti pareggio di bilancio - art. 1, commi 707-729		**1850**	**1022**	**660**	

Quanto, invece, all'andamento del Fondo sanitario Nazionale, nel DEFR è stata elaborata la tabella che segue, in relazione alla quale l'entità del "taglio" per il 2016 è indicato dal comma 568 della finanziaria del 2016.

Andamento del fondo sanitario nazionale					
Livello FSN	***Importo (milioni)***				
	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Patto per la Salute 2014-2016	**109.928**	**112.062**	**115.444**		
Taglio Art. 9-septies, c. 1, dl 78/2015		-2.352	-2.352		
Taglio Art. 32, comma 14 - ddl stab. 2016			-2.092		
Livello FSN tagliato	**109.928**	**109.710**	**111.000**	**113.063**	**114.998**

1.2.4.3 Il Quadro finanziario regionale di riferimento 2017-2019 e la manovra di bilancio 2017.

Nel contesto del quadro finanziario di riferimento per il triennio 2017 – 2019, la Regione ha lamentato l'impossibilità di considerare l' "avanzo vincolato, ai fini del pareggio di bilancio", ex art. 9 della l. n.243/2012 e smi.
Si è inoltre soffermata sulla natura e funzione del Fondo Pluriennale Vincolato, lamentando come la l. n.164/2016, di modifica della l. n.243/2012, abbia rimesso ad una "legge statale" (legge di bilancio) la possibilità di inserire per il triennio 2017-2019 anche il F.P.V. tra le "entrate finali" e le "spese finali", compatibilmente con gli "obiettivi di finanza pubblica" , considerandolo a regime solo dal 2020 (v. art. 9, comma 1-bis della l. n. 243/2012, introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera *b* della l. n.164/2016).

Il DEFR ha indicato le prevedibili risorse per il triennio 2017-2019 (al netto delle partite di giro) in € 2,548 miliardi, per il 2017, ed in complessivi € 2.537, per gli anni 2018 e 2019, come da tabella che segue.

ENTRATE (mil/euro)			
Oggetto		**Anni**	
Titolo	**Descrizione**	**2017**	**2018/19**
0	Parte speciale	28,40	27,70
1	Entrate correnti di natura tributaria-contrib-pereq.	1.940,10	1.940,10
2	Trasferimenti correnti	105,92	102,47
3	Entrate extratributarie	47,92	48,30
4	Entrate in conto capitale	66,57	58,86
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	350,00	350,00
6	Accensioni di prestiti	0,00	0,00
7	Anticipazioni da tesoreria	10,00	10,00
Totale generale entrate		**2.548,93**	**2.537,43**

Gli impegni, invece, sono stati riepilogati come da tabella che segue.

SPESE (mil/euro)			
Oggetto		Anni	
Titolo	Descrizione	2017	2018/19
0	Disavanzo di amm.ne	0,00	0,00
0	Ripiano disavanzo anticipazioni liquidità	0,70	0,72
1	Spese correnti	2.019,36	2.021,03
2	Spese in conto capitale	81,22	73,91
3	Spese incr. Att. finanziarie	359,64	359,64
4	Rimborso di prestiti	78,00	72,12
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	10,00	10,00
Totale spese esercizio		***2.548,93***	***2.537,43***
Avanzo di competenza		**0,00**	**0,00**
Totale generale spese		**2.548,93**	**2.537,43**

La Regione, nel considerare le indicate previsioni di bilancio soggette a possibili modifiche, in relazione essenzialmente alle possibili "ricadute" delle manovre correttive di finanza pubblica, ha espresso preoccupazione per i dati "economici congiunturali", che indicano: una crescita tornata a zero, nel secondo trimestre 2016; una inflazione di segno negativo e dunque una deflazione; il ridotto aumento del PIL (prima stimato dell'1,6% e poi ridotto a 1,2% nel Def di aprile 2016 e quindi a1% nella N.A.Def di settembre), prevedibilmente non superiore allo 0,6%.

La Regione si è mostrata preoccupata, in ragione anche di possibili, ulteriori manovre correttive a carico delle Regioni.

Sebbene ispirata a preoccupazione e prudenza, la Regione ha ritenuto di operare la manovra di bilancio senza intervenire "sulla propria tastiera fiscale", con invarianza della "pressione fiscale relativa ai tributi regionali"[38].

In relazione a ciò, ha ispirato la sua manovra a spirito di maggior rigore e di oculatezza nella indicazione delle priorità e di allocazione delle risorse, impegnandosi a:

- Mantenere alto il livello del monitoraggio e controllo delle "spese generali" e di acquisto di beni e servizi;
- Rivedere il sistema delle deleghe ed il conferimento di funzioni, al fine di evitare duplicazioni di costi e sovrapposizioni di compiti;

[38] Nel DEFR si è data indicazione anche dei margini di manovra fiscale di cui dispone la Regione.

- Revisionare la struttura della spesa, concentrando le risorse disponibili su linee di intervento il cui impatto sia verificabile e, in concreto, verificato;
- Tagliare la "spesa distributiva, a causa della quale si ha una frammentazione eccessiva delle risorse;
- Ridurre a livelli più sostenibili per il bilancio regionale i contributi nei confronti degli enti, associazioni, fondazioni, ecc.
- Rivedere e rivalutare l'impegno della Regione verso le partecipate;
- Promuovere ulteriormente la confluenza di risorse settoriali su progetti di grande rilevanza, elevando a regola operativa "la compartecipazione finanziaria degli enti locali coinvolti".
- Sulla base delle politiche contenute nel DEFR sono stati adottati gli atti di programmazione finanziaria di seguito illustrati.

1.3. La legge di stabilità regionale 2017

La l.r. 28 dicembre 2016, n. 16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2017)", ha esposto il quadro di riferimento finanziario per ciascun anno compreso nel periodo di riferimento e ha regolato le grandezze annuali previste dalla legislazione regionale vigente, al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi, "in conformità con gli indirizzi programmatici espressi nel D.E.F.R." (v. art.1).

La legge, più snella rispetto alle precedenti, in relazione anche alla maggiore consistenza della legge di bilancio 2017 (l.r. n. 17 del 28 dicembre 2016), si compone di 8 articoli.

Escludendo il primo articolo ("Finalità") e l'ultimo ("Entrata in vigore"), gli altri prevedono:

- art. 2, "Interventi per finanziamento dell'attività di pronto intervento idraulico e di primo intervento urgente", ex DPCM 27/2/2004. Per ciascuno degli anni 2017,2018 e 2019, è stata autorizzata una spesa di € 400.000[39], da coprire con le risorse di cui alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile tutela del territorio e dell'ambiente"), Programma 01 ("Difesa del Suolo"), Tit. I (spesa in conto capitale). L'impegno è subordinato all'accertamento della entrata di cui al Tit. 3,

[39] In coerenza con quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta 906 dell'1/8/2016 e con la legge di bilancio.

Tip.0100, cat. 3 del bilancio 2017-2019[40]. Per gli anni successivi la spesa è determinata con legge di bilancio, ex art. 38 del d.lgs. n.118/2011;

- art. 3, la spesa di € 6.000 per il funzionamento della "Consigliera regionale di Parità", da iscrivere nella Missione 15 ("Politiche per il lavoro e la formazione professionale"), Programma 03 ("Sostegno all'occupazione") Tit. 1 del bilancio 2017-2019[41]. Per gli anni successivi la spesa è determinata con legge di bilancio, ex art. 38 del d.lgs. n.118/2011.
- art. 4, l'istituzione nel bilancio regionale di un "Fondo di rotazione per l'attuazione della programmazione comunitaria" 2014-2020 di € 5.000.000, finalizzato al sostegno temporaneo alla liquidità dell'Agenzia Forestale Regionale[42] (soggetto beneficiario ed esecutore dei progetti). La spesa è iscritta nella Missione 16 ("Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"), Programma 01 ("Sviluppo del settore Agricolo e del sistema agroalimentare"), Tit. 3 (Speso per incremento attività finanziarie"), per ciascuna annualità del triennio 2017-2019.
- art. 5, un "Contributo straordinario di solidarietà" in sostegno delle popolazioni interessate dal sisma del 24 agosto 2016 di € 50.000[43]. Gli oneri sono coperti con le risorse allocate nel bilancio di previsione 2017-2019 dell'Assemblea Legislativa, Missione 01, Programma 01.
- art. 6, la "Copertura finanziaria".
- L'art. 7, l'abrogazione del comma 5 dell'art. 52 della l.r. n.13/2000, che imponeva di allegare al rendiconto della Regione i "bilanci di esercizio approvati da ciascuna società cui la Regione abbia partecipazione finanziaria".

1.4. Il bilancio di previsione 2017-2019.

L'Assemblea legislativa ha approvato il Bilancio di previsione della Regione 2017-2019 con la l.r. 28 dicembre 2016, n. 17.

[40] Nella relazione che accompagna il disegno di legge finanziaria, si precisa che la spesa è finanziata con una quota del gettito derivante dalle concessioni delle grandi derivazioni e "rimane condizionata al relativo accertamento di entrata, stante il ricorso pendente presso il tribunale delle Acque, proposto dalle ditte interessate, sull'ammontare delle tariffe stabilite dalla Giunta".

[41] Il Comma 2 demanda alla Giunta Regionale la determinazione dell'ammontare dell'indennità mensile, ex art. 38 del d.lgs. 11/4/2006, n.198 (codice delle pari opportunità).

[42] È previsto che la predetta Agenzia, sulla base di apposita convenzione, rimborsi il credito concesso, nella misura effettivamente erogata (senza oneri aggiuntivi), a seguito dell'avvenuto incasso dei pagamenti disposti a suo favore, da parte dell'organismo pagatore, a rimborso delle pese sostenute per la programmazione comunitaria. Le restituzioni sono introitate al Tit. 5 ("Entrate da riduzioni di attività finanziarie"), Tipologia 2 ("Riscossione crediti di breve termine").

[43] Il Presidente dell'Assemblea legislativa, sentito l'Ufficio di Presidenza, d'intesa con il Vice Commissario Straordinario del territorio interessato, con proprio atto individua l'intervento al quale destinare il contributo e le relative modalità.

Come risulta dalla relativa "nota integrativa", la manovra di bilancio ha tenuto conto degli andamenti tendenziali dell'economia e della finanza pubblica, evidenziati nel DEFR, e delle previsioni di cui alla legge di stabilità regionale 2017.
La "nota integrativa" ha indicato gli indirizzi generali della manovra, nei termini che seguono:

- Mantenimento della politica fiscale in atto e conferma delle agevolazioni e delle esenzioni già previste;
- Ulteriore razionalizzazione della spesa corrente di funzionamento;
- Copertura delle obbligazioni giuridiche in atto da contratto, mutui, oneri del personale e di tutte le altre aventi carattere "rigido";
- Finanziamento degli accantonamenti obbligatori;
- Pieno utilizzo delle risorse comunitarie e statali, relative alla nuova programmazione comunitaria (e correlato cofinanziamento regionale);
- Rivisitazione delle politiche regionali di settore, in relazione all'esigenza di concorrere agli obiettivi di finanza pubblica;
- Spesa sanitaria in equilibrio.

La "nota integrativa", inoltre si sofferma sulle **entrate Tributarie**, precisando che:

- quelle destinate al finanziamento della sanità, sono state determinate sulla base dell'ultima intesa del riparto del F.S.N. (14/4/2016);
- quelle gestite "in autoliquidazione" e perciò "accertate per cassa", sono state determinate prendendo a base l'andamento storico del gettito, con particolare riferimento all'ultimo anno (ex Princ. Appl. 4/2, par. 3.7.5);
- quelle derivanti da "contrasto all'evasione" sono state stimate prendendo a riferimento gli ultimi anni e si presentano in aumento, in forza del principio applicato che impone di considerare per l'intero ammontare le entrate ricosse mediante "ruoli" (v. Princ. Cont. 4/2, paragrafo 3.7). L'Amministrazione ha però "sterilizzato" tale aumento, mediante accantonamento nel F.C.D.E.;
- le entrate da TRASFERIMENTI statali, dell'U.E. e di "altri soggetti" sono state iscritte sulla base dei piani finanziari dei relativi Programmi Europei del Fondo Sociale Europeo (FES) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), come da principio applicato all. 4/2, par. 3.12;
- le ASSEGNAZIONI STATALI, previste dalla legge di stabilità, infine, non sono state iscritte e saranno oggetto di apposita variazione di bilancio quando saranno definiti i relativi criteri di riparto.

Relativamente alle **spese**, invece, nella "nota integrativa" viene precisato che:

- i relativi stanziamenti garantiscono l'integrale copertura delle spese di funzionamento e quelle "incomprimibili", tenuto conto del complesso delle obbligazioni giuridiche in essere da contratti, mutui, oneri del personale e spese "rigide";
- sono stati garantiti gli accantonamenti obbligatori;
- le risorse per il sistema sanitario sono state determinate sulla base dell'ultimo dato disponibile, riferito all'accordo Stato-Regioni del 14 aprile 2016, e quindi non tiene conto, al momento, del d.d. legge di bilancio dello Stato 2017 che ha determinato in € 113 miliardi il livello di finanziamento SSN per il 2017. Né tiene conto della "mobilità extraregionale" (attiva, passiva e saldo).

La "nota integrativa", inoltre dà conto:

- del risultato di amministrazione "presunto" al 31/12/2016: (- € 221.546.411, di cui: a) € 193.143.389, da "debito autorizzato e non contratto" al 31/12/2015; b) € 28.403.022, da accantonamento fondo anticipazione liquidità, ex d.l. 35/2013;
- Delle "quote accantonate"[44] e delle "quote vincolate"[45] al 31/12/2016.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere sul disegno di legge relativo al Bilancio 2017-2019, come da Verbale n.18 del 12/12/2016, ai sensi dell'art. 101-sexies, comma 6, della l.r. n.13/2000, ritenendo coerenti, attendibile e congrue le previsioni del Bilancio stesso. Ha preso altresì atto degli equilibri di bilancio.

Ha tuttavia:

- invitato l'Ente a "predisporre le necessarie operazioni [di] adeguamento alle disposizioni" relative ai nuovi saldi di finanza pubblica, indicati dalla legge di Bilancio dello Stato (ancora in via di approvazione alla data del parere), con riserva di nuovo esame (v. paragrafo 2.4 dell'accennato parere);
- chiesto il dettaglio del F.C.D.E. accantonato in Bilancio, per la componente relativa ad "Altre entrate per riduzione di attività finanziaria", rilevando che al Tit. 5° delle Entrate è stato operato un accantonamento, pari a – 9.295.991 per il 2017, corrispondente al 74,56% dell'importo di € 12.464.455 della voce: "Entrate

[44] Gli accantonamenti riguardano: a)F.C.D.E. (€ 25.829.085); b) Accantonamento Residui Perenti (4.774.386); c) Fondo Rischi soccombenza canoni concessioni idroelettriche (€ 3.600.000); d) Fondo rischi spese legali (€ 4.841.044); e) Fondo rischi concessione moratorie (€ 6.000.000); f) Fondo anticipazione liquidità (€ 28.403.022).

[45] Le quote vincolate riguardano: a) vincoli derivanti dalle leggi e principi contabili (€ 20.247.240); b) vincoli da trasferimenti (€309.916.300); vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (€2.120.044).

derivanti dal recupero delle anticipazioni concesse a società partecipate" (cap. 02882_E, Tipologia 0200: "Riscossione a breve termine");

- apposto riserva di rivedere le proprie valutazioni, per gli accantonamenti ed i vincoli del risultato di amministrazione (presunto), "in sede di approvazione del rendiconto 2016"

La legge di bilancio si compone di dodici articoli.

In disparte l'art. 12, che si occupa dell'entrata in vigore, gli altri riguardano:

- art. 1, lo "Stato di previsione delle entrate e delle spese 2017-2019", con previsione di pari importo di competenza e di cassa – rispettivamente – di € 5.532.512.025 (competenza) ed € 5.849.338.553 (cassa), per il 2017; di € 5.242.379.967 (competenza), per il 2018, e di € 5.203.668.836 (competenza) 2019;
- art. 2, l'elenco degli allegati al bilancio di previsione;
- art. 3, le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per il 2017 (€1.601.935.456);
- art. 4, il fondo di riserva di cassa destinato a far fronte al maggior fabbisogno (€ 366.066.869);
- art. 5, il ricorso per il 2017 al "debito autorizzato e non contratto", ex art. 40, comma 2, del d.lgs. n.118/2011, per far fronte alle effettive esigenze di cassa, fino al complessivo importo di € 193.143.389;
- art. 6, la ristrutturazione dell'indebitamento, per conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o di riduzione del rischio, ex art. 41 della l. n.448/2001;
- art. 7, la ristrutturazione-estinzione dei derivati;
- art. 8, le anticipazioni di cassa, ex art. 69 del d.lgs. n.118/2011;
- art. 9, il rifinanziamento delle leggi di spesa (continuative), ex art. 38, comma 1, del d.lgs. n.118/2011, come da apposito allegato (17) al bilancio di previsione;
- art. 10, le anticipazioni rimborsabili da AGEA-OP, ex Reg. CE 1305/2013, per il finanziamento delle attività previste dal "Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020";
- art.11, i limiti di impegno sugli interventi di cui all'art. 10, comma 3, della l.r. n.3/2016, come rifinanziata dalla medesima legge di bilancio n.17/2016, subordinandoli all'accertamento delle entrate iscritta nel Tit. 3, Tipologia 0100, cat. 03 del bilancio di previsione 2017-2019.

1.5. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 e provvedimenti collegati.

Il quadro programmatorio, sul piano normativo, è stato completato dall'adozione della legge di "Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 e provvedimenti collegati": l.r. 28 luglio 2017, n. 11.

La relativa "nota integrativa" dà anzitutto conto del risultato dell'esercizio 2016.

Al riguardo si è fatto presente che il risultato è negativo per € 221.118069, di cui: a) € 192.715.046, è da ricondurre al "debito autorizzato e non contratto" nel 2015 ed anni precedenti; b) € 28.403.022, invece, è da ricondurre al "Fondo Anticipazioni Liquidità"", ex d.l. n.35/2013.

Relativamente alle modalità di "ripiano" del predetto disavanzo, si è precisato che:

- quanto al disavanzo da "anticipazione di liquidità", ne è stata data una previsione limitata al solo 2017 (nell'importo annuo di € 703.048), in quanto il "ripiano" stesso è stato sospeso per le regioni colpite dal sisma del 2016 dall'art. 44, comma 4, del d.l. n.189/2016 per le successive annualità, fino al 2021;
- quanto, invece, al disavanzo da "mutuo autorizzato e non contratto" al 31/12/2015, già indicato (in via di "risultato presunto" 2016) in € 193.143.389 nella legge di bilancio 20117-2019 (v. art. 5), è stato accertato nel rendiconto 2016 nel suo reale (minore) importo di € 192.715.046, con un decremento di € 428.342.

Nella "nota integrativa" vengono indicati gli esercizi ai quali rapportare il disavanzo da "mutui autorizzati e non contratti" oggetto di effettiva stipula e si attesta il rispetto del limite annuale di indebitamento (ex art. 62, comma 6, del d.lgs. n.118/2011), specificando che alla reale contrazione del mutuo si procederà solamente "in relazione alle effettive esigenza di cassa" (ex art. 40, comma 2, del d.lgs. n.118/2011).

La "nota integrativa", poi, ha dato conto dell'aggiornamento delle previsioni di bilancio, sia con riferimento alle entrate, che alle spese.

Quanto alle prime, vengono indicati:

- l'ammontare aggiornato del contributo dello Stato, di cui all'art. 8 del d.l. n.78/20115, in relazione al riparto approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20/4/2017;
- l'ammontare (in riduzione nel 2017 ed in aumento negli anni 2018-2019) del Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL;
- i dati che si riferiscono alle entrate proprie della Regione, per "attività di accertamento, ispezione e controllo dell'efficienza energetica", e per "rilascio dei tesserini istituiti nelle Zone a regolamento specifico" e di quelli per la pesca nelle acque di categoria A);

- l'ammontare del Fondo Sanitario Nazionale.

Nella "relazione integrativa", inoltre, si è data indicazione della "reiscrizione" delle "economie vincolate", ex art. 42, comma 11, del d.lgs. n.118/2011.

Quanto invece alle previsioni di spesa, si è precisato di averne determinato la quantificazione in maniera tale da assicurare la copertura delle spese di funzionamento e di quelle "incomprimibili". Le spese "discrezionali", invece, sono state rimodulate, in relazione alle sopravvenute esigenze ed all'andamento del primo periodo di gestione del 2017.

Relativamente agli "accantonamenti", la "nota integrativa" ha dato indicazione del:

a) "Fondo perdite società partecipate", ex art. 1, commi 550-552, l. n.147/2013. L'accantonamento, riferito a due società che hanno approvato in perdita il bilancio 2016 (ex art. 21 del d.lgs. n.175/2016) è pari ad € 350.845, come da tabella che segue.

Denominazione Società Partecipata	**Quota partecipazione Regione**	**2016**	**media 2011-2013**	**Art. 21, c.2, lett. a)/ lett. b)**	**Accantonamento 2017**
		Perdita di esercizio			
3A - PARCO TECNOLOGICO AGRO-ALIMENTARE DELL'UMBRIA – SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	23,23%	-146.505,00	-44.136,33	b)	25.524,83
UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' SOCIETA' PER AZIONI	27,78%	- 2.825.000,26	- 6.615.753,67	a)	325.320,98
TOTALE					**350.845,81**

b) "Fondo credito di dubbia esigibilità", indicandone le modalità di calcolo e la quota di accantonamento;

c) "Fondo rischi contenzioso legale", evidenziando la quota accantonata in sede di "assestamento" per il contenzioso sorto dopo il 31/12/2016, pari a complessivi € 7.050.000, per il triennio 2017-2019, di cui: a) € 2.050.000, per il 2017; € 2.500.000, per il 2018; € 2.500.000, per il 2019.

   Tale accantonamento, si è precisato nella "nota integrativa", unito all'analogo fondo del rendiconto 2016 di € 14.376.451, offre una copertura del 78% dell'intero contenzioso con rischi medio/elevato.

Nella "nota integrativa", infine, si è chiarito che non sono stati programmati investimenti da coprire con ricorso al "debito" per il triennio 2017-2019.

Gli investimenti, indicati nell'allegato 15 al bilancio assestato - si è precisato – verranno coperti con il "saldo positivo di parte corrente", per il 2017, e con l'analogo saldo di parte corrente "consolidato", per gli esercizi successivi, ex principio generale n.16 della

"competenza finanziaria", di cui all'allegato 1 del d.lgs. n.118/2011, e successivo allegato 4/2, paragrafo 5.3.3.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere sul disegno di legge di assestamento del Bilancio 2017-2019, come da Verbale n.9 del 14/7/2017.

L'organo di controllo ha dato atto della rideterminazione del disavanzo 2016 e della sospensione del rimborso delle rate dell'anticipazione di liquidità (dal 2018 al 2021), nonché della sostenibilità del ricorso al "mutuo autorizzato e non contratto", ai sensi dell'art. 62, comma 6. Del d.lgs. n.118/2011.

Il parere ha dato altresì atto delle modifiche alle previsioni di entrata da contributo statale a "titolo di compensazione delle manovre agevolative IRAP" e dei "fondi sanitari", nonché dell'adeguamento della determinazione del F.C.D.E., secondo "la metodologia della capacità di incasso nel quinquennio 2011-2015" .

A tal ultimo proposito ha segnalato l'accantonamento del 74,58%, sull'ammontare di € 12.464.455, per l'entrata di cui al Tit. 5, Tipologia 200: "Riscossioni crediti di breve termini" (determinato secondo l' "ordinario metodo di accantonamento, basato sulla capacità di riscossione"), concernente la "moratoria [di restituzione delle anticipazioni] concessa [alla] società partecipata "Umbria TPL e Mobilità Spa", facendo presente che: "in sede di accantonamento di avanzo di amministrazione 2016, il relativo importo era stato interamente [iscritto al] Fondo accantonamento rischi da concessione da moratoria".

Relativamente al "Fondo Rischio contenzioso", ha rilevato che la pendenza di cui al ricorso al TAR Lazio promosso contro la Regione da ITW LK Geotermia Italia Spa, di cui alla parte accantonata al Fondo rischi 2016, è stato considerato a basso rischio di soccombenza". In ogni caso, ha dichiarato di "non [essere] in grado di attestare la congruità del fondo".

Relativamente all'accantonamento per perdite societarie, ha rilevato che, sebbene Umbria TPL e Mobilità non abbia ancora approvato il bilancio, nell'assemblea del giugno 2017 si è appreso che il bilancio 2016 presenterà una perdita di € 2.825.000.

La legge di assestamento si compone di 11 articoli. In particolare:

- l'art. 1 ha rideterminato i residui dell'esercizio 2016, sulla base dei dati definitivi, risultanti dal relativo rendiconto;
- l'art. 2 ha fissato in € 192.715.046 l'ammontare del disavanzo 2016 da "debito autorizzato e non contratto", sulla base del predetto rendiconto;
- l'art. 3 ha indicato in € 211.849.396 il fondo cassa all'inizio dell'esercizio 2017;

- l'art. 4 ha modificato l'art. 5 della legge di bilancio 2017-2019 (l.r. n. 17/2016), indicando la nuova misura dell'autorizzazione alla stipula del "mutuo autorizzato e con contratto" nel nuovo importo di € 192.715.046;
- l'art. 5 ha apportato le necessarie variazioni di previsioni delle entrate e delle spese;
- l'art. 6 ha approvato le modifiche agli allegati della legge di bilancio (ex art. 2, comma 1, della l.r. n.17/2017), nella loro nuova versione, allegata alla legge di assestamento;
- l'art. 7 ha autorizzato un contributo a favore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Terni "*Giulio Briccialdi*" di € 150.000 annuo, per il triennio 2017-2019;
- l'art. 8 ha disposto la riduzione anche per il 2017 delle indennità, compensi, gettoni e/o altre utilità di cui alla lettera c), comma 2, art. 9 della l.r. n.4/2011;
- l'art. 9 ha indicato il limite (35 anni) alla durata delle concessioni regionali relative all'utilizzazione delle aree industriali, aggiungendo il comma 3-bis all'art. 8 della l.r. n.9/2016;
- l'art. 10 ha previsto uno stanziamento di € 300.000, per il finanziamento delle attività dell'Associazione Regionale Allevatori Umbria (A.R.A. Umbria);
- l'art. 11, infine, ha modificato il testo dei commi 1 e 2 dell'art. 5 della l.r. n.16/2016, in ordine alla procedura per la destinazione del contributo di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 2016.

1.6. Piano degli Indicatori di Bilancio

Nel contesto della programmazione, va dato atto che la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli indicatori di Bilancio", di cui all'art. 18 – bis del d.lgs. n.118/2011, con la deliberazione n.49 del 27 gennaio 2017.

Il predetto "Piano", funzionale alla "comparazione dei bilanci" (v. art. 18-bis appena citato, comma 1), "è parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica" (v. il comma 2 del ripetuto art. 18-bis).

Il Piano è stato approvato dalla Giunta regionale in conformità allo schema di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015. Trattasi della prima applicazione dell'istituto al bilancio di previsione delle Regioni. Per espressa indicazione del citato D.M. 9/12/2015, infatti, le disposizioni sull'adozione del "Piano", da compilare secondo lo schema approvato con il D.M. stesso, "sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019".

1.7. Valutazione della Sezione di Controllo sulle leggi del ciclo di bilancio. La nota istruttoria n. 671 del 14 maggio 2018

Con nota istruttoria n. 671 del 14 maggio 2018 , la Sezione del controllo ha chiesto ulteriori elementi di valutazioni sulle leggi del "ciclo di bilancio, rispetto a quelli rinvenibili negli atti già inviati dalla Regione per il giudizio di parificazione," per i profili che seguono.

A) *Mutui autorizzati e non contratti*.

Al riguardo, si è rilevato che l'art. 5 della legge di bilancio 2017-2019 (l.r. n.17/2016), ha previsto la stipula ei "*mutui autorizzati e non contratti*" negli esercizi 2009, 2010, 2011, 2014 e 2015, per l'ammontare (al 31/12/2015) di € 193.143.389,29 e che l'importo del limite del mutuo contraibile è stato rideterminato in € 192.715.046,80 dall'art. 4 della successiva legge di assestamento (l.r. n.11/2017).

Il mutuo è stato poi concretamente stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti il 22 novembre 2017, per l'ammontare di € 101.673.908,57 (Repertorio n.6131, registrato a Perugia il 24/11/2017, n.25623, Serie 1T).

Si è osservato, in proposito, che gli orientamenti manifestati dalla Corte Costituzionale con la sent. n.174 del 7/11-20/12/2017, lascerebbero ritenere che non sia consentito stipulare "mutui a pareggio", dopo il 2016, sebbene "autorizzati e non contratti" prima del 2015, come nel caso di specie.

Sotto altro profilo, si è anche rilevato come, dal combinato disposto degli artt. 40, comma 2, e 42, comma 12, del d.lgs. n.118/2011 emerga la necessità di limitare la stipula dei "*mutui* [già] *autorizzati e non contratti*" al solo disavanzo maturato al 2015, in quanto correlato proprio alla mancata contrazione dei mutui stessi.

Una simile esigenza, si è soggiunto, impone – sul piano generale – di separare e distinguere, nel disavanzo complessivo dell'esercizio nel quale si pone la necessità di ricorrere al mutuo già autorizzato (e non contratto), quello proprio dell'esercizio e quello derivante, invece, dalla mancata stipula del c.d. "*mutuo a pareggio*".

Nell'ambito di tale ultimo disavanzo (quello, cioè, da "*mutuo autorizzato e non contratto*"), poi, si è ulteriormente fatto notare che il ricorso all'indebitamento è giuridicamente possibile solo: (a) "per finanziare spesa di investimento" e (b) "per far fronte ad effettive esigenze di cassa" (v. art. 40, comma 2, già citato).

Sulla specifica necessità di separare e distinguere il disavanzo da "*mutuo a pareggio*" dal disavanzo della gestione, si sofferma anche il principio applicato 4/2. Il ventesimo capoverso del paragrafo 9.2 di tale principio articolatamente precisa che:

a) "per le Regioni, l'importo del disavanzo di cui alla lettera A) [del relativo schema, ex art. 11 del d.lgs. n.118/2011], risultante dal prospetto riguardante il risultato di amministrazione, di importo pari o inferiore al debito autorizzato e non contratto, è recuperato con ricorso al debito [stesso], stanziando in entrata [il] corrispondente [ammontare], che sarà oggetto di accertamento [e quindi di stipula] in presenza di effettive esigenze di cassa";
b) l' "eventuale disavanzo determinato [dall'] accantonamento al F.c.d.e." o dalle "quote vincolate" o destinate agli investimenti, costituisce un "debito derivante dalla gestione, che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione, come disavanzo da ripianare secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile, salvo l'accantonamento dei residui perenti in conto capitale, che può essere finanziato dal debito autorizzato e non contratto fino al 31/12/2015";
c) ai fini del "recupero della quota del disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto, nel bilancio è possibile utilizzare una voce distinta rispetto all'ordinario disavanzo da recuperare, denominata: *disavanzo determinato da debito autorizzato e non contratto*, da iscrivere nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese".

Tutto ciò considerato, con riferimento al mutuo stipulato dalla Regione il 22 novembre 2017, si è fatto notare che, dalla documentazione in atti non emergevano, con tutta la certezza che la materia impone, né l'entità del disavanzo da "mutuo *autorizzato e non contratto*" che ha inciso sulla stipula stessa, in maniera distinta e separata dal disavanzo di gestione (riferito principalmente al F.c.d.e. ed agli altri fondi accantonati e/o vincolati), né le relative "*esigenze di cassa*" (ex art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2016).

B) *Prospetto verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.*

Al riguardo, si è fatto notare che nel parere dei Revisori sul d.d.l. di bilancio 2017-2019, al paragrafo 2.4 del relativo verbale n.18 del 12 dicembre 2016 ("*Prospetto verifica rispetto saldi di finanza pubblica*"), era stato fatto presente che, nel quadro dell'adozione dei saldi di finanza pubblica (ex art. 9 della l. n.243/2012), "la Commissione Arconet [aveva] emanato un nuovo Prospetto di verifica dei saldi" nella seduta del 23/11/2016. L'organo di revisione, quindi, aveva invitato "l'Ente a predisporre le necessarie operazioni, per l'adeguamento alle disposizioni approvate, [riservandosi] di verificare il rispetto dei vincoli, a seguito del nuovo prospetto di finanza pubblica".

Tale "riserva", tuttavia, non risultava ancora sciolta.

C) *Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.*

Nel rilevare che nell'allegato C) al bilancio di previsione erano indicati i risultati del procedimento di determinazione del F.C.D.E., si è segnalata la necessità di acquisire anche i relativi procedimenti di calcolo, per una migliore valutazione dei dati, pure illustrati – nella loro dimensione logico-concettuale – nella "*nota integrativa*" al bilancio di previsione".

Con riferimento alle "*entrate per riduzione di attività finanziarie*" (Tit. 5), inoltre, si è fatto notare che è stato appostato un accantonamento al F.C.D.E. di € 9.295.991, per il 2017, pari al 74,58% di € 12.464.455: "*Entrata derivante dal recupero delle anticipazioni concesse a società pubbliche partecipate dalla Regione*", cap. 02882_E, Tipologia 0200 "*Riscossione crediti a breve termine*" (v. pag. 29 del parere del Collegio dei revisori al d.d.l. di Bilancio 2017-2019, verb. n.18/2016).

Dagli atti era emerso che l'entrata in questione, riguardava la restituzione dell'anticipazione concessa alla società "*Umbria TPL e mobilità S.p.A.*", per la quale era stata accantonata, nel rendiconto 2016, l'intera somma, a fronte della moratoria concessa fino al 31/12/2017, tenuto anche conto dell'andamento complessivo della predetta società.

Dalla documentazione in atti non emergevano elementi tali da giustificare il minor atteggiamento prudenziale, legato alla limitazione dell'accantonamento al 74.58% soltanto e correlata ampliamento della capacità di spesa del restante 25% circa dell'entrata in discorso.

D) *Fondo rischi contenzioso legale*.

Al riguardo, nel rilevare che la costituzione di un simile fondo è obbligatoria e tende a coprire tutti gli oneri che derivano da un giudizio per il quale si hanno "significative probabilità di soccombere" (ex. lettera *h* del paragrafo 5.2 del principio contabile applicato 4/2), si è fatto notare come l'organo di revisione della Regione, non avesse aderito pienamente alle valutazioni del "Servizio avvocatura" sul "*prospetto aggiornato del contenzioso*" e segnatamente su quello "*riguardante il ricorso al TAR Lazio, promosso da ITW LK Geotermia Italia S.p.A.*".

Sotto altro profilo, si è anche fatto notare che il medesimo organo di revisione si è dichiarato "*non in grado*" di attestare la congruità del fondo rischi contenzioso legale per il 2017, in relazione all'ammontare complessivo di quello "elevato".

E) *Ulteriori fondi rischi*.

Fermo quanto appena detto per il "*Fondo Rischio Contenzioso*", si è fatto notare che l'organo di revisione della Regione, nel parere sul d.d.l. di bilancio 2017 – 2019, aveva

apposto riserva di valutazione anche per il fondo relativo alle "*spese obbligatorie*" e a quello per le "*spese impreviste*", oltre che per il "*Fondo riserva di cassa*", ex art. 48 del d.lgs. n.118/2011 (ex pag. 33 del verbale n.18/2016).
Dalla documentazione in atti non emergevano elementi che orientassero sull'esito di tale riserva.

F) *Fondo passività potenziali.*
Con riferimento al "*Fondo passività potenziali*" (ex art. 46, comma 2, del d.lgs. n.118/2011), si è fatto notare che anche per il 2017 non è stata destinato operato alcun accantonamento per simili "passività", pure prudenzialmente rilevanti ai fini di eventuali riconoscimenti di debito (ex art. 73 del citato d.lgs. n.118/2011).

G) *Equilibri di Bilancio*.
Con riferimento all' "*equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali*", si è fatto notare che l'allegato 6) alla legge di bilancio di previsione e l'allegato 7) alla legge di assestamento del bilancio di previsione esprimono, *in parte qua*, dati non agevolmente riscontrabili nei documenti di bilancio e di assestamento e nei relativi documenti di "accompagnamento".
Sotto altro profilo, si è anche fatto notare un disallineamento dei dati considerati dai revisori dei conti nel parere di competenza sul d.d.l. di assestamento del bilancio di previsione (ex prospetto di cui a pagg. 13-15 del verbale n.9/2017) con quelli di cui al precitato allegato 7 della legge di assestamento.

H) Calcolo valore medio dei saldi di competenza e di cassa degli ultimi tre esercizi (rendiconti 2016, 2015 e 2014), per la copertura degli investimenti con il "*margine corrente consolidato*", per gli anni successivi al 2017 (ex principio 16 della *Competenza Finanziaria* e paragrafo 5.3.3. del principio contabile 4/2 del d.lgs 118/2011).

Nel dare atto del ricorso al "margine corrente consolidato", per la copertura degli investimenti, si è fatto notare che il relativo prospetto di calcolo (ex pag. 9 della "*nota integrativa*" dell'assestamento del bilancio di previsione 2017-2019) esprimeva dati di non agevolmente riscontrabili nei documenti in atti.

1.7.1. – Segue: la nota di risposta della Regione

Con nota-pec prot. nr.0105392 del 22 maggio 2018 (prot. interno Corte conti n. 718 del 22 maggio 2018), la Regione ha illustrato le ragioni del suo operato nei termini che seguono.

A.1) *Mutui autorizzati e non contratti*.

La Regione, dopo aver descritto l'iter che ha condotto alla stipula del mutuo con la Cassa depositi e Prestiti ed all'accreditamento delle relative somme[46], ha operato una ricostruzione storico-normativa dei "*Mutui autorizzati e non contratti*", facendo presente di avere "*rigorosamente rispettato le norme di legge per le quali non sono mai stati espressi dubbi di legittimità e di incertezza in merito all'applicazione e alla interpretazione delle disposizioni in esse contenute*"[47].

[46] Il mutuo autorizzato dall'art. 5 della legge di bilancio 2017-2019, si è precisato, è a copertura del disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2016, riferito ai "mutui a pareggio" degli esercizi 20092010-2011- 2014 e 2015.
La valutazione delle "esigenze di cassa" (ex art. 40, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) è stata operata sin dal primo semestre 2017, tenendo conto delle giacenze e del fabbisogno stimato per far fronte ai flussi dei pagamenti previsti entro l'esercizio.
In relazione a ciò, è stata avviata l'istruttoria con la Cassa Depositi e Prestiti per la stipula di un mutuo di € 101.673.908,57, a copertura del disavanzo finanziario relativo agli anni 2009-2010.
L'istruttoria della C. DD.PP., proprio perché articolata e complessa (essa prevede, si è precisato nella nota in riferimento, "la preliminare analisi creditizia della Regione e la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di indebitamento con la verifica, ai sensi dell'articolo 3, comma 18 della legge 350/2003, degli impegni di spesa finanziati dal prestito e l'attestazione da parte della Regione del rispetto di tutti i vincoli previsti per il ricorso al debito"), è stata avviata con qualche mese di anticipo rispetto alla presumibile data di stipula del contratto.
La Giunta regionale ha, poi, autorizzato l'assunzione del mutuo (con erogazione entro il 30 novembre 2017) con Deliberazione n. 1048 del 18/9/2017, mentre la Cassa DD.PP. si è positivamente espressa per la concessione del mutuo il 18/10/2017.
Con Determinazione Dirigenziale n. 11854 del 14/11/2017 è stato approvato lo schema di contratto di prestito. Il mutuo è stato poi stipulato, come noto, il 22 novembre. Le relative somme (€ 101.673.908,57) sono state accreditate alla Regione il 30/11/2017.

[47] "L'istituto del mutuo a pareggio", si è precisato nella nota in riferimento, è presente "fin dalla legge 335/1976, che prevedeva, all'articolo 4, commi 2 e 3, la possibilità per le regioni di pareggiare con indebitamento il disavanzo emergente dal bilancio di competenza per il finanziamento degli ulteriori programmi di sviluppo, finanziati solo in parte da trasferimenti statali".
L'istituto, si è soggiunto, " è stato poi confermato dal d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 che, all'articolo 5, disciplinava la facoltà per le Regioni di conseguire l'equilibrio tra le entrate che si prevede di accertare e le spese che si prevede di impegnare, ovvero lo sbilanciamento della gestione di competenza, mediante l'autorizzazione a contrarre mutui o prestiti obbligazionari finalizzati a coprire la prevista insufficienza delle entrate *ordinarie*, con esclusione, dunque, del disavanzo generato dalla gestione dei residui".
La richiamata normativa, "volta a rinviare la materiale contrazione dei prestiti all'insorgere di effettive carenze di liquidità", si è ulteriormente evidenziato, "è stata ritenuta, sin da tempi meno recenti, un principio di buona amministrazione (cfr: Salvatore Buscema, "Trattato di contabilità pubblica" Giuffrè Editore,1984 - volume terzo, pag. 431 […] e Maurizio Demoro: "L'ordinamento contabile delle regioni, vol. I Bilancio di previsione, pag. 355.)" [omissis].
Nella nota in riferimento la Regione ha anche richiamato la deliberazione n. 17/2010 della Sezione delle Autonomie ("*Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni esercizi 2008-2009*"), laddove esprime positive valutazioni sui *Mutui a pareggio*" ("*La prassi di non contrarre o contrarre parzialmente i finanziamenti a pareggio deriva dall'osservanza stretta delle norme inserite nella maggior parte delle leggi di contabilità regionale che subordinano l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa, norme queste che rispondono anche ad elementari, quanto ovvii, principi di sana gestione finanziaria: aumentare, pur se consentito dai diversi vincoli legislativi, l'esposizione debitoria dell'ente in presenza di una sufficiente dotazione di cassa imporrebbe inutili e dannosi oneri per il servizio del debito.*").
Nella ridetta nota, peraltro, si è anche fatto presente che: "alla luce della rilevanza quantitativa dell'istituto e del quadro normativo previgente, con l'entrata in vigore […] del D.lgs. 118/2011, […] la norma del mutuo a pareggio è stata recepita all'articolo 40 comma 1", mentre il comma 2, ne ha regolato l'utilizzazione in concreto, precisando che: "a decorrere dall'esercizio 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non

Ha anche illustrato l'andamento del disavanzo da coprire con "*mutui autorizzati e non contratti*" e della relativa riduzione, realizzata con i "*risparmi derivanti dalla gestione*" per ciascun esercizio, dal 2010 al 2017, come da tabella che segue.

Regione Umbria - Disavanzo da Mutui autorizzati e non contratti

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Disavanzo da mutui autorizzati e non contratti a preventivo (fabbisogno)	264.549.849,84	314.141.699,46	311.441.058,50	297.548.898,05	306.293.435,92	193.340.904,51	193.143.389,29	192.715.046,80
Ripiano disavanzo con								
- risparmio pubblico	1.594.316,88	2.700.640,96	13.892.160,40	9.510.987,17	4.158.945,55	197.515,22	428.342,49	6.550.734,84
- contrazione mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	132.700.000,00	0,00	0,00	101.673.908,57
Disavanzo accertato in sede rendiconto al 31/12	**262.955.532,96**	**311.441.058,50**	**297.548.898,10**	**288.037.910,88**	**169.434.490,37**	**193.143.389,29**	**192.715.046,80**	**84.490.403,39**

contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito, che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa".

In sostanza, secondo la Regione:

a) "con l'articolo 40, comma 1, il legislatore [ha stabilito] che, con l'applicazione delle disposizioni del capo IV della legge 243/2012, il ricorso al debito da parte delle Regioni è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto all'articolo 62 del medesimo decreto, ovvero i nuovi mutui autorizzati per spese di investimento dovranno essere stipulati nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della l. n. 350/2003, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della l. n. 243/2012".

   Sul punto, peraltro, la Regione ha richiamato il documento conclusivo dell' "*indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio*" delle Commissioni Bilancio delle due Camere, approvato il 10 febbraio 2016, nel quale si è affermato che "l'applicazione delle disposizioni [del] Capo IV della l. n. 243/2012, dovrebbero riguardare i bilanci approvati nel 2016 per l'anno successivo" e, quindi, essere applicate "dalla sessione di bilancio per il 2017" (si è in proposito richiamato anche il documento approvato il 10 febbraio 2015della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, che si era espressa "in termini analoghi", nonché la circolare del MEF prot. n.11079 del 10/2/2016);

b) Con l'art. 40, comma 2, "il legislatore statale ha disposto una norma che consentisse il graduale ripiano dei mutui autorizzati negli esercizi precedenti, risultanti dal rendiconto al 31/12/2015, tenendo conto del quadro normativo preesistente in materia di indebitamento regionale e della entità dei mutui autorizzati e non ancora contratti dalle Regioni, in applicazione delle norme precedenti".
   Tanto, considerando che "la norma" espressamente statuisce che, "**a decorrere** dal 2016, le Regioni possono coprire il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, con il ricorso al debito, da contrarre ***solo*** per far fronte ad effettive esigenze di cassa".

In sostanza, secondo la Regione Umbria, il disavanzo da "mutuo autorizzato e non *contratto*" costituisce una forma a sé di disavanzo, ovvero una "*forma atipica di disavanzo*", regolato da un proprio "statuto" (vengono richiamate in proposito le disposizioni dell'art. 42, comma 12, e dell'art. 62, comma 1, del d.lgs. n.118/2011, nonché quelle dell'art. 9, comma 5, del d.l. 78/2015, nelle quali il disavanzo in discorso ha un suo trattamento normativo peculiare, rispetto alle forme "ordinarie" di disavanzo).

La Regione si è soffermata anche sull'art. 1, comma 688-bis della l. 28/12/2015, n.208, per sostenere che si tratta di norma che ha consentito alle Regioni che nel 2015 avevano rispettato i tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (ex art. 4, comma 4, del d.l. n.78/2015) di autorizzare ancora nel 2016 "mutui a pareggio", da contrarre successivamente. Tanto, richiamando anche "la Relazione illustrativa (sia in Senato che alla Camera dei Deputati) al DDL AS 2595 e AC 3926, nella quale si afferma all'art. 10 (Attuazione dell'Intesa in Conferenza Staro – Regioni dell'11 febbraio 2016) che il comma 3 consente anche per l'anno 2016 di autorizzare mutui per investimenti senza contrarli, se non per effettive esigenze di cassa per le sole regioni che hanno rispettato i termini di pagamento previsti dal decreto legge n. 78 del 2015" (La Regione ha anche richiamato, a suffragio della sua tesi, la "Relazione Tecnica al DDL", laddove afferma che "il [citato] comma 3, consentendo anche per l'anno 2016 di autorizzare investimenti senza contrarli, se non per effettive esigenze di cassa, per le sole regioni che hanno rispettato i termini di pagamento, non comporta maggiori oneri per la finanza pubblica").

Ha, quindi, concluso rivendicando la piena legittimità del proprio operato, atteso che, si è precisato: "l'autorizzazione del mutuo in oggetto e l'avvenuta contrazione a novembre 2017 risultano […] legittimati dalle disposizioni vigenti e dalla loro consolidata applicazione".

Quanto alla sentenza della Corte Costituzionale n. 274 del 17 dicembre 2017, la Regione ha evidenziato come essa abbia riguardato alcune disposizioni della legge di assestamento del bilancio 2016 e la legge del rendiconto 2015 della Regione Liguria, ma non l'art. 40, comma 2, del d.lgs. n.118/2011.
Secondo la Regione, la predetta sentenza ha dato una interpretazione dell'art. 1, co. 688-bis, diversa da quella di consentire ancora nel 2016 autorizzazioni di "mutui a pareggio".
"La sentenza", si è precisato, "sembra sostenere in un [suo] passaggio che la possibilità di finanziare spese d'investimento con il debito autorizzato e non contratto, ai sensi dell'articolo 1, co. 688-bis della legge n. 208/2015, valga solo fino al 31 dicembre 2015, in contrasto con la proroga al 2016 prevista dal d.l. n. 113/2016".
Non solo, ma sempre secondo la Regione, il Giudice delle Leggi avrebbe dato "una interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 1, comma 688-bis, [quale] disposizione di proroga non dell'istituto del mutuo a pareggio, ma della facoltà di procedere alla stipula dei mutui autorizzati fino al 2015, concessa alle Regioni con il comma 2 dell'articolo 40, riducendone la portata al solo 2016 e alle sole regioni che hanno rispettato i tempi di pagamento".
Trattasi, secondo la Regione, di una "interpretazione [che] non può incidere sull'applicazione, a decorrere dal 2016, dell'articolo 40, co. 2, per le Regioni non in regola con i tempi di pagamento, così come non può incidere sulla stipula dei mutui negli anni 2016 e 2017, posta in essere ai sensi e nel rispetto di una disposizione [allora] vigente e legittima".
La Regione ha argomentato la correttezza delle proprie tesi anche dalla "recente legge di bilancio per il 2018 (n. 205/2017), art. 1, c. 810, [che] ha istituito un tavolo tecnico presso il MEF [per] valutare gli effetti dello strumento del debito autorizzato e non contratto in termini di rilancio degli investimenti, di minori oneri finanziari e di chiarezza della gestione contabile".
Da questo punto di vista è stata ipotizzata l'opportunità di un intervento legislativo, pure "sollecitato dalla Corte costituzionale nella sentenza 274/2017" – ha sostenuto la Regione – volto a chiarire […] se la proroga al 2016 [di cui al ridetto art. 1, comma 688-bis della l. n.208/1015] può essere interpretata, come la Corte Costituzionale sembra

ritenere, come un termine per l'effettiva contrazione dei mutui a pareggio non ancora stipulati".

L'interpretazione della Corte Costituzionale, secondo la Regione, comporterebbe "il venir meno del comma 2 dell'articolo 40, per le Regioni che non erano in regola con i tempi di pagamento nel 2015" ed innoverebbe "profondamente il disposto [della] norma, che non contiene letteralmente tale limitazione, in quanto consente a tutte le Regioni la copertura con mutuo dei disavanzi derivanti dai *mutui autorizzati e non contratti* fino al 2015, anche a quelle non in regola con l'indicatore di tempestività dei pagamenti nel 2015, ***a decorrere dal 2016***" (il grassetto è della Regione).

Sotto altro profilo, la Regione ha anche evidenziato come "la concreta attuazione dell'ipotesi di contrazione dei mutui entro un determinato limite temporale, de[bba] considerare [anche] le conseguenze finanziarie [di un simile limite], in termini di livello di indebitamento del Paese e di sostenibilità da parte delle Regioni".

A tale, ultimo proposito, la Regione ha sottolineato che "i dati [di tutti i] disavanzi da mutui autorizzati e non contratti, risultanti dai rendiconti del 2016, rilevati con una recente ricognizione nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, [esprimono] un ammontare complessivo di circa 9,5 miliardi di euro, [pari a] circa lo 0,6% del PIL nazionale".

Qualora fossero stati stipulati tali mutui entro il termine indicato dalla Corte Costituzionale, "di durata trentennale, con ammortamento a rata costante [e] al tasso fisso BTP [del] 3,45%", secondo la Regione ne sarebbe derivata "una spesa pubblica complessiva annua per rate di ammortamento di circa € 512,8 milioni, di cui circa € 5,8 miliardi per interessi, con una conseguente lievitazione della spesa corrente"

A.2) *Segue: disavanzo da mutui autorizzati e non contratti e Principio applicato della contabilità finanziaria, paragrafo 9.2.*

Proseguendo nei chiarimenti istruttori, la nota della Regione ha dato indicazioni dei termini concreti in cui:

I) l'indebitamento del 22 novembre 2017 è intrinsecamente connesso alla copertura del solo disavanzo da "*mutuo autorizzato e non contratto*" ante 2015, con esclusione di quello di "gestione";
II) l'ammontare del debito stesso è contenuto nei limiti delle "effettive esigenze di cassa", ex art. 40, co. 2, d.lgs. n.118/2011.

Sotto il primo profilo (ex precedente n. I), la Regione ha anzitutto richiamato il paragrafo 9.11.7 del "*Principio applicato concernente la programmazione di bilancio*" (allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), nella parte in cui stabilisce che la "nota integrativa

descriv[e] la composizione del risultato di amministrazione presunto, individuato nell'allegato al bilancio di previsione (lettera E), se negativo, e indic[a] per ciascuna componente del disavanzo le relative modalità di ripiano, definite in [base alle specifiche] discipline [del disavanzo stesso] e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione".

In tal senso ha pure ricordato che: "analogo prospetto deve essere riportato anche nella parte della relazione sulla gestione al rendiconto che analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio".

Alla stregua di tali disposizioni, la Regione ha ulteriormente ricordato che, "a partire dal 2016, ha inserito il prescritto prospetto ministeriale con la separata e distinta indicazione delle componenti del disavanzo risultante alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione in tutti i documenti di bilancio, ovvero:

1) nella Relazione sulla gestione del Rendiconto 2016, pagina 51, l.r. 10/2017;
2) nella Nota Integrativa Allegato 12) al Bilancio di previsione 2017, l.r. 17/2016, pagina 126;
3) nella Nota integrativa Allegato 12) all'Assestamento del bilancio di previsione 2017, l.r. 11/2017, pagina 129"

Inoltre, ha precisato: "l'indicazione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è presente anche nel prospetto di dimostrazione degli equilibri di bilancio, alla penultima voce del quadro B) "*Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto*, [ex] pag. 84 l.r. 17/2016; pag. 90 l.r. 11/2017". Non solo, ma ha anche evidenziato che "nei documenti di bilancio viene inserito un allegato (la "*Tabella dimostrativa del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto*") relativo all'elenco per Missione, Programma e capitolo delle spese di investimento […] finanziate con i mutui pregressi"

Tale prospetto, si è puntualizzato, è stato sempre allegato dalla Regione Umbria sia nel Bilancio di previsione che nell'Assestamento, anche se non previsto dal d.lgs. n.118/2011 (v. allegato 15 della l.r. 17/2016 e allegato 14 della l.r. 11/2017)".

In conclusione, secondo la Regione, "i richiamati prospetti evidenziano adeguatamente che il disavanzo (lettera E del risultato di amministrazione) deriva esclusivamente dalle due componenti relative a: mutui autorizzati e non contratti e Fondo anticipazione liquidità, ex d.l. n.35/2013".

Del resto, si è soggiunto, "la Regione non ha mai registrato disavanzi di gestione, anzi, come evidenziato nella Tabella 1. riportata al precedente paragrafo A) 1., la gestione ha consentito di ridurre annualmente una parte del disavanzo derivante dai mutui pregressi".

Fermo quanto finora esposto con riferimento al paragrafo 9.11.7 del "*Principio applicato concernente la* ***programmazione di bilancio***" (allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), analogamente il debito contratto il 22 novembre 2017, secondo la Regione, risponde al requisito della correlazione al disavanzo da "mutuo autorizzato e non contratto", in base alle regole fissate dal paragrafo 9.2 del "*Principio contabile applicato concernente la* ***contabilità finanziaria***" (ex vo e anche dal principio contenuto al del Principio applicato della competenza finanziaria, All. 4/2 al d.lgs. 118/2011 e s.m.i.)[48]

Il principio di cui al precitato paragrafo 9.2, ha precisato la Regione, "fa riferimento al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che viene determinato e rappresentato attraverso 4 passaggi":

1) il "risultato di amministrazione **di cui alla lettera A),** che comprende il Fondo cassa iniziale, la gestione di competenza, la gestione dei residui e l'FPV".
2) Tale risultato, ha sottolineato la Regione, "risente dei minori accertamenti dovuti alla mancata contrazione dei mutui autorizzati e non contratti e dei maggiori accertamenti derivanti dalle quote vincolate trasferite alla Regione, non impegnate entro la fine dell'esercizio"[49];
3) "Accantonamenti obbligatori e facoltativi (B)";
4) "quote vincolate per spese corrispondenti ai fondi vincolati non impegnante alla fine dell'esercizio precedente (C)";
5) "quote destinate agli Investimenti (D)"

Ora, secondo la Regione, solo "nel caso in cui il risultato di amministrazione [indicato dalla] lettera A) sia <u>al netto della quota di disavanzo di importo pari o inferiore al debito</u>

[48] Il paragrafo 9.2, dell'allegato 4/2 così recita:
"Per le regioni, l'importo del disavanzo di cui alla lettera A) risultante dal prospetto riguardante il risultato di amministrazione, di importo pari o inferiore al debito autorizzato e non contratto, è recuperato con il ricorso al debito, stanziando in entrata la corrispondente entrata da accensione di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa. Invece, l'eventuale disavanzo determinato a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per le quote vincolate o per quelle destinate agli ***investimenti,*** *costituisce un debito derivante dalla gestione, che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione, come disavanzo da ripianare secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile, salvo* ***l'accantonamento*** *per i residui perenti in conto capitale che può essere finanziato dal debito autorizzato e non contratto (fino al 31 dicembre 2015).*
Nel bilancio, per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, è possibile utilizzare una voce distinta rispetto all'ordinario disavanzo da recuperare, denominata "Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto", da iscrivere nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese."

[49] "Assumendo per semplificazione che tutto il resto sia in equilibrio", ha evidenziato la Regione, "se i minori accertamenti del debito (X) sono di importo superiore ai maggiori accertamenti delle quote vincolate non impegnate (Y), l'importo della lettera A) è negativo. Al contrario, se Y è maggiore di X il risultato della lettera A) è positivo".
"<u>In entrambi i casi"</u> però, ha soggiunto la Regione, "<u>il disavanzo o l'avanzo di cui alla lettera A) comprende</u> [necessariamente] <u>una quota di disavanzo dovuta al debito autorizzato e non contratto</u>" (la sottolineatura è della Regione).

autorizzato e non contratto [e] non presenta un importo sufficiente a comprendere le quote accantonate, vincolate e destinate, la differenza è disavanzo effettivo derivante dalla gestione, da iscrivere in Bilancio come disavanzo da recuperare".

Le disposizioni del paragrafo 9.2 del principio applicato della contabilità finanziaria, tuttavia, secondo la Regione prevede entrambe le ipotesi: prevede, cioè, sia l'ipotesi che nella lettera A) confluisca solamente il disavanzo da "mutuo autorizzato e non contratto" (v. secondo periodo del ventesimo capoverso: "risultato pari o inferiore al mutuo autorizzato e non contratto", n.d.r.), sia l'ipotesi che accanto al disavanzo da "mutuo autorizzato e non contratto" vi sia anche quello di gestione, "determinato a seguito dell'accantonamento al F.C.D.E. per le quote vincolate, destinate" ecc. (v. terzo periodo del ventesimo capoverso, n.d.r.).

Con riferimento al mutuo contratto il 22 novembre 2017, la Regione ha fatto presente che "nel prospetto Allegato H) al Rendiconto 2016 (l.r.10/2017), relativo al [saldo] di amministrazione preso a riferimento per il ricorso al debito nel Bilancio assestato 2017, il risultato di cui alla lettera A) è positivo, [per] € 140.205.491,23". Trattasi, si è precisato, di una somma che comprende anche "il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti, [per] – € 192.715.046,80, ovvero i minori accertamenti dei mutui, rispetto ai residui per le corrispondenti spese di investimento, [in quanto] risultato della gestione di competenza e dei residui".

In dettaglio, la Regione ha evidenziato che il risultato di cui alla lettera A) è:

- "di importo superiore (+140.205.491,23) al disavanzo da mutui autorizzati e non contratti (-192.715.046,80) e quindi comprensivo di un disavanzo di importo pari o inferiore ai mutui pregressi";
- "sufficiente a coprire tutti gli accantonamenti obbligatori di cui alla lettera B) e C) del prospetto".

Il risultato finale di cui alla lettera E) infatti, ha puntualizzato la Regione, è pari a - € 221.118.069,40 di cui:

- € 192.715.046,80, per mutui autorizzati e non contratti;
- € 28.403.022,60 per la costituzione del Fondo ex d.l. n.35/2013.

Di qui, ad avviso della Regione, l'assenza di un qualsivoglia disavanzo di gestione in sé, né – *a fortiori* – di un eventuale disavanzo di gestione oggetto di possibile copertura mediante il mutuo stipulato il 22 novembre 2017.

In conclusione, secondo la Regione, con la legge di assestamento del bilancio 2017 "l'autorizzazione alla copertura del disavanzo da mutui pregressi con ricorso al debito" ha

adeguato la copertura stessa "all'ammontare del disavanzo accertato in sede di rendiconto (- € 192.715.046,80).
Il mutuo concretamente contratto è stato poi limitato ad € 101.673.908,57, in ragione alle "effettive esigenze di cassa" da sopperire.

Venendo, ora, al secondo dei profili indicati all'inizio del paragrafo (ex n. II), attinente al contenimento del mutuo contratto il 22/11/2017 alle "effettive esigenze di cassa" (ex art. 40, co. 2, d.lgs. n.118/2011), la Regione ha trasmesso apposita "nota" volta a chiarire la "metodologia utilizzata per il monitoraggio dei flussi di cassa e delle giacenze necessarie per far fronte ai pagamenti dell'esercizio", sub allegato 1.

B) *Prospetto verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica*
Con riferimento al nuovo prospetto di verifica dei saldi di finanza pubblica approvato dalla Commissione Arconet, menzionato nel verbale dell'organo di revisione n. 18 del 12/12/2016, si è fatto presente che tale prospetto "è entrato in vigore con l'approvazione della legge di bilancio dello Stato per il 2017" (l. n. 232 dell'11 dicembre 2016) ed è stato concretamente utilizzato "in sede di approvazione del DDL, […] come risulta nell'Allegato 7 alla legge regionale n. 17 del 28/12/2016".

C) *Fondo Crediti Dubbia Esigibilità*
Con riferimento al punto **C**) della nota istruttoria, attinente ai procedimenti di calcolo del F.C.D.E., la Regione ha trasmesso i relativi prospetti, elaborati sulla base dei dati dei rendiconti 2011 – 2015[50].
Quanto, invece, all'accantonamento per il 2017 di € 9.295.991,08 per il tit. 5 "entrate da riduzione di attività finanziarie", rispetto al credito di € 12.464.455,73, la Regione ha precisato di aver "ritenuto adeguato [tale accantonamento], nel rispetto delle specifiche previsioni normative, e dei rischi a valere sul bilancio dell'esercizio 2017".
Ha fatto anche presente che però, "in sede di rendiconto generale, è stato operato un accantonamento pari ad € 12.080.570, corrispondente al credito al 31 dicembre 2017, al

[50] Nel dettaglio, trattasi dei seguenti allegati:
Tabella 1. Determinazione delle percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità con l'indicazione, distinta per capitolo, delle percentuali di riscossione ed il relativo complemento a 100.
Tabella 2. Percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità con l'indicazione, distinta per tipologia, delle percentuali di riscossione ed il relativo complemento a 100.
Tabella 3. Determinazione dell'importo da accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità applicando all'importo complessivo degli stanziamenti 2017-2018-2019 le percentuali di cui alla tabella 2.

netto di una somma trattenuta nel 2017 a titolo di compensazione, la cui formalizzazione è stata effettuata nell'esercizio 2018".

D) *Fondo Rischi contenzioso legale*

Con riferimento al punto D) della nota istruttoria, attinente al "Fondo rischi contenzioso legale" ed in particolare quanto al contenzioso di cui al ricorso promosso da ITW LK Geotermia Italia SpA presso il TAR Lazio, la Regione ha fatto sapere che il relativo giudizio "è stato riassunto innanzi al TAR Umbria" (giudice competente per territorio) che, "con sentenza n. 197/ 2018, ha respinto la domanda di risarcimento del danno proposta dalla società".

La riduzione del fondo, ha puntualizzato la Regione, è stata operata in base alle "valutazioni prognostiche favorevoli emerse nel corso del giudizio".

Con riferimento al "contenzioso con rischio elevato" e alla mancata attestazione della congruità del Fondo contenzioso da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, la Regione ha precisato di aver "sempre seguito criteri che hanno determinato accantonamenti con un consolidato livello di attendibilità e ampiamente superiori agli oneri per soccombenza sostenuti dall'Ente".

E) *Ulteriori Fondi Rischi*

Con riferimento al punto E) della nota istruttoria, relativo agli "Ulteriori Fondi Rischi", la Regione ha fatto presente di aver chiarito, con l'organo di Revisione, che: "i Fondi di riserva per *spese obbligatorie*, per *spese impreviste* e per la *integrazione delle autorizzazioni di cassa* non sono riconducibili alla fattispecie dei *Fondi rischi* [in senso stretto], introdotti […] dal d.lgs. n.118/2011, ma sono *Fondi di riserva*, previsti e disciplinati per gli Enti in contabilità finanziaria anche dalle norme di contabilità precedenti".

In particolare, si è precisato, "il *Fondo di riserva per spese obbligatorie* e quello per *spese impreviste* sono accantonamenti effettuati prudenzialmente che hanno il solo scopo di fornire flessibilità al bilancio per far fronte ad eventuali spese obbligatorie o impreviste (elencate in appositi allegati al bilancio), nel caso in cui il relativo stanziamento dovesse risultare, nel corso dell'esercizio, insufficiente, ma per i quali le disposizioni contabili non prevedono alcun limite o criterio per la loro quantificazione".

"Nel Bilancio di previsione 2017-2019", si è chiarito, "sono stati ritenuti congrui gli accantonamenti ai Fondi in oggetto effettuati nel triennio 2018-2020, tenendo conto delle previsioni degli stanziamenti per spese obbligatorie formulate nel bilancio, sulla base delle obbligazioni sottostanti e dei fabbisogni dell'ente".

Per quanto riguarda invece il *Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa*, ha puntualizzato la Regione, "l'entità dello stesso è un saldo che deriva dalla differenza tra le

riscossioni che si prevede di effettuare (previsioni di cassa delle Entrate) e i pagamenti (previsioni di cassa delle spese). Per questo fondo è previsto dalla legge un importo massimo, pari ad un dodicesimo del totale dei pagamenti previsti".
"Tutti questi fondi", ha chiarito la Regione, "sono previsti nel Bilancio di previsione, ma le eventuali somme non utilizzate nel corso dell'esercizio costituiscono economie di bilancio e non possono essere oggetto di accantonamento di quote del risultato di amministrazione".
"Le riserve espresse dall'organo di revisione nel parere sul DDL di bilancio 2017-2019", ha concluso la Regione, "erano riferite ai Fondi oggetto di accantonamento e vincolo del risultato di amministrazione e nello specifico al Fondo contenzioso".

F) *Fondo passività potenziali*
Con riferimento al punto F) della nota istruttoria, relativo al *Fondo passività potenziali*, la Regione ha fatto presente che: "nel bilancio di previsione non sono stati costituiti ulteriori accantonamenti, oltre a quelli già effettuati in sede di Rendiconto 2016", atteso che essi, "seppur costituendo uno strumento di tutela degli equilibri di bilancio, sottraggono una consistente entità di risorse alle politiche regionali".
In tal senso, la Regione ha ulteriormente precisato che: "nel solo Rendiconto 2016, gli accantonamenti di quote del risultato di amministrazione, obbligatori e facoltativi, al netto del Fondo ex D.L.35/2013, sono [stati] pari a circa 73 milioni di euro, ai quali si aggiungono quelli operati nel bilancio 2017 per circa 25 milioni di euro".

G) *Equilibri di Bilancio*.
Con riferimento al punto G) della nota istruttoria, con il quale sono stati chiesti chiarimenti sui termini concreti della determinazione e rappresentazione (nell'allegato 6 alla legge di bilancio e nell'allegato 7 alla legge di assestamento) degli "equilibri di bilancio", la Regione, dopo aver richiamato le principali disposizioni che regolano la materia (*Principio contabile generale* n. 16 e paragrafi 5.3.5 - 5.3.10. del *Principio applicato della competenza finanziaria*), ha precisato che tali disposizioni sono state introdotte "allo scopo di dare copertura certa alle spese di investimento […] finanziate dal saldo positivo della gestione corrente".
Ha quindi illustrato il procedimento di calcolo seguito in concreto.
Alla stregua di tale calcolo, ha precisato che:

- "nel prospetto degli equilibri [di cui all'] Allegato 6) al Bilancio di previsione 2017-2019, il saldo corrente, impiegato in bilancio per la copertura degli investimenti,

risultante nella sezione in basso del prospetto è pari a: € 10.021.474,38, nel 2017; € 7.080.341,70, nel 2018; € 7.088.341,70, nel 2019";

- "Nel prospetto degli equilibri Allegato 7) al Bilancio assestato 2017-2019, il saldo corrente impiegato in bilancio per la copertura degli investimenti, risultante nella sezione in basso del prospetto è pari a: € 5.226.310,28, nel 2017; € 8.898.319,42, nel 2018; € 4.616.588,70, nel 2019.

Con riferimento, poi, "agli scostamenti riscontrati con il prospetto esaminato dal Collegio dei Revisori", pure oggetto di richiesta istruttoria, la Regione ha precisato che: il prospetto esaminato dal Collegio "era quello allegato al Disegno di Legge di bilancio approvato dalla Giunta regionale", aggiornato "a seguito degli emendamenti apportati in sede di approvazione".

H) *Procedimento di calcolo del valore medio dei saldi di competenza e di cassa degli ultimi tre esercizi, ai fini della copertura degli investimenti con il margine corrente consolidato per gli anni successivi a quello di gestione*.

Con riferimento al punto H) della nota istruttoria, relativa al calcolo del "margine corrente consolidato" per la copertura delle spese di investimento, la Regione, dopo aver richiamato le regole che disciplinano la materia, ha riportato nella tabella che segue i dati relativi al predetto calcolo, riferito al "valore triennale medio dei saldi correnti di competenza e di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati 2016/2015/2014".

		COMPETENZA		
		2014	2015	2016
Equilibrio di parte corrente		**144.058.695,41**	**115.405.738,70**	**61.118.989,62**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti	(-)	276.014.106,74	99.254.936,17	22.338.758,83
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)		36.525.268,14	**46.374.113,19**
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	153.227.503,53	190.756.366,77	223.542.264,03
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del **SSN**	(-)	1.754.053.425,39	1.746.163.502,97	1.747.762.454,07
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	156.771.369,71	172.090.353,91	230.176.170,57
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)		46.374.113,19	**21.890.737,70**
Spese correnti finanziate da entrate destinate al **SSN**	(+)	1.893.863.761,22	1.751.222.887,39	1.743.831.814,06
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**11.398.790,68**	**12.393.019,14**	**17.000.121,83**
Media competenza 2014-2016		**13.597.310,55**		

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

		CASSA		
		2014	2015	2016
Equilibrio di parte corrente		**5.795.795,08**	**99.155.162,22**	**326.650.750,77**
Utilizzo fondo di **cassa** destinato al finanziamento di spese correnti	(-)	161.522.666,96	73.835.084,03	319.873.574,12
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	175.690.735,02	196.102.338,38	185.973.331,49
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del **SSN**	(-)	1.664.039.962,73	1.483.982.210,93	1.838.705.555,81
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	170.706.737,21	175.480.458,26	236.873.254,18
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)			
Spese correnti finanziate da entrate destinate al **SSN**	(+)	1.838.911.536,43	1.599.487.855,12	1.794.442.401,20
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**14.160.704,01**	**120.203.842,26**	**13.413.944,73**
Media cassa 2014-2016		**49.259.497,00**		

Alla stregua delle risultanze di tali prospetti, la Regione ha evidenziato che "la media dei saldi di parte corrente registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati è pari a 13,6 milioni di euro, in termini di competenza, e a 49,3 milioni, in termini di cassa", così che il "minore valore" utilizzabile a copertura per il bilancio di previsione 2017-2019 è pari a 13,6 milioni di euro".

Sotto altro, correlato profilo, si è anche fatto notare che "il margine corrente **impiegato** [per il] bilancio di previsione 2017-2019 è pari rispettivamente a: circa 10 milioni, nel 2017, e circa 7 milioni, negli esercizi 2018 e 2019".

Trattasi, si è fatto notare, di dato "inferiore a quello consolidato", desunto dal triennio anteriore, e perciò ancora più "certo e consolidato", in quanto ampiamente rientrante nei limiti della media del triennio precedente (€ 13,6).

Analogamente, si è soggiunto, "il margine corrente **impiegato** in bilancio a seguito dell'assestamento (circa 9 milioni per il 2018 e 4,6 milioni per il 2019) è inferiore, in ciascuno degli esercizi, al margine corrente consolidato [desunto dal triennio precedente] e quindi è interamente utilizzabile a copertura delle spese di investimento previste in bilancio".

"Ciò significa", ha concluso la Regione, "che nell'esercizio 2017 tutte le spese di investimento previste in Bilancio, negli esercizi 2018 e 2019, potevano essere oggetto di eventuale impegno pluriennale".

1.7.2. – Segue: valutazione della Sezione sui chiarimenti istruttori offerti dalla Regione.

I chiarimenti offerti dalla Regione con la nota-pec prot. nr.0105392 del 22 maggio 2018 (prot. interno Corte conti n. 718 del 22 maggio 2018), consentono di superare le iniziali riserve, manifestate con la nota istruttoria n. 671 del 14 maggio 2018.

Tanto è da dire, anzitutto, per i punti oggetto di approfondimento istruttorio che vanno dalla lettera B) alla lettera H) della menzionata nota della Regione, pur residuando per essi aspetti degni di maggiore attenzione, da parte della Regione medesima, ai fini di un atteggiamento ancora più prudenziale da tenere, come si dirà meglio nelle annotazioni conclusive del presente capitolo.

Le positive valutazioni, tuttavia, vanno riservate anche agli approfondimenti istruttori legati al problema della stipula dei *mutui a pareggio* dopo il 2016 (ex lettera A della nota istruttoria della Sezione e lettere A1 e A2 della nota di risposta della Regione), sui quali è bene soffermarsi subito.

Nel ricordare che la Regione Umbria è pervenuta alla stipula del *mutuo a pareggio* (autorizzato negli anni 2009-2010) per € 101.673.908,57, come da contratto con la Cassa Depositi e Prestiti del 22/11/2017 (Repertorio n.6131, registrato a Perugia il 24/11/2017, n.25623, Serie 1T), deve anche ricordarsi che le iniziali riserve della Sezione hanno riguardato il duplice aspetto della:

A) stipulabilità di tale mutuo ancora nel 2017, laddove la sentenza della Corte Costituzionale n.174 del 7/11-20/12/2017 sembrava consentirlo solo entro il 2016;

B) sussistenza, in concreto, delle condizioni sostanziali imposte dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011 per la stipula dei mutui in discorso, costituite:
   - B1) dalla possibilità di coprire con le risorse di tali mutui solo il "disavanzo" ante 2015, derivante dai mutui autorizzati negli anni precedenti ed allora non contratti;
   - B2) dal limitare l'entità del mutuo da contrarre alle "effettive esigenze di cassa".

Trattasi di aspetti che è bene esaminare separatamente, per ovvie ragioni di chiarezza.

1.7.2.1 – Segue: sulla stipulabilità dei mutui a pareggio ancora nel 2017.

Ad una prima lettura della sentenza n.274/2017, è sembrato che il Giudice delle Leggi fosse addivenuto ad un'interpretazione costituzionalmente orientata delle disposizioni dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. n.118/2011 e dell'art. 1, co. 688-bis, della l. n.208/2015 tale da consentire la stipula dei mutui già autorizzati e non contratti prima del 2015 (ex art. 40, co. 2, appena citato) soltanto entro il 2016 e soltanto a favore delle Regioni che nel 2015 avevano "registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti […] con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. 9 ottobre 2002, n.231 e s.m.i." (ex art. 1, co. 688-bis, anch'esso appena citato).

I chiarimenti offerti dalla Regione, con la propria nota del 22 maggio u.s., per vero, sembrano aderire alla riferita interpretazione, laddove precisano che: "*secondo la Corte, il comma 688-bis sarebbe una disposizione di proroga non dell'istituto del mutuo a pareggio, ma della facoltà di procedere alla stipula dei mutui* [già] *autorizzati fino al 2015, concessa dall'art. 40, co. 2, riducendone la portata al solo 2016 e alle sole regioni che hanno rispettato i tempi di pagamento*" (v. pag. 6, secondo periodo del terzo capoverso).

Senonché, la ricostruzione storica dell'istituto del "mutuo a pareggio" operata dalla Regione nella propria nota di chiarimenti e le indicazioni ivi contenute sui tempi del procedimento di stipula del muto, concretamente contratto il 22 novembre 2017 (v. precedente paragrafo 1.3.5.1), oltre che una più attenta lettura della sentenza n. 274/2017, inducono la Sezione a ritenere che il pensiero della Corte costituzionale sia ben altro.

Sul piano storico, la Regione ha evidenziato – con doviziose argomentazioni, alle quali si rinvia – le diverse esigenze giuscontabili soddisfatte dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011 (necessità di stipulare **dal 2016 in poi** mutui già autorizzati e non contratti

in precedenza), da un lato, e dall'art. 1, co. 688-bis, della l. n.208/2015 (opportunità di proroga della facoltà di autorizzare ulteriori *mutui a pareggio* **anche nel 2016 soltanto**), dall'altro lato.

Sul piano del procedimento di stipula nel 2017 dei mutui autorizzati prima del 2015, invece, i dati che si riferiscono alla Regione Umbria mostrano che la sentenza della Consulta (pubblicata in G.U. n.52 del 27/12/2017) è intervenuta a fine esercizio 2017, ossia quando la gestione contabile dell'anno era ormai conclusa e le regioni avevano ormai adottato (e in larga parte realizzate) le loro politiche di bilancio.

Trattasi di aspetti che sicuramente sono stati tenuti presenti dal Giudice delle Leggi e che, per ciò stesso, impongono una lettura diversa dalla prima, più pacata e meditata.

Come pure è del tutto logico ritenere che la Corte Costituzionale abbia anche valutato l'impatto della propria decisione, in relazione all'entità complessiva dei mutui autorizzati e non contratti (circa € 9,5 mld) e degli effetti di una loro eventuale stipula (tutti) nel 2016 (v. in proposito i dati di cui alla nota della Regione Umbria del 22 maggio u.s., ai quali pure si rinvia).

In realtà, secondo la Sezione, la sentenza in rassegna non autorizza affatto la prima lettura che di essa se ne è data.

Il primo e più rilevante argomento in tal senso, secondo la Sezione, è espresso proprio dall'adesione piena e convita della Consulta al disegno normativo dell'art. 40, co.2, del d.lgs. n.118/2011 e dell'art. 1, co. 688-bis, della l. n.208/2015, da intendere – ha precisato il Giudice delle Leggi – come un "intervento straordinario per la messa in sicurezza dei conti regionali gravemente pregiudicati" dai *mutui a pareggio* (v. primo periodo, ultimo capoverso del paragrafo 4.2.1 della sentenza in rassegna).

Nell'esplicitare il proprio pensiero, la Corte Costituzionale ha intravisto nella predetta "eccezionale misura legislativa" il medesimo spirito solutorio di situazioni analoghe, pure conosciute dalla Corte stessa (v. il richiamo alla sua precedente sent. n.107/2016, operato nella sentenza in riferimento).

Trattasi di situazioni che sono caratterizzate – sul piano generale – da due significative peculiarità:

a) dalla "esigenza dello Stato di fronteggiare un problema non circoscritto [ad una] sola Regione";

b) dalla rilevanza del "problema da fronteggiare", espressa da "disavanzi [che] non possono essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio, [richiedendo] inevitabilmente misure di più ampio respiro temprale" (v. ancora il primo periodo dell'ultimo capoverso del paragrafo 4.2.1 della sentenza in rassegna).

Una simile premessa valutativa delle disposizioni dell'art. 40, co. 2, del. d.lgs. n.118/2011 e dell'art. 1, co. 688-bis, della l. n.208/2015, che costituisce l'*incipit* dell'intervento ermeneutico della Corte costituzionale, induce la Sezione ad escludere che la Corte medesima abbia davvero voluto ridurre la "*facoltà di procedere alla stipula dei mutui* [già] *autorizzati fino al 2015, concessa dall'art. 40, co. 2,* […] *al solo 2016 e alle sole regioni che hanno rispettato i tempi di pagamento*" (v. nota della Regione Umbria).

La verità è che la Corte Costituzionale ha affrontato l'esame specifico dell'art. 40, co. 2, più volte citato, nel suo combinarsi con l'art. 1, co. 688-bis, della l. n.208/2015, nel paragrafo 4.2.2) della sentenza n. 274/2017, nel quale sono state confutate le tesi della Regione Liguria, sulla legittimità del proprio operato.

La Corte Costituzionale ha recisamente escluso che l'art. 1, comma 688-bis, della l. n.208/2015 potesse essere interpretato "come una generale proroga" del *mutuo a pareggio*, così come prospettato dalla Regione Liguria (v. secondo periodo del secondo capoverso del paragrafo 4.2.2 della sentenza in rassegna).

La norma, secondo la Corte Costituzionale, andava valutata in "collegamento con le disposizioni a regime", ossia con l'art. 40, co. 2, del d.lgs. 118/2016, che pongono le condizioni concrete per poter stipulare i mutui a *pareggio,* autorizzati prima del 2015, o al più fino al 2016, ex art. 1, co. 688-bis - (v. quarto capoverso del paragrafo 4.2.2 della sentenza in rassegna).

Su tale aspetto il Giudice delle leggi ha insistito più volte, precisando che:

- "se [le] particolari situazioni [previste dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2016] non ricorrono, e soprattutto se non riguardano fattispecie antecedenti il 2016, trovano applicazione le nuove previsioni contenute nell'art. 62 del d.lgs. n.118/2011, che limitano il ricorso al debito e lo vincolano strettamente alla soddisfazione di esigenze di investimento" (v. ancora quarto capoverso del paragrafo 4.2.2 della sentenza in rassegna);
- "priva di pregio è la tesi regionale, secondo cui il mancato accertamento (recte: perfezionamento) del mutuo autorizzato e non contratto sarebbe temporaneo e reversibile", atteso che "il perfezionamento di tale sanatoria può avvenire solo con la contrazione dei relativi mutui e alle tassative condizioni previste dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011" (v. paragrafo 4.2.3 della sentenza in rassegna, secondo capoverso).

Le valutazioni operate dalla Consulta, pertanto, inducono la Sezione a ritenere che l'interpretazione costituzionalmente orientata, resa con la sent. n.274/2017, sia nel senso opposto a quello indicato nella nota istruttoria di questa Sezione, condiviso dalla

Sezione Umbria: sia, cioè, nel senso di consentire ancora nel 2016 l'ulteriore autorizzazione di *mutui a pareggio*, ex art. 1, comma 688-bis, della l. n.208/2015 (facoltà prima limitati al 2015 dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011), ma la loro stipula deve avvenire nei tempi, nei modi ed alle condizioni fissate dall'art. 40, co. 2, più volte menzionato.

Alla stregua della nuova, riferita lettura della sentenza n.274/2017 della Corte Costituzionale, la Sezione ritiene del tutto legittimo (e validamente concluso) il contratto di mutuo stipulato dalla Regione Umbria con la C.DD.PP. il 22 novembre 2017, per € 101.673.908,57 (repertorio n.6131, registrato a Perugia il 24/11/2017, n.25623, Serie 1T), sussistendo anche le specifiche condizioni generali per la stipula stessa, indicate dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011, come si dirà seguente paragrafo.

1.7.2.2. – Segue: la sussistenza delle condizioni generali previste dall'art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011: a) l'utilizzo delle risorse mutuate per la copertura del disavanzo da *mutui a pareggio* ante 2015; b) ammontare delle risorse mutuate nei limiti delle effettive esigenze di cassa.

I chiarimenti forniti dalla Regione con la nota controdeduttiva del 22 maggio u.s., hanno consentito di verificare che, effettivamente, le risorse del mutuo contratto il 22 novembre 2017 sono state destinate alla copertura del disavanzo dei *mutui a pareggio,* autorizzati prima del 2015, e che esse sono state contenute nei limiti delle sole "effettive esigenze di cassa", ex art. 40, co. 2, d.lgs. n.118/2011.

Sotto il primo profilo, è sufficiente considerare che in tutti gli anni riportati nella "*Tabella 1*" (2010-2017), relativa al "*Disavanzo da Mutui autorizzati e non contratti fino al 2015*", la Regione ha sempre realizzato un "risparmio pubblico" che è stato applicato al predetto disavanzo, riducendone l'ammontare (v. precedente paragrafo 1.3.5.1).

Una simile circostanza, di per sé, esclude che il mutuo stipulato il 22 novembre 2017 possa essere stato "distratto" a copertura di un qualsivoglia (ipotetico) "disavanzo di gestione", stante il predetto "risparmio pubblico", realizzato fino al 2017 (compreso).

Gli ulteriori elementi di valutazione offerti in proposito dalla Regione suffragano l'assunto. E ciò non solo con riferimento agli atti che sono espressione del "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" (allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), per gli aspetti relativi alla specificazione delle diverse componenti del "disavanzo" da considerare subito nel bilancio di previsione (v. paragrafo 9.11.7 del

predetto "*Principio contabile*"), tra le quali non figura alcun "disavanzo di gestione"[51], ma anche con riferimento al "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), paragrafo 9.2 (secondo periodo del 20° capoverso).

A tale ultimo proposito, la Sezione ritiene corrette le osservazioni della Regione sul fatto che l' "importo del disavanzo di cui alla lettera A) del prospetto del risultato di amministrazione risente [necessariamente anche] dei minori accertamenti dovuti alla mancata contrazione dei mutui autorizzati e non contratti".

In verità, la negativa influenza della mancata contrazione dei mutui autorizzati prima del 2015 sul risultato di cui alla predetta lettera A) si avverte anche quando il risultato stesso è positivo e determina, perciò, un "avanzo".

In simili ipotesi, se l'avanzo non riesce a coprire la "parte accantonata" e/o "vincolata" e/o "destinata", e determina perciò una "parte disponibile negativa", come nel caso della Regione Umbria, non si può dire che il margine scoperto è senz'altro "disavanzo di gestione", come sembrerebbe lasciare intendere il paragrafo 9.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n.118/2011 (20° capoverso), ad una prima (ed affrettata) lettura.

La mancata stipula dei mutui, in casi del genere, rileva come "minore avanzo". Se tali mutui fossero stati stipulati, infatti, si sarebbe avuto un "maggiore avanzo", rispetto a quello concretamente contabilizzato sotto la lettera A).

Per stabilire, quindi, se la "parte disponibile negativa", non coperta dall'avanzo di cui alla ripetuta lettera A), esprima o meno un disavanzo di gestione è sufficiente comparare l'ammontare di tale "parte" con quello dei *mutui a pareggio:* se le due grandezze a confronto si equivalgono, allora non vi è alcun disavanzo di gestione. Se, invece, l'ammontare della "parte disponibile negativa" è maggiore di quello dei *mutui a pareggio*, il relativo saldo differenziale esprime un disavanzo di gestione, sempreché non rientri in qualche altra, diversa forma "tipica" di disavanzo.

I dati che emergono dagli atti del ciclo di bilancio della Regione Umbria escludono che le risorse del mutuo contratto il 22 novembre 2017 abbiano dato copertura ad un qualche disavanzo di gestione, per la semplice ragione che un simile disavanzo manca.

---

[51] Nella nota del 22 maggio u.s., la Regione ha evidenziato come, "a partire dal 2016, [abbia] inserito il prescritto prospetto ministeriale con la separata e distinta indicazione delle componenti del disavanzo risultante alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione in tutti i documenti di bilancio, ovvero:
1) nella Relazione sulla gestione del Rendiconto 2016, pagina 51, l.r. 10/2017;
2) nella Nota Integrativa Allegato 12) al Bilancio di previsione 2017, l.r. 17/2016, pagina 126;
3) nella Nota integrativa Allegato 12) all'Assestamento del bilancio di previsione 2017, l.r. 11/2017, pagina 129"

Inoltre, ha precisato la Regione: "l'indicazione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è presente anche nel prospetto di dimostrazione degli equilibri di bilancio, alla penultima voce del quadro B) "*Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto*, [ex] pag. 84 l.r. 17/2016; pag. 90 l.r. 11/2017".

La Regione, nella propria nota controdeduttiva del 22 maggio u.s., ha fatto presente – e la Sezione ha riscontrato – che "nel prospetto Allegato H) al Rendiconto 2016 (l.r.10/2017), relativo al [saldo] di amministrazione preso a riferimento per il ricorso al debito nel Bilancio assestato 2017, il risultato di cui alla lettera A) [era] positivo, [per] € 140.205.491,23".
Trattasi, si è precisato, di somma che comprende anche "il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti, [per] – € 192.715.046,80, ovvero **i minori accertamenti** dei mutui, rispetto ai corrispondenti residui [passivi] per le [relative] spese di investimento", essendo stata determinata tenendo conto sia "della gestione di competenza" che dei "residui".
In dettaglio, la Regione ha evidenziato – e la Sezione ha verificato – che il risultato di cui alla lettera A) è:

- "di importo superiore (+140.205.491,23) al disavanzo da mutui autorizzati e non contratti (-192.715.046,80) e quindi comprensivo di un disavanzo di importo pari o inferiore ai mutui pregressi";
- "sufficiente a coprire tutti gli accantonamenti obbligatori di cui alla lettera B) e C) del prospetto".

Il risultato finale di cui alla lettera E) è pari a meno € 221.118.069,40 di cui:

- € 192.715.046,80, per mutui autorizzati e non contratti;
- € 28.403.022,60 per la costituzione del Fondo anticipazione di liquidità, ex d.l. n.35/2013.

Di qui l'assenza di un qualsivoglia disavanzo di gestione.

Venendo ora alla seconda delle condizioni generali di legittimazione della stipula dei *mutui a pareggio*, costituita dal contenimento dell'indebitamento nei limiti delle "effettive esigenze di cassa" (ex art. 40, co. 2, d.lgs. n.118/2011), è da dire che la Regione, con la nota controdeduttiva già menzionata, ha illustrato la "metodologia utilizzata per il monitoraggio dei flussi di cassa e delle giacenze necessarie per far fronte ai pagamenti dell'esercizio" (v. allegato 1 a tale nota).
Dal contesto dei chiarimenti offerti dalla Regione, risulta che le "effettive esigenze di cassa", non sono state considerate nella loro dimensione fenomenica, come assenza concreta di risorse **"in"** cassa. Al contrario, esse sono state valutate in una dimensione potenziale e prospettica, legata alle possibili esigenze **"di"** cassa.
In tal senso, la Regione ha fatto presente che l'importo delle somme mutuate "è stato determinato sulla base dei flussi di cassa e dei saldi del conto ordinario di tesoreria,

nonché delle disponibilità presso la tesoreria centrale, a valere sui fondi comunitari, da riversare nella contabilità ordinaria".
Monitorando il fondo cassa del 2017, è emerso che ad aprile si era ridotto a 72.394.587.
Il dato è stato valutato, nella prospettiva di eventuali "fabbisogni", prendendo a riferimento anche le omologhe risultanze del precedente esercizio (2016).
Il reale "fabbisogno", poi, è stato stimato considerando anche le possibili giacenze di cassa", desunte – a loro volta – da:

- i "flussi di cassa" del 2017, calcolati applicando un "differenziale negativo" di importo pari a quello del 2016 (€ 85.541.430), in relazione agli andamenti del primo quadrimestre;
- un maggior fabbisogno per pagamenti "a valere su interventi comunitari" (€ 50 milioni), tenendo anche conto della "disponibilità presso la tesoreria centrale", in relazione "all'avvio della gestione della programmazione europea 2014-2020"

Le valutazioni, condotte nei termini di cui sopra, hanno portato a stimare un fabbisogno "non inferiore all'importo bimestrale dei pagamenti presso la tesoreria regionale, pari a 93 milioni"; tanto tenendo anche conto dell'analogo dato dell'esercizio 2016.

La Sezione ritiene che i criteri di stima delle "effettive esigenze di cassa" seguiti dalla Regione Umbria siano coerenti, nella loro dimensione previsionale e prospettica, sia con i tempi di stipula dei mutui occorrenti per sopperire ad esse (da misurare anche in base all'articolata e complessa istruttoria della domanda di mutuo, operata dalla Cassa Depositi e Prestiti), sia con i parametri di determinazione del concreto fabbisogno, basati sulla comparazione degli andamenti dell'anno con quelli dell'anno precedente e con le giacenze di cassa, determinate (nella loro visione prospettica) in ragione dei "flussi" di entrata e di spesa, con i necessari correttivi prudenziali, valutati in sé ed in comparazione con quelli dell'anno precedente.

Una simile coerenza, oltre che l'intrinseca ragionevolezza della metodologia di stima, inducono a ritenere che la Regione abbia correttamente determinato le "effettive esigenze di cassa", ex art. 40, co. 2, del d.lgs. n.118/2011.
Quanto, infine, all'effettiva destinazione dei "*mutui a pareggio*" alle spese di investimento, trattasi di accertamento che verrà operato nella parte della presente relazione che si riferisce all' "indebitamento" (Capitolo V).

1.8 Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2017.

L'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (legge regionale n. 21/2005 e successive integrazioni e modificazioni) prevede che il Presidente della Giunta presenti all'Assemblea Legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, nella quale viene esposta l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa medesima.

Deve rilevarsi che, quest'anno, la predetta "Relazione", approvata con deliberazione n. 712 del 25/6/2018, è stata trasmessa con nota n. 136535 del 3/7/2018, ovvero con molto ritardo rispetto allo scorso anno (6/6/2017), nonostante i molteplici solleciti della Sezione[52] .

Un simile ritardo costituisce di per sé una irregolarità, ai fini del compiuto esame dei risultati conseguiti da parte della Sezione . Il pieno espletamento della funzione della predetta "Relazione", infatti, passa da una sua adeguata lettura, non affrettata e ben meditata. È proprio in ragione dell'attuazione "in concreto" della funzione della menzionata "Relazione" che la Sezione ha espresso apprezzamenti, nel giudizio di parificazione del decorso esercizio, sul fatto che la stessa era pervenuta il 6/6/2017, ossia: "*con un margine tale da assicurare un migliore e proficuo esame, ai fini delle attività di parificazione*" (v. pag. 12 della Relazione Orale del Presidente della Sezione). In rapporto a quanto sopra, le valutazioni della Sezione sulla ripetuta relazione hanno, per il 2017, un valore del tutto generale di "prima (ed unica) lettura".

La relazione anche quest'anno si apre indicando chiaramente la sua *mission*, quale espressione della "*capacità della Pubblica Amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti*" (v. pag. 1).

Come per l'anno precedente, nella relazione si dichiara che essa è in simmetria con il D.E.F.R..

La relazione è articolata in due parti:

- la prima, riporta lo "scenario di riferimento" (economico e giuridico-amministrativo) nel quale si "cala" l'Umbria, ed esamina essenzialmente "l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il 2017";
- la seconda parte, invece, illustra i "principali risultati dell'azione di governo nel 2016, descrivendo l'attuazione delle politiche regionali" in simmetria con i "termini di integrazione delle politiche previste dal Programma di legislatura 2015-2020 e dal

[52] V. nota n. 308 dell'1/3/2018, nonché note n. 723 del 25/5/2018 e n. 826 del 14/6/2018.

D.E.F.R. 2017", ossia "utilizzando la [loro] stessa chiave di lettura", ed evidenziando le "attività realizzate e gli interventi compiuti" (v. ancora pag. 1).

Nella prima parte si fa riferimento all' "Economia dell'Umbria" (v. pagg. 2-7) ed alla "Spesa del Settore Pubblico allargato in Umbria" (pagg. 8-13).

Nella seconda parte, invece, vengono illustrati "I risultati dell'azione di Governo", in rapporto all' "Attuazione della politica di Coesione" (pagg. 14-28) ed all' "Attuazione delle Politiche Regionali" (pagg. 29 - 177).

In tale ultimo ambito si dà conto:

- del "Sisma Italia Centrale 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza e della ricostruzione" (pagg. 29-56);
- del "Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali" (pagg. 57-60);
- dell' "Attuazione delle Aree di intervento (pagg. 61- 177).

A tal ultimo proposito, la relazione fornisce i dati sull'attuazione delle politiche regionale nelle cinque aree di intervento (per Missioni e Programmi che le compongono, ex d.lgs. n.118/2011), ossia per: l' "Area Istituzionale" (pagg. 64-79), l' "Area Economica" (pagg. 80-115), l' "Area Culturale" (pagg. 116-119), l'Area Territoriale (pagg. 120-152) e l'' "Area Sanità e Sociale" (pagg. 153-177).

In base alla cennata, "prima" lettura della più volte menzionata relazione, sembra che l'Amministrazione abbia dato maggiore chiarezza espositiva ai profili che evidenziano i risultati conseguiti.

In ogni caso, giova ricordare anche quest'anno le caratteristiche generali che deve avere la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'Amministrazione Regionale", sia in termini di intrinseca chiarezza, che in termini di raccordo con gli obiettivi della programmazione, per l'effettività della sua funzione.

La "Relazione" in discorso, invero, deve ispirarsi deve ispirarsi a canoni di chiarezza e di semplicità espositiva, atteso che le sue reali possibilità di verifica –soprattutto quelle a favore della "collettività" – si riannodano alla illustrazione di un programma di governo chiaro e di agevole comprensione, al quale coerentemente rapportarsi, nel prosieguo, per dare effettivamente (ed efficacemente) "conto delle azioni e degli effetti prodotti".

1.9 Considerazioni conclusive.

Sul piano delle valutazioni complessive dell'attività di programmazione, è da registrare un qualche miglioramento, nel Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) 2017-2019, rispetto al precedente esercizio 2016, nell'adesione ai canoni di

chiarezza e semplificazione che presiedono alla pronta ed agevole comprensione dei programmi da realizzare, secondo i principi fissati in proposito dal d.lgs. n. 118/2011, per i quali gli atti di programmazione "devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di: a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire; b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione" (v. allegato 4/1, paragrafo 1: "Definizione", lettere *a* e *b,* nonché paragrafo 2: "Contenuti della Programmazione", punto 2).

Sul piano dei concreti risultati conseguiti, invece, la Sezione esprime una riserva di ordine generale, in rapporto alla già accennata, tardività dell'adozione e comunicazione della "Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'amministrazione regionale" (ex art. 65, co. 2, lett. *k* dello Statuto).

Trattasi, peraltro, di relazione che ad una "prima (ed unica) lettura", da parte della Sezione, sembra presentare margini di miglioramento rispetto alla versione del precedente anno.

Ciò nonostante, la Sezione reputa opportuno richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulla particolare funzione espletata dalla predetta relazione di informativa all'assemblea legislativa ed alla collettività umbra per la "verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta", così da "rendere conto delle azioni e degli effetti prodotti" (v. relazione di parifica del precedente esercizio 2016).

In ragione di tale peculiare funzione, giova ribadirlo anche quest'anno, la Relazione deve ispirarsi a canoni di chiarezza e di semplicità espositiva, atteso che le sue reali possibilità di verifica –soprattutto quelle a favore della "collettività" – si riannodano alla illustrazione di un programma di governo chiaro e di agevole comprensione, al quale coerentemente rapportarsi, nel prosieguo, per dare effettivamente (ed efficacemente) "conto delle azioni e degli effetti prodotti".

In futuro, comunque, un contributo alla migliore valutazione dei risultati conseguiti potrà essere dato anche dal "*Piano degli indicatori di Bilancio"*, che nella sua seriazione potrà consentire la "*comparazione dei bilanci*"

Sul piano delle considerazioni conclusive, un'annotazione va riservata anche alla mancata costituzione nel bilancio di previsione di un "Fondo passività potenziali".

La Regione, in proposito, ha evidenziato come l'appostazione di "accantonamenti" in generale, "seppur costituendo uno strumento di tutela degli equilibri di bilancio, sottragga una consistente entità di risorse alle politiche regionali".

Al riguardo, la Sezione rileva che la funzione degli "accantonamenti" è essenzialmente quella di assicurare gli equilibri dinamici del bilancio, quale bene-valore che merita anche il sacrifico di una limitazione della capacità attuale di spesa.

Con specifico riferimento, all'accantonamento per "passività potenziali", la salvaguardia prospettica degli equilibri "dinamici" di bilancio è affidata alla sensibilità dell'Ente, sotto il profilo della sua capacità di intercettare i fenomeni che in concreto possono determinare passività, al momento solo "potenziali" e perciò non ben visibili, se non addirittura "occulte".

Trattasi di "passività" che per queste loro caratteristiche, a volte e con riferimento all'esperienza generale dei fenomeni contabili, si sono rilevate particolarmente insidiose e perciò ancor più pericolose per gli equilibri dinamici di bilancio, come dimostra l'esperienza concreta dei predetti fenomeni contabili.

Sotto altro profilo, è anche da dire che nel ciclo della programmazione è dato registrare casi di accantonamenti a preventivo minori rispetto a quelli analoghi del rendiconto, pur in presenza di una certa costanza e simmetria quanti-qualitativa delle ragioni contabili dell'accantonamento stesso.

Il riferimento, in particolare, è all'accantonamento di € 9.295.991 per "Umbria TPL e mobilità Spa" al preventivo, poi ricondotto alla quasi totalità del credito vantato verso la società nel rendiconto: € 12.080.570.

La Sezione, a tal proposito, deve richiamare il collegamento della funzione programmatoria del bilancio di previsione con il principio di prudenza, che impone di contenere le spese e ridurre i margini di squilibri, ai quali attendono gli "accantonamenti".

In presenza di una certa costanza del rischio, desunta da più cicli di bilancio, gli accantonamenti al preventivo ed al rendiconto dovrebbero tendenzialmente avere la medesima consistenza.

Un'ultima annotazione riguarda il calcolo del "*margine corrente consolidato*", utilizzato per la copertura degli investimenti, in rapporto al quale i chiarimenti offerti dalla Regione in sede istruttoria coprono adeguatamente i criteri di determinazione del "*margine*" stesso, ma non i dati concretamente considerati per il relativo calcolo.

CAPITOLO II
L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

Gli interventi di riorganizzazione del 2017

Dalla documentazione trasmessa, nell'anno 2017 in materia di organizzazione risultano adottati i seguenti atti:

- D.G.R. n. 43/2017, con la quale è stato individuato il responsabile della UOT "Ricostruzione post sisma ed emergenze", quale Dirigente regionale al quale attribuire la reggenza temporanea dei Servizi dell'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR Umbria) *ex* D.L. n. 189/2016, convertito in legge n. 229/2016;
- D.G.R. n. 46/2017, con la quale - a seguito del trasferimento alla Regione dal 1° gennaio 2017 delle funzioni relative al controllo e alla vigilanza su impianti termici - sono state individuate 3 unità di personale aventi titolo al trasferimento da inquadrare nell'organico del personale della Giunta regionale, con decorrenza 1° gennaio 2017;
- D.G.R. n. 120/2017, con la quale sono stati apportati adeguamenti/rimodulazioni alle declaratorie di alcuni servizi a decorrere dal 1° marzo 2017, quali, in particolare:
    - la modifica delle competenze del Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA - Perugia) e del Servizio Recupero ambientale, bonifica (AUA – Terni);
    - l'accorpamento del Servizio Affari Europei e del Servizio Relazioni internazionali;
    - l'integrazione delle competenze del Servizio Geologico e la gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, con riferimento all'attribuzione di funzioni relative alla programmazione e attuazione degli interventi di smaltimento delle macerie;
    - l'adozione degli indirizzi generali per la riorganizzazione degli assetti delle posizioni di livello non dirigenziale;
- D.G.R. n. 186/2017 con la quale sono state approvate dal 1° marzo 2017 le funzioni delle macro aree "Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse umane" e "Direzione risorse finanziarie e strumentali, affari generali e rapporti con i livelli di governo", con particolare riferimento alle competenze in materia di riforme istituzionali;
- D.G.R n. 380/2017 con la quale è stato approvato il disegno di legge di riforma alla legge regionale n. 2/2005 (Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale)";

- D.G.R. n. 416/2017, con la quale:
    - è stato definito il dimensionamento delle posizioni organizzative;
    - è stato parzialmente modificato il Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta Regionale;
    - è stato adottato il disciplinare recante "Criteri e modalità per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa";

- D.G.R. n. 552/2017, con la quale sono stati conferiti 2 incarichi dirigenziali per i servizi "Ricostruzione privata sisma 2016" e "Opere pubbliche e Beni culturali", strutture prima affidate in via transitoria (v. D.G.R. n. 43/2017);

- D.G.R. n. 579/2017, con la quale sono stati apportati adeguamenti alle declaratorie di alcuni servizi e in particolare, del Servizio "Statistica e valutazione investimenti" e del Servizio "Controllo strategico" della Direzione Regionale "Programmazione, affari internazionali ed europei, agenda digitale, agenzie e società partecipate", che sono stati ridenominati, rispettivamente, Servizio "Valutazione e verifica degli investimenti pubblici" e Servizio "Controllo strategico e Ufficio regionale di statistica". Con lo stesso atto sono state altresì adeguate le declaratorie del Servizio "Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile e dell'UOT Ricostruzione post sisma ed emergenze" della Direzione Regionale "Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità";

- D.G.R. n. 581/2017, con la quale sono stati definiti i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa ai fini della procedura di conferimento degli incarichi stessi con decorrenza 1 luglio 2017;

- D.G.R. n. 926/217, con la quale:
    - sono stati approvati gli interventi di riorganizzazione presso le Direzioni regionali "Programmazione, Affari internazionali ed europei, Agenda digitale agenzie e società partecipate", "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse umane", "Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo", "Governo del territorio e paesaggio protezione civile infrastrutture e mobilità" e "Attività produttive lavoro formazione istruzione";
    - è stato soppresso il Servizio "Semplificazione amministrativa, trasparenza e anticorruzione" della Direzione regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane", con diversa allocazione delle relative competenze tra altri servizi esistenti;

- D.G.R. n. 1579/2017, con la quale sono stati prorogati in assegnazione temporanea (dal 1° gennaio al 30 giugno 2018), n. 2 dirigenti della Provincia di Perugia per effetto della proroga, di corrispondente durata, delle convenzioni con le province di Perugia e

di Terni per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui alla D.G.R. n. 1520/2015.

2.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica

Con la D.G.R. n. 1227 del 23 ottobre 2017, la dotazione organica (di diritto) è rideterminata come segue:

SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE (dal 23 ottobre 2017 - D.G.R. n. 1227/2017)

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI							UFFICIO STAMPA	TOTALI
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	TOTALE CATEG. PROFESS.LI		
		D3	D1		B3	B1				
	73	151	454	493	169	82	0	**1349**	**7**	**1429**

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Rispetto alla situazione al 31/12/2016, la dotazione organica (di diritto) risulta incrementata di n. 2 unità di categoria D1, mentre per il resto è rimasta invariata.

Gli assetti organizzativi dirigenziali e non dirigenziali, e la dotazione organica di fatto

In particolare, la dotazione organica dirigenziale, risultante dal processo di riorganizzazione sopra descritto, ammonta a n. 73 posizioni di lavoro, di cui:

- n. 52 coperte da dirigenti regionali in servizio presso le strutture regionali;
- n. 5 riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, fuori ruolo (con diritto alla conservazione del posto di lavoro al rientro in servizio);
- n. 3 coperte da dirigenti in posizione di comando;
- n. 2 oggetto di specifiche politiche di acquisizione a tempo determinato di idonee professionalità per far fronte alle esigenze organizzative di presidio di specifiche funzioni dirigenziali connesse alla programmazione finanziaria sanitaria, alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti ed alla ricostruzione post emergenziale;

- n. 11 istituite presso le Direzioni e ricoperte *ad interim.*

Gli assetti dirigenziali delle Direzioni regionali, a seguito degli interventi sopra descritti, al 31.12.2017 prevedono n. 62 posizioni (di cui n. 60 dirigenti a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato).

Le Posizioni organizzative non dirigenziali vigenti presso le Direzioni regionali, pari a 252 (n. 279 al 31.12.2016), sono così suddivise:

- n. 187 Sezioni,
- n. 44 Posizioni organizzative professionali,
- n. 21 Posizioni organizzative di supporto.

In proposito si osserva che il numero delle Posizioni organizzative di secondo livello (n. 252) risulta contenuto in quello rideterminato dalla Giunta con la D.G.R. n. 1215/2014 (pari a n. 260)[53].

L'incidenza delle Posizioni organizzative, sia rispetto alla dotazione organica del comparto (al 31 dicembre 2016, in totale n. 892 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti), sia rispetto al numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 581 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato)[54], si è leggermente ridotta. E ciò per effetto del maggiore incidenza del decremento delle Posizioni organizzative rispetto alla dotazione organica di cui sopra.

La tabella seguente si riferisce al personale in servizio presso l'amministrazione regionale al 31 dicembre 2017, ed esemplifica quanto fin qui detto.

[53] In particolare, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1215/2014, tale numero di posizioni organizzative doveva essere conseguito entro il 31.12.2015, anche se, successivamente, è stato previsto uno slittamento del termine, dovuto al sopraggiungere del personale proveniente dalla Provincia.

[54] Si evidenzia che il rapporto tra la dotazione organica del comparto (n. 892 dipendenti) e coloro che beneficiano della posizione organizzativa (n. 252) è pari a 3,5, in miglioramento rispetto al 2016 (3,1).

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (posizioni coperte al 31 dicembre di ogni anno)			
Personale	Amministrazione Regionale		
	2015	**2016**	**2017**
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	2	5	5
Dirigenti in aspettativa per incarico di Coordinatore	3	0	0
Dirigenti:	*58*	*61*	*57*
a tempo indeterminato	54	55	52
a tempo determinato	2	3	2
in comando	2	3	3
Categoria D:	*658*	*593*	*584*
a tempo indeterminato	657	591	581
in comando	1	2	3
Categoria C:	*358*	*354*	*348*
a tempo indeterminato	358	354	348
in comando	0	0	0
Categoria B:	*196*	*185*	*181*
a tempo indeterminato	194	183	180
in comando	2	2	1
Categoria A	0	0	0
Giornalisti	5	5	5
Altro*	29	25	25
Totale	**1.309**	**1.228**	**1.205**

**Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili …)*

2.3. Gli incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: la normativa nazionale di riferimento

Le Pubbliche Amministrazioni possono conferire incarichi a personale esterno solo al ricorrere di determinate condizioni, individuate già da tempo dalla giurisprudenza

della Corte dei conti ed attualmente compiutamente disciplinate dal legislatore (art. 7, commi 6 e seguenti del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.)[55].

La limitazione si giustifica in quanto le Pubbliche Amministrazioni sono tenute, prioritariamente, ad espletare i compiti con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio.

Per questo la normativa prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano conferire, con contratti di lavoro autonomo, incarichi individuali ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria (salvo alcune eccezioni), solamente per esigenze specifiche cui non riescano a far fronte con il personale in servizio ed al ricorrere di alcuni presupposti, richiesti per la legittimità dell'incarico di consulenza e collaborazione.

In dettaglio i presupposti di legittimità dell'incarico possono compendiarsi nei seguenti:

"a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della

[55] La giurisprudenza della Corte dei Conti nel tempo aveva enucleato i seguenti presupposti "generali" degli incarichi esterni:
- rispondenza agli obiettivi programmatici e/o gestionali rinvenibili negli strumenti di programmazione dell'Ente o nei Piani esecutivi o operativi di gestione;
- eccezionalità, straordinarietà e durata limitata dell'incarico esterno;
- contenuto specifico e ben determinato dell'attività da svolgere, non rientrante nei compiti ordinari spettanti alla struttura interna dell'Ente;
- adeguata e congrua motivazione sulle circostanze, di fatto e di diritto, che inducono la P.A. a ricorrere – eccezionalmente – a provviste esterne;
- inesistenza o inidoneità – da accertare tramite "reale ricognizione" – all'interno dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, e non solo nell'ambito dell'articolazione di direzione o di settore interessato, di figura professionale per lo svolgimento dell'attività o servizio oggetto dell'incarico, ovvero impossibilità materiale, motivata e documentata, di poter svolgere gli adempimenti oggetto di incarico;
- alta professionalità e specializzazione per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico, comprovata da studi, esperienza, specializzazioni;
- avvenuta procedura comparativa pubblica di selezione;
- stanziamento in bilancio dei fondi previsti per la remunerazione degli incarichi, in aderenza alle prescrizioni sul contenimento della relativa spesa (Deliberazione n. 6/CONTR/05 in data 15.2.2005 delle Sezioni Riunite in sede di controllo).

collaborazione."

Solo alcuni tipi di incarichi sono esclusi dall'ambito di applicazione della normativa appena richiamata[56]. In alcuni particolarissimi casi il requisito della comprovata specializzazione universitaria non è richiesto[57].

Il legislatore è spesso intervenuto al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurne l'impatto nei bilanci delle amministrazioni.

È stato così previsto l'obbligo per le amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web alcune informazioni concernenti gli incarichi di collaborazione esterna e consulenza, tra cui l'ammontare del compenso: la pubblicazione dei dati costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione degli emolumenti.

L'omessa pubblicazione inoltre, seguita dal pagamento del corrispettivo, determina responsabilità del dirigente che l'ha disposto, il pagamento di una sanzione, oltre all'eventuale risarcimento del danno[58].

---

[56] "*Le disposizioni …non si applicano ai componenti degli organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144"* (comma 6 quater del citato art. 7).

[57] Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

[58] Si confronti l'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 e successivamente l'art.15 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), ai sensi del quale:

"*1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 17, comma 22, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:*

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;

b) il curriculum vitae;

c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma.

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta

Responsabilità erariale ed illecito disciplinare previste altresì in caso di incarichi la cui spesa annua superi determinati tetti massimi fissati dal legislatore[59].

Più di recente la responsabilità erariale è stata prevista anche nel caso di violazione del divieto di concludere contratti di collaborazione con specifico contenuto, che sono sanzionati comunque con la nullità[60].

2.4. Il conferimento di incarichi professionali esterni nella disciplina della Regione Umbria

La Giunta regionale ha modificato nel 2014 la disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni (D.G.R. n. 872 del 14 luglio 2014, in origine contenuta nella D.G.R. n. 1761/2010)[61].

Nel 2015 la Giunta ha dettato una ulteriore disciplina per il conferimento degli incarichi esterni (D.R.G. n. 378 del 27 marzo 2015).

In particolare, *"per ragioni di economia procedimentale, di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali anche attraverso informatizzazione della gestione procedurale, raccolta dati, certificazione della spesa e*

---

il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui ai commi 1 e 2 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico."

[59] Il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, all'art. 6, comma 7, ha previsto che "*Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale….*".
Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

[60] Si veda l'art. 5, comma 1, lett. a) del D.lgs. 25.5.2017 n. 75, per cui: "*È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni."*

[61] La disciplina appena richiamata si applica: "al conferimento di incarichi individuali esterni secondo quanto previsto dalla LR 14/81 e dall'art. 7, comma 6 e 6 bis del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.", ovverosia "tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi degli artt. 2222-2229 del c.c. e 409 c.pc.c.", mentre non si applica ad una serie di ipotesi espressamente contemplate, tra cui "gli incarichi conferiti per uffici di supporto agli organi politici".

relativi vincoli", ha ricondotto in capo al Servizio Organizzazione e gestione del personale le competenze all'adozione degli atti di affidamento degli incarichi e alla sottoscrizione del contratto di incarico e di tutti gli atti eventualmente modificativi del rapporto contrattuale. Tali competenze erano prima attribuite al dirigente responsabile della struttura di destinazione del collaboratore esterno, al quale continuano comunque ad essere assegnati il controllo sull'attuazione e sulle modalità di svolgimento della prestazione e l'adozione dei relativi atti di spesa.

La Giunta regionale, con la successiva D.G.R. n. 768 del 29 giugno 2015[62], ha poi approvato il nuovo Regolamento concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale" (in sostituzione di quello approvato con la precedente D.G.R. n. 770/2010)[63].

Tale nuova regolamentazione non sembra soddisfare appieno le intenzioni dell'assessore proponente, riportate nella DGR n. 768/2015[64], tese a corrispondere alle

[62] Precisata poi con la successiva D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015.

[63] Il citato regolamento che disciplina le procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori (art. 1), specifica i compiti degli Uffici di supporto (art. 2) ed individua il personale utilizzabile ed il tipo di contratto stipulabile, precisando (art. 3) che:
"..5. I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazioni di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:
a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;
b) La precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;
c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;
d) la dichiarazione del soggetto prescelto attestante l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;
e) dichiarazioni sostitutive del soggetto prescelto attestanti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità ai sensi dell'art. 53 del Dlgs n. 165/2001 e s.m.i…
La determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato o di prestazione di lavoro autonomo deve dare atto dell'avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la pubblica amministrazione.
6. Il rapporto di lavoro dei soggetti di cui al presente articolo non può avere una durata superiore a quella del mandato del Vice Presidente e di ciascun Assessore della Giunta regionale. ".
La normativa in esame prosegue poi con la disciplina dei contratti di lavoro (art. 4), con l'individuazione di altro personale utilizzabile (art. 5) e con la previsione del trattamento economico del personale (art. 6) e delle dotazioni strumentali (art. 7).

[64] Nella richiamata DGR n. 768/2015 si legge che "*In tal senso la nuova regolamentazione che intendo proporre tiene in considerazione anche le pronunce della Corte Costituzionale, tra le quali la n. 252/2009 (**che impone per la scelta dello staff degli uffici di diretta collaborazione l'introduzione di criteri valutativi)** e la n. 289/2013 (che riconduce nell'ambito dei vincoli di spesa dettati per il lavoro flessibile dal DL 78/2010 anche le spese relative ai contratti attivati presso gli uffici di supporto agli organi di indirizzo politico) ed il recente giudizio di parificazione trasmesso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Umbria lo scorso 25 giugno, che ribadisce la necessità di conformare alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. l'individuazione dei soggetti ai quali conferire incarichi presso le strutture in esame".*

esigenze di "competenza e professionalità", indicate dalla Corte Costituzionale nella sent. n. 252/2009.

Con tale sentenza la Consulta ha avuto modo di evidenziare come "il riconoscimento di un certo grado di autonomia a favore […] delle Giunte regionali nella scelta dei propri collaboratori esterni, non esime la Regione dal rispetto del canone di ragionevolezza e di quello del buon andamento della Pubblica Amministrazione".

In relazione a ciò, ha puntualizzato la Corte costituzionale, i criteri di professionalità, contenuti nella normativa statale (d.lgs. n. 165/2001), "non comprim[ono] affatto l'autonomia delle Regioni, ma si limita[no] a stabilire dei criteri oggettivi di professionalità che non mettono in discussione il carattere discrezionale della scelta dei collaboratori" e "la Regione, per accentuare tale carattere, ben può derogare ai criteri statali, purché preveda però, in alternativa, altri criteri di valutazione, ugualmente idonei a garantire la competenza e professionalità dei soggetti di cui si avvale ed a scongiurare il pericolo di uso strumentale e clientelare delle cosiddette esternalizzazioni" (v., testualmente, la precitata sent. n. 252/2009; sent. n. 53/2012).

In questa ottica, è da ricordare che la "Struttura di supporto al Presidente della Giunta Regionale", denominata: "Gabinetto del Presidente", trova la sua fonte primaria nell'art. 2, della l.r. 23 marzo 2000, n. 26, che non fissa alcun criterio di valutazione, nemmeno per orientare nella determinazione del trattamento economico del "personale assunto con contratto di diritto privato", ex comma 4 del medesimo art. 2, appena citato[65].

Un criterio di orientamento, invece, è desumibile dalle disposizioni del regolamento

[65] L.R. 23/03/2000, n. 26 (Norme di prima applicazione della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 - Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni.), Art. 2 (*Struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale):*
"Per l'esercizio delle funzioni di direzione politica del Presidente della Giunta regionale è istituita apposita struttura denominata "Gabinetto del Presidente", la cui composizione è determinata con decreto del Presidente.
2. Il personale addetto al Gabinetto del Presidente, è scelto tra i dipendenti regionali, oppure comandato da altra pubblica amministrazione, ovvero assunto con contratto di tipo privatistico a tempo determinato.
3. I dipendenti regionali, o comandati da altra pubblica amministrazione, assegnati alla struttura di cui al comma 1, conservano il trattamento economico in godimento o, qualora optino per il rapporto di tipo privatistico, sono tenuti a collocarsi in aspettativa o fuori ruolo. Per i dipendenti regionali, collocati in aspettativa o fuori ruolo, la sottoscrizione del contratto a tempo determinato comporta la novazione del rapporto di lavoro in atto. Alla cessazione del contratto a tempo determinato, salvo che quest'ultima sia dovuta a giusta causa di licenziamento, il dipendente è riassunto automaticamente nella posizione giuridica in godimento prima della sottoscrizione del contratto a termine, con conservazione dell'anzianità complessivamente maturata ai fini del trattamento giuridico, economico, di quiescenza e di previdenza.
4. Il trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato è determinato con il decreto di cui al comma 1.
5. Il Presidente della Giunta può avvalersi di consulenti e incaricati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
6. I contratti a tempo determinato, i contratti di consulenza e gli incarichi cessano automaticamente con la cessazione dalla carica del Presidente.
7. Alle nomine dei soggetti di cui al presente articolo provvede il Presidente con decreto.
8. Al personale di cui ai commi 2 e 3 che non opti per il rapporto di tipo privatistico, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto attiene al trattamento economico accessorio.

approvato con D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015, ma per i componenti della predetta struttura "interni" all'amministrazione regionale o "comandati" presso l'amministrazione stessa.

L'art. 10, comma 2, di tale regolamento, invero, dà atto dell'assenza di una "specifica regolamentazione, concernente la disciplina della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale, in attuazione della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26", e "nelle more della [sua] adozione", fa salve "le disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del regolamento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 770 del 24 maggio 2010 e s.m.i., relative al personale della suddetta struttura", ossia della struttura del Presidente della Giunta medesima.

Dal canto loro, gli appena menzionati artt. 4, 5 e 6 contengono, rispettivamente:

a) Art. 4, la "disciplina dei contratti di lavoro" per il personale dell'ufficio di supporto di cui al precedente art. 3 del medesimo regolamento 770/2010, con la precisazione che il comma 4 dell'art. 4 (in riferimento) prevede l'estensione "ai soggetti utilizzati dal Presidente della Giunta regionale" delle (sole) "disposizioni di cui ai commi 1 e 3";
b) Art. 5, la possibilità di utilizzare "altro personale", rispetto a quelli che compongono la struttura dell'Ufficio di supporto (ex art. 3 del regolamento n. 770/2010), con la precisazione che il Presidente della Giunta può utilizzare massimo "tre unità" aggiuntive (art. 5, comma 3), oltre gli autisti (art. 5, comma 4);
c) Art. 6, la normativa sul "trattamento economico", riferibile al Presidente della Giunta solo per i profili considerati nel comma 5 dello stesso art. 6, attinenti al "costo del trattamento economico accessorio, attribuito al personale di cui al comma 4" (personale regionale e personale comandato presso la Regione, n.d.r.), da ricomprendere "nell'ambito del finanziamento previsto per le spese di funzionamento della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale" medesimo.

Alla stregua di quanto precede, può conclusivamente dirsi che gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

A) relativamente a quelli che si riferiscono all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, dall'art. 2 della l. r. 26/2000 (che, per i profili attinenti al trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato", si limita a precisare che esso è determinato con il decreto di composizione

dell'Ufficio stesso, a firma del predetto Presidente[66]), nonché dagli artt. 4, 5 e 6 del regolamento n. 770/2010, nei termini danzi illustrati;

B) relativamente a quelli che si riferiscono alle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come modificato dalla D.G.R. n. 820/2015.

2.5. Gli incarichi esterni anno 2017

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), per l'anno 2017 figurano n. 40 incarichi, di diversa tipologia (consulenza, incarichi di diretta collaborazione, co.co.co.), come di seguito indicati[67]:

---

[66] Si veda il D.P.G.R. 11/06/2015, n. 82 (Disposizioni relative alla struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, di cui alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 26), che determina la struttura dell'Ufficio di Gabinetto per la legislatura. In particolare l'art.1 stabilisce che: "Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26, è costituita la struttura denominata "Gabinetto del Presidente", la cui composizione è fissata nel modo seguente:

- Capo di Gabinetto, con compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura;
- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente;
- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di espletamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente.

Ai sensi del citato art. 2, legge regionale n. 26/2000, sono inoltre attivati a supporto della Presidente della Giunta regionale due ulteriori e specifici contratti di lavoro, il primo per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con il Consiglio regionale - Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici e il secondo per le funzioni di Segreteria particolare e di supporto all'Ufficio di Gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente.

Della struttura di "Gabinetto del Presidente" fa parte la posizione già attivata con il proprio precedente D.P.G.R. 11 giugno 2015, n. 81."

Nell'art. 2 viene "fatta riserva di integrare e modificare la composizione della struttura di Gabinetto, successivamente alla verifica circa la funzionalità della struttura medesima in relazione ai compiti ed alle funzioni di direzione politica del Presidente della Regione."

L'art. 3 stabilisce il compenso spettante al personale assunto:

"Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 4, legge regionale 23 marzo 2000, n. 26 nel caso di personale assunto presso il Gabinetto del Presidente con contratto di diritto privato il relativo trattamento economico è determinato nel modo seguente:

- Capo di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i Direttori regionali,
- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i dipendenti regionali di cat. D con responsabilità di struttura, graduata in relazione alle competenze connesse all'incarico,
- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i dipendenti regionali di cat. D con responsabilità di struttura, graduata in relazione alle competenze connesse all'incarico.

Per gli specifici contratti di lavoro di cui all'articolo 1, secondo comma del presente decreto l'importo annuo lordo massimo del trattamento economico previsto non può essere superiore complessivamente a quello previsto per i Dirigenti regionali di massimo livello di responsabilità."

[67] Nel numero indicato nel testo, non sono compresi:

- gli incarichi professionali di consulenza, progettazione, direzione lavoro e collaudi ricompresi nella disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- gli incarichi conferiti per il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI ANNO 2017							
N.	**DIREZIONE DI RIFERIMENTO**	**OGGETTO DELL'INCARICO**	**COGNOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**NOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**DECORRENZA INCARICO** (DATA DI INIZIO INCARICO)	**SCADENZA INCARICO** (DATA DI FINE INCARICO)	**COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE** (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020 -Impegno di spesa integrativo di € 300,00 (es. fin. 2017)	**BALDUCCI**	**FILIPPO**	02/02/2015	31/12/2017	22.502,96
2	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Attivita' di assistenza tecnica POR FESR 2007-2013 e 2014-2020	**BELLEZZA**	**MICHELE**	23/02/2015	31/12/2017	25.000,00
3	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	Gestione delle procedure finanziario-amministrative per il monitoraggio, il controllo e la certificazione della spesa relativa alle risorse POR FESR 2007/2013 ed a quelle della nuova programmazione 2014/2020	**BETTI**	**MARCO**	16/02/2015	31/12/2017	24.000,00
4	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Attivita' di assistenza tecnica POR FESR 2007-2013 e 2014-2020	**BODESMO**	**MARA**	23/02/2015	31/05/2018	25.000,00
5	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	Analisi e sviluppo delle procedure inerenti le concessioni del demanio idrico ai fini della semplificazione e dematerializzazione	**BOVE**	**LUCIA**	24/03/2015	31/12/2017	24.000,00
6	Programmazione, affari internazionali ed europei. agenda digitale, agenzie e società partecipate	Attività di assistenza tecnica ai programmi por fers- ambito economico-finanziario	**BROCCATELLI**	**ALESSANDRA**	06/02/2015	31/12/2017	33.000,00
7	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Attivita' di assistenza tecnica POR FESR 2007-2013 e 2014-2020	**BRUFANI**	**STEFANIA**	23/02/2015	31/12/2017	25.000,00
8	Presidente della Giunta regionale	Supporto al Servizio Controlli Comunitari - Autorità di Audit per le attività di Audit connesse ae FESR 2007-2013 e 2014-2020	**BURNELLI**	**ALESSIO**	02/03/2015	31/12/2017	24.807,28
9	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Attività di assistenza connesse al POR FESR 2007-2013 (Asse III – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili) e POR FESR 2014-2020 a supporto del Servizio Politiche di sostegno alle imprese.	**BUSSOTTI**	**GIULIANO**	02/03/2015	31/12/2017	25.000,00
10	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Conferimento incarico a Veronica Corvellini quale testimoniale della campagna di comunicazione "Primavera estate 2017".	**CORVELLINI**	**VERONICA**	11/04/2017	03/05/2017	6.125,00
11	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Progetto nazionale ex L. n.138/2004 (CCM 2014): "Realizzazione di un Database Interregionale Validato per l'Oncologia (D.I.V.O.-Network)	**COZZOLINO**	**FRANCESCO**	10/11/2016	09/04/2017	34.601,63
12	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Progetto Servizio Civile Regione Umbria – anni 2015-2017	**DELFINO**	**GABRIELLA**	08/01/2015	31/12/2017	35.000,00
13	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020 -Impegno di spesa integrativo di € 300,00 (es. fin. 2017)	**EFFATI**	**MASOUMEH**	02/02/2015	31/12/2017	22.502,96
14	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Progetto "Analisi e valutazione statistico-epidemiologica del Servizio Sanitario Regionale" a supporto del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera	**EUSEBI**	**PAOLO**	23/02/2015	31/12/2017	88.088,76
15	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dtt.ssa Elisabetta Forti (Codice Avviso CC4-9PSR14) a supporto dell'Autorità di gestione per le esigenze del Programma di sviluppo Rurale 2007/2013 e 2014/2020. Approvazione schema di contratto - integrazione impegno	**FORTI**	**ELISABETTA**	28/01/2015	31/12/2017	22.502,96

INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI ANNO 2017							
N.	**DIREZIONE DI RIFERIMENTO**	**OGGETTO DELL'INCARICO**	**COGNOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**NOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**DECORRENZA INCARICO** (DATA DI INIZIO INCARICO)	**SCADENZA INCARICO** (DATA DI FINE INCARICO)	**COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE** (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
16	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020 - integrazione impegno	**GIANNI'**	**ELENA**	09/02/2015	31/12/2017	22.502,96
17	Programmazione, affari internazionali ed europei. agenda digitale, agenzie e società partecipate	Attività di assistenza tecnica ai programmi por fers- ambito informatico/ingegneria elettronica	**GRASSELLI**	**SANDRO**	06/02/2015	31/12/2017	31.500,00
18	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Progetto "Interventi in materia di inclusione sociale e lavorativa delle persone in stato di marginalita' sociale" 2015-2017	**LATTANZI**	**CHIARA**	09/02/2015	31/12/2017	23.000,00
19	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Attività di assistenza connesse al POR FESR 2007-2013 (Asse III – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili) e POR FESR 2014-2020 a supporto del Servizio Politiche di sostegno alle imprese.	**LOCCHI**	**NICOLA**	02/03/2015	31/12/2017	25.000,00
20	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Conferimento n. 1 incarico di CoCoCo a supporto del Servizio Istruzione Università Ricerca - integrazione impegno	**MANCINI**	**ELISABETTA**	08/06/2015	31/12/2017	25.000,00
21	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Progetto Life 11 BIO/IT/000725. Conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attivita' di collaboratore tecnico in relazione al progetto LIFE STRADE "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica" a supporto del Servizio Caccia e Pesca, approvato con DGR 1490/2012	**MAZZEI**	**ROBERTA**	24/05/2013	31/03/2017	27.204,10
22	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Segreteria tecnico amministrativa qualificata al servizio del Comitato Etico delle Aziende Sanitarie dell'Umbria.	**MONTILLI**	**FRANCESCO**	14/04/2017	26/10/2019	29.676,00
23	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Segreteria tecnico amministrativa qualificata al servizio del Comitato Etico delle Aziende Sanitarie dell'Umbria.	**PEDINI**	**CRISTINA**	14/04/2017	26/10/2019	29.676,00
24	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Segreteria tecnico amministrativa qualificata al servizio del Comitato Etico delle Aziende Sanitarie dell'Umbria.	**PERELLI**	**FRANCESCO**	29/05/2017	31/10/2017	12.000,00
25	Ufficio di Supporto Vice Presidente Paparelli	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informazione	**PITRUZZELLA**	**ANNARITA**	01/01/2017	30/04/2017	4.340,00
26	Ufficio di Supporto Vice Presidente Paparelli	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informazione	**PITRUZZELLA**	**ANNARITA**	15/06/2017	31/08/2017	4.000,00
27	Presidente della Giunta regionale	Supporto al Servizio Controlli Comunitari - Autorità di Audit per le attività di Audit connesse al FSE 2007-2013 e 2014-2020	**PLESCIA**	**MARIA**	02/03/2015	31/12/2017	24.807,28
28	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Segreteria tecnico amministrativa qualificata al servizio del Comitato Etico delle Aziende Sanitarie dell'Umbria.	**RIGINELLI**	**ANTONELLA**	14/04/2017	26/10/2019	29.676,00
29	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera per il Progetto "Programma regionale di Farmacovigilanza"	**ROCCHI**	**ROSALBA ELISABETTA**	11/02/2015	31/12/2017	34.894,40
30	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	Progetto Viabil_WEB a supporto del Servizio Infrastrutture per la mobilità	**SANTIBACCI**	**ALESSANDRO**	06/02/2015	31/12/2017	24.000,00

INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI ANNO 2017							
N.	**DIREZIONE DI RIFERIMENTO**	**OGGETTO DELL'INCARICO**	**COGNOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**NOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**DECORRENZA INCARICO** (DATA DI INIZIO INCARICO)	**SCADENZA INCARICO** (DATA DI FINE INCARICO)	**COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE** (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
31	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020 - integrazione impegno	**SAVINI**	**PAOLA**	28/01/2015	31/12/2017	22.502,96
32	Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane	L.R. 29 luglio 2009, N. 18 - D.D. 624 del 28/05/2014. Impegno e liquidazione per l'anno 2017 - primo semestre - a favore Serlupini Maria Pia, Garante regionale dell'infanzia. Cap. 02558, A2558, D 2558	**SERLUPINI**	**MARIA PIA**	22/01/2014	21/01/2019	7.920,00
33	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020 - integrazione impegno	**ZOPPI**	**BARBARA**	21/01/2015	31/12/2017	22.502,96
							€ 837.334,21

INCARICHI A COMPONENTI ORGANISMI (O.I.V., ecc.) ANNO 2017							
NUMERO	**DIREZIONE DI RIFERIMENTO**	**OGGETTO DELL'INCARICO**	**COGNOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**NOME** DEL SOGGETTO INCARICATO	**DECORRENZA INCARICO** (DATA DI INIZIO INCARICO)	**SCADENZA INCARICO** (DATA DI FINE INCARICO)	**COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE** (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane	Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" art. 361, Designazione e nomina dei Garanti tra cui il Garante delle Persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. Liquidazione compenso e missioni periodo dal 13 giugno al 30 settembre 2016.	**ANASTASIA**	**STEFANO**	13/06/2016	12/06/2021	15.840,00
2	Giunta Regionale	Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta Regionale	**DE IULIO**	**ATTILIO**	13/10/2016	12/10/2019	12.000,00
3	Giunta Regionale	Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta Regionale	**GIUSTOZZI**	**MARIO**	13/10/2016	12/10/2019	12.000,00
4	Giunta Regionale	Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta Regionale	**PIOGGIA**	**ALESSANDRA**	13/10/2016	12/10/2019	13.000,00
							52.840,00

PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO - LEGISLATURA 2015 - 2020

ANNO 2017

CO.CO.CO.

N.	*Soggetto*	*Funzioni*	*Amministratore e sede*	*Tipologia del rapporto di lavoro*	*Data inizio*	*Data Fine*	*Trattamento economico/compenso annuale lordo*
1	**Valentini Valentino**	Consigliere politico	Presidente Catiuscia Marini sede Palazzo Donini	co.co.co.	22.6.2015	fine legislatura	88.618,00
2	**Flagiello Joseph**	Consigliere politico	Presidente Catiuscia Marini sede Palazzo Donini	co.co.co.	22.6.2015	fine legislatura	48.500,00
3	**Baffoni Andrea**	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	co.co.co.	15.7.2015	fine legislatura	29.610,00
						TOTALE PERSONALE CO.CO.CO. UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	**166.728,00**

Nel sito istituzionale della Regione ("Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza"), risultano pubblicati solo gli incarichi riferiti al 1° semestre 2017 - peraltro esposti con un formato che non consente una chiara lettura degli stessi - mentre per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni (ex art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001) non è possibile verificare l'adempimento, in quanto la banca dati Dipartimento della Funzione Pubblica – Anagrafe delle Prestazioni (accessibile via internet) non è stata aggiornata.

La tabella che segue ripropone il "Personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico – Legislatura 2015-2020" per l'anno 2016, come desunta dal sito istituzionale della regione, nel quale non risultano invece pubblicati i medesimi dati riferiti all'anno 2017.

PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO - LEGISLATURA 2015 - 2020

ANNO 2016

Contratti di lavoro a tempo determinato

1	**Castrichini Mirella**	Capo di gabinetto	Presidente Catiuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lav.sub.a tempo determinato - Dip. RU	11.6.2015	fine legislatura	124.924,00
2	**Monaldi Sonia**	Responsabile segreteria	Presidente Catiuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.6.2015	fine legislatura	44.238,00
3	**Nicoletti Maria Stella**	Assistente segreteria	Presidente Catiuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.6.2015	fine legislatura	33.279,00
4	**Menichetti Livia**	comitato delle Regioni - Bruxelles	Presidente Catiuscia Marini sede Bruxelles	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.6.2015	fine legislatura	48.500,00
5	**Cercarelli Federica**	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	28.12.2016	27.238,77
6	**Lucarelli Lorenzo**	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	14.9.2015	31.12.2016	11.471,00
7	**Orsini Laura**	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	21.9.2015	31.12.2015	15.930,00
8	**Orsini Laura**	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.1.2016	31.12.2016	21.000,00
9	**Cernicchi Andrea**	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	17.2.2016	35.734,40
10	**Cernicchi Andrea**	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.7.2016	fine legislatura	36.688,73
11	**Pelucca Aliuscia**	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.8.2015	17.2.2016	10.914,41
12	**Pelucca Aliuscia**	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.7.2016	31.12.2016	21.837,14
13	**Nannetti Enrico**	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	15.7.2016	31.12.2016	21.837,14
14	**Gentili Fabiola**	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.9.2016	fine legislatura	12.454,65
15	**Zuccherini Francesco**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	31.01.2016	23.158,81
16	**Zuccherini Francesco**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.2.2016	fine legislatura	23.777,26
17	**Bellavita Viviana**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	6.7.2015	31.01.2016	10.630,52
18	**Bellavita Viviana**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 69,44%	1.2.2016	fine legislatura	16.420,57
19	**Chioccoloni Elena**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	6.7.2015	31.01.2016	11.579,40
20	**Chioccoloni Elena**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.2.2016	fine legislatura	22.940,45

PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO - LEGISLATURA 2015 - 2020

ANNO 2016

Contratti di lavoro a tempo determinato

21	**Scorza Vincenzo**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	6.7.2015	31.01.2016	10.630,52
22	**Scorza Vincenzo**	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.2.2016	fine legislatura	15.804,75
23	**Consigli Cristina**	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	fine legislatura	33.143,60
24	**Fabrizi Franco**	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	29.7.2015	31.12.2016	11.500,00
25	**Fancelli Stefano**	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.9.2015	31.12.2016	11.500,00
26	**Buschi Fabio**	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	fine legislatura	23.032,08
27	**Pastura Rossano**	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	30.11.2015	35.238,45
28	**Pastura Rossano**	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.12.2015	fine legislatura	33.219,27
29	**Segoloni Sara**	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	30.11.2015	21.754,00
30	**Segoloni Sara**	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.12.2015	fine legislatura	23.647,13
31	**Riveruzzi Giulia**	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.12.2015	31.12.2016	20.250,00
						Totale contratti a tempo determinato	**814.274,05**

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni di parificazione, nonostante gli interventi normativi illustrati nel paragrafo che precede, continuano a permanere criticità nei profili del trattamento economico dei componenti l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Si ricorda, in proposito che sin dal giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013, questa Sezione di controllo ha fatto notare come "gli incarichi di supporto agli organi politici [fossero] da sempre materia delicata, soggetta a polemiche e critiche, delle quali la classe politica [doveva] darsi carico [per] evitare che essi appaiano conferiti in realtà per compensare persone di area e collaboratori di partito supporter elettorali" (v. pag. 11 relazione del Presidente pro tempore della Sezione per l'udienza di parificazione dell'11 luglio 2014).

In questa ottica, si auspicava "un'adeguata valutazione dell'interesse pubblico alla collaborazione che, pur svincolata dai criteri di scelta propri del d.lgs. n. 165/2001, non di meno [avesse dovuto trovare] motivazioni nell'esigenza *politica* e non [fosse stata]

del tutto svincolata da requisiti culturali, professionali e di esperienza, [tali da sorreggere] la scelta discrezionale adottata, soprattutto quando il compenso della prestazione [avesse potuto destare] perplessità, in grado di offuscare l'immagine dell'autorità politica che se ne avvale" (v. ancora pag. 11 della precitata relazione per l'udienza di parificazione del rendiconto 2013).

Ora, come illustrato nel paragrafo precedente, gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

a) per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, dalla legge regionale n. 26/2000 e dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770/2010 (limitatamente agli articoli 4, 5 e 6);
b) per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come integrato dalla D.G.R. n. 820/2015.

Trattasi di disposizioni che autorizzano:

a.1) il Presidente della Giunta ad "*avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa*" (art. 2 della legge regionale n. 26/2000);

b.1) gli assessori ed il Vicepresidente ad utilizzare "*contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) … di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore* "(art. 3, punto 4, del Regolamento D.G.R. n. 768/2015).

Entrambe le menzionate normative consentono, dunque, l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità[68], al di fuori di ogni riferimento alle disposizioni normative del d. lgs. n. 165/2001 sopra illustrate, e senza indicare alcun diverso criterio selettivo.

Ciò ha dato luogo, per gli uffici di supporto agli organi politici, al conferimento di incarichi che, senza esprimere – in maniera immediatamente percepibile – le valutazioni culturali-professionali sottese all'incarico stesso, hanno comportato anche un consistente impegno di pubbliche risorse.

In particolare, per la legislatura 2015-2020, alla struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale (denominata "Gabinetto del Presidente")[69], si collega

[68] Salvo il limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale dall'art. 3 della legge regionale n. 26/2000 e per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli altri assessori assegnato secondo le modalità indicate dall'art. 2, punto 5 del richiamato Regolamento.

[69] Trattasi della Struttura costituita con D.P.G.R. n. 82 dell'11 giugno 2015.

una spesa complessiva di € 1.940.295,00 (oltre oneri a carico della Regione), per le seguenti n. 6 unità di personale:

- Capo di Gabinetto: compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 624.620,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;
- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 221.190,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;
- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di espletamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 166.395,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione.

Il richiamato atto della Presidente prevede l'attivazione di due ulteriori e specifici contratti di lavoro:

- uno, per un collaboratore per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con il Consiglio regionale - Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici[70]. Durata: 11 giugno 2015 - fine legislatura. Compenso € 443.090,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;
- l'altro, per un collaboratore per le funzioni di Segreteria particolare e di supporto all'Ufficio di Gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente. Durata: 11 giugno 2015 – fine legislatura. Compenso € 242.500,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione.

Come risulta dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Umbria, per l'anno 2016, il "Trattamento economico/compenso annuale lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico" (n. 4 co.co.co. e n. 22 contratti di lavoro a tempo determinato), è ammontato a complessivi € 982.002,05 (di cui € 388.059,00 per le n. 6 unità di personale della struttura di supporto della Presidente ed € 593.943,05 per le n. 20 unità di personale delle strutture del Vice Presidente e degli altri Assessori).

[70] L'incarico in questione è stato conferito, anche per tale legislatura, a persona già incaricata in precedenza, per il quale si ribadiscono le perplessità già evidenziate nei precedenti anni, per il suo elevato costo, in rapporto al quale non emerge una specifica ed elevata professionalità (v. *curriculum vitae*).

Per l'anno 2017 non è possibile indicare con certezza la spesa complessivamente sostenuta a tale titolo poiché, come già sopra precisato, nel sito istituzionale non sono stati pubblicati i relativi dati e, pertanto, non è possibile appurare se i contratti in scadenza sono effettivamente terminati oppure se gli stessi sono stati prorogati.

Relativamente agli altri incarichi si osserva che è consistente il ricorso a personale esterno, principalmente incaricato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, (36 unità)[71], con impiego di risorse pubbliche, per l'anno 2017, di importo considerevole (€ 1.004.062,21).

Nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto Generale 2016 era stato osservato che il personale acquisito mediante tali contratti manifestava una certa tendenza alla "stabilizzazione", in dispregio della normativa vigente che ne consente, invece, l'utilizzo limitato nel tempo, con possibilità di proroghe solo in casi eccezionali. Su tale aspetto l'Amministrazione, con nota prot. n. 116313 del 6 giugno 2018 (prot. Corte n. 771 di pari data), ha riferito che gli incarichi in essere nel 2016, rimasti invariati nel 2017, sono giunti tutti a naturale scadenza entro il 31 dicembre 2017, fatta eccezione per quelli relativi a n. 3 collaboratrici in maternità obbligatoria che sono stati differiti e che si sono comunque conclusi entro il 28 febbraio 2018.

A tale proposito, si rileva che dai dati comunicati dall'Amministrazione stessa e riepilogati nella tabella di cui sopra ("Incarichi di CO.CO.CO. e altre collaborazioni – Anno 2017), risultano invece un incarico con scadenza nel 2018 (n. 4) e quattro incarichi con scadenza nel 2019 (nn. 22-23-28-32).

Con nota n.136535/2018, l'Amministrazione ha fornito dati aggiornati, dai quali risulta che i predetti incarichi sono stati conclusi anticipatamente.

La Sezione prende atto.

2.6. I controlli interni

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012 e s.m.i., è stata trasmessa a questa Sezione la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017"[72], predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 11/SEZAUT/2018/INPR, del 14 maggio 2018.

[71] Con esclusione dal computo di ulteriori 4 incarichi a componenti di organismi O.I.V., etc.

[72] Relazione pervenuta presso la Sezione il 19 giugno 2018 e assunta al protocollo n. 848/2018.

Dalla lettura della predetta Relazione emerge che per il sistema dei controlli interni della Regione Umbria[73] nel corso del 2017 è stato attivato un processo di confronto con il nuovo OIV[74] per l'individuazione congiunta "di criteri e tempi di rielaborazione di un sistema di misurazione e di valutazione della performance, fondato, in linea con le recenti disposizioni normative, su obiettivi chiari ed effettivamente misurabili e sull'individuazione di indicatori idonei a garantire un'esatta (o puntuale) misurazione degli stessi. Parallelamente, si è dato avvio alla revisione del sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative, con il fine di individuare un metodo di valutazione, volto a garantire un'effettiva articolazione e differenziazione delle posizioni fondate su un confronto analitico e sistematico delle posizioni medesime".

Inoltre è stato indicato che nel corso del 2017 l'OIV ha svolto la propria attività mediante incontri, elaborando la prima "Relazione dell'Organismo indipendente di valutazione della Regione Umbria (OIV) sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni" solo in data 16 gennaio 2018.

È stato quindi riferito che la revisione del sistema di valutazione non è stata conclusa entro il 2017 (anche per le esigenze connesse agli eventi sismici del 2016 e seguenti) e che la stessa è stata quindi inserita "nel processo […] complessivo di revisione organica degli strumenti e delle metodologie in essere, da attuare entro il 2018 e mettere a regime dall'esercizio 2019".

---

[73] In particolare, il sistema dei controlli interni, definito dalla legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, e s.m.i., prevede che:
- il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Servizio ragioneria (art. 96);
- il controllo di gestione è esercitato da un'apposita unità organizzativa della Regione (art. 97);
- la valutazione dei Dirigenti è effettuata (art. 98, comma 2):
  a) dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dall'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali;
  b) dai Direttori regionali per i dirigenti della Giunta regionale, sulla base della metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico e dalle competenti strutture della direzione del personale, e dai Direttori di enti e agenzie regionali, per i responsabili di strutture e posizioni dirigenziali dei medesimi enti e agenzie;
- il controllo strategico (art. 99) è esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico in base ad una metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di diretta collaborazione della Giunta regionale.

[74] Nel corso del 2016 erano state apportate modifiche agli articoli 98 (Valutazione dei dirigenti) e 99 (Controllo strategico) della L.R. n. 13/2000, per l'adeguamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Organismo di supporto al controllo strategico che svolge anche le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Tali modifiche hanno comportato un ampliamento delle funzioni e un rafforzamento del ruolo dell'OIV, in relazione al sistema e al processo di valutazione:
a) dei Direttori regionali, mediante il potenziamento del supporto tecnico dell'OIV nei confronti della Giunta regionale, sia nella definizione degli obiettivi e dei relativi indicatori di monitoraggio che nella successiva fase di valutazione delle prestazioni e dei risultati conseguiti;
b) dei Dirigenti della Giunta regionale, attraverso la definizione di una metodologia utile nel processo di valutazione.

I membri esperti dell'OIV sono stati nominati dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 106 del 13 ottobre 2016.

Si riporta, di seguito, un aggiornamento analitico del sistema dei controlli interni, sulla base delle informazioni contenute nella richiamata Relazione annuale della Presidente della Giunta, con la precisazione che i controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale e sugli organismi partecipati sono trattati nei successivi capitoli nn. VI e VII.

Controlli di regolarità amministrativo-contabile

Relativamente ai controlli operati dal **Collegio dei Revisori dei conti** si segnala che tale organo, previsto dalla legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2012, si è insediato il 14 maggio 2013 per lo svolgimento di tutti i compiti previsti dalla richiamata normativa[75].

Il controllo di **regolarità amministrativa e contabile** è esercitato in via preventiva dal Servizio Ragioneria.[76].

Secondo quanto riferito, il controllo si sostanzia nell'apposizione del visto di regolarità contabile e non è prevista alcuna comunicazione a specifici organi, in merito agli esiti del controllo. Trattasi, peraltro, di controllo che non è esteso a tutti gli atti aventi

---

[75] La norma, che reca disposizioni in materia di *"Istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. n. 13/2000 e della L.R. n. 3/1996, modificazioni della L.R. n. 9/1981 e della L.R. n. 21/2007, abrogazione della L.R. n. 22/2005.",* elenca le competenze dell'organo, che:

- esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa;
- esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Il parere del collegio è allegato alle proposte di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
- verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno;
- esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione;
- esercita le altre funzioni previste dalla normativa regionale vigente.

[76] Secondo quanto previsto al Titolo IV, sezione III, della L.R. n. 13/2000 e dal Regolamento della Giunta regionale n. 1285 del 27 luglio 2000 come modificato con D.G.R. n. 1459/2016, il controllo di cui trattasi è esercitato dal Servizio Ragioneria. L'art 22, comma 1, del citato Regolamento stabilisce che "Le proposte di deliberazione che comportano spese a carico del bilancio regionale, prima di essere sottoposte all'esame del dirigente e all'approvazione della Giunta, devono essere trasmesse telematicamente, tramite il sistema di gestione degli atti, al Servizio ragioneria per la prenotazione dell'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 4 del D.Lgs. 118/2011. Il Servizio Ragioneria provvede ad apporre il visto di regolarità contabile di cui all'articolo 21, comma 3 [...]". Il successivo art. 33, rubricato "Elementi delle determinazioni dirigenziali", al comma 1, statuisce che "le determinazioni dirigenziali redatte in formato digitale […] contengono:
[...]
g) il visto di regolarità contabile in ordine all'impegno di spesa ovvero alla prenotazione di impegno ex art. 56 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato…;
h) il visto di regolarità contabile in ordine alla liquidazione di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di liquidazione della spesa;
i) i visti di regolarità contabile in ordine all'impegno e alla liquidazione di spesa sottoscritti dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di atti che prevedono sia l'impegno che la contestuale liquidazione della spesa; […]."

rilevanza finanziaria e patrimoniale, in quanto limitato ai soli atti di impegno e di liquidazione[77].

Con riguardo agli esiti di tale controllo, nella richiamata relazione l'Amministrazione ha precisato che "a valere sull'esercizio finanziario 2017, sono stati forniti dati statistici al dirigente del Servizio Organizzazione al fine di rispondere a specifica richiesta dell' OIV" (quesito 2.1.2) e che, poiché il controllo "è realizzato preventivamente su ogni proposta di provvedimento con rilevanza finanziaria […] non risultano atti adottati per i quali non sia stata riscontrata la regolarità amministrativa o contabile" (quesito 2.1.4).

Nella predetta Relazione annuale della Presidente della Giunta regionale viene altresì dichiarato che controllo in esame è esercitato dal Servizio Provveditorato anche su tutte le rendicontazioni rese dall'Economo, come previsto dalla DGR n.195/2015 e che il controllo sul conto del Tesoriere è effettuato dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale (quesito 2.1.6).

Nel corso dell'esercizio, come nei precedenti, la Regione non ha effettuato, invece, specifici controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti. A tale proposito è stato riferito che "Al momento il controllo di regolarità amministrativo contabile viene effettuato preventivamente dal Servizio Ragioneria. Per quanto riguarda l'analisi dei rischi di possibili corruzioni e delle relative misure di mitigazione si evidenzia che stato adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2017-2019. Lo stesso viene aggiornato annualmente e pubblicato nel sito della Regione alla Sezione "Amministrazione Trasparente"." (quesito 2.1.8).

Allo stesso modo ha dichiarato di non aver esercitato il controllo di cui trattasi nei confronti di "enti o gestioni autonome regionali, inclusi gli organismi strumentali istituiti per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee", dichiarando a tal fine che "la regione verifica il bilancio preventivo e il rendiconto dei propri enti" (quesito 2.1.9).

Riguardo, infine, alle misure adottate "sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativa-contabile" l'Amministrazione ha solo riferito di aver predisposto comunicazioni indirizzate ai dirigenti "recanti linee guida afferenti i procedimenti contabili".

[77] Cfr. risposta al quesito 2.1.3, della Sezione II, della richiamata Relazione annuale della Presidente della Regione.

Controllo di gestione

Per quanto riguarda il controllo di gestione[78], nella Relazione annuale della Presidente della Giunta è stato precisato che la trasposizione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi avviene mediante il "bilancio finanziario gestionale", quale documento che "realizza il collegamento tra gli obiettivi strategici e le risorse finanziarie, destinate alla loro realizzazione, in collegamento con i centri di responsabilità amministrativa". È stato anche precisato che "Ai Dirigenti vengono […] assegnati obiettivi operativi finalizzati alla valutazione della Dirigenza" (quesito 2.2.3).

In sostanza, si ha che:

- il bilancio gestionale assegna le risorse finanziarie ai centri di responsabilità;
- i direttori assegnano gli obiettivi ai dirigenti;
- i dirigenti, alla fine dell'anno, rimettono alla Giunta regionale una relazione sulle attività svolte.

In merito agli indicatori per la verifica dell'attuazione degli obiettivi, l'Amministrazione ha comunicato di aver adottato il "Piano degli indicatori di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio (ex art. 18-bis del d. lgs. n. 118/2011 e punto 4.1, lett. *e*, del principio applicato 4/1) costruiti secondo criteri e metodologie comuni, definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale ha stabilito che le prime applicazioni del sistema comune di indicatori sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.
E' stato quindi riferito che "La Regione, pertanto, ha adottato con DGR n. 49/2017 il Piano degli indicatori per il bilancio di previsione 2017-2019; con DGR n. 919 del 28/07/2017 il Piano degli indicatori per il Rendiconto esercizio 2016 e con DGR n. 46/2018 il Piano degli indicatori per il bilancio di previsione 2018-2020 pubblicandoli nella apposita sezione del sito istituzionale" e che "provvederà, nei termini previsti dalle norme, alla definizione degli indicatori di risultato relativi al rendiconto 2017 e alla contestuale analisi degli scostamenti rispetto agli indicatori di previsione 2017".

Relativamente ai report del controllo di gestione dell'anno 2017, l'Amministrazione ha riferito che gli stessi non sono ancora disponibili. Secondo quanto riferito, si tratta di "report annuali che vengono comunicati a tutti i dirigenti" e che "normalmente i report di contabilità di Contabilità Analitica sono resi disponibili entro Maggio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento anche al fine di tener conto dei risultati definitivi risultanti dal rendiconto. I report relativi al 2017 sono, al momento, in corso

[78] La Legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 97, un'apposita unità organizzativa della Regione per l'esercizio del controllo di gestione.

di elaborazione in quanto la necessità di adeguare l'impianto delle rilevazioni di contabilità analitica ha causato lo slittamento della produzione dei report del 2016 con conseguenze anche sui tempi di realizzazione di quelli del 2017" (quesito 2.2.7).
L'Amministrazione ha altresì dichiarato che la tempistica di rilascio dei predetti report non consente l'utilizzo degli stessi per la quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza (quesito 2.2.11).

Relativamente ai risultati del controllo di gestione, è stato dichiarato che lo stesso "non ha individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione dell'amministrazione regionale" (quesito 2.2.8).

Relativamente a tale controllo, si evidenzia che nonostante i propositi evidenziati dall'Amministrazione nel precedente anno (v. Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale 2016, par. 2.6), le modifiche intervenute non hanno per il momento manifestato i loro effetti.

Valutazione del personale dirigenziale

La procedura della valutazione del personale dirigenziale, disciplinata dall'art. 98 della L.R. n. 13/2000, è stata modificata nel corso del 2016[79] (L.R. n. 5/2016). In

[79] Con la DGR n. 326 del 29 marzo 2016, la Giunta regionale ha modificato la disciplina dell'OIV per adeguarla alla intervenuta normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (decreti legislativi nn. 33/2013 e 39/2013) e per l'individuazione dei componenti mediante una procedura di evidenza pubblica. Alla luce degli atti ricordati, all'OIV competono le seguenti funzioni (art. 3):
a) esercita il controllo strategico e in particolare coadiuva la Giunta regionale nella elaborazione delle direttive e degli atti di indirizzo politico, nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico e nella verifica del grado di coerenza e della congruità degli strumenti attuativi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli ulteriori atti di indirizzo politico;
b) fornisce alla Giunta regionale elementi a supporto nella definizione degli obiettivi e nella valutazione delle attività dei Direttori regionali e dei Direttori degli enti e agenzie regionali;
c) fornisce ai Direttori regionali elementi a supporto della definizione degli obiettivi e della valutazione delle attività dei responsabili delle strutture e delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale;
d) fornisce alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 09.04.2015, n. 11, elementi istruttori per l'individuazione degli obiettivi e per la valutazione dei Direttori delle aziende sanitarie, predisponendo in collaborazione con le competenti strutture della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati;
e) valida il sistema di classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale;
f) fornisce il supporto tecnico per la classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale di nuova istituzione o rinnovate nell'articolazione delle funzioni e delle competenze;
g) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
h) comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione oltre che alla Corte dei Conti ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;
i) valida la Relazione sulla performance, assicurandone la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
j) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
k) garantisce la corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

particolare, il novellato comma 2, prevede che la valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del conseguimento degli obiettivi assegnati è effettuata:

a) per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali, dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dall'OIV, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico;

b) per i responsabili di strutture e posizioni dirigenziali regionali dai Direttori regionali e per le omologhe professionalità degli enti e delle agenzie regionali, dai Direttori degli enti e delle agenzie stesse. La valutazione è operata sulla base della metodologia validata dall' OIV, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico e dalle competenti strutture della direzione del personale.

Secondo quanto riferito alla sezione 2.3 della Relazione annuale della Presidente della Giunta, "l'OIV si è insediato solo a novembre 2016, pertanto non ha partecipato al processo di attribuzione degli obiettivi dei Dirigenti per l'anno 2016.
L'anno 2017 […] è stato dedicato ad approfondimenti e all'elaborazione di dati sul sistema di valutazione attualmente vigente della Regione Umbria, con la conseguente implementazione di un processo sulla valutazione che, in primis, ha riguardato i Direttori regionali e che, a cascata, produce i suoi effetti sui Dirigenti regionali. […] nel corso dell'annualità 2017[80] - l'OIV ha effettuato un primo monitoraggio a partire dall'elaborazione dei dati richiesti alla Direzione Salute, Welfare, Organizzazione e risorse umane, in particolare sull'andamento delle premialità nei cinque anni precedenti e sui tempi di avvio del ciclo attraverso l'assegnazione degli obiettivi negli ultimi cinque anni. In considerazione della rilevazione effettuata e dei dati esaminati, l'OIV ha provveduto a fornire indicazioni sul sistema di assegnazione e valutazione degli obiettivi assegnati al personale e alla dirigenza regionale. Ai fini della valutazione dei direttori regionali e, a cascata, dei dirigenti, l'OIV ha segnalato, tra l'altro, l'opportunità di

l) collabora alla predisposizione e all'aggiornamento delle linee guida e delle metodologie del sistema di valutazione, valutazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
m) promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e all'integrità, con particolare riferimento a:
1. supporto al processo di definizione del Programma triennale della trasparenza;
2. validazione della relazione sullo stato di avanzamento annuale del Piano;
3. comunicazioni al Dipartimento della Funzione pubblica dei dati rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
4. parere obbligatorio preventivo in merito al codice di comportamento;
n) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità;
o) valuta la coerenza degli obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelli del Piano della *perfomance*;
p) assolve ad ogni altra incombenza prevista da disposizioni normative o regolamentari nel tempo vigenti.

[80] V. Relazione OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni del 16 gennaio 2018.

selezionare le azioni di perseguimento di obiettivi il cui raggiungimento sia effettivamente misurabile con indicatori efficaci.
Quanto all'individuazione di obiettivi e indicatori, l'Organismo ha indicato alcuni criteri anche tenuto conto delle principali criticità rilevate attraverso la partecipazione all'ultima fase della valutazione degli obiettivi conseguiti nel 2015" (quesito 2.3.1).

Relativamente alle fasce di premialità previste ai fini dell'indennità di risultato è stato riferito che "La valutazione mantiene un format univoco per tutto il personale regionale [… e] si ottiene sommando il punteggio attribuito ai risultati con il punteggio attribuito ai comportamenti e il valore così ottenuto viene tradotto in fasce. Le fasce di giudizio rappresentate sono cinque, "Eccellente", "Ottimo", "Buono", "Adeguato" e "Da Migliorare". È stato poi illustrato dettagliatamente il meccanismo di determinazione del premio (quesito 2.3.4) e riepilogata la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia nel periodo 2009-2016 (quesito 2.3.5).

L'Amministrazione ha dichiarato che l'OIV ha verificato la coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, e che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza (ex art. 1, co. 8-bis, legge n. 190/2012 e s.m.i.). A tale proposito ha riferito che "l'OIV [nella propria relazione del 16.1.2018] ha evidenziato l'esigenza di rendere "strutturale" e non semplicemente episodico il legame tra la Pianificazione delle misure di contrasto alla corruzione e l'attribuzione degli obiettivi che costituiranno la base per la valutazione della performance" e che a tal fine "l'OIV auspica che la Regione si doti di un documento annuale di pianificazione delle performance […] che assolverebbe alla funzione di coordinare la progettazione delle misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione con la pianificazione della performance.".

Da quanto sopra riportato è evidente che, anche tale aspetto dei controlli interni è interessato da un processo di revisione ed adeguamento tuttora in corso. A tale proposito l'Amministrazione ha fatto sapere che con D.G.R. n. 349 del 16 aprile 2018 ("Ciclo della Performance: attuazione D.Lgs. 150/2009 e s.m. e i. Determinazioni."), è stato attribuito al Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale l'attivazione dell'intero processo di performance e la revisione del sistema di valutazione, prevedendo la definizione entro il 31 ottobre 2018 di apposite linee guida e la conseguente messa a regime dell'intero processo di performance nell'anno 2019 (quesito 2.3.7).

Controllo Strategico

Il controllo strategico, nelle indicazioni dell'art. 99 della L.R. n. 13/2000, (modificato da ultimo dalla L.R. n. 5/2016), è finalizzato "a coadiuvare la Giunta regionale nell'elaborazione delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico […] e a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti medesimi".

Secondo quanto previsto dal comma 2 del richiamato articolo 99, il controllo è esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, in base ad una metodologia validata dall'OIV e di diretta collaborazione della Giunta regionale.

Nella Relazione annuale della Presidente della Giunta regionale si legge che il controllo strategico si avvale dei report (a consuntivo) del controllo di gestione sui costi sostenuti per la realizzazione delle Missioni, al fine della valutazione annuale delle politiche regionali e della riprogrammazione delle Missioni stesse.

È stato inoltre precisato che il DEFR ha rappresentato il presupposto dell'attività di controllo strategico, come prescritto dal paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e che gli obiettivi programmati sono oggetto di rendicontazione nella "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale" (articolata in missioni e programmi, in coerenza con il DEFR ex allegati n. 9 e n. 10 del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), relazione che costituisce lo "strumento di informativa" all'Assemblea legislativa dello stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti dall'Esecutivo (quesito 2.4.2).

Si evidenzia che la predetta relazione per l'esercizio 2017 è stata adottata con molto ritardo.

Il Consiglio regionale, peraltro, dispone di un proprio organo (il Comitato permanente per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale) per autonome attività di verifica sull'attuazione delle leggi regionali e delle deliberazioni assembleari (punto 2.4.6 della Relazione).

Relativamente alle criticità individuate dal controllo in parola (quesiti 2.4.3-2.4.4-2.4.5), l'Amministrazione ha dichiarato che "Le criticità individuate spesso sono legate a caratteristiche del territorio regionale (piccola dimensione, elevata % di popolazione anziana, produttività del lavoro inferiore alla media nazionale, non elevato livello di internazionalizzazione, forte presenza di microimprese e piccole imprese sottocapitalizzate e con bassa propensione all'innovazione e alla brevettazione, ecc.). Inoltre nel 2017 si sono verificati dei ritardi/rinvii di attività programmate dovuti all'evento sismico 2016-2017, che ha interessato gran parte del territorio regionale, e che ha comportato l'attuazione di altre attività legate sia alla gestione dell'emergenza che all'avvio della ricostruzione". La stessa ha inoltre riferito che il controllo non si è

concluso con l'indicazione di misure correttive e/o integrative poiché "Lo stato di avanzamento dei programmi espressi nel DFER annuale rappresenta un'importante informazione per i responsabili dei Centri di Responsabilità che in tal modo possono mettere in campo i necessari interventi correttivi" e che "Il controllo […] non si spinge fino ad indicare le misure correttive, in quanto ciò richiederebbe un presidio di competenza specifico con riferimento a tutte le aree tematiche della Regione [ma che lo stesso] evidenzia gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e consegna tali risultati ai responsabili dei Centri di Responsabilità che poi procederanno con i necessari interventi".

Adempimenti in tema di pubblicità e trasparenza

Riguardo alle verifiche del tempestivo e corretto adempimento dei doveri di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013, l'Amministrazione ha riferito che "È stato adottato un sistema di automatizzazione delle pubblicazioni obbligatorie per gli articoli 15, 23, 26, 27, 37 e 42 del d.lgs. 33/2013, che consente la pubblicazione contestualmente all'adozione dell'atto, garantendo, pertanto, la tempestività della medesima. Tale sistema è stato realizzato secondo le disposizioni vigenti in materia.

Tutte le pubblicazioni che non seguono questa modalità sono garantite con la massima tempestività (uno, due giorni dalla richiesta di pubblicazione da parte del titolare del dato)".

Controllo sulla qualità della legislazione

Al punto 1.1 della richiamata Relazione della Presidente della Giunta regionale è stato inoltre dichiarato che la Regione esercita un controllo sulla "qualità della legislazione", senza fornire alcuna informazione di dettaglio. Su tale aspetto, per le relative considerazioni, si rinvia a quanto osservato dalla Sezione nella Relazione approvata con la deliberazione n. 76/2018/RQ.

2.7. Considerazioni conclusive

A conclusione del presente capitolo, la Sezione deve ancora rilevare alcune criticità già considerate negli esercizi precedenti.

Tanto è da dire con riferimento, anzitutto, al permanere degli eccessivi "costi della politica", legati agli incarichi relativi alle "strutture di supporto" degli organi politico-amministrativi dell'Ente.

Le precisazioni dell'Amministrazione, di cui alla nota n.136535 del 3/7/2018, non sono risolutive.

La Sezione è ben consapevole che i relativi compensi sono stati fissati nei contratti che legano il personale delle predette "strutture" all'Ente e che, pertanto, perdureranno anche nel prosieguo, e pur tuttavia ritiene doveroso segnalarne la consistenza.

Analogamente va ribadita la non adeguata proporzione tra le "posizioni organizzative" presenti in Regione ed il numero del personale in servizio.

È ben vero che nel 2017 la Regione ha ridotto le predette "posizioni organizzative", che sono passate dalle precedenti 279 alle attuali 252. Ed è altrettanto vero che esse, al presente, rientrano nel contingente fissato dalla DGR n.1215/2014 (260). È tuttavia da considerare che il rapporto tra le ridette "Posizioni" ed il personale in servizio resta comunque alto, passando dal precedente 3,1, al non più favorevole 3,5 attuale.

La Regione, con la precitata nota n. 136535/2018 si è impegnata a proseguire nella riduzione delle predette posizioni organizzative.

Sotto un profilo di novità, invece, è da registrare la mancata pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dell'elenco degli incarichi conferiti a terzi, nel secondo semestre del 2017.

Una simile omissione, è appena il caso di rilevarlo, viola le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013 (v., in particolare, l'art. 15).

La Regione, con la nota n. 136535 del 3/7/2018 ha fornito chiarimenti in proposito, circa l'avvenuta pubblicazione "ora" dei predetti incarichi.

Nell'udienza del 3/7/2018, il PM ha manifestato difficoltà nella individuazione dei dati nel sito istituzionale dell'Ente.

La Sezione invita la Regione a migliorare il servizio di pubblicazione dei propri dati sul predetto sito, con particolare riferimento a quelli in discorso, anche per favorire la più agevole consultazione, in ragione del particolare interesse che essi suscitano.

Relativamente ai controlli interni, invece, la relazione redatta in proposito dalla Presidente della Regione (ex art. 1, comma 6, del d.l. n.174/2012 e s.m.i) evidenzia

ritardi nell'adeguamento dei controlli stessi alle disposizioni del d. lgs. n.118/2011 e alla definizione del "nuovo ciclo della performance".

Trattasi di ritardi che aggravano sempre più la posizione della Regione, nella visione integrata dell'esercizio della funzione di programmazione con quella di controllo, in relazione ai quali la Sezione rinnova e sollecita la Regione stessa ad ogni possibile iniziativa per un loro rapido recupero.

Del resto, il mancato adeguamento dei controlli ha costituito ancora nel 2017 la ragione di fondo del mancato espletamento del "Controllo di Gestione"[81].

L'omesso controllo di gestione, a sua volta, ha avuto riflessi negativi anche sul "Controllo strategico" che, come emerge dalla menzionata relazione presidenziale, si avvale anche dei *report* (a consuntivo) del "Controllo di gestione", nell'analisi dei costi di realizzazione delle Missioni.

Insomma, in una moderna visione "integrata" dei controlli, ogni forma specifica di controllo influenza le altre, così che la mancata realizzazione anche di uno solo di essi può compromettere l'assetto complessivo dell'intero sistema.

Peraltro, ancora nel 2017 si registrano ritardi nel sistema di valutazione della dirigenza e del personale, legati al non ancora esaurito processo di ricalibratura dell'attività propria dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) al nuovo sistema delle "competenze", ridefinito nel 2016.

Secondo una valutazione di sintesi, anche quest'anno deve ribadirsi che la mancata realizzazione di un adeguato, efficace ed integrato sistema di controlli interni, "mina alle basi quel rapporto sinergico e di reciproca presupposizione tra il Documento di Economia e Finanza Regionale ed il Controllo Strategico, descritto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011" (v. Relazione di parifica 2016).

I chiarimenti forniti in proposito dall'Amministrazione con la nota n.136535 del 3/7/2018 (come ulteriormente illustrati nell'adunanza del 3/7/2018), pur esprimendo l'impegno dell'Amministrazione ad un miglioramento, non hanno evidenziato elementi di particolare rilievo, ai fini delle rilevate criticità

[81] Nel 2017 è mancato un qualsivoglia report, come emerge dalla relazione del Presidente della Regione.

CAPITOLO III
I risultati della gestione

3.1. Gli equilibri finanziari

Il prospetto che segue espone la costruzione degli equilibri, nelle diverse fasi della gestione, determinati secondo i principi della contabilità armonizzata.

Dai dati riportati nel prospetto emerge che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso con un equilibrio finale di € 73.722.829,51 al quale hanno contribuito sia il risultato positivo della gestione corrente (€ 60.555.468,88), sia quello positivo della gestione in conto capitale (€ 13.167.360,63).

Alla determinazione dell'equilibrio di parte corrente, pari ad € 61.805.489,62, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte corrente;

- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti, (€ 37.846.350,61), il FPV per spese correnti iscritto in entrata (€ 52.535.539,38) e le entrate da "Altri trasferimenti in conto capitale" (titolo 4.03, € 339.872,60,00);

- tra le spese: il FPV per spese correnti (€ 48.636.548,49), le spese per il rimborso prestiti (€ 73.617.288,54, comprensivo di € 27.699.9774,05, relativi allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità") e le spese per "Altri trasferimenti in conto capitale" (titolo 2.04, € 7.975.241,00).

Alla determinazione dell'equilibrio di parte capitale, pari a € 13.167.360,63, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte capitale;

- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (€ 24.219.838,14) e il FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (€ 103.475.847,30);

- tra le spese: il FPV per spese in conto capitale (€ 119.716.282,86) e il disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (€ 84.490.403,39).

I saldi per la rappresentazione degli equilibri di bilancio appaiono correttamente determinati ed evidenziano il conseguimento dell'equilibrio in tutte le aree della gestione. In particolare, nel conseguimento dell'equilibrio di parte capitale (+ € 13.167.360,63), ha inciso la contrazione, nell'esercizio, di una quota parte di mutui autorizzati e non contratti per € 101.673.908,57.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2017		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	-	-	37.846.350,61
Utilizzo Fondo Anticipazione di Liquidità di cui al DL 179/2015	(+)	28.403.022,60	33.774.041,29	-
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	703.048,55	703.048,55	703.048,55
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	12.459.783,20	52.535.539,38	52.535.539,38
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.088.351.008,56	2.268.621.149,25	2.295.284.301,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.685,58	228.606,00	339.872,60
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	2.030.260.956,09	2.255.770.989,72	2.194.518.468,13
- di cui fondo pluriennale vincolato		*184.941,01*	*4.149.807,35*	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			48.636.548,49
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	10.086.234,80	13.106.136,14	7.975.241,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	-	-	-
Rimborso prestiti	(-)	78.001.351,63	76.231.249,63	73.617.288,54
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		-	27.699.974,05	27.699.974,05
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente		**10.174.908,87**	**9.347.911,88**	**60.555.468,88**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	-	18.438.281,78	24.219.838,14
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	20.206.630,50	103.475.847,30	103.475.847,30
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	115.293.735,77	319.988.444,59	91.429.765,65
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	193.143.389,29	192.715.046,80	101.673.908,57
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.685,58	228.606,00	339.872,60
Spese in conto capitale	(-)	158.486.503,75	465.397.105,98	118.566.891,34
- di cui fondo pluriennale vincolato		*5.561.884,40*	*19.500.160,25*	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			119.716.282,96
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	10.086.234,80	13.106.136,14	7.975.241,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	80.000,00	80.000,00	-
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	2.817.679,39	1.349.090,29	7.506.210,26
B) Equilibrio di parte capitale		**- 10.174.908,87**	**- 9.347.911,88**	**13.167.360,63**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	-	375.000,00	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	367.464.455,73	369.671.256,63	26.401.564,51
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	364.726.776,34	368.777.166,34	18.895.354,25
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	80.000,00	80.000,00	-
C) Variazioni attività finanziaria		**2.817.679,39**	**1.349.090,29**	**7.506.210,26**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**- 0,00**	**0,00**	**73.722.829,51**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		**10.174.908,87**	**9.347.911,88**	**60.555.468,88**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	-	5.371.018,69	9.443.328,01
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	10.887,12	21.890.737,70	21.890.737,70
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	57.571.931,74	204.407.202,76	194.808.714,38
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.626.717.756,13	1.756.165.821,62	1.792.692.146,24
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	57.644.275,34	226.892.104,85	196.720.620,94
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	8.000,00	690.020,41	30.093.252,65
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.626.494.865,16	1.756.131.053,91	1.790.478.042,42
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**10.021.474,38**	**5.226.310,28**	**59.012.458,56**

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio

3.2. Il pareggio di bilancio 2017

Per effetto della disciplina del "pareggio di bilancio" che ha sostituito la normativa relativa al patto di stabilità interno, le regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo, appunto, il rispetto del "pareggio di bilancio", ai sensi della legge 24 dicembre 2012 n. 243 e s.m.i., in attuazione dell'articolo 81, comma 6, della Costituzione.

A decorrere dal 2017, la disciplina del pareggio di bilancio è contenuta nell'art. 1, commi 463 e ss. della legge n. 232/2016 (legge di stabilità 2017) e s.m.i..

In particolare, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni conseguono un saldo non negativo in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali viene considerato anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Inoltre sempre per gli anni 2017-2019, il comma 495 ha previsto che, al fine di favorire gli investimenti da realizzare mediante l'utilizzo di risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, sono assegnati alle Regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, comma 4, della L. 243/2012, secondo le modalità del successivo comma 495-bis. In particolare, alla Regione Umbria sono stati assegnati a tal fine spazi finanziari per il 2017 di € 9.810.263,16[82].

Il "saldo obiettivo" 2017, determinato ai sensi dell'art. 1, comma 463 e seguenti, tiene conto, inoltre, del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario sancito con l'Intesa Stato-Regioni del 23 febbraio 2017 successivamente recepita dal D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017.

Il riparto del contributo delle regioni a statuto ordinario al miglioramento dei saldi di finanza pubblica ha determinato per la Regione Umbria un saldo obiettivo per il 2017 pari a 39,965 milioni di euro.

In concreto, l'obiettivo è stato raggiunto e superato per 20,361 milioni, per un complessivo importo finale di € 60,326 milioni come risulta dal modello della certificazione inviata in data 22 marzo 2018[83], che di seguito si riporta.

[82] V. tabella di cui all'articolo 1, comma 495-bis, della L. 232/2016.

[83] V. Relazione sulla gestione della Giunta (allegato T al preconsuntivo), pag. 15.

Certificazione verifica rispetto obiettivi di saldo 2017

Allegato B - Modello 2C/17

Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti della legge n. 232/2016)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

REGIONE DELL'UMBRIA

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017;

VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

	RISULTATI 2017	dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	138.957	
B+C+D+E+F	ENTRATE FINALI	2.542.213	2.180.941
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	9.810	
H+I+L	SPESE FINALI	2.630.654	2.377.089
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	60.326	26.555
P	OBIETTIVO DI SALDO	39.965	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTE E OBIETTIVO (Q=O-P)	20.361	26.555

Fonte: Estratto da "Prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017" allegato alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (pag. 15.

3.3. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 308 del 9 aprile 2018 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui, pur rilevando che l'Ente non ha provveduto alla riclassificazione in bilancio dei crediti e debiti non correttamente classificati secondo le indicazioni del punto 9.1 (lett. e) del principio contabile applicato 4/2 (v. pag. 16 del parere del Collegio dei Revisori sull'operazione di riaccertamento dei residui, verbale n. 3 del 5 aprile 2018).

Dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

A) Residui attivi

I residui attivi all'1° gennaio 2017 ammontavano ad € 1.213.662.269,50. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per € 318.193.168,53 e riaccertati complessivamente per € 1.439.623,58[84], con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in € 896.908.724,55.
Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2017 (€ 550.965.716) si ha l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.447.874.440,55.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 1.710.767,58. Si precisa che € 957.787,38 sono riferite a somme già erogate dalla Regione ad Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., a disposizione della stessa per manutenzione straordinaria (v. paragrafo 7.5.).

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2017, pari complessivamente a € 1.447.874.440,55.
Da tale tabella risulta che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del titolo I (64%), del titolo II (12%) e del titolo IV (16%).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 38%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2016 (21%) mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi. In particolare, i residui attivi risalente agli esercizi antecedenti al 2013 ammontano ad € 156.332.564 e rappresentano l'11% del totale.

Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2017 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2017, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad € 123.914.572,98 (interamente imputati all'esercizio 2018)[85].

[84] L'importo di € 1.439.623,58 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio e i residui attivi eliminati nel 2017 per insussistenza e/o inesigibilità.

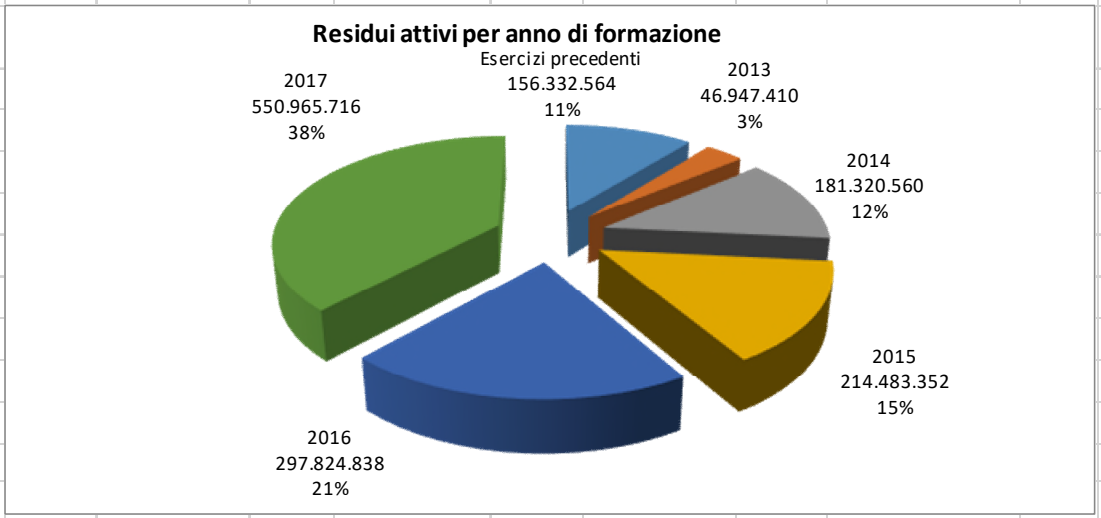
[85] Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 308/2018.

Riepilogo residui attivi da conservare

Anno	Esercizi precedenti*		2013		2014		2015		2016		2017	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	137.970.563	*88,25*	23.427.283	*49,90*	123.081.930	*67,88*	136.575.976	*63,68*	180.368.021	*60,56*	326.925.172,20	*59,34*
Attivi Tit. II	11.094.746	*7,10*	14.050.614	*29,93*	8.059.822	*4,45*	34.568.448	*16,12*	25.084.433	*8,42*	88.796.822,21	*16,12*
Attivi Tit. III	2.785.969	*1,78*	9.410.597	*20,04*	26.911	*0,01*	462.828	*0,22*	11.240.206	*3,77*	30.841.589,71	*5,60*
Attivi Tit. IV	4.387.346	*2,81*	53.095	*0,11*	50.143.089	*27,65*	42.876.030	*19,99*	68.181.014	*22,89*	72.697.777,09	*13,19*
Attivi Tit. V	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	12.945.755	*4,35*	23.373.849,43	*4,24*
Attivi Tit. VI	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*
Attivi Tit. VII	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	8.330.505,36	*1,51*
Attivi Tit. IX	93.940	*0,06*	5.821	*0,01*	8.809	*0,00*	71	*0,00*	5.409	*0,00*	0	*0,00*
Totale Anno	**156.332.564**	***100,00***	**46.947.410**	***100,00***	**181.320.560**	***100,00***	**214.483.352**	***100,00***	**297.824.838**	***100,00***	**550.965.716**	***100,00***

Totali complessivi per Titolo

Titolo	Importo	%
Attivi Tit. I	928.348.945	*64,12*
Attivi Tit. II	181.654.885	*12,55*
Attivi Tit. III	54.768.100	*3,78*
Attivi Tit. IV	238.338.350	*16,46*
Attivi Tit. V	36.319.604	*2,51*
Attivi Tit. VI	0	*0,00*
Attivi Tit. VII	8.330.505	*0,58*
Attivi Tit. IX	114.050	*0,01*
Totale Anno	**1.447.874.441**	***100,00***



B) Residui passivi

I residui passivi all'1° gennaio 2017 ammontavano ad € 1.129.294.787,91. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per € 343.001.847,19 e cancellati per insussistenza per € 1.105.508,75, con conseguente riduzione ad € 758.187.431,97, da riportare nel nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2017 (€ 516.123.513,93) si ha l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.301.310.945,90.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, questi ultimi hanno dichiarato crediti superiori ai debiti rilevati dalla Regione per € 12.484.365,18 (v. paragrafo 7.5).

Su tale importo incide, tra l'altro:

- per € 10.664.685,46, il contenzioso in essere con la società Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., a fronte del quale la Regione ha effettuato accantonamento all'apposito fondo (Fondo contenzioso);
- altri crediti vantati dalla medesima società per € 2.843.715,35, riguardo ai quali l'Amministrazione ha comunicato che, da informazioni fornite dalla società, sono riferiti:
  - per € 58.900,00 "alla fusione ex spoletina al 1/12/2010";
  - per € 373.108,93 "ad iva infrastruttura 2007";
  - per € 818.578,79 "ad oneri contrattuali per l'anno 2017 e precedenti";
  - per € 191.876,37 "alla Legge 388/2000 afferente il ripiano dei disavanzi di esercizio della ex APM";
  - per € 1.401.251,26 "agli oneri per CCNL e per malattia".

Con riferimento a tali importi, si ritiene necessario che l'Amministrazione regionale proceda con sollecitudine a verificare l'effettiva esistenza dell'obbligazione giuridica sottostante e, in caso positivo, a registrare contabilmente i relativi debiti.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2017, pari complessivamente a € 1.301.310.945,90.

Da tale tabella si evidenzia che il 20% (€ 261.568.210) è riferibile alle spese correnti (titolo I), il 10% (€ 135.128.416) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre

il restante 69% (€ 904.565.057) è interamente ascrivibile ai servizi conto terzi (titolo VII)[86].

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 40%, e di quelli provenienti dai tre esercizi precedenti (2016 14%, 2015 13% e 2014 15%), mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi. In particolare, i residui passivi risalenti agli esercizi antecedenti al 2013 ammontano ad € 182.683.513 e rappresentano il 14% del totale.

Quanto ai "residui perenti" si rinvia al paragrafo 3.6.

Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2017, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad € 238.297.106,31 (€ 227.042.351,08 all'esercizio 2018, € 11.254.754,73 al 2019 ed € 0,50 al 2020)[87].

[86] I residui per "servizi conto terzi", riportati nel testo, si riferiscono – quanto ad € 884.214.746,25 – alla "Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000, e – quanto alla restante parte – ad ulteriori fondi del Servizio Sanitario.

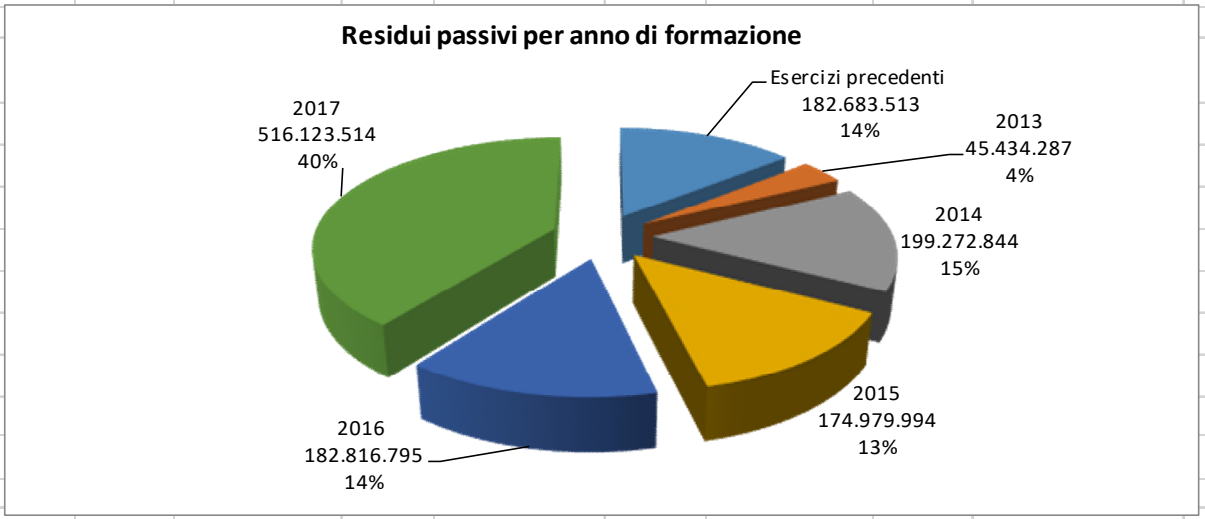
[87] Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 308/2018.

Riepilogo residui passivi da conservare

Anno	Esercizi precedenti*		2013		2014		2015		2016		2017	
Titolo	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Passivi Tit. I	8.770.817	*4,80*	7.101.890	*15,63*	13.699.128	*6,87*	37.804.308	*21,60*	38.219.032	*20,91*	155.973.035	*30,22*
Passivi Tit. II	34.540.843	*18,91*	157.850	*0,35*	62.340.820	*31,28*	764.084	*0,44*	3.648.900	*2,00*	33.675.919	*6,52*
Passivi Tit. III		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*	49.263	*0,01*
Passivi Tit. IV		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*
Passivi Tit. V		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*		*0,00*
Passivi Tit. VII	139.371.853	*76,29*	38.174.546	*84,02*	123.232.895	*61,84*	136.411.603	*77,96*	140.948.863	*77,10*	326.425.297	*63,25*
Totale Anno	**182.683.513**	***100,00***	**45.434.287**	***100,00***	**199.272.844**	***100,00***	**174.979.994**	***100,00***	**182.816.795**	***100,00***	**516.123.514**	***100,00***

Totali complessivi per Titolo

Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	261.568.210	*20,10*
Passivi Tit. II	135.128.416	*10,38*
Passivi Tit. III	49.263	
Passivi Tit. IV	0	
Passivi Tit. V	0	
Passivi Tit. VII	904.565.057	*69,51*
Totale Anno	**1.301.310.946**	***100,00***



3.3.1. Crediti vantati dagli EE.LL. nei confronti della Regione

Nell'ambito della verifica sulla gestione dei residui, rispetto alle precedenti relazioni, la Sezione ha deciso di esaminare un nuovo aspetto, rappresentato dall'analisi dei crediti vantati dagli Enti locali del territorio umbro nei confronti della Regione.

Sotto tale profilo, la Sezione di controllo della Corte dei Conti per l'Umbria ha inteso, *in primis,* avviare una indagine conoscitiva campionaria volta alla ricognizione di tali crediti.

La Sezione ha individuato un campione di Enti da analizzare, interessando le due Amministrazioni provinciali (Perugia e Terni) ed i trentadue Comuni con popolazione superiore a 5mila abitanti.

n.	COMUNE	ABITANTI
1	AMELIA	11.892
2	ASSISI	28.379
3	BASTIA UMBRA	21.784
4	BEVAGNA	5.068
5	CASTIGLIONE DEL LAGO	15.433
6	CITTA' DELLA PIEVE	7.750
7	CITTA' DI CASTELLO	39.740
8	CORCIANO	21.349
9	DERUTA	9.659
10	FOLIGNO	57.164
11	GUALDO CATTANEO	6.065
12	GUALDO TADINO	15.073
13	GUBBIO	31.939
14	MAGIONE	14.857
15	MARSCIANO	18.793
16	MONTECASTRILLI	5.049
17	MONTEFALCO	5.626
18	NARNI	19.543
19	NOCERA UMBRA	5.776
20	ORVIETO	20.468
21	PANICALE	5.608
22	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	5.725
23	PERUGIA	166.676

24	PROVINCIA DI PERUGIA	667.701
25	PROVINCIA DI TERNI	228.209
26	SAN GEMINI	5.018
27	SAN GIUSTINO	11.234
28	SPELLO	8.579
29	SPOLETO	38.035
30	TERNI	111.455
31	TODI	16.660
32	TORGIANO	6.740
33	TREVI	8.372
34	UMBERTIDE	16.607

Con note del 6 e 12 marzo 2018 (Prot. n. 358 e n. 380) il Magistrato istruttore ha chiesto ai predetti Enti di inviare un elenco dettagliato dei crediti vantati nei confronti della Regione Umbria, corredati dalla certificazione dell'organo di revisione, con indicazione dell'ammontare di ciascun credito, del pertinente titolo giuridico, della relativa allocazione contabile in bilancio e della descrizione sommaria delle ragioni del credito.

È stato, altresì, chiesto di specificare gli eventuali crediti non riconosciuti dalla Regione dell'Umbria, le relative motivazioni e l'eventuale pendenza di contenzioso giudiziario.

Rispetto a quanto pervenuto agli Uffici di codesta Sezione, è da registrare la mancata trasmissione della documentazione da parte di dieci Comuni interessati all'indagine[88].

Risulta, inoltre, che solo in pochissimi casi gli Enti locali hanno indicato i crediti distintamente sia per la parte riferita ai residui al 31 dicembre 2017 sia per quella riferita alle re-imputazioni al FPV. Ma, soprattutto, non risulta indicato dagli Enti locali, per la maggior parte dei crediti, l'atto regionale che costituisce il titolo giuridico.

Il Magistrato istruttore, ha conseguentemente formulato la medesima istanza alla Regione Umbria per un'analisi ed un riscontro del complessivo quadro dei suddetti crediti.

Con nota del 28 maggio 2018 (Prot. n. 735) è stato chiesto alla Regione di confermarne l'esistenza nelle proprie scritture contabili, attraverso l'indicazione

[88] Assisi – Bevagna – Gualdo Cattaneo – Gubbio – Magione – Marsciano – Nocera Umbra – Orvieto – San Gemini – Torgiano.

dell'esatta allocazione nel proprio rendiconto finanziario 2017.

È stato, altresì, chiesto alla Regione di segnalare eventuali discrasie tra i dati indicati dagli Enti locali e quelli in possesso della Regione stessa, oltre a fornire chiarimenti e documentazione circa i rapporti creditori evidenziati in particolare dalle due Amministrazioni provinciali (Perugia e Terni) nei confronti della Regione Umbria, così come emerso dalle note trasmesse dalle stesse Province ed inviate alla Regione medesima.

Su quest'ultimo punto, in particolare, le due Amministrazioni provinciali hanno richiamato l'attenzione sulle problematiche relative al finanziamento per l'esercizio delle funzioni regionali attribuite alle stesse con l'art. 4, comma 2, della l.r. 2 aprile 2015, n.10 ("*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative")*, emanata in attuazione dell'art. 118 Cost. e della legge 7 aprile 2014, n.56 ("*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*.

Le Province hanno messo, infatti, in evidenza l'ammontare dei crediti vantati nei confronti della Regione Umbria già a partire dall'esercizio 2016[89], (crediti peraltro non riconosciuti dalla stessa Regione). Essi sono riconducibili alla quantificazione dell'anticipazione delle risorse finanziarie di cui si sono fatte carico per la gestione delle suddette funzioni, attribuite dalla richiamata l.r. n.10/2015.

A fronte di tali crediti, iscritti nei propri bilanci, le Province hanno riferito di aver formalmente chiesto il rimborso alla Regione, che tuttavia non ha mai dato esito alle relative istanze.

A seguito del Tavolo tecnico attivato tra la Regione Umbria e le Province di Perugia e di Terni il 21 dicembre 2017 (ex art. 39 del D.L. 50/2017), è stato siglato un Accordo tra le parti in ordine al finanziamento delle spese sostenute dalle Province nel 2016 per l'esercizio delle funzioni attribuite con la L.R. n. 10/2015.

Tale accordo impegna la Regione Umbria a stanziare per il quinquennio 2018-2022 l'importo annuo di € 2.000.000,00 da erogare nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia e 1/3 alla Provincia di Terni.

La quota che sarà erogata annualmente, per cinque anni, a partire dal 2018, verrà incassata dalle due Province: in parte a titolo di rimborso, quale saldo delle spese quantificate e sostenute per il 2016, ed in parte a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute per la competenza di ciascuna annualità successiva.

Quanto, invece, alla definizione del complessivo finanziamento delle spese sostenute per l'esercizio 2017 ed anni seguenti, l'accordo prevede l'impegno delle parti

[89] Circa € 5.089,000 per la Provincia di Perugia e circa € 2.183,000 per la provincia di Terni.

ad aprire un tavolo di confronto i cui lavori avrebbero dovuto ultimarsi entro il 30 aprile 2018, con un'intesa da raggiungere entro il 30 giugno 2018 in sede di Conferenza Unificata, si sensi dell'art. 39 del D.L. n.50/2017.

L'eventuale mancato raggiungimento di un'intesa inciderà, ai sensi del comma 2 dell'art. 39 del D.L. n.50/2017, sul riconoscimento in favore delle Regioni del 20% del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale[90].

La Regione Umbria, con nota del 13 giugno 2018, prot.n.0121431 (Prot. Cdc del 13 giugno 2018 n. 825) in risposta alla prima istruttoria del 28 maggio 2018, ha trasmesso le schede afferenti i **soli** cinque Comuni per i quali è stata conclusa l'attività di riconciliazione crediti/debiti, e precisamente:

1. Comune di Amelia
2. Comune di Bastia Umbra
3. Comune di Città della Pieve
4. Comune di san Giustino
5. Comune di Umbertide

Al riguardo, la Regione ha evidenziato che "(…) *l'estrapolazione dei dati richiesti non può essere realizzata in modo automatico; infatti, le verifiche possono essere effettuate sulla base di provvedimenti adottati dalla regione che rappresentano la base documentale al fine di verificare le conseguenti scritture contabili. Pertanto, i dati forniti nell'elenco allegato alla suddetta nota hanno reso necessaria l'attivazione di una interlocuzione con gli enti interessati al fine di acquisire le informazioni utili alla definizione degli esiti richiesti."*

Sul punto occorre evidenziare che l'impossibilità di monitorare un debito se non attraverso i provvedimenti adottati dalla Regione, potrebbe rappresentare un *vulnus* al sistema di gestione contabile della Regione stessa.

A seguito di quanto trasmesso dalla Regione, il Magistrato istruttore, con nota del 14 giugno 2018 (Prot. n. 829), ha esperito un supplemento istruttorio alla Regione, chiedendo notizie sulla situazione debitoria, registrata nei confronti del Comune di

[90] Cfr. d.l. 50/2017, art.39:
Comma 1. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica, per il quadriennio 2017-2020, una quota del 20 per cento del fondo di cui all'art.16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, è riconosciuta a condizione che la regione entro il 30 giugno di ciascun anno abbia certificato, in conformità alla legge regionale di attuazione dell'Accordo sancito tra Stato e regioni in sede di Conferenza unificata dell'11 settembre 2014, l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispetto del territorio e delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. La predetta certificazione è formalizzata tramite Intesa in Conferenza unificata da raggiungere entro il 10 luglio di ciascun anno.
Comma 2. In caso di mancata Intesa, il riconoscimento in favore della regione interessata del 20 per cento del fondo per il trasporto pubblico locale di cui al comma 1 è deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Dipartimento per gli Affari regionali.

Perugia e delle Province di Perugia e di Terni, fornendo anche chiarimenti in ordine alle osservazioni riportate da quest'ultime nelle note inviate[91].

La Regione, con nota del 25 giugno 2018, prot.n.0130414 (Prot. interno Corte n.893, del 26 giugno 2018) ha inoltrato le schede relative ai Comuni di Gualdo Tadino, Panicale e Spello soltanto. In particolare, non è stata inviata alcuna scheda "riconciliativa" per gli altri comuni e segnatamente per quello di Perugia e per le Province umbre.

Con specifico riferimento alle Province, la Regione ha inviato soltanto l'assetto "riconciliativo", relativo alle funzioni riattribuite, ex l.r. n.10/2015, oggetto dell'intesa raggiunta il 21/9/2017[92].

Nella predetta nota del 25 giugno, infine, la Regione ha dato indicazioni anche dell'incontro tenuto il precedente 12 giugno, nel corso del quale si è delineato l' "accordo politico" per la concreta riattribuzione delle funzioni alle Province, che dovrebbe trovare una sua più adeguata specificazione nel "tavolo" già convocato per il prossimo 2 luglio.

Tutto ciò premesso, la Sezione evidenzia che, in base ad un primo esame dei dati forniti dalla Regione, emergono alcune discrasie.

Trattasi di disallineamenti che vanno nel doppio senso di:

a) crediti vantati dai comuni e non riscontrabili nelle scritture della Regione[93];
b) difformità delle scadenze del rapporto creditorio nelle (reciproche) appostazioni contabili della Regione e dei comuni; ciò che ha riflessi anche sulla corretta determinazione del F.P.V. .

Fermo quanto sopra, è anche da rilevare che dalla nota controdeduttiva della Regione del 25 giugno emergono anche per i tre Comuni ivi considerati forme di non facile riconciliazione, totale e/o parziale, connesse all'affermazione del credito da parte dei Comuni stessi, cui non corrisponde il relativo riconoscimento da parte della Regione.

La Sezione, in una valutazione di sintesi, ritiene non adeguatamente giustificabile

[91] Trattasi delle osservazioni relative alle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni riattribuite alle Province dalla l.r. n.10/2015.

[92] La Regione ha riferito che, in forza della intesa raggiunta (ex art. 39 della l. n.96/2017) ha stanziato nel bilancio di previsione 2018-2020 risorse per € 16 mln., di cui: € 10 milioni, sul capitolo di parte capitale 07378_U; € 6 milioni sul capitolo di parte corrente A7377_U.

In base all'intesa, le predette risorse verranno ripartite nella misura di un terzo alla Provincia di Terni e di due terzi alla Provincia di Perugia.

Con Delibera n.152 del 19 febbraio 2018 la Giunta regionale ha prenotato l'impegno di spesa relativo agli accennati € 6 milioni (a gravare sul bilancio di previsione 2018-2020) ed ha indicato le modalità di trasferimento alle Province e di successiva rendicontazione, da parte delle medesime.

Trattasi di risorse destinate alla manutenzione ordinaria delle strade regionali per gli esercizi 2018-2020.

[93] In un caso la Regione indica l'atto di revoca del finanziamento per € 111.737,01 ed in un altro indica che la concessione del contributo era subordinata all'autorizzazione del Ministero dell'Ambiente al riutilizzo delle economie su un precedente intervento ma, ad oggi, il Ministero non ha assegnato ancora il contributo

la diversa modalità di riaccertamento del credito, in quanto i principi contabili sono chiari.

Il punto 3.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (Allegato 4/2), infatti, dispone che: *"ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari"* … alla lettera c) prevede *"c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:*

in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:

- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;

- l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.

Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla re-imputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili."

L'armonizzazione dovrebbe essere sede di verifica dell'allineamento delle scritture contabili tra la Regione e gli Enti locali.

La Sezione ritiene che quanto evidenziato ponga dubbi sulla correttezza del riaccertamento ordinario dei residui operato dalla Regione Umbria al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo n.118/2011 e s.m.i., in quanto pesano, sul piano metodologico, la mancanza di verifiche sui singoli debiti pendenti nei confronti degli Enti locali.

Sotto un diverso, ma correlato profilo, una simile situazione evidenzia anche la mancanza di una "immediata" contezza del debito nei confronti di ciascun beneficiario finale, pur in presenza di sistemi (come quelli informatici) che agevolano le operazioni.

Tutto ciò esprime una grave irregolarità che, se compiutamente esplorata (in rapporto anche ad un numero maggiore di Enti), avrebbe potuto anche portare a non parificare le partite contabili in riferimento.

La Sezione confida nelle responsabili iniziative della Regione per superare l'evidenziata criticità, delle quali dovrà dare indicazioni, nei termini concreti della loro consistenza, quanto meno nel prossimo giudizio di parificazione.

3.4. La gestione di cassa

Il "Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2017" del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 2876 del 22 marzo 2018, espone le seguenti risultanze di cassa:

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2017					
		RESIDUI (a)	**COMPETENZA (b)**	**TOTALE (a+b)**	**FONDO CASSA**
				Fondo di cassa all'1.1.2017	211.849.396,32
Riscossioni	(+)	318.193.168,53	2.356.183.520,84	*2.674.376.689,37*	
Pagamenti	(-)	343.001.847,19	2.254.134.211,39	*2.597.136.058,58*	
Saldo gestione di cassa		- 24.808.678,66	102.049.309,45	*77.240.630,79*	-
				Fondo di cassa al 31.12.2017	**289.090.027,11**
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"					

Il saldo di cassa generale al 31.12.2017, positivo e pari ad € 77.240.630,79, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in € 289.090.027,11.

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 97.014.138,98 riferite a:

- per € 19.675.422,56 al conto "fondi comunitari";

- per € 52.062.757,79 al conto "IRAP (privata)";

- per € 13.649.119,72 al conto "IRAP (pubbica)";

- per € 11.626.838,91 al conto "addizionale IRPEF".

Anche nell'esercizio finanziario 2017, come nei precedenti, l'Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l'esercizio 2017 risulta depositato presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per l'Umbria.

3.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2017 è stato quantificato in € 168.352.831,45 di cui € 48.636.548,49 di parte corrente ed € 119.716.282,96 di parte capitale, con un incremento di € 12.341.444,77 rispetto al valore iniziale.

In particolare alla componente pregressa del fondo, di € 107.900.456,00, si è aggiunta quella della gestione dell'esercizio e quella da riaccertamento ordinario 2017, pari complessivamente ad € 60.452.375,45, come sintetizzato nella tabella che segue.

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2017								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'eserczio 2017 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'eserczio 2017 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
(a)	*(b)*	*(x)*	*(y)*	*(c) = (a) - (b) - (x) - (y)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g) = (c) + (d) + (e) + (f)*
156.011.386,68	**44.151.300,81**	**3.958.955,87**	**674,00**	**107.900.456,00**	**52.374.475,16**	**6.010.069,53**	**2.067.830,76**	**168.352.831,45**

Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2017

Il FPV della gestione di esercizio e del riaccertamento ordinario 2017, come detto poc'anzi è indicato in maniera complessiva, per la parte corrente e per la parte capitale,

rispettivamente, in € 48.636.548,49 e in € 119.716.282,96, come da tabella che segue[94].

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2017
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	0
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese correnti	48.636.548,49
A) TOTALE FPV – spese correnti	**48.636.548,49**
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	0
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese di investimento	108.849.943,50
FPV da debito autorizzato e non contratto	10.866.789,46
B) TOTALE FPV – spese di investimento	**119.716.282,96**
C)=A)+B) TOTALE FPV	**168.352.831,45**

La Sezione, ha ritenuto di operare un campionamento sia sulle reimputazioni di spesa finanziata mediante attivazione o costituzione del FPV, sia con riferimento alle reimputazioni contestuali di entrate e spese, al fine di verificare il rispetto dei principi contabili delle operazioni effettuate dalla Regione.

A) La tabella che segue evidenzia le reimputazioni degli impegni di spesa finanziati mediante attivazione o costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Capitolo	Importo	Cronoprogramma Spesa	Atto	Data Atto	note	PEC	data PEC	Motivazione reimputazione (esigibilità 2018)	Accertamento	pagina
00620_S	32.179,90	0041505084	1009	03/09/2015	impegno 0011406286 (DD 11262/14) sottoposto a riaccertamento straordinario	0025632	07/02/2018	D.Lgs. 118/11 e ss.mm. e ii. - Allegato 4/2 - paragrafo 5.2 lettera g)	spesa finanziata da risorse autonome	2
00663_S	73.165,68	0041704719	8425	21/08/2017		0032539	16/02/2018	Fatura non pervenuta entro il 28 febbraio 2018	spesa finanziata da risorse autonome	19
00716/1021_S	441.689,84	0041708922	14306	27/12/2017		0031171	14/02/2018	In attesa della definizione delle modalità di pagamento nell'ambito della procedura di soppressione degli Ambiti territoriali integrati (ATI)	spesa finanziata da risorse autonome	39
00937_S	750.000,00	0041707616	13958	20/12/2017		0032670	16/02/2018	rendicontazione non pervenuta (reimputato anche da ADISU)	spesa finanziata da risorse autonome	49
02256_S	600.000,00	0041707415	12950	04/12/2017		0025038	06/02/2018	Somma soggetta a rendicontazione che dovrà essere presentata dalle Aziende Sanitarie entro il 30/04/2018	spesa finanziata da risorse autonome	65
02290_S	149.152,75	0041607938	13268	22/12/2016		0021492	01/02/2018	ESIGIBILITA' 2018 A SEGUITO DELL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA, SI E' RESO NECESSARIO RINVIARE LA LIQUIDAZIONE NEL 2018	spesa finanziata da FPV in entrata	73
08624/3996_S	258.228,45	0041503489	1009	03/09/2015	impegno 0011202312 (DD 5855/12) sottoposto a riaccertamento straordinario	0023463	05/02/2018	Rendicontazione non pervenuta	spesa finanziata da FPV in entrata	84
08876_S	645.660,00	0041601478	4561	06/06/2016		0022560	02/02/2018	Rendicontazione non pervenuta	spesa finanziata da FPV in entrata	97

[94] La tabella è tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

Esaminata la documentazione si può osservare quanto segue:

1) Impegno n. 14306 del 20 dicembre 2017, per € 1.120.000,00 in favore degli A.T.I. dell'Umbria per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di turismo, (n. 3 della tabella).

L'esame della determinazione dirigenziale evidenzia l'assegnazione e la ripartizione delle risorse agli enti capo fila degli A.T.I. (ormai soppressi), con esigibilità delle somme corrispondenti nell'esercizio 2017.

Soggetto creditore	Esercizio registrazione	Esercizio imputazione	Capitolo spesa	Importo imputato	Centro di costo
A.T.I. n. 1	2017	2017	00716/1021	€ 150.479,60	M070105
A.T.I. n. 2	2017	2017	00716/1021	€ 441.689,84	M070105
A.T.I. n. 3	2017	2017	00716/1021	€ 309.488,05	M070105
A.T.I. n. 4	2017	2017	00716/1021	€ 218.342,51	M070105
			TOTALE	**€ 1.120.000.00**	

Tale indicazione temporale appare già al momento della determinazione (intervenuta a fine dicembre) non realizzabile considerata la procedura di soppressione degli A.T.I. e i tempi necessari all'erogazione delle somme.

I Comuni capo fila interessati ai fondi sono i seguenti:

A.T.I. UMBRIA	Comune	Ripartizione risorse anno 2017	TOTALE risorse A.T.I. anno 2017
A.T.I. n. 1	Città di Castello	74.710,29	150.479,60
	Gubbio	75.769,31	
A.T.I. n. 2	Assisi	118.870,98	441.689,84
	Castiglione del Lago	151.604,27	
	Marsciano	8.288,59	
	Perugia	98.187,37	
	Todi	64.738,63	
A.T.I. n. 3	Cascia	124.423,69	309.488,05
	Foligno	91.200,74	
	Spoleto	93.863,62	
A.T.I. n. 4	Amelia	49.504,91	218.342,51
	Orvieto	96.404,45	
	Terni	72.433,15	
TOTALE		1.120.000,00	1.120.000,00

A seguito di una verifica a campione sui dati di bilancio di tre di questi Comuni è emerso come in due di questi, Todi e Città di Castello, le somme impegnate dalla Regione risultino iscritte tra i residui attivi al 31 dicembre 2017 e, quindi, non reimputate all'esercizio di esigibilità; mentre le stesse somme non sono state individuate nella contabilità del Comune di Perugia.
Appare evidente, pertanto, una disarmonia rispetto ai principi contabili in materia di riaccertamento di residui e di corrispondenza contabile tra soggetti che erogano contributi e soggetti beneficiari degli stessi.
Emerge, quindi, una mancanza di comunicazione "contabile" tra Regione e Comuni interessati al contributo assegnato nella determinazione dirigenziale.

2) Impegno n. 13958 del 20 dicembre 2017 per € 750.000,00 a favore dell'Agenzia per il Diritto allo Studio.

L'impegno riguarda la concessione di un finanziamento per l'acquisizione degli arredi per la residenza universitaria Nuova Monteluce, con indicazione dell'esercizio di esigibilità al 2017.
Considerando che il contributo viene liquidato solo a seguito di rendicontazione, appare evidente come l'indicazione nel termine di esigibilità sia stato non "veritiero" e non correttamente determinato alla luce dei tempi necessari per l'acquisizione degli arredi con i fondi assegnati.
Difatti, subito dopo l'impegno della Regione, la stessa concorda con l'Agenzia di spostare l'esigibilità delle somme a copertura dell'acquisizione degli arredi all'esercizio 2018.
La Regione, pertanto, avrebbe dovuto determinare da subito, in modo plausibile, l'esercizio di esigibilità dei fondi assegnati.

3) Impegno n. 12950 del 4 dicembre 2017 per € 1.100.000,00 a favore delle Aziende sanitarie locali – Fondo regionale per la non autosufficienza.

Con riferimento al predetto impegno, valgono le considerazioni fatte al punto 2. Considerata la necessità di rendicontazione di spese non ancora effettuate al termine dell'esercizio 2017, l'esigibilità a tale esercizio appare da subito non realistica.

B) Elenco per capitolo e cronoprogrammi della contestuali reimputazioni di entrata e di spesa.

Capitolo	Cronoprogramma Spesa	Importo	Atto	Data Atto	PEC	data PEC	Motivazione reimputazione (esigibilità 2018)	Capitolo Entrata	Cronoprogramma Entrata	Atto Accertamento	pagina
01032_S	0041706721	123.760,00	13734	18/12/2017	0023754	05/02/2018	RENDICONTAZIONE NON PERVENUTA AL 31/12/2017	00674_E	0051701501	DD 12208/2017	2
A3005/8045_S	0041706741	126.871,50	12222	21/11/2017	0032987	16/02/2018	da rendicontare	01202_E	0051701512	DD 12222/2017	14
B2811/8025_S	0041604056	87.644,90	8704	16/09/2016	0032987	16/02/2018	rendicontazione non pervenuta entro il 31/12/2017 con motivazione legittima	01218_E	0051601311	DD 8704/2016	38
02811/8025_S	0041605661	136.469,08	11159	15/11/2016	0032987	16/02/2018	rendicontazione non pervenuta entro il 31/12/2017 con motivazione legittima	01218_E	0051601806	DD 11159/2016	50
02808/8025_S	0041607915	285.651,21	13440	27/12/2016	0032987	16/02/2018	ATTIVITA' DA RENDICONTARE	01218_E	0051602322	DD 13440/2016	60

Per ciò che concerne gli impegni riportati in tabella non vi è nulla da osservare a livello contabile salvo accertare, in futuro, l'effettiva rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti beneficiari.

3.6. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a - € 31.461.319,93. Tale risultato, sommato a quello positivo della gestione dei residui (€ 86.912.613,92) e al fondo di cassa iniziale (€ 211.849.396,32), porta all'avanzo di amministrazione di € 267.300.690,31, così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				211.849.396,32
Riscossioni	(+)	318.193.168,53	2.356.183.520,84	2.674.376.689,37
Pagamenti	(-)	343.001.847,19	2.254.134.211,39	2.597.136.058,58
Fondo cassa al 31 dicembre 2017				289.090.027,11
Residui attivi	(+)	896.908.724,55	550.965.716,00	1.447.874.440,55
Residui passivi	(-)	785.187.431,97	516.123.513,93	1.301.310.945,90
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			48.636.548,49
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			119.716.282,96
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017				**267.300.690,31**
Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2017				

Il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017	**267.300.690,31**
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2017	53.345.318,21
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2017	2.334.556,91
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	7.712.348,85
Fondo contenzioso	32.343.110,08
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	600.000,00
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondo accantonamento per perdite società partecipate	3.000.000,00
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	11.500.000,00
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	-
Fondi anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 179/2015	27.699.974,05
Totale parte accantonata	**141.535.308,10**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.665.823,40
Vincoli derivanti da trasferimenti	232.803.328,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.486.607,33
Altri vincoli da specificare	-
Totale parte vincolata	**237.955.759,65**
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	**- 112.190.377,44**
Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2017	

L'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate determinazione un disavanzo effettivo pari a - € 112.190.377,44, di cui:

a) € 84.490.403,39 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2016;

b) € 27.699.974,05 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del decreto legge n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

Il prospetto che segue riporta l'analisi del disavanzo e della relativa quota ripianata nel corso del 2017:

ANALISI DEL DISAVANZO	**COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO**				
	DISAVANZO AL 31.12.2016	**DISAVANZO AL 31.12.2017**	**DISAVANZO RIPIANATO NEL 2017**	**QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2017**	**RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2017**
	(a)	**(b)**	**(c)=(a)-(b)**	**(d)**	**(e)=(d)-(c)**
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	192.715.046,80	84.490.403,39			
Disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità	28.403.022,60	27.699.974,05	703.048,55	703.048,55	0,00
Totale	**221.118.069,40**	**112.190.377,44**	**703.048,55**	**703.048,55**	**0,00**

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per il precedente esercizio, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa.

A ciò si aggiunge il fatto che essa vede ridotta la propria capacità di intervento finanziario in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare, per effetto della modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità[95].

Si riporta di seguito l'analisi delle principali quote accantonate del risultato

[95] In particolare, il d.l. n. 179 del 2015 ha imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da reiscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al pre-consuntivo 2017.

a1) Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

In sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità:

1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la "tipologia" di entrata[96];

2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;

3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2017, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);

4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad eccezione dei residui relativi alla tipologia 101 "Imposte e tasse e proventi assimilati" del Titolo 1, per il quale la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri extracontabili[97];

5) per la tipologia 200 "Riscossione crediti" del Titolo 5, l'accantonamento è stato effettuato oltre la percentuale risultante dal procedimento di cui al punto 2) poiché è stato accantonato l'importo del credito vantato verso Umbria TPL e Mobilità S.p.A. al netto di una compensazione operata nel 2018[98].

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

[96] Dal calcolo sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

[97] Per la richiamata Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" è stato accantonato complessivamente l'importo di € 37.653.273,28 di cui € 37.653.201,28 relativo all'entrata da "Recupero coattivo della tassa automobilistica".

[98] Sul punto v. anche quanto riportato al successivo capitolo VIII.

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2017						
Titolo	**Tipologia**	**Descrizione tipologia**	**Residui attivi al 31.12.2017 considerati per il calcolo del FCDE**	**% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)**	**Importo minimo del FCDE**	**accantonamento al FCDE**
Titolo 1	**101**	**Imposte tassse e proventi assimilati**	45.452.485,74	accantonamento determinato come da punto 4)	37.653.273,28	37.653.273,28
Titolo 2	**103**	**Trasferimenti correnti da imprese**	53.026,86	0,35%	184,17	184,17
	104	**Trasferimenti correnti da associazioni sociali private**	30.546,72	34,68%	10.592,09	10.592,09
Titolo 3	**100**	**Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni**	1.160.570,32	57,14%	663.106,87	663.106,87
	200	**Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	1.957.863,88	94,29%	1.846.036,50	1.846.036,50
	300	**Interessi attivi**	206.337,22	0,61%	1.252,16	1.252,16
	500	**Rimborsi e altre entrate correnti**	2.221.831,45	25,52%	567.011,39	567.011,39
Titolo 4	**300**	**Altri trasferimenti in conto capitale**	-	74,36%	0,00	0,00
	400	**Entrate da alienazioni di beni immateriali e materiali**	260,00	100,00%	260,00	260,00
	500	**Altre entrate in conto capitale**	523.031,75	100,00%	523.031,75	523.031,75
Titolo 5	**100**	**Alienazioni di attività finanziarie**	-	0,00%	0,00	0,00
	200	**Riscossione crediti**	12.465.095,81	77,06%	9.605.531,10	12.080.570,00
	400	**Altre entrate per riduzione attività finanziarie**	179.085,82	0,00%	0,00	0,00
		Totali	**64.250.135,57**		**50.870.279,31**	**53.345.318,21**

Fonte: Tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo

La Sezione, ha operato un campionamento sul procedimento di determinazione delle percentuali di accantonamento al Fondo.

Sulla base di tale campionamento il F.C.D.E. appare correttamente determinato.

In particolare, si evidenzia che l'importo di € 12.080.570,00 accantonato a fronte dei crediti iscritti al Titolo 5 – Tipologia 200 "Riscossione crediti", è riferito al credito di € 12.465.095,21 vantato nei confronti di Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. per il residuo

debito dell'anticipazione di liquidità concessa nel 2013 (per € 17.000.000), per il quale era stata concessa una moratoria fino al 31.12.2017.
Secondo quanto riferito dalla Regione nel corso dell'istruttoria[99], la differenza tra l'importo accantonato (€ 12.080.570) e il credito effettivo al 31.12.2017 (€ 12.465.095,21), pari ad € 384.525,81, corrisponde alla quota del predetto credito compensata nel corso del 2018 con il canone per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria dovuto dalla Regione alla società per il mese di novembre 2017.
Si rileva che l'Amministrazione non ha trasmesso la documentazione relativa alla rendicontazione del predetto canone.
Con riguardo alla richiesta alla Regione di riferire sulle modalità con cui Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., in assenza dell'erogazione da parte dell'Amministrazione dei canoni compensati, ha fatto fronte al sostenimento delle proprie spese, la Regione ha trasmesso una nota della società nella quale è riportato che la stessa dispone di ulteriori corrispettivi[100] che le consentono di provvedere alla gestione.

In merito al predetto credito, come risulta anche dal verbale del Collegio dei Revisori n. 7 del 6 giugno 2018, l'Amministrazione ha proposto ricorso per ingiunzione per € 12.268.462,11. Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha precisato che è stato depositato presso il Tribunale di Perugia in data 11 aprile 2018 (rubricato al n. R.G. 1997/2018) e che ad oggi il decreto ingiuntivo non è stato ancora emesso.

a2) Fondo accantonamento residui perenti

L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad € 2.334.556,91 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2017, determinati dall'Amministrazione sulla base dell'utilizzo del Fondo nel corso del 2017 e dell'eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai Responsabili dei Centri di responsabilità amministrativa. In particolare:

[99] Notizie specifiche sul credito vantato nei confronti di Umbria T.P.L e Mobilità S.p.A. sono state richieste con nota prot. n. 828 del 14.6.2018, riscontrata dalla Regione con nota n. 126655 del 20.6.2018 (prot. int. 874 di pari data).

[100] In particolare, nella richiamata nota è stato indicato che la società, oltre al corrispettivo previsto dall'accordo di programma per la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria, beneficia di:
"- corrispettivo da corrispettivo da locazione degli *Assets* immobiliari strumentali al servizio TPL regionale Umbria: € 2,5 mil. anno;
- corrispettivo da locazione degli Assets immobiliare strumentali al servizio TPL Comune di Roma: € 1,1 mil. anno;
- introiti da tariffa Parcheggio S. Anna Perugia: circa € 120.000,00 anno;
- introiti da affitti immobili lungo linea ferroviaria: € 220.000,00 anno;
- introiti da tariffa parcheggio ex linea ferroviaria Spoleto/Norcia: circa € 30.000,00 anno.

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2017	2.532.630,31
Utilizzo accantonamento	- 120.029,04
Eliminazione residui perenti per insussistenza	- 78.044,36
Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2017	***2.334.556,91***

a3) Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche

Il Fondo, pari ad € 7.712.348,85, corrisponde alle entrate riscosse negli esercizi finanziari 2016 e 2017, per maggiorazione canoni ex D.G.R. n. 1067/2015 oggetto di ricorso da parte delle società obbligate al pagamento dei predetti canoni pendente presso la Corte di Cassazione (Sezioni Riunite).

a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie

L'accantonamento, pari ad € 600.000,00, è relativo alla concessione di moratorie per le imprese di estrazione di materiali di cava; l'importo è stato incrementato di € 80.000,00 rispetto all'accantonamento determinato nell'esercizio 2016. Nella "Relazione sulla gestione" dell'Organo esecutivo si legge inoltre che l'accantonamento a titolo di moratoria riguardante l'anticipazione di cassa concessa ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A. determinato nell'esercizio 2016 non è stato effettuato per il 2017 per effetto della scadenza della moratoria concessa (ad ottobre 2017).
Pertanto, il credito vantato verso la predetta società (ricompreso tra i residui attivi), è stato oggetto di accantonamento al FCDE, come riportato al precedente punto a1).

a5) Fondo accantonamento per rischi derivanti da manovre regionali

L'accantonamento, pari ad € 3.000.000, non presente precedentemente, è stato effettuato per la copertura di eventuali minori entrate rispetto alle previsioni di conguagli rispetto alle anticipazioni erogate dal Ministero. L'importo è stato calcolato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio.

a6) Fondo per rischi legali

L'accantonamento al fondo rischi legali ammonta ad € 32.343.110,08, con un incremento di circa 18 milioni di € rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto del contenzioso Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (oltre 10 milioni di euro). Secondo

quanto riferito nella "Relazione sulla gestione" della Giunta, l'accantonamento è stato determinato sulla base delle informazioni sul contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31 dicembre 2017, fornite dal Servizio Avvocatura e lo stesso assicura totalmente gli importi stimati per le cause con rischio medio e alto[101].
Rispetto all'esercizio precedente è venuto meno l'accantonamento di 5 milioni di euro a effettuato a fronte del rischio derivante dal ricorso presentato da una società di geotermia (che richiedeva un indennizzo di 39 milioni di euro), a seguito della sentenza del TAR Umbria n.00197/2018.

a7) Fondo accantonamento per perdite società partecipate

L'accantonamento che, a differenza del 2016 costituisce voce distinta rispetto "Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate", ammonta ad € 3.000.000,00, ed è stato operato:

- per € 820.508,00, a fronte del risultato di esercizio negativo del 2016 della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdita di € 2.953.592) effettuato ex art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016. L'accantonamento risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);

- per € 2.179.492,00, a titolo cautelativo, a valere su eventuali perdite che dovessero essere registrate con i bilanci 2017 e, in particolare, per la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

A8) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate

L'accantonamento di € 11.500.000,00 fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto alla società finanziaria GEPAFIN S.p.A., in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluce", nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. L'importo, secondo quanto dichiarato, è stato aggiornato sulla base del valore delle quote del predetto Fondo al 31.12.2017 e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società.

A9) Fondo anticipazione di liquidità DL 35/2013 e ss. mm. e ii.
Il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, ammonta al 31.12.2017 ad € 27.699.974,05.

[101] Oltre alle cause a rischio medio ed altro, dalla richiamata Relazione risultano anche ulteriore contenzioso a rischio basso di € 7.760.650,51.

3.7. Considerazioni conclusive

La Sezione, nel dare atto della permanenza degli equilibri di bilancio per tutto il 2017, rileva che il risultato finale di amministrazione, nelle sue componenti negative non consente nuove spese.

Relativamente al F.C.D.E. ed al F.P.V., invece, gravano – in maniera oggettiva – sulla loro corretta determinazione i disallineamenti registrati tra le scritture contabili della Regione e quelle degli Enti e/o società, nei rispetti rapporti di credito/debito.

In tal senso occorre soffermarsi sul profilo della effettiva consistenza dei residui che si riferiscono ai predetti rapporti.

L'istruttoria eseguita in proposito dalla Sezione, come anticipato nei precedenti paragrafi, ha consentito di rilevare, relativamente ai rapporti con le partecipate, come esse abbiano vantato crediti superiori, rispetto ai debiti rilevati a proprio carico dalla Regione, per € 12.484.365,18.

Trattasi di un grave disallineamento, che impone una quanto più possibile sollecita verifica della effettiva esistenza del relativo rapporto obbligatorio e delle conseguenti annotazioni contabili.

Relativamente ai rapporti con gli Enti locali, invece, il riscontro incrociato tra i dati in possesso della Regione e quelli in possesso degli Enti medesimi, ha consentito di rilevare anche qui disallineamenti, sia in termini di effettiva esistenza del sottostante rapporto obbligatorio, sia in termini di reale scadenza del rapporto obbligatorio stesso, comunque esistente. Il che, tradotto in termini di contabilità armonizzata, comporta una non corretta determinazione:

a) del F.C.D.E., per il primo profilo;
b) una non corretta determinazione del F.P.V., per il secondo profilo.

Le riferite irregolarità, se compiutamente esplorate, in rapporto anche ad un numero maggiore di Enti, avrebbero anche potuto condurre – per ragioni oggettive – a non parificare le partite contabili in riferimento.

La Regione, sia con la nota n. 136535/2018 che con l'intervento all'adunanza del 3/7/2018, ha dettagliatamente illustrato le ragioni di siffatti disallineamenti, in parte legati anche alle regole proprie dell'Armonizzazione, oltre che alla mancanza di informative da parte degli Enti.

La Sezione, nel prendere atto dei predetti chiarimenti, ritiene che alcuni di essi fanno leva sui dati formali delle norme contabili.

I rilievi della Sezione, invero, pertengono più che altro alla capacità della Regione di valutare i fenomeni sottesi alle proprie contribuzioni anche mediante più adeguate

verifiche dei tempi di rendicontazione, così che almeno parte delle criticità rilevate possono essere superate da un maggiore impegno della Regione medesima. E ciò al fine di evitare possibili giudizi negativi di parifica.

Con specifico riferimento ai rapporti debito/credito con le partecipate, invece, resta intatta la necessità di comporre i rilevati disallineamenti, per quelle per le quali manca l'asseverazione dei revisori.

CAPITOLO IV
La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le entrate

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano ad 6.416.420,38 migliaia di euro, di cui 156.011,39 riferite al Fondo pluriennale vincolato, 33.801,88 ad Utilizzo avanzo di amministrazione ed 28.403,02 ad Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono pari a 2.907.149,24 migliaia di euro (45% delle previsioni), e sono stati riscossi per 2.356.183,52 migliaia di euro (81% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 550.965,72 migliaia di euro.

Di questi, il 60% proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente alle "regolazioni delle anticipazioni per il fabbisogno sanitario".

in migliaia di Euro

ENTRATE DI COMPETENZA
(al netto delle partite di giro)

TITOLO	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
	0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	52.535,54	0,00	-52.535,54	0,00	0,00
	0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	86.421,00	0,00	-86.421,00	0,00	0,00
	0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE - DA DEBITO	17.054,85	0,00	-17.054,85	0,00	0,00
	0400 - UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	33.801,88	0,00	-33.801,88	0,00	0,00
	0500 - UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	28.403,02	0,00	-28.403,02	0,00	0,00
0 - PARTE SPECIALE		**218.216,29**	**0,00**	**-218.216,29**	**0,00**	**0,00**
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	232.132,90	236.659,21	4.526,31	204.521,73	32.137,48
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.386.762,15	1.386.762,15	0,00	1.279.812,87	106.949,28
	0104 - COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	97.192,95	97.192,95	0,00	97.192,95	0,00
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	214.867,57	214.867,57	0,00	27.029,15	187.838,42
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		**1.930.955,57**	**1.935.481,88**	**4.526,31**	**1.608.556,70**	**326.925,18**
	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	190.851,68	163.117,70	-27.733,98	89.631,81	73.485,89
	0102 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	11.261,41	11.593,49	332,08	11.540,82	52,67
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	43,14	4,89	-38,25	4,35	0,54
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	41.456,10	16.006,08	-25450,01	748,38	15.257,70
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**243.612,33**	**190.722,16**	**-52.890,16**	**101.925,36**	**88.796,80**
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	131.183,65	133.240,65	2.057,00	106.824,81	26.415,84
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.888,75	1.679,73	-209,02	602,36	1.077,37
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.757,36	17.280,34	522,98	17.075,43	204,91
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	23.948,09	16.879,54	-7.068,55	13.736,08	3.143,46
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		**173.777,85**	**169.080,26**	**-4.697,59**	**138.238,68**	**30.841,58**
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	295.228,30	89.109,72	-206.118,58	16.970,12	72.139,60
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	583,48	339,87	-243,61	339,87	0,00
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	3,38	3,38	3,12	0,26
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	29.466,58	1.976,79	-27.489,78	1.418,88	557,91
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		**325.278,36**	**91.429,76**	**-233.848,59**	**18.731,99**	**72.697,77**
	0100 - ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	0,00	0,00	0,00	0,00
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	17.464,46	17.465,10	0,64	1000,00	16.465,10
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	352.206,80	8.936,47	-343.270,33	2.027,72	6.908,75
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		**369.671,26**	**26.401,57**	**-343.269,69**	**3.027,72**	**23.373,85**
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	192.715,05	101.673,91	-91.041,14	101.673,91	0,00
6 - ACCENSIONE PRESTITI		**192.715,05**	**101.673,91**	**-91.041,14**	**101.673,91**	**0,00**
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	10.000,00	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		**10.000,00**	**0,00**	**-10.000,00**	**0,00**	**0,00**
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.951.593,70	392.265,65	-2.559.328,05	383.936,73	8.328,92
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	600,00	94,04	-505,96	92,47	1,57
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		**2.952.193,70**	**392.359,69**	**-2.559.834,01**	**384.029,20**	**8.330,49**
	Totale complessivo	**6.416.420,41**	**2.907.149,23**	**-3.509.271,16**	**2.356.183,56**	**550.965,67**

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio

La tabella seguente evidenzia la composizione delle entrate tributarie e da compartecipazione e la loro suddivisione in libere e vincolate:

ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2017 Valori	ACCERTAMENTI 2017 Valori quota di composizione	%
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile	0	1	0,00%
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100 e A0100)	2.815	2.684	0,16%
Tasse automobilistiche - competenza	85.000	87.024	5,06%
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	31.800	32.601	1,89%
Tributo speciale deposito in discarica	2.000	1.476	0,09%
Addizionale gas metano	2.200	2.448	0,14%
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	3.543	0,21%
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) sanità	224.140	224.140	13,03%
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) Libera	65.500	64.796	3,77%
IRAP Comp. Minori Entrate Art. 1, com. 20, L. 190/2014	1.657	1.657	0,10%
Addizionale regionale all'IRPEF Sanità	133.447	133.447	7,76%
Addizionale regionale all'IRPEF Libera	20.000	18.771	1,09%
Imposta regionale sulla benzina	-	4	0,00%
Recupero tributi IRAP	15.000	18.302	1,06%
Recupero tributi IRPEF	2.560	3.351	0,19%
ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE			
Compartecipazione regionale IVA	1.029.175	1.029.175	60%
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL	97.193	97.193	6%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE	**1.716.087**	**1.720.613**	100%
Fondo perequativo libero	4.905	4.905	
Fondo perequativo sanità	209.963	209.963	
Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio			

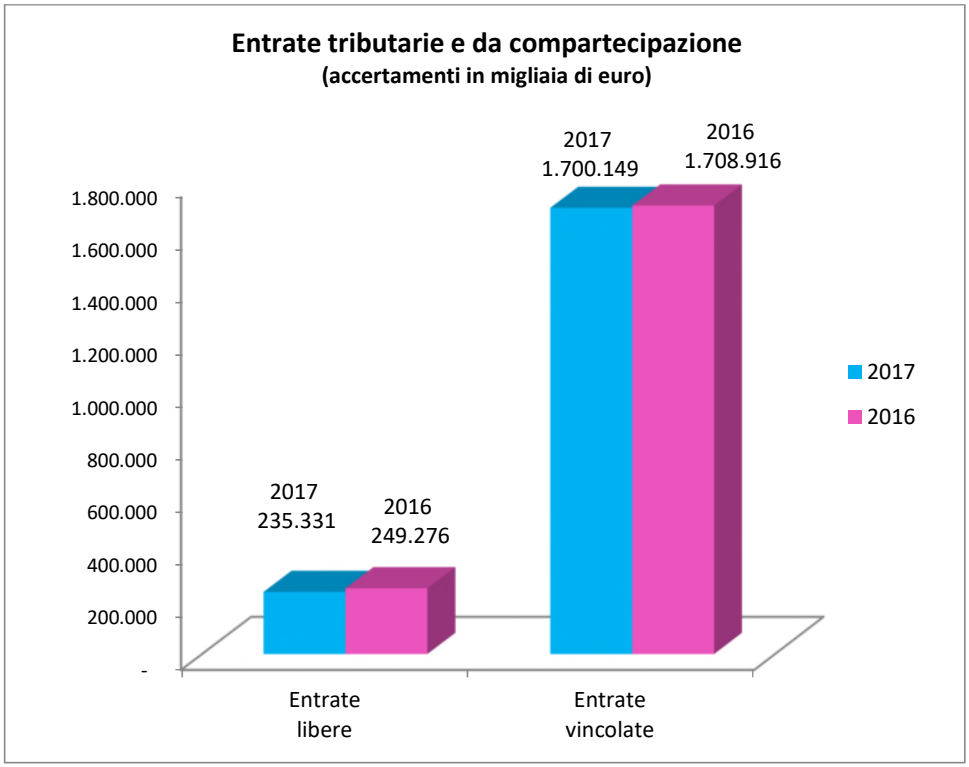
Le entrate tributarie sono prevalentemente riferite all'IRAP e alla addizionale regionale all'IRPEF, che rappresentano circa il 26% del totale, di cui il 21% destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

Le entrate da compartecipazione costituiscono il 66% del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (60%) e del trasporto pubblico locale (6%).

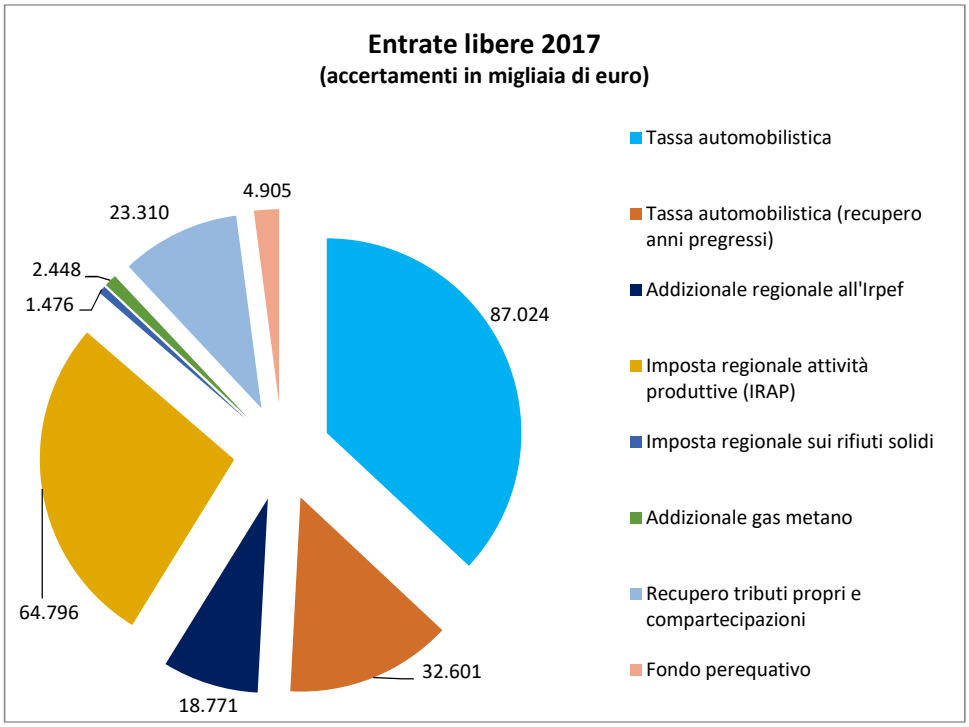
Quanto alla suddivisione tra entrate libere e vincolate, il raffronto tra i due esercizi mostra una contrazione delle entrate libere (- 5,59%) e una sostanziale invarianza delle

entrate vincolate (- 0,51%).

Seguono le rappresentazioni grafiche dell'andamento delle entrate libere e vincolate e della composizione delle entrate libere.



Fonte: Corte dei conti



Fonte: Corte dei conti

4.2. Le spese

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica della spesa per titolo:

in migliaia di Euro

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	193.418,10	-	-	193.418,10	-
1 - SPESE CORRENTI	2.338.932,73	2.194.518,46	2.038.545,43	95.777,71	155.973,03
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	476.818,17	118.566,89	84.890,97	239.369,54	33.675,92
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	368.826,42	18.895,35	18.846,09	349.096,52	49,26
4 - RIMBORSO PRESTITI	76.231,24	45.917,31	45.917,31	30.313,93	-
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	10.000,00	-	-	10.000,00	-
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.952.193,70	392.359,70	65.934,40	2.559.834,00	326.425,30
Totale complessivo	**6.416.420,36**	**2.770.257,71**	**2.254.134,20**	**3.477.809,80**	**516.123,51**

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza, ammontano ad € 6.416.420,36 migliaia, di cui € 2.770.257,71 (43%) impegnate, € 3.477.809,90 (54%) relative ad economie (determinate, principalmente, dalle partite di giro per le anticipazioni del FSN) ed € 168.352,8 (3%) relative a FPV.

I pagamenti sono ammontati ad € 2.254.134,20, pari all'81% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per € 516.123,51.

4.2.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Nell'esercizio 2017, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente € 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi € 3.717.305,87.

Nella Relazione sulla gestione 2017 dell'Organo esecutivo (punto 3.2.1 "L'analisi della spesa"), in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, vengono riportati i seguenti dati:

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 3.2.1 Relazione sulla gestione 2017 dell'Organo esecutivo		
Tipologia spesa	**Limite di spesa a decorrere dal 2017**	**Spese effettuate nel 2017 (impegni)**
Relazioni pubbliche, mostre, convegni e rappresentanza	292.629,19	251.312,46
Spese di rappresentanza	20.000,00	4.765,88
Totale	**312.629,19**	**256.078,34**

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2017 dell'Organo esecutivo

A tale proposito, nella citata Relazione si legge che gli impegni complessivamente assunti per spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità, di cui sopra (€ 3.717.305,87), sono esigibili nel 2017 per € 2.893.098,77 e nel 2018 per € 842.474,00.

Circa gli impegni esigili nel 2017, è stato dichiarato che, ai fini del rispetto dei limiti di spesa, sono stati esclusi gli impegni per le "celebrazioni nazionali" (€ 65.660,24) e quelli per "interventi finalizzati al riposizionamento turistico dell'Umbria e per contrastare gli effetti negativi prodotti sul tessuto economico e sui flussi turistici dagli eventi sismici", pari ad € 2.576.126,07.

Anche con riferimento agli impegni esigibili nell'esercizio 2018 (€ 842.474,00), è stato dichiarato che gli stessi "riguardano interventi destinati alla prosecuzione della campagna di promozione e comunicazione dell'anno 2018 e le campagne collegate alle *fiction* televisive atte a valorizzare il patrimonio artistico, culturale, storico, ambientale, paesaggistico, enogastronomico ed artigianale dell'Umbria".

4.2.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e dal 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, all'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012 e all'art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012 e s.m.i, alla luce dei principi affermati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, si espone la seguente situazione:

(in euro)

Verifica del rispetto limiti per l'anno 2017 (Impegni)							
Tipologia spesa	**Parametro di riferimento**	**Parametro di riferimento (importo)**	**Percentuale riduzione disposta**	**Limite di spesa indicato dall'Amm.ne**	**Limite di spesa ex lege**	**Impegni 2017**	**Impegni - Limite di spesa**
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	*80*	118.355	197.258	17.888	179.370
Missioni	Spesa 2009	500.000	*50*	250.000	250.000	230.036	19.964
Formazione	Spesa 2009	653.705	*50*	326.853	326.853	140.093	186.759
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Spesa 2011	691.335	*50*	266.200	345.667	211.010	134.657

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2017 dell'Organo esecutivo e da ulteriore documentazione trasmessa in fase istruttoria

4.2.3. La spesa per il personale

La spesa del personale per l'esercizio 2017 si è attestata sui 53,1 milioni di euro, registrando una riduzione di circa oltre 2 milioni di euro rispetto al 2016 (55,4 milioni di euro).

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2017, la riduzione è stata determinata dal blocco del turn over, oltre che dal proseguimento dell'azione di contenimento della spesa stessa.

È stato inoltre precisato che la spesa per il personale ex province preposto alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. Umbria n. 10/2015, trasferito nei ruoli regionali a decorrere dal 01.12.2015, pari a complessivi 7,2 milioni di euro, è stata rilevata quale componente esclusa dalla consistenza di cui sopra.

Nella richiamata Relazione - nelle more dell'approvazione della relativa certificazione - è stato attestato il rispetto dei vincoli di virtuosità della spesa di personale con riferimento ai dati di spesa in conto competenza per l'anno 2017, ex art.1, comma 557, della legge n. 296/2006 …"[102].

Si osserva che l'Amministrazione non ha ancora adottato la determinazione dirigenziale di certificazione del rispetto dei limiti normativamente fissati per la spesa del personale. Con riferimento al rispetto del limite previsto, l'Amministrazione in sede istruttoria ha trasmesso la tabella sotto riportata.

[102] In particolare, come previsto dal comma 557-quater (aggiunto dal comma 5-bis, dell'art. 3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) a decorrere dall'anno 2014 il contenimento delle spese di personale di cui al comma 557 è assicurato dagli enti, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio del triennio precedente.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018, la Regione ha precisato che (seppur tardivamente) ha adottato la predetta determinazione il 29/6/2018.

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., l. n. 296/2006 Impegni 2012-2017						
VOCI DI SPESA	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
	Definitivo	**Definitivo**	**Definitivo**	**Definitivo**	**Definitivo**	**Provvisorio**
SPESE CONSOLIDATE	**48.770.467**	**46.377.987**	**44.312.956**	**43.257.282**	**47.517.491**	**46.363.436**
Personale APT	0	0	0	0	0	
Personale AUR	0	0	0	0	0	
Personale ARPA	0	0	0	0	0	
Personale ADISU	0	0	0	0	0	
Personale AUL	0	0	0	0	0	
Direttori	750.000	783.579	900.000	806.061	807.658	875.188
Competenze,ANF	31.407.894	29.807.401	28.380.000	27.114.383	30.113.861	28.937.451
Oneri riflessi	11.776.166	10.965.935	10.199.213	10.897.629	11.834.287	11.815.630
Irap	3.421.940	3.409.608	3.354.479	3.211.372	3.509.219	3.523.122
Personale comandato	200.000	200.000	200.000	100.842	205.282	217.744
Personale in convenzione	1.214.467	1.211.464	1.279.264	1.126.995	1.047.184	994.301
TRATTAMENTI ACCESSORI	**13.251.130**	**12.300.411**	**12.409.028**	**12.679.879**	**12.845.177**	**12.466.767**
Fondo risorse decentrate	9.289.044	8.872.237	9.000.000	9.267.273	9.509.770	9.120.230
Fondo straordinario	255.000	225.000	255.000	358.726	299.610	255.000
Fondo Dirigenza	3.700.000	3.200.000	3.152.739	3.052.102	3.035.083	3.075.461
Onnicomprensività	7.086	3.174	1.289	1.778	714	16.076
SPESE PERSONALE ORGANI	**1.420.083**	**1.241.122**	**1.181.846**	**1.108.614**	**1.029.003**	**1.070.812**
Supporto Giunta	670.083	634.856	660.105	626.795	511.854	548.011
Gabinetto	750.000	606.266	521.741	481.819	517.149	522.801
ALTRE SPESE	**509.349**	**926.197**	**1.024.363**	**712.252**	**811.026**	**643.986**
Tempo determinato	376.677	278.554	257.932	222.961	210.985	214.678
Buoni pasto	0	465.980	399.979	146.900	389.956	320.000
Collaboratori co.co.	132.672	181.663	366.452	342.391	210.085	109.308
Personale ex legge 61/98	0	0	0	0	0	0
COMPONENTE ESCLUSA	**206.517**	**202.742**	**199.698**	**760.849**	**6.841.190**	**7.463.329**
Quota rinnovi contrattuali	206.517	202.742	199.698	198.254	218.882	204.607
Personale ex Province				562.595	6.622.308	7.258.722
SPESA DI PERSONALE	**63.744.512**	**60.642.975**	**58.728.495**	**56.997.178**	**55.361.507**	**53.081.672**
Media anni 2011-2013	**63.292.490**					

Fonte: tabella trasmessa dall'Amministrazione

Anche riguardo al rispetto, nel 2017, degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 e di quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, non è stata trasmessa alcuna documentazione.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018, la Regione ha fornito chiarimenti, assicurando il rispetto dei predetti limiti.

La Sezione ha preso atto.

4.3. Considerazioni conclusive

Il tema della gestione delle entrate e delle spese, nel 2017, non ha offerto spunti di particolare approfondimenti.

Ritiene, tuttavia, la Sezione di richiamare ancora una volta l'attenzione della Regione sulla necessità di distinguere, nell'ambito delle spese di "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità", quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi", ex arrt,.6, co. 8, del d.l. n.78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro. E ciò con riferimento alla distinzione operata in proposito anche dalla Regione, nell'individuare la spesa esclusa dai predetti limiti (v. paragrafo 4.2.1).

Sembra opportuno ricordare che il punto centrale del discrimine è costituito "dalla finalizzazione della spesa alle concrete esigenze di sviluppo della predetta comunità e/o del relativo territorio, piuttosto che ad episodiche e sporadiche forme di spesa per mostre convegni ecc., riferite al personale proprio della Regione e/o comunque rapportabili agli apparati della Regione medesima" (v. Relazione di parifica del precedente esercizio 2016). Trattasi, è appena il caso di evidenziarlo, di un aspetto che, nel suo concreto apprezzamento, è rimesso alle responsabili determinazioni della Regione.

Un'annotazione va riservata anche alla mancata adozione della determinazione dirigenziale della certificazione del rispetto dei limiti normativamente fissati per la spesa del personale, per la quale la Sezione resta in attesa della relativa ricezione.

CAPITOLO V
L'indebitamento regionale

5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

La tabella che segue riporta la consistenza al 31 dicembre 2016 dei debiti per mutui e prestiti i cui oneri di ammortamento risultano interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione[103]:

(in migliaia di euro)

Situazione mutui e prestiti al 31.12 di ciascun esercizio						
a carico della Regione						
	2012	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
Consistenza iniziale	341.001	321.288	301.508	415.807	396.931	461.175
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	132.700	0	13.218	101.674
Quota capitale pagata	19.713	19.780	18.401	18.876	9.386	20.433
Rivalutazione	0	0	0	0	60.412	0
Consistenza finale (A)	*321.288*	*301.508*	*415.807*	*396.931*	*461.175*	*542.416*
Variazione netta annuale	-19.713	-19.780	114.299	-18.876	64.244	81.241
a carico dello Stato						
Consistenza iniziale	220.006	188.845	156.359	124.173	90.264	59.544
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0	0
Ratei ammortamento capitale pagato	31.161	32.486	32.186	33.909	30.720	30.011
Consistenza finale (B)	*188.845*	*156.359*	*124.173*	*90.264*	*59.544*	*29.533*
Variazione netta annuale	-31.161	-32.486	-32.186	-33.909	-30.720	-30.011
Indebitamento TOTALE (A+B)	**510.133**	**457.867**	**539.980**	**487.195**	**520.719**	**571.949**
Variazione complessiva	**-50.874**	**-52.266**	**82.113**	**-52.785**	**33.524**	**51.230**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2017.

[103] Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo vi sono ulteriori debiti a carico dello Stato di € 370.329.513,84, derivanti da emissioni obbligazionarie ex art. 15, legge n. 61/1998 e successivi rifinanziamenti, le cui rate non transitano nel bilancio regionale ma sono pagate direttamente dal MEF.

Il debito complessivo di 571.949 migliaia di euro è costituito:

a) per 542.416 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione[104], che registrano una variazione positiva di 81.241 migliaia di euro, rispetto al debito residuo al 31.12.2016. per effetto:

- della contrazione nell'anno di nuovi mutui per 101.674 migliaia di euro (v. paragrafo 5.2);
- del pagamento nell'esercizio di quote capitale per 20.433 migliaia di euro;

b) per 29.533 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato, che registrano una variazione negativa di 30.011 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31.12.2016 per effetto delle quote capitale pagate nell'esercizio 2017.

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, ex D.L. n. 35/2013[105], la cui consistenza al 31.12.2016 è di € 27.699.974,05[106].

Trattasi di una componente dell'indebitamento che è rimasta invariata, rispetto al 31.12.2016, per effetto della sospensione del relativo pagamento nel periodo 2017-2021, accordata alle regioni colpite dal sisma del 2016, ex art. 44, comma 4, del D.L. n. 189/2016.

---

[104] Si evidenzia che il debito residuo comprende anche il prestito obbligazionario con ammortamento "*bullet*" (rimborso in unica soluzione alla scadenza) per l'importo nominale di € 213.220.000, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla regione.
In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15/06/2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e swap di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.
Con lo "swap di ammortamento" il piano di ammortamento "*bullet*" è stato trasformato in "*amortizing*" con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitali ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.
A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.
Il *Sinking Fund* è stato stipulato con Nomura International PLC e Dexia-Crediop che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.
La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.
I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

[105] Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

[106] La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di € 12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00), nel 2015 (€ 686.430,04) e nel 2016 (€ 703.048,55).

I due prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il debito. Trattasi delle spese per la restituzione delle quote capitali e relativi interessi passivi.

In particolare, nel primo dei predetti prospetti sono riportati i dati concernenti le quote di ammortamento, pagate per interessi e rimborso di quote di capitale.

(in euro)

Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti					
	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
Interessi	12.665.194	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.589
Rimborso	19.779.125	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.135
Totale oneri ammortamento pagati	**32.444.319**	**30.719.098**	**35.179.433**	**30.090.584**	**45.742.724**

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2017.

Il secondo dei ripetuti prospetti comprende i flussi positivi e negativi dei "derivati".

(in euro)

Dettaglio oneri per il servizio del debito					
	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
Interessi pagati su mutui esistenti	12.665.194	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.590
+ Interessi pagati su swap	18.973.346	18.595.143	18.595.143	17.973.483	16.680.055
- Proventi derivanti dagli swap	17.070.874	16.970.108	16.714.984	16.534.472	16.380.336
Rimborso quote capitale	19.779.125	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.136
Totale oneri servizio del debito	**34.346.791**	**32.344.133**	**37.059.592**	**31.529.596**	**46.042.445**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2017.

Il prospetto che segue riporta, infine, l'ammontare dei debiti autorizzati e non contratti al 31.12.2017, con distinta evidenza degli anni di formazione degli stessi:

(in euro)

Andamento mutui a pareggio								
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2015**	**TOTALE**
Mutui autorizzati - importo rideterminato all'assestamento del Bilancio di previsione 2017-2019	50.073.414,31	51.600.494,26	49.502.541,54	0,00	0,00	18.237.860,37	23.300.736,32	**192.715.046,80**
(disavanzi anni)	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	
Mutui contratti	**50.073.414,31**	**51.600.494,26**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**101.673.908,57**
(nell'anno)	***2017***	***2017***						
Debiti autorizzati e non contratti al 31.12.2017	**0,00**	**0,00**	**49.502.541,54**	**0,00**	**0,00**	**18.237.860,37**	**23.300.736,32**	**91.041.138,23**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio

L'importo dei mutui autorizzati e non contratti, come rideterminato con L.R. n. 11/2017 (assestamento bilancio di previsione 2017-2019) ammontava ad € 192.715.046,80.

Trattasi di somma inferiore rispetto a quella del bilancio di previsione 2017-2019 (€ 193.143.389,29).

La differenza, vale precisarlo, è dovuta alla riduzione del disavanzo finanziario sottostante, in parte progressivamente coperto con i risparmi derivanti dalla gestione (v. paragrafo 1.3.5.1).

In concreto, però, l'Ente non ha contratto tutto la somma autorizzata, € 192.715.046,80, ma quella minore di € 101.673.908,57, riferiti ai disavanzi degli esercizi 2009 e 2010.

5.2. Il debito contratto nel 2017

Come appena detto, la Regione nel 2017 ha contratto un mutuo di € 101.673.908,57, per la copertura del disavanzo relativo agli esercizi 2009 e 2010[107], ex art. 40, comma 2, del d. lgs. n. 118/2011[108].

La stipula del mutuo è avvenuta il 22 novembre 2017 con la Cassa Depositi e

[107] Debito autorizzato ai sensi dell'art. 5, della legge regionale n. 17/2016 (bilancio di previsione 2017-2019), come modificato dall'art. 4 della legge regionale n. 11/2017 (assestamento bilancio di previsione 2017-2019).

[108] D. lgs. n. 118/2011, art. 40, comma 2: "A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa".

Prestiti.

La tabella che segue, allegata al contratto di prestito, riporta la "lista degli interventi costituenti investimento":

A) Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali

Descrizione investimento	Importo anno 2009	Importo anno 2010	Totale 2009-2010
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI PROPRIETA' DELLA REGIONE CEDUTI IN COMODATO GRATUITO E GESTITI DALL' ADISU (AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO) - L.R. 6/2006, ART. 18, C. 4	500.000,00	5.540.840,00	6.040.840,00
INTERVENTI CONNESSI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE E DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI - L.R. 14/1997	3.824.503,95	3.889.159,74	7.713.663,69
Totale A), €	**4.324.503,95**	**9.429.999,74**	**13.754.503,69**

G) Contributi agli investimenti destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni

Descrizione investimento	Importo anno 2009	Importo anno 2010	Totale 2009-2010
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'ADISU (AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO) PER PROGRAMMA ABITATIVO STUDENTI - L. 338/2000	1.151.626,00		1.151.626,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER IL SOSTEGNO AI PROGRAMMI DI SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI LORO COMPETENZA NEI SETTORI DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE, DELLE POLITICHE SOCIALI, DELLA CULTURA E DEI BENI CULTURALI, DELLA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IN UN QUADRO DI CONTENIMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE E TARIFFARIA - L.R. 11/2004	2.186.452,20	1.000.000,00	3.186.452,20
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI URBANI COMPLESSI FINALIZZATI A PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E DEI CENTRI STORICI - L.R. 1/2015, ART. 70	174.600,00	174.600,00	349.200,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE REALIZZATE DA SOGGETTI INDIVIDUATI DAI PROGRAMMI PLURIENNALI OO.PP. - L.R. 19/1986	2.624.600,00		2.624.600,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER FINANZIARE I LAVORI E LE OPERE PUBBLICHE E DI PUBBLICA UTILITÀ', L'ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DI IMMOBILI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE E LA MANUTENZIONE DELLE OPERE STESSE - L.R. 3/2010, ART. 5		2.624.600,00	2.624.600,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER L'APPRESTAMENTO DEI MATERIALI E DELLE ATTREZZATURE PER LE NECESSITA' PIU' URGENTI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' DI COMPETENZA REGIONALE E PER ALTRI INTERVENTI DI SOCCORSO - L.R. 65/1978	364.342,12	374.824,99	739.167,11
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI E ALTRI ENTI PUBBLICI PER SPESE RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI TRASFERITI AI SENSI DEL D.LGS.I 12/98 IN MATERIA DI VIABILITA' EX DPCM 21/02/2000.	18.720.058,53		18.720.058,53

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI E ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' REGIONALE - L.R. 1/2015, ART 171, CC. 1,2,3,4 E 5 (EX L.R. N.37/1998)	226.700,00	16.927.015,15	17.153.715,15
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE E ALL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - L.R.I 9/2000, L.R.I8/2003, ARTT. 19 E 75. L.R. 18/2011	3.929.132,80	3.935.400,00	7.864.532,80
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO REGIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA - L.R. 63/1980 E L.R. 19/1986	2.308.200,00	2.258.200,00	4.566.400,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE. LA MANUTENZIONE, LA MESSA A NORMA. L'AMMODERNAMENTO, LA RIQUALIFICAZIONE E RIDESTINAZIONE D'USO DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - L.R. I9/2009. ART. 25	1.041.498,71		1.041.498,71
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI CONNESSI AL SISTEMA MUSEALE REGIONALE - L.R. 24/2003		88.000,00	88.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E OSPEDALIERE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE. L.R.7/2004, ART. I	11.538.700,00	13.313.594,46	24.852.294,46
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER ATTREZZARE GABINETTI ODONTOIATRICI IDONEI ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA ODONTOIATRICA, PROTESICA ED ORTESICA ALLO SCOPO DI TUTELARE E MIGLIORARE LA SALUTE DEI CITTADINI - L.R. 7/2008	300.000,00		300.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER IL RISANAMENTO. LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO PER GLI ANIMALI DI AFFEZIONE E DEI CANILI PUBBLICI - L.R.I 9/1994	158.000,00	158.000,00	316.000,00
Totale G), €	**44.723.910,36**	**40.854.234,60**	**85.578.144,96**

H) Contributi agli investimenti in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109

Descrizione investimento	**Importo anno 2009**	**Importo anno 2010**	**Totale 2009-2010**
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLA FCU (FERROVIA CENTRALE UMBRA) PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - L.R. 37/1998, ART. 32, C. 2, LETT.B	1.025.000,00	1.316.259,92	2.341.259,92
Totale H), €.	**1.025.000,00**	**1.316.259,92**	**2.341.259,92**
Totale complessivo	**50.073.414,31**	**51.600.494,26**	**101.673.908,57**

Per gli interventi sopra evidenziati in rosso, con nota prot. n. 670/2018 dell'11/5/2018, la Sezione ha chiesto all'Amministrazione regionale l'elenco delle attività concretamente realizzate per investimenti dagli Enti destinatari dei contributi erogati, con indicazione della relativa esecuzione e rendicontazione.

Con la cennata richiesta istruttoria si è voluto accertare la corretta attuazione

dell'istituto del cd. "mutuo autorizzato e non contratto", mediante la verifica della concreta sussistenza dei due requisiti fondamentali dell'istituto stesso, costituiti:

1) dalla finalizzazione del mutuo alla spesa per investimenti;

2) all'utilizzazione della liquidità di cassa, per il pagamento dei predetti impegni.

L'Amministrazione ha riscontrato la richiesta istruttoria con nota prot. n. 108624 del 28 maggio 2018 (protocollo interno Corte n. 736/2018).

L'esame degli atti trasmessi ha evidenziato quanto di seguito riportato.

1) *Contributi agli enti locali per gli investimenti relativi al sostegno ai programmi di: sviluppo e qualificazione dei servizi di loro competenza nei settori dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali, della cultura e dei beni culturali, della protezione e valorizzazione dell'ambiente in un quadro di contenimento della pressione fiscale e tariffaria - l.r. 11/2004. - Capitolo 08700_S*

ANNO 2009

Impegno 10901657 € 2.200.000,00 – Importo finanziato con mutuo € 2.186.452,20

Il piano di riparto del contributo in oggetto è stato approvato con la D.G.R. n. 1955 del 22.12.2008 la quale, al punto 4 del deliberato, disponeva che gli enti beneficiari dovevano presentare "*una relazione che* [desse] *conto dell'utilizzo delle* […] *risorse"*, entro due anni dalla data dell'atto di liquidazione.

Come risulta dalla tabella che segue, i contributi sono stati assegnati a n. 28 enti locali:

QUADRO RIEPILOGATIVO IMPEGNO N. 10901657 ANNO 2009 - CAPITOLO 08700_S				
N.	**Beneficiario**	**Contributo impegnato**	**PROGETTO AMMESSO AL FINANZIAMENTO**	**NOTE**
1	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	258.000,00	Completamento dell'edificio Scuola elementare /media in Località Borgo per un importo complessivo di € 546.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 18/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale è indicato che gli interventi previsti sono stati ultimati. L'Ente ha allegato i certificati di ultimazione dei lavori.
2	COMUNE DI MAGIONE	57.500,00	Ampliamento, messa a norma e abbattimento delle barriere architettoniche del plesso scolastico di Villa Soccorso nel Comune di Magione per un importo complessivo di € 230.000,00	Allegata nota dell'Ente dalla quale risulta che l'intervento è stato rendicontato alla Regione in data 26 maggio 2010.
3	COMUNE DI MARSCIANO	84.000,00	Consolidamento dell'edificio della Scuola materna di Castello delle Forme per un importo complessivo di € 168.000,00	Allegata "Relazione del responsabile del procedimento sul Conto finale" del 14/3/2011. Non si evince quando la stessa è stata inviata alla Regione.
4	COMUNE DI FABRO	78.713,18	Ampliamento e miglioramento funzionale dell'edificio scolastico adibito a scuola media e micronido per un importo complessivo di € 323.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 17/5/2018 indirizzata alla Regione con la quale viene trasmessa la relazione sull'utilizzo delle somme assegnate quantificate dall'Ente in € 258.000,00 e non in € 78.713,18

QUADRO RIEPILOGATIVO IMPEGNO N. 10901657 ANNO 2009 - CAPITOLO 08700_S				
N.	**Beneficiario**	**Contributo impegnato**	**PROGETTO AMMESSO AL FINANZIAMENTO**	**NOTE**
5	COMUNE DI FICULLE	18.000,00	Lavori di manutenzione straordinaria per il completamento e l'incremento di utenza palestra in Ficulle capoluogo per un importo complessivo di € 40.000,00;	Allegata Relazione finale redatta dall'Ente in data 13/5/2011 nella quale si dichiara che il contributo erogato è stato utilizzato quale lo stesso attesta che il contributo erogato è stato utilizzato per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi nei settori dell'istruzione e delle politiche sociali (interventi per l'entrata in esercizio di una palestra) (senza alcuna documentazione allegata). La relazione risulta inviata via fax alla Regione in data 13/5/2011.
6	COMUNE DI GUARDEA	24.901,47	Consolidamento ed adeguamento sismico edificio scolastico del capoluogo per un importo complessivo di € 346.000,00	Allegata relazione sull'utilizzo delle risorse erogate dalla Regione del 2/7/2012. Non si evince se e quando la stessa è stata inviata alla Regione.
7	COMUNE DI SIGILLO	12.000,00	Acquisto attrezzature attività didattica e di laboratorio delle scuole per l'infanzia – primaria – secondaria dell'Istituto C.S. di Sigillo per un importo complessivo di €15.000,00	Allegata nota dell'Ente del 17/5/2018 indirizzata alla Regione con la quale viene indiata l'attrezzatura didattica acquisita con il contributo erogato dalla Regione.
8	COMUNE DI SPOLETO	204.488,33	Lavori di completamento costruzione nuova scuola elementare di San Giovanni di Baiano per un importo complessivo di €1.450.000,00; da rendicontare	Allegata nota dell'Ente del 18/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale si comunica che il contributo assegnato risulta tuttora accantonato e non ancora utilizzato a causa della rilevanza della somma complessivamente necessaria (€ 1.450.000) per la quale non è stata reperita la necessaria copertura finanziaria. I lavori pertanto non sono ancora iniziati. **La nota dell'Ente è in risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla richiesta istruttoria della Sezione).**
9	COMUNE DI TODI	97.906,90	Ampliamento della scuola materna del Broglino in Località Cappuccini per un importo complessivo di € 380.000,00	Allegata nota dell'Ente del 9/6/2011 indirizzata alla Regione, con la quale lo stesso comunica che con D.D. n. 410/2010 è stata approvata la documentazione tecnica e contabile relativa allo Stato finale e il certificato di regolare esecuzione (la documentazione non risulta allegata).
10	COMUNE DI PACIANO	112.500,00	Riqualificazione ed adeguamento del complesso scolastico del Capoluogo per un importo complessivo di € 150.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 16/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale si da conto degli inteventi eseguiti (senza alcuna documentazione allegata), **in risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla richiesta istruttoria della Sezione).**
11	COMUNE DI PANICALE	33.607,15	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico Scuola Media di Tavernelle in Via Picasso per un importo complessivo di € 650.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 18/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale si da conto degli inteventi eseguiti (senza alcuna documentazione allegata), **in risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla richiesta istruttoria della Sezione).**
12	COMUNE DI PRECI	12.859,14	Messa a norma e manutenzione straordinaria della palestra comunale per un importo complessivo di € 126.670,55; da rendicontare	Allegata nota dell'Ente del 17/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale si comunica che l'intervento non è stato ancora realizzato e che pertanto il contributo concesso con la D.D. n. 4611/2009 non è stato ancora utilizzato. **La nota dell'Ente è in risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla richiesta istruttoria della Sezione).**
13	COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO	7.918,53	Lavori di sostituzione degli infissi della Scuola elementare del capoluogo per un importo complessivo di € 80.116,67	Allegata nota dell'Ente del 18/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale è indicato che gli interventi sono stati eseguiti e che la spesa è stata in parte liquidata con il contributo regionale (con allegata la relativa documentazione). La nota è stata trasmessa **in risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla richiesta istruttoria della Sezione).**
14	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO	13.748,78	Lavori di adeguamento dei servizi igienici della Scuola materna ai fini della istituzione della seconda sezione per un importo complessivo di €46.860,46	Allegata nota dell'Ente del 4/6/2009 indirizzata alla Regione, con la quale lo stesso attesta che il contributo erogato è stato utilizzato per finanziare i lavori previsti (senza alcuna documentazione allegata).

QUADRO RIEPILOGATIVO IMPEGNO N. 10901657 ANNO 2009 - CAPITOLO 08700_S				
N.	**Beneficiario**	**Contributo impegnato**	**PROGETTO AMMESSO AL FINANZIAMENTO**	**NOTE**
15	COMUNE DI GUALDO CATTANEO	38.111,88	Ristrutturazione e recupero di un edificio scolastico A. Capitini del Capoluogo – Completamento per un importo complessivo di € 354,283,65;	Allegata nota dell'Ente del 22/5/2018 alla Regione nella quale è indicato che la somma è stata utilizzata per "Lavori di manutenzione straordinaria: interventi di sicurezza Scuola A. Capitini, capolugo".
16	COMUNE DI GIOVE	18.509,17	Consolidamento dell'edificio scolastico comunale ai fini della prevenzione del rischio sismico e per il recupero di spazi all'attività scolastica del Comune di Giove per un importo complessivo di € 250.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 18/5/2018 alla Regione nella quale si da conto degli inteventi eseguiti (senza alcuna documentazione allegata)**.**
17	COMUNE DI MONTECCHIO	13.026,52	Lavori di miglioramento sismico e funzionale edificio scolastico del capoluogo per un importo complessivo di € 370.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 16/5/2018 indirizzata alla Regione con la quale viene trasmesso il quadro economico consuntivo delle spese sostenute redatto in data 10/12/2010.
18	COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO	13.839,50	Lavori di edilizia scolastica per un importo complessivo di € 130.000,00;	Allegata nota dell'Ente del 17/5/2018 indirizzata alla Regione con la quale viene relazionato sulla realizzazione degli interventi e sulla loro liquidazione nel corso del 2009 (senza alcuna documentazione allegata). La nota dell'Ente è i**n risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla richiesta istruttoria della Sezione).**
19	COMUNE DI MONTEFRANCO	59.000,00	Ristrutturazione del piano terra dell'edificio sede della scuola elementare da adibire a scuola materna comunale per un importo complessivo di € 75.000,00	Allegata nota dell'Ente del 16/5/2018 indirizzata alla Regione nella quale è indicato che gli interventi previsti sono stati ultimati in data 21/9/2009, unitamente a copia della relativa documentazione risalente al 2009. La nota è stata trasmessa **in risposta alla richiesta della Regione del 17 maggio (successiva alla rich.istruttoria della Sezione).**
20	COMUNE DI NARNI	116.826,65	Realizzazione della nuova scuola materna ed elmentare di Ponte San Lorenzo - Narni .- per un importo complessivo di € 1.830.000,00	Allegata "Relazione relativa all'utilizzo delle risorse di cui al contributo regionale…" non datata. Dagli atti non si comprende quando è stata inviata alla Regione.
21	COMUNE DI PENNA IN TEVERINA	5.845,07	interventi di completamento di edificio scolastico per prevenzione del rischio sismico per un importo complessivo di € 52.480,81	Allegata "Relazione sul Conto finale" del 27/7/2011. Dagli atti non si evince la data di invio alla Regione.
22	COMUNE DI PORANO	87.440,00	Realizzazione di un asilo nido in Via J.F. Kennedy - Porano - per un importo complessivo di € 109.300,00	Allegata nota dell'Ente del 17/5/2018 alla Regione nella quale viene attestato che il contributo è stato utilizzato per i lavori previsti e che i lavori si sono conclusi in data 29/4/2011 (senza alcuna documentazione allegata).
23	COMUNE DI TERNI	258.000,00	Ampliamento e di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria della scuola media De Filis di Terni per un importo complessivo di € 1.300.000,00;	Allegata "Relazione" del 17/5/2018 sui lavori eseguiti, inziati il 19/9/2016 ed ultimati il 4/1/2018, dalla quale risulta che il certificato di regolare esecuzione è stato redatto in data 12/3/2018.
24	COMUNE DI MONTECASTRILLI	257.250,00	Ristrutturazione ed ampliamento di edificio da adibire a scuola elementare in Casteltodino per un importo complessivo di € 735.000,00	Allegata nota dell'Ente del 18/5/2018 alla Regione nella quale si da conto degli inteventi eseguiti (senza alcuna documentazione allegata)**.**
25	COMUNE DI VALTOPINA	11.182,36	Manutenzione straordinaria presso lo stabile di proprietà comunale adibito a scuola materna e ad interventi di adeguamento alla normativa sulla sicurezza per la scuola media di Valtopina per un importo complessivo di € 23.787,87;	Allegata "Relazione" sulla rendicontazione delle somme assegnate, non datata. Non è visibile neanche la data di invio della stessa alla Regione.

QUADRO RIEPILOGATIVO IMPEGNO N. 10901657 ANNO 2009 - CAPITOLO 08700_S				
N.	**Beneficiario**	**Contributo impegnato**	**PROGETTO AMMESSO AL FINANZIAMENTO**	**NOTE**
26	COMUNE DI VALLO DI NERA	5.877,57	Ristrutturazione, completamento ed ampliamento della struttura scolastica adibita a palestra di proprietà comunale, per un importo complessivo di € 224.771,00; da rendicontare	Allegata nota dell'Ente del 22/5/2018 alla Regione nella quale si comunica che l'intervento relativo a lavori di ristrutturazione, completamento ed ampliamento della struttura scolastica adibita a palestra, non è stato ancora avviato.
27	COMUNE DI VALFABBRICA	258.000,00	Intervento volto alla delocalizzazione e all'accorpamento di scuole con lo scopo di una migliore fruizione e gestione delle stesse, oltre che di un contenimento delle spese, per un importo complessivo di € 516.000,00	Allegata "Relazione sull'utilizzo delle risorse erogate dalla R.U." del 30/6/2011, inviata dall'Ente alla Regione in pari data.
28	COMUNE DI TORGIANO	27.400,00	Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico a servizio della Scuola elementare e media di Torgiano per un importo complessivo di € 54.800,00	Allegata nota dell'Ente del 17/5/2018 alla Regione nella quale si da conto dell'attuazione dell'intervento previsto (senza alcuna documentazione allegata).
		2.186.452,20		

Fonte: Corte dei conti su dati e atti trasmessi dall'Amministrazione

Le verifiche operate dalla Sezione sulla documentazione trasmessa dalla Regione ha consentito di rilevare che:

1) gli interventi finanziati dagli Enti beneficiari con i contributi assegnati sono in linea generale rapportabili alle tipologie di cui all'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003;

2) quanto, invece, all'uso delle risorse, da parte degli Enti beneficiari, da indicare mediante apposite relazioni alla Regione:

a) gli interventi di cui ai numeri: 8-12-26 (evidenziati in azzurro), non erano stati ancora eseguiti;

b) per gli interventi di cui ai numeri 1-4-7-10-11-13-15-16-17-18-19-22-24-28 (evidenziati in rosso), l'Ente non aveva ancora presentato la predetta relazione, nei termini previsti dal punto 4 della D.G.R. n. 1955/2008 (2 anni dalla liquidazione del contributo).
Al riguardo è da notare che la Regione ha assunto iniziative per avere conto degli interventi eseguiti solo dopo la richiesta istruttoria della Sezione. Il che lasciava intravedere la mancanza di adeguati controlli sui fondi erogati.

c) per gli interventi di cui ai numeri 20 e 25 (evidenziati in verde), la relativa relazione non era datata, con ciò impedendo di accertare il tempo della sua redazione;

d) per gli interventi di cui ai numeri 3, 6 e 21 (evidenziati in blu), era presente la

relazione sull'utilizzo dei contributi, con indicazione della data di completamento dei lavori, ma non era presente la data trasmissione alla Regione;

e) per gli interventi di cui ai numeri i numeri 2-5-9-14-23-27 (in nero), era presente la relazione sull'utilizzo dei contributi, redatta e inviata alla Regione nei tempi previsti e/o comunque al termine dei lavori.

Le risultanze istruttorie, come sopra indicate, evidenziavano, dunque, un quadro di criticità contabili-amministrative[109], caratterizzato dall'assenza di adeguati controlli, da parte della Regione.

In particolare, gli interventi di cui alla lett. a), non erano stati realizzati. Il fenomeno, perciò, esprimeva un impiego di risorse pubbliche, da parte della Regione, non giustificato dalla effettiva attuazione degli investimenti ai quali erano destinati.
Non solo, ma la mancata relazione sull'impiego delle risorse ricevute (connessa alla mancata realizzazione degli investimenti) avrebbe anche potuto comportare la restituzione delle risorse stesse, per decadenza, con conseguente riduzione anche di quella esigenze di cassa che avevano determinato la necessità di stipulare i "mutui autorizzati e non contratti" negli anni precedenti e, quindi, del relativo disavanzo.
In simili ipotesi, dunque, la verifica dei requisiti di legittimazione del mutuo stipulato dalla Regione nel 2017 (ex 40, comma 2, del d.lgs. 118/2011), dovevano ritenersi "sospesi" e non verificabili in concreto.

Con specifico riferimento alle assegnazioni del Comune di Spoleto (per singolo intervento: oltre 200 mila euro) si evidenziava anche una certa sofferenza di cassa (per frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, non restituite), rilevata con l'esame del rendiconto finanziario 2015-2016, da parte della Sezione di controllo.
Sulla scorta di tali risultanze, con nota istruttoria n. 809 dell'8 giugno 2018, la Sezione ha chiesto ulteriori elementi di valutazione.

Con nota controdeduttiva n. 123585 del 15 giugno 2018 (prot. Corte n. 837 del 18 giugno), la Regione ha offerto i chiarimenti chiesti, muovendo su due direttrici di fondo:

- la prima, attinente alle "procedure per la realizzazione dell'intervento e le connesse fasi di spesa";
- la seconda, attinente al "finanziamento dell'intervento con mutuo [ed] al rispetto delle norme in materia di indebitamento".

Sotto quest'ultimo profilo, ha fatto presente che: "gli interventi di cui alla [precedente] lettera a) riguardano obbligazioni giuridiche passive assunte dall'Amministrazione

[109] Ad eccezione degli interventi di cui alla lett. e) ed in parte quelli di cui alla lett. d).

regionale con determinazione dirigenziale n. 3444 del 14 aprile 2009 [e] con imputazione al capitolo 8700 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2009"[110].

"L'erogazione dei contributi", si è soggiunto, "è stata effettuata con appositi atti dirigenziali nell'esercizio finanziario 2009, sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 11 del 20 luglio 2004 ("*Disposizioni in ordine alla concessione di contributi agli Enti locali per il sostegno ai programmi di sviluppo e qualificazione di servizi di loro competenza in esecuzione del Patto di stabilità fiscale e tariffario*"), a sostegno dei programmi di investimento sulla base di un piano annuale di riparto predisposto con le modalità e criteri stabiliti dagli artt. 3 e 4 della citata legge".

In relazione a ciò, si è precisato: "la Regione […] ha erogato tutta la spesa impegnata a favore dei comuni; infatti, nell'esercizio finanziario 2009 si è realizzato l'intero procedimento di spesa derivante dalle obbligazioni assunte dalla Regione".

Sul piano degli equilibri di bilancio, si è specificato nella predetta nota controdeduttiva, "la copertura della concessione dei contributi è stato assicurato dall'autorizzazione alla contrazione di un mutuo per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 5 marzo 2009, n.5".

Peraltro, si è puntualizzato, "nell'esercizio finanziario 2009, non essendoci una effettiva esigenza di cassa, stante un sufficiente livello di disponibilità nelle liquidità dell'Ente, la contrazione del mutuo è stata rinviata agli esercizi successivi, fino all'esercizio finanziario 2017, reiterando con legge regionale di bilancio e di assestamento l'autorizzazione alla contrazione del mutuo".

Alla stregua di quanto esposto, nella ridetta nota controdeduttiva si è evidenziato che: "la contrazione del mutuo nell'esercizio finanziario 2017, a completamento della fase procedimentale dell'acquisizione delle entrate derivanti dall'autorizzazione a contrarre il mutuo, ha pienamente rispettato i presupposti previsti dall'ordinamento contabile e, segnatamente, l'aver assunto obbligazioni passive perfezionate entro il 31 dicembre 2009 per le finalità previste dall'art.3, comma 18, della legge n.350/2003"; e ciò con la precisazione che: "l'Ente ha anche erogato le somme nello stesso esercizio finanziario nel quale è stato assunto l'impegno di spesa".

Conclusivamente, secondo la più volte menzionata nota controdeduttiva: "le fasi procedimentali delle obbligazioni attive e passive sono state realizzate dalla Regione nel rispetto dei differenti presupposti giuridici e finanziari, nonché del rispetto degli equilibri di bilancio".

[110] Il capitolo 8700 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2009 riguardava la "*Concessione di contributi agli Enti locali per il sostegno ai programmi di sviluppo e qualificazione dei servizi di loro competenza in esecuzione del Patto di stabilità fiscale e tariffario. L.R. 20/7/2004, n. 11*".

Relativamente al primo degli aspetti considerati nella ripetuta nota controdeduttiva, attinente ai "ai tempi di realizzazione degli interventi", la Regione ha evidenziato che: "sia la legge regionale n. 11/2004, che i provvedimenti amministrativi di concessione dei contributi e di erogazione, non [avevano] previsto alcun termine decadenziale e alcuna forma di rendicontazione".
In particolare, si è precisato: "la deliberazione di giunta del 22 dicembre 2008 n. 1955, dispone soltanto che <<*I comuni che riceveranno risorse ai sensi del presente piano di riparto dovranno presentare entro due anni dalla data dell'atto di liquidazione una relazione che dia conto dell'utilizzo delle medesime risorse*>>".
Trattasi, si è puntualizzato, di un semplice "adempimento informativo", così che "tale termine non è, sicuramente, da ritenere come [essenziale] per il completamento delle opere".

Tutto ciò considerato, nella nota controdeduttiva, la Regione ha concordato "con quanto osservato da[lla] Sezione", in merito al fatto che: "in assenza di informazioni fornite dai Comuni, la stessa avrebbe dovuto attivarsi per meglio monitorare la realizzazione degli investimenti".

Quanto, poi, alle "risorse assegnate al Comune di Spoleto", si è precisato che esse "sono [state] accantonate nei fondi con vincolo di destinazione, con utilizzo ostacolato dai limiti imposti dalla legge 243/2012".
La Regione, peraltro, si è impegnata ad "attivare le opportune iniziative, al fine di verificare la sussistenza del permanere dei requisiti oggetto della concessione contributiva e, sulla base di tale ricognizione, adottare i conseguenti provvedimenti ivi incluso l'eventuale richiesta di rimborso delle somme erogate".
Nel verificarsi di tale ultima ipotesi, ha puntualizzato la Regione: "le somme reintroitate verranno destinate alla riduzione del mutuo, analogamente a quanto potrebbe verificarsi con le vigenti modalità che prevedono l'assunzione dell'impegno di spesa subordinata alla contrazione del relativo mutuo e, quindi, la determinazione definitiva dell'obbligazione potrebbe essere inferiore al mutuo contratto e riscosso".

Con la medesima nota istruttoria n. 809/2018, peraltro, la Sezione ha formulato analoghe osservazioni anche per gli anni successivi al 2009 e per tutti gli interventi ivi considerati, ad eccezione di quelli di cui alla precedente lettera e), sottolineando la sostanziale assenza di controlli, da parte della Regione, al momento della contrazione del mutuo nel 2017.

Con la ricordata nota controdeduttiva, La Regione, dal canto suo, faceva presente che: "il ritardo nell'espletamento del monitoraggio è derivato principalmente dalla

sospensione dell'attività a causa dell'assenza per malattia di lunga durata del Responsabile del procedimento che poi è deceduto senza riprendere servizio".

Ragioni di completezza inducono a dare conto anche delle osservazioni formulate per il 2010, definite come detto poc'anzi con i chiarimenti della ripetuta nota controdeduttiva della Regione.

ANNO 2010

Impegno 11005351 € 1.000.000,00 – Importo finanziato con mutuo € 1.000.000,00

Il piano di riparto del contributo in oggetto è stato approvato con la D.G.R. n. 2060 del 30.12.2010.

La predetta deliberazione, al punto 5, richiedeva ai destinatari delle risorse di presentare "una relazione che [desse] conto dell'utilizzo delle risorse [assegnate]", entro due anni dalla data della liquidazione.

Come risulta dalla tabella che segue, i contributi sono stati assegnati a n. 11 enti locali:

QUADRO RIEPILOGATIVO IMPEGNO N. 11005351 anno 2010 - CAP. 08700_S				
	Beneficiario	**Contributo Impegnato**	**PROGETTO**	**NOTE**
1	PROVINCIA DI PERUGIA	450.000,00	Lavori di completamento impianti idrico-antincendio di vari edifici scolastici, sistemazione di coperture piane dell'Istituto d'arte di Gubbio, sistemazione piane dell'I.T.C. Capitini di Pian della Genna (PG), adeguamento alla normativa antincendi del liceo Scientifico G. Galilei di Perugia, adeguamento alla normativa di prevenzione incendi del Liceo Classico e dell'I.P.S.I.A. di Foligno per un importo complessivo di € 900.000,00.	Nota dell'Ente del 23/5/2018 alla Regione con la quale il direttore dell'Area Edilizia Ambiente e Territorio dichiara che i lavori sono stati eseguiti e conclusi e si allegano le D.D. di approv.ne quadro economico a consuntivo. I documenti non sono stati allegati alla documentazione inviataci.
2	COMUNE DI FERENTILLO	74.545,81	Ristrutturazione di un immobile da destinare a sede della biblioteca e archivio storico comunale per un importo complessivo di € 171.000,00;	Nota del Sindaco del 17/5/2018 nella quale si dichiara che i lavori sono stati terminati.
3	COMUNE DI OTRICOLI	69.250,85	Completamento dei lavori di ristrutturazione ai fini della prevenzione del rischio sismico e messa a norma e abbattimento delle barriere architettoniche nella scuola media del capoluogo per un importo complessivo di € 138.000,00.	Relazione con Rendicontazione del responsabile del procedimento del 20.12.2013.

QUADRO RIEPILOGATIVO IMPEGNO N. 11005351 anno 2010 - CAP. 08700_S				
	Beneficiario	**Contributo Impegnato**	**PROGETTO**	**NOTE**
4	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	74.169,90	Lavori di recupero dei locali di proprietà comunale, inseriti nel plesso scolastico della scuola secondaria di primo grado, per la realizzazione di uno spazio polifunzionale da adibire a biblioteca scolastica e non, in Frazione Bastardo per un importo complessivo di € 210.000,00.	Nota del Sindaco del 17/5/2018 nella quale si dichiara che sono stati terminati i lavori del I° stralcio e liquidati per € 74.169,90.
5	COMUNE DI FABRO	65.372,27	Lavori di completamento e sistemazione degli edifici delle scuole secondaria-primaria e dell'infanzia-primavera per un importo complessivo di € 84.200,00.	Nota del Sindaco NON DATATA nella quale si dichiara che il contributo è stato utilizzato per il progetto in oggetto. Né si evince la data in cui è stata trasmessa alla Regione.
6	COMUNE DI CASTEL VISCARDO	16.800,00	Lavori di completamento e sistemazione degli edifici delle scuole secondaria-primaria e dell'infanzia-primavera per un importo complessivo di € 84.200,00.	Presente Relazione sul conto finale del 18.06.2013. Non si evince quando la stessa è stata inviata alla Regione.
7	COMUNE DI COSTACCIARO	40.000,00	Lavori di potenziamento ed adeguamento impianto elettrico, sistemazione scala esterna e fornitura attrezzature spazio polifunzionale in Loc. Palazza per un importo complessivo di € 50.000,00.	Nota del Sindaco del 31.12.2013 alla Regione sui lavori realizzati.
8	COMUNE DI FICULLE	48.270,00	Lavori di completamento per l'accorpamento della scuola primaria per un importo complessivo di € 98.500,00.	Relazione sull'opera del responsabile del procedimento del 12/8/2015. Non si evince quando la stessa è stata inviata alla Regione.
9	COMUNE DI MASSA MARTANA	67.042,81	Lavori di completamento presso l'asilo nido comunale, all'adeguamento dell'impianto antincendio presso l'edificio scolastico omnicomprensivo di V.le Europa, ai lavori di adeguamento e miglioramento igenico-sanitario presso la scuola materna della frazione di Colpetrazzo e alla realizzazione di partizioni interne presso la scuola materna comunale per un importo complessivo di € 424.716,72;	Nota del Sindaco alla Regione sui lavori eseguiti, in risposta alla richiesta del 17/5/2018.
10	COMUNE DI CASTEL GIORGIO	56.017,47	Struttura in ampliamento per la realizzazione della II sezione Scuola Materna comunale per un importo complessivo di € 185.000,00;	Nota del Sindaco del 17/5/2018 sull'utilizzazione del contributo per il progetto finanziato.
11	COMUNE DI MONTEGABBIONE	38.530,89	Esecuzione di pere presso la scuola materna del capoluogo per un importo complessivo di € 298.000	Nota del Sindaco alla Regione del 31/12/2013 sull'utilizzazione dei fondi per il progetto.
		1.000.000,00		

L'esame della documentazione trasmessa dalla Regione ha evidenziato quanto segue.

1) Gli interventi finanziati dagli Enti beneficiari con i contributi assegnati rientrano nelle tipologie previste dall'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003.

2) Relativamente alla presentazione alla Regione della relazione sulla loro utilizzazione, si è evidenziato che:

a) Per gli interventi di cui ai numeri 1-2-4-9-10 (evidenziati in rosso), l'Ente non ha presentato alla Regione (nei termini previsti dal punto 4 del deliberato della D.G.R. n. 1955/2008, ossia 2 anni dalla liquidazione del contributo) la predetta relazione. La Regione ha chiesto di avere conto degli interventi eseguiti solo dopo la richiesta istruttoria della Sezione, con ciò evidenziando la mancanza dei necessari controlli sulla destinazione delle somme erogate;

b) per gli interventi di cui al numero 5 (evidenziati in verde), è presente la relazione sull'utilizzo dei contributi, ma la stessa non è datata, né è possibile individuare l'epoca in cui è stata trasmessa alla Regione;

d) per gli interventi di cui ai numeri 6-8 (evidenziati in blu), è presente la relazione sull'utilizzo dei contributi, risalente alla data di completamento dei lavori, ma non è indicata la data in cui è stata trasmessa alla Regione;

e) per gli interventi di cui ai numeri i numeri 3-7-11 (in nero), è presente la relazione sull'utilizzo dei contributi, redatta e inviata alla Regione nei tempi previsti e/o comunque al termine dei lavori.

In termini generali, è stato rilevato che nella maggior parte dei casi, le "relazioni" degli enti beneficiari "che [danno] conto dell'utilizzo" delle risorse, "consistono in semplici dichiarazioni degli interventi eseguiti, non documentate da idonea rendicontazione contabile delle somme spese".
Sul punto va rilevato che anche le deliberazioni della Giunta Regionale sopra richiamate (di approvazione dei piani di riparto), non avevano definito con chiarezza le modalità secondo le quali gli enti beneficiari dovevano "dare conto" dell'utilizzo delle risorse assegnate.
Inoltre, molti enti avevano inviato le dichiarazioni alla Regione solo dopo la richiesta della stessa del 17 maggio 2018, successiva a quella di questa Sezione (prot. n. 670 dell'11 maggio 2018).
Tale circostanza ha lasciato intendere che la Regione non effettuasse un regolare e tempestivo monitoraggio, circa il corretto impiego dei contributi erogati.

2) *Contributi agli investimenti alle Comunità Montane e all'Agenzia Forestale Regionale – L.R. 19/2000. L.R. 18/2003, artt. 19 e 75, L.R. 18/2011. - Capitolo 08330_S*

Secondo quanto riferito dalla Regione, gli indirizzi procedurali per l'erogazione di tali contributi prevedono:

- il versamento di un acconto dell'85% al momento del riparto e all'assegnazione del finanziamento all'ente beneficiario;
- il pagamento del saldo dei lavori all'atto dell'approvazione della rendicontazione, che di norma avviene per stralci;
- l'accertamento della conformità dell'utilizzo dei contributi assegnati e la regolarità della spesa, a consuntivo.

La Regione ha comunicato che i lavori finanziati con i contributi in parola sono stati tutti "realizzati in economia per amministrazione diretta".

ANNO 2009

Impegno 10901918 € 3.935.400,00 – Importo finanziato con mutuo € 3.929.132,80

L'importo rendicontato, approvato e saldato ammonta ad € 3.789.250,34.

La somma non ancora utilizzata (€ 146.149,66) deriva dalla non completa rendicontazione da parte delle Comunità Montane.

Con riferimento alla predetta somma la regione conferma che per la stessa permane l'obbligazione passiva dell'Amministrazione regionale; infatti tale importo risulta completamente utilizzato dalla Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte come da comunicazione della stessa. L'Ente si è impegnato a produrre la rendicontazione finale in tempi rapidi.

ANNO 2010

Impegno 11001291 € 3.395.400,00 – Importo finanziato con mutuo € 3.395.400,00

Impegno 11002974 € 540.000,00 – Importo finanziato con mutuo € 540.000,00

L'importo rendicontato, approvato e saldato ammonta ad € 3.887.118,22, di cui € 3.347.519,27 relativi all'impegno n. 11001291, ed € 539.598,95 relativi all'impegno n. 11002974.

La somma non ancora utilizzata (€ 48.281,78) deriva dalla non completa rendicontazione da parte delle Comunità Montane.
La somma di € 48.281,78 è quota del finanziamento assegnato alla Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte. Tale somma non rappresenta un'economia. La Comunità montana ha comunicato di aver utilizzato tutto lo stanziamento assegnato impegnandosi a rendicontare la parte residua.

La Sezione, con la più volte menzionata nota istruttoria n. 809/2018, ha chiesto in proposito ulteriori elementi di valutazione, facendo presente che, come evidenziato nella precedente relazione di parifica "gli interventi finanziati con i predetti contributi, […] non consent[ivano], con assoluta certezza, [la loro collocazione] nelle tipologie di cui all'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003".

Con la relativa nota controdeduttiva, la Regione ha osservato che "gli interventi effettuati dalle Comunità montane rappresentano investimenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio naturale ed ambientale pubblico", specificando trattarsi di:

A) Interventi per la tutela, il miglioramento e l'efficienza funzionale dei boschi

- Interventi di ricostituzione boschi degradati compresi quelli danneggiati da incendi;
- manutenzione straordinaria imboschimenti ed opere connesse, compresi impianti tartuficoli;
- realizzazione invasi artificiali per la prevenzione di incendi;
- manutenzione straordinaria di strutture vivaistiche

B) Miglioramento dei pascoli e dei prati pascoli anche ai fini faunistici

- Realizzazione invasi artificiali per scopi zootecnici;
- realizzazione acquedotti;
- realizzazione/manutenzione straordinaria recinzioni;

C) Interventi di valorizzazione turistico, ambientale, e ricreativa

- Realizzazione, manutenzione straordinaria aree verdi comunali;
- realizzazione percorsi escursionistici: piste ciclabili, sentieri, percorsi salute;
- sistemazioni idrauliche di aree degradate;
- interventi di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche regionali: sistemazioni idrauliche, realizzazione e manutenzioni straordinarie di infrastrutture.

D) Viabilità forestale e rurale

- Manutenzione straordinaria di strade e piste forestali;
- manutenzione straordinaria di strade rurali.

E) Interventi sul patrimonio immobiliare

- Completamento, ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie di immobili sedi delle comunità montane.

Con la medesima nota controdeduttiva, la Regione ha anche puntualizzato che: "gli interventi forestali realizzati rientrano nelle tipologie previste nell'ambito degli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste di cui all'articolo 21 del Reg. n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)".

3) ***Contributi agli investimenti alla FCU (Ferrovia Centrale Umbra) per investimenti relativi all'attuazione dei servizi ferroviari. L.R. 37/1998, art. 32, c. 2, lett. B. - Capitolo 07409_S***

ANNO 2009
Impegno 10905241 € 1.025.000,00 – Importo finanziato con mutuo € 1.025.000,00

Secondo quanto riferito dalla Regione gli interventi realizzati, per complessivi € 1.532.546,18, sono riferiti:

- alla climatizzazione, alla "pellicolazione" e alla sistemazione interna di ventuno unità di "materiale rotabile" (motrici), per un importo complessivo di € 1.363.799,00 oltre IVA;

- ai lavori di riqualificazione delle elettromotrici E120 per un importo di € 168.747,18.

ANNO 2010
Impegno 11004365 € 2.325.000,00 – Importo finanziato con mutuo € 1.316.259,92

Secondo quanto riferito l'intervento consisteva in una fornitura di sistemi tecnologici SCMT/SSC BL3 da eseguirsi sui materiali rotabili.
A seguito della presentazione degli stati di avanzamento e delle relative rendicontazioni trasmesse riguardanti i lavori eseguiti e le opere effettuate da F.C.U. S.r.l., la Regione ha effettuato le relative liquidazioni per complessivi € 1.328.748,74.
L'importo ancora da erogare ammonta ad € 996.251,26 è riferito ad intervento tuttora in corso di esecuzione.

5.3. Il rispetto della "capacità di indebitamento".

Come riportato nel prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti da perfezionare nell'esercizio 2017 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con quanto previsto dall'art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011, per i limiti della capacità di indebitamento.

Infatti, gli oneri di ammortamento del "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno.

Il limite previsto è inoltre rispettato anche se si considera tra gli oneri di ammortamento il differenziale netto dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, che è negativo per € 299.719,33.

(in euro)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME ANNO 2017			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE *(esercizio finanziario)*, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	*1.936.743.885,30*	*1.935.449.618,77*	*1.935.481.870,00*
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	*1.601.935.456,00*	*1.601.935.456,00*	*1.596.724.900,00*
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	***334.808.429,30***	***333.514.162,77***	***338.756.970,00***
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	***66.961.685,86***	***66.702.832,55***	***67.751.394,00***
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016	*77.609.101,19*	*72.988.999,62*	*41.488.580,00*
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	-	-	
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	*237.053,00*	*237.053,00*	
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	-	*2.700.000,00*	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	*30.654.454,40*	*30.654.454,40*	
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	*6.631.508,97*	*5.582.393,02*	
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	***26.401.495,04***	***27.013.627,35***	***26.262.814,00***
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2016	*480.694.312,64*	*476.372.789,45*	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-	-	
Debito autorizzato dalla Legge in esame	*193.143.389,29*	*192.715.046,80*	
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	***673.837.701,93***	***669.087.836,25***	
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	*268.740,95*	*268.740,95*	*268.740,95*
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*31.687,95*	*31.687,95*	*31.687,95*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	***237.053,00***	***237.053,00***	***237.053,00***

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio e trasmessi dall'Amministrazione

Nel calcolo del limite della "capacità di indebitamento" hanno concorso anche le rate (€ 237.053,00) sulle seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti[111], al netto di quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito (€ 31.687,95):

Elenco delle garanzie prestate dalla Regione				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Somma escussa 2017	Garanzia residua Regione
L.R. 5/1990	Cooperativa Garanzia Terni	18.837,06	-	18.837,06
L.R. 5/1990	CO.SE.FIR.	12.850,89	-	12.850,89
Totale L.R. 5/1990 (debito garantito accantonato)		***31.687,95***	***-***	***31.687,95***
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marscianese	133.762,00	-	133.762,00
Totale L.R. 35/1994		***237.053,00***	***-***	***237.053,00***
TOTALE GARANZIE		**268.740,95**	-	**268.740,95**
Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo				

5.4. Strumenti di finanza derivata

Come risulta dai documenti di bilancio, la Regione ha in essere due operazioni di swap, di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili, e un *amortizing swap* di un prestito *bullet* stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

[111] Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo "Le uniche garanzie prestate dalla Regione sono quelle sulle operazioni di credito per lo sviluppo delle imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12/03/1990, n. 5, (vecchio Testo unico dell'artigianato), successivamente abrogata dalla l.r. 3/2/2013, n. 4 (nuovo Testo unico dell'artigianato). I finanziamenti garantiti sono quelli di cui all'art. 3 della vecchia l.r. 5/1990. La Regione è garante delle sole operazioni di finanziamento stipulate prima del 2009. La legge prevedeva che le eventuali perdite relative ai prestiti erogati dall'Istituto erano per il 50% a carico della Cooperativa artigiana. Il 50% delle perdite subite dalla Cooperativa sono coperte dalla garanzia della Regione. La restituzione dei finanziamenti garantiti doveva avvenire in 3 anni.
Pertanto, le garanzie ancora in essere si riferiscono a finanziamenti attualmente in contenzioso, per i quali non è stato completato il rimborso e sono ancora in corso le procedure di recupero avviate dall'Istituto bancario. Qualora l'Istituto non riesca a recuperare il credito si potrà rivalere sulla Cooperativa di garanzia per il 50% della perdita registrata e la Regione potrà rimborsare alla Cooperativa il 50% della stessa.
Inoltre, la Regione a seguito dello scioglimento dell'ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994).

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono che la scadenza delle sottostanti passività e i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli del prestito cui si riferiscono.

Con la sottoscrizione di tali contratti, "*Interest Rate Swap*", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro *Euribor* sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento, con flussi di interessi ad un tasso fisso o flussi di interessi ad un tasso fisso, soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie, da parte del parametro Euribor a 6 mesi.

Il prestito con ammortamento *bullett* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, al 3,851%. Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per € 198,22 milioni e per € 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

I flussi finanziari derivanti dalle operazioni stipulate sono stanziati nel bilancio di previsione sulla base di stime prudenzialmente calcolate, con riferimento ai tassi *forward*, al momento in cui il bilancio viene redatto. In corso d'anno, le previsioni sono soggette a revisione in caso di variazioni rispetto alle stime iniziali.

Per tutte le operazioni in essere, tranne che per una, per la quale è prevista la rilevazione puntuale del tasso a 20 giorni lavorativi prima della scadenza, la rilevazione del tasso di riferimento per il calcolo dei flussi è effettuata *in advance*, cioè due giorni antecedenti l'inizio del semestre di riferimento.

Per il 2017 i flussi derivanti dalle operazioni di swap, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 03265_E e 03266_E[112], e per la spesa ai capitoli 09784_S e 09787_S[113], sono evidenziati nella tabella che segue:

[112] Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

[113] Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

Riepilogo flussi anno 2017					
Riferimento	**Controparte**	**Capitoli BILANCIO**	**2017**		**Saldi Differenziali (*)**
			Flussi Entrata (accertamenti)	**Flussi Uscita (impegni)**	
IRS Merril Lynch	Bank of America Merril Lynch	09787_S 03265_E	5.516.411,48	8.468.952,80	- 2.952.541,32
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	03265_E	17.422,79		17.422,79
Swap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	09784_S 03266_E	763.050,00	577.650,00	185.400,00
Swap di ammortamento	Nomura International plc	09784_S 03266_E	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
TOTALE			**16.380.335,67**	**16.680.055,00**	**- 299.719,33**
Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo - All. T al preconsuntivo					

Sono stati complessivamente accertati € 16.380.335,67 ed impegnati € 16.680.055,00 con un differenziale negativo pari ad € 299,719,33.

Inoltre, per lo swap di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere di € 7.107.333,33 relativo all'accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790_S (Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 "Spese per incremento attività finanziarie").

La tabella che segue riporta l'andamento dei flussi nel periodo 2013-2016 e il relativo differenziale.

Andamento flussi operazioni in derivati *Periodo 2013 - 2017*					
	2017	**2016**	**2015**	**2014**	**2013**
Flussi in entrata	16.380.335,67	16.534.471,61	16.714.984,38	16.970.108,00	17.070.874,00
Flussi in uscita	16.680.055,00	17.973.483,20	18.242.238,20	18.595.143,00	18.973.346,00
Differenziale	- 299.719,33	- 1.439.011,59	- 1.527.253,82	- 1.625.035,00	- 1.902.472,00
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2013 al 2017					

La Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 31 marzo 2018, nei seguenti termini:

Mark to Market delle operazioni in derivati in essere		
Controparte / Contratto	Nozionale al 1/1/2018	Mark to Market al 31/3/2018
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	71.365.517,00	- 19.728.434,34
JP Morgan Chase Bank (IRS)	71.365.517,00	32.617,98
Dexia Crediop S.p.A. (swap di ammortamento)	9.750.000,00	4.846.332,00
Nomura International PLC (swap di ammortamento)	128.843.000,00	50.540.971,00
TOTALE COMPLESSIVO	281.324.034,00	**35.691.486,64**

5.5. Considerazioni conclusive

Nel dare atto del rispetto della "*Capacità di indebitamento*" (v. precedente paragrafo 5.3) e nel rimettere alle responsabili determinazioni della Regione l'effettività della natura di "spesa di investimento" per i contributi erogati alle Comunità Montane ed all'Agenzia Forestale Regionale (v. precedente paragrafo 5.2), la Sezione prende atto del mancato controllo, da parte della Regione medesima, dell'esito degli interventi che gli Enti locali avrebbero dovuto realizzare con i contributi per investimenti erogati a loro favore (v. ancora precedente paragrafo 5.2).

Né possono valere per giustificare tale mancato controllo le ragioni addotte dalla Regione (legate allo stato di salute di un suo dipendente), tenuto conto, da un lato, dell'importanza del controllo stesso e, dall'altro, della dotazione di personale della Regione medesima, nel suo complesso.

Il predetto, mancato controllo, che nella sua concreta attivazione – vale incidentalmente puntualizzarlo – è stato avviato solo a seguito delle iniziative istruttorie operate da questa Sezione (in occasione del presente giudizio di parificazione), allunga ombre in merito alle esigenze di cassa che hanno condotto alla stipula, nel 2017, del mutuo autorizzato e non contratto nel 2009-2010. E ciò nel rilievo che, verosimilmente, trattasi di esigenze che si sarebbero anche potute ridurre, qualora la Regione avesse operato un adeguato monitoraggio sulle somme trasferite agli enti locali, per la realizzazione dei relativi investimenti.

A stretto rigore, la rilevata irregolarità non consentirebbe di parificare le partite contabili che si riferiscono alle voci di spesa qui esaminate, in relazione alle disposizioni dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. n.118/2011.

L'impegno assunto dalla Regione a proseguire nell'intrapresa azione di verifica e ancor più l'impegno al recupero delle eventuali risorse non utilizzate (o non utilizzate alle loro finalità di investimento) con destinazione alla riduzione del disavanzo da "*mutuo autorizzato e non contratto*", tuttavia, inducono ad una soluzione di minor rigore.

Tanto però, è bene precisarlo, nel rilievo che costituisce specifico onere della Regione dare adeguata indicazione delle verifiche eseguite in proposito e dei risultati conseguiti, quanto meno in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

CAPITOLO VI
Il Servizio Sanitario Regionale

6.1. Premessa

Benché il settore della sanità costituisca oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, effettuato sulla base delle linee-guida approvate dalla Sezione delle autonomie, si è ritenuto opportuno, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'anno 2017, approfondire alcuni significativi aspetti della gestione sanitaria, come le missioni strategiche, le componenti del bilancio riconducibili alle attività sanitarie (in particolare, le entrate e le uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale), gli investimenti nell'edilizia sanitaria, l'analisi di alcune voci di spesa (acquisto beni e servizi, personale e incarichi libero-professionali, spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera), gli obiettivi assegnati ai responsabili delle gestioni sanitarie e la valutazione dei risultati, i controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale.

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziare impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.3.4 sulla spesa regionale).

La spesa sanitaria corrente del 2017, riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'81,59 per cento e l'81,53 per cento della complessiva spesa corrente regionale.

Le norme e i principi contabili in tema di redazione e consolidamento dei bilanci degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale, sono enunciati al Titolo II del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, con l'obiettivo di garantire una puntuale ricognizione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

I dati e le informazioni riportati nella relazione sono stati forniti dalle strutture regionali preposte, in ottemperanza alla richiesta istruttoria inviata il 1° marzo 2018 con nota n. 308.

6.2. Le missioni istituzionali dell'Area Sanità

Il programma di Governo per il 2017 è centrato sulle due missioni fondamentali in

cui si articola l' "*Area Sanità e Sociale*", ossia la Missione 13, "*Tutela della Salute*", e la missione 12, "*Diritti Sociali , politiche sociali e famiglia*", per le quali si rinvia a quanto esposto al paragrafo 1.2.3.5.

Per quanto riguarda l'attuazione delle politiche programmate, la tardiva trasmissione della Relazione del Presidente della Regione sull' attuazione del programma di Governo 2017 non ha consentito di svolgere approfonditamente le consuete valutazioni.

6.3. L'equilibrio di bilancio nel Sistema Sanitario Regionale

Nel 2017 sia la Regione che le Aziende sanitarie dell'Umbria hanno concretamente assicurato l'equilibrio economico della gestione, come si desume dalla tabella che segue.

VOCE MODELLO CE IV Trimestre 2017	GSA	ASL UMBRIA 1	ASL UMBRIA 2	AO PG	AO TR	CONSOLIDATO REGIONALE
RISULTATO DI ESERCIZIO al IV Trimestre 2017 (in migliaia di euro)	2.173	0	14	0	0	2.187

6.3.1 La sanità umbra nel banchmarking *nazionale*

L'articolo 27 del Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, determini annualmente i costi e i fabbisogni *standard* regionali.

Il fabbisogno sanitario *standard* delle singole Regioni a statuto ordinario è determinato applicando a tutte le Regioni i valori di costo rilevati nelle tre Regioni di riferimento, scelte dalla Conferenza Stato-Regioni sulla base, oltre che dei livelli di erogazione del LEA e delle condizioni di equilibrio economico, anche di appositi criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati, definiti preventivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri[114].

[114] Le valutazioni della Conferenza sono circoscritte alle Regioni indicate, in numero non superiore a cinque, dal Ministro della Salute (di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale).
Le indicazioni del Ministero della Salute si basano, oltre che sui livelli di erogazione del LES e sulle condizioni di equilibrio economico, sulla base di criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati, definiti preventivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
La metodologia applicata per la definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza per la scelta delle Regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard è stata

In esito al procedimento relativo alla costruzione dei più recenti indicatori, relativi all'anno 2015, l'Umbria risulta prima tra le cinque regioni eligibili[115] individuate dal Ministero della Salute (v. nota prot. 0005426 del 29 maggio 2018), tra le quali vengono scelte le tre regioni di riferimento ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard regionali per il riparto del Fondo Sanitario 2018.

6.3.2 Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie

Al fine di mantenere l'equilibrio di bilancio del sistema sanitario, confermato quale "principio inderogabile" anche per la programmazione sanitaria regionale dell'esercizio 2017, la Regione ha rimarcato, nei propri provvedimenti di programmazione, l'impegno delle singole Aziende sanitarie e del Sistema sanitario regionale nel suo complesso, a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria

identificata dalla delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012 recante "*Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario*".
Il procedimento prevede la costruzione degli indicatori di efficienza e dell'indicatore finale di qualità ed efficienza (IQE), generato dall'applicazione contestuale di alcune variabili; in particolare, dopo aver individuato le Regioni in equilibrio economico sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento, il calcolo dell'IQE per la formulazione della graduatoria viene effettuato utilizzando i seguenti indicatori:

- punteggio griglia LEA;
- incidenza percentuale avanzo/disavanzo;
- incidenza percentuale spesa/assistenza collettiva;
- incidenza percentuale spesa/assistenza distrettuale;
- incidenza percentuale spesa/assistenza ospedaliera;
- degenza media pre-operatoria;
- percentuale interventi per frattura femore operati entro due giorni;
- percentuale dimessi da reparti chirurgici con DRG medici;
- percentuale dimessi con DRG chirurgici sul totale dei dimessi;
- percentuale di ricoveri ordinari con DRG ad alto rischio di inappropriatezza;
- percentuale di ricoveri diurni di tipo diagnostico con DRG medico;
- percentuale dei casi medici con degenza oltre soglia per pazienti con età >=65 anni sul totale dei ricoveri medici su pazienti con età >=65 anni;
- costo medio dei ricoveri per acuti (pesati);
- costo medio per ricovero post acuto;
- spesa per prestazione e assistenza specialistica – Attività clinica;
- spesa per prestazione e assistenza specialistica – Laboratorio;
- spesa per prestazione e assistenza specialistica – Diagnostica strumentale.
- spesa pro capite per assistenza sanitaria di base;
- spesa pro capite per assistenza farmaceutica.

Nella individuazione delle Regioni di riferimento viene inoltre contemplato che si debba tenere conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica al nord, al centro e al sud, con almeno una regione di piccola dimensione geografica.

[115] Le cinque regioni eligibili risultano essere, nell'ordine: Umbria, Emilia Romagna, Marche, Lombardia e Veneto.

compatibilmente con l'obiettivo inderogabile della salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Con deliberazione n. 1298 del 14 novembre 2016 la Giunta ha formulato le linee di indirizzo vincolanti per le Aziende Sanitarie anche al fine della predisposizione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2017. In particolare, con tale atto la Giunta ha:

a) destinato alle aziende del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), in attesa del riparto definitivo, risorse per complessivi € 1.559.476.234;

b) dettato alcuni "primi" indirizzi e vincoli in attesa del riparto definitivo dei fondi, quali strumenti di *governance* economico-finanziaria, anche mediante "tetti di spesa" (accordi di mobilità intra-regionale, volumi finanziari massimi delle strutture private, spesa farmaceutica, costi del personale, dispositivi medici, rimborso dei farmaci erogati direttamente da parte delle Aziende Ospedaliere, spesa per acquisto di beni e servizi, costi di produzione);

c) confermato l'equilibrio economico finanziario quale obiettivo per il S.S.R. e vincolo per le singole Aziende sanitarie (con verifica trimestrale);

d) subordinato la possibilità per ciascuna Azienda di effettuare investimenti con contributi in conto esercizio a salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione;

e) disposto la redazione, da parte delle Aziende, del Piano degli Investimenti, e individuato le priorità da soddisfare nel proseguimento della messa a norma delle strutture ospedaliere e territoriali e nel completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione.

A seguito dei provvedimenti statali di riparto delle disponibilità finanziarie di parte corrente e di verifica dell'andamento della spesa per i principali fattori produttivi (tra cui i farmaci innovativi), la Giunta ha definito il livello di finanziamento delle Aziende Sanitarie per il 2017 (D.G.R. n. 856 del 24 luglio 2017)[116]. Con successiva D.G.R. n. 857 del 24 luglio 2017 sono state quindi definite le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le strutture erogatrici pubbliche, le Aziende USL e le strutture private. Con il medesimo atto sono state altresì individuate specifiche misure di contenimento della "mobilità passiva" extra regionale, mediante un incremento dei budget dell'intra-regione (e un corrispondente decremento di quelli extra-regione) per le prestazioni per le si è registrato un più elevato "indice di fuga".

Si evidenzia che con D.G.R. n. 1639 del 28 dicembre 2016 è stato adottato il nuovo

[116] In particolare il limite del finanziamento pubblico del Servizio Sanitario regionale per il 2017 è stato quantificato in € 1.626.453.595, al netto della mobilità interregionale, incluso il finanziamento relativo agli obiettivi di PSN e quote finalizzate e compresa la somma di € 1.000.000,00 prevista nel bilancio di previsione della Regione quali risorse regionali destinate alla copertura degli oneri derivanti dai LEA aggiuntivi.

regolamento (ed i nuovi criteri) di accreditamento delle strutture sanitarie, in attuazione dell'Intesa del 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regione e le Province autonome.

6.3.3 Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico

Con le Intese Stato-Regioni del 26 ottobre 2016, è stato determinato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2017.

Per la Regione Umbria, il fabbisogno è risultato il seguente:

FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2017 (Intese Stato-Regioni 26 ottobre 2017)	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.633.530.114
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	6.935.984
Totale fabbisogno Umbria	***1.640.466.098***

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

FONTI DI FINANZIAMENTO FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA Anno 2017 (Intese Stato-Regioni 26 ottobre 2017)		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	224.140.000	
Addizionale IRPEF	133.447.000	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.241.911.712	
Totale finanziamento FSN Indistinto		*1.633.530.114*
Risorse vincolate a carico del biancio dello Stato destinate al SSN - Quota premiale 2017	6.935.984	
Totale finanziamento Quota premiale		*6.935.984*
TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2017		***1.640.466.098***

Le tabelle che seguono evidenziano le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale e la ripartizione delle stesse alle Aziende:

DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. Anno 2017		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario	+	1.640.466.098
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402
Obiettivi di PSN	+	20.365.850
Pay-back	+	11.315.603
Altre quote vincolate FSN	+	1.478.768
Risorse regionale Extra LEA	+	1.200.000
Disponibilità finanziarie complessive		***1.640.794.917***

RIPARTO FSR UMBRIA (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) Anno 2017 (D.G.R. n. 1443/2017)				**RIPARTO FSR UMBRIA RIMBORSO ONERI PERSONALE COMANDATO DALLE AZIENDE PRESSO LA REGIONE (D.G.R. n. 1399/2017) (d)**	**RIPARTO OBIETTIVI DI PSN, ALTRI FINANZIAMENTI VINCOLATI, RISORSE EXTRA LEA, PAY-BACK (D.G.R. n. 1399/2017) (e)**	**TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) (f = c + d + e)**
Descrizione	**RIPARTO FSR UMBRIA (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende nonché degli OBIETTIVI DI PIANO inclusa la fibrosi cistica) Anno 2017 (a)**	**ULTERIORE ASSEGNAZIONE (D.G.R. n. 1443/2017) (b)**	**RIPARTO FSR UMBRIA (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) Anno 2017 (D.G.R. n. 1443/2017) *(c = a + b)***			
	Importo					
AUSL UMBRIA N. 1	789.264.317	4.252.080	*793.516.397*	370.546	12.012.729	805.899.672
AUSL UMBRIA N. 2	656.198.522	6.382.070	*662.580.592*	325.124	10.418.315	673.324.031
A.O. PERUGIA	64.910.766	2.000.000	*66.910.766*	187.151	453.933	67.551.851
A.O. TERNI	45.080.476	-	*45.080.476*	-	159.640	45.240.117
RISORSE G.S.A.	37.463.643	-	*37.463.643*	-	11.315.603	48.779.246
TOTALE	**1.592.917.725**	**12.634.150**	***1.605.551.875***	**882.821**	**34.360.221**	**1.640.794.917**

6.3.4 La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *"Nell'ambito del bilancio, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso."* [117]

La Regione Umbria ha esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011.[118]

---

[117] Il comma 1 del richiamato articolo 20, prosegue nei seguenti termini: "…A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:
A) Entrate:
a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;
B) Spesa:
a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

[118] In conformità al disposto dell'articolo 19 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nominando il relativo responsabile.
La struttura è articolata nell'ambito del Servizio "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" della Direzione Regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane".
Il responsabile della GSA è coadiuvato dalle seguenti posizioni organizzative:
a) Posizione organizzativa professionale "attuazione della gestione sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato del SSR";
b) Posizione organizzativa "Pianificazione economico-finanziaria e controllo di gestione".
Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali" della Direzione Regionale Risorsa Umbra, in qualità di terzo responsabile regionale.
Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:
a) verifica, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.l. n.118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2017 della Regione si evidenzia che non è stata ancora emanata la "casistica applicativa" per la puntuale definizione del perimetro della G.S.A. ma che le Regioni in genere, ivi compresa quella umbra, hanno concordato di intendere il "perimetro sanità", ossia "come l'insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive".

Nella stessa si afferma che l'ambito operativo della G.S.A. (perimetro) è definito in sede di approvazione del "Bilancio di direzione" e comprende tutti i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 "Tutela della Salute", ad eccezione di alcuni capitoli che riguardano aree diverse da quelle individuate dall'articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011.[119]

Il "perimetro" della G.S.A. è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre l'articolo 21 del d.lgs. n. 118/2011, prescrive per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita. Tutto ciò per ragioni di trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*.

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese riferite alla sanità sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2017 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali[120].

Bilancio 2017 – Entrate e spese del settore sanità (1)

[119] In particolare risultano esclusi i seguenti capitoli:
- 02012_E - 02241_S Spese per il finanziamento degli oneri derivanti da azioni risarcitorie pendenti relative alle gestioni liquidatorie ex Ulss anno 1994 e precedenti;
- 01554_E - 02255_S Fondo regionale della non autosufficienza art. 1, comma 272, legge 228/2012;
- 02256_S Fondo regionale per la non autosufficienza. Finanziamento con fondi regionali l.r. 04/06/2008, n. 9, art. 9;
- 02003_E - 02275_S Quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente destinata al finanziamento degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore sanitario prima della riforma di cui alla legge 833/78;
- 02458_E - 02285_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Patrimonio netto;
- 02458_E - 02286_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Fondi rischi e oneri;
- 02458_E - 02287_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Debiti;
- 01621_E - 02460_S Contributo per il finanziamento di piani regionali di profilassi, di tutela sanitaria, di miglioramento ed incremento zootecnico e concorso nelle spese per i servizi gestiti dall'istituto zooprofilattico sperimentale finanziamento con fondi statali;
02006_E – 07300_S Quota del fondo sanitario nazionale destinata alle spese d'investimento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (l. 23/12/1975, n. 75).

[120] Gli importi relativi ad accertamenti e impegni, al lordo delle partite di giro, ammontano rispettivamente a € 2.128.606.575,48 e a € 2.128.812.840,26.

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA,CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.596.724.900,00	1.935.481.870,14	82,50%	1.395.153.671,96	1.730.978.655,66	80,60%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	75.743.028,93	190.722.167,03	39,71%	61.598.880,67	151.242.715,60	40,73%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	117.492.437,13	169.080.263,83	69,49%	195.294.277,07	244.961.578,81	79,72%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE		91.429.765,65	0,00%	803.422,81	27.385.345,20	2,93%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		26.401.564,51	0,00%		26.372.035,85	0,00%
6	ACCENSIONE PRESTITI		101.673.908,57	0,00%		101.673.908,57	0,00%
TOTALE ACCERTAMENTI 2017		**1.789.960.366,06**	**2.514.789.539,73**	**71,18%**	**1.652.850.252,51**	**2.282.614.239,69**	**72,41%**

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	SPESE CORRENTI	1.790.478.042,42	2.194.518.468,13	81,59%	1.825.947.380,94	2.239.683.498,86	81,53%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.390.131,00	118.566.891,34	2,02%	1.960.234,33	118.559.654,42	1,65%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	18.895.354,25	0,00%	-	18.846.091,14	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI	-	45.917.314,49	0,00%	-	50.443.827,07	0,00%
TOTALE IMPEGNI 2017		**1.792.868.173,42**	**2.377.898.028,21**	**75,40%**	**1.827.907.615,27**	**2.427.533.071,49**	**75,30%**

(1) L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I) di € 1.526.724.900 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale, che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2017 al netto delle "Entrate convenzionali proprie Aziende (€ 1.640.466.098 - € 34.031.402 = € 1.606.434.696), finanziata " (€ 34.031.402).
La differenza, pari ad € 9.709.796, è finanziata da "Quota premiale", "Quota FSN nuovo piano vaccini", "Quota FSN fondo assunzioni stabilizzazioni" e "Accertamenti diagnostici neonatali patologie ereditarie", imputate tra i "Trasferimenti correnti" (titolo II).

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe circa il 71% del bilancio regionale in termini di accertamenti e il 75% in termini di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti "sanitari" rappresentano, rispettivamente, il 72% e il 75% circa dei relativi flussi di cassa totali[121]

[121] Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti rappresenta, invece, rispettivamente l'81,59% e l'81,53% della complessiva spesa corrente regionale.

La tabella che segue espone le risultanze contabili 2017, relative ad accertamenti ed impegni nell'ambito del perimetro della sanità[122]:

PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2017		
Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.606.434.696,00	1.606.434.696,00
FSR VINCOLATO	48.427.073,14	49.320.995,72
MOBILITA'	116.940.011,93	116.940.011,93
PAY-BACK	11.315.603,32	11.000.000,00
AGGIUNTIVO CORRENTE	2.731.780,18	2.782.780,18
INVESTIMENTI	-	-
ALTRO	342.757.410,91	342.334.356,43
Totale perimetro sanità	***2.128.606.575,48***	***2.128.812.840,26***

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) **Fondo sanitario indistinto 2017**: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad € 1.606.434.696 (corrispondenti alle assegnazioni); trattasi di risorse accertate che risultano riscosse per € 1.595.813.353,68 (98,6%).
Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed interamente impegnato nel corso dell'esercizio 2017 nei relativi capitoli di uscita, con pagamenti pari ad € 1.582.604.113,69 (98,5%);

b) **Fondo sanitario vincolato 2017**: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, accertate per complessivi € 48.427.073,14 e riscosse per € 14.997.984,00 (34%)
Il fondo sanitario vincolato è stato stanziato e interamente impegnato per € 49.320.995,72, mentre nell'anno non risultano pagamenti alle Aziende.

[122] Rispetto alla tabella che precedente, gli importi indicati nella tabella che segue sono al lordo delle partite di giro di cui alla precedente nota 119.

L'Amministrazione ha fatto sapere che:

- la differenza fra l'importo impegnato e quello accertato del Fondo vincolato (€ 893.922,58) è imputabile al "Fondo farmaci innovativi", erogato dal Ministero della Salute in misura superiore (€ 5.701.553,58) alle somme iscritte ed accertate sulla base della comunicazione del Ministero stesso del 19 dicembre 2016. (€ 4.807.631,00). Le maggiori risorse (€ 893.922,58) sono state "accertate d'ufficio dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, a valere sul Bilancio di previsione 2016, ai soli fini dell'incasso ed hanno [perciò] concorso alla determinazione dell'avanzo vincolato 2016". Pertanto tali risorse sono state impegnate a valere sul bilancio di previsione 2017;
- le somme erogate dallo Stato (€ 14.997.984,00) sono state erogate alle Aziende Sanitarie entro il 31 marzo 2018[123], secondo le prescrizioni dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, convertito in legge n. 64/2013;

c) **Risorse finanziarie da *pay-back***[124]: tali risorse, accertate in entrata per € 11.315.603,32, sono state riscosse per € 11.314.765,66.
Sul versante della spesa, invece, gli impegni sono ammontati ad € 11.000.000, pagati nel 2017 per € 4.500.000 (41%).
Relativamente alla discordanza tra importo accertato e importo impegnato, pari ad € 315.603,32, l'Amministrazione ha fatto sapere che gli stanziamenti di entrata e di spesa nel Bilancio di previsione 2017 erano pari ad € 11.000.000 (così determinati sulla base del trend storico delle riscossioni) ma che, negli ultimi giorni del mese di dicembre, si sono avute maggiori entrate per € 315.603,32, regolarizzate contabilmente nei primi giorni dell'anno 2018, per le quali ad esercizio finanziario chiuso non è stato possibile procedere all'impegno. Tale somma ha pertanto concorso alla determinazione dell'avanzo vincolato 2017;

d) **Finanziamento aggiuntivo corrente**: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività in assistenziali.

---

[123] Per tali liquidazioni v. le determinazioni dirigenziali n. 1082 del 5 febbraio 2018 e n. 2296 dell'8 marzo 2018.

[124] Il pay-back deriva dall'opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. pay-back 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni.
Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il "pay-back 1,83%", introdotto dall'art. 11, comma 6, del D.L. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il pay-back di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

Le relative risorse sono state accertate per € 2.731.780,18, interamente riscosse.
Gli impegni assunti ammontano ad € 2.782.780,18, pagati nel corso dell'esercizio per € 1.762.780,18 (63%).
La differenza fra importo impegnato e importo accertato, pari ad € 51.000,00, è riferita – secondo quanto precisato dalla Regione – "alle risorse stanziate nel 2016 per garantire, alle popolazioni colpite dagli **eventi sismici**, l'assistenza sanitaria di base gratuita e la esenzione dal ticket per l'assistenza specialistica e farmaceutica".
Tali risorse erano state accertate nel 2016 ma imputate per esigibilità nell'esercizio 2017 (per impossibilità di effettuarne l'erogazione entro la fine dell'anno[125]) con assunzione dei relativi impegni nell'esercizio in esame.

Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 545 del 28 maggio 2018, ed ha evidenziato un risultato positivo di € 2.798.402, in linea con quello conseguito nell'esercizio 2016 (€ 2.894.048).
Nella Relazione sulla gestione del Responsabile della G.S.A., allegata al Bilancio d'esercizio 2017, è stato dichiarato che il risultato positivo del 2016 è stato destinato alla copertura delle perdite pregresse dell'Azienda USL Umbria n. 2 e dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

Riguardo alla gestione 2017, nella relazione del "Terzo Certificatore" della G.S.A., in 25 maggio 2017, si attesta quanto segue:
"1. con riferimento all'art. 20, c. 2, lett. a), del D. Lgs. 118/2011[126], dall'analisi dei dati di consuntivo del rendiconto regionale 2017 risultano accertate ed impegnate nel corso dell'esercizio tutte le risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario corrente (quota indistinta e vincolata), ad esclusione di una piccola quota del *Payback*, per la quale, a fronte di incassi e riscossioni effettuate a fine anno, non ci sono stati i tempi per procedere all'impegno a valere sull'esercizio 2017;
2. i fatti gestionali della GSA, relativi all'esercizio […], sono stati registrati nel libro giornale e imputati ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio;

[125] L'assegnazione dei fondi era stata disposta dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1612 del 28 dicembre 2016 recante "Interventi straordinari in materia sanitaria a seguito dei recenti eventi sismici: Assegnazione ed impegno di complessivi € 51.000,00".

[126] La richiamata disposizione prevede che: "Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. […]".

3. nella documentazione trasmessa, sono stati prodotti schemi di raccordo tra i dati finanziari e quelli relativi alla contabilità della GSA, con riferimento ai capitoli di entrata e di uscita rientranti nel perimetro Sanità, che consentono la verifica dei dati contenuti nel modello CE; viene data inoltre evidenza, della coerenza tra residui attivi e passivi, reiscrizioni e totali dell'attivo e del passivo esposti nello stato patrimoniale finale; a tale riguardo, si prende atto che, anche per il 2017, la GSA, alla luce delle esigenze di consolidamento con le aziende del SSR, ha ritenuto opportuno esporre il fondo pluriennale vincolato tra i debiti e non tra i fondi;
4. il saldo del conto cassa al 31/12/2017 corrisponde al fondo di cassa presente sul conto di Tesoreria - Gestione Sanità;
5. i dati esposti nel bilancio della GSA (CE, SP e nota integrativa), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo;
6. i dati da riportare nei modelli da trasmettere al Ministero, presenti nella D.D. 4140/2018, derivano dalle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo".

In risposta al questionario inviato dalla Sezione nel corso dell'istruttoria, è stato precisato che: "l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, ai sensi dell'art. 22, co. 3, d.lgs. n. 118/2011, viene certificata con l'adozione del Bilancio Consolidato, la cui approvazione da parte della Giunta Regionale, è prevista entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. A tale riguardo l'ultimo dato disponibile risulta pertanto riferito all'esercizio 2016[127] […]; tale raccordo e riconciliazione sono stati certificati anche in relazione agli esercizi 2014 e 2015".

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fornito dati più aggiornati, ai quali si rinvia.

La tabella che segue riepiloga i flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario:

[127] Il bilancio consolidato 2016 è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 735 del 29 giugno 2017.

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario							
Risorse da Stato	**Trasferite da Stato**	**Trasferite da Regione a SSR**					**Quota erogata al SSR entro il 31 marzo 2018**
		GSA		**Trasferite ad Aziende del SSR nel 2017**	**Totale trasferite da Regione a SSR nel 2017**	**% Trasferimento 2017**	
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				
	(a)	(b)	(b)-(b bis)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)
Risorse finanziamento ordinario 2017	1.609.181.668	40.849.879	16.853.304	1.565.750.810	1.606.600.689	99,8%	2.580.979
Risorse finanziamento vincolato 2017	14.997.984				-	0%	14.997.984
Risorse finanziamento ante 2017	50.171.876	20.777.311	2.232.855	21.504.942	42.282.253	84,3%	7.889.622
Totale risorse finanziamento ordinario 2017 e ante	**1.674.351.528**	**61.627.190**	**19.086.159**	**1.587.255.752**	**1.648.882.942**	**98,5%**	**25.468.585**

Risorse autonome regionali	**Previsione da bilancio regionale**	**Trasferite da Regione a SSR**					**Quota erogata per cassa entro il 31 marzo 2018**
		GSA		**Trasferite ad Aziende del SSR**	**Totale trasferite da Regione a SSR**	**% Trasferimento**	
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				
	(a)	(b)	(b)-(b bis)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)= (a) - (d)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra lea	1.200.000			1.200.000	1.200.000	100,00%	
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR° (Strumenti di guida a favore dei titolari di patente 'a','b', o 'c' speciali art.27, L.5/2/92 n. 104 Euro 3.077,94 -Tubercolosi Euro 8.702,24- Fondo regionale per il contrasto della dipendenza del gioco d'azzardo patologico L.R.21/2014, artt. 3 e 9 Euro 20.000,00)	31.780			11.780	11.780	37,1%	20.000
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi	1.500.000			1.500.000	1.500.000	100,00%	
Totale risorse aggiuntive regionali	**2.731.780**	**0**		**2.711.780**	**2.711.780**	**99,3%**	**20.000**
Totale risorse Stato + Regione	**1.677.083.308**	**61.627.190**	**19.086.159**	**1.589.967.532**	**1.651.594.722**	**98,5%**	**25.488.585**

Risorse autonome regionali	**Entrata riscosse**	**Trasferite da Regione a SSR**					**Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2018**
		GSA		**Trasferite ad Aziende del SSR**	**Totale trasferite da Regione a SSR**	**% Trasferimento**	
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				
	(a)	(b)	(b)-(b bis)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)= (a) - (d)
Pay-back	11.315.603			4.500.000	4.500.000	39,8%	
Totale risorse Stato + Regione v+ Pay-back	**1.688.398.911**	**61.627.190**	**19.086.159**	**1.594.467.532**	**1.656.094.722**	**98,1%**	**25.488.585**

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti nella Relazione dell'Organo esecutivo al preconsuntivo 2017 e su dati trasmessi dalla Amministrazione

Relativamente ai flussi di cassa, i dati esposti evidenziano che la Regione ha provveduto ad erogare al sistema sanitario regionale le relative risorse nella misura prevista dall'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013 e s.m.i[128].

[128] "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'*articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191*, prorogato a decorrere dal 2013 dall'*articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 7 agosto 2012,*

6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i. .

In base all' "Accordo di Programma" del 5 marzo 2013 con il Ministero della Salute (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), attinente alla utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento statale di 53.179.901,93, quale parte di complessivi € 83.747.877,06, riconosciuti alla Regione Umbria con deliberazioni CIPE n. 97-n.98 del 2008,per la realizzazione di 28 interventi, di cui 22 per opere di edilizia sanitaria.
Il finanziamento complessivo, pari a € 102.170.848,05, è riparto come da tabella che segue.

(in euro)

Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 5 marzo 2013				
Azienda	**Finanziamento statale**	**Finanziamento regionale**	**Finanziamento aziendale**	**Totale**
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	44.567.278,26	66.802.162,48
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	46.192.003,91	102.170.848,05

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa dalla Regione.

Sul piano esecutivo dei programmati interventi, la Regione ha fatto sapere che, al 31 dicembre 2017:
- ne erano stati aggiudicati in via definitiva n. 26 (invariati rispetto al 31.12.2016), di cui n. 2 sono stati sospesi, a causa dei noti eventi sismici;
- per n. 1 è stata concessa un'ulteriore proroga dal Ministero della Salute;
- per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia, a seguito di

n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".

modifiche progettuali proposte dall'Azienda U.S.L. Umbria n. 2, deve essere predisposta la progettazione esecutiva ed effettuata la relativa nuova ammissione a finanziamento al Ministero della Salute.

La Regione ha fatto altresì sapere che risultano conclusi i lavori relativi ai seguenti n. 10 interventi:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Ospedale di Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna;
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Osp. Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;
5. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi intramoenia e Servizio trasfusionale;
6. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale;
7. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso;
8. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
9. Azienda Ospedaliera di Terni - Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
10. Azienda Ospedaliera di Terni - Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

Il "tempo medio" di realizzazione degli interventi comunicato dalla Regione, così come stimato dalle Aziende Sanitarie, è di 557 giorni[129].

Si evidenzia che il tempo medio di realizzazione è notevolmente aumentato rispetto a quanto dichiarato per il 2016, pari a n. 465 giorni[130].

[129] E' stato specificato che il dato relativo al tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali (n. 557 giorni) non include né gli interventi sospesi a causa degli eventi sismici, né l'intervento relativo alla realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia. Per quest'ultimo, in particolare, è stato precisato che in data 13/10/2017, è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Regione Umbria, l'Azienda U.S.L. Umbria n. 2, la Provincia di Terni, il Comune di Narni ed il Comune di Amelia, che prevede l'approvazione del progetto definitivo dell'opera attualizzato nella ridistribuzione funzionale e del relativo quadro economico.

[130] Vedi Relazione allegata al Giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Umbria 2016, pag. 164.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha dettagliatamente indicato le ragioni del predetto incremento del "tempo medio", con specificazione degli interventi ai quali il ritardo stesso si riferisce.
La Sezione rinvia alla precitata nota, per i dettagli ivi contenuti.

A seguito di comunicazione da parte del Ministero della Salute della disponibilità delle ulteriori risorse di cui alle ricordate deliberazioni CIPE nn. 97-98 del 2008, la Regione ha avviato la procedura per il finanziamento del residuo importo, già deliberato dal CIPE, di € 30.567.975,13[131].

Nel corso dell'anno 2017 l'Accordo è stato rimodulato e, con D.G.R. n. 60/2018 la Giunta Regionale, a seguito del nullaosta del Ministero della Salute, ha adottato formalmente le modifiche, relative ad interventi strutturali dell'Azienda U.S.L. Umbria n. 1, dell'Azienda ospedaliera di Perugia e dell'Azienda U.S.L. Umbria n. 2 e ad interventi di adeguamento tecnologico dell'Azienda U.S.L. Umbria n. 2.
L'Accordo attualmente prevede il finanziamento di n. 40 interventi, dei quali n. 16 relativi ad opere di edilizia sanitaria, per un importo complessivo di € 33.533.198,51 così ripartito:

(in euro)

Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 12 dicembre 2016				
Azienda	**Finanziamento statale**	**Finanziamento regionale**	**Finanziamento aziendale**	**Totale**
Azienda USL Umbria n. 1	13.955.115,12	734.479,74		14.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	5.976.860,00	314.571,58	1.276.882,58	7.568.314,16
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.879.200,00	256.800,00	79.500,00	5.215.500,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.945.000,00	155.000,00		3.100.000,00
Regione Umbria	2.811.800,01	147.989,48		2.959.789,49
Totale generale	**30.567.975,13**	**1.608.840,80**	**1.356.382,58**	**33.533.198,51**

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa dalla Regione

[131] Importo residuo da finanziare da parte dello Stato pari alla differenza tra l'importo assegnato alla Regione Umbria con le richiamate delibere CIPE n. 97 e n. 98 del 2008 (€ 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del marzo 2013 (€ 53.179.901,93).

Gli interventi riguardano principalmente la messa in sicurezza delle strutture, l'ammodernamento tecnologico, la ristrutturazione e l'acquisto di immobili da destinare a servizi sanitari.

L'Amministrazione ha comunicato che con riferimento a tale accordo sono in corso le procedure previste per l'ammissione al finanziamento[132].

b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

L'Amministrazione ha fatto sapere che per l'anno 2017 non sono stati adottati provvedimenti regionali di destinazione di risorse correnti ad investimenti, lasciando alla autonoma iniziativa delle Aziende la possibilità di utilizzare le predette risorse per investimenti (ex art. 29, comma, 1, lett. b del d. lgs. n. 118/2011) ferma restando, per le stesse, la necessità di garantire l'erogazione dei L.E.A. e la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario di bilancio.

Sul punto si evidenzia che non è stata fornita alcuna notizia in merito alle iniziative intraprese in tal senso dalle singole aziende, né è possibile desumere l'avvenuto utilizzo delle risorse dai documenti del bilancio di esercizio 2017 delle Aziende stesse, tuttora non disponibili.

Come per le risorse di parte corrente destinate a investimenti ed assegnate dalla Regione nel corso dei precedenti esercizi[133], la Regione si è limitata a riferire che le stesse sono state impiegate dalle Aziende per l'ammodernamento tecnologico, per interventi sulla sicurezza delle strutture sanitarie e in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica, senza tuttavia allegare ulteriori elementi di valutazione sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati con le richiamate risorse.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fornito dati più aggiornati, ai quali si rinvia.

[132] A tale proposito, ai sensi dell'art. 1, comma 310 della legge n. 266/2005, così come modificato dall'art. 1, comma 436 della legge n. 205/2017, viene previsto che l'Accordo di Programma si intende risolto decorsi 30 mesi dalla data di sottoscrizione, con conseguente revoca delle somme assegnate, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali non sia stata presentata al Ministero della Salute la richiesta di finanziamento.

[133] La Regione, nella documentazione trasmessa in sede istruttoria, ha dichiarato che nel triennio 2014-2016 il SSR ha destinato risorse correnti per investimenti per complessivi € 117.365.000,00. Sul punto vedi anche Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 82/2017/PARI, pagg. 165-166).

c) Investimenti per adeguamento antincendio

Con la delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento di € 1.376.474,22 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario per l'adeguamento degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, ex legge n. 67/1988. La Regione aveva destinato al programma risorse proprie per € 72.446,01, per un importo complessivo del programma di € 1.448.920,23[134].

A seguito degli eventi sismici del 2016 il Piano è stato rimodulato e, con D.G.R. n. 1276/2017 la Giunta regionale, a seguito del nullaosta del Ministero della Salute, ha adottato formalmente le relative modifiche.

Il piano così rimodulato prevede un importo complessivo di € 1.642.320,00, di cui € 1.376.474,00 relativo a fondi statale, € 72.446,00 a fondi regionale ed € 193.400,00 a fondi propri aziendali, ed è ripartito come segue:

1) Azienda USL Umbria n. 1 – Ospedale di Umbertide: € 748.920,00 (€ 711.474,00 fondi statali ed € 37.446,00 fondi regionali);

2) Azienda USL Umbria n. 2 – Ospedale Territoriale di Amelia: € 663.400,00 (€ 446.500,00 fondi statali, € 23.500,00 fondi regionali ed € 193.400,00 fondi propri aziendali);

3) Azienda USL Umbria n. 2 – Struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni: € 230.000,00 (€ 218.500,00 fondi statali ed € 11.500,00 fondi regionali).

6.5. Le principali voci di spesa sanitaria

Nell'ambito del generale obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver posto in essere una "attenta e costante attività di analisi e monitoraggio dell'andamento della spesa sanitaria" rivolta, in particolare, alla spesa per acquisto di beni e servizi, al contenimento della mobilità passiva extra regionale, alla spesa per il personale e alla spesa farmaceutica.

[134] La Giunta regionale aveva approvato il riferito piano di utilizzo con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016 ed aveva poi preso atto dell'approvazione dello stesso da parte del Ministero della Salute con deliberazione n 1401 del 5 dicembre 2016, con il quale aveva inoltre:
- preso atto della comunicazione della AUSL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per l'Ospedale territoriale di Norcia dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno reso in parte inagibile la struttura;
- rinviato a successivo provvedimento l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, in seguito alle valutazioni della direzione aziendale sulla fattibilità dell'intervento stesso.

6.5.1 La spesa per acquisto di beni e servizi

Riguardo alla spesa per beni e servizi l'Amministrazione ha fatto sapere di aver adottato, tra le più significative, le seguenti misure di contenimento:

- redazione e pubblicazione della programmazione degli acquisti di beni e servizi annuale e pluriennale;
- prioritaria adesione alle iniziative della Centrale di acquisto regionale e nazionale (Consip);
- utilizzo degli strumenti di negoziazione telematica, messi a disposizione da Consip, o dalla Centrale di committenza regionale (art. 15, comma 13, lett. *d)* e *d-bis*, l. n. 135/2012);
- monitoraggio costante dei prezzi di riferimento ANAC e Consip;
- analogo, costante monitoraggio dei prezzi e della spesa per i beni sanitari ed economali, con verifiche sui consumi e sul rispetto dei budget.

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa negli anni 2015, 2016 e 2017.

I dati evidenziano un progressivo incremento degli acquisti "centralizzati", la cui incidenza sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi[135] per il 2017 è salita dal 57% (dell'anno precedente) al 59%.

(in migliaia di euro)

Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2014 -2015 - 2016									
Azienda	2017			2016			2015		
	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2017	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2016	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2015	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %
Azienda USL Umbria n. 1	168.552	117.697	70%	162.742	111.341	68%	146.841	88.527	60%
Azienda USL Umbria n. 2	156.697	86.030	55%	150.536	76.101	51%	141.558	64.891	46%
Azienda Ospedaliera di Perugia	141.707	84.682	60%	137.913	75.956	55%	136.038	74.384	55%
Azienda Ospedaliera di Terni	86.053	39.736	46%	85.484	44.965	53%	83.159	33.389	40%
Totale generale	**553.009**	**328.145**	**59%**	**536.675**	**308.363**	**57%**	**507.596**	**261.191**	**51%**

Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. n. 94158 dell'8 maggio 2018, con nota prot. n. 125193 del 7 giugno 2017 e con nota prot. n. 87354 del 22 aprile 2016

[135] Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".

Relativamente al rispetto delle previsioni dell'art. 15, comma 13, lett. d), del D.L. n. 95/2012, in materia di acquisti "centralizzati"[136], l'Amministrazione ha riferito[137] che i Direttori generali, con la D.G.R. n. 1528/2017, sono stati richiamati "al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente"[138].

[136] La richiamata disposizione prevede che "fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli enti del servizio sanitario nazionale, ovvero, per essi, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a € 1.000 relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Il rispetto di quanto disposto alla presente lettera costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al Servizio sanitario nazionale. Alla verifica del predetto adempimento provvede il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, sulla base dell'istruttoria congiunta effettuata dalla CONSIP e dall'Autorità nazionale anticorruzione. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano mettono a disposizione della CONSIP e dell'Autorità nazionale anticorruzione, secondo modalità condivise, tutte le informazioni necessarie alla verifica del predetto adempimento, sia con riferimento alla rispondenza delle centrali di committenza regionali alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia con riferimento alle convenzioni e alle ulteriori forme di acquisto praticate dalle medesime centrali regionali".

[137] V. documentazione trasmessa con nota prot. n. 094158 dell'8 maggio 2018 (protocollata al n. 656/2018).

[138] Sul punto la Regione ha riportato le dichiarazioni rese dalle Aziende del sistema sanitario regionale, nei seguenti termini:
"Azienda Usl Umbria 1 - Nell'anno 2017, gli acquisti di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo pari o superiore a € 1.000, sono stati effettuati esclusivamente, ove presenti e fruibili le categorie merceologiche, attraverso la piattaforma CONSIP, con gli strumenti di negoziazione messi a disposizione dalla stessa CONSIP, (convenzioni, accordi quadro, Sistema dinamico, Mepa), ovvero se disponibili, dalla centrale di committenza regionale di riferimento, nel rispetto dell'art. 15, comma 13, lettere d) e d) bis della legge 135/2012 e s.m.i. e dell'art. 1, commi 449 e 450 della Legge 296/2006.
Nelle Delibere a contrarre e/o di affidamento si dà atto dell'avvenuta verifica circa l'esistenza del prodotto nella piattaforma CONSIP o tra le convenzioni della Centrale di Committenza regionale.
Ove attivabili convenzioni CONSIP, di cui all'art. 26 della Legge 488/99 e s. m. i., ovvero della Centrale di Committenza Regionale di riferimento, questa Azienda ha aderito alle stesse e non ha proceduto ad acquisti autonomi.
Nei documenti di gara sono inserite le clausole di recesso in caso di successive attivazioni di convenzioni da parte della Centrale di riferimento e/o Consip, sovrapponibili all'oggetto della gara di livello aziendale, ove non vi sia disponibilità da parte delle ditte aggiudicatarie di adeguamento ai prezzi delle convenzioni, così come previsto dall'art.15, comma 13 lett. b) della Legge 135/2012.
L'Azienda ha aderito a tutte le iniziative promosse dalle Centrale di Committenza regionale di riferimento (CRAS), nell'anno 2017, partecipando ai relativi Tavoli tecnici attivati.

Azienda Usl Umbria 2 - Gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di Committenza regionale vengono regolarmente utilizzati per l'acquisto di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP o nella programmazione della Centrale di Committenza regionale.
Nelle Delibere a contrarre e/o di affidamento si dà atto dell'avvenuta verifica circa l'esistenza del prodotto nella piattaforma Consip o tra le convenzioni della Centrale di Committenza regionale.
Gli acquisti di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo pari o superiore a € 1.000, sono stati effettuati, esclusivamente, ove presenti e fruibili le categorie merceologiche, attraverso la piattaforma CONSIP, con gli strumenti di negoziazione messi a disposizione dalla stessa Consip ovvero se disponibili dalla Centrale di Committenza regionale di riferimento, nel rispetto dell'art. 15, c. 13, lett. d e d-bis) della legge 135/2012 e s.m.i. e dell'art., commi 449 e 450 della legge 296/2006 e smi. Ove attivabili convenzioni CONSIP, di cui all'art.26 della Legge 488/99 e smi, ovvero della Centrale di Committenza regionale di riferimento, questa Azienda ha aderito alle stesse e non ha proceduto ad acquisti autonomi.

Con riguardo agli acquisti "autonomi" *ex* art. 1, comma 510, della legge n. 208/2015, operati dalle aziende sanitarie nel corso del 2017, risulta pervenuta a questa Sezione solo la Deliberazione del Direttore generale dell'A.O. di Perugia, n. 189 del 31 gennaio 2017, di indizione di procedura negoziata per la fornitura di infrastruttura hardware (valore a base d'asta € 121.870,00), trasmessa con nota PEC del 1° febbraio 2017.

Nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parificazione, è stato richiesto di fornire l'elenco analitico degli "acquisti autonomi", che tuttavia le Aziende non hanno trasmesso, né hanno fornito chiarimenti in merito[139].

Nei documenti di gara sono inserite le clausole di recesso in caso di successive attivazioni di convenzioni da parte della Centrale di riferimento e/o Consip, sovrapponibili all'oggetto della gara di livello aziendale, ove non vi sia disponibilità da parte delle ditte aggiudicatarie di adeguamento ai prezzi delle convenzioni, così come previsto dall'art. 15, comma 13 lett. b) della Legge 135/2012.
L'Azienda ha aderito a tutte le iniziative promosse dalle Centrale di Committenza regionale di riferimento (CRAS), nell'anno 2017, partecipando ai relativi Tavoli tecnici attivati.

AO Perugia - Si attesta che nell'anno 2017, per l 'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo superiore a € 1.000, relativi alle categorie merceologiche presenti, l'acquisto è stato effettuato esclusivamente tramite convenzioni e tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione telematica messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di committenza regionale nel rispetto dell'art. 15, comma 13 lett. d) e d-bis del D.L. n.95/2012 convertito in legge 135/2012 s.m.i. e dell'art. I commi 449-450 della Legge 296/2006 e s.m.i.

AO Terni - " — sulla base degli atti di ufficio- si dichiara che quest'Azienda ha effettuato l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo pari o superiori a € 1.000, relativi a categorie merceologiche presenti e fruibili nella piattaforma Consip, esclusivamente attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip medesima ovvero, se disponibili, dalla Centrale di committenza regionale, nel rispetto dell'art. 15,comma 13 lett. d) e d-bis del D.L. n. 95/2012 convertito in legge 135/2012 e s.m.i. e dell'art.1 commi 449 e 450 della Legge 296/2006 e s.m.i.".
- inoltre l'Azienda ha dichiarato:
Gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di Committenza regionale vengono regolarmente utilizzati per l'acquisto di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP o nella programmazione della Centrale di Committenza regionale.
Nelle Delibere a contrarre e/o di affidamento si dà atto dell'avvenuta verifica circa l'esistenza del prodotto nella piattaforma Consip o tra le convenzioni della Centrale di Committenza regionale.
Gli acquisti di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo pari o superiore a € 1000, sono stati effettuati, esclusivamente, ove presenti e fruibili le categorie merceologiche, attraverso la piattaforma CONSIP, con gli strumenti di negoziazione messi a disposizione dalla stessa Consip ovvero se disponibili dalla Centrale di Committenza regionale di riferimento, nel rispetto dell'art. 15, c. 13, lett. d e d-bis) della legge 135/2012 e s.m.i. e dell'arti, commi 449 e 450 della legge 296/2006 e smi.
Ove attivabili convenzioni CONSIP, di cui all'art.26 della Legge 488/99 e smi, ovvero della Centrale di Committenza regionale di riferimento, questa Azienda ha aderito alle stesse e non ha proceduto ad acquisti autonomi.
Nei documenti di gara sono inserite le clausole di recesso in caso di successive attivazioni di convenzioni da parte della Centrale di riferimento e/o Consip, sovrapponibili all'oggetto della gara di livello aziendale, ove non vi sia disponibilità da parte delle ditte aggiudicatarie di adeguamento ai prezzi delle convenzioni, così come previsto dall'art. 15, comma 13 lett. h) della Legge 135/2012.
L'Azienda ha aderito a tutte le iniziative promosse dalle Centrale di Committenza regionale di riferimento (CRAS), nell'anno 2017, partecipando ai relativi Tavoli tecnici attivati. "

[139] In particolare, le Aziende USL Umbria 1, USL Umbria 2 e Ospedaliera di Terni hanno riferito che in tutti i casi in cui erano attivabili convenzioni Consip (ex art. 26 della Legge 488/99 e s.m.i) o delle centrali di committenza regionali, le stesse vi hanno aderito senza procedere ad acquisti autonomi. Inoltre, hanno dichiarato che in ogni delibera a contrarre e/o di affidamento si dà atto dell'avvenuta verifica circa la disponibilità delle convenzioni di cui sopra e che "nei documenti di gara sono inserite le clausole di recesso in caso di successive attivazioni di convenzioni da parte delle Centrali regionali di riferimento e/o Consip, sovrapponibili all'oggetto della gara di livello aziendale ove non vi sia disponibilità da parte delle ditte aggiudicatarie di adeguamento ai prezzi delle convenzioni, così come previsto dall'art. 15, comma 13, lett. b) della Legge 135/2012.".

Inoltre, non sono state fornite notizie circa la costituzione della Centrale Unica di acquisti interregionale Marche, Toscana e Umbria per la sperimentazione di procedure di gara in forma congiunta, cui la Regione aveva fatto riferimento nell'ambito della documentazione acquisita per il precedente giudizio di parificazione.

Quanto agli "acquisti autonomi" è da segnalare che la Regione, con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), ha fornito dati più aggiornati, ai quali si rinvia.

Sul piano valutativo, è da dire che l'incremento degli acquisti centralizzati (anche se più modesto rispetto a quello rilevato nel 2016), prosegue nella direzione più volte indicata da questa Sezione e non deve essere interrotto.

Come già evidenziato in precedenza, è da auspicare, anzi, una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

6.5.2 La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Relativamente alla spesa del personale, questa Sezione, a seguito delle attività di verifica di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005[140], riferite all'esercizio 2015, con deliberazioni n. 46/2017/PRSS, n. 47/2017/PRSS, n. 126/2017/PRSS e n. 127/2017/PRSS, aveva rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 (spesa sostenuta nel 2004, ridotta dell'1,4 per cento), evidenziando una sostanziale disarmonia tra la normativa regionale, *ex* art. 14 della legge regionale n. 8/2015 (nel testo vigente fino all'1/1/2017[141]), e quella statale, di cui al precitato art. 9, comma 28, sotto duplici profili, riferiti:

L'Azienda Ospedaliera di Perugia ha invece attestato "ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche, il rispetto delle disposizioni contenute nel comma 3 e 3-bis dell'art. 26 della L. 23.12.1999, n. 488 e del comma 510 dell'art. 1 della Legge 208/2015" e indicato che "Pertanto, per le motivazioni precedentemente espresse, non si fornisce l'elenco analitico degli acquisti autonomi.".

[140] La verifica della regolarità contabile-finanziaria del bilancio al 31.12.2015 delle Aziende sanitarie è stato operato sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 20/SEZAUT/2016/INPR.

[141] In particolare, con l'articolo 47 *bis* della l.r. n. 11 del 2015, il cui testo è stato definito dall'articolo 6, della l.r. n. 18 del 29 dicembre 2016, si è provveduto a dare nuova attuazione all'articolo 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2011, nel senso di affermare che "1. *Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 […] Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporto di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.*

a) all'autonoma assoggettabilità degli Enti del Servizio Sanitario ai limiti di spesa fissati dal citato art. 9, comma 28;
b) al disallineamento del parametro indicato dall'art. 14 della L.R. n. 8/2015, rispetto a quello di cui al ripetuto art. 9, comma 28[142].

---

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto da parte degli enti del SSR delle condizioni e dei limiti ivi recati."

[142] "Sotto il primo profilo, si ricorda che questa Sezione, già con le deliberazioni assunte per i rendiconti dei precedenti esercizi (v., da ultimo, pagg. 12-13 della deliberazione n. 14-PRSS/2016 e pag. 13 della deliberazione n. 60-PRSS/2016), ha avuto modo di precisare che: "anche gli enti del servizio sanitario sono obbligati a conseguirli [ndr: i limiti di spesa], sia pure con i margini di flessibilità indicati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 182/2001 (*recte*: 182/2011) e n. 139/2012".
Analogo convincimento va espresso ora, con riferimento alle disposizioni dell'art. 14 della l.r. n. 8/2015 (nel testo vigente fino alla data dell'1/1/2017), richiamato dalla A.U.S.L. Umbria 2, nella nota controdeduttiva n. 59996 del 2/3/2017.
Le disposizioni del detto art. 14, invero, si pongono in contrasto con l'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, nella parte in cui stabiliscono che "le Aziende sanitarie regionali sono considerate adempienti rispetto al limite posto dal medesimo co. [28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010] laddove risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nel 2004, ridotta dell'1,4%".
Il comma 28 dell'art. 9 appena menzionato, infatti, espressamente qualifica le disposizioni ivi previste come "principi generali [di] coordinamento della finanza pubblica", ai quali si devono adeguare, non solo "le regioni, le province autonome [e] gli enti locali, ma anche gli "enti del Servizio Sanitario Nazionale".
Del resto, il Giudice delle Leggi ha già avuto modo di esprimere valutazioni specifiche per il personale ASL, come "sottocategoria" del personale regionale, al quale pertengono problematiche proprie, così da essere autonomamente soggetti ai vincoli posti dalle norme che esprimono "principi generali [di] coordinamento della finanza pubblica" (v., in termini, Corte cost. sent. n. 333/2010 e sent. n. 182/2011).
Il rilevato contrasto – in parte qua - dell'art. 14 della l. r. n. 8/2015 (nel testo vigente fino all'1/1/2017), con l'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, peraltro, è venuto a cessare proprio da tale data, in quanto l'art. 47-bis della l.r. n. 11/2015 ha chiaramente specificato che "Gli enti del Servizio Sanitario Regionale applicano le disposizioni di principio di cui agli artt. 6 e 9 del d.l. n. 78/2010".
Né possono ancora sussistere dubbi sulla natura di "norme di coordinamento della finanza pubblica" da riconoscere alle disposizioni del comma 28, dell'art. 9, del d.l. n.78/2010, alla stregua delle numerose pronunce rese in tal senso dalla Corte Costituzionale (v. sentenze n. 212 e 262 del 2012, sent. n. 221/2013 e n. 61/2014), anche su iniziativa della Regione Umbria (v. sent. n. 173/2012).
In merito al secondo profilo di "disallineamento" della normativa regionale rispetto a quella statale, attinente alla misura di contenimento delle spese per il personale menzionato nelle specifiche categorie di cui al comma 28, dell'art. 9, del d.l. n. 78/2010, va detto che le disposizioni del richiamato art. 14 della l.r. n. 8/2015 fanno riferimento ad un parametro di contenimento diverso da quello indicato dal comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010 (pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009 per le specifiche categorie contrattuali flessibili e di formazione ivi previste), costituito dal "vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004, ridotta dell'1,4%".
Trattasi di misura che non è riuscita ad assicurare il risparmio fissato dal più volte citato art. 9, comma 28, come evidenziano le risposte al questionario 2015 punto 13: "incidenza 2015 su 2009", pari all'80,47 % per il "personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti co.co.co.". Inoltre, la corretta allocazione della spesa per il contratto di lavoro interinale con la società O.L., pari ad € 1.367.498,89, avrebbe comportato il superamento del limite della voce b) per il "personale con contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio", per il quale con riferimento all'anno 2009 è esposta una spesa pari a 0.
È appena il caso di ricordare che, secondo i chiarimenti resi in proposito dalla Corte Costituzionale, gli obiettivi di finanza pubblica vanno riferiti "ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro" previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n.78 /2010 (cfr. Corte Cost. n. 173/2012, paragrafo 11, ultimo periodo, e in senso analogo sent. n.61/2014, paragrafo 9, ultimo periodo).
Né vale invocare, per una diversa conclusione, la Delibera di Giunta Regionale n. 1937/2010 e quelle successive, "di definizione degli indirizzi vincolanti per la predisposizione dei bilanci 2012, 2013, 2014 e 2015" (menzionate a pag. 4 dell'allegato sub V alla nota controdeduttiva A.U.S.L. Umbria 2 n. 59996 del 2/3/2017), ove si consideri che, secondo il Giudice delle Leggi: "la vigenza nel passato di un criterio amministrativo, anch'esso […] in conflitto con la legislazione statale [contenente principi di coordinamento della finanza pubblica], non ne legittima in sé la trasposizione in legge per gli anni a venire" (v. Corte Cost. sent. 182/2011)" (Cfr. deliberazioni della Sezione n. 46/2017/PRSS, 47/2017/PRSS, 126/2017/PRSS e 131/2017/PRSS, trasmesse, per le valutazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il superamento del predetto limite da parte di tutte le Aziende del S.S.R. risulta anche dalle Relazioni-questionario dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio al 31.12.2016[143]

A tale proposito, la Regione ha comunicato di aver dato attuazione, con la D.G.R. n. 600 del 31.05.2017, all'art. 47/bis della legge regionale n. 11/2015 (v. precedente nota n. 141) stabilendo, per il 2017, che le Aziende del Servizio sanitario non potessero attivare ulteriori contratti per assunzioni di personale a tempo determinato e altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, salvo:

a) quelli le cui spese erano parzialmente (per la quota parte), ovvero interamente finanziati da fondi dell'Unione europea e da finanziamenti specifici aggiuntivi, e che non dovevano essere computate ai fini di quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78;

b) quelli espressamente previsti dall'art. 47 bis, comma 1, della legge regionale n. 11/2015, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, e comunque nel rispetto dei limiti di spesa del personale ai sensi dell'articolo 1, comma 565, lett. a) della legge n. 296/2006.

Inoltre, la stessa D.G.R. n. 600/2017, ha stabilito che le Aziende dovessero rendicontare le assunzioni effettuate mediante la trasmissione dell'elenco degli atti assunti alla Giunta regionale.

La Regione non ha trasmesso tuttavia alcun elemento circa l'avvenuta verifica del rispetto dei predetti limiti, prevista dal comma 2, del richiamato art. 47 bis della legge regionale n. 11/2015.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fornito i dati più aggiornati, ai quali si rinvia.

6.5.3 La spesa farmaceutica

Riguardo alle iniziative adottate per il monitoraggio ed il contenimento della spesa farmaceutica, l'Amministrazione ha riferito di aver posto particolare attenzione: a) all'area dei "farmaci innovativi" e b) ai "comportamenti prescrittivi".

[143] Le richiamate Relazioni-questionario sono state redatte dai Collegi sindacali sulla base delle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 18/SEZAUT/2017/INPR del 19/7/2017 e sono state acquisite al protocollo della Sezione n. 2162/2017 (A.O. Terni), n. 2175/2017 (ASL Umbria 1), n. 2194/2017 (ASL Umbria 2) e n. 2287/2017 (A.O. Perugia).

Quanto al primo aspetto (*farmaci innovativi*), è stato comunicato che, anche nel corso del 2017, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha autorizzato l'immissione in commercio di numerosi farmaci ad alto costo, caratterizzati – per la maggior parte – dal requisito della "innovatività terapeutica", che obbliga le Regioni ad assicurare la loro immediata disponibilità, indipendentemente dall'inserimento nei prontuari terapeutici ospedalieri[144].

Per monitorare con attenzione il consumo dei nuovi farmaci e l'applicazione omogenea dei criteri dell'AIFA sulla selezione dei pazienti ai quali somministrarli, nel 2017 sono proseguiti i tavoli di lavoro multidisciplinari per la verifica delle prescrizioni farmaceutiche, con particolare riguardo all'area onco-ematologica e infettivologica[145], i cui esiti, tuttavia, non sono stati portati a conoscenza di questa Sezione.

Quanto al secondo aspetto (*comportamenti prescrittivi*), la Regione ha:

- aggiornato l'Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale[146];
- individuato i centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a monitoraggio mediante i registri AIFA o sottoposti al vincolo della diagnosi e del piano terapeutico[147];
- approvato i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) per le patologie individuate nel Piano Nazionale Cronicità[148] e il PDTA per la diagnosi e terapia della Sclerosi Multipla;[149]
- individuato con la D.G.R. n. 1528 del 18 dicembre 2017, tra gli obiettivi formalizzati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, gli indicatori per limitare la prescrizione di alcuni farmaci il cui consumo risulta disallineato rispetto alle altre Regioni di riferimento.

Il monitoraggio della spesa farmaceutica

La Legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) all'articolo 1, commi 398 e 399, ha definito i due nuovi tetti della spesa farmaceutica a partire dall'anno 2017, mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN).
In particolare, la legge di bilancio 2017 ha disposto:

[144] Ex. art. 10, commi 2 e 3, del D.L. n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012.

[145] Cfr. Determinazione Direttoriale n. 3387 del 29 aprile 2016.

[146] V. determinazioni dirigenziali n. 2727 del 22 marzo 2017, n. 7374 del 17 luglio 2017 e n. 13404 del 12 dicembre 2017.

[147] v. determinazioni dirigenziali n. 2775 del 23 marzo 2017, n. 4650 del 12 maggio 2017, n. 7376 del 17 luglio 2017 e n. 13522 del 13 dicembre 2017.

[148] Cfr. D.G.R. n. 902 del 28 luglio 2017

[149] V. D.G.R. n. 1178 del 16 ottobre 2017.

a) al comma 398, che "a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89 per cento (3,5 per cento nel 2016). Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di <<tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti>>";

b) al comma 399, che "ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal comma 398, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rideterminato nella misura del 7,96 per cento (11,36 per cento nel 2016). Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica territoriale assume la denominazione di <<tetto della spesa farmaceutica convenzionata>>".

Inoltre la stessa legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Salute, a decorrere dal 1° gennaio 2017, i seguenti due fondi:

1) un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi non oncologici;

2) un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi.

Riguardo alla verifica dei tetti di cui sopra, dal Rapporto AIFA sul "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2017 (Primo rilascio – 1° giugno 2018)"[150], risulta quanto di seguito riportato.

[150] Rapporto pubblicato nel sito dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), www.agenziafarmaco.gov.it

a) Spesa farmaceutica convenzionata

(in milioni di euro)

Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria
Verifica del tetto di spesa del 7,96%
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2017 - primo rilascio - 1° giugno 2018)

FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.687,0	134,3	129,0	2,6	2,6	2,6	126,5	- 7,8	7,50%

La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria
Verifica del tetto di spesa
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2016 Aggiornato al 1° febbraio 2018)

FSN	Tetto 11,35%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Distribuzione diretta	Pay-back	Fondo Innovativi	Spesa Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K=C-D+F+G-H-I	H=G-A	I=K/A*100 %
1.668,4	189,4	130,7	2,6	16,3	2,6	78,5	15,2	10,1	183,9	- 5,5	11,0%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

I dati esposti, desunti dal richiamato monitoraggio AIFA, evidenziano il rispetto da parte della Regione del tetto di spesa, sia per il 2017 che per il 2016 (dati a consuntivo).

b) Spesa farmaceutica per acquisti diretti

Come evidenziato nella tabella che segue, nel 2017 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica per acquisti diretti incide sul FSN in ragione del 9,31% ed è pertanto superiore al "nuovo" tetto di spesa (6,89 del FSN)[151].

[151] L'incidenza della spesa farmaceutica per acquisti diretti (gennaio-dicembre 2017) per Italia è pari all'8,31% (spesa di € 9.292,3 milioni su FSN di € 111.856,3 milioni). Il Rapporto AIFA mostra un generalizzato "sforamento" del tetto, fatta eccezione per la Provincia Autonoma di Trento e per la Valle D'Aosta.

(in milioni di euro)

Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria
Verifica del tetto di spesa del 6,89%
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2017 - primo rilascio - 1° giugno 2018)

FSN	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità	Payback	Spese per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback	Spese per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.687,0	116,2	179,7	12,2	3,5	7,1	157,0	40,7	9,31%

La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria
Verifica del tetto di spesa
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2016 Aggiornato al 1° febbraio 2018)

FSN	Tetto 3,5%	Spesa tracciabilità	Distribuzione diretta di fascia A	Spese medicinali fascia C e C bis	Payback	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.668,4	58,4	186,8	78,5	8,9	3,4	95,9	37,5	5,7%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

L'Amministrazione, in merito al superamento del tetto di spesa in esame, ha sostanzialmente ripetuto quanto già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. Relazioni allegate alle decisioni di parifica n. 83/2016/PARI e n. 82/2017/PARI), che di per sé non sembra giustificare né lo sforamento del tetto né la maggior spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale.

In merito al superamento del tetto di spesa farmaceutica diretta, infatti, la Regione ha ripetuto che:

- "la principale considerazione che emerge dalla lettura dei dati di monitoraggio della spesa farmaceutica è che il rispetto dei tetti di spesa, soprattutto per quanto riguarda il "tetto per acquisti diretti" è solo in parte ascrivibile alle responsabilità delle Regioni";
- "l'Agenzia Italiana del Farmaco autorizza l'immissione in commercio dei nuovi farmaci determinandone, altresì, il prezzo d'acquisto (prezzo *ex factory*, cui vanno aggiunti, a seconda della contrattazione con le ditte farmaceutiche, gli sconti da applicare al SSN)";
- "L'art. 15, comma 11 ter, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 […] ha [inoltre] stabilito che <<Nell'adottare eventuali decisioni basate sull'equivalenza terapeutica fra medicinali contenenti differenti principi attivi, le regioni si attengono alle

motivate e documentate valutazioni espresse dall'Agenzia italiana del farmaco>>, ma [in concreto la norma] ha generato un aumento del contenzioso [delle] Ditte farmaceutiche verso gli atti[…] della Regione [e] delle Aziende Sanitarie [che hanno tentato] di aumentare il livello di concorrenza tra le Aziende farmaceutiche, [nel rilievo, assunto dall'Agenzia] che l'unico [organo] titolato ad individuare le categorie terapeutiche omogenee è l'Agenzia Italiana del Farmaco";

- "[relativamente alla] appropriatezza prescrittiva […] l'Agenzia Italiana del Farmaco ha potenziato il sistema dei Registri di monitoraggio, che regolano la prescrizione di tali farmaci. I Registri AIFA sono anche lo strumento per l'applicazione degli accordi negoziali con le case farmaceutiche, in particolare per i medicinali autorizzati con procedure di rimborso condizionato basate su diversi modelli di *pay back* (*cost-sharing*, *risk-sharing*, *payment-by-result*)".

In merito allo sforamento del tetto di spesa farmaceutica ospedaliera, prima menzionato, occorre peraltro richiamare il disposto dell'articolo 5, comma 5, del D.L. n. 159/2007, convertito dalla legge n. 222/2007 e s.m.i., secondo cui "Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo."

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fornito ulteriori elementi di valutazione (ripresi anche nell'intervento nell'adunanza del 3/7/2018), ai quali si rinvia.

6.6. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Con riferimento all'assegnazione degli obiettivi per l'anno 2017, l'Amministrazione ha comunicato che "prima di provvedere ad una formalizzazione degli obiettivi da parte della Giunta regionale ed esperiti i necessari coinvolgimenti dell'Organismo indipendente di Valutazione, con nota prot. n. 0172428-2017 — U del 09/08/2017, sottoscritta dall'Assessore alla Coesione sociale e Welfare e dal Direttore regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane", sono stati puntualizzati i principali obiettivi da assegnare ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, individuati a seguito degli incontri effettuati con gli interessati nel corso dell'anno, nei quali sono state

illustrate e discusse le linee programmatiche e le direttive per le Aziende sanitarie regionali".

Gli obiettivi risultano assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali con D.G.R. n. 1528 in data 18 dicembre 2017, ossia a ridosso della conclusione dell'anno di riferimento.

Il ritardo registrato nell'assegnazione degli obiettivi, peraltro ben superiore a quello dell'anno precedente[152], ne vanifica la funzione.

Tale comportamento configura, infatti - più che l'individuazione di obiettivi ai quali dovrebbe condurre l'attività da espletare nel corso dell'anno - una constatazione *a posteriori* dell'attività già svolta.

Inoltre, l'Amministrazione ha evidenziato che il processo di valutazione per l'anno 2016 non è stato ancora completato, in attesa dell'esito del Tavolo Adempimenti LEA, il quale dovrà verificare il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi ex art. 2, D.L. n. 347/2001, per l'eventuale applicazione della sanzione prevista[153] [154].

Sul piano dei contenuti sostanziali, il sistema di definizione e assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone sostanzialmente le criticità già riscontrate dalla Sezione per l'anno precedente, qui di seguito riepilogate:

- il ritardo registrato nell'assegnazione degli obiettivi, ulteriormente peggiorato rispetto al 2016 (obiettivi assegnati in data 29 agosto 2016), contribuisce ad affievolire il significato dell'iniziativa, quale strumento di responsabilizzazione della dirigenza e di presidio del buon andamento dell'amministrazione che deve essere assicurata a partire dai primi giorni dell'esercizio;
- il depotenziamento del sistema incentivante consegue altresì alla prassi di stabilire *a posteriori*, anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati [155];

[152] Gli obiettivi dell'anno 2016 erano stati assegnati il 29 agosto 2016 con DGR n. 963/2016.

[153] Nella DGR n. 1528 del 2017 di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali per l'anno 2016, si legge che il comma 4, dell'art. 6, del contratto di prestazione d'opera sottoscritto dai Direttori generali in data 29.2.2016, prevede che "…il mancato rispetto … di quanto previsto dall'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347…relativo alla materia degli appalti e del contenimento della spesa per beni e servizi…dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale di incremento del compenso prevista nel contratto sottoscritto…"

[154] La Regione ha riferito che nel corso del 2017 è stata completata la procedura di valutazione relativa all'anno 2015. In particolare, con la D.G.R. n. 1507 del 18 dicembre 2017, a seguito dell'acquisizione in data 4 agosto 2017 dell'esito positivo della valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti, la Giunta regionale ha attribuito un incremento complessivo del trattamento economico di spettanza pari al 19%.

[155] Non può ritenersi rispondente agli scopi propri di un efficace sistema incentivante, la prassi invalsa presso la Regione Umbria, secondo cui l'entità del compenso variabile legato al conseguimento degli obiettivi, spettante ai Direttori Generali entro il limite previsto dal contratto di lavoro (20% del trattamento economico ordinario), è stabilito autonomamente anno per anno dalla Giunta regionale sulla base di valutazioni e/o

- fatta eccezione per determinati obiettivi strategici finalizzati al contenimento delle spese, il cui mancato conseguimento di per sé è fonte di responsabilità manageriali anche gravi,[156] il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi;
- è evidente infine come il procedimento di valutazione degli obiettivi non possa risolversi nella mera "presa d'atto" dei risultati comunicati dai Direttori generali, senza svolgere – per come si desume dalla DGR n. 813/2016 – le opportune considerazioni critiche con riguardo soprattutto agli obiettivi che non risultino conseguiti.

A fronte delle perduranti osservazioni critiche prima evidenziate, occorre dare atto che per il 2017 l'Amministrazione ha apportato talune modifiche al sistema di valutazione degli obiettivi che, ancorché insufficienti, vanno nella direzione auspicata dalla Sezione nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto Generale 2016[157].

Non è stato possibile, invece, verificare le iniziative assunte dall'Amministrazione in esito alla valutazione per l'anno 2016, tuttora non completata. A tal fine, la circostanza addotta dall'Ente, secondo cui i bilanci 2016 della spesa sanitaria regionale hanno chiuso tutti in pareggio, non assume valore assorbente: come correttamente si afferma nelle relative delibere della Giunta regionale, infatti, "l'approvazione del bilancio non sostituisce, né pregiudica la valutazione sul conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori regionali".

Anche per il 2017 le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione nel complesso, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

considerazioni tratte *a posteriori*, che non trovano preventiva specificazione né nel contratto di lavoro né nell'atto di assegnazione degli obiettivi.

[156] V. precedente nota n. 153

[157] La Regione ha comunicato, in particolare, di aver apportato modifiche alla tipologia degli obiettivi e alla loro pesatura.

6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

I dati e gli elementi relativi al controllo sul S.S.R. sono stati desunti dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria e dalla Relazione annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017, (Sezione IV), ex art. 1, comma 6, del d. l. n. 174/2012 s.m.i..

La Relazione è stata redatta in base alle "Linee guida" della Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 10 del 4-5 maggio 2017) ed è stata trasmessa a questa Sezione in data 19 giugno 2018 (protocollo interno n. 848).

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6.6 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende sanitarie, nonché al paragrafo 2.6 per quanto riguarda il sistema dei controlli interni in generale, di seguito si evidenziano, sulla base dei dati desumibili dalla menzionata Relazione o acquisiti nel corso dell'istruttoria, alcune delle risultanze dell'attività di controllo sulla gestione del SSR.

Controllo dei Collegi sindacali

Relativamente al controllo sulla gestione delle Aziende, operato dai Collegi sindacali (punto 4.4 delle linee guida), la Regione ha fatto sapere che, in sede di verifica dei bilanci relativi all'esercizio 2017, gli organi di controllo hanno espresso parere favorevole, attestando:

a) "una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche (*recte*: le attività gestorie) e la situazione contabile";
b) la "mancata violazione degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere".

Accreditamento strutture sanitarie e controlli sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie delle strutture accreditate

Riguardo ai controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture accreditate[158], la Presidente ha evidenziato che è stato esaminato un campione di 25.718 cartelle cliniche, su un numero complessivo di

[158] Relativamente alle procedure di accreditamento istituzionale definitivo (ex art. 2, comma 35, d. l. n. 225/2010), è stato riferito che le stesse sono state completate. Inoltre, è stato dichiarato che il documento di programmazione dei fabbisogni sanitari in ambito regionale viene aggiornato puntualmente e che la Regione verifica che non siano stati concessi accreditamenti agli erogatori privati al di fuori dei fabbisogni rilevati nel documento stesso (v. punti 4.5 e 4.6 delle linee guida).

140.192 cartelle; la percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza rilevata è dello 0,8%[159].

Si osserva che il campione è aumentato anche in termini percentuali rispetto all'anno 2016 (nel corso del quale erano state esaminate n. 15.857 cartelle su un totale di 140.917), mentre si è registrato un incremento della percentuale di prestazioni "inappropriate" (0,8%, contro 0,4% del 2016).

In merito ai "controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo" sulle prestazioni previste dagli accordi contrattuali (punto 4.11 delle linee guida), è precisato che la Giunta, con D.G.R. n. 857/2017 ha:

a) approvato gli indirizzi e i criteri per la stipula degli accordi contrattuali tra le Aziende U.S.L. e gli erogatori di prestazioni, sia pubblici che privati. In particolare, è stato previsto che negli accordi contrattuali siano fissati i requisiti della funzione di controllo interno, che deve essere assicurata dagli erogatori, e le prerogative del controllo esterno per l'accesso alle strutture e alle informazioni;
b) fissato i volumi finanziari massimi delle prestazioni, sia per i residenti, che per i non residenti (mobilità intra ed extra regionale), tenendo conto dei tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
c) per le strutture erogatrici, previsto dei criteri di abbattimento delle tariffe al superamento dei volumi stabiliti, limitatamente all'attività remunerata a prestazione;
d) approvato le linee guida per i controlli dei ricoveri ospedalieri nelle quali viene stabilito che la funzione di controllo dell'attività di degenza ospedaliera è organizzata in controllo interno ed esterno, che il controllo che deve essere organizzato dalle Direzioni generali aziendali e che le attività di verifica e i risultati devono essere riportati in un apposito registro[160].

[159] È stato precisato che il dato è provvisorio, non essendo stati ancora ultimati alcuni controlli.

[160] In particolare, con la D.G.R. n. 857/2017 (allegato 2), la Regione Umbria "ha aggiornato le linee guida per la funzione di controllo specificatamente per il monitoraggio delle prestazioni in regime di degenza e per l'applicazione di penalizzazioni al manifestarsi di effetti distorsivi, nonché per regolamentare le modalità di erogazione diretta dei farmaci.
In particolare sono tenuti sotto controllo:
1) i ricoveri ripetuti per DRG diversi con finestre temporali di diversa lunghezza (0-1/2-3/4-7);
2) i ricoveri ripetuti per lo stesso DRG con finestra temporale 0-3 giorni e 4-30 giorni;
3) i ricoveri chirurgici preceduti da ricoveri medici sia in degenza ordinaria che DH per esami preoperatori;
4) i DRG medici o chirurgici potenzialmente inappropriati riportati nell'allegato B del Patto per la Salute 2010-2012 (Allegato 6A del DPCM 12.01.2017) da trattare preferibilmente in DH e DS;
5) le prestazioni riportate nell'allegato A del Patto per la Salute 2010-2012 (Allegato 6B DPCM 12.01.2017) per le quali è previsto il passaggio all'attività ambulatoriale.
Le linee guida dei controlli prevedono la verifica a campione delle SDO e delle cartelle cliniche, la cui modalità di applicazione deve essere prevista all'interno degli accordi contrattuali permettendo l'individuazione di potenziali problemi nell'accuratezza della compilazione e aree di priorità su cui intervenire per migliorare la qualità dei dati.

Piani di Rientro aziendali – Verifica sussistenza condizioni ex art. 1, commi 524 e ss., legge n. 208/2015[161]

L'Amministrazione ha trasmesso la D.G.R. n. 736 del 29 giugno 2017, con la quale la Giunta ha dato atto che, dagli esiti dell'istruttoria condotta per la verifica delle condizioni a) e b) di cui all'art.1, comma 524, della legge n. 208/2015, nessuna delle due Aziende Ospedaliere del SSR risulta assoggettata a Piano di Rientro.

Monitoraggio delle misure per la prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management)

Relativamente al monitoraggio delle misure adottate per la prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management) predisposte dalle strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie (ex art. 1, comma 539, L. n. 208/2015), la Regione ha fatto sapere che "Il Centro Regionale Gestione Rischio Sanitario e Sicurezza del Paziente per aumentare il livello di sicurezza nelle Organizzazioni Sanitarie Regionali, misura la sicurezza delle cure e le relative fonti informative da cui attingere le informazioni per individuarne le cause e soprattutto per la predisposizione di iniziative conseguenti, finalizzate ad evitare il ripetersi degli stessi.

Il Centro svolge le funzioni di coordinamento delle attività di gestione del rischio sanitario e sicurezza del paziente in tutto il servizio sanitario regionale, a garanzia di equità e omogeneità dei livelli di qualità e sicurezza delle prestazioni erogate. Effettua la mappatura e il monitoraggio in tutte le Organizzazioni Sanitarie Regionali dei metodi, strumenti e fonti informative per l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio di eventi relativi alla sicurezza del paziente e delle cure, nonché dei sistemi Aziendali di segnalazione obbligatoria (Eventi Sentinella –SIMES-) e volontaria degli eventi avversi e quasi eventi *(Incident Reporting*), con integrazione dei flussi comunicativi rispetto alle segnalazioni e attivazione dei percorsi di audit o altre metodologie finalizzati allo studio

Le penalizzazioni da mettere in atto, nel caso del mancato rispetto delle regole ricordate, sono stabilite negli accordi/contratti stipulati dalle Aziende".

[161] L'art. 1, comma 524, prevede che "Ciascuna regione, entro il 30 giugno di ciascun anno, individua, con apposito provvedimento della Giunta regionale, ovvero del Commissario ad acta, ove nominato ai sensi dell'articolo 2, commi 79 e 83, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 1º ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le aziende ospedaliere (AO), le aziende ospedaliere universitarie (AOU), gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici (IRCCS) o gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura, ad esclusione degli enti di cui al comma 536, che presentano una o entrambe le seguenti condizioni:
a) uno scostamento tra costi rilevati dal modello di rilevazione del conto economico (CE) consuntivo e ricavi determinati come remunerazione dell'attività, ai sensi dell'articolo 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, pari o superiore al 7 per cento dei suddetti ricavi, o, in valore assoluto, pari ad almeno 7 milioni di euro. Le modalità di individuazione dei costi e di determinazione dei ricavi sono individuate dal decreto di cui al comma 526;
b) il mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, valutato secondo la metodologia prevista dal decreto di cui al comma 526".

dei processi interni e delle criticità più frequenti finalizzati alla messa in sicurezza dei percorsi sanitari.
Monitora e pianifica, con i Risk Manager delle Aziende Sanitarie Regionali, attività di sensibilizzazione e formazione continua del personale su tematiche relative alla sicurezza delle cure e all'applicazione di linee guida, buone pratiche e raccomandazioni finalizzate alla prevenzione del rischio sanitario.
Promuove la "cultura della sicurezza", definendo linee strategiche regionali per l'implementazione delle buone pratiche al fine di superare le barriere alla segnalazione degli eventi avversi per imparare dall'esperienza e dagli errori e creare negli operatori maggiore consapevolezza in riferimento alle azioni, agli eventi e i loro effetti sulla sicurezza dei pazienti.
Coinvolge i professionisti delle Aziende Sanitarie per la redazione di linee di indirizzo regionali su temi cogenti relativi alla sicurezza delle cure e alla gestione del rischio sanitario e coordina i gruppi di lavoro, garantendo la multidisciplinarietà e la partecipazione dei rappresentanti delle funzioni regionali e aziendali maggiormente coinvolte.
Attiva flussi comunicativi codificati e rapporti costanti di scambio e collaborazione tra il Centro per la Gestione del Rischio Sanitario e Sicurezza del Paziente e la Gestione del contenzioso, il Servizio per l'accreditamento istituzionale e altri Servizi che a vario titolo si occupano di sicurezza delle cure e gestione del rischio sanitario.
Per presidiare ed allargare la visione del profilo di rischio clinico aziendale, promuove la partecipazione dei Risk Manager a comitati informativi, operativi e di validazione, come: Comitato per il buon uso del sangue, Comitato aziendale per la prevenzione ed il controllo delle infezioni ospedaliere, Commissione del farmaco e dei dispositivi sanitari, Comitato Valutazione e Gestione Sinistri, con l'obiettivo di integrare ulteriormente i flussi informativi rispetto a criticità/elementi di rischio ed agire con interventi preventivi/migliorativi in sinergia con i comitati".

Monitoraggio dell'organizzazione delle attività relative all'assistenza sociosanitaria

Relativamente al monitoraggio dell'organizzazione delle attività di assistenza sociosanitaria, al fine di garantire uniformità sul territorio ed accesso unitario ai servizi socio-sanitari in tutto o in parte a carico del servizio sanitario nazionale (art. 21, co. 2, D.P.C.M. 12.1.2017), l'Amministrazione ha riferito che "Con LR 9/2008, ora TU in materia di Sanità e servizi sociali (L.R. 9 aprile 2015 n. 11) e con DGR n. 230 del 23 febbraio 2009 la Regione Umbria ha riorganizzato e uniformato su tutto il territorio le Unità di valutazione multidimensionali (UVM), prevedendo su ogni Distretto UVM per Età evolutiva, per Disabili adulti e per Anziani.

Inoltre con l'art. 319 del menzionato T.U. ha previsto l'Accesso unico alle prestazioni dei servizi finanziati dal Fondo regionale per la non autosufficienza (Punti Unici di Accesso, PUA) garantito dalla rete territoriale dei servizi socio sanitari attraverso i Centri di salute dei Distretti socio sanitari e gli Uffici della cittadinanza.
In tutta la Regione Umbria dal 2009 sono attivi i PUA alle prestazioni socio sanitarie per la presa in carico della persona non autosufficiente.
La presa in carico avviene attraverso l'UMV specifica che stende il Piano Assistenziale Individuale (PAI), indicando i bisogni del soggetto sotto il profilo clinico funzionale e sociale.
Gli strumenti per la valutazione dei bisogni sono uniformi su tutto il territorio. Le attività relative all'assistenza socio sanitaria sono oggetto di rendicontazione annuale da parte dei Distretti delle Aziende sanitarie regionali in base ad una scheda di rendicontazione uniforme per Distretto/Zona sociale, suddivisa per aree target delle prestazioni da erogare.
Tali schede costituiscono altresì momento per la verifica della organizzazione dei servizi sul territorio e per la verifica della coerenza di quanto realizzato con la programmazione regionale".

Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.)

In fase istruttoria sono state fornite informazioni anche sullo stato di attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.), che il Tavolo di verifica degli adempimenti avrebbe dovuto completare entro 36 mesi dal 21 ottobre 2014.

Al riguardo è stato precisato che ad oggi, risultano effettuate, nel rispetto della tempistica prevista, le azioni programmate per l'intero triennio.

La Giunta regionale ha approvato la Relazione conclusiva del percorso con D.G.R. n. 1250 del 30 ottobre 2017 ed ha disposto la trasmissione della predetta Relazione al Tavolo di verifica degli adempimenti per le competenti valutazioni, che non risultano ad oggi ancora effettuate[162].

La Regione ha inoltre confermato l'approvazione del progetto triennale di "*Potenziamento del sistema dei controlli interni*" (D.G.R. n. 238 del 13 marzo 2017), che dovrebbe definire la struttura e le prerogative dello strumento di *auditing* interno. Secondo quanto riferito, il progetto "contribuirà a definire un modello organizzativo (sia al livello aziendale che a livello di Sistema regionale) finalizzato all'implementazione di apposite strutture aziendali di *internal auditing*, definendone la regolamentazione, il

[162] In particolare, nella citata D.G.R. n. 1250 del 30.10.2017 si legge che il Tavolo di verifica degli adempimenti ha esaminato le Relazioni periodiche riferite alla prima e alla seconda annualità, in sede di verifica degli Adempimenti 2014 e 2015, con esito positivo.

dimensionamento e le specifiche funzioni tese a garantire un comune sistema di programmazione delle attività ed un comune sistema di *reporting*"[163].
Si osserva al riguardo come i tempi previsti per la definizione del menzionato modello siano poco compatibili con la necessità di avvalersi con immediatezza di un efficace sistema di effettuazione dei controlli.

Sul piano valutativo, questa Sezione deve ribadire quanto già osservato negli anni precedenti, ossia che – anche per il 2017 – le informazioni fornite sul sistema dei controlli interni e sui relativi esiti, non consentono di valutare l'adeguatezza dei controlli effettivamente esercitati, delle loro risultanze e delle indicazioni fornite per rimuovere le criticità gestionali eventualmente riscontrate.
Ai fini dell'efficacia dei controlli interni, non si può prescindere, in particolare, dall'esigenza di definire un articolato sistema di definizione degli obiettivi di programma che dia conto, distintamente per ciascuno degli obiettivi strategici e gestionali, degli esiti dei monitoraggi e delle verifiche affidati agli organi del controllo interno.
Anche il progetto di "*Potenziamento del sistema dei controlli interni*", approvato nel corso del 2017 – sulla cui evoluzione non è stata peraltro tramessa alcuna notizia – sembra non aver prodotto al momento i risultati auspicati.
Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fornito dati più aggiornati, ai quali si rinvia.

6.8. Considerazioni conclusive

Non senza sottacere i buoni risultati conseguiti sul piano del mantenimento degli equilibri di bilancio nel settore della sanità e le *performance* gestionali valutate positivamente ai fini del *benchmarking* nazionale, deve osservarsi come le diverse aree di intervento esaminate nei precedenti paragrafi scontino – anche nel 2017 - il difetto di fondo della programmazione regionale nel suo complesso, basata su linee a volte troppo generiche e non sempre chiare, che – di fatto – non consentono, a consuntivo, di conoscere la parte del programma davvero realizzata, con adeguata percezione delle sue reali dimensioni, per ampiezza e consistenza, oltre che dei risultati effettivamente conseguiti.

[163] Cfr. "Controdeduzioni alla bozza di Relazione della Corte dei conti relativa al Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2016", punto 6.7), pagina 14, trasmesse con nota prot. n. 0147078 del 5.7.2018.

Invero, a motivo della inadeguatezza del sistema dei controlli e della carenza di informazioni al riguardo, il margine di realizzazione degli obiettivi, già programmati in termini generici, resta di difficile misurabilità.

Deve constatarsi peraltro come le riferite criticità, afferenti in particolare alla non uniforme applicazione delle procedure centralizzate e/o coordinate di spesa per acquisto di beni e servizi, allo sforamento della spesa farmaceutica per acquisti diretti, alla inadeguatezza del sistema di valutazione dei dirigenti e, in generale, dei controlli interni sulla gestione sanitaria, si ripropongono anche per l'anno 2017, nonostante abbiano costituito oggetto di rilievo già in occasione del giudizio di parificazione per l'anno 2016. Di fatto la Regione, fatta eccezione per una più puntuale definizione e pesatura degli obiettivi assegnati ai Direttori generali, non ha dato dimostrazione di aver recepito tutte le osservazioni della Sezione, ponendo rimedio alle accennate criticità.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fatto presente che, "in ossequio ai precedenti suggerimenti della Corte, anche per l'anno 2017 e per l'anno 2018, ha inserito tra gli obiettivi dei direttori generali di incrementare la percentuale degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Aziende Sanitarie Regionali tramite procedure centralizzate e/o coordinate di spesa".

CAPITOLO VII
Il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale e le partecipazioni

7.1.Premessa

L'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni "adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

Il Principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo[164], al punto 1, prevede che "la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica" al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e il conto del patrimonio.

Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e pertanto tutti i movimenti gestionali determinati dalla contabilità finanziaria devono avere un riscontro nella contabilità economica.

In particolare, nel corso dell'esercizio i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento delle entrate mentre i costi/oneri sono rilevati al momento della liquidazione delle spese, ad eccezione dei costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e dei costi derivanti da capitoli di bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), che sono rilevati al momento dell'impegno della spesa.

Inoltre l'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi, come, analogamente, l'impegno delle spese di titoli 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", determina solo la rilevazione di debiti e non di costi.

[164] Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

L'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è stata realizzata mediante l'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali (ex art. 4, d. lgs. n. 118/2011).
La Regione a tal fine ha adeguato il sistema informativo contabile in modo che ogni scrittura finanziaria produca la corrispondente scrittura economico-patrimoniale realizzando la completa integrazione dei due sistemi nel rispetto dei nuovi principi.

Ai sensi dell'art. 63, comma 2, del citato decreto, il rendiconto generale della Regione è composto anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Inoltre, l'art. 11, comma 6, lettera m), prevede che la relazione al Rendiconto sia corredata dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile.

7.2. Il conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio, come rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (art. 63, comma 6, d. lgs. n. 118/2011).

Di seguito è riportato il conto economico dell'esercizio.

	CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016	Rif.to art.2425 cc	Rif.to DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	1.717.218.207,11	1.758.474.061,76		
2	Proventi da fondi perequativi	214.867.569,10	199.717.452,00		
3	**Proventi da trasferimenti e contributi**	**265.298.621,86**	**251.286.055,20**		
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	186.741.923,84	152.408.858,86		A5c
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	0,00	0,00		E20c
c	*Contributi agli investimenti*	78.556.698,02	98.877.196,34		
4	**Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**	**133.212.738,77**	**115.305.917,26**	A1	A1a
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	15.761.189,85	15.032.952,14		
b	*Ricavi della vendita di beni*	18.444,09	21.584,88		
c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	117.433.104,83	100.251.380,24		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	0,00		A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00		A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00		A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	35.928.919,05	51.701.398,54	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**2.366.526.055,89**	**2.376.484.884,76**		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	517.397,01	538.494,03	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	96.052.547,18	88.269.376,23	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	1.392.075,06	1.086.528,62	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	**2.104.491.926,87**	**2.093.191.870,14**		
a	*Trasferimenti correnti*	1.998.103.392,11	1.978.372.116,00		
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni*	65.288.330,26	89.598.993,15		
c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	41.100.204,50	25.220.760,99		
13	Personale	55.865.825,92	57.370.765,39	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	**23.609.710,78**	**5.514.394,24**	B10	B10
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	588.841,09	680.595,56	B10a	B10a
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	8.291.023,39	4.599.338,15	B10b	B10b
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	0,00	234.460,53	B10c	B10c
d	*Svalutazione dei crediti*	14.729.846,30	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-2.939,80	-12.338,26	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	24.305.224,63	22.329.903,79	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	31.620.850,13	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	2.879.681,27	3.745.955,89	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**2.309.111.448,92**	**2.303.655.800,20**		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI GESTIONE (A-B)	**57.414.606,97**	**72.829.084,56**		

	CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016	Rif.to art.2425 cc	Rif.to DM 26/4/95
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	**0,00**	**0,00**	C15	C15
a	*da società controllate*	0,00	0,00		
b	*da società partecipate*	0,00	0,00		
c	*da altri soggetti*	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	17.280.341,57	16.739.025,38	C16	C16
	Totale proventi finanziari	**17.280.341,57**	**16.739.025,38**		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	**35.781.994,19**	**38.752.277,25**	C17	C17
a	*Interessi passivi*	35.781.994,19	38.752.277,25		
b	*Altri oneri finanziari*	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	**35.781.994,19**	**38.752.277,25**		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**-18.501.652,62**	**-22.013.251,87**		
				art.2425	**DM**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA'				
22	Rivalutazioni	1.248.988,54	0,00	D18	**D18**
23	Svalutazioni	4.081.053,10	387.992,48	D19	**D19**
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**-2.832.064,56**	**-387.992,48**		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	**6.739.673,16**	**18.280.077,94**	E20	E20
a	*Proventi da permessi di costruire*	0,00	0,00		
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	339.872,60	0,00		
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del*	3.766.325,79	18.209.122,36		E20b
d	*Plusvalenze patrimoniali*	5.016,49	14.636,15		E20c
e	*Altri proventi straordinari*	2.628.458,28	56.319,43		
	Totale proventi straordinari	**6.739.673,16**	**18.280.077,94**		
25	Oneri straordinari	**2.273.908,80**	**10.813.217,54**	E21	E21
a	*Trasferimenti in conto capitale*	0,00	0,00		
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze*	1.293.923,13	10.682.629,91		E21b
c	*Minusvalenze patrimoniali*	238.628,98	130.538,85		E21a
d	*Altri oneri straordinari*	741.356,69	48,78		E21d
	Totale oneri straordinari	**2.273.908,80**	**10.813.217,54**		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**4.465.764,36**	**7.466.860,40**		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**40.546.654,15**	**57.894.700,61**		
26	Imposte	3.652.265,32	3.707.376,66	E22	E22
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**36.894.388,83**	**54.187.323,95**		

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 36.894.388,83, determinato dal risultato della gestione (€ 57.414.606,97) e dal saldo dei proventi e oneri straordinari (€ 4.465.764,36), solo in parte assorbiti dai saldi negativi tra proventi ed oneri finanziari (- € 18.501.652,62) e tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (- € 2.832.064,56).

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa.

Componenti positivi della gestione

1) Proventi da tributi: ammontano ad € 1.717.218.207 e comprendono i proventi da tributi diretti (IRPEF non sanità), da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità). In particolare, il 60% circa di tali proventi è rappresentato dalla compartecipazione IVA sanità;

2) Proventi da fondi perequativi: ammontano ad € 214.867.569 e sono riferiti ai fondi perequativi provenienti dallo Stato, quasi completamente riferibili al comparto sanità;

3) Proventi da trasferimenti e contributi: ammontano ad € 265.298.622 e sono riferiti per € 186.741.924 ai trasferimenti correnti (che riguardano in particolare la sanità) e per € 78.556.698 a contributi agli investimenti (provenienti anche dall'Unione Europea);

4) Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici: ammontano ad € 133.212.739 e sono prevalentemente riferiti ai Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva (€ 115.696.029).

Componenti negativi della gestione

1) Trasferimenti e contributi: ammontano complessivamente ad € 2.104.491.927, di cui € 1.998.103.392 per trasferimenti correnti (verso ASL, AO e altre amministrazioni pubbliche), € 65.288.330 per contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni ed € 41.100.205 per contributi agli investimenti ad altri soggetti;

2) Prestazioni di servizi: i costi ammontano ad € 96.052.547, di cui oltre € 60 milioni destinati al trasporto pubblico e circa € 4 milioni sostenuti per la promozione pubblicitaria dell'Umbria dopo gli eventi sismici del 2016;

3) Personale: i costi ammontano ad € 55.865.826 e comprendono le retribuzioni in denaro, i contributi e le altre indennità, mentre il costo dell'IRAP relativa alle spese per il personale viene rilevato tra le imposte;

4) Svalutazione dei crediti: ammonta ad € 14.729.846 e rappresenta la variazione annuale del fondo svalutazione crediti, ricompresa nel 2016 tra gli "Altri accantonamenti". La modifica è stata determinata dall'aggiornamento del piano dei conti integrato del 2017.
Nella Nota Integrativa si legge che tale fondo al 31.12.2017 risulta superiore al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) accantonato nel risultato di amministrazione 2017 poiché comprende maggiori accantonamenti per complessivi € 984.526,00 di cui:
- € 600.000,00 riferiti all'importo accantonato sul risultato di amministrazione quale fondo per concessione di moratorie (concessione estrazioni materiali di cava), che risulta rilevato tra i crediti dello Stato Patrimoniale ma non tra i residui attivi in quanto ad esigibilità futura;
- € 384.526,00 riferiti alla maggior svalutazione del credito vantato nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., rispetto all'accantonamento al F.C.D.E. per il quale si è tenuto conto della parziale compensazione, che è stata però effettuata nel corso del 2018.

4) Accantonamenti per rischi: gli accantonamenti ammontano ad € 24.305.225 e, sono riferiti all'adeguamento del "Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche (per € 3.838.566), del "Fondo contenzioso" (per € 17.966.658), del "Fondo accantonamento manovre regionali" (per € 3.000.000), al netto della riduzione del "Fondo per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate" (ridotto per € 500.000, e pari ad € 11.500.000 al 31.12.2017).

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari di € 17.280.341,57 sono costituiti dai flussi positivi delle operazioni in derivati e dagli interessi attivi su depositi bancari e postali, mentre gli oneri finanziari, di € 35.781.994,19, sono costituiti dai flussi negativi delle medesime operazioni e dagli interessi passivi dell'anno sui mutui in essere.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rivalutazioni ammontano ad € 1.248.988,54 e sono riferite ad incremento di valore delle quote di partecipazione nelle società Sviluppumbria S.p.A., Umbria Digitale S.c. a r. l. e 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l..

Le svalutazioni ammontano invece ad € 4.081.053,10 e sono riferite per € 257.421 alla svalutazione delle quote di classe A del Fondo Umbria Comparto Monteluce e per € 3.823.641 alla svalutazione della partecipazione nella Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Proventi ed oneri straordinari

I proventi straordinari (€ 6.739.673,16) derivano essenzialmente dalle sopravvenienze attive e dalle insussistenze del passivo dovute alle operazioni di riaccertamento dei residui e dalla restituzione, in seguito alla conclusione degli interventi, di risorse regionali erogate a Sviluppumbria e destinate ad essere erogate da quest'ultima a soggetti terzi a titolo di contributo o di finanziamento.

Gli oneri (€ 2.273.908,80) sono riferiti alle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo e, per € 238.628,98, a minusvalenze patrimoniali per cessione di terreni e fabbricati.

7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Nel corso del 2017 sono state completate le operazioni di ricognizione e di valutazione di tutto il patrimonio regionale, effettuate secondo quanto previsto dal richiamato d. lgs. n. 118/2011 e dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico – patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato 4/3)[165].

[165] In particolare, come riportato nella Relazione allegata al Giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Umbria Esercizio 2016 (v. par. 7.3), le operazioni di ricognizione non erano state ancora concluse alla data di chiusura del primo bilancio economico-patrimoniale (esercizio patrimoniale) e ne era stata prevista la conclusione nel corso dell'anno 2017, come consentito anche dal punto 9.2 del principio contabile n. 4/3.
In particolare, come riportato nella Nota Integrativa, nel 2017 sono state completate le seguenti operazioni:
"- per la categoria dei "Fabbricati" pervenuti all'Ente a titolo gratuito appartenenti alla categoria "F" e/o censiti solo al catasto terreni con qualità "Fabb. rurale", si è provveduto a redigere n. 188 relazioni di stima secondo un metodo valutativo che di fatto elimina il valore al fabbricato attribuendolo al terreno. Tale metodologia è stata applicata tenuto conto che tali cespiti, trattandosi di costruzioni non abitabili o agibili, di fatto non utilizzabili per lo stato di fatiscenza e per la mancanza di elementi strutturali ed impiantistici, sono da considerare come "Aree destinate ad utilizzazione fabbricabile" esprimendo un potenziale edificatorio "di fatto";
- per il completamento dell'anagrafica dei cespiti, sono stati iscritti al patrimonio regionale e valutati le infrastrutture tecnologiche, stradali e ferroviarie nonché i beni collegati al demanio lacuale".

Il prospetto che segue riporta le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017.

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2017	31/12/2016	riferimento art. 2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	*Immobilizzazioni immateriali*			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	858.404,93	995.931,71	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.433,41	2.149,71	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.650.508,76	672.285,80	BI6	BI6
9	Altre	4.358.895,92	14.240,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	**8.869.243,02**	**1.684.607,22**		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II 1	Beni demaniali	**117.229.680,31**	**28.932.077,48**		
1.1	Terreni	10.494.204,20	10.753.390,19		
1.2	Fabbricati	8.954.773,18	9.435.766,78		
1.3	Infrastrutture	97.780.702,93	8.742.920,51		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali (3)	**220.235.096,77**	**213.877.581,67**		
2.1	Terreni	87.717.498,51	84.071.421,38	BII1	BII1
a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	106.541.103,00	103.662.958,57		
a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	163.044,60	190.237,74	BII2	BII2
a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	252.026,65	360.325,48	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	342.112,29	464.021,46		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	720.545,57	652.259,18		
2.7	Mobili e arredi	18.885,14	24.882,40		
2.8	Infrastrutture	7.538.079,65	676.616,26		
2.9	Diritti reali di godimento		4.577.451,14		
2.99	Altri beni materiali	16.941.801,36	19.197.408,06		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	19.383.829,42	21.042.855,89	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	**356.848.606,50**	**263.852.515,04**		
IV	*Immobilizzazioni Finanziarie (1)*				
1	Partecipazioni in	**594.966.823,72**	**26.891.859,05**	BIII1	BIII1
a	*imprese controllate*	577.698.800,26	7.620.897,02	BIII1a	BIII1a
b	*imprese partecipate*	15.460.477,14	17.463.415,71	BIII1b	BIII1b
c	*altri soggetti*	1.807.546,32	1.807.546,32		
2	Crediti verso	**82.286.152,71**	**72.739.506,03**	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	4.000.000,00	3.344.320,77		
b	*imprese controllate*	3.659.152,63	1.875.558,52	BIII2a	BIII2a
c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	*altri soggetti*	74.627.000,08	67.519.626,74	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	828,00	828,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**677.253.804,43**	**99.632.193,08**		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.042.971.653,95**	**365.169.315,34**	-	-

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2017	31/12/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		*Rimanenze*	29.233,18	26.293,38	CI	CI
		Totale rimanenze	**29.233,18**	**26.293,38**		
II		*Crediti (2)*				
	1	Crediti di natura tributaria	**799.541.633,07**	**621.389.509,50**		
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	207.482.474,57	187.221.616,90		
	b	*Altri crediti da tributi*	16.450.464,16	26.162.119,44		
	c	*Crediti da Fondi perequativi*	575.608.694,34	408.005.773,16		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	**431.157.630,78**	**316.559.493,91**		
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	352.473.058,27	276.254.469,07		
	b	*imprese controllate*	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	*verso altri soggetti*	78.684.572,51	40.305.024,84		
	3	Verso clienti ed utenti	48.447.108,49	126.080.125,64	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	**11.835.293,40**	**13.589.034,84**	CII5	CII5
	a	*verso l'erario*	0,00	0,00		
	b	*per attività svolta per c/terzi*	0,00	0,00		
	c	*Altri*	11.835.293,40	13.589.034,84		
		Totale crediti	**1.290.981.665,74**	**1.077.618.163,89**		
III		*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	275.816,68	533.228,91	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**275.816,68**	**533.228,91**		
IV		*Disponibilità liquide*				
	1	Conto di tesoreria	**386.104.166,09**	**319.986.463,31**		
	a	*Istituto tesoriere*	289.090.027,11	211.849.396,32		CIV1a
	b	*presso Banca d'Italia*	97.014.138,98	108.137.066,99		
	2	Altri depositi bancari e postali	2.148.791,81	1.291.736,04	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	**388.252.957,90**	**321.278.199,35**		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**1.679.539.673,50**	**1.399.455.885,53**		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**0,00**	**0,00**		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**2.722.511.327,45**	**1.764.625.200,87**	**-**	**-**

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2017	31/12/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	9.360.304,95	13.371.249,66	AI	AI
II		Riserve	**335.988.560,43**	**-389.204.486,72**		
	a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	7.289.793,33	559.443.001,49	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AIII, AIII
	b	*da capitale*	0,00	-948.647.488,21	AII, AIII	
	c	*da permessi di costruire*	0,00			
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	328.698.767,10			
	e	*altre riserve indisponibili*	0,00			
III		Risultato economico dell'esercizio	**36.894.388,83**	54.187.323,95	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**382.243.254,21**	**-321.645.913,11**		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	54.555.458,93	30.250.234,30	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**54.555.458,93**	**30.250.234,30**		
		C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE T.F.R. (C)	**0,00**	**0,00**		
		D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	**1.483.863.796,46**	**1.212.518.160,89**		
	a	*prestiti obbligazionari*	297.929.913,33	305.131.973,33	D1e D2	D1
	b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	911.914.720,30	689.211.275,06		
	c	*verso banche e tesoriere*	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	*verso altri finanziatori*	274.019.162,83	218.174.912,50	D5	
	2	Debiti verso fornitori	38.105.187,55	27.603.865,41	D7	D6
	3	Acconti	6.064,67	3.235,00	D6	D5
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	**349.076.270,59**	**405.682.133,72**		
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	0,00	0,00		
	b	*altre amministrazioni pubbliche*	321.926.349,92	385.986.228,33		
	c	*imprese controllate*	2.046.521,27	816.635,18	D9	D8
	d	*imprese partecipate*	2.444.162,26	5.098.841,35	D10	D9
	e	*altri soggetti*	22.659.237,14	13.780.428,86		
	5	Altri debiti	**32.249.298,42**	**29.915.831,15**	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	*tributari*	2.739.184,79	2.853.102,61		
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	3.081.888,85	2.380.353,72		
	c	*per attività svolta per c/terzi (2)*	0,00	0,00		
	d	*altri*	26.428.224,78	24.682.374,82		
		TOTALE DEBITI (D)	**1.903.300.617,69**	**1.675.723.226,17**		
		E\ RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI				
I		Ratei passivi	6.219.628,91	6.228.420,88	E	E
II		Risconti passivi	**376.192.367,71**	**374.069.232,63**	E	E
	1	Contributi agli investimenti	**8.920.973,52**	**8.920.973,52**		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	8.920.973,52	8.920.973,52		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3	Altri risconti passivi	367.271.394,19	365.148.259,11		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**382.411.996,62**	**380.297.653,51**		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**2.722.511.327,45**	**1.764.625.200,87**	**-**	**-**
		CONTI D'ORDINE				
	1)	Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7)	garanzie prestate a altre imprese	268.740,95	268.740,95		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	**268.740,95**	**268.740,95**	**-**	**-**

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2017 e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio

Il totale delle attività è pari a € 2.722.511.327.

Le immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a € 1.042.971.654, in aumento rispetto al valore iniziale (€ 365.169.315), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 8.869.243, da immobilizzazioni materiali per € 356.848.607 e da immobilizzazioni finanziarie per € 677.253.804.

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2017, sono esposte nella tabella seguente:

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

Codice piano dei conti		Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 01/01/2017			Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2017
			Valore contabile /costo d'acquisto	Fondo ammortamento	Valore netto iniziale	Giroconti e riclassif.ni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manutenzioni incrementative	Dismissioni	Amm.to	Variazioni f.do ammortamento	Fondo amm.to al 31/12/2017	
II	1	***Beni demaniali:***													
	1.1	Terreni	10.753.390,19		10.753.390,19	-	131.488,09	447.884,33	57.210,25		-	-	-	-	10.494.204,20
	1.2	Fabbricati	14.615.138,51	5.152.849,16	9.462.289,35		201.218,63	431.793,77	-			282.891,64	5.950,72	5.441.691,52	8.954.773,29
	1.3	Infrastrutture	11.082.401,73	2.339.481,28	8.742.920,45		7.300.578,63	796.166,75	132.168.259,80			4.491.783,56	45.143.105,70	51.974.370,54	97.780.702,87
	1.9	Altri beni demaniali													
	Totale II	**Beni demaniali:**	**36.450.930,43**	**7.492.330,44**	**28.958.599,99**	**-**	**7.633.285,35**	**1.675.844,85**	**132.225.470,05**	**-**	**-**	**4.774.675,20**	**45.137.154,98**	**57.416.062,06**	**117.229.680,36**
III	2	***Altre immobilizzazioni Materiali:***													
	2.1	Terreni	84.071.421,38		84.071.421,38		5.419.862,91	1.645.960,50	-		127.825,28				87.717.498,51
	2.2	Fabbricati	164.502.990,86	60.797.472,13	103.705.518,73		10.856.480,54	21.994.881,89				2.257.504,91	16.231.490,41	46.823.486,63	106.541.102,88
	2.3	Impianti e macchinari	223.418,05	33.180,31	190.237,74		6.465,28				258,09	33.451,95	51,62	66.580,64	163.044,60
	2.4	Attrezzature	14.833.338,73	14.473.013,25	360.325,48				27.807,07		89.290,75	136.105,90	89.290,75	14.519.828,40	252.026,65
	2.5	Mezzi di trasporto	3.182.147,73	2.718.126,27	464.021,46							121.909,17		2.840.035,44	342.112,29
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	16.721.278,85	16.069.019,67	652.259,18				608.847,49		107.600,06	540.289,13	107.328,09	16.501.980,71	720.545,57
	2.7	Mobili e arredi	4.551.370,30	4.526.487,90	24.882,40						714,15	5.927,72	644,61	4.531.771,01	18.885,14
	2.8	Infrastrutture	980.810,08	304.193,82	676.616,26		7.251.641,57					390.178,18		694.372,00	7.538.079,65
	2.9	Diritti reali di godimento	4.577.451,14		4.577.451,14	4.577.451,14									-
	2.99	Altri beni materiali	19.626.346,58	428.938,52	19.197.408,06		812.797,04	3.038.568,36	1.145,85			30.981,23	-	459.919,75	16.941.801,36
	3	**Immobilizzazioni materiali in corso e acconti**	21.042.855,89		21.042.855,89	7.964.643,61			6.305.617,14						19.383.829,42
	Totale III	**Altre immobilizzazioni Materiali:**	**334.313.429,59**	**99.350.431,87**	**234.962.997,72**	**12.542.094,75**	**24.347.247,34**	**26.679.410,75**	**6.943.417,55**	**-**	**325.688,33**	**3.516.348,19**	**16.428.805,48**	**86.437.974,58**	**239.618.926,07**
TOTALE II+III			**370.764.360,02**	**106.842.762,31**	**263.921.597,71**	**12.542.094,75**	**31.980.532,69**	**28.355.255,60**	**139.168.887,60**	**-**	**325.688,33**	**8.291.023,39**	**28.708.349,50**	**143.854.036,64**	**356.848.606,43**

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Nota Integrativa

Relativamente ai Terreni, il prospetto che segue riepiloga le variazioni intervenute nell'anno:

Patrimonio Immobiliare regionale - Terreni	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2017	94.824.811,57
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DAL 01/01/2017 AL 31/12/2017	2.221.670,11
VARIAZIONE IN AUMENTO 01/01/2017 AL 31/12/2017	5.608.561,25
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2017	**98.211.702,71**

In particolare:

a) le variazioni in diminuzione (€ 2.221.670,11) sono così distinte:

- € 383,51 per alienazioni;
- € 127.441,77 per trasferimenti a titolo gratuito del patrimonio immobiliare al Demanio dello Stato;
- € 157.405,61 per rettifica valutazioni;
- € 302.564,04 per variazioni e/o aggiornamenti catastali (di cui € 165.436,53 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);
- € 722.441,78 per nuove valutazioni (scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);
- € 869.719,64 per aggiornamento classificazione ex d. lgs. n. 118/2011;
- € 41.713,76 per aggiornamento tipologia patrimonio.

b) le variazioni in aumento (€ 5.608.561,25) sono così dettagliate:

- € 14.379,25 per nuove acquisizioni;
- € 42.831,00 per terreni espropriati;
- € 147.925,58 per variazioni e/o aggiornamenti catastali (di cui € 40.522,03 per scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);
- € 4.491.992,02 per nuove valutazioni (di cui € 4.467.098,76 per stralcio valore fabbricati ed assegnazione valore potere edificatorio);
- € 869.719,64 per aggiornamento classificazione ex d. lgs. n. 118/2011;
- € 41.713,76 per aggiornamento tipologia patrimonio.

Per i Fabbricati, la movimentazione sintetica del valore contabile lordo è stata la seguente:

Patrimonio Immobiliare regionale - Fabbricati	**VALORE**
CONSISTENZA AL 01/01/2017	208.742.233,53
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE 01/01/2017 AL 31/12/2017	25.963.758,77
VARIAZIONI IN AUMENTO DAL 01/01/2017 AL 31/12/2017	158.293.324,21
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2017 (valore contabile lordo)	**341.071.798,97**

Le variazioni in diminuzione sono state determinate:

- per € 13.349.612,54 da nuove valutazioni;
- per € 693.398,44 da stralcio valore assegnato sino al 31/12/2016;
- per € 661.746,13 da variazioni catastali.
- per € 11.259.001,66 da aggiornamento/inserimento decreto di vincolo;

Le variazioni in aumento derivano, invece:

- per € 223.380,41 da nuove valutazioni;
- per € 7.220.440,34 da inserimento costi straordinari sostenuti nel corso del 2017 (€ 6.204,00) e da dati di valutazione pervenuti dalla Provincia di Perugia per le infrastrutture ricadenti nelle zone portuali del lago Trasimeno (€ 7.214.236,34);
- per € 172.203,82 da variazioni catastali;
- per € 11.259.001,66 da aggiornamento/inserimento decreto di vincolo;
- per € 7.250.038,18 da dati di valutazione pervenuti dal Servizio Infrastrutture tecnologiche digitali, relativamente alla ricognizione straordinaria "Infrastrutture";
- per € 22.660.246,28 da dati di valutazione pervenuti dal Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico, relativamente alla ricognizione straordinaria "Infrastrutture";
- per € 109.508.013,52 da dati di valutazione pervenuti dalla Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., relativamente alla ricognizione straordinaria "Infrastrutture".

Le Immobilizzazioni finanziarie, ammontano ad € 677.253.804,43, con una variazione di € 577.621.611,35 rispetto al 31.12.2016 (€ 99.632.193,08), incremento prevalentemente riferibile al valore delle partecipazioni in imprese controllate (€ 577.698.800 contro € 7.620.897 del 2016).

Secondo quanto riferito nella Nota Integrativa tale incremento è dovuto alla rilevazione nella predetta voce del valore delle partecipazioni detenute in Enti ed Organismi strumentali, rilevazione divenuta obbligatoria a decorrere dal 2017.

In particolare, le immobilizzazioni finanziarie sono riferite a:

- per € 594.966.823,72 a partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre (riportate in dettaglio nel paragrafo successivo);
- per € 74.627.000,08 al derivato di ammortamento (v. capitolo "Indebitamento");
- per € 4.000.000,00 al credito verso l'Agenzia Forestale Regionale per concessione di liquidità;
- per € 3.659.152,63 al credito nei confronti di Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., derivante dalle risorse versate alla stesse e destinate ad essere erogate a titolo di contributo o di finanziamento, a imprese e famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio. L'importo rappresenta la quota che le predette società non hanno ancora erogato ai beneficiari.

Relativamente alla valorizzazione delle partecipazioni in enti ed organismi strumentali, il Collegio dei Revisori nel proprio parere ha evidenziato che l'Amministrazione non ha fornito indicazioni sulla valorizzazione stessa e che, la mancanza dei rendiconti 2017 per molti di tali enti ed organismi ha impedito al Collegio di esprimere un giudizio sulla consistenza della posta in esame.

I crediti sono rappresentati al netto del fondo di svalutazione (principio contabile 4/3, punto 6.1.3 d) e per tale motivo tra gli stessi non sono evidenziati quello di € 12.465.095,81 nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (riferito al residuo dell'anticipazione erogata alla società nel corso del 2013 per € 17.000.000,00, oggetto di concessione di moratoria del credito fino al 31.12.2017 e per il quale l'Amministrazione ha riferito la predisposizione di ricorso per decreto ingiuntivo (v. paragrafo in prosieguo) e quello di € 600.000,00 derivante dalla concessione di moratoria sul versamento dei canoni per l'estrazione di materiale da cava (di cui al precedente paragrafo 7.4).

L'attivo circolante è pari a € 1.679.539.673, di cui € 1.290.981.666 rappresentano crediti, € 275.817 attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ed € 388.252.956 disponibilità liquide.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.290.981.665,74) corrisponde all'ammontare dei residui attivi da rendiconto (€ 1.447.874.440,55) al netto del fondo svalutazione crediti (€ 41.264.748) e degli incassi sui conti correnti postali e sul conto di tesoreria speciale non ancora riversati sul conto di tesoreria dell'Ente.

Il patrimonio netto al 31.12.2017 ammonta ad € 382.243.254, di cui € 9.360.305 Fondo di dotazione ed € 335.988.560 Riserve.

Il fondo di dotazione ha registrato le seguenti variazioni:

- un incremento di € 559.443.001, derivante dalla destinazione degli avanzi di anni precedente a fondo;
- un decremento di € 948.647.488 per effetto del giroconto della riserva da rivalutazione straordinaria effettuata nel 2016 ed appostata con il segno negativo tra le riserve;
- un incremento di € 54.187.324 per l'utilizzo dell'utile dell'anno 2016 destinato alla ricostituzione del fondo;
- un incremento di € 666.994.778 dovuto alla conclusione del processo di inventariazione e valutazione del patrimonio immobiliare (€ 96.345.161), e all'iscrizione a bilancio del valore delle partecipazioni in enti strumentali, controllati e partecipati (€ 570.649.617) che sono state valutate in base al metodo del patrimonio netto;
- un decremento di € 335.988.560 per la destinazione di una parte del patrimonio netto a costituzione di "Riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali", pari al valore netto contabile iscritto nell'attivo patrimoniale.

I fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente ad € 54.555.459 e corrispondono alla parte accantonata del risultato di amministrazione. In particolare, sono riferiti:

- per € 7.712.349 al Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche;
- per € 32.343.110, al Fondo contenzioso
- per € 11.500.000, al Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate;

- per € 3.000.000 al Fondo accantonamento manovre regionali.

Rispetto alla parte accantonata del risultato di amministrazione (€ 141.535.308), i fondi iscritti nello Stato Patrimoniale non comprendono:

a) il F.C.D.E. (€ 53.345.318), l'accantonamento per residui perenti (€ 2.334.557) e il Fondo per concessioni moratorie (estrazioni materiali di cava, € 600.000), portati a diretta diminuzione dei crediti esposti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale;

b) il Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 (€ 27.699.974), iscritto tra i Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche;

c) il Fondo accantonamento per perdite società partecipate (€ 3.000.000), in quanto il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è stato determinato secondo il criterio del "Patrimonio Netto" (per le partecipazioni non azionarie ed enti) o del metodo del "costo d'acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore" (per le partecipazioni azionarie).

I debiti ammontano complessivamente ad € 1.903.300.618, e sono riferiti prevalentemente a:

a) per € 1.483.863.796 a "Debiti da finanziamento", di cui:
   - € 571.949.076 per mutui e prestiti a carico della Regione e dello Stato (v. capitolo V);
   - € 27.699.974 per debito da anticipazioni di liquidità da parte dello Stato ex D.L. n. 35/2013;
   - € 884.214.746 a debiti verso lo Stato per anticipazioni mensili sul fondo sanitario nazionale;

b) per € 38.105.187 a debiti verso fornitori;

c) per € 349.076.270 a debiti per trasferimenti e contributi, riferiti principalmente ai trasferimenti alle aziende sanitarie ed ospedaliere;

d) per € 32.249.298 ad altri debiti (debiti tributari, verso istituti di previdenza ed altri).

I ratei e risconti passivi ammontano ad € 382.411.996. In particolare, i risconti passivi (€ 376.192.368) comprendono il risconto dovuto all'applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione.

Infine, tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di € 268.741 relativa alle garanzie prestate dalla Regione, come riportate al capitolo V.

In via generale, con riferimento allo Stato Patrimoniale, si osserva che la Nota Integrativa (allegato 3 alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo 2017), non è sufficientemente esaustiva, in particolare:

- relativamente alla modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni;
- relativamente alla conciliazione tra i crediti dell'attivo circolante e i residui attivi, per la quale la Nota Integrativa non indica i relativi importi (v. pag. 16).

7.4. La gestione del patrimonio immobiliare

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria sono emersi gli elementi di seguito riportati.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2017 risultano in essere n. 12 locazioni passive per un totale fitti passivi di € 640.555,44, sostanzialmente invariati rispetto al dato del 2016[166] (n. 12 locazioni per € 643.614,67) 567.023,22, e in lieve riduzione rispetto al 2015 (n. 13 locazioni per € 654.032,55), come da tabella che segue:

[166] Si precisa che la situazione delle locazioni passive dell'anno 2016, riportata nella tabella, è desunta dai dati trasmessi dall'Amministrazione nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto 2017 e differisce da quella riportata nella Relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2016 per l'importo di alcune locazioni e per l'inserimento della locazione di cui al n. 16.

Locazioni passive - Anni 2013-2017										
N.	**Tipologia**	**Comune**	**Destinazione**	**Durata**	**Canone annuo**	**Canone annuo**	**Canone annuo**	**Canone annuo**	**Canone annuo**	**Note**
1	Fabbricato "Palazzo Gazzoli" (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale")	Terni Via del Teatro Romano	sede Uffici Regionali	1.7.1999 - 30.6.2017	188.023,93	189.186,95	26.013,11			Immobile riconsegnato in data 1.4.2015
2	N. 2.Box Auto (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale")	Terni Largo Giannelli	box auto	1.3.2002 - 28.2.2020 (Riconsegna presunta al 30.4.2015)	2.798,66	2.057,40	472,65			Immobile riconsegnato in data 1.4.2015
3	Porzione di fabbicato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	13.12.2004 - 12.12.2016	78.677,10	39.051,39	39.051,39	39.051,39	39.051,39	
4	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	22.334,10	22.334,10	22.334,10	22.334,10	
5	Magazzino archivio (locatore Generale Prefabbricati S.p.A.)	Corciano Loc. Solomeo	magazzino e archivio	1.10.2002 - 30.9.2014	183.301,44	46.202,26	21.594,85			Disdettato dalla proprietà. Riconsegna definitiva al 23.2.2015. Canone pagato fino al 12.2.2015
6	Fabbricato "Palazzo Fioroni" (locatore Ex Fimit sgr S.p.A. Ora Fabrica Immobiliare Sgr S.p.A.)	Perugia Via del Fosso 2	sede Uffici Regionali	1.6.1999 - 4.4.2014	538.904,01	134.725,98				Immobile riconsegnato aprile 2014
7	Fabbricato (locatore Perugia Serena s.r.l.)	Perugia Via Pievaiola nn. 9-19-23	servizi regionali	1.5.1985 - 31.3.2014	31.624,56	6.938,37				Immobile riconsegnato marzo 2014

Locazioni passive - Anni 2013-2017										
N.	**Tipologia**	**Comune**	**Destinazione**	**Durata**	**Canone annuo 2013**	**Canone annuo 2014**	**Canone annuo 2015**	**Canone annuo 2016**	**Canone annuo 2017**	**Note**
8	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	1.8.2006 - 31.7.2018	78.486,83	80.000,00	80.000,00	66.713,81	67.000,00	
9	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	15.6.2005 - 14.6.2017	24.029,65	27.801,52	27.801,52	27.801,52	26.292,16	Canone già ridotto del 15%
10	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO — VVWAP	11.4.2014 - 10.4.2020 (rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	159.427,21	140.820,67	135.513,13	135.513,13	135.513,13	Canone già ridotto del 15%
11	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	15.5.2008 - 14.5.2020 (risolto in data 31.1.2015) 1.2.2015 - 31.1.2021 (nuovo contratto per aumento superficie)	159.750,16	143.775,16	267.342,45	294.873,91	292.635,96	di cui: 5.657,82 (contratto risolto) 261.684,63 (nuovo contratto)
12	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA	27.8.2013 - 26.8.2019	14.694,18	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	Canone già ridotto del 15%

Locazioni passive - Anni 2013-2017										
N.	**Tipologia**	**Comune**	**Destinazione**	**Durata**	**Canone annuo 2013**	**Canone annuo 2014**	**Canone annuo 2015**	**Canone annuo 2016**	**Canone annuo 2017**	**Note**
13	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	15.978,80	16.077,65	16.077,65	16.077,65	10.897,00	Canone già ridotto del 15%
14	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio	1.1.2009 - 31.12.2016	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	206,54	206,54	206,54	
15	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche	1.1.2015 - 31.12.2020 (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	1.833,26	1.833,26	1.833,26	
16	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche	1.1.1989 - 31.12.2018	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	1.006,78	1.006,78	1.006,78	
16	Immobile Bene utilizzato dalla Regione Umbria (ai sensi della convenzione per l'utilizzo dei beni mobili ed immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino ex L.R. 2.4.2015, n. 10) assunto in locazione dalla Provincia di Perugia giusto contratto sottoscritto dalla Edil Beton Perugia.	Perugia Via Fosso Infernaccio	magazzino e archivio	1.1.1989 - 31.12.2018	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	non presente nell'elenco fitti 2015	23.417,46	29.000,00	Immobile non indicato per la prima volta nell'elenco dei fitti trasmesso per la parifica del Rendiconto 2017. 2016: utilizzo congiunto con la Provincia di Perugia 2017: utilizzo esclusivo della Regione
				TOTALE	**1.498.030,63**	**863.756,57**	**654.032,55**	**643.614,67**	**640.555,44**	

Come già evidenziato per i precedenti esercizi, anche quest'anno si fa presente che è ancora in corso la locazione passiva di cui al "*Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.*", il cui canone di locazione 2017 a carico della Regione Umbria è stimato in € 67.000,00.

b) Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2017 i fitti attivi e i canoni concessori sono ammontati complessivamente ad € 3.027.620,38, in linea con quelli dell'esercizio 2016 (€ 3.111.944,35).

RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE		
Ente concedente i beni di proprietà regionale	**Reddito complessivo del 2017**	**Reddito complessivo del 2016**
Regione Umbria – Fitti attivi	38.471,63	33.126,98
Agenzia Forestale Regionale – Area Demaniale Alta Umbria	112.295,88	111.541,33
Agenzia Forestale Regionale – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio	227.993,32	292.601,67
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su: Acque Minerali e su Acque ad uso Termale)+ulteriore importo per riconoscimento moratoria anno 2014	1.634.461,29	1.587.127,19
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	640.000,00	642.433,94
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	59.881,16	-
Provincia di Perugia	129.328,05	102.690,99
Umbria Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti Esercizio Ferroviario)	185.189,05	342.422,25
TOTALE	**3.027.620,38**	**3.111.944,35**

7.5. Le partecipazioni regionali

Il dettaglio delle partecipazioni regionali è rappresentato nella seguente tabelle:

Partecipazioni azionarie 2017	Capitale sociale al 31.12.2017	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2017	Valore in bilancio al 31.12.2017	Valore in bilancio al 31.12.2016
Controllate						
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	*92,30*	5.354.695	5.217.201	5.217.201	4.984.819
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	*76,92*	3.076.864	3.608.159	3.613.417	2.636.078
Totale controllate			**8.431.559**	**8.825.360**	**8.830.618**	**7.620.897**
Partecipate						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	*48,85*	3.110.371	7.552.210	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	26.491.374	*27,78*	7.359.304	6.538.796	6.538.796	10.362.437
3A - Parco tecnologiconAgroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	*23,23*	66.500	89.014	105.767	66.500
Totale Partecipate			**10.536.175**	**14.180.019**	**13.679.042**	**17.463.416**
Altre						
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
Totale altre			**1.807.546**	**0**	**1.807.546**	**1.807.546**
Enti e Organismi Strumentali Controllati						
Adisu		*100,00*		6.813.615	6.813.615	0
Arpa Umbria		*100,00*		19.755.671	19.755.671	0
Aur		*100,00*		533.756	533.756	
Centro Pari Opportunità		*100,00*		7.547	7.547	
Ater		*100,00*		535.753.975	535.753.975	0
Cedrav		*100,00*		211.304	211.304	0
Afor		*100,00*		4.199.288	4.199.288	
Umbraflor		*100,00*		1.593.026	1.593.026	
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati			**0**	**568.868.182**	**568.868.182**	**0**
Enti e Organismi Strumentali Partecipati						
Eaut		*50,00*		1.388.100	1.388.100	0
Consorzio Villa Umbra		*40,00*		393.335	393.335	0
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati			**0**	**1.781.435**	**1.781.435**	**0**
TOTALE PARTECIPAZIONI			***20.775.281***	***593.654.996***	***594.966.824***	***26.891.859***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2016 e 2017.

Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo di revisione, per il 2017 le partecipazioni immobilizzate azionarie, sono state valutate al costo, rettificato delle perdite durevoli di valore mentre le partecipazioni non azionarie e quelle

in enti, sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto", con una modifica del criterio utilizzato per il 2016[167].
Relativamente alla valutazione della partecipazione negli Enti ed Organismi Strumentali, si rinvia a quanto osservato dal Collegio dei Revisori e già evidenziato al precedente paragrafo 7.3.

Il prospetto che segue riporta il confronto tra i valori delle partecipazioni secondo i due metodi di valutazione e, evidenziato in rosso, il valore iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.
Secondo quanto riportato nella Nota Integrativa, le valutazioni sono state effettuate tenendo conto del patrimonio netto risultante dai bilanci disponibili alla data di stesura della N.I. stessa. In particolare per Umbria Digitale s.c.a.r.l e per 3 A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. cons. a r.l., il patrimonio netto tiene conto dei dati desunti dal bilancio d'esercizio 2017 in corso di approvazione, mentre per le restanti società sono stati utilizzati i dati dei bilancio dell'esercizio 2016.

Partecipazioni	Valore in bilacio al costo		% P art.ne	Quota Patrimonio netto al	
	31/12/2017	*31/12/2016*	*31/12/2017*	*31/12/2017*	*31/12/2016*
Società Controllate					
Sviluppumbria S.p.A .	5.356.777,13	5.356.777,13	*92,30%*		**5.217.201,20**
Umbria Digitale S.c. a r.l.	2.636.077,69	2.636.077,69	*76,92%*	3.613.417,24	**3.608.158,88**
Totale società controllate	***7.992.854,82***	***7.992.854,82***		***3.613.417,24***	***8.825.360,08***
Società Collegate					
Gepafin S.p.A.	7.034.479,00	**7.034.479,00**	*48,85%*		7.552.204,51
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	16.123.232,00	16.123.232,00	*27,78%*		**6.538.795,84**
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	66.500,00	66.500,00	*23,23%*	**105.767,12**	89.013,88
Totale società collegate	***23.224.211,00***	***23.224.211,00***		***105.767,12***	***14.180.014,23***
TOTALE PARTECIPAZIONI SOCIETA'	**39.209.920,64**	**39.209.920,64**		**7.332.601,60**	**31.830.734,39**

[167] Per il 2016, come riportato nella Nota Integrativa 2016, le partecipazioni azionarie erano state valutate e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie secondo il metodo del Patrimonio Netto.

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2017 sono riportati nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2017
Controllate							
Sviluppumbria s.p.a.	4.984.819					232.382	5.217.201
Umbria Digitale S.c. a r.l.	2.636.078	977.340					3.613.417
Totale controllare	**7.620.897**	**977.340**	**0**	**0**	**0**	**232.382**	**8.830.618**
Collegate							
Gepafin s.p.a.	7.034.479						7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	10.362.437				3.823.641		6.538.796
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	66.500	39.267					105.767
Totale collegate	**17.463.416**	**39.267**	**0**	**0**	**3.823.641**	**0**	**13.679.042**
Altre							
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	1.807.546						1.807.546
Totale altre	**1.807.546**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.807.546**
TOTALE PARTECIPAZIONI	***26.891.859***	***1.016.607***	***0***	***0***	***3.823.641***	***232.382***	***24.317.207***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalle relazioni della Giunta regionale al Rendiconto 2016 e 2017.

Il ripristino di valore della partecipazione in Sviluppumbria S.p.A. è stato effettuato a seguito dell'aumento della frazione di patrimonio netto contabile rispetto ad una precedente svalutazione. Nella Nota Integrativa è evidenziato che il valore della partecipazione risulta ancora inferiore al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

La svalutazione della partecipazione in Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. è riferita alla riduzione del valore del patrimonio netto in seguito alle perdite.

L'incremento di valore delle partecipazioni in Umbria Digitale s.c.a.r.l e in 3 A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. cons. a r.l., deriva dalla valutazione delle stesse secondo il criterio del patrimonio netto.

La tabella che segue riporta il valore, i costi della produzione e il risultato di esercizio delle società partecipate.

I dati sono desunti dai bilanci d'esercizio al 31.12.2016, poiché i bilanci al 31.12.2017 non sono stati trasmessi.

Società partecipate Valore e Costi della produzione (Bilanci al 31.12.2016)				
Società/organismo partecipato	**Valore della produzione**	**Costi della produzione**	**Differenza valore/costi della produzione**	**Risultato d'esercizio**
Umbria Digitale	11.981.418	11.844.222	137.196	27.962
Sviluppumbria S.p.A.	6.658.763	6.236.287	422.476	261.920
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	10.444.087	11.228.746	-784.659	- 2.593.952
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.C. a r.l.	1.928.015	2.059.181	-131.166	- 146.505
Gepafin S.p.A.				899
Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio				

Con riferimento alle **società in perdita**, si evidenzia quanto segue:

- UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.: la società, partecipata nel 2017 dalla Regione per il 27,78%, per un valore di € 6.538.796, presenta al 31.12.2017 un capitale sociale pari a € 26.491.374 (€ 54.075.000 al 31.12.2016).
  L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita di € 2.593.952.
  L'Amministrazione ha accantonato la somma di € 3.000.000 sul risultato di amministrazione 2017 (Fondo perdite società partecipate), di cui € 820.508 riferiti alla quota di propria competenza della predetta perdita e la restante parte, in via cautelativa per l'eventuale perdita 2017.
  Relativamente all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione alla società nel 2013 (€ 17.000.000) e per la quale nel corso del 2016 era stata concessa una moratoria (al 31.12.2017) per il rimborso della quota ancora non restituita di € 12.465.095,21, si evidenzia che la società non ha ancora estinto il debito.
  In particolare, l'Amministrazione ha riferito di aver accantonato al F.C.D.E. l'importo di € 12.080.570, corrispondente alla anticipazione residua di cui sopra, al netto della quota compensata con i canoni per la gestione della infrastruttura (v. paragrafo 3.6-a.1).
  Inoltre, dal verbale del Collegio dei Revisori n. 7 del 6 giugno 2018, risulta che l'Amministrazione nel corso del 2018 ha avviato la procedura per l'emissione di decreto ingiuntivo.
  L'Amministrazione, con nota prot. n. 628 del 20 giugno 2018, ha comunicato che il ricorso è stato depositato presso il Tribunale di Perugia in data 11 aprile 2018

(rubricato al n. R.G. 1997/2018) e che ad oggi il decreto ingiuntivo non è stato ancora emesso.

La Sezione manifesta preoccupazione per l'andamento della società in riferimento ed esprime vive raccomandazioni alla Regione di porre molta attenzione nella gestione dei rapporti finanziari con la società stessa, anche con riferimento alla mancata conciliazione dei crediti che la società ha dichiarato di vantare nei confronti della Regione (v. appresso).

- 3A P.T.A. PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 23,23% per un valore di € 105.767,00, presenta un capitale sociale pari a € 286.213.

  Riguardo alla situazione economica 2016, la differenza negativa tra il valore e i costi della produzione (- € 131.166) è stata ulteriormente peggiorata dal risultato negativo della gestione finanziaria, con la registrazione di una perdita di - € 146.505 (2014 utile di € 191.933; 2015 utile di € 7.568).

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011:

Situazione creditoria verso la Regione al 31 dicembre 2017				
	Ente e Società	**Crediti dichiarati dall'Ente/Società**	**Debiti regionali**	**Somma non conciliata**
1	Gepafin	3.288.443,39	569.025,98	2.719.417,41
2	Sviluppumbria	1.905.838,41	1.905.838,82	0,41
3	Umbria digitale	6.837.890,33	6.567.535,22	270.355,11
4	Umbria TPL Mobilità	14.437.645,80	929.244,99	13.508.400,81
		-	2.053.149,64	- 2.053.149,64
5	Parco Tecnologico 3A	654.576,10	654.576,10	-
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario ADISU	11.054.198,40	11.054.198,40	-
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA	28.068,00	28.068,00	-
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	492.633,72	492.633,70	0,02
9	Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (ISUC)	-	-	-
10	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	1.158.690,75	- 1.158.690,75
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	3.259.186,39	3.985.988,58	- 726.802,19
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	205.301,25	205.301,25	-
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	913.221,12	988.387,12	- 75.166,00
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
15	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorasale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
16	Centro Studi Giuridici e Policiti (CSGP)	-	-	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
18	Gruppo Grifo Agroalimentare (GRIFOLATTE)	-	-	-
19	Società Cooperativa Agricola Unione Lavoratori Agricoli	-	-	-
20	Gruppo Agricole Cooperative di Trevi	-	-	-
21	Molini Popolari Riuniti Ellera-Umbertide	-	-	-
	TOTALE NON RICONCILIATO			**12.484.365,18**

Situazione Debitoria verso la Regione al 31 dicembre 2017				
Ente e Società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin	-	-	-
2	Sviluppumbria	300.000,00	479.085,82	- 179.085,82
		842.827,48	-	842.827,48
3	Umbria digitale	-	-	-
4	Umbria TPL Mobilità	13.715.968,34	12.696.759,75	1.019.208,59
5	Parco Tecnologico 3A	-	-	-
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	93.663,08	90.996,93	2.666,15
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	-	-	-
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	-	-	-
9	Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (ISUC)	-	-	-
10	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	-	-
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	25.918,61	1.504,75	24.413,86
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	1.736.243,63	1.736.243,63	-
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	737,32	-	737,32
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
15	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorasale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
16	Centro Studi Giuridici e Policiti (CSGP)	-	-	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
18	Gruppo Grifo Agroalimentare (GRIFOLATTE)	-	-	-
19	Società Cooperativa Agricola Unione Lavoratori Agricoli	-	-	-
20	Gruppo Agricole Cooperative di Trevi	-	-	-
21	Molini Popolari Riuniti Ellera-Umbertide	-	-	-
	TOTALE NON RICONCILIATO			**1.710.767,58**

Relativamente alla mancata conciliazione dei debiti della Regione con i corrispondenti crediti vantati dalle società, la Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo riporta le seguenti informazioni:

GEPAFIN: Le somme non conciliate sono così composte:

- l'importo di € 2.719.417,41 si riferisce a fatture da emettere afferenti risorse già trasferite a Gepafin gestite dalla società per conto dell'Amministrazione regionale e per le quali devono essere effettuate le operazioni contabili di regolarizzazione.

Nella Relazione è stato inoltre evidenziato che GEPAFIN ha riportato nella scheda

"Riepilogo crediti al 31 dicembre 2017" la somma di € 11.467.647,33 che corrisponde all'eventuale indennizzo previsto a carico della Regione Umbria alla data di liquidazione o di vendita forzata del Fondo immobiliare Chiuso "Comparto Monteluce", non dovuta al 31.12.2017, come indicato dalla società stessa.
A fronte di tale passività potenziale, l'Amministrazione ha effettuato apposito accantonamento nelle quote del risultato di amministrazione (€ 11.500.000).
Le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dall'organo di revisione della Società.

SVILUPPUMBRIA:

- l'importo di € 179.085,82 iscritto a credito dalla Regione non conciliato dalla società, riguarda la contabilizzazione ancora da realizzare di risorse in giacenza presso Sviluppumbria;
- l'importo di € 842.827,48 iscritto a debito dalla società e non rilevato tra i crediti regionali, si riferisce ad anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti ancora non completati.

Le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dall'organo di revisione della Società.

UMBRIA DIGITALE:

l'importo iscritto a credito dalla società di € 270.355,11 non conciliato riguarda:

- per € 52.624,74 somme non dovute di cui è stata prodotta apposita nota di credito;
- per € 57.971,00 somme per le quali sono in corso verifiche amministrative;
- per € 60.200,00 somme che non risultano tra i debiti regionali;
- per € 1.793,40 somme riferite a servizi di competenza del Servizio Protezione civile per il sisma 2016 che trovano copertura finanziaria nella contabilità speciale (non a carico del Bilancio regionale);
- per € 97.765,15 somme relative alla gestione della piattaforma GIT (riuso software) in collaborazione con il Comune di Milano che ha provveduto ad erogare tali risorse nell'esercizio 2018;
- per € 0,82 arrotondamenti.

Le risultanze dichiarate da Umbria Digitale sono state asseverate dall'Organo di revisione della Società.

UMBRIA TPL MOBILITÀ:

Relativamente al maggior debito dichiarato dalla società rispetto al credito regionale (€ 1.019.208,59), è stato precisato che:

- € 957.787,38 fanno riferimento a somme già erogate dalla Regione, a disposizione della società per manutenzione straordinaria, che dovranno essere restituite alla Regione in caso di mancata effettuazione della manutenzione;

- € 44.754,50 sono dovuti alla differenza per il calcolo degli interessi su anticipazione di cassa registrati sul bilancio della società al lordo della ritenuta a titolo d'imposta del 26%;

- € 16.666,71, pari alla differenza tra l'importo di € 120.022,83 dichiarato da Umbria TPL e l'importo di € 103.356,12, relativa a compensi a personale regionale ancora da contabilizzare nel bilancio regionale.

Relativamente al maggior credito dichiarato dalla società rispetto al debito regionale (€ 13.508.400,81 è stato precisato che:

- l'importo di € 10.664.685,46 riguarda contezioso con la società (ricorso del 5 aprile 2017 presso il Tribunale di Perugia), coperto da apposito accantonamento al Fondo contenzioso sul risultato di amministrazione (v. anche paragrafo 3.3 B);

- l'importo di € 2.843.715,35 "non risulta tra i debiti regionali".

In risposta a specifica richiesta istruttoria, l'Amministrazione ha comunicato che, da informazioni fornite dalla società, l'importo è riferito:

- per € 58.900,00 "alla fusione ex spoletina al 1/12/2010";
- per € 373.108,93 "ad iva infrastruttura 2007";
- per € 818.578,79 "ad oneri contrattuali per l'anno 2017 e precedenti";
- per € 191.876,37 "alla Legge 388/2000 afferente il ripiano dei disavanzi di esercizio della ex APM";
- per € 1.401.251,26 "agli oneri per CCNL e per malattia".

Con riferimento a tali importi, si ritiene necessario che l'Amministrazione regionale proceda con sollecitudine a verificare l'effettiva esistenza dell'obbligazione giuridica sottostante e, in caso positivo, a registrare contabilmente i relativi debiti.

Relativamente al debito dichiarato dalla Regione, non presente tra i crediti della società (€ 2.053.149,64), è stato precisato che la somma risulta conservata tra i residui e fa riferimento ad interventi infrastrutturali.

Anche su tale debito, la Sezione nutre perplessità in merito alla mancata rilevazione

dello stesso tra i crediti della società.

Si precisa, infine, che come riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto, le risultanze dichiarate dalla società non sono state asseverate dall'Organo di revisione.

Sul punto si rinvia comunque anche a quanto osservato al paragrafo 3.6 della presente relazione.

AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ADISU): l'importo del debito della società non conciliato dalla Regione (€ 2.666,15) è dovuto ad una rettifica per il rimborso del personale regionale comandato, che l'Agenzia deve ancora effettuare. Le operazioni di riconciliazione finali sono state asseverate dall'organo di revisione dell'ADISU.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER): relativamente al maggior debito regionale rispetto ai crediti dichiarati dall'ATER (€ 1.158.690,75) è stato indicato che lo stesso è relativo a contributi che sono stati liquidati con atti di dicembre 2017 ed erogati con mandati emessi a gennaio 2018 così distinti:
- € 1.135.415,75 per lavori di manutenzione straordinaria di alloggi comunali;
- € 23.275,00 per interventi residenziali PUC3.

ATER ha contabilizzato tali somme nell'esercizio finanziario 2018 sulla base dell'accreditamento e non del provvedimento di erogazione.

Le operazioni di riconciliazione finali sono state asseverate dall'organo di revisione dell'Azienda.

AGENZIA FORESTALE REGIONALE (AFOR):

Relativamente ai minori crediti dichiarati da AFOR rispetto ai debiti regionali (€ 726.802,19), è stato precisato che la somma fa riferimento ad interventi affidati all'Agenzia non ancora contabilizzati dalla stessa.

Relativamente ai maggiori debiti dichiarati da AFOR rispetto ai crediti regionali (€ 24.413,86), è stato dichiarato che sono relativi a somme accertate dalla Regione nell'esercizio finanziario 2018.

Le operazioni di riconciliazione finali sono state asseverate dall'organo di revisione dell'Agenzia.

CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA:

Relativamente ai minori crediti dichiarati dal Consorzio rispetto ai debiti regionali (€ 75.166), è stato precisato che si riferiscono ad iniziative formative finanziate da capitoli di spesa soggetti alle disposizioni di cui all'art. 20, comma 2 del d. lgs. n. 118/2011[168].

Relativamente ai maggiori debiti dichiarati dal Consorzio rispetto ai crediti regionali (€ 737,32), è stato precisato che gli stessi sono riferiti all'importo che il Consorzio Villa Umbra deve versare per la partecipazione di un dipendente ad una Commissione tecnica e che verrà accertata dalla Regione nell'esercizio finanziario 2018

Le operazioni di riconciliazione non sono state asseverate dall'organo di revisione del Consorzio.

Relativamente alle operazioni di riconciliazione sopra esposte si osserva che permangono ancora rilevanti difficoltà.

In particolare mancano in diversi casi le asseverazioni da parte degli organi di revisione di società/enti.

Inoltre, si rileva che le motivazioni addotte dall'Amministrazione regionale circa le mancate conciliazioni, non sono sufficientemente esaustive.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fornito dati più aggiornati, ai quali si rinvia.

7.6. Il bilancio consolidato

Riguardo al consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati, l'Amministrazione ha trasmesso la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 203 del 24 ottobre 2017 con la quale è stato approvato il "Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni".

Come risulta dall'Allegato 1 alla richiamata deliberazione, il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Umbria, definito ex punto 2 del principio

[168] L'art. 20 (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali) del d. lgs. n. 118/2011, al comma 2 prevede che "Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:
a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;
b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso."

contabile allegato n. 4/4 al d. lgs. n. 118/2011, è composto dalla Giunta regionale, dal Consiglio regionale e dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende e società partecipate e controllate:

Enti e Organismi Strumentali
1. ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
2. ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
3. AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
4. Centro per le pari opportunità
5. ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
6 .Centro studi giuridici e politici
7. ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
8. CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
9. Agenzia Forestale regionale
10. Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico
11. EAUT - Ente Acque Umbre Toscane
12. Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)
Società controllate o partecipate
13. Umbria Digitale S.c. a r.l.
14. Sviluppumbria S.p.A.
15.Gepafin S.p.A.
16.Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
17. 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.

Ai fini della definizione della soglia per l'inclusione degli enti e società nel perimetro di consolidamento di cui al punto 3 del richiamato principio contabile all. 4/4, secondo quanto riferito nella "Relazione e Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2016" (allegato 4), in sede di prima applicazione e in attesa degli approfondimenti presso la Commissione Arconet, sono stati applicati i parametri "totale dell'attivo", "patrimonio netto" e "totale dei ricavi caratteristici".

All'esito di tale procedimento sono stati inclusi nel perimetro di consolidamento solo l'ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria) e la società UMBRIA T.P.L. e Mobilità S.p.A..

Pertanto, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Umbria è stato redatto partendo dal Bilancio Consolidato Giunta e Consiglio Regionale e ricomprendendo altresì i due enti/società di cui sopra.
Relativamente alle operazioni di consolidamento, è stato riferito che i bilanci degli enti interessati sono stati aggregati voce per voce, sommando i valori corrispondenti di stato patrimoniale e conto economico.
In particolare, secondo quanto previsto dal principio contabile n. 4/4:
a) per la società Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., l'aggregazione delle voci contabili è avvenuta secondo cd. metodo "proporzionale", ovvero sommando le singole poste secondo la quota di pertinenza dell'Ente nella partecipata (27,78%);
b) per ATER, è stato utilizzato il metodo cd. "integrale", aggregando per intero i singoli importi contabili.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento in data 2 ottobre 2017 (v. verbale n. 13/2017), osservando che:
1) "Non essendo ancora terminato il processo di aggiornamento dei valori patrimoniali dell'esercizio 2016 di cui al Principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, che dovrà terminare entro l'esercizio corrente, due dei tre parametri patrimoniali indicati dalla norma di consolidamento per definire l'irrilevanza dei bilanci dei soggetti Partecipati (attivo e patrimonio netto) risultano quindi ancora in fase di definitiva valorizzazione. Il Collegio osserva che solo in fase di avvenuto processo di adeguamento di tali valori patrimoniali il perimetro di consolidamento potrà dirsi correttamente valutabile";
2) "Per alcuni degli enti strumentali partecipati, la verifica della soglia di irrilevanza è stata operata sui bilanci 2015; in proposito, il Collegio rinnova l'invito ad implementare il sistema di monitoraggio e controllo costante nei confronti delle società, degli enti e degli organismi partecipati, anche attraverso le persone nominate nei consigli di amministrazione e/o negli organi di controllo, che siano in grado di fornire informazioni utili e tempestive";
3) "I disallineamenti rilevati e descritti in nota integrativa hanno ricadute sia sulla rappresentazione del bilancio consolidato - ed in particolare sulla capacità segnaletica delle poste coinvolte -, sia sulla valorizzazione del Patrimonio Netto Consolidato.
La mancata riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con la partecipata Umbria TPL e Mobilità e con ATER, già emersa in sede di rendiconto, si riflette, infatti anche in sede di consolidato. In particolare il bilancio consolidato espone:
- maggiori crediti per 1.126.700 con conseguente sovrastima del netto consolidato;
- maggiori debiti per 40,7 milioni, con relativa sottostima del netto consolidato;

- minori valori dell'attivo conseguenti la mancata iscrizione tra le immobilizzazioni materiali dei contributi erogati in conto investimenti a Umbria TPL e Mobilità. La modalità di contabilizzazione adottata determina una sottostima del Netto consolidato pari a quanto imputato dalla Regione nel tempo tra i costi per contributi; importo che il Collegio non è in grado di quantificare. In proposito si invita l'Ente ad adottare le opportune rettifiche nei prossimi documenti contabili".

La Sezione, condivide le osservazioni del Collegio sia in merito alla significatività delle operazioni di individuazione del "perimetro di consolidamento" - sulle quali ha inciso il processo di adeguamento patrimoniale della Regione, al tempo ancora in itinere - sia riguardo ai riflessi nel processo di consolidamento della mancata riconciliazione dei debiti/crediti, sia, infine, alle modalità di rilevazione contabile dei contributi in conto investimenti erogati ad Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A..

7.7. Il modello di *governance* della Regione Umbria

Dalla Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017 (ex art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 come convertito dalla l. n. 213/2012), in relazione al modello di *governance* regionale, emerge che, con D.G.R. n. 974 del 29.8.2017, la Giunta ha disposto la definizione di un piano al fine di sviluppare ulteriormente l'assetto dei controlli sulle società partecipate di cui alla D.G.R. n. 41/2011. In particolare, è stato riferito che il predetto piano di *governance* è "finalizzato a:

- garantire il costante monitoraggio e adeguamento giuridico amministrativo del sistema delle partecipate regionali;
- organizzare un sistema di controllo strutturale di tipo strategico, gestionale e di risultato (ex ante, ex post e contestuale);
- definire regole metodologiche e operative (protocolli) per attuare un sistema efficacie e omogeneo di controllo dell'equilibrio e della sostenibilità economico finanziaria delle partecipate;
- ottimizzare i flussi informativi così da soddisfare le esigenze di conoscenza e governo dell'attività degli Enti pubblici soci;
- realizzare un sistema coordinato di controllo delle società partecipate di secondo livello;

- svolgere una costante opera di razionalizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi;
- avviare la progressiva attuazione dei principi di bilancio consolidato".

L'Amministrazione ha riferito che il piano è stato definito attraverso un percorso condiviso con le società regionali e che lo stesso "sarà approvato entro il primo semestre di questo anno".

In merito alle disposizioni del d. lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", la Regione ha riferito che:

a) è stato attivato un percorso di adeguamento statutario ed organizzativo delle società a controllo pubblico che ha portato alla modifica degli Statuti societari entro il termine fissato dalla normativa[169];

b) con D.G.R. n. 1101 del 28 settembre 2017 è stato approvato il piano di ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del richiamato d. lgs., che è stato inoltrato a questa Sezione. Relativamente all'attuazione delle misure individuate, è stato riferito che "Le procedure sono ancora in corso. Se pur avviate nei termini indicati dal piano di razionalizzazione, i tempi del completamento non sono preventivabili in quanto le fasi di attuazione richiedono anche l'accordo con gli altri soggetti interessati dalle procedure e l'attivazione degli interventi secondo principi e modalità operative che non pregiudichino i valori";

c) relativamente alle disposizioni in materia di gestione del personale di cui all'art. 19, la Regione ha fatto sapere che le società controllate dalla stessa "procedono al reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del D. Lgs. 165/2001" e che le società Sviluppumbria S.p.A., Umbria Digitale S. C. a r.l. e Gepafin S.p.A.., si sono dotate di un apposito regolamento mentre la società la società consortile 3A - Parco Tecnologico non ha effettuato assunzioni negli ultimi anni sta procedendo all'adozione del regolamento.

L'Amministrazione ha inoltre riferito di aver espressamente esteso alle società regionali in house l'osservanza del Regolamento per la disciplina del conferimento degli incarichi individuali esterni (ex L.R. n.14/1981 e art. 7, comma 6 e 6-bis, del D. Lgs. n.165/2001), approvato con D.G.R. n. 378/2015 e s.m.i., regolamento che "costituisce quadro di riferimento per le agenzie e gli enti strumentali della Regione".

[169] L'art. 26 del d. lgs. n. 175/2016 ha fisato il termine del 31 luglio 2017 per l'adeguamento degli Statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto stesso.

In merito al controllo sulla gestione del personale, la Regione ha dichiarato che "annualmente, nel bilancio di chiusura dell'esercizio vengono forniti dalle società i dati relativi al personale, ivi inclusa la specifica dei costi per il personale (voce b9 del Conto Economico). Il controllo […] è rivolto essenzialmente a contenere le dinamiche di tali costi, e ad assicurare che la percentuale di tali costi rispetto al valore della produzione si mantenga costante e non evidenzi aumenti non giustificati.
Il controllo dei costi del personale è effettuato non solo in sede di approvazione del bilancio di esercizio ma anche in fase di verifica e approvazione dei budget previsionali annuali[170], contenenti gli obiettivi della gestione sotto il profilo dei ricavi e dei costi. Il budget posto all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci è sottoposto a istruttoria tecnica e approvazione da parte della Giunta regionale".

Come già evidenziato per il precedente anno, si ritiene che i controlli in concreto possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto evidenzia la mancata asseverazione, anche nel 2017, di numerose riconciliazioni finali dei rapporti di debito/credito con le società partecipate.

[170] Relativamente all'approvazione dei budget delle società partecipate *in house* o degli enti strumentali controllati dalla Regione, al punto 3.8 della Relazione annuale, è stato riferito che: "Di regola le società *in house* inseriscono all'ordine del giorno dell'Assemblea fissata per l'approvazione del bilancio d'esercizio anche il budget di previsione annuale, ciò per evidente economia degli atti. Pertanto l'approvazione non sempre avviene ad inizio anno, ciò, in ogni caso, non comporta soluzioni di continuità nella gestione societaria in quanto le società operano sulla base di previsioni pluriennali con budget annuali a scorrimento e piano di attività che hanno una valenza per più anni.
Ad oggi è stato approvato il budget 2018 di Sviluppumbria S.p.A. con provvedimento di Giunta regionale n. 1547 del 19/12/2017 e di Umbria Digitale scarl con provvedimento di Giunta regionale n. 527 del 21/05/2018, per le altre società in house è già stata fissata l'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2017 e la contestuale approvazione del piano triennale delle attività, del relativo budget previsionale 2018-2010 e del budget 2018".

Il piano di ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del richiamato d. lgs. n. 175/2016

Il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie deliberato dalla Giunta regionale con atto del 28.09.2017, n. 1101, offre un quadro completo delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dall'Ente in società commerciali.
In attuazione dell'art. 24 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, l'Ente ha effettuato il monitoraggio e la revisione delle accennate partecipazioni, provvedendo altresì a trasmettere le schede di ricognizione e revisione redatte secondo i criteri indicati nella deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 19/SEZAUT/2017/INPR.

Il piano deliberato dalla Regione prevede il mantenimento delle quote di partecipazione diretta nelle seguenti società (tra parentesi l'entità della quota detenuta) che, secondo l'Ente, offrono servizi di interesse generale ovvero strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- Umbria Digitale Scarl (76,92%)
- Sviluppumbria Spa (92,3%)
- Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare Scarl (23,3 e indirettamente il 56,89%)
- Gepafin Spa (48,85 e indirettamente il 6,97%))
- Umbria TPL e Mobilità Spa (27,78%)

Si è deliberato invece di alienare le seguenti, ulteriori partecipazioni dirette:

- Gruppo Grifo Agroalimentare soc. agr. Coop (20,78%)
- Gruppo Agricooper soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a. (73,28%)
- Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a. (66,19%)
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop, Agr (71,72%)
- Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)

In merito alle partecipazioni indirette (n. 15 tramite Umbria TPL e Mobilità Spa; n. 30 tramite Sviluppumbria Spa; n. 38 tramite Gepafin Spa;), si è deliberato:

- per le società del Gruppo TPL e Mobilità Spa, di:
  - dismettere n. 10 partecipazioni;
  - prendere atto della messa in liquidazione di n. 5 partecipate;
- per le società del Gruppo Sviluppumbria Spa (n. 30 partecipazioni, di cui sono pervenute solo n. 21 schede) di:

- mantenere le partecipazioni in n. 4 società (Umbria Fiere Spa, SASE Spa e, partecipate anche direttamente, Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare Scarl e Gepafin Spa);
- metterne in liquidazione n. 1 (Consorzio Flaminia Vetus);
- dismettere n. 4 (Quadrilatero Marche Umbria Spa: Tela Umbra Scarl; Stabilimento tipografico Pliniana scarl, Interporto Marche Spa);
- prendere atto del procedimento di liquidazione/fallimento in atto per n. 12 società;

- per le società del gruppo GEPAFIN Spa, di:
  - mantenere n. 1 partecipazione ritenuta strategica (SICI – Sviluppo Imprese Centro Italia SGR);
  - mantenere le altre partecipazioni (n. 37) acquisite nell'ambito di misure di "ingegneria finanziaria", con l'obiettivo di sostenere processi di sviluppo attraverso il cofinanziamento di fondi comunitari, trattandosi di partecipazioni assistite da appositi patti parasociali e contratti che ne assicurano la way out.

Pur avendo il pregio di offrire un quadro completo delle partecipazioni detenute dall'Ente, la revisione straordinaria deliberata il 28 settembre 2017 costituisce soltanto il punto di partenza di un percorso di razionalizzazione da completare e seguire costantemente.

In occasione delle successive revisioni ordinarie previste dall'art. 20 del TUSP[171], dovranno essere messi a fuoco ulteriori profili di razionalizzazione con l'obiettivo di:

- valutare il perdurante interesse a mantenere la partecipazione in società che, operando sul mercato, non offrano "servizi di interesse generale"[172];
- razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte indistintamente le società partecipate, in via diretta o indiretta, onde evitare oneri anche prospettici per il bilancio dell'Ente; invero, l'interesse generale al mantenimento della partecipazione non esclude la necessità di monitorare le vicende economico-finanziarie della partecipata e, in particolare, di analizzare comparativamente i costi – attuali e potenziali – che gravano (anche in prospettiva o indirettamente) sul bilancio dell'Ente, di indicare le prospettive di razionalizzazione della gestione e, in particolare, un piano strutturato di contenimento dei costi, di monitorare il conseguimento degli obiettivi assegnati ai sensi dell'art. 19 del TUSP. L'assunzione delle anzidette azioni costituisce infatti il presupposto logico della

[171] L'art. 20 del TUSP prevede la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, con obbligo di emanare i relativi provvedimenti entro il 31 dicembre di ogni anno.

[172] Cfr. art. 1, comma 1, lettera h) del TUSP.

determinazione, altrimenti immotivata, di mantenere la partecipazione senza iniziative di razionalizzazione dei costi di funzionamento della partecipata;

- intervenire sulle società partecipate direttamente o se "a controllo pubblico" anche indirettamente, affinché adeguino gli statuti e il loro operato alle prescrizioni del TUSP;
- vigilare sui procedimenti di liquidazione in atto delle partecipate, avviati da più anni, con l'obiettivo di favorirne il completamento e porre termine al sostenimento di ulteriori costi che con cadenza annuale incidono anche indirettamente sul bilancio dell'Ente.

Il tema delle partecipazioni societarie verrà ripreso a breve e in termini più sistematici dalla Sezione, in occasione dell'esame delle relazioni predisposte e trasmesse dalle pubbliche amministrazioni partecipanti.

7.8. Considerazioni conclusive

La Sezione dà anzitutto atto della conclusione della ricognizione straordinaria dei beni da iscrivere nell'attivo immobilizzato, ex paragrafo 9.2 dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, avviato nello scorso esercizio.

Trattasi di un adempimento importante nel processo attuativo della nuova contabilità armonizzata.

Esprime tuttavia preoccupazione per la partecipazione in *Umbria TPL e Mobilità Spa*, sia per le perdite ancora registrate dalla società nel 2016 (€ 2.593.952), sia ed ancora più per la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità, concessa nel 2013 e per la quale la Regione aveva accordato (da ultimo nel 2016) una moratoria, fino al 31/12/2017, per il pagamento della quota di anticipazione non ancora restituita (€ 12.465.095,21).

A tutt'oggi, però, la società non ha ancora adempiuto al relativo obbligo e, cosa ancora più rilevante, sembra non intenzionata ad adempiere, al punto che la Regione ha dovuto chiedere l'emissione di un apposito decreto ingiuntivo.

Il ricorso, presentato in tal senso l'11 aprile scorso, non è stato ancora esitato. Di qui la necessità che la Regione segua attentamente la vicenda, adoperandosi con ogni perizia tecnica alla salvaguardia del proprio credito.

Del resto, tra le partite creditorie/debitorie non asseverate (pure considerate nel precedente capitolo III), quelle della predetta società costituiscono la parte più

consistente (€ 13.508.400,81), per crediti vantati nei confronti della Regione (e da essa non riconosciuti), oggetto in larga parte di contenzioso.
La situazione appare, dunque, sempre più complessa e sempre più a rischio per i crediti della Regione.

Un accenno merita anche la società "*3A Parco Tecnologico Agroalimentare*" che, per il 2016, ha registrato una perdita di esercizio di € 146.505, così aggravando il saldo differenziale tra il "valore della produzione" ed i relativi "costi" (- € 131.166).

Sempre sul piano delle partecipate, inoltre, sono da segnalare le iniziative istruttorie della Sezione, in ordine al *piano di revisione straordinaria* delle partecipazioni societarie (ex art. 24 del d.lgs. n.175/2016), adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1101, del 28/9/2017.
Il tema verrà ripreso a breve ed in termini sistematici, mediante una relazione ad hoc, che esprime il quadro di insieme degli Enti umbri, tra i quali anche la Regione.

La Sezione dà atto dell'avvenuta adozione, nel 2017, del primo bilancio consolidato, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n.203 del 24 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. n.118/2011.
Il bilancio, ancora da migliorare, ha risentito delle incertezze legate alla non ancora pienamente realizzata attuazione dell'armonizzazione contabile, come rilevato anche dal Collegio dei revisori dei conti della Regione nel parere per il bilancio stesso, rilasciato il 2 ottobre 2017 (verbale n.13/2017).
Di qui la necessità di adoperarsi a creare le condizioni per il suo progressivo perfezionamento.

CAPITOLO VIII
Trasporto pubblico locale

8.1. Premessa

Il presente capitolo è dedicato al trasporto pubblico regionale e locale, settore interessato da un rilevante processo di riforma iniziato in ambito nazionale con il decreto legislativo n. 422 del 19 novembre 1997 (emanato in attuazione della L.59/97 sul decentramento amministrativo), finalizzato all'efficientamento e liberalizzazione dei servizi.

In tale ambito le Regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo mediante la definizione degli indirizzi per: la pianificazione dei trasporti locali, la redazione del Piano regionale dei trasporti e dei programmi triennali dei servizi, l'individuazione delle risorse da destinare agli investimenti ed all'esercizio.

Vista la complessità della materia, anche in relazione all'impianto normativo in continua evoluzione, la Sezione ha inteso avviare un'indagine conoscitiva che troverà prosecuzione nell'esame dei futuri esercizi finanziari.

Difatti, il tema della mobilità urbana costituisce un settore strategico fondamentale per la vita economica, sociale e produttiva regionale e riveste particolare interesse in relazione all'ammontare delle risorse pubbliche che ogni anno vengono destinate al finanziamento dello stesso e gestite nell'ambito del bilancio della Regione Umbria.

Il Magistrato istruttore ha inviato alla Regione due note istruttorie, al fine di assumere informazioni nella materia in esame e circoscrivere l'ambito dell'analisi.

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico, competente per la materia trattata, ha dato riscontro alle richieste formulate, fornendo i chiarimenti e le informazioni necessarie.

L'esame delle risposte e l'analisi dei provvedimenti regionali (amministrativi e normativi) consente di definire il quadro in materia di trasporti nei termini che seguono.

In Umbria il servizio di trasporto pubblico locale è, di fatto, in mano ad un unico gestore, poiché TRENITALIA e BUSITALIA Sita Nord s.r.l. fanno entrambi capo al Gruppo Ferrovie dello Stato.

Sotto il profilo finanziario, il settore del trasporto pubblico risente, a decorrere da alcuni anni ormai, della forte contrazione dei trasferimenti da parte dello Stato nonché della riduzione dei finanziamenti specifici ad esso dedicati.

Altro fattore di criticità per la Regione Umbria è rappresentato dalle difficoltà di natura economico-finanziaria in cui versa l'Azienda di trasporto *Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.*.

Già nel 2013 la Regione Umbria è intervenuta a sostegno del bilancio della Società di trasporti, fornendo un'anticipazione di denaro pubblico per 17 milioni di euro.

Il rendiconto 2017 della Regione Umbria evidenzia ancora un credito nei confronti della Società di oltre 12 milioni di euro.

L'Azienda Umbria TLP e Mobilità s.p.a. è nata nel 2010 dall'unione di tutte le società a partecipazione pubblica che gestivano il trasporto su gomma (che peraltro già versavano in una situazione di difficoltà finanziaria), così come disposto dal D. Lgs. n. 422/1997. Ad essa è stato affidato, inoltre, il ramo gestionale della Ferrovia centrale Umbra.

Nel 2013 il ramo di azienda "esercizio" è stato conferito alla Società Umbria Mobilità Esercizio srl, con conseguente trasferimento nella titolarità della stessa di tutti i contratti di servizio in essere, mentre il ramo d'azienda "infrastrutture" - unitamente al patrimonio immobiliare - è rimasto in capo a Umbria TPL e Mobilità S.p.A.,

Nel 2014 la Società Umbria Mobilità Esercizio srl è stata posta sul mercato e acquisita interamente da "*BUSITALIA - Sita Nord srl*", società del Gruppo F.S., che esercita l'attività di trasporto pubblico nella Regione, utilizzando le infrastrutture regionali.

8.2. Inquadramento normativo

Il servizio di Trasporto pubblico locale trova la sua disciplina di riferimento nel decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422 e s.m.i., il quale ha introdotto, in particolare, l'obbligo di trasformazione delle Aziende di trasporto locale in società per azioni, con apertura alla concorrenza ed al mercato, nonché l'obbligo di adottare procedure competitive per l'affidamento dei servizi.

Su quest'ultimo punto, la normativa di riferimento è stata più volte rivista e l'obbligo di gara è stato ripetutamente posposto.

Con il D.L. 6 luglio 2012, n.95, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n.135, recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini ((nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario))*", è stato istituito, a decorrere dal 2013, il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario.

Il predetto Fondo viene alimentato da una quota del gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina,

A livello comunitario, il settore in esame poggia la propria disciplina giuridica sul Regolamento n. 1370 del 2007 del Parlamento Europeo, novellato con l'approvazione nel 2016 del nuovo Regolamento n. 2338.

Novità normative e regolamentari a livello nazionale sono state recentemente introdotte dal Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017, coordinato con la Legge di conversione 21 giugno 2017, n.96.

Uno dei principali aspetti di quest'ultimo decreto riguarda l'adozione delle gare ad evidenza pubblica per tutti i servizi di trasporto locale e regionale, ivi compresi quelli ferroviari. La normativa muta l'approccio rispetto alle precedenti iniziative legislative in quanto non dispone più "l'obbligo" di gara ma promuove le procedure concorsuali mediante la previsione di incentivi e disincentivi finanziari (art.27, comma 2) prevedendo alcune eccezioni, nel meccanismo di penalizzazione, per le Regioni che non fanno le gare, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1370/2017.

Il D.Lgs.n.422/1997 è stato recepito dalla Regione Umbria con la L.R. n. 37 del 18 novembre 1998 "*Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n.422*".

La disciplina è finalizzata ad assicurare a tutti i cittadini la migliore accessibilità e fruibilità del territorio regionale ed a promuovere un sistema integrato, mediante l'introduzione di molti elementi di novità rispetto al passato.

8.3. Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale - Piano Regionale Trasporti

Ai sensi dell'art. 16 *bis*, comma 4, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95 – convertito con modificazioni dalla Legge n.135 del 2012 – la Regione Umbria, con deliberazione della Giunta n. 1171 del 21 ottobre 2013 (*Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95 – convertito con modificazioni della Legge n.135 del 2012 – art.16-bis, comma 4, come modificato dall'art.1, comma 301, della Legge n.228 del 2012. Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale)*, ha adottato il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, al fine di ottenere i contributi statali destinati agli investimenti o ai servizi in materia di trasporto pubblico locale e ferrovie regionali.

La documentazione trasmessa dal Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria, in ordine alla rendicontazione delle attività di riprogrammazione dei servizi TPL

(sugli adempimenti previsti all'art. 5, comma 3, del DPCM 11/03/2011) evidenzia l'invio al Ministero–Osservatorio Nazionale TPL delle relazioni per i soli esercizi 2014 e 2015.

L'attuazione del piano di riprogrammazione dei servizi avviene attraverso lo strumento di pianificazione, rappresentato dal *Piano Regionale del Trasporto* (*PRT*).

Il *PRT* della Regione Umbria 2014-2024 è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 42 del 15 dicembre 2015.

Il *PRT* recepisce, sviluppa e approfondisce le linee programmatiche individuate nel Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, ai fini della definizione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obbiettivi di efficientamento del settore.

Con ciò si configura un sistema coordinato dei trasporti in conformità ai principi ed alle scelte del piano urbanistico strategico territoriale, degli atti di programmazione della Regione e della L.R. 16 dicembre 1997, n.46 "*Norme per la riqualificazione della rete di trasporto e viaria del territorio regionale e procedure per l'attuazione dei relativi interventi*".

Il *PRT* viene integrato dal *Piano di Bacino*, approvato mediante accordo di programma tra la Regione e le due Province, nonché dai Piani Urbani del traffico redatti dai Comuni.

Il *PRT* stabilisce, altresì, i criteri generali per l'individuazione dei servizi minimi individuati dalla Regione prima della scadenza dei contratti di servizio, previo parere della Commissione consiliare competente, tenendo conto di tali elementi:

- consistenza della domanda di mobilità dei cittadini e degli studenti;
- del pendolarismo scolastico e lavorativo al fine di assicurare accessibilità a tutti i cittadini che si trovano nel territorio regionale;
- della riduzione della congestione del traffico e dell'inquinamento da emissioni;
- dell'accesso alla mobilità delle persone a ridotta capacità motoria e sensoriale;
- della valorizzazione del territorio dal punto di vista naturale e culturale.

Contestualmente all'approvazione del *PRT*, viene approvato, ai sensi della L.R. n. 37/98, art.12, il *Piano di Bacino Unico Regionale* (*PdBUR*), per la parte strutturale.

Dalla documentazione fornita dal Servizio Infrastrutture e trasporti della Regione Umbria emerge che, ai sensi della l.r. n. 37/1998, successivamente all'approvazione della parte strutturale del *PdBUR,* è stato avviato un percorso che coinvolge gli Enti locali chiamati a produrre i Programmi di esercizio dei servizi urbani di propria competenza al fine di rendere possibile la redazione del *Programma Unico Regionale* (*PUER*), estrapolare i servizi da porre a base di gara ed approvare il PdBUR per la parte esecutiva. Nel corso di tale procedura è emersa la perplessità dei Comuni in ordine all'importo che il Fondo Trasporti può mettere a loro disposizione, motivo questo di rallentamento nel percorso diretto all'esperimento della gara per l'affidamento dei servizi.

8.4. Organizzazione amministrativa regionale

Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa della Regione Umbria, il trasporto pubblico regionale locale rientra nella "*Direzione regionale Governo del territorio e Paesaggio-Protezione civile- Infrastrutture e mobilità*" al cui interno è previsto il "*Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico*".

In base all'articolazione della Direzione regionale, le principali competenze amministrative e gestionali sono assegnate al Dirigente del Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico[173] .

La complessiva dotazione organica risulta essere composta da 13 dipendenti, di cui 4 unità individuate quali Responsabili di Sezioni (Piani e Programmi – Infrastrutture varie – Amministrativo Finanziaria – Programmazione e Monitoraggio) a cui sono assegnate 2 unità operative.

E' prevista una unità di personale con Posizione Organizzativa Professionale per interventi per la realizzazione di infrastrutture per mobilità ecologica. Di recente assegnazione vi sono ulteriori 2 unità operative destinate prevalentemente a supportare l'attività amministrativa e tecnica relativa ai finanziamenti comunitari POR-FESR 2014-2020.

8.5. L'assetto attuale del trasporto pubblico su gomma e ferroviario

8.5.1. Il trasporto pubblico locale su gomma

La legge regionale n. 37 del 1998 e s.m.i. distingue il servizio di trasporto pubblico regionale e locale su gomma in: urbano, extraurbano, interregionale.

[173] Tra esse vi sono:

- Attività di ricerca, studio ed aggiornamento con riferimento alla vigente normativa in materia di trasporti
- Predisposizione di disegni di legge ed atti regolamentari in materia di mobilità
- Programmazione dei servizi per la mobilità di persone e merci
- Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale dei trasporti nonché di tutti gli altri atti di programmazione regionale in materia di servizi di trasporto pubblico locale su rotaia e su gomma di interesse regionale
- Attività di collegamento e raccordo con il Ministero dei Trasporti per le attività di programmazione risorse e servizi
- Attività di indirizzo e coordinamento nella predisposizione dei Piani di bacino provinciali e dei Piani Urbani della Mobilità
- Programmazione e gestione delle risorse finanziarie per l'esercizio dei servizi minimi
- Programmazione risorse per acquisizione di mezzi per il trasporto pubblico locale
- Programmazione dei servizi ferroviari di competenza della Ferrovia centrale Umbra e di quelli gestiti da Trenitalia
- Indirizzo, monitoraggio e controllo sulle attività dell'Azienda Regionale Ferrovia Centrale Umbra
- Controllo e monitoraggio dei servizi gestiti da Trenitalia

La Regione Umbria, ad oggi, fa riferimento ai tre bacini di traffico individuati per lo svolgimento dei servizi di trasporto su gomma, il cui affidamento è stato attuato con procedure competitive ad evidenza pubblica per l'individuazione del gestore del servizio, secondo la normativa comunitaria e statale. Di seguito i tre bacini:

- Bacino 1 – soggetto gestore ISHTAR S.C. a R.l. (Perugino – zona centro – nord Umbria)
- Bacino 2 – soggetto gestore TPL e Mobilità S.C. a R.L. (Spoletino – zona centro Umbria)
- Bacino 3 – soggetto gestore ATC & Partners S.C. a R.L. (Ternano coincidente con l'area geografica della Provincia)

Attualmente, tutti i contratti stipulati con i gestori dei tre bacini, risalenti al 2006, si trovano in regime di proroga[174] al fine di scongiurare il pericolo di imminente interruzione del servizio (sino ad esperimento della gara ad evidenza pubblica).[175]
La definizione della procedura di gara ad evidenza pubblica risulta essere in corso di redazione.

Il Servizio Infrastrutture e trasporti della Regione Umbria ha riferito che la procedura per portare a termine le gare ha subito ritardi dovuti, principalmente:

- alle perplessità espresse dai Comuni sui criteri della nuova ripartizione degli importi che il Fondo trasporti può mettere a loro disposizione;
- alla mancata trasmissione, da parte degli enti interessati, della programmazione dei servizi urbani su gomma.

Ciò influisce sull'elaborazione del *Programma Unico regionale di Esercizio*, sui servizi da sottoporre a gara pubblica e sull'approvazione del *Piano di Bacino Unico regionale* per la parte esecutiva il quale, al momento, dispone della sola programmazione dei servizi ferroviari e dei servizi su gomma extraurbani.
Su quest'ultimo aspetto, dall'esame della documentazione trasmessa dal Servizio Infrastrutture e Trasporti, emerge che l'Organo esecutivo regionale si accinge ad adottare un atto che definisce, nell'interesse generale ed in totale trasparenza:

- l'importo che verrà posto a base di gara;
- la quantificazione pro quota ai comuni quali committenti dei propri servizi urbani;
- la durata della gara.

Ciò al fine di procedere più rapidamente rispetto a quanto prescritto dalla l.r. n. 37 del 1998, art.12 (Piano di Bacino), fino a prevedere l'applicazione del secondo comma

[174] Cfr Regolamento (CE) 1370/2007 – L.R. 3 aprile 2012, n.5 – L.R. 9 aprile 2013, n.8.

[175] Cfr L.R. 11 aprile 2016, n.5 "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - Modificazioni e integrazioni di leggi regionali (Collegato 2016)"

del medesimo articolo di legge[176].

8.5.2. Il trasporto ferroviario regionale

La legge regionale n. 37 del 1998 pone in capo alla Regione Umbria le funzioni di programmazione ed amministrazione del servizio ferroviario di competenza non statale. Regolamenta lo svolgimento dei servizi ferroviari mediante "contratti di servizio" stipulati tra la stessa Regione e le Imprese di trasporto.

La Regione ha concesso l'esercizio del servizio della linea Sansepolcro – Terni a *BUSITALIA – Sita Nord srl*, mediante contratto di servizio per il periodo 2015 -2019.

Quanto invece alle linee *Ancona – Foligno – Roma*, *Roma – Perugia – Firenze*, *Orte – Terontola*, i servizi sono stati concessi a *Trenitalia SpA* con un contratto di servizio stipulato in data 12 aprile 2010 per il periodo 2009-2014, prorogabile per ulteriori 6 anni.

Solo recentemente, in data 11 settembre 2017, è stato sottoscritto il contratto di servizio con Trenitalia per il periodo 2015-2020, superando, così, un periodo di *impasse* dovuto alla definizione del miglioramento delle condizioni economiche e dell'efficientamento del servizio al fine di garantire standard qualitativi adeguati in termini di tempi di percorrenza, pulizia, adeguamento del materiale rotabile ai requisiti necessari per il mantenimento delle tracce sulla linea direttissima Orte-Roma.

Rispetto alle funzioni di controllo, monitoraggio e verifica sui servizi di trasporto pubblico, in attuazione dell'art. 16-*bis*, del d.l. n. 95 del 2012, il *Servizio Infrastrutture e Trasporti* della Regione Umbria riferisce che, per quanto riguarda il contratto di servizio Trenitalia regionale 2015-2020, i dati dell'attività di monitoraggio vengono trasmessi alla Regione Umbria dal suddetto Gestore. Il Servizio regionale analizza tali dati nell'ambito delle attività del Comitato Tecnico di gestione previsto dall'art. 11 del contratto medesimo.

Quanto al contratto di servizio *Busitalia Sita Nord* 2015-2019, l'attività di monitoraggio è condotta dal Gestore dei servizi ferroviari i cui dati sono trasmessi alla Regione Umbria. Eventuali controversie tra le parti sono discusse nell'ambito delle attività del Comitato Tecnico di gestione previsto dall'art. 12 del contratto.

Infine, il Servizio Infrastrutture e trasporti della Regione Umbria partecipa all'attività che viene svolta presso l'Osservatorio nazionale del TPL del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

[176] Cfr L.R. 18 novembre 1998, n.37, art.12, comma 2 "Il Piano di bacino è approvato mediante accordo di programma ed è sottoscritto dalla Regione e dalle Province. In caso di mancato accordo, il Piano è approvato dalla Regione".

8.6. Le fonti di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico locale è ancora uno dei comparti della spesa pubblica che dipende prevalentemente dalle risorse finanziarie decise ed erogate dallo Stato, attraverso il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario.

La L.R. n. 37 del 1998 e s.m.i., dispone che debbano essere reperite nel bilancio della Regione Umbria risorse necessarie per finanziare:

- i servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale, compresi quelli sperimentali;
- l'applicazione di tariffe speciali in favore di persone disabili nonché di categorie socialmente deboli;
- gli investimenti mirati al miglioramento dell'accesso ed alla fruizione del trasporto.

Ciò in quanto il contributo proveniente dallo Stato non è sufficiente per l'intera gestione del sistema del trasporto pubblico locale e regionale.

Il Servizio Infrastrutture e trasporti della Regione Umbria, nelle risposte istruttorie, richiama le notevoli problematiche in ordine all'entità delle risorse disponibili per i servizi *TPRL* in quanto, rispetto ai circa 100 milioni di euro provenienti dal Fondo statale, il fabbisogno reale è di 115 milioni di euro.

Le minori risorse incidono non sui servizi minimi ma sui servizi aggiuntivi, e tale situazione dovrebbe condurre ad una necessaria e urgente riorganizzazione dei servizi su gomma con l'adozione, quanto prima, del Programma Unico Regionale di Esercizio, in precedenza richiamato.

Sul punto, il recente D.L. n. 50 del 2017, al fine di stabilizzare le risorse destinate al *TPL*, ha rideterminato la dotazione del Fondo per l'anno 2017 e 2018.

La quota di spettanza della Regione Umbria è pari ad € 97.192.945,77 per il 2017 (interamente riscosso) ed € 100.095.803,92 a decorrere dal 2018.

Inoltre, il richiamato D.L. n. 50, introduce, a partire dal 2018, un nuovo meccanismo di finanziamento e di ripartizione del Fondo nazionale, quest'ultimo basato sul superamento della spesa storica con il passaggio progressivo ai costi e fabbisogni standard. Questi ultimi, inoltre, così come verranno determinati dal decreto ministeriale previsto dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013), dovranno essere utilizzati dagli Enti che affideranno i servizi TPL, per tutti i contratti di servizio stipulati a far data dal 1° gennaio 2018, "*come elemento di riferimento per la quantificazione delle compensazioni economiche e dei corrispettivi da porre a base d'asta".*

I nuovi criteri di ripartizione del Fondo prevedono, altresì, penalizzazioni per le Regioni ed Enti locali che non procedano all'espletamento delle gare, nonché parametri

volti ad incentivare il perseguimento degli obbiettivi di efficienza e di centralità dell'utenza nell'erogazione del servizio.

Tra le novità del D.L. n. 50 sono da rilevare le disposizioni di cui all'art. 27, comma 8-*septies* e 8-*octies*, le quali conferiscono alla Regione Umbria un contributo straordinario di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni per l'anno 2017 (interamente incassati) e 25,82 milioni per l'anno 2018, diretto a consentire alla Regione di far fronte ai debiti maturati nei confronti della Società Busitalia – Sita Nord srl e delle sue controllate per la gestione del sistema dei servizi TPL regionale.

La suddetta copertura finanziaria viene garantita attraverso il corrispondente utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, a valere sulle risorse del ciclo di programmazione 2014-2020.

Inoltre, particolare rilevanza per la Regione Umbria assume, già dal 2018, l'ammontare della disponibilità delle risorse provenienti da Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico. La normativa vigente (art. 39 del D.L. n.50 del 2017) subordina il riconoscimento del 20% del medesimo Fondo al raggiungimento dell'intesa con le Province in ordine all'ammontare delle risorse necessarie da destinare a quest'ultime, già partire dal 2016, per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite con la L.R. n.10/2015, ed alla certificazione dell'erogazione annuale di tali risorse.

Tale norma pone la Regione in una condizione di "obbligo" a concludere gli accordi con le Province al fine di non perdere i fondi destinati al trasporto.

Un altro aspetto che riguarda il Fondo Regionale Trasporti riguarda la problematica emersa nei rapporti con il Comune di Perugia in ordine alla mobilità alternativa. Il Comune si è attivato per chiedere un riequilibrio sulla ripartizione del Fondo il quale non finanzia il Minimetrò.

Il Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria, in riscontro a quanto richiesto dal magistrato istruttore in ordine agli esiti del tavolo tecnico convocato tra tutti gli enti interessati alla mobilità alternativa (art.32, comma 2, lett.b), l.r. n.37/98), ha riferito come l'incontro tenutosi l'11 dicembre 2017 abbia messo in evidenza la necessità che la mobilità di cui all'art.2 *bis*, comma 1, lettera a) della medesima legge[177] dovrà essere di particolare rilevanza e tale da compensare l'eventuale riconoscimento delle risorse finanziarie rivenienti dal Fondo trasporti, con la rimodulazione di altri servizi, concorrenti ai sistemi di che trattasi.

[177] Cfr. L.R. 18 novembre 1998, n.37, art.2bis, comma 1, lett. a) "Ai fini della presente legge si intende: a) per sistema di trasporto pubblico regionale e locale tradizionale quello effettuato con treni, autobus, natanti, tranvie, filovie, metropolitane, nonché sistemi a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, con conseguente riduzione degli altri sistemi di mobilità".

Il Servizio regionale evidenzia, inoltre, il fatto che il trasporto pubblico locale vada considerato come un unico insieme di servizi tra loro intercambiabili ed intermodali e che la particolare rilevanza, in questo caso del Minimetrò, sulla mobilità urbana e la conseguente riduzione degli altri sistemi di mobilità devono essere dimostrati da una specifica relazione tecnica dalla quale si evince l'assunto posto dalla normativa di riferimento.

8.7. La spesa per il trasporto pubblico regionale e locale

Venendo alla spesa per il trasporto pubblico regionale e locale, nel Rendiconto finanziario 2017 della Regione Umbria essa è allocata all'interno della *Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità.*

Di seguito, le tabelle riepilogative mostrano la ripartizione per programmi delle risorse destinate alla spesa di parte corrente e di parte capitale.

Spesa TPL di parte corrente- titolo I– ripartizione per programmi

Programma	***Stanziamenti definitivi***	***Impegni definitivi***	***Economie di competenza***
01 – Trasporto ferroviario	58.042.659,51	58.038.602,38	4.057,13
02 – Trasporto pubblico locale	63.645.919,75	63.295.565,17	350.354,58
03 – Trasporto per vie d'acqua	520.000,00	520.000,00	
04 - Altre modalità di trasporto	70.290,30	68.326,39	1.963,91
TOTALE	**122.278.869,56**	**121.922.493,94**	**356.375,62**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su bozza Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2017

Il dato mostra che la maggior parte delle risorse impegnate in parte corrente sono assorbite dal trasporto ferroviario (47,60%) e dal trasporto su gomma (51,91%).

Spesa TPL di parte capitale – titolo II– ripartizione per programmi

Programma	***Stanziamenti definitivi***	***Impegni definitivi***	***FPV***	***Economie di competenza***
01 – Trasporto ferroviario	8.630.752,16	2.000.000,00	4.000.000,00	2.630.752,16
02 – Trasporto pubblico locale	0,00	0,00		
03 – Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00		
04 – Altre modalità di trasporto	50.305,50	0,00		50.305,50
TOTALE	**8.681.057,66**	**2.000.000,00**	**4.000.000,00**	**2.681.057,66**

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su bozza Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2017

Analizzando il dato della ripartizione della spesa in conto capitale gli unici investimenti nell'esercizio 2017 hanno riguardato il trasporto ferroviario, relativamente

all'esecuzione di opere sull'infrastruttura regionale Perugia P.S. Giovanni – Perugia S. Anna.

8.8. Le azioni nel campo degli investimenti

Per quanto concerne gli investimenti nel settore in esame, il Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria riferisce che, nell'esercizio 2017, non sono stati approvati dalla Giunta regionale Piani di investimento.

In materia di trasporto ferroviario, il Servizio regionale fa riferimento a due accordi di programma che, allo stato attuale, risultano operativi:

- il primo è l'accordo di programma, sottoscritto in data 2 marzo 2000, tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Regione Umbria, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 422/97, con il quale sono state disciplinate e concordate le modalità di subentro della Regione allo Stato nell'esercizio delle funzioni e dei compiti di amministrazione e programmazione riguardanti la Ferrovia Centrale Umbra;
- il secondo, sottoscritto l'11 dicembre 2002 tra il Ministero delle infrastrutture e Trasporti e Regione Umbria, ai sensi dell'art. 4 del sopracitato D.Lgs. n.422/97, ai fini dell'attuazione dell'art. 15 dello stesso decreto, che comprende tutti gli investimenti previsti sulle ferrovie con risorse precedentemente stanziate e finanziate con leggi nn. 611/96, 341/95 e 211/92.

L' organismo a cui fa capo la gestione delle risorse della Ferrovia Centrale Umbra delle linee Sansepolcro – Terni, con diramazione Perugia P. S. Giovanni – Perugia S. Anna, è la società Umbria TPL e Mobilità SpA, concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria regionale[178] e partecipata dalla Regione Umbria che detiene una quota azionaria pari al 27,30%.

Ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A., sulla base di contratto di programma[179], viene riconosciuto dalla Regione Umbria un corrispettivo annuo di € 4.803.049,20 (oltre Iva ed Irap), destinato al pagamento: a) dei salari e stipendi del personale, b) degli oneri contributivi e dell'accantonamento Tfr; c) delle materie prime; d) della manutenzione dei mezzi, dell'infrastruttura, degli immobili ed impianti; e) dei costi diversi di

[178] Concessione d'suo gratuito alla Umbria TPL e Mobilità S.p.A. dei beni immobili, impianti ed infrastrutture inerenti la linea ferroviaria Sansepolcro -Terni e diramazione P.S. Giovanni – Perugia S. Anna, ricadenti nel territorio della Regione Umbria (Rep. N.5979 del 21 ottobre 2011 registrato a Perugia il 2 settembre 2011 al n.601/1 – sottoscritta in data 21 ottobre 2011 con utilizzo dei beni concesso gratuitamente per una durata di nove anni, a far data dalla sottoscrizione dell'atto, con scadenza il 20 ottobre 2020.

[179] Approvato con DGR n.899 del 29 luglio 2011, modificato con DGR n.1349 del 12 settembre 2011, e sottoscritto in data 16 settembre 2011, ad oggi in proroga – esso integra la concessione ad uso gratuito del 21 ottobre 2011.

produzione; f) degli organi societari, imposte e tasse, altri oneri di gestione generale, oneri finanziari e oneri straordinari.

In relazione alla determinazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi, il Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria richiama la delibera Giunta regionale n.705 del 20 giugno 2017 avente per oggetto: "*Delibera CIPE 54/2016 – FSC 2014-2020 – Piano Operativo Infrastrutture Ferroviarie e Materiale Rotabile – Legge 190/2014 – L.R.37/98 e smi – Legge 910/86 e DM n.308 del 16 settembre 2016 – Programma Investimenti"*.

Di seguito il riepilogo delle risorse destinate all'Umbria contenute nella sopracitata DGR n. 705 del 2017 di cui al Piano operativo Fondo sviluppo e coesione, programmazione 2014-2020:

Delibera CIPE 54/2016

Linea di azione definita per l'Umbria	**Intervento**	**Risorse finanziarie (ML €)**
Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia	Potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola (prima fase)	32,00
Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari	Potenziamento e ammodernamento Ferrovia Centrale Umbra	51,00
Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale e interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	Acquisto materiale rotabile ferroviario	6,688
Rinnovo materiale rotabile	Acquisto materiale rotabile su gomma	1,672
Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale e interregionale	Vari	2,226

D.M. n.308 del 16 settembre 2016

Linea di azione definita per l'Umbria	**Risorse finanziarie (M€)**
Programma soppressione passaggi a livello	1.423.168,84

Nel 2017 non risulta ancora essere stato attivato dalla Regione Umbria alcun investimento. La tempistica prevista prevede, nella maggior parte degli interventi, la pubblicazione del bando di gara con aggiudicazione nell'anno 2018, fatta eccezione per l'acquisto del materiale rotabile su gomma la cui gara e conseguente aggiudicazione è prevista nel 2019 (con fornitura e consegna del materiale, collaudo e messa in esercizio).

Quanto ad altri provvedimenti relativi all'infrastruttura ferroviaria, diretti alla concessione di contributi negli esercizi 2015, 2016 e 2017 da parte della Regione Umbria, il Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico richiama la delibera di G.R. n. 170 del 18 febbraio 2015 (*Risorse disponibili per interventi su infrastrutture per la mobilità – proposta di ripartizione)* che fa riferimento all'intervento Ferrovia Centrale Umbra – Galleria Poggio Azzuano per € 1.150.000,00.

Con la determinazione dirigenziale n. 4434 del 25 giugno 2015 il Servizio suddetto ha assunto l'impegno a favore di Umbria TPL e Mobilità Spa di Perugia per € 1.150.000,00, a seguito dell'affidamento per l'esecuzione dei lavori, oggetto della delibera sopra citata, al Consorzio Stabile Abils, avvenuto con gara ad evidenza pubblica. Il cronoprogramma della spesa ripartisce, sulla base dell'esigibilità temporale, € 800.000,00 sull'esercizio 2015 ed € 350.000,00 sull'esercizio al 2016.

Sullo stato di attuazione dell'intervento, la documentazione fornita dal Servizio regionale mostra la regolare conclusione dei lavori avvenuta nel 2016, unitamente alla liquidazione a saldo nei confronti del beneficiario. L'atto dirigenziale n. 3096 del 22 aprile 2016, nel riportare la presa d'atto del nulla-osta rilasciato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti ai fini della sicurezza, autorizza l'apertura all'esercizio della tratta ferroviaria interessata ai suddetti lavori.

Ulteriore provvedimento riguarda l'esecuzione di opere per il raddoppio della tratta ferroviaria P. S. Giovanni – Perugia S. Anna nel Comune di Perugia adottato dalla regione Umbria con la determinazione dirigenziale n.7137 dell'11 luglio 2017 (*L. 211/1992 – Raddoppio Perugia P. S. Giovanni – Perugia S. Anna – II LOTTO – Impegno al capitolo 7365 per €. 6.000.000,00 – Bilancio di previsione 2017 – 2019 a favore di Umbria TPL e Mobilità SpA a copertura della esecuzione delle opere ferroviarie).*

Il suddetto impegno di € 6.000.000,00 a favore di Umbria TPL e Mobilità SpA corrisponde alla prima fase dei suddetti lavori, aggiudicati a seguito di gara alla Associazione Temporanea di Impresa CSI (Consorzio Servizi Integrati) I.M.A.F. SRL, da realizzare nel 2017 e nel 2018. In relazione all'esigibilità temporale dell'obbligazione giuridica, risultano € 2.000.000,00 impegnati nell'esercizio 2017 ed € 4.000.000,00 destinati al FPV in quanto re-imputati all'esercizio 2018.

In merito allo stato di attuazione dell'investimento, la documentazione fornita dal Servizio regionale mostra che, a seguito dell'avvenuta firma del contratto di appalto di lavori, con determinazione dirigenziale n.12662 del 29 novembre 2017 la Regione Umbria ha disposto la liquidazione a favore di Umbria TPL e Mobilità un acconto del 10 per cento dell'importo contrattuale pari ad € 1.235.404,08, imputato all'impegno assunto nel 2017 per € 2.000.000,00.

La rimanente somma di € 765.595,02, a valere sul suddetto impegno di spesa, è stata liquidata per € 372.383,30 nel 2017 (in conto competenza) e per € 392.212,62 nel 2018 (in conto residui).

Il Servizio regionale Infrastrutture e trasporti ha fatto pervenire, inoltre, quanto ricevuto da Umbria TPL e Mobilità in ordine alla rendicontazione relativa ai documenti posti a dimostrazione delle complessive spese sostenute e liquidate per € 2.000.000,00, riferendo, altresì, che i lavori relativi all'investimento in parola sono in corso di esecuzione come da relativo cronoprogramma.

8.9. Considerazioni conclusive

Il tema del trasporto pubblico locale è stato per la prima volta inserito nel giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria.

La Sezione, in questo capitolo, ha cercato di offrire una rappresentazione delle funzioni e delle attività che la Regione è chiamata ad esercitare sulla base della normativa vigente.

Il Servizio regionale Infrastrutture e Trasporti, nell'ambito del quadro gestionale, sembra essere strutturalmente organizzato seppure il settore dei trasporti si trovi ad operare in condizioni di particolare difficoltà, soprattutto in considerazione delle ridotte risorse finanziarie a disposizione, che incidono sull'esercizio dell'attività di programmazione dei servizi e sulla necessità di garantire il mantenimento degli attuali livelli quantitativi e qualitativi.

Tra gli aspetti critici, occorre rilevare il ritardo nella redazione del Programma Unico Regionale di Esercizio, nell'approvazione del Piano di Bacino Unico Regionale e nell'esperimento della gara ad evidenza pubblica per il trasporto locale su gomma.

Tale ritardo, come in precedenza esaminato, è dipeso essenzialmente dalle perplessità espresse dai Comuni sulla nuova proposta relativa ai criteri di ripartizione delle risorse del Fondo trasporti, nonché alla mancata trasmissione, da parte degli Enti interessati, della programmazione dei servizi urbani su gomma.

Appare auspicabile che venga al più presto completato il procedimento per la gara unica (ad evidenza pubblica) su ambito regionale, al fine di individuare un unico gestore del trasporto su gomma in tutta la regione Umbria.

La gara unica dovrà garantire il diritto alla mobilità di tutti i cittadini, l'ottimizzazione delle spese, un maggior controllo dei costi, più investimenti sui mezzi, una rete più efficiente.

Con nota n. 136535 del 3/7/2018 (allegata in "appendice" alla presente relazione), la Regione ha fatto sapere che con deliberazione n.709 del 25/6/2018 "è stato avviato il procedimento per l'emanazione del bando di gara".

Altro aspetto riguarda gli investimenti, in rapporto alle risorse destinate alla Regione Umbria per infrastrutture ferroviarie e materiale rotabile (vedi delibera CIPE n. 54/2016), per le quali si auspica un loro pieno impiego, in rapporto a possibili criticità nella programmazione.

Infine, la Sezione richiama l'attenzione sull'esposizione debitoria nei confronti del gestore *Busitalia Sita Nord srl* e relative controllate.

Per tale esposizione la Regione ha beneficiato di un contributo straordinario di 45,82 milioni di euro[180] da parte dello Stato, previsto dall'art.27, comma 8-septies e 8-octies, del D.L. n. 50/2017.

Tale contributo, è bene evidenziarlo, trova copertura proprio nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, il quale, tuttavia, è destinato ad investimenti e non già a copertura di "sofferenze".

Di qui la necessità che il programma degli investimenti sopra ricordato trovi adeguata copertura nel bilancio regionale.

[180] Il contributo riguarda per 20 milioni l'anno 2017 e per 25,82 milioni l'anno 2018.

CAPITOLO IX
Gestione fondi eventi sismici 2017

9.1. Premessa

La Sezione di controllo, nel 2017, ha proseguito il monitoraggio delle attività espletate dalla Regione per fronteggiare l' "*Emergenza*" e la "*Ricostruzione*", legate agli eventi tellurici del 2016 ed al successivo, intenso e prolungato sciame sismico.

Come chiarito nell'analoga relazione di parifica del rendiconto generale della Regione del 2016, sul piano generale, il sistema degli interventi post sisma si articola proprio in due distinte "fasi", non necessariamente susseguenti tra loro: la "fase della Emergenza" e la "fase della Ricostruzione" (v. capitolo IX della predetta relazione di parifica).

La differenza tra tali "fasi", che in realtà possono anche procedere parallelamente, si avverte sul piano organizzativo, oltre che su quello della diversa consistenza dei relativi interventi e delle gestioni contabili da cui attingere le risorse necessarie.

A tale ultimo proposito, si ricorda che, per la Regione Umbria, la contabilità speciale dell'Emergenza è la n. 6020, mentre quella della "Ricostruzione" è la n. 6040.

L' "*Emergenza*", operativamente, è gestita dalla Protezione Civile, nelle sue articolazioni nazionali, regionali e locali ed è volta essenzialmente ad assicurare le forme primarie di assistenza alle popolazioni colpite, la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture, la rimozione delle macerie.

La "*Ricostruzione*" invece è affidata, nelle sue connotazioni essenziali, ad un Commissario Straordinario e quattro Vice Commissari, uno per ciascuna delle Regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria), supportati da un "Ufficio Speciale per la Ricostruzione", con previsione di un apposito "Fondo per la ricostruzione", nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. artt. 1 – 4 del d.l. n.189/2016 e s.m.i.).

Nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto regionale 2016, la Sezione si è intrattenuta molto sull'assetto organizzativo ed operativo delle due, predette "fasi", evidenziando anche che per la "Ricostruzione", fino al data del 27/4/2017, non era stata accreditata alcuna somma sulla relativa contabilità speciale (n. 6040) e ciò aveva determinato un'attività di "*mera programmazione della ricostruzione, con poche corrispondenti iniziative attuative concrete*" (v. cap. IX).

Nella predetta relazione, inoltre, si è fatto presente che ciò che maggiormente

rileva, ai fini della parificazione del rendiconto generale della Regione, sono i "*fondi alimentati con le risorse proprie della Regione*".

I fondi accreditati sulle contabilità speciali dell' "Emergenza" e della "Ricostruzione", infatti, "*provengono dallo Sato*" e sono perciò "*risorse statali, gestite mediante apposite contabilità speciali, senza riflessi sui bilanci della Regione*" (v. paragrafo 9.4 del citato cap. IX).

Nella relazione, quindi, si è dato atto sia dei fondi istituiti dalla Regione con le risorse proprie, sia degli aggravi di spesa per l'espletamento delle attività istituzionali, legati anch'essi al terremoto, e dei benefici concessi alle popolazioni colpite, anche in termini di esonero da tributi regionali.

9.2. L'Emergenza

Nel corso del 2017, come detto, la Sezione ha proseguito il monitoraggio della attività legate al sisma.

Una particolare attenzione è stata riservata all' "*Emergenza*".

Nell'adunanza del 19 dicembre 2017, con deliberazione n. 148/2017/COMP, la Sezione ha approvato una specifica relazione-referto proprio sull' "*Emergenza*".

La relazione, a carattere eminentemente ricognitivo, stante anche il perdurare della "fase" emergenziale per tutto il 2017[181], che non ha consentito – anche per questa ragione – alcuna analisi "di" e/o "sulla" gestione della stessa[182], illustra dettagliatamente le fonti normative dell' "Emergenza", l'organizzazione operativa e le modalità di erogazione e rendicontazione delle relative risorse.

Essa, inoltre, dà conto degli interventi operati dalla Regione, illustrandone in maniera particolareggiata le specifiche attività[183].

Per ciò che più rileva in questa sede, sono da richiamare le tabelle della relazione che illustrano l'andamento dei flussi finanziari della contabilità speciale n.6020 nel corso del 2017.

---

[181] Si ricorda che la fine dell'"Emergenza", originariamente fissata al 18/8/2017 con delibera P.C.M. del 20/1/2017 è stata prorogata fino al 28/2/2018 dall'art. 16-sexies, comma 2, del d.l. 20/6/2017, n.91, convertito dalla l. 3/8/2017 n.123. Successivamente, il termine è stato ulteriormente prorogato di altri 180 gg (con scadenza ad agosto 2018) con deliberazione P.C.M. del 22/2/2018.

[182] Trattasi di analisi da condurre comunque tenendo conto degli obbiettivi perseguiti con la Ricostruzione, che in vario modo si intreccia con l'Emergenza, volti al ripristino ed al consolidamento sismico del primiero stato, ovvero alla ricostruzione "negli stessi luoghi" e con l'obbiettivo di non limitarsi alla semplice riparazione del danno, ma di mettere in sicurezza l'intero territorio" (v. dichiarazioni programmatiche, rilasciate dal Presidente della Regione Umbria subito dopo il sisma del 24 agosto, pure riportate nella relazione in riferimento).

[183] La relazione, invero, esamina ed illustra anche gli interventi della Provincia di Perugia e dei Comuni del "cratere".

La prima tabella riepiloga, all'aprile 2017, gli oneri complessivi, previsti e liquidati per le 18 "voci di spesa" ammesse a finanziamento.

Si ricorda, preliminarmente, che le note di coordinamento relative alle c.d. "*spese ammissibili*": alle spese, cioè, causalmente legate al terremoto, sostenibili durante la fase della "Emergenza", in quanto funzionalmente volte a fronteggiare e/o superare tale fase.

Le principali indicazioni in proposito si rinvengono nelle note di coordinamento del Capo del Dipartimento della Protezione Civile: n. UC/TERAG16/44398 in data 3/9/2016, n. UC/TERAG16/46164 in data 11/9/2016, n. DIP/TERAG16/64447 in data 23/11/2016 e n UC/TERAG16/10494 in data 10/2/2017.

Con le prime tre note (n. UC/TERAG16/44398 del 3/9/2016, n. UC/TERAG16/46164 del 11/9/2016, n. DIP/TERAG16/64447 del 23/11/2016) il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha individuato le c.d. "*spese ammissibili*": le spese, cioè, "assentibili ai fini del rimborso, purché riferite con stretto nesso di causalità alla fase emergenziale in atto" (cfr. UC/TERAG16/44398 in data 3/9/2016)

Le tipologie di spesa ammissibili, dapprima fissate in nove, sono state progressivamente estese fino al numero di 18, ivi comprendendo anche le spese per le "*strutture temporanee per la continuità delle attività economiche produttive*", nonché quelle per la "*gestione delle macerie*" e gli "*oneri di volontariato*"[184] (v. allegati alla nota UC/TERAG16/10494 in data 10/2/2017).

Nella tabella che segue, come detto poc'anzi, sono riportati i <u>dati riassuntivi delle stime e delle liquidazioni delle voci di spesa ammesse fino ad aprile 2017</u>.

[184] Nella precedente nota di coordinamento n. DIP/TERAG16/0064447 del 23/11/2016, le spese ammissibili erano state portate a 15, così distinte:

1) Soccorso e prima assistenza alla popolazione;
2) Allestimento aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture);
3) Gestione aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture);
4) Trasporti pubblici e privati;
5) Sistemazioni alloggiative alternative;
6) Noleggio e movimentazione materiali e mezzi;
7) Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi di somma urgenza sia in amministrazione diretta;
8) Contributi autonoma sistemazione;
9) Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica;
10) Soluzioni Abitative Emergenza (S.A.E.);
11) Moduli Abitativi Provvisionali Rurali Emergenziali (M.A.P.R.E.);
12) Container (ad uso abitativo e/o ufficio);
13) Edifici e strutture modulari ad uso scolastico;
14) Moduli temporanei per stabulazioni, alimentazione e mungitura animali – conservazione latte;
15) Opere di urbanizzazione per S.A.E. – M.A.P.R.E.- Container Ed Altre Strutture Modulari

REGIONE UMBRIA Sisma 24 agosto 2016 e successivi Spese per *EMERGENZA* (art. 1, comma 2, lett. a), b) e c) dell'*O.C.D.P.C.* n. 388/2016)					
VOCI DI SPESA		**COSTI PREVISTI**			**LIQUIDATO al 31/03/2017**
		REGIONE	**ALTRI ENTI**	**TOTALE**	
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	506.957,15	1.493.042,85	2.000.000,00	173.425,16
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA	650.011,94	799.988,06	1.450.000,00	238.519,90
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	534.235,06	2.915.764,94	3.450.000,00	206.320,73
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	800.000,00	900.000,00	1.700.000,00	
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	12.800.000,00	700.000,00	13.500.000,00	4.091.049,05
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	487.899,35	212.100,65	700.000,00	243.949,68
7	MISURE PROVVISIONALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	255.000,00	36.807.675,78	37.062.675,78	375.417,63
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE (art. 3 dell'O. C. D. P. C. nr. 388/2016 - n° 2)	-	16.500.000,00	16.500.000,00	3.558.169,44
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFOR-MITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	1.000,00	1.999.000,00-	2.000.000,00	
10	FORNITURA SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA (S.A.E.)	52.000.000,00	-	52.000.000,00	1.199,99
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI (M.A.P.R.E.) CON ARREDI	1.950.000,00		1.950.000,00	827.605,75
12	FORNITURA CONTAINER (AD USO ABITATIVO E /O UFFICIO)	-	3.330.000,00	3.330.000,00	
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	1.100.000,00	300.000,00	1.400.000,00	128.329,00
14	MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI – CONS- LATTE	7.559.486,01	-	7.559.486,01	1.908.304,59
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTAINER - STRUTTURE MODULARI PRODUTTIVE	26.574.163,60	500.000,00	27.074.163,60	592.350,00

16	FORNITURA STRUTTURE TEM-PORANEE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE	8.831.476,53	-	8.831.476,53	
17	GESTIONE MACERIE	8.712.800,00	-	8.712.800,00	
18	ONERI DI VOLONTARIATO (artt. 9/10 L.194/01 liquidati dalla Regione)	300.000,00	-	300.000,00	17.595,16
TOTALE COMPLESSIVO		**123.063.029,59**	**66.457.572,28**	**189.520.601,92**	**12.362.236,08**

Nella tabella che segue, invece, sono indicate le anticipazioni liquidate ai comuni ed alla Provincia di Perugia, quale soggetti attuatori degli interventi emergenziali.

Si ricorda in proposito che, con nota del Dipartimento di Protezione Civile Prot. n. UC/TERAG16/0052852 del 10/10/2016, è stata rappresentata la necessità di attivare ogni opportuna iniziativa per consentire ai Comuni di provvedere al pagamento del fabbisogno di primissima emergenza, ex art. 1, co. 2, lett. a) - c) dell'*O.C.D.P.C.* n. 388/2016, anche mediante anticipazione delle somme occorrenti.

Nella tabella che segue sono indicate le anticipazioni liquidate, con la precisazione che esse sono state **pari al 50% delle spese presunte**[78], come desunte dal monitoraggio periodico delle stesse.

Le erogazioni sono avvenute nei mesi di gennaio e febbraio 2017, a favore dei Comuni e della Provincia di Perugia.

Anticipazione ai soggetti attuatori degli interventi emergenziali.

Comune	Fabbisogno (senza CAS)	Importo anticipato (50%)
Acquasparta	27.400,00	13.700,00
Assisi	190.500,00	95.250,00
Cascia	729.582,94	364.791,47
Castel Ritaldi	1.096,78	548,39
Cerreto di Spoleto	141.849,73	70.924,87
Foligno	10.323,62	5.161,81
Montecastrilli	32.602,89	16.301,45
Montefalco	5.154,46	2.577,23
Nocera Umbra	10.000,00	5.000,00
Norcia	1.329.633,72	664.816,86
Preci	309.940,05	154.970,03
Poggiodomo	7.622,00	3.811,00

Sant'Anatolia di Narco	3.000,00	1.500,00
Scheggino	9.869,80	4.934,90
Sellano	13.000,00	6.500,00
Spoleto	239.053,13	119.526,57
Trevi	212.000,00	106.000,00
Vallo di Nera	35.008,55	17.504,28
Valtopina	6.478,30	3.239,15
Provincia di Perugia	2.616.491,18	1.308.245,59
TOTALE	**5.930.607,15**	**2.965.303,58**

Nella tabella che segue, infine, è riepilogata la composizione complessiva della contabilità speciale dell' "Emergenza" n.6020 ad aprile 2017.

QUADRO RIEPILOGATIVO

Contabilità Speciale n. 6020, elaborato dalla Regione al 31.03.2017

TRASFERIMENTI DAL DIPARTIMENTO PROT. CIV.		**16.800.000,00**
LIQUIDAZIONI		
Voci di spesa *O.C.D.P.C.* 388/2016	12.362.236,08	
Anticipazioni agli enti locali	2.965.303,58	
Spese per il personale	9.270,00	
TOTALE LIQUIDATO		**15.336.809,68**
RESIDUO DI CASSA		**1.463.190,32**

In simmetria con tale ultima tabella, a fini di migliore comparazione, si riporta la tabella della composizione complessiva della contabilità speciale dell'Emergenza n.6020 ad ottobre 2017.

QUADRO RIEPILOGATIVO

Contabilità Speciale n. 6020, elaborato dalla Regione ad ottobre 2017

Trasferimenti in anticipazione dal D.P.C.	66.800.000,00	
Trasferimenti a rimborso dal D.P.C.	8.474.922,01	
TRASFERIMENTI STATALI IN C. S. 6020		**75.274.922,01**
Totale spese liquidate e in corso di liquidazione		**75.110.227,31**
Importo residuo disponibile		**164.694,70**
Riversamenti in c.s. 6020 (partite di giro)	251.540,06	
Liberalità finalizzate a "Rinascita Castelluccio"	113.339,90	
Liberalità confluite nel c/c Regione Umbria	126.170,74	
TOT. ALTRI FONDI INCASSATI		**491.050,70**
TOTALE FONDI VERSATI NELLA C.S. 6020		**75.765.972,71**
Spese sostenute dalla Regione già liquidate	47.097.087,38	
Erogazioni agli Enti locali	25.871.755,39	
TOTALE LIQUIDATO		**72.968.842,77**

La relazione della Sezione indica separatamente, per ogni tipologia di spesa, il corrispondente intervento operato dalla Regione, per l'emergenza.

Nel rinviare ad essa, per eventuali approfondimenti di dettaglio, si riporta nella tabella che segue il riepilogo degli oneri per ciascuna voce di spesa, oltre che nel suo ammontare complessivo, fino ad ottobre 2017.

Riepilogo oneri per Voci di Spesa, fino ad ottobre 2017

REGIONE UMBRIA Sisma 24 agosto 2016 e successivi Spese per *EMERGENZA* (art. 1, comma 2, lett.a), b) e c) dell'*O.C.D.P.C.* n. 388/2016)					
VOCI DI SPESA		**COSTI PREVISTI**			**LIQUIDATO al 15/10/2017**
		REGIONE	**ALTRI ENTI**	**TOTALE**	
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	450.000,00	1.400.000,00	1.850.000,00	1.127.271,60
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	600.000,00	1.300.000,00	1.900.000,00	815.703,17
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	650.000,00	2.500.000,00	3.150.000,00	1.527.977,90

4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	657.520,00	1.064.691,70	1.722.211,70	609.803,06
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	15.540.000,00	60.000,00	15.600.000,00	11.491.970,79
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	705.000,00	350.000,00	1.055.000,00	624.664,50
7	MISURE PROVVISIONALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	1.025.000,00	34.980.000,00	36.005.000,00	3.571.275,08
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE		28.500.000,00	28.500.000,00	19.736.472,41
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	1.000,00		1.000,00	627,69
10	SOLUZIONI ABITATIVI DI EMERGENZA (S.A.E.)	52.000.000,00		52.000.000,00	10.361.797,06
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)	2.220.000,00		2.220.000,00	1.726.141,12
12	CONTAINER AD USO ABITATIVO/UFFICI		5.500.000,00	5.500.000,00	1.093.532,33
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	1.189.000,00	611.000,00	1.800.000,00	365.895,84
14	MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI - CONSERVAZIONE LATTE	11.400.000,00		11.400.000,00	9.026.782,67
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTANINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI	38.750.000,00	850.000,00	39.600.000,00	8.066.439,06
16	STRUTTURE TEMPORA-NEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	12.000.000,00		12.000.000,00	610.254,34
17	GESTIONE MACERIE	8.712.800,00		8.712.800,00	1.610.400,00
18	ONERI DI VOLONTARIATO (Art.9/10 L.194/01)	500.000,00		500.000,00	76.784,46
TOTALE COMPLESSIVO		**146.400.320,00**	**77.115.691,70**	**223.516.011,70**	**72.443.793,08**

Quanto, invece, all'ammontare delle anticipazioni erogate ai soggetti attuatori dalla Regione, esse sono riassunte nella tabella che segue, fino ad ottobre 2017.

Anticipazioni erogate ai soggetti attuatori fino ad ottobre 2017

	Enti Locali	Totale EROGATO	CAS	Altre erogazioni
1	ACQUASPARTA	98.966,28	73.391,28	25.575,00
2	AMELIA	-	-	-
3	ARRONE	95.109,31	63.150,68	31.958,63
4	ASSISI	124.644,86	23.333,27	101.311,59
5	BASTIAUMBRA	70.772,79	56.258,82	14.513,97
6	BEVAGNA	91.704,29	91.704,29	-
7	CALVI DELL'UMBRIA	86.373,00	59.972,62	26.400,38
8	CAMPELLO SUL CLITUNNO	138.494,84	89.471,12	49.023,72
9	CANNARA	77.621,83	48.409,43	29.212,40
10	CASCIA	2.844.649,01	1.771.220,10	1.073.428,91
11	CASTELRITALDI	132.018,56	130.779,81	1.238,75
12	CERRETODI SPOLETO	408.811,79	286.008,10	122.803,69
13	CITTA' DI CASTELLO	-	-	-
14	COLLAZZONE	33.583,16	33.583,16	-
15	CORCIANO	629,39	-	629,39
16	COSTACCIARO	985,08	-	985,08
17	DERUTA	59.167,53	39.759,18	19.408,35
18	FERENTILLO	77.316,45	77.316,45	-
19	FOLIGNO	1.035.863,80	751.867,94	283.995,86
20	FOSSATO DI VICO	66.588,06	66.588,06	-
21	FRATTA TODINA	7.972,80	3.986,40	3.986,40
22	GIANO DELL'UMBRIA	138.890,41	96.410,96	42.479,45
23	GIOVE	49.295,00	2.100,00	47.195,00
24	GUALDOCATTANEO	192.517,50	191.179,90	1.337,60
25	GUALDO TADINO	32.242,76	16.121,38	16.121,38
26	GUBBIO	49.406,63	33.506,43	15.900,20
27	MAGIONE	123.405,79	4.397,39	119.008,40
28	MARSCIANO	409.385,57	302.871,82	106.513,75
29	MASSA MARTANA	46.640,60	46.640,60	-
30	MONTE CASTELLO DI VIBIO	16.873,72	11.885,48	4.988,24
31	MONTECASTRILLI	339.439,70	204.361,96	135.077,74
32	MONTECCHIO	18.389,58	9.194,79	9.194,79
33	MONTEFALCO	414.787,53	315.308,98	99.478,55
34	MONTEFRANCO	25.900,30	14.152,30	11.748,00
35	MONTELEONE DI SPOLETO	374.145,35	140.372,07	233.773,28
36	NARNI	79.396,92	79.396,92	-

37	NOCERAUMBRA	197.847,57	158.167,38	39.680,19
38	NORCIA	13.148.834,70	10.058.206,97	3.090.627,73
39	OTRICOLI	11.525,58	11.525,58	-
40	PERUGIA	16.334,82	4.568,16	11.766,66
41	PIEGARO	6.600,00	3.300,00	3.300,00
42	PIETRALUNGA	-	-	-

A seguito di nota istruttoria della Sezione di controllo n. 826 del 14/6/2018, il Dirigente Delegato all' "*Emergenza"* della Regione Umbria ha trasmesso i dati relativi all'*Emergenza* aggiornati fino al 31/12/2017, come da apposita relazione allegata alla nota regionale n. 128160 del 21/6/2018 (prot. interno Corte n. 880 del 22/6/2018).

Nella predetta relazione, i dati riepilogativi della Contabilità speciale n. 6020 al 31/12/2017, sono riportati nella seguente tabella.

RIEPILOGO SITUAZIONE CONTABILITA' SPECIALE N. 6020 AL 31.12.2017 (comprende gli e.f. 2016 e **2017** e **gli importi** in **corso** di **liquidazione)**		
		Totale c.s. 6020 al 31.12.2017
Trasferimenti in anticipazione dal D.P.C.	160.500.000,00	
Trasferimenti a rimborso dal D.P.C.	29.470.222,05	
IMPORTO TRASFERITO PROTEZIONE CIVILE		**189.970.222,05**
Importi riversati in CS da Equitalia per rinuncia pignoramento Hotel La Macchia	10.393,86	
Importo restituito da CNS per errata fatturazione e versati a CNS x Cogeco7	233.712,00	
Rimborsi per le spese di pubblicazione bandi da varie ditte	11.203,30	
Liberalità confluite in CS (finalizzate a "Rinascita Castelluccio")	113.339,90	
Liberalità confluite in CS (dal c/c della Regione Umbria)	126.170,74	
ALTRI VERSAMEMENTI IN CS 6020		**494.819,80**
Tot. ENTRATE		**190.465.041,85**
Liquidato		105.320.302,97
Impegnato in liquidazione		5.215.277,13
TOT. SPESE LIQUIDATE e IN CORSO DI LIQUIDAZIONE		**110.535.580,10**
Di cui Spese sostenute dalla Regione	71.227.820,82	
Di cui Erogazioni agli Enti locali	39.307.759,28	
Fondi disponibili al 31.12.2017		**79.929.461,75**

I dati relativi al Contributo Autonoma Sistemazione (CAS), sono riportati nella tabella che segue, riepilogati per famiglie in autonoma sistemazione nei vari comuni.

Riepilogo trasferimenti per C.A.S. al 31/12/2017

	Comune	Domande totali		Domande attive		Trasferimenti ai comuni
		nuclei	persone	nuclei	persone	
1	Acquasparta	16	42	16	42	130.691,79
2	Amelia	3	6	3	6	21.029,16
3	Arrone	15	21	14	20	63.150,68
4	Assisi	3	8	3	8	26.444,04
5	Bastia Umbra	14	49	6	19	74.011,38
6	Bevagna	18	47	16	43	133.944,41
7	Calvi dell'Umbria	5	19	5	19	59.972,62
8	Campello sul Clitunno	13	24	11	21	89.471,12
9	Cannara	5	11	5	11	48.409,43
10	Cascia	297	706	252	588	2.606.235,45
11	Castel Ritaldi	29	64	23	56	243.101,45
12	Cerreto di Spoleto	39	85	32	71	356.745,99
13	Collazzone	5	14	4	13	48.459,53
14	Deruta	7	10	7	10	48.955,46
15	Ferentillo	22	52	22	52	173.246,77
16	Foligno	123	276	110	243	918.690,43
17	Fossato di Vico	8	29	8	29	99.840,91
18	Fratta Todina	1	4	1	4	3.986,40
19	Giano dell'Umbria	15	50	15	50	96.410,96
20	Giove	1	2	1	2	2.100,00
21	Gualdo Cattaneo	53	138	50	131	349.058,80
22	Gualdo Tadino	3	6	3	6	16.121,38
23	Gubbio	10	25	10	25	58.314,91
24	Magione	1	3	1	3	4.397,39
25	Marsciano	46	119	43	115	471.335,93
26	Massa Martana	6	20	6	20	46.640,60
27	Monte Castello di Vibio	3	5	3	5	16.085,48
28	Montecastrilli	24	52	24	52	204.361,96
29	Montecchio	1	3	1	3	9.194,79
30	Montefalco	52	123	48	116	399.165,75
31	Montefranco	2	5	2	5	14.152,30
32	Monteleone di Spoleto	24	46	21	42	153.638,35
33	Narni	22	50	22	50	121.097,04
34	Nocera Umbra	18	45	18	45	187.367,38
35	Norcia	1.608	3.863	1.026	2.435	13.600.793,35

36	Otricoli	4	11	3	10	26.347,15
37	Perugia	1	2	1	2	5.763,04
38	Piegaro	1	8	1	8	7.700,00
39	Poggiodomo	7	12	7	12	26.412,15
40	Preci	121	248	94	187	691.003,91
41	S. Anatolia di Narco	13	22	11	20	87.804,28
42	Scheggia e Pascelupo	1	1	1	1	2.328,75
43	Scheggino	6	12	2	2	14.972,57
44	Sellano	20	36	12	23	120.687,52
45	Sigillo	2	3	2	3	11.849,62
46	Spello	23	61	23	61	206.771,98
47	Spoleto	501	1.158	447	1.026	4.053.172,95
48	Stroncone	2	3	2	3	3.900,00
49	Terni	26	55	25	53	170.916,95
50	Todi	13	29	11	23	89.507,05
51	Trevi	13	27	13	27	99.780,37
52	Vallo di Nera	5	10	4	6	27.635,99
	Totali	**3.271**	**7.720**	**2.491**	**5.827**	**26.543.177,67**

Trattasi di dati ancora provvisori, non essendo ancora scaduti i termini di presentazione delle relative domande.

La Regione ha stimato il fabbisogno, fino alla fine dell'*Emergenza* (28/8/2018), in circa € 40 milioni, considerando un costo medio mensile di € 2 milioni.

Dalla data della fine dell'*Emergenza*, il C.A.S. verrà sostenuto con i fondi della Ricostruzione, ex art. 5 del D.L. n. 189/2016 e s.m.i., secondo modalità indicate in apposita ordinanza del Commissario straordinario alla Ricostruzione.

Per quanto attiene alle *Soluzioni Abitative di Emergenza* (*S.A.E.*), la tabella che segue dà indicazione del loro stato di realizzazione.

Stato di realizzazione S.A.E. al 31/12/2017

COMUNE	LOTTO	SAE ORDINATE	SAE COMPLETATE	NOTE
NORCIA	XX Settembre	20	20	Tutte assegnate
NORCIA	San Pellegrino	18	18	Tutte assegnate
NORCIA	Zona Industriale A	63	63	Tutte assegnate
NORCIA	Zona Industriale B	90	90	Tutte assegnate
NORCIA	Campi	20	20	Tutte assegnate
NORCIA	Ancarano	24	24	Tutte assegnate
NORCIA	Agriano	4	4	Tutte assegnate

NORCIA	XX Settembre 2	44	44	Tutte assegnate
NORCIA	Montedoro	49	49	Tutte assegnate
NORCIA	San Pellegrino 2	16	16	Tutte assegnate
NORCIA	Frascaro	15	15	n. 1 in montaggio
NORCIA	Nottoria	9	9	Tutte assegnate
NORCIA	Forsivo	2	2	Tutte assegnate
NORCIA	Zona Industriale C	90	28	In corso allacci e utenze
NORCIA	Popoli	2	2	In corso allacci e utenze
NORCIA	Piediripa	3	3	In corso allacci e utenze
NORCIA	Savelli	12	12	In corso allacci e utenze
NORCIA	Madonna Delle Grazie	42	0	
NORCIA	Madonna Delle Grazie	11	0	
NORCIA	San Pellegrino 3	21	0	
NORCIA	Valcadara	11	0	
NORCIA	Casali Serravalle	5	0	
NORCIA	Castelluccio	8	0	
NORCIA	XX Settembre - Area SAE Carabinieri	3	0	
CASCIA	Avendita	12	12	Tutte assegnate
CASCIA	Colle Di Avendita	7	7	Tutte assegnate
CASCIA	Tazzo	1	1	Tutte assegnate
CASCIA	Manigi	1	1	Tutte assegnate
CASCIA	Maltignano	6	6	Tutte assegnate
CASCIA	San Giorgio	4	4	Tutte assegnate
CASCIA	Capoluogo Lotto 1	26	12	In corso allacci e utenze
CASCIA	Capoluogo Lotto 2	68	15	In corso allacci e utenze
CASCIA	Campo Di Mare	7	0	
CASCIA	S. Trinità	1	0	
CASCIA	Cerasola	2	0	
CASCIA	Colforcella	1	0	
PRECI	Castelvecchio	5	4	n. 1 in consegna
PRECI	Corone	6	6	Tutte assegnate
PRECI	Capoluogo	14	14	In corso allacci e utenze
PRECI	Piedivalle	6	6	In corso allacci e utenze
PRECI	Capoluogo 2	8	0	
	TOTALE	**757**	**507**	

Come evidenzia la tabella, alla data del 31/12/2017 vi erano ancora 250 S.A.E. da rendere funzionali.

Un'annotazione particolare va riservata alla "*Gestione delle macerie*".

I dati forniti dalla Regione a seguito dell'ultima richiamata istruttoria, evidenziano una

stima di circa 100.000 tonnellate di "macerie da trattare".
Il servizio è stato concretamente attivato solo il 20 marzo 2017. Il costo complessivo dell'intervento, a seguito dell'affidamento, è pari ad € 8.712.800, comprensivo dei costi per lo smaltimento dell'amianto.
Al 31/12/2017, sono state liquidati € 2.243.847,52 (al netto di IVA) e sono state conferite 31.139,67 tonnellate di macerie[185].

Il dato conclusivo, al 31/12/2017, delle somme erogate ai Soggetti attuatori è di complessivi € 39.302.297, 23, ripartiti come da tabella che segue.

Riparto fondi emergenza tra gli enti attuatori

ENTI LOCALI	ANTICIPI DI CASSA	CAS	MESSA IN SICUREZZA	TOTALE PER ENTE
ACQUASPARTA	25.575,00	130.691,79		156.266,79
AMELIA		21.029,16		21.029,16
ARRONE		63.150,68		63.150,68
ASSISI	95.250,00	26.444,04		121.694,04
BASTIA UMBRA		74.011,38		74.011,38
BEVAGNA		133.944,41	116.584,87	250.529,28
CALVI DELL'UMBRIA		59.972,62		59.972,62
CAMPELLO SUL CLITUNNO	34.729,67	89.471,12		124.200,79
CANNARA		48.409,43		48.409,43
CASCIA	1.073.428,91	2.606.235,45	329.520,00	4.009.184,36
CASTEL RITALDI	1.238,75	243.101,45	21.120,00	265.460,20
CERRETO DI SPOLETO	70.924,87	356.745,99	76.275,84	503.946,70
COLLAZZONE		48.459,53		48.459,53
CORCIANO	629,39			629,39
COSTACCIARO	985,08			985,08
DERUTA	922,37	48.955,46		49.877,83
FERENTILLO		173.246,77	373.340,52	546.587,29
FOLIGNO	81.069,61	918.690,43		999.760,04
FOSSATO DI VICO		99.840,91		99.840,91
FRATTA TODINA		3.986,40		3.986,40
GIANO DELL'UMBRIA	2.928,33	96.410,96	90.000,00	189.339,29
GIOVE		2.100,00	47.195,00	49.295,00
GUALDO CATTANEO	1.337,60	349.058,80		350.396,40

[185] Alle macerie, vanno poi aggiunti 114.629,04 tonnellate di "terra e rocce da scavo".

GUALDO TADINO		16.121,38		16.121,38
GUBBIO		58.314,91		58.314,91
MAGIONE	116.494,22	4.397,39		120.891,61
MARSCIANO	4.276,29	471.335,93	59.383,45	534.995,67
MASSA MARTANA		46.640,60	27.669,31	74.309,91
MONTE CASTELLO DI VIBIO		16.085,48		16.085,48
MONTECASTRILLI	16.301,45	204.361,96		220.663,41
MONTECCHIO		9.194,79		9.194,79
MONTEFALCO	3.262,24	399.165,75		402.427,99
MONEFRANCO		14.152,30		14.152,30
MONTELEONE DI SPOLETO	205.373,28	153.638,35	207.245,99	566.257,62
NARNI		121.097,04		121.097,04
NOCERA UMBRA	5.000,00	187.367,38		192.367,38
NORCIA	4.576.081,09	13.600.793,35	186.000,00	18.362.874,44
OTRICOLI		26.347,15		26.347,15
PERUGIA	11.766,66	5.763,04	40.889,03	58.418,73
PIEGARO		7.700,00		7.700,00
POGGIODOMO	3.811,00	26.412,15		30.223,15
POLINO	807,33			807,33
PRECI	154.970,03	691.003,91	174.997,66	1.020.971,60
SANT'ANATOLIA DI NARCO	6.023,18	87.804,28	75.986,32	169.813,78
SCHEGGIA E PASCELUPO		2.328,75		2.328,75
SCHEGGINO	32.588,12	14.972,57		47.560,69
SELLANO	94.367,42	120.687,42	77.958,59	293.013,43
SIGILLO		11.849,62		11.849,62
SPELLO	3.738,94	206.771,98		210.510,92
SPOLETO	293.270,19	4.053.172,95	36.913,09	4.383.356,23
STRONCONE		3.900,00		3.900,00
TERNI		170.916,95		170.916,95
TODI		89.507,05		89.507,05
TREVI	106.000,00	99.780,37		205.780,37
VALFABBRICA	600,00			600,00
VALLO DI NERA	41.931,08	27.635,99	536.989,43	606.556,50
VALTOPINA	3.239,15			3.239,15
PROVINCIA DI PERUGIA	1.371.225,90		971.263,46	2.342.489,36
TOTALE ENTI LOCALI	**8.440.147,15**	**26.543.177,57**	**3.449.332,56**	**38.432.657,28**
REGIONE UMBRIA (Straordinari)	**869.639,95**			**869.639,95**
			TOTALE ENTI LOCALI - R.U.	**39.302.297,23**

Il dato complessivo delle somme liquidate ed in corso di liquidazione per tutte le voci di spesa, fino al 31/12/2017, è riassunto nella tabella che segue.

Riepilogo oneri per Voci di Spesa, fino al 31/12/2017

	Tipologia di spesa	Importo liquidato
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	466.244,69
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	485.721,11
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	696.807,34
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	109.012,75
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	13.016.452,45
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	715.481,83
7	MISURE PROVVISIONALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE	4.340.781,69
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE	26.543.177,57
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	627,69
10	SOLUZIONI ABITATIVI DI EMERGENZA (S.A.E.)	18.864.896,07
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)	1.859.862,39
12	CONTAINER AD USO ABITATIVO/UFFICI	
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	128.329,00
14	MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI - CONSERVAZIONE LATTE	9.539.036,69
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTANINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI	15.567.867,51
16	STRUTTURE TEMPORANEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	1.343.945,74
17	GESTIONE MACERIE	2.243.847,52
18	ONERI DI VOLONTARIATO (Art.9/10 L.194/01)	79.153,83
	SPESE PER IL PERSONALE (costi diretti per trasferte)	9.270,00
	Anticipazioni di cassa agli EE.LL. (non distinte per voce di spesa)	**9.309.787,07**
	TOTALE LIQUIDATO	**105.320.302,95**

9.2.1. Il sistema di controllo

È bene soffermarsi su alcune valutazioni relative all'andamento della spesa per l' "Emergenza", attinente essenzialmente al sistema dei controlli.

Il sistema dei controlli dei fondi dell'*Emergenza*, ex contabilità speciale n. 6020, infatti assume oltre che una sua intrinseca rilevanza "diretta", anche una rilevanza "indiretta", per i riflessi che i controlli hanno (in concreto) sul flusso dei trasferimenti e, quindi, sulla reale capacità di spesa.

Si ricorda che i trasferimenti dalla predetta contabilità speciale sono avvenuti, nella primissima fase dell'*Emergenza*, in base ad "anticipazioni sulle somme occorrenti", ossia sul **mero fabbisogno stimato**[186].

Successivamente, le "ulteriori anticipazioni di cassa" sono state disposte sulla base delle "*schede di monitoraggio*" della spesa, al fine di contenere le anticipazioni stesse "*nella misura del **50% del fabbisogno finanziario già impegnato***", salvo le spese per le "misure provvisionali" e per il *C.A.S.* (Contributo Autonoma Sistemazione), "*per le quali erano già state previste altre procedure di anticipazioni*"[187].

Dopo queste prima fase delle "anticipazioni", il sistema dei trasferimenti dei fondi dell'*Emergenza* ha previsto il "*rimborso*" delle spese effettivamente sostenute e **rendicontate**, ex nota del Dipartimento della Protezione Civile n. DIP/TERAG16/0010494 del 10/2/2017[188].

Un ruolo fondamentale, nel procedimento di rendicontazione è stato assegnato alle Regioni le quali, mensilmente, verificano le spese delle *schede* compilate dagli Enti locali e le inoltrano al Dipartimento della Protezione Civile, con la c.d. *scheda di sintesi* (ex allegato n.3 della menzionata nota n. DIP/TERAG16/0010494 del 10/2/2017).

Sulla scorta delle note riepilogative della Regione, poi, il Dipartimento della Protezione civile opera le sue verifiche ed accredita le risorse necessarie sulle contabilità speciali per l'*Emergenza*, salvo le "interlocuzioni volte ad acquisire [...] ulteriori elementi" di valutazione (v. precedente paragrafo IV).

---

[186] Nella relazione integrativa del novembre 2017, la Regione ha precisato che "il Dipartimento della Protezione Civile, con nota n. UC/TERAG16/0052852 del 10.10.2016, ha sollecitato ad attivare ogni opportuni iniziative, [per] consentire ai Comuni di provvedere alle attività inerenti [al]la sistemazione della popolazione evacuata e alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza", ivi ricomprendendo l' "**anticipazione delle somme occorrenti"**.

[187] V. nota della Regione Umbria n. 0138960 del 23/6/2017.

[188] Si ricorda che la nota DIP/TERAG16/0010494 del 10/2/2017 recava con sé, in allegato:
a) il "modulo" per la rendicontazione;
b) il "manuale per la compilazione della modulistica per il rimborso delle spese sostenute";
c) la "scheda di sintesi", relative alle spese assentite dalla Regione.

Come risulta evidente dal descritto *iter* di *rendicontazione* e di *rimborso*, il primo è funzionale al secondo, così che nella mancanza (o nell'inadeguatezza) dell'uno non si può avere l'altro.

La Regione Umbria, nel corso dell'istruttoria che ha preceduto l'approvazione della relazione sull' "Emergenza" (ex deliberazione n. 148/2017), ha manifestato difficoltà sull'effettiva possibilità di operare il "controllo di primo livello", al pari delle altre Regioni interessate dal sisma, in quanto particolarmente "gravoso".

La Sezione non ha elementi per ragionate valutazioni sul merito della previsione dell'accennato *doppio controllo*: di "primo livello", intestato alla Regione; di "secondo livello", intesto al Dipartimento della Protezione Civile. Ciò non dimeno, esprime preoccupazioni sul fatto che il mancato funzionamento dei controlli oltre a 'bloccare' il complessivo procedimento di spesa, basato sull'accreditamento di fondi in misura pari a quelli rendicontati, possa non consentire le pur necessarie verifiche sulla correttezza e sulla bontà della spesa sostenuta per l' "Emergenza", in termini (anzitutto) di effettività e (quindi) di efficacia, efficienza ed economicità della spesa medesima.

Sotto quest'ultimo profilo, vale rilevare che la *rendicontazione,* nei termini in cui essa è stata prevista e strutturata dalla normativa sul sisma, impone un più capillare controllo anche da parte dei Comuni sulla **effettività** e sulla **qualità** della spesa stessa.

In tal senso, nel corso delle attività istruttorie della Sezione che hanno preceduto la relazione sull' "*Emergenza*" più volte richiamata, sono emerse preoccupazioni sia in ordine a possibili duplicazioni dei benefici a favore dei cittadini danneggiati, sia sulla corrispondenza della spesa alla qualità del servizio da erogare.

In via del tutto esemplificativa, nella relazione sulla "Emergenza" si è fatto notare come la stessa Regione abbia rilevato, sul piano operativo, una certa difficoltà dei Comuni "*a provvedere autonomamente all'attestazione dei requisiti di ospitalità*" per gli sfollati, così che la Regione medesima, in collaborazione con i *Centri Operativi Comunali* (*C.O.C.*) – "*ha attivato un Piano di evacuazione*", collocando in strutture alberghiere le persone che ne manifestavano l'esigenza. Per la (successiva) verifica del permanere delle condizioni per fruire del soggiorno nelle strutture alberghiere, ha poi sollecitato (con varie note) i Comuni a trasmettere i dati per il riscontro dei relativi requisiti**.**

La Regione ha anche fatto presente di avere in corso riscontri incrociati tra le persone ospitate in albergo e quelle che hanno fatto richiesta di *C.A.S*. (Contributo Autonoma Sistemazione) o di *S.A.E*. (Soluzioni Abitative d'Emergenza) per rilevare eventuali duplicazioni di benefici o "*sovrapposizioni di periodi di assistenza presso strutture ricettive*".

D'altro canto, al fine di assicurare un riscontro anche di corrispondenza dei servizi alle aspettative di soddisfazione dei bisogni ai quali sono destinati, la Regione ha fatto sapere di avere approntato controlli di 'qualità' sui servizi resi dalle strutture alberghiere, mediante "interviste" alla popolazione ospitata.

Sotto un diverso profilo, è agevole prevedere accanto ai controlli nazionali quelli dell'Unione Europea, in relazione allo stanziamento disposto dall'Unione stessa di 1,2 miliardi di euro, su una stima di danni (operata dalla Protezione civile Italiana e dalla Commissione europea) di 21,9 miliardi di euro, a valere sul *Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea*.

Si tratta, è appena il caso di rilevarlo, di uno dei più importanti contributi riconosciuti finora dall'Europa all'Italia, che impegna ad una spesa attenta ed oculata, stante le note misure ***restitutorie*** solitamente adottate dall'Europa stessa in ipotesi di irregolarità della gestione e/o di mancata utilizzazione dei fondi.

9.2.2. Il controllo della contabilità speciale n.6020 in particolare

Una trattazione a sé merita il controllo dei rendiconti della contabilità speciale dell'*Emergenza*, ex art. 5, comma 5-bis della l. 19 febbraio 1992, n. 225.

Trattasi di un controllo di regolarità eminentemente contabile, al quale si sono riferiti anche gli specifici atti di normazione adottati per l'*Emergenza* (v. circolare DIP/TERAG16/0010494 DEL 10/2/2017).

La materia è stata riguardata, nel tempo, da una pluralità di norme non ben coordinate tra loro (v. artt. 1, 12 e 13 del d.lgs. n.113 del 30 giugno 2011 ed art. 2, comma 2-octies, del d.l. n.225 del 29 dicembre 2010 e s.m.i.), oltre che da interventi della Ragioneria dello Stato (v. circolare n.4 del 15/2/2011 e nota n.1426 del marzo 2017 del Ragioniere Generale dello Stato di risposta a quesiti formulati dalla Ragioneria Territoriale di Perugia, relativi proprio alla contabilità speciale dell' "Emergenza" del sisma 2016, n.6020).

Con deliberazione n.19 del 5/2/2018, la Sezione ha adottato delle linee di orientamento per l' "*Esame dei rendiconti della contabilità speciale per l'Emergenza del sisma del 2016*".

Nell'allegato alla deliberazione, dopo aver riordinato il tessuto normativo riguardante la materia, tenendo conto anche degli orientamenti espressi in proposito dagli organi nomofilattici del controllo della Corte dei conti, si è pervenuti alle seguenti conclusioni operative:

1) i rendiconti della contabilità speciali n.6020 dell'*Emergenza* vanno presentati direttamente alla Corte dei conti, che poi lo trasmette con le sue osservazioni alla Ragioneria Territoriale;
2) il medesimo rendiconto, però, va presentato direttamente anche alla Ragioneria Territoriale, che poi lo trasmette alla Corte dei conti;
3) in tal senso è ipotizzabile un controllo "parallelo" della Sezione Regionale della Corte dei conti e della Ragioneria Territoriale dello Stato;
4) il "parallelo controllo" della Corte e della Ragioneria rappresenta una forma "impropria" di controllo, perché disarmonica e dispendiosa, priva di continuità logica e coerenza, fonte di possibili asimmetrie e confusioni, e perciò da evitare;
5) i due "percorsi" di controllo vanno coordinati, ed il coordinamento non può essere che quello desumibile dalle disposizioni del d.lgs. n. 123/2011, che peraltro ispira il controllo dei rendiconti in questione a canoni di autonomia rispetto agli altri controlli successivi di "regolarità amministrativo-contabile"[189]: prima il controllo della Ragioneria e poi quello della Corte;
6) i rendiconti, perciò, devono giungere alla Corte (Sezione Regionale di controllo) per il tramite della Ragioneria Territoriale (in doppia originale, oppure con originale e copia autenticata);
7) l'esame del rendiconto si espleta con un contraddittorio diretto con il "funzionario/commissario delegato" titolare del conto;
8) una volta esaurito il ciclo del controllo con le valutazioni della Corte, la Corte stessa ne cura la trasmissione agli organi di cui all'art. 5, comma 5-*bis*, della l. n. 225/1992;
9) il rendiconto deve essere redatto sul modello approvato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27/3/2009 (in G.U. Serie Generale n. 80 del 6/4/2009) e deve essere presentato nei termini stabiliti dall'art. 5, comma 5-*bis*, più volte citato, con i relativi "Giustificativi Contabili" (documentazione di supporto che dà indicazione dei flussi finanziari);
10) il primo livello di controllo è dato dalla documentazione: **in "entrata**" dei soldi nella contabilità speciale del funzionario delegato (titolare della contabilità speciale) e da quella **in "uscita**", dalla contabilità speciale ai "soggetti attuatori" (ivi comprendendo la struttura Commissariale e la stessa Regione, per le spese in cui Essa si pone come "soggetto attuatore");

[189] V. art. 11, comma 4, ed art. 13, comma 2, del d.lgs. n.123/2011 e precedente nota 4).

11) in questa fase è possibile cominciare ad attenzionare la "coerenza della spesa", ossia la correlazione delle somme erogate dalla Contabilità speciale n. 6020 ad una delle 18 "voci di spese" individuate per l' "Emergenza"[190];
12) a questo primo livello di controllo si aggiunge, poi, un secondo livello, volto all'acquisizione della documentazione contabile dei "soggetti attuatori", ossia: a) le loro "reversali di incasso"; b) i loro atti di spesa, con valutazioni di coerenza con le finalità dell' "*Emergenza*"; c) la rendicontazione dei "soggetti attuatori" alla Regione;
13) a tale ultimo proposito, sono state richiamate le tre diverse forme di accredito delle somme ai "soggetti attuatori", menzionate sopra, ricordando che:
    a) nel momento iniziale dell' "*Emergenza*", la Regione ha disposto semplicemente delle "anticipazioni" per i primi interventi;
    b) subito dopo si è continuato con le anticipazioni, ma limitate al 50% degli impegni assunti;
    c) successivamente, le somme sono state accreditate soltanto previa rendicontazione di quelle ricevute in precedenza[191].

    In relazione a ciò, si è ritenuto che il controllo dei rendiconti dell'*Emergenza* vada modulato tenendo conto del riferito andamento dei fondi;
14) si è chiarito che il controllo deve comunque verificare: a) l'ammissibilità della spesa (in coerenza con le voci pertinenti l'*Emergenza*); b) la regolarità contabile e finanziaria (correttezza degli importi indicati nel rendiconto, per singolo importo e per ammontare complessivo);
15) il controllo sulla contabilità speciale non richiede anche il controllo delle specifiche transazioni poste in essere per l'acquisizione di beni e/o servizi, salvo eventuali controlli (a campione statistico) per verifiche di veridicità, del genere "*D.A.S.*" (*declaration d'assurance et de sincérité*).

[190] V. paragrafo IV della relazione sull' "*Emergenza*", approvata dalla Sezione di Controllo Umbria con la deliberazione n. 148/2017.

[191] Con riferimento all'ultimo dei periodi in cui è frazionabile la "*Fase dell'Emergenza*", per i profili che attengono al riepilogo delle spese sostenute dai "soggetti attuatori", bisognerà fare riferimento anche alla Circolare Prot. Civ. n. 10494 del 10/2/2017 (v. paragrafo IV della relazione sulla "Emergenza" approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 148/2017).
È in questa fase del controllo dei rendiconti che bisognerà articolare l'analisi e distinguere le rendicontazioni per spese: a) puntuali, realizzate con una transazione semplice; b) più complesse (e/o di durata), realizzate con un procedimento, delle quali dare conto per "stati di avanzamento"; c) per fabbisogno complessivo stimato.

La deliberazione n. 19/2018 è stata integrata, con le puntualizzazioni rese necessarie dall'art. 27 del d.lgs. 2/1/2018, n. 1 (relativo alle "*Contabilità speciali per la gestione dell'emergenza*"), dalla deliberazione n. 20 del 13 febbraio 2018.
Con tale, ultima deliberazione si è ulteriormente precisato che:

- le disposizioni dell'art. 27 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 sono applicate ai rendiconti della contabilità speciale n. 6020, relativa alla *Fase dell'Emergenza* del sisma 2016, formati dopo l'entrata in vigore del citato d.lgs. n. 1/2018, ossia dopo il 6 febbraio 2018 (ex art. 50, comma 2, del ripetuto decreto legislativo);
- tali rendiconti saranno redatti secondo lo schema che verrà approvato con il decreto ministeriale di cui al comma 4 del precitato art. 27, rilevante anche per i profili attinenti agli "obblighi in materia di trasmissione e comunicazione dei rendiconti";
- fino all'adozione di tale decreto ministeriale, continueranno a trovare applicazione le disposizioni previgenti (ex art. 50, comma 1, del d. lgs. n.1/2018);
- laddove le norme operanti prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 1/2018 fanno riferimento all'art. 5, comma 5-bis della legge n. 225/1992, il riferimento stesso riguarda l'art. 27 del predetto decreto legislativo (ex art. 47 del d.l.gs. n.1/2018).

9.3. Ricostruzione

Come fatto presente nel precedente paragrafo 1), fino alla data del 27/4/2017 non era stata accreditata alcuna somma sulla contabilità speciale relativa alla ricostruzione (n. 6040) e ciò aveva determinato un'attività di "*mera programmazione della ricostruzione, con poche corrispondenti iniziative attuative concrete*".

La programmazione degli interventi per la "*Ricostruzione*", in realtà, ha preso le mosse dalle linee tracciate in proposito nel DEFR.

Come evidenziato nel Capitolo I della presente relazione, concernente la *Programmazione Regionale e Manovra di Bilancio*, la programmazione regionale 2017 ha risentito notevolmente dei negativi effetti del terremoto del 24 agosto 2016 e del successivo sciame sismico.

Il quadro critico segnato dalle scosse del 24 agosto 2016 si è aggravato con gli ulteriori fenomeni tellurici, soprattutto del mese di ottobre 2016 e gennaio 2017, che hanno modificato pesantemente lo scenario iniziale, con forti contraccolpi sul sistema economico; sistema che, si è precisato nel DEFR, "*ha subito gravi danneggiamenti diretti ed indiretti in tutti i suoi settori: dall'agricoltura alla zootecnia, dall'industria alla trasformazione, al comparto turistico ricettivo, al commercio*".

La Regione ha posto come suo obiettivo primario e più urgente la ripresa economica delle zone terremotate, nella considerazione che: "*far ripartire l'economia* [in quelle zone] *significa* [anche] *far ripartire la vita sociale e comunitaria [del] territorio, [evitandone] lo spopolamento*".

In questo senso sono state indicate forme e finalità di risposta al sisma, secondo le linee tracciate dagli interventi normativi per l' "Emergenza" e per la "Ricostruzione" (v. d.l. n.189/2016 e s.m.i.), con puntuali impegni di intervento *ad hoc* (v. pagg. 25-29).

Ulteriori misure si rinvengono in tutte le "aree" della programmazione regionale, trasversalmente legate dal medesimo "filo rosso" della necessità di recuperare, consolidare ed "irrobustire la base produttiva".

Tra le principali "*iniziative attuative concrete*", menzionate nella precedente relazione di parificazione, venivano considerate le seguenti:

a) le iniziative per la perimetrazione dei centri e nuclei gravemente danneggiati.
   Nella precedente relazione veniva precisato che la Regione ha fatto sapere che, con ordinanza del Commissario Straordinario n. 11/2017 era stato istituito il Comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 50, comma 5, del d. l. n. 189/2016 e ne era stato disciplinato il funzionamento.
   Il Comitato ha formulato i criteri in base ai quali le Regioni avrebbero dovuto procedere all'individuazione e alla perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti, nei quali gli interventi di ricostruzione e riparazione avrebbero dovuto avvenire previa approvazione di strumento urbanistico attuativo da parte dei Comuni, ex art 5, c. 1, lett. e) del d.l. n.189/2016.
   I predetti criteri sono stati recepiti dal Commissario in una sua ordinanza, inoltrata alla Corte dei conti per il preventivo esame e l'eventuale registrazione.
   Conclusa la fase di perimetrazione, i Comuni avrebbero dovuto provvedere alla pianificazione attuativa degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 11 del d. l. n. 189/2016 e dei principi che avrebbero dovuto essere stabiliti con separata ordinanza.
   I comuni del cratere avrebbero potuto individuare *Unità Minime di Intervento* (*U.M.I.*), con apposita delibera consiliare, volta alla ricostruzione aggregata di diverse unità strutturali dei centri storici;

b) il censimento dei danni alle opere pubbliche ed ai beni culturali pubblici.

   Alla data del 27/4/2017, era in corso il censimento dei danni del sisma 2016-17 agli edifici pubblici ed ai beni culturali pubblici (non di proprietà degli Enti Ecclesiastici o Religiosi). Il censimento sarebbe avvenuto mediante l'uso di una piattaforma informatica messa a disposizione dal Commissario, con il caricamento diretto da parte degli Enti titolari dei beni, con l'assistenza dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR);

c) il primo programma per riapertura al culto delle chiese.

   Al riguardo, la Regione aveva fatto sapere che il Commissario Straordinario aveva predisposto uno schema di ordinanza, inviata per la registrazione alla Corte dei Conti, con la quale venivano fissati i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti per un primo programma di riapertura al culto delle chiese[192].

   A seguito degli eventi sismici, la quasi totalità delle chiese colpite erano state dichiarate inagibili e l'esercizio del culto era stato sostanzialmente precluso.

   Una simile condizione, secondo la Regione determinava un ulteriore aggravio delle condizioni di vita delle popolazioni colpite, anche in ragione del riferimento identitario che molti degli edifici in questione rivestivano nel tessuto sociale delle comunità locali. Nell'ottica della Regione, pertanto, la celere riapertura di un luogo di culto avrebbe concorso ad agevolare l'avvio degli interventi di ricostruzione, contribuendo al riconsolidamento dell'aggregato sociale e del tessuto della comunità.

   Il primo programma per la riapertura delle chiese era stato predisposto tenendo conto delle indicazioni del gruppo di lavoro, che aveva individuato un elenco di interventi prioritari in base ai seguenti criteri:

   - assenza di altri luoghi di culto, rispetto a quello colpito;
   - apertura al culto dell'edificio alla data del 24 agosto 2016;
   - livello di danneggiamento modesto, risolvibile anche con interventi (strutturali) di carattere locale;

d) Il programma straordinario per le scuole.

[192] L'articolo 14, comma 1, del d.l. n. 189/2016 prevede, tra l'altro, la concessione di contributi per gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, anche per assicurare la funzionalità dei servizi pubblici e vi include (v. lett. *a*), anche gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al citato d.lgs. n. 42/2004.
Il successivo co. 9 prevede un Protocollo di Intesa tra il Commissario Straordinario, il Ministro dei beni e delle attività culturali ed il rappresentante delle Diocesi coinvolte per la programmazione e la ricostruzione dei beni culturali e delle opere pubbliche (ex co. 1, lett. *a* e *c*).
Il Protocollo in questione è stato siglato il 21/12/2016.

Al riguardo, la Regione aveva fatto sapere che la riapertura delle scuole era uno degli obiettivi primari del Commissario Straordinario, oggetto delle ordinanze n. 14 e n. 18 del 2017.

In Umbria il primo programma prevedeva la demolizione e la ricostruzione di quattro scuole nei comuni di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria e Perugia. I progetti definitivi erano stati già redatti e gli appalti erano in corso di espletamento, alla data del 27/4/2017. Alla medesima data, la Regione aveva fatto presente che era in corso la predisposizione di un ulteriore programma urgente per il ripristino con adeguamento sismico, ovvero con demolizione e ricostruzione di altre scuole, oggetto di apposita ordinanza ancora da adottare;

e) il primo programma straordinario opere pubbliche.

Il Commissario Straordinario, di concerto con i Vice Commissari, stava predisponendo un primo programma per il ripristino e la rifunzionalizzazione delle opere pubbliche e dei beni culturali pubblici ritenuti prioritari, i cui interventi attutivi saranno posti in essere dall'*USR*.

Tale era lo stato della ricostruzione delineato nella relazione di parificazione del rendiconto del 2017.

Successivamente, la Regione ha trasmesso apposite note di aggiornamento della "Ricostruzione" in ottobre e dicembre 2017 (v. relazioni allegate alle note-pec del Vice Commissario per la Ricostruzione n.7939 del 20/10/2017, assunta in prot. interno Corte n. 2087 di pari data, e n. 1715 dell'8/2/2018, assunta in prot. interno Corte n. 226 di pari data).

In tali relazioni, si è precisato che : "*Il modello della Ricostruzione, sulla scorta delle esperienze recenti attuate in Italia, è sostanzialmente un* ***modello privato****, in quanto è il beneficiario del contributo che sceglie il professionista e l'impresa che effettua i lavori, all'interno di un quadro di qualificazione e di regole che le attuali norme rafforzano in modo significativo con l'introduzione sia dell'elenco speciale obbligatorio per i professionisti che con l'Anagrafe Antimafia per le imprese".*

Si è anche precisato che "*i finanziamenti per la ricostruzione sono articolati:* ***per la ricostruzione privata****,* [in prevalenza] *attraverso il credito d'imposta, assicurato dal sistema bancario convenzionato,* [e] *per la ricostruzione pubblica, dai finanziamenti diretti dello Stato".* Si è fatto notare che: *"questo meccanismo finanziario di erogazione dei contributi replica una novità già introdotta con la ricostruzione post sisma 2012 in*

Emilia Romagna e, dal punto di vista della gestione della contabilità, determina che la quasi totalità dei fondi privati non vi transiteranno, ma saranno erogati direttamente dagli istituti di credito ai professionisti ed alle imprese".

Le due relazioni seguono uno schema comune di aggiornamento, riferito ad iniziative programmatorie ed attuative della "Ricostruzione" in larga parte analoghe, che consente – anche per ragioni di sintesi – di riferire tenendo conto dell'ultima delle due, predette relazioni regionali.

9.3.1. I dati aggiornati al 31/12/2017

A) L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione.

Dalla relazione di "Aggiornamento al 31/12/2017", emergono anzitutto i dati relativi all'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR).

Relativamente a tale Ufficio, con Ordinanza n. 4 del 31 maggio 2017 del Presidente della Regione Umbria in qualità di Vice Commissario del Governo per la ricostruzione, sono stati attribuiti gli incarichi alle relative strutture dirigenziali. Con la medesima ordinanza è stata ridefinita anche la dotazione organica dell'Ufficio, di cui alla precedente Ordinanza n. 2., confermata in 71 unità, ma rimodulata come segue:

- n. 30 unità assegnate dal Commissario straordinario:
  - n. 11 provenienti dal bando di mobilità nazionale
  - n. 19 unità a tempo determinato messe a disposizione dal Commissario straordinario provenienti dalla società Fintecna S.p.a. e dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia;
- n. 41 unità provenienti dalla Regione, province e comuni:
  - n. 1 coordinatore a tempo parziale
  - n. 2 dirigenti a tempo determinato
  - n. 16 istruttori direttivi
  - n. 18 istruttori
  - n. 4 esecutori

Con successiva ordinanza del Vice Commissario n. 5 del 10 novembre 2017 è stata definita la procedura per l'attribuzione delle posizioni organizzative, con indicazione dei relativi criteri.

Le posizioni organizzative sono state poi conferite con determinazione del Coordinatore dell'*USR*, arch. Alfiero Moretti, n. 139 del 27 novembre 2017.

Alla data del 31.12.2017, avrebbero dovuto prendere servizio ancora due "esecutori" ed una unità, assegnata dal Commissario straordinario in seguito al bando nazionale, ex art. 50 del D.L. 189/2016.

B) La gestione finanziaria delle risorse

La contabilità speciale per la "Ricostruzione", n. 6040 (intestata a "VC PRES REG UMBRIA DL 189-2016"), è stata aperta presso la Tesoreria dello Stato di Perugia il 12 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del d.l. n. 189/2016.

I dati di tale contabilità, al 31.12.2017, sono indicati nella seguente tabella.

ORDINANZA COMMISSARIALE		**FINALITA'**	**IMPORTO ACCREDITATO**	**IMPORTO LIQUIDATO**	**RESIDUO**
N.	**DEL**				
9	14/12/2016	Delocalizzazioni - affitti	1.000.000,00		1.000.000,00
21	28/04/2017	Depositi / traslochi	2.834.040,00	64.328,05	2.769.711,95
22	04/05/2017	Personale comandato da Regione e enti all'USR e personale assunto a tempo determinato dai comuni	1.171.903,91	961.847,87	210.056,04
D.L. 189/16 - art. 50		Personale della struttura commissariale assegnato all'USR Umbria	96.408,02	57.885,66	38.522,36
26	29/05/2017	Spese di funzionamento - allestimento (annualità 2017)	70.000,00	17.346,09	52.653,91
27	09/06/2017	Realizzazione / ristrutturazione alloggi E.R.P.	4.326.159,07		4.326.159,07
33	11/07/2017	Avvio progettazione scuole	1.680.000,00		1.680.000,00
17	10/03/2017	Interventi finanziati con liberalità	924.000,00		924.000,00
37	08/09/2017	Attività di progettazione OO.PP.	1.470.000,00		1.470.000,00
D.L. 189/16 - art. 20bis		Contributi alle imprese per danno indiretto	6.270.000,00		6.270.000,00
		TOTALE	**19.842.511,00**	**1.101.407,67**	**18.741.103,33**

C) Le attività in corso e quelle programmate per l'anno 2017.

a) Verifiche schede AeDES (Agibilità e danno emergenza sismica).

Si ricorda che con l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 422 del 16 dicembre 2016 e con l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 10 del 19 dicembre 2016 sono state regolate le attività di censimento danni, a cura di tecnici abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini e collegi.

Le verifiche vanno svolte secondo le istruzioni del "Manuale" per la compilazione della scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (ex Dpcm 8 luglio 2014)[193].

Entro 30 giorni dalla comunicazione ai proprietari della non utilizzabilità dell'edificio, dichiarata con le schede *FAST*[194], i tecnici consegnano agli Uffici della Ricostruzione le perizie giurate relative alle schede AeDES (*Agibilità **e** danno emergenza sismica*).

Alla data del 31dicembre 2017, erano state consegnate **2.687** schede.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 dell'ordinanza commissariale n. 10/2016, il 24 agosto 2017 è stato operato il primo controllo sulle schede presentate fino al precedente 11 luglio, da parte dell'USR Umbria, anche al fine dell'accertamento della connessione al sisma dei danni denunciati.

Si è trattato di un accertamento campionario (nella misura del 10%), su **2.147** schede, per un totale di **215 s**chede.

b) Delocalizzazione attività agricole e/o zootecniche

La materia è stata trattata dall'ordinanza commissariale n. 5 del 28 novembre 2016 ("*Delocalizzazione immediata e temporanea di stalle, fienili e depositi danneggiati dal sisma*").

Essa consente agli operatori del settore, danneggiati dal sisma, di chiedere ai Presidenti delle Regioni territorialmente competenti l'autorizzazione ad eseguire autonomamente gli interventi di delocalizzazione temporanea, anche mediante l'acquisto o il noleggio delle attrezzature che garantiscono la continuità produttiva.

La richiesta di delocalizzazione è subordinata all'ordinanza di inagibilità totale o parziale delle strutture precedenti, destinate ad attività produttiva, ex art. 8 del d.l. n. 189 del 2016 e s.m.i. .

[193] La materia è stata 'toccata' anche nella relazione sull'Emergenza.

[194] La scheda *FAST* (*Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto*), prevista nell' Ordinanza del Capo della Protezione Civile n.405/2016, è compilata a seguito di sopralluoghi sintetici di agibilità. Essa non sostituisce la scheda Aedes, ma è uno strumento più spedito, che può essere redatto anche dai tecnici non abilitati.

Le domande di delocalizzazione pervenute al 31/12/2017 sono state 18, di cui una "rinunciata".

Domande di delocalizzazione al 31/12/2017 per Comune

Domande pervenute	N.
Cascia	4
Norcia	6
Monteleone di Spoleto	3
Sellano	1
Cerreto di Spoleto	1
Gubbio	1
Montefalco	1
Vallo di Nera	1
Altri comuni	0
Totale	**18**

c) Delocalizzazione attività produttive

La materia è stata trattata dall'ordinanza commissariale n. 9 del 14 dicembre 2016 ("*Delocalizzazione immediata e temporanea delle attività economiche danneggiate dagli eventi sismici*").

La predetta ordinanza integra il quadro normativo delle ordinanze adottate, per la "fase" dell' "Emergenza", dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 394/2016 (art. 6) e n. 408/2016 (art. 3), relative alle delocalizzazioni in strutture modulari prefabbricate.

L'ordinanza sulla delocalizzazione delle attività economiche della "fase" della "Ricostruzione" fissa i criteri di delocalizzazione stessa, individuando la nuova sede, come segue:

a) in altro edificio agibile sito nello stesso comune;
b) all'interno del lotto di pertinenza dell'insediamento danneggiato o nelle aree immediatamente adiacenti;
c) all'interno di una struttura unitaria, all'uopo predisposta in attuazione di quanto previsto dall' art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016;
d) all'interno di un'area pubblica attrezzata dal presidente della Regione interessata, in qualità di Vice commissario.

La disciplina di cui all'ordinanza n. 9/2016 prevede, per quel che concerne la delocalizzazione temporanea attuata tramite l'affitto di altro edificio agibile, un rimborso mensile (massimo) pari al canone medio di locazione nel Comune ove è ubicato l'immobile danneggiato.
In alternativa al rimborso mensile, il beneficiario può optare per un contributo *una tantum*, determinato secondo le indicazioni dell'art. 6, comma 6, dell'ordinanza Commissariale n. 36/2017.

In tutti i casi di delocalizzazione inoltre, sono stati previsti i seguenti rimborsi:

a) l'80% del costo indicato nella perizia asseverata, per gli interventi su macchinari, attrezzature ed impianti;
b) il 60% del valore delle scorte danneggiate o distrutte, ai fini del loro ripristino;
c) l'80% delle spese documentate per il trasloco di macchinari e attrezzature.

Anche in questi casi, il rimborso avviene mediante il credito d'imposta, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del d.l. n. 189/2016.
Le spese tecniche (documentate) sono rimborsate nel limite del 5% del costo dell'intervento.
Il rimborso è al netto dell'eventuale indennizzo assicurativo percepito dal richiedente o in corso di determinazione.
Nella tabella che segue sono indicate le domande di delocalizzazione, raggruppate per la relativa tipologia.

Domande pervenute all'U.S.R. Umbria per tipologia di delocalizzazione.

DOMANDE PRESENTATE	**475**
di cui:	
Tipologia A	**118**
In istruttoria: (attesa di integrazione da professionista, parere VINCA, parere Comune, parere Nucleo di Valutazione)	68
Decreto	31
Rimborso	0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata	19
Tipologia B	**107**
In istruttoria: (attesa di integrazione da professionista, parere VINCA, parere Comune, parere Nucleo di Valutazione)	58

Decreto	20
Rimborso	0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata	29
Tipologia C	**181**
In attesa di decreto di autorizzazione	84
Decreto di assegnazione struttura (Prot.Civile)	61
Decreto di riconoscimento delle attrezzature scorte (USR)	7
Rimborso	0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata	29
Tipologia D	**16**
In istruttoria: (attesa di integrazione da professionista, parere VINCA, parere Comune, parere Nucleo di Valutazione)	14
Decreto (Prot. Civile)	**1**
Rimborso	**0**
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata	**1**
Tipologia NON DECISA	**24**
In attesa di integrazione da professionista	24
Tipologia ANNULLATE	**29**

L'ammontare complessivo del contributo concesso per le 58 domande di delocalizzazione (tipologia A, B e C) istruite ed autorizzate al 31/12/2017 è pari ad **€ 1.953.574,00.**

d) Riparazione edifici con danni lievi

La materia è stata trattata dall'ordinanza commissariale n. 4 del 17 novembre 2016 ("*Riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo danneggiati dagli eventi sismici* […]*, temporaneamente inagibili*") e dalla successiva, analoga ordinanza n. 8 del **14 dicembre 2016 (***"Determinazione del contributo concedibile per gli interventi immediati di riparazione e rafforzamento locale su edifici che hanno subito danni lievi a causa degli eventi sismici").*"

Trattasi di provvedimenti applicativi dell'art. 8 del d.l. n. 189/2016, che consente ai proprietari degli edifici inagibili a destinazione residenziale e/o produttiva (oppure

classificati non utilizzabili secondo le procedure speditive di rilevazione danni) con danni lievi di realizzare subito i lavori per l'immediato ripristino dell'agibilità degli.
Le disposizioni di cui alle sopra richiamate ordinanze definiscono i criteri e i parametri per la determinazione dei costi ammissibili a contributo e la successiva quantificazione dei contributi concedibili.
Gli interessati presentano all'USR le comunicazioni di avvio dei lavori (CILA). Contestualmente al deposito possono iniziare i lavori di riparazione con rafforzamento locale dell'edificio, da eseguire nel rispetto delle regole fissate con la precitata Ordinanza commissariale n.4/2016 e di quelle generali sulla pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica.
La domanda di contributo va presentate entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'avvio dei lavori, con le modalità indicate dall'Ordinanza commissariale n.8/2016, pure menzionata.
Il contributo è determinato in base al confronto del costo dell'intervento con il "costo convenzionale", secondo i parametri fissati dall'Allegato 1 alla Ordinanza commissariale n. 8/2016, in relazione alle diverse tipologie degli edifici ivi considerate.
Il contributo è pari al 100% del costo ammissibile per ciascuna unità immobiliare ed al 50% per le relative pertinenze interne (ex art. 5 del d.l. n. 189 del 2016).
Il contributo è riconosciuto dal Vice Commissario (o suo delegato), ai sensi dell'art. 12, comma 4, del d. l. n. 189 del 2016 ed in concreto è fruito mediante "credito d'imposta" (ex precitato art. 5, comma 5, del d.l. n. 189/2016), oppure è erogato dall'istituto bancario scelto dal richiedente all'impresa che ha eseguito i lavori ed ai tecnici (progettisti, direttori dei lavori, coordinatori per la sicurezza) secondo le modalità stabilite dall'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2016.

La tabella che segue dà indicazione delle domande pervenute all'U.S.R. Umbria per la voce di spese in discorso.

Domande contributo riparazione danni lievi al 31/12/2017

DOMANDE PRESENTATE	**263**
di cui:	
Istruttoria	151
Decreto di concessione contributiva	**60**
SAL 0	2
SAL 1	3
SALDO	2

Chiusa	**0**
Sospesa/ Annullata/Improcedibile	45

In riferimento alle 60 domande istruite ed autorizzate, si riporta il quadro di raffronto tra l'importo complessivo richiesto e quello concesso:

TIPOLOGIA	N.	IMPORTO COMPLESSIVO CONCESSO
Decretate	**60**	€ 5.745.139,00

e) Ripristino e ricostruzione di immobili ad uso produttivo e altre misure a favore delle imprese.

La materia è riguardata dall'Ordinanza Commissariale n. 13 del 9 gennaio 2017 ("*Misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive nei territori colpiti dagli eventi sismici").*

L'ordinanza è stata emessa in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera a), del d.l. n. 189/2016 che prevede, fra l'altro, la concessione di contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati.

Alla lettera b) dello stesso comma è prevista, invece, la concessione di contributi per far fronte a gravi danni a scorte e beni mobili strumentali alle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese quelle relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, previa presentazione di perizia asseverata.

Infine, la lettera c) prevede la concessione di contributi per far fronte ai danni economici subiti da prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento UE n. 1151/2012 del 21 novembre 2012.

Possono beneficiare dei contributi previsti dalla suddetta ordinanza le imprese appartenenti a tutti i settori (industriali, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche, zootecniche e professionali), secondo la definizione di cui all'art. 1 dell'allegato I al regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014, ivi comprese le imprese sociali di cui all' art. 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155.

Gli interventi da eseguire devono riguardare miglioramenti sismici o di ricostruzione.

Possono beneficiare dei contributi anche le imprese che hanno subito danni a beni strumentali e scorte nonostante l'edificio, seppur danneggiato, sia stato considerato agibile.

Anche le imprese proprietarie degli immobili danneggiati, che optano per la delocalizzazione definitiva mediante l'acquisto di edifici esistenti nello stesso comune ovvero mediante la ricostruzione in altra area ubicata nello stesso comune, possono fruire dei contributi in discorso.

Analogamente possono fruire dei contributi stessi i proprietari e/o conduttori di unità immobiliari a uso produttivo ubicate negli edifici di cui sopra e coloro che abbiano acquisito a *leasing* le predette unità immobiliari.

Possono infine beneficiare del contributo i proprietari e/o locatari e/o coloro che sono tenuti alle spese di manutenzione straordinaria di unità immobiliari ad uso abitativo site in edifici a destinazione prevalentemente industriale o produttiva.

La tabella che segue dà indicazione delle domande pervenute all'U.S.R. Umbria per la voce di spese in discorso.

Domande contributo ripristino e ricostruzione immobili ad uso produttivo al 31/12/2017

DOMANDE PRESENTATE	**63**
di cui:	
BENI STRUMENTALI E SCORTE	***6***
di cui:	
Istruttoria	5
Decreto di concessione contributiva	1
Sospesa/Annullata/Improcedibile	0
INTERVENTI SU EDIFICI	***57***
di cui:	
Istruttoria	14
Decreto di concessione contributiva	0
SAL 0	0
SAL 1	0
SAL 2	0
SAL 3	0
SALDO	0
Chiusa	0
Sospesa/Annullata/Improcedibile	43

TIPOLOGIA BENI STRUMENTALI E SCORTE	N.	IMPORTO COMPLESSIVO CONCESSO
Decretate	1	**€ 73.875,84**

f) Ripristino e ricostruzione di immobili ad uso residenziale.

La materia è riguardata dalla Ordinanza Commissariale n. 19 del 7 aprile 2017 (*"Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici").*

L'ordinanza è stata emessa in applicazione dell'art. 5, comma 2, lettera a) del d. l. n.189/2016.

Possono beneficiare dei contributi previsti da detta ordinanza i proprietari, gli usufruttuari od i titolari di diritti reali di garanzia (che si sostituiscono ai proprietari) di abitazioni gravemente danneggiate o distrutte in edifici dichiarati inagibili con ordinanza sindacale, utilizzate per le finalità di cui all' art. 6, comma 2, lettere a), b) e c), del d. l. n.189/2016.

La tabella che segue dà indicazione delle domande pervenute all'U.S.R. Umbria per la voce di spese in discorso.

Domande contributo ripristino e ricostruzione immobili ad uso residenziale al 31/12/2017

DOMANDE PRESENTATE	**12**
di cui:	
Istruttoria	9
Decreto di concessione contributiva	0
SAL 0	0
SAL 1	0
SAL 2	0
SAL 3	0
SALDO	0
Chiusa	0
Sospesa/ Annullata per irregolarità della	3

g) Microzonazioni comuni del cratere

La materia è trattata nell'Ordinanza Commissariale n. 24 del 12 maggio 2017 (*"Assegnazione dei finanziamenti per gli studi di microzonazione sismica di III livello ai Comuni interessati dagli eventi sismici").*

L'ordinanza è stata emessa in applicazione del d.l. 9 febbraio 2017, n. 8, convertito dalla legge 7 aprile 2017, n. 45.

L'intento perseguito è di conoscere meglio le caratteristiche geologiche e geotecniche dei territori maggiormente interessati dalla ricostruzione.

L'obiettivo principale è quello di cercare, nella definizione di microzone territoriali, le risposte omogenee in vista di ulteriori, possibili eventi sismici.

L'attività di microzonazione è perciò volta ad individuare, nell'ambito dei territori dei comuni maggiormente colpiti, le seguenti tre diverse zone:

- zone stabili, nelle quali il moto sismico non viene modificato rispetto a quello atteso in condizioni ideali di roccia rigida (una roccia lapidea, non pervasa da fratture e non interessata da significativi fenomeni di alterazione) e pianeggiante;
- zone stabili con amplificazioni dell'accelerazione, nelle quali il moto sismico viene modificato, rispetto a quello atteso in condizioni ideali di roccia rigida e pianeggiante, a causa delle caratteristiche geologiche/geofisiche/geotecniche e morfologiche del territorio;
- zone instabili, in cui si possono attivare (innescati dal sisma) fenomeni di deformazione permanente del territorio come frane, liquefazioni del terreno, fagliazione superficiale e cedimenti differenziali del terreno che possono creare gradini morfologici.

Il "livello 3" della Microzonazione Sismica è stato finalizzato alla più accurata definizione dei valori dei fattori di amplificazione (FA) e degli spettri medi di risposta alle "zone stabili" soggette ad amplificazione del moto sismico, così come già definite nel "livello 1".

L'attività in discorso ha inoltre consentito di caratterizzare, attraverso specifici parametri, le instabilità permanenti.

I comuni interessati dall'attività di Microzonazione sono stati i seguenti:

N.	Comune
1	Arrone
2	Cascia
3	Cerreto di Spoleto
4	Ferentillo
5	Montefranco
6	Monteleone di Spoleto
7	Norcia
8	Poggiodomo
9	Polino
10	Preci
11	Sant'Anatolia di Narco
12	Scheggino
13	Sellano
14	Spoleto
15	Vallo di Nera

Gli enti e le strutture che hanno proceduto alla Microzonazione, così come identificati nella predetta Ordinanza commissariale, sono indicati nella tabella che segue.

Enti e strutture che hanno proceduto alla microzonazione

Soggetto	**Compiti e funzioni**
Comuni	Attua la realizzazione degli studi di microzonazione sismica di III livello
Strutture Tecniche della Regione Umbria	Supporta i comuni in campo tecnico ed amministrativo
Professionisti Esperti	Realizzano gli studi di microzonazione, su incarico delle Amministrazioni Comunali
Centro di Microzonazione sismica	Coordina l'attività di esperti incaricati Cura lo svolgimento di una parte degli studi secondo quanto stabilito nella convenzione
Gruppo di Lavoro (*1 rappresentante della struttura del Commissario straordinario 1 un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile,* *4 rappresentanti delle Regioni 3 rappresentanti del Centro di Microzonazione Sismica*)	Monitora l'avanzamento degli studi di microzonazione Assicura l'efficacia e la tempestività delle attività delle istituzioni competenti

I fondi assegnati ai 15 comuni umbri per gli studi di microzonazione sismica, sono pari ad € 380.600,00 (IVA compresa).

Essi sono stati tratti dal finanziamento di € 6.500.000,00 (ex art. 1 del d.l. n. 8/2017) a carico della contabilità speciale n.6040.
Il finanziamento di € 380.600,00 è stato ripartito tra i Comuni sulla base dei criteri di cui all'art. 7 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n.344/2016, nei termini di cui alla seguente tabella.

COMUNI CHE HANNO FRUITO DEI FONDI DI MICROZONAZIONE SISMICA

Progressivo	COMUNE	FINANZIAMENTO AI COMUNI	TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO
1	Arrone	28.100,00	b)
2	Cascia	28.100,00	b)
3	Cerreto di Spoleto	22.500,00	b)
4	Ferentillo	22.500,00	b)
5	Montefranco	22.500,00	b)
6	Monteleone di Spoleto	22.500,00	b)
7	Norcia	28.100,00	b)
8	Poggiodomo	22.500,00	b)
9	Polino	22.500,00	b)
10	Preci	22.500,00	b)
11	Sant'Anatolia di Narco	22.500,00	b)
12	Scheggino	22.500,00	b)
13	Sellano	22.500,00	b)
14	Spoleto	48.800,00	b)
15	Vallo di Nera	22.500,00	b)

La fase di rilevamento e di elaborazione dei dati si è conclusa alla fine del mese di dicembre 2017.
Resta tuttavia ancora da espletare l'attività di validazione di tutta la procedura applicata e dei risultati conseguiti, da parte del Centro di Microzonazione Sismica.

h) Perimetrazione dei centri e nuclei gravemente danneggiati

La materia ha formato oggetto dell'Ordinanza Commissariale n.25 del 23 maggio 2017 ("*Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse […] maggiormente colpiti dagli eventi sismici")*

L'ordinanza si pone in stretta connessione con l'art. 5, comma 1, lettera e), del d.l. n.189/2016.
La norma primaria prevede che il Commissario straordinario, con propria ordinanza, fissi i criteri in base ai quali le Regioni perimetrano (entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni commissariali) i centri e nuclei di particolare interesse (o parti di essi), maggiormente colpiti e nei quali gli interventi sono attuati mediante strumenti urbanistici attuativi.
L'articolo 11 del medesimo decreto legge, poi, prevede gli interventi sui centri storici e sui centri e nuclei urbani e rurali e detta le regole generali per la pianificazione attuativa, da parte dei Comuni.
Con Ordinanza Commissariale n. 11, del 9 gennaio 2017, poi, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 50, comma 5, del d. l. n. 189 del 2016.
Il Comitato ha formulato i criteri e gli indirizzi, approvati dal Commissario Straordinario con ordinanza n. 25 del 23 maggio 2017, per l'individuazione e la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici, da parte delle Regioni. Gli interventi di ricostruzione e riparazione avvengono dopo l'approvazione di un corrispondente strumento urbanistico attuativo, da parte dei Comuni.
Sulla base di tali criteri, l'U.S.R. ha reperito le informazioni occorrenti per l'individuazione dei centri e/o nuclei di rilevanza paesaggistica e/o storico-architettonica che, per intensità macrosismica (rilevata dal Dipartimento della Protezione Civile) e/o per livelli di danneggiamento (desumibili dalle schede Fast o AeDES) sono soggetti a perimetrazione.
Con note prot. n. 5258 del:07/08/2017 (indirizzata ai Comuni di Cascia, Norcia e Preci) e con nota prot.n.5259 del 7 agosto 2017 (indirizzata agli altri Comuni del "Cratere") è stata chiesta una proposta preliminare, rispondente ai requisiti di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n.25/2017 per i punti n.1 (presenza di patrimonio culturale di particolare interesse e di pregio) e n.2 (percentuale di edifici inagibili maggiore del 90%, come desunti dalle schede FAST o AEDES, rispetto al totale delle schede compilate).
A tali note ha dato seguito solamente il comune di Norcia, comunicando che avrebbe svolto delle consultazioni pubbliche prima dell'invio della proposta.
Con Ordinanza Commissariale n.39 dell'8 settembre 2017, poi, sono stati approvati i Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa degli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti.
Con tale ordinanza sono state date ulteriori indicazioni sul processo di partecipazione dei comuni al procedimento di perimetrazione, di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n. 25/2017.

In particolare, con la citata Ord. n.39/2017 è stato stabilito che il Comune può, in sede di partecipazione al procedimento di approvazione del perimetro, fornire alla Regione indicazioni per l'individuazione di edifici o aggregati edilizi da escludere dalla perimetrazione, perché non richiedono – a fini di riparazione, ricostruzione e/o miglioramento sismico – modifiche alla disciplina urbanistica.
Il 30 ottobre 2017 è stato pubblicato l'esito dell'istruttoria relativa al procedimento di perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse e maggiormente colpiti, ai sensi dell'art.4, comma 1, dell'Ord. n. 25/2017.
La proposta di perimetrazione ha interessato:

- nel Comune di Norcia, i Centri di: Nottoria, Castelluccio, Ancarano Capo del Colle, Ancarano, Piè la Rocca, Ancarano Piè del Colle, Ancarano S.Angelo, San Pellegrino, Campi Alto;
- nel Comune di Preci, i centri di: Acquaro, Valle e Collescille.

Con note PEC prot. n. 7951 e n. 7952 del 20/10/2017 l'U.S.R. ha comunicato gli esiti dell'istruttoria ai Comuni di Norcia e Preci ed ha chiesto di

a) comunicare gli elenchi degli edifici e/o aggregati da escludere dalla fase di pianificazione attuativa;
b) comunicare eventuali osservazioni alla documentazione inviata, entro il 10 Novembre 2017;
c) provvedere a rendere conoscibile, con mezzi idonei, la perimetrazione proposta, alla popolazione coinvolta, ai sensi dell'art.4, c.1, dell'Ord. n.25/2017.

In relazione a ciò, il Comune di Norcia ha adottato la deliberazione di Giunta n.174 del 15/11/2017, per gli *"Adempimenti di cui all'Ordinanza del Commissario Straordinario* […] *n° 25 del 23/05/2017 e n° 39 del 08/09/2017",* contenente anche le *"Determinazioni in ordine alla proposta di perimetrazione dei piani attuativi, in località Campi Alto, Castelluccio, San Pellegrino, Nottoria e Ancarano Capo del Colle, Piè del Colle, Sant'Angelo, Piè la Rocca".*
Con nota pec n.10186/2017 l'USR ha chiesto, al Comune di Norcia ulteriori elementi istruttori.
Il Comune di Preci, dal canto suo, ha trasmesso la D.G.C.n.99 del 14/12/2017, con la quale ha approvato la proposta di perimetrazione dei centri di Acquaro, Collescille e Valle da inoltrare all'Ufficio Speciale per la ricostruzione.
Alla data del 31/12/2017, era ancora in corso l'istruttoria dell'USR per l'approvazione delle perimetrazioni del Comune di Preci.

Alla stessa data, non era stata ancora evasa la richiesta istruttoria dell'USR, da parte del Comune di Norcia.

i) Traslochi

La materia è stata riguardata dall'Ordinanza Commissariale n.21 del 28 aprile 2017 (*"Assegnazione di contributi per spese di traslochi e depositi temporanei di mobili di abitazioni dichiarate totalmente inagibili"***).**

L'ordinanza è stata adottata in applicazione dell'art. 5, comma 2, lettera f), del d.l. n.189/2016.

Alla data del 31/12/2017, erano pervenute 86 domande.

Nella tabella che segue sono riportate le domande pervenute, con il relativo esito.

Domande contributo trasferimento

Tipologia	n.
Istruite ed autorizzate	57
In istruttoria	20
Non ammissibili	7
Temporaneamente sospese	2
TOTALE	**86**

Le 57 domande istruite, hanno comportato la concessione del contributo per complessivi € 72.728,05, con oneri a carico della contabilità speciale n.6040.

l) Censimento danni alle opere pubbliche ed ai beni culturali pubblici

Il censimento dei danni procurati dal sisma 2016-17 agli edifici pubblici ed ai beni culturali pubblici, non di proprietà degli Enti Ecclesiastici o Religiosi, è praticamente concluso e il Commissario ha autorizzato il finanziamento dei primi interventi come meglio specificato nei successivi punti.

m) Programmi per riapertura al culto delle chiese.

Ord. n. 23 del 5 maggio 2017 *"Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e primo programma interventi immediati."*

L'ordinanza finanzia, complessivamente, interventi immediati in n. 69 chiese comprese in 14 diocesi, per un totale di € 14.358.500,00. In questa prima ordinanza sono state inserite tutte le richieste pervenute al gruppo di lavoro. Nella stessa sono stabiliti anche

tempi, modalità di affidamento degli incarichi, erogazione del contributo e soprattutto stabilisce che il finanziamento deve consentire la messa in sicurezza che porti all'agibilità della struttura e l'apertura al culto dell'edificio. Il finanziamento assegnato non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici e l'accesso a tali finanziamenti esclude automaticamente l'accessibilità al piano di ricostruzione dei BB.CC.

In base a quanto previsto dall'art. 15-bis, comma 3-bis, del d.l. n. 189/2016, soggetti attuatori degli interventi sono i proprietari, possessori o detentori delle chiese site nei comuni di cui all'articolo 1 dello stesso d.l., ovvero le competenti Diocesi. Per quanto riguarda la regione Umbria, l'ordinanza finanzia interventi su 20 chiese per complessivi € 4.089.500,00:

CHIESA	COMUNE	LOCALITA'	Diocesi	Parrocchia	Totale interventi
San Marco	Foligno	Sant'Eraclio	Foligno	S. Pietro Apostolo	€ 1.051.800
Maria Santissima Assunta	Foligno	Loc. Colfiorito	Foligno	Maria Santissima Assunta	
S. Francesco	Foligno		Foligno	S. Francesco	
S. Maria maggiore	Spello		Foligno	S. Maria maggiore	
St. Antonio da Padova	Scheggia e Pascelupo		Gubbio	San Benedetto Abate in Isola Fossara	€ 294.000
S. Bernardino	Umbertide		Gubbio	Cristo Risorto	
San Michele Arcangelo	Campello sul Clitunno	Loc. Pisignano	Spoleto - Norcia	Santa Maria	€ 1.731.200
San Giovanni Battista	Cascia	Loc. Giappiedi	Spoleto - Norcia	San Fortunato Confessore	
S. Maria annunziata	Cerreto di Spoleto	Capoluogo	Spoleto - Norcia	S. Maria	
San Michele Arcangelo	Norcia	Loc. Cortigno	Spoleto - Norcia	San Michele Arcangelo	
San Salvatore	Poggiodomo	Loc. Usigni	Spoleto - Norcia	SS. Salvatore e San Pietro Apostolo	
Santa Maria Assunta	Sellano	Capoluogo	Spoleto - Norcia	Santa Maria Assunta	
S. Venanzo	Spoleto	Fraz. S. Venanzo	Spoleto - Norcia	S. Venanzo	
San Pietro	Trevi	Loc. Bovara	Spoleto - Norcia	San Pietro	
Santa Maria	Vallo di Nera	Capoluogo	Spoleto - Norcia	SS. Giovanni, Michele e Sebastiano	
SS. Pietro e Cesareo	Guardea		Terni-Narni - Amelia	SS. Pietro e Cesareo	€ 1.012.500
Santa Maria della Cerqua	Narni		Terni - Narni - Amelia	Santa Maria della Cerqua	
S. Andrea apostolo	Narni	Fraz. Capitone	Terni - Narni - Amelia	S. Andrea apostolo	
Santa Maria della neve	Penna in Teverina		Terni - Narni - Amelia	Santa Maria della neve	
San Pietro Apostolo	Stroncone	Fraz. Aguzzo, 1	Terni - Narni - Amelia	San Pietro Apostolo	
				TOTALE	**€ 4.089.500**

L'ordinanza ha definito solo il finanziamento complessivo che ciascun ente attuatore ha a disposizione per gli interventi di sua competenza. Il contributo relativo a ciascuno di essi, che per la parte riferita ai lavori non può essere superiore ad € 300.000, è concesso con decreto del Vice Commissario in seguito all'istruttoria eseguita dall'Ufficio Speciale Ricostruzione sui progetti presentati dagli stessi soggetti attuatori.
Le domande pervenute all'U.S.R. Umbria ai sensi della predetta ordinanza sono le seguenti:

DOMANDE RINUNCIA AL CONTRIBUTO	1
DOMANDE PRESENTATE	19
di cui:	
Istruttoria	17
In Commissione regionale	2

Ord. n. 32 del 21 giugno 2017 *Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e secondo programma interventi immediati.*
Con questa ordinanza è stato approvato il secondo piano e sono stati finanziati, complessivamente, interventi su 111 chiese appartenenti a 24 Diocesi o a enti pubblici, in particolare al Fondo Edifici di Culto (F.E.C.) del Ministero dell'Interno e a Comuni, per un totale di € 29.152.550. Per quanto riguarda l'Umbria gli interventi finanziati sono 18, di cui 14 appartenenti a diocesi e 4 al F.E.C., per un totale complessivo di € 4.920.500,00:

CHIESA	COMUNE	LOCALITA'	Diocesi	Parrocchia	Totale interventi
Chiesa di S.Matteo	Cannara	Capoluogo	ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO	SS. Matteo e Giovanni Battista	€ 390.000
Chiesa Madonna di Greppalto o del Carmine	Citerna	Greppalto	CITTA' DI CASTELLO	Confraternita di Maria SS. del Carmine in Greppalto	€ 143.000
Chiesa di Sant'Egidio	Foligno	Borroni	FOLIGNO	S. Egidio	€ 286.000
Chiesa Madonna del prato	Gubbio	Capoluogo	GUBBIO	Madonna del prato	€ 325.000
Chiesa di San Faustino	Massa Martana	Villa San Faustino	ORVIETO-TODI	SS. Giovanni Ev. e Faustino	€ 325.000
Chiesa di SS.Maria e Michele Arcangelo	Marsciano	Papiano	PERUGIA-CITTA' DELLA PIEVE	Papiano	€ 130.000
Chiesa di S.Maria Assunta in Cielo	Alviano		TERNI-NARNI-AMELIA	S. Maria Assunta	€ 390.000
Chiesa Madonna della Peschiera	Preci	Peschiera	SPOLETO-NORCIA	Abbazia di S. Eutizio	

Chiesa di San Giovanni Battista	Norcia	Agriano	SPOLETO-NORCIA	Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo all'Altipiano	€ 1.703.000
Chiesa della Madonna Addolorata	Cascia	Maltignano	SPOLETO-NORCIA	S. Maria della Visitazione	
Chiesa Santa Maria Assunta	Spoleto	Strettura	SPOLETO-NORCIA		
Chiesa di San Michele Arcangelo	Ferentillo	Nicciano	SPOLETO-NORCIA	S. Maria	
Chiesa dei Santi Felice e Mauro	Sant'Anatolia di Narco	Castel San Felice	SPOLETO-NORCIA	Sant'Anatolia	
Chiesa di Santa Giuliana e S. Alberto	Preci	Collazzoni	SPOLETO-NORCIA	Abbazia di S. Eutizio	
				TOTALE DIOCESI	€ 3.692.000
Chiesa di S. Agostino	Cascia	Capoluogo	F.E.C. (Ministero dell'Interno)		€ 117.000
Chiesa di S. Maria di Costantinopoli	Cerreto di Spoleto	S. Maria di Costantinopoli	F.E.C. (Ministero dell'Interno)		€ 390.000
Chiesa di S. Francesco	Monteleone di Spoleto		F.E.C. (Ministero dell'Interno)		€ 390.000
Chiesa di S.Maria Assunta in Monteluce	Perugia	Capoluogo	F.E.C. (Ministero dell'Interno)		€ 331.500
				TOTALE F.E.C.	**€ 1.228.500**
				TOTALE	**€ 4.920.500**

La procedura amministrativa per il rilascio della concessione contributiva e la realizzazione degli interventi è la stessa prevista dall'Ordinanza n. 23.

La tabella che segue dà indicazioni sulle pervenute all'U.S.R. Umbria, ai sensi della predetta ordinanza.

PROGETTI NON DI COMPETENZA USR	4
DOMANDE RINUNCIA AL CONTRIBUTO	1
DOMANDE PRESENTATE	13
di cui:	
Istruttoria	11
In Commissione regionale	2

n) Programma straordinario scuole

Ord. n. 14 del 16 gennaio 2017 *Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018.*

La riapertura delle scuole è stato uno degli obiettivi primari del Commissario straordinario ed è stato oggetto dell'ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017, così come modificata ed integrata dalle ordinanze n. 18 del 03.04.2017 e n. 35 del 31.07.2017, con la quale è stato approvato il **primo programma straordinario**.

Per l'Umbria, il predetto programma ha previsto la demolizione e ricostruzione di quattro scuole, nei comuni di: Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria e Perugia.

Relativamente al Comune di Spoleto, le due scuole sono de localizzate in un'unica struttura di nuova realizzazione.

N.	Comune	Istituto	Tipo
1	Perugia	Scuola secondaria di I^ Grado "Carducci-Purgotti"	MM
2	Spoleto	Scuola Media Dante Alighieri	MM
	Spoleto	Scuola Materna San Carlo/Prato Fiorito	AA
3	Foligno	Scuola Media Carducci - Porzione In Muratura - Comune di Foligno	MM
4	Giano dell'Umbria	Scuola Elementare (Scuola Elementare di "Bastardo")	EE

Per le tre scuole dei comuni di: Perugia, Foligno e Giano dell'Umbria, sono stati aggiudicati i lavori in seguito a gare espletate dalla centrale unica di committenza e si è conclusa la fase della progettazione esecutiva, mentre per la scuola da costruire a Spoleto deve ancora essere completato il progetto definitivo necessario allo svolgimento della gara di appalto.

L'esecuzione di questo piano è di competenza della Struttura Commissariale con il supporto del personale assegnato dalla stessa struttura all'U.S.R. per quanto concerne le prestazioni tecniche inerenti l'esecuzione dei lavori.

Ord. n. 33 dell'11 luglio 2017 *Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016; disciplina della qualificazione dei professionisti, dei criteri per evitare la concentrazione degli incarichi nelle opere pubbliche e determinazione del contributo relativo alle spese tecniche.*

Con ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017, modificata ed integrata dall'Ordinanza n. 35 del 31.07.2017 il Commissario straordinario ha approvato un **secondo programma** urgente per il ripristino con adeguamento sismico o la demolizione e ricostruzione di altre scuole.

Gli interventi finanziati in Umbria sono 22, relativi a 24 strutture, per un importo complessivo di € **31.919.931,25**.

N. intervento	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipo intervento
1	Norcia	ITCG-Liceo Classico "Battaglia" - Ampliamento	SEC. 2"	Ampliamento
2		ITCG-Liceo Classico "Battaglia" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
3		Scuola Materna "A. De Gasperi"	INF.	Nuova Costruzione
		Scuola Elementare "A. De Gasperi"	EE	
		Scuola Elementare "A. De Gasperi" - Palestra B2	PALESTRA	
4	Spoleto	Istituto Magistrale "G. Elladio" Liceo Scienze Umane - Palestra	SEC. 2"	Adeguamento
5		Scuola L.E.I. Rossi - Paritaria	PALESTRA	Adeguamento
6		Scuola Materna di Eggi	INF.	Adeguamento
7	Cerreto di Spoleto	Istituto Oblate Sacra Famiglia	PARITARIA	Nuova Costruzione
8	Perugia	Istituto Magistrale "A. Pieralli"	SEC. 2"	Adeguamento
9		IPC "B. Pascal" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
10	Todi	ISIS Ciuffelli Einaudi - Edificio principale convitto	SEC. 2"	Adeguamento
11		Scuola Infanzia e Primaria	INF/EE	Adeguamento
12	Foligno	Scuola Infanzia e Primaria di via Piermarini - Ed. in muratura	INF/EE	Adeguamento
13	Cannara	Scuola secondaria di primo grado "Anna Frank" - Bevagna/Cannara	MM	Nuova Costruzione
14	Bevagna	Scuola primaria "S. Francesco"	EE	Adeguamento
15	Terni	Scuola Primaria "Don Milani" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
16		Scuola Primaria "Oberdan" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
17	Costacciaro	Palestra comunale	PALESTRA	Nuova Costruzione
18	Guardea	Palestra comunale	PALESTRA	Adeguamento
19	Gubbio	Scuola materna ed elementare di Carbonesca	INF/ EE	Adeguamento
20	Bastia Umbra	Scuola media "Colomba Antonietti" - Palestra	PALESTRA	Nuova Costruzione

21	Cascia	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - NUOVA SCUOLA	IST.COMP.	Nuova Costruzione
22		Laboratori - PROVINCIA DI PERUGIA (Edificio Proprietà Comunale)	LABORATORI	Adeguamento

Per tutti gli interventi è in corso la procedura per il conferimento degli incarichi per la progettazione, da parte degli enti proprietari degli immobili o da parte dell'U.S.R. su incarico di quest'ultimi.

Il progetto è definitivamente approvato dal Commissario straordinario. Adotta, quindi, il decreto di concessione del contributo ed inoltra i progetti esecutivi alla centrale unica di committenza di cui all'articolo 18 del decreto legge n. 189, per l'espletamento delle procedure di gara.

Ai sensi dell'art 2, comma 5, dell'ordinanza n. 33 sono stati trasferiti nella contabilità speciale n. 6040 € 1.680.000,00 quale contributo per l'avvio dell'attività di progettazione.

Nella cabina di coordinamento del 21 dicembre 2017, sono state apportate modifiche all'Ordinanza n. 33/2017, rese necessarie dalle modifiche della normativa primaria.

Al 31/12/2017, era ancora in fase di pubblicazione un'apposita Ordinanza del Commissario straordinario di riapprovazione dell'elenco sopra riportato, con esclusione degli interventi relativi a quegli edifici per i quali, sulla base della nuova normativa, dovrebbero trovare applicazione le regole della ricostruzione privata (scuole paritarie).

Con la medesima ordinanza, inoltre, dovrebbe essere approvato un ulteriore elenco per il ripristino con adeguamento sismico o la demolizione e ricostruzione di altre scuole.

Gli interventi finanziati per l'Umbria sono 32, per un importo complessivo di **€ 52.000.000,00**.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE NEL CRATERE - SCUOLE ED ISTITUTI SCOLASTICI

Nr.	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipologia di intervento (NTC)
1	Cascia	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - Palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
2	Cascia	IPSIA	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
3	Cerreto di Spoleto	Scuola Elementare e Media "Dante Alighieri"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
4	Montefranco	Scuola Materna - Elementare "G. Fanciulli"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
5	Monteleone di Spoleto	Scuola Elementare e Media "De Amicis"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
6	Norcia	Scuola Media Lombrici	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
7	Norcia	Scuola Media Lombrici - Palestra B1	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
8	Norcia	ITCG-Liceo Classico "Battaglia" - Corpo principale	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Nuova costruzione
9	Preci	Palestra comunale - corpo spogliatoi	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
10	Spoleto	Scuola Primaria "Toscano"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
11	Spoleto	Scuola materna di S. Giovanni di Baiano	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
12	Spoleto	Istituto Magistrale "G. Elladio" - Liceo Scienze Umane	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
13	Spoleto	Liceo Scientifico A. Volta	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
14	Vallo di Nera	Scuola Media Statale (Palestra Limitrofa)	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FUORI CRATERE - SCUOLE ED ISTITUTI SCOLASTICI

N.	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipologia di intervento (NTC)
1	Assisi	Scuola Primaria S. Antonio	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
2	Assisi	Ex ICAP - sede Universitaria	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
3	Assisi	IPALB San Benedetto	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
4	Città di Castello	IIS Polo Tecnico "Franchetti-Salviani" ITIS Edificio originario	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
5	Città di Castello	Scuola Primaria "S. Filippo" - Palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
6	Collazzone	Scuola Secondaria 1°grado Collazzone	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
7	Foligno	Scuola Media "Carducci" - Porzioni in ca	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
8	Foligno	Scuola Infanzia e Primaria di S. Caterina - Ed. principale	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
9	Foligno	Scuola Infanzia e Primaria di S. Caterina - Ed. mensa e palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
10	Foligno	Liceo Scientifico - Liceo Artistico "Marconi" - sede principale	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
11	Foligno	Liceo Scientifico - Liceo Artistico "Marconi" - sede distaccata	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Nuova costruzione
12	Montecastrilli	Scuola Infanzia Castel dell'Aquila	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
13	Nocera Umbra	ITIS-IPSIA "Sigismondi" - Palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
14	Perugia	ITIS "A. Volta" - Laboratori	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
15	Perugia	Casa dello Studente (Padiglione 4)	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
16	Perugia	Scuola Primaria "G. Tofi"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
17	Todi	Scuola Primaria "S. Prassede"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
18	Valtopina	Palestra scolastica	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico

o) Primo programma straordinario opere pubbliche

Ord. n. 37 dell'8 settembre 2017*Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.*

In base al censimento dei danni ed alla disponibilità dei finanziamenti il Commissario Straordinario, di concerto con i Vice Commissari, ha approvato, con l'ordinanza n. 37 dell'8 settembre 2017, un primo programma per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche e dei beni culturali pubblici ritenuti prioritari.

Relativamente alla Regione Umbria l'ordinanza finanzia n. 45 interventi di varia tipologia per un importo complessivo di € 30.961.706,10.

MUNICIPI		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
CASCIA	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
NORCIA	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
NORCIA	MUNICIPIO	Palazzo Comunale (ufficio tecnico)
PRECI	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
PRECI	MUNICIPIO	Sala Consigliare
VALLO DI NERA	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
SPOLETO	MUNICIPIO	Palazzetto Ancaiani
CERRETO DI SPOLETO	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
SELLANO	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
CAMPELLO SUL CLITUNNO	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
CASTEL RITALDI	MUNICIPIO	Palazzo Comunale
OSPEDALI		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
NORCIA	OSPEDALE	Via dell'Ospedale
CASCIA	OSPEDALE	Via Papa Giovanni XXIII
STRUTTURE SOCIO SANITARIE		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
NORCIA	SOCIO-SANITARIE	Residenza Protetta
CERRETO DI SPOLETO	SOCIO-SANITARIE	Gruppo Appartamenti per Residenze Anziani
CASERME		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
PRECI	CASERME	Caserma Carabinieri e altro
NORCIA	CASERME	Caserma Carabinieri e altro
CIMITERI		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***

FERENTILLO	CIMITERO	Muro del cimitero di Santa Illuminata
CASCIA	CIMITERO	Cimiteri loc. varie
PRECI	CIMITERO	Cimitero di Sant'Eutizio
NORCIA	CIMITERO	Cimiteri loc. varie
STRUTTURE PUBBLICHE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
Cerreto di Spoleto	PRODUTTIVI	HOTEL PANORAMA
Norcia	PRODUTTIVI	Uffici Via Lombrici- APSP FUSCONI LOMBRICI RENZI
Preci	PRODUTTIVI	Comune di Preci-Hotel Scacchi

DISSESTI IDROGEOLOGICI		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
Preci	DISSESTI IDROGEOLOGICI	Abbazia di Sant'Eutizio e rupe di travertino: Studio FAC e risposta sismica locale;
VIABILITA'		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
Arrone	VIABILITA'	Strada provinciale SP4
Provincia di Perugia	ATTREZZATURE/ INFRASTRUTTURE	Strada provinciale 477-2 km 10+200
BENI CULTURALI		
COMUNE	***TIPOLOGIA***	***DENOMINAZIONE***
MONTELEONE DI SPOLETO	BENI CULTURALI	Teatro comunale
FERENTILLO	BENI CULTURALI	Archivio comunale
POLINO	BENI CULTURALI	Rocca Museo dell'Appennino Umbro
SCHEGGINO	BENI CULTURALI	Mura urbiche
NORCIA	BENI CULTURALI	Mura urbiche
TREVI	BENI CULTURALI	Convento San Francesco
BEVAGNA	BENI CULTURALI	Chiesa di San Filippo
GUALDO CATTANEO	BENI CULTURALI	Porta centro storico frazione S. Terenziano
MONTEFALCO	BENI CULTURALI	Teatro San Filippo Neri
MONTONE	BENI CULTURALI	Mura urbiche di via Aldo Bologni
MARSCIANO	BENI CULTURALI	Torre campanaria di Papiano
MASSA MARTANA	BENI CULTURALI	Chiesa Santa Maria della Pace
MONTECASTRILLI	BENI CULTURALI	Chiesa Cimiteriale di Farnetta
CASCIA	BENI CULTURALI	Sede Biblioteca
SPOLETO	BENI CULTURALI	Complesso Teatrale Chiostro di San Nicolò
NORCIA	BENI CULTURALI	San Francesco
NORCIA	BENI CULTURALI	Teatro Civico
SANATOLIA DI NARCO	BENI CULTURALI	Fraz. Caso - Muro sostegno lavatoi e fontanili

Per gli interventi indicati nella Tabella è in fase di avvio la procedura per l'affidamento degli incarichi progettuali. L'iter per l'approvazione dei progetti, per la concessione del contributo e per l'affidamento dei lavori è identico a quello previsto dall'ordinanza n. 33 sopra illustrato.

Nella cabina di coordinamento del 21 dicembre 2017, anche a seguito delle modifiche da ultimo intervenute nella normativa primaria, si è provveduto alle necessarie modifiche dell'Ordinanza n. 37/2017.

Anche per i lavori in questione, è in fase di pubblicazione apposita Ordinanza con la quale il Commissario straordinario dovrà approvare il secondo Piano delle opere pubbliche.

Con la medesima ordinanza dovranno essere individuati gli interventi che, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Regioni e dai Comuni interessati, rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione (ex art.14, comma 3-bis.1, del d.lgs.189/2016), oggetto della speciale procedura negoziata (ex precitato comma 3-bis.1 dell'art.14, del d.lgs.189/2016).

Relativamente alla Regione Umbria, l'ordinanza n. 49 finanzia interventi di varia tipologia per un importo complessivo di € **45.532.000,00**.

DESCRIZIONE	NUMERO	IMPORTO
Opere Pubbliche		
Municipi e Palazzi Comunali	7	€ 12.394.000,00
Altre Opere Pubbliche - Cimiteri - Luoghi di Culto	42	€ 33.138.000,00

Ai sensi della predetta ordinanza è pervenuta all' U.S.R. una sola domanda, quella del Comune di Gualdo Cattaneo: progetto definitivo Porta centro storico frazione di S. Terenziano presentato in data 13/12/2017 prot. n. 0010534, per il quale si rimane in attesa di chiarimenti richiesti.

p) Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa

Ord. del Commissario n. 27 del 9 giugno 2017 *Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa*

L'articolo 14, del d.l. n. 189 del 2016 e s.m.i., prevede il finanziamento degli interventi relativi agli immobili di proprietà pubblica, ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018, per essere destinati alla soddisfazione delle esigenze abitative

delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

Con Ordinanza del Commissario n. 27 del 9 giugno 2017 sono state stabilite le procedure per la realizzazione di tali interventi, in particolare, l'art. 1, comma 1, stabilisce che entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza che i presidenti delle Regioni, in qualità di Vice-Commissario, sulla base della ricognizione del fabbisogno abitativo dei territori interessati dagli eventi sismici effettuata in raccordo con i Comuni interessati, procedono:

a) all'individuazione di tutti gli edifici di proprietà pubblica, non classificati agibili oppure classificati non utilizzabili secondo procedure speditive disciplinate da ordinanza di protezione civile, che siano ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018 per essere destinati al soddisfacimento del fabbisogno abitativo;
b) alla stima degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione degli interventi di riparazione con miglioramento sismico previsti dalla precedente lettera a) da eseguirsi sugli edifici pubblici non di proprietà statale;

La presidente della Regione – Vice Commissario, in ottemperanza alla sopracitata ordinanza e su proposta del dirigente del Servizio Opere pubbliche e Beni culturali dell'U.S.R., ha adottato con decreto 24 luglio 2017, n. 7, l'elenco degli edifici di proprietà interamente pubblica e mista pubblica/privata da ristrutturare per essere destinati al soddisfacimento del fabbisogno abitativo.

Il programma prevede la ristrutturazione di complessivi **152 alloggi** con un costo stimato per la sua realizzazione pari ad **€ 17.127.052,74** così ripartito:

- Ripristino del patrimonio a proprietà interamente pubblica: € 12.661.419,65;
- Ripristino del patrimonio a proprietà mista pubblico/privata:
    - proprietà a prevalenza pubblica € 2.840.910,71
    - proprietà a prevalenza privata € 1.624.722,38

Il soggetto attuatore di tali interventi è l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria (A.T.E.R. Umbria) o il Comune proprietario dell'immobile.

Al soggetto attuatore compete la predisposizione del progetto e l'espletazione delle procedure di gara. L'U.S.R. Umbria verifica la fattibilità del progetto, provvede alla sua trasmissione al Presidente di Regione – Vice Commissario, unitamente alla proposta di approvazione del progetto e di determinazione del contributo ammissibile.

Sulla base delle risorse effettivamente disponibili, il Commissario straordinario, in data 08.09.2017, ha trasferito nella contabilità speciale n. 6040 € 4.326.159,07 quale anticipazione del 50% per la realizzazione di tali interventi, ai sensi dell'art. 1, comma

3, della predetta ordinanza n. 27.

Pertanto, sulla base di tali risorse, la Presidente della Regione – Vice Commissario, ha adottato, con decreto 28 settembre 2017, n. 12, un primo piano stralcio che prevede la ristrutturazione di n. 56 alloggi per un costo complessivo di € 8.652.318,13.

È in fase di pubblicazione l'Ordinanza che approva ulteriore finanziamento degli interventi relativi agli immobili di proprietà pubblica. Per quanto riguarda la regione Umbria gli interventi finanziati sono 22, per un importo complessivo di € **16.277.572,78.**

ELENCO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE NEL CRATERE - ATER ed Edilizia Residenziale Pubblica				
N.	**Descrizione**	**Prov.**	**Comune**	**Ente utilizzatore**
1	Via Cavour, 25	PG	Cascia	A.T.E.R.
2	Fraz. Avendita	PG	Cascia	A.T.E.R.
3	Via Padre Pietro Pirri	PG	Cerreto di Spoleto	Comune Cerreto di Spoleto
4	Piazza Pontano, 27	PG	Cerreto di Spoleto	Comune di Cerreto di Spoleto
5	Via Padre Pietro Pirri (complesso San Giacomo)	PG	Cerreto di Spoleto	Comune Cerreto di Spoleto
6	Fraz. Matterella - Via della Rocca	TR	Ferentillo	Comune di Ferentillo
7	Via dell'Annunziata, 4	PG	Norcia	A.T.E.R.
8	Via dell'Annunziata, 6	PG	Norcia	A.T.E.R.
9	Via Foscolo, 1	PG	Norcia	A.T.E.R.
10	Via A. Morelli, 2	PG	Norcia	A.T.E.R.
11	Via dell'Ospedale, 8-46	PG	Norcia	A.T.E.R.
12	Via dell'Ospedale, 48-86	PG	Norcia	A.T.E.R.
13	Largo Trento e Trieste - Via S. Caterina, 3	PG	Preci	A.T.E.R.
14	Loc. Todiano - Piazza della Torre	PG	Preci	Comune di Preci
15	Via Cavallotti, 1	PG	Preci	Comune di Preci
16	Fraz. Roccanolfi - Via della Beccheria, 41	PG	Preci	A.T.E.R.
17	Via Norcia, 25- 35	PG	Preci	A.T.E.R.
18	Loc. Faito, 40-44	PG	Preci	A.T.E.R.
19	Loc. Montebibico	PG	Spoleto	Comune di Spoleto

20	Via Porta Fuga, 44	PG	Spoleto	Comune di Spoleto
21	Fraz. Piedipaterno	PG	Vallo di Nera	Comune di Vallo di Nera

ELENCO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE FUORI CRATERE - ATER ed Edilizia Residenziale Pubblica				
N.	**Descrizione**	**Prov.**	**Comune**	**Ente utilizzatore**
1	Via Vittorio Emanuele, 50	PG	Gualdo Cattaneo	Gualdo Cattaneo

q) piano dei dissesti

Il censimento di tutti i dissesti sismo-indotti si è concluso e, per quanto riguarda l'Umbria, gli interventi finanziati sono 35, per un importo complessivo di € 13.178.450,00.

D) Spese di allestimento e funzionamento

Con ordinanza n. 26 del 29 maggio 2017 il Commissario straordinario ha disciplinato l'utilizzo e ha ripartito fra le regioni interessate le risorse di cui all'art. 3, comma 1-ter, del D.L. n. 189/2016 destinate alla costituzione e al funzionamento degli Uffici Speciali che, per la regione Umbria, ammontano ad € 140.000,00 per ciascuno degli anni 2017 e 2018. A fronte di tale assegnazione il Commissario ha trasferito sulla c.s. n. 6040 un acconto di € 70.000,00.

Nella tabella che segue sono riepilogate le somme per le quali sono stata già individuate, con provvedimenti adottati, le modalità di utilizzo e quelle già liquidate.

	RISORSE DESTINATE		**RISORSE LIQUIDATE**		
	Atto di "impegno"	**Importo**	**Atto di liquidazione**	**N. / data mandato**	**Importo**
Realizzazione ADWEB	DD n. 2/2017	15.056,54	DD n. 177/2017	190 - 21/12/17	15.056,54
Realizzazione sito istituzionale - I fase	DD n. 6 /2017	14.005,00			
Totale Acquisto software		29.061,54			15.056,54
Lavori sconto affitto	DD n. 175/2017	89.977,01			
Allaccio metano	DD n. 125/2017	1.866,60	DD n. 176/2017	189 - 20/12/17	1.866,60
Allaccio acqua	DD n. 125/2017	495,00			
Allaccio energia elettrica	DD n. 125/2017	818,22			

Totale spese per Sede U.S.R. di Norcia		93.156,83			1.866,60
12 media converter	DD n. 94/2017	584,58	DD n. 178/2017	188 - 20/12/17	584,58
PC n. 15 + office	DD n. 94/2017	14.638,54			
Monitor n. 30	DD n. 94/2017	3.654,51	DD n. 183/2017	187 - 20/12/17	3.654,51
Trunking sede di Norcia con copertura WiFi e infrastruttura telefonica	DD n. 94/2017	13.837,94			
Totale Acquisto hardware e altra strumentazione informatica		32.715,57			4.239,09
TOTALE COMPLESSIVO		**154.933,94**			**21.162,23**

Fino al 31/12/2017 sono stati ***"impegnati" € 154.933,94***, di cui: a) € 140.000,00 a valere sulla disponibilità assegnata con l'Ordinanza n. 26 dal Commissario per l'anno 2017; b) € 14.933.94 a valere sulle risorse già assegnate dalla stessa ordinanza per l'anno 2018.

Gli importi ***liquidati*** a valere sull'acconto di € 70.000, già trasferito nella contabilità speciale intestata al vice Commissario, ammontano ad ***€ 21.162,23***, pertanto l'attuale disponibilità di cassa è pari ad € 48.837,77.

Su tale risorse gravano anche gli oneri di locazione di un immobile destinato alla sede degli uffici dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione a Norcia, stipulato con l'A.S.P. Fusconi Lombrici Renzi e il Comune di Norcia. L'art. 4 di tale contratto ha autorizzato l'U.S.R. UMBRIA a realizzare, a propria cura e spese e sotto la propria responsabilità, i lavori di finitura ed impiantistica necessari e propedeutici al raggiungimento della piena agibilità del piano terra e del piano seminterrato. Il successivo art. 5 prevede che il costo dei lavori (€ *93.156,83*) verrà portato a compensazione dei canoni di locazione.

Con determinazione n. 22 del 17 gennaio 2018 è stata indetta la procedura negoziata per l'individuazione della ditta che eseguirà i predetti lavori.

E) Spese per il personale

Il Commissario Straordinario, con le ordinanze n. 6 del 28 novembre 2016 e n. 22 del 4 maggio 2017, ha emanato le linee direttive per la ripartizione e l'assegnazione del personale con professionalità di tipo tecnico, di tipo tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile destinato ad operare presso la Struttura commissariale centrale, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, presso le Regioni, le Province, i Comuni e gli Enti parco nazionali ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 50 e 50 – bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189.

Il 4/5/2017 è stato accreditato nella c.s. n. 6040 un acconto di € 1.171.903,91 per far fronte sia agli oneri derivanti dai rimborsi agli enti di provenienza del personale comandato all'U.S.R. dalla Regione e dagli Enti locali ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 sia alle spese sostenute dagli enti locali autorizzati ad assumere personale a tempo determinato o ad attivare contratti di CO.CO.CO. ai sensi dell'art. 50-bis dello stesso decreto.
Ad oggi, sono stati liquidati acconti ai comuni per complessivi € 703.517,15 per le assunzioni a tempo determinato e per i contratti di CO.CO.CO. attivati ed € 258.330,72 alla Regione e agli Enti locali per il personale comandato all'U.S.R.. Ulteriori liquidazioni sono subordinate all'invio da parte degli enti delle spese effettivamente sostenute.
Infine, il 7/11/2017 il Commissario ha trasferito nella c.s. 6040 un acconto di € 96.408,02 da destinare al rimborso agli enti di provenienza degli oneri relativi al personale assegnato all'U.S.R. Umbria ai sensi dell'art. 50 del D.L. 189/16. Agli enti di provenienza sono stati trasferiti € 57

9.3.2. Il controllo sulla contabilità speciale n. 6040

Nel 2016, non è stata sostenuta alcuna spesa per la *Ricostruzione* e non è stata trasferita alcuna risorsa nella relativa contabilità speciale. Di qui anche l'assenza di rendiconti per tale contabilità speciale, fino al 31/12/2016.
Il primo rendiconto relativo alla cennata contabilità speciale è pervenuto alla Sezione l'8 febbraio 2018.
La Sezione, in parallelo alle iniziative adottate per la contabilità speciale n. 6020 dell'*Emergenza*, ha ritenuto di adottare per la contabilità speciale della Ricostruzione n.6040, una deliberazione di orientamento analoga a quelle (nn. 19 e 20 del 2018) già adottate per la contabilità speciale dell'*Emergenza* medesima.
Da rilevare che le cennate contabilità speciali si ispiravano a normative diverse: una (la contabilità dell'*Emergenza*), retta dalle norme del sistema della Protezione civile; l'altra (la contabilità della *Ricostruzione*), retta dalle norme delle contabilità della Presidenza del consiglio dei ministri.

L'individuazione delle norme che regolano tali ultime contabilità speciali ha presentato profili problematici, in quanto la rendicontazione delle contabilità speciali nelle quali rientra quella della *Ricostruzione* ha formato oggetto dell'art. 2, comma 2-octies, del d.l. n. 225/2010, convertito dalla l. 26/2/2011, n. 10.
Il precitato art. 2, comma 2-octies, prevede che : "I funzionari e commissari delegati, commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del

Consiglio dei Ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività, rendicontano nei termini e secondo le modalità di cui all' articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. I rendiconti sono trasmessi all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il controllo e per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'ISTAT e alla competente sezione regionale della Corte dei conti. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente".

La norma, in sostanza, ha esteso a tutti i "Commissari" nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri le disposizioni dell'art. 5, comma 5-bis della l. n. 255/1992, previste per le gestioni speciali della Protezione Civile, conseguenti alla dichiarazione dello "stato di emergenza".

Su tali ultime contabilità speciali, ancora più di recente, sono intervenute le disposizioni dell'art. 27 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n.1.

Per tal via, anche per le contabilità speciali diverse da quelle legate allo "*stato di emergenza*" la norma base è costituita dall'art. 5, comma 5-bis, appena citato, la quale è stata richiamata anche dagli artt. 11, comma 4, e 13, comma 2, del d.lgs. 30/6/2011, n. 123.

Sugli aspetti problematici del coordinamento e dell'armonizzazione delle disposizioni in discorso è intervenuta anche la deliberazione delle Sezioni Riunite di questa Corte in sede di controllo n. 4-SSRRCO/QIMIG/14, del 7/4- 28/5/2014.

La Sezione, con la deliberazione n. 85 del 18/6/2018, ha esaminato il problematico raccordo della summenzionata normativa e, sostanzialmente, è giunta ad estendere alla rendicontazione della contabilità speciale n.6040 della *Ricostruzione* le stesse regole indicate nelle deliberazioni di orientamento n.19 e n. 20 del 2018 per la contabilità speciale n. 6020 della *Emergenza*.

L'estensione ovviamente riguarda solo la normativa primaria.

Le predette gestioni speciali, infatti, restano disciplinate, nelle loro disposizioni di dettaglio, dalle regole specifiche già adottate per l'*Emergenza* dal Capo della Protezione Civile e da quelle eventualmente adottate dal Commissario per la Ricostruzione, con le loro, rispettive ordinanze.

9.4. Altri fondi

Una annotazione meritano gli altri fondi per il sisma del 2016.

Tra i fondi che alimentano le risorse destinate all'emergenza, va annoverato anzitutto il "Fondo di solidarietà dell'Unione Europea" (FSUE).

Nella nota della Regione n. 130282 del 25/6/2018 (prot. Corte n. 890 di pari data), che ha fatto seguito all'istruttoria della Sezione sollecitata con nota n. 826 del 14/6/2018), la Regione ha fatto sapere che il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha comunicato la "*definitiva mobilizzazione nel Fondo di solidarietà dell'Unione Europeo (FSUE) a favore dell'Italia, in data 13.09.2017*" (ex nota DIP/TERAG_SM/0060764 del 26.09.2017).

A tal proposito, peraltro, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha evidenziato che le risorse dovranno essere utilizzate "*entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione ha erogato l'intero importo dell'assistenza. La parte del contributo finanziario che non sia stata impegnata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili è recuperata dalla Commissione a carico dello Stato beneficiario (art. 8 del Regolamento (CE) 2012/2002 del Consiglio).*"

Una simile puntualizzazione, peraltro, richiede un ben organizzato sistema di controllo, per evitare il ventilato "recupero".

Il sistema di controllo trova la sua collocazione nelle articolazioni della rendicontazione della spesa dell'*Emergenza*, di cui alla circolare del Capo della Protezione civile n DIP/TERAG16/0010494 del 10/2/2017.

Come già fatto presente con la relazione sull'Emergenza, approvata con la deliberazione n. 148/2017/COMP, il sistema di rendicontazione di cui all'appena citata circolare sta mostrando delle difficoltà di concreta attuazione.

La Regione Umbria, nell'evadere la ricordata nota istruttoria di questa Sezione, ha ribadito la sussistenza di "diverse criticità e difficoltà di tutti gli apparati amministrativi regionali e comunali, non solo dell'Umbria, ma di tutte le Regioni colpite dal sisma, nel dare seguito ad una procedura che risulta delicata e complessa".

La Sezione, al riguardo, non può che esprimere l'auspicio di una rapida verifica delle condizioni per il miglior controllo di tutta la spesa legata al sisma (sia per l'*Emergenza* che per la *Ricostruzione*) ed in particolare di quella sostenuta con i fondi europei, data anche –per quest'ultimi – il non secondario effetto restitutorio che si lega alla loro inadeguata gestione.

Del resto, nella relazione approvata con la richiamata deliberazione n.148/2017/COMP la Sezione ha anche invitato ad una maggiore effettività dei controlli, anche sul territorio, per evitare eventuali abusi e/o duplicazioni di spesa.

Relativamente agli altri fondi, i dati forniti dalla Regione sono rimasti sostanzialmente stabili, anche perché si tratta di fondi di non eccessiva consistenza.
Al riguardo, nella nota istruttoria della Regione del 22 giugno 2018 si è fatto presente che:

- i fondi raccolti dalla campagna promossa dalla Regione Umbria, per liberalità che ammontano ad € 151.392,68 e sono stati riversati in contabilità speciale, per € 126.170,74.
  La restante parte, invece, è ancora al vaglio della Giunta Regionale per la relativa destinazione;

- I fondi raccolti con la campagna "*Rinascita Castelluccio*", promossa dalla società Nestlé S.p.a. in base ad un protocollo d'intesa con la Regione Umbria ed il Ministero per le Politiche Agricole, per € 149.342, sono stati riversati in contabilità speciale per € 113.339 e saranno utilizzati per cofinanziare la realizzazione di una struttura temporanea nella frazione di Castelluccio del Comune di Norcia per la delocalizzazione delle attività produttive e commerciali.

Con nota n. 0130282 del 25/06/2018, la Regione ha fatto sapere anche che sono stati erogati i fondi istituiti dalla Regione medesima, pari ad € 100.000.
Le relative risorse sono state trasferite: a) per € 60.000, al Comune di Norcia, per il potenziamento dei servizi sociali; b) per € 40.000, al "Terzo settore", per il potenziamento di interventi socio assistenziali: "modellizzazione di servizio sociale dell'emergenza".
Con la medesima nota n. 0130282 del 25/06/2018, la Regione ha anche indicato i dati che si riferiscono, più che veri e propri "fondi" per il sisma, ad ulteriori oneri collegati alle sue conseguenze.
In particolare:

a) Nel settore produttivo, è stato emanato un avviso pubblico per il sostegno degli investimenti delle imprese turistiche, relativamente al "*Prodotto Charme*".
   All'avviso hanno partecipato, ripartite nelle 2 reti ammesse a contributo, 4 imprese dell'area sisma per una spesa ammessa di € 2.712.000,00 e un contributo di € 801.699.
   Sul piano della comunicazione non sono stati fatti interventi specifici di promozione e comunicazione per le aree colpite. Gli interventi hanno riguardato l'intero territorio regionale, atteso che la flessione si è avvertita su tutto il territorio.

b) Con riferimento, invece, all'esonero del pagamento delle tasse scolastiche, ex art. 1 della legge regionale n.11/2016, il dato aggiornato del minor gettito è riassunto nella tabella che segue.

	N. STUDENTI ESONERATI	**IMPORTO €**
NUOVA SCUOLA EUROPEA	0	0
ACCADEMIA BELLE ARTI	7	980,00
CONSERVATORIO - PERUGIA	1	140,00
UNIVERSITA' – PERUGIA	319	44.660,00
UNIVERSITA' PER STRANIERI	6	840,00
ISTITUTO BRICCIALDI - TERNI	2	280,00
	335	**46.900,00**

c) Nel Welfare, infine, si è fatto presente che la DGR n. 1593 del 28.12.2016 ha prorogato fino al 31.12.2017 gli interventi straordinari di assistenza sanitaria a favore delle popolazioni colpite, di cui alla DGR n. 1373/2016, con un impegno di spesa pari ad € 200.000,00.

9.5. Considerazioni conclusive

Oltre alla già segnalata difficoltà di controllo della spesa per gli interventi post-sisma, una valutazione d'insieme porta a guardare con sfavore al protrarsi della fase dell' "Emergenza" fino all'Agosto 2018.

Le varie proroghe hanno assegnato all'Emergenza una durata complessiva di due anni.

L'andamento del sisma, del resto, è stato caratterizzato da una molteplicità di scosse di notevole rilievo e da uno 'sciame' intenso e prolungato (alcune scosse di una certa importanza sono state registrate ancora nel 2018).

Le due fasi (*Emergenza e Ricostruzione*), pur essendo state normate in termini tali da poter "muovere" in parallelo, restano tuttavia anche fattualmente collegate ed interagiscono in termini di rallentamento della *Ricostruzione*, fintantoché non sia ultimata l'Emergenza.

In tal senso, come fatto presente da questa Sezione anche nella relazione approvata con la deliberazione n.148/2017, vari Comuni hanno evidenziato il disagio di aver dovuto ripetere più volte la "verifica dei danni", in relazione alle varie scosse che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016 in poi.

È dunque auspicabile che la Fase dell'*Emergenza* non abbia ulteriori proroghe, in relazione anche all'altrettanto auspicabile assenza di ulteriori fenomeni tellurici.

Tanto, considerando anche che le specifiche strutture previste per l'*Emergenza* (e segnatamente la *Di.Coma.C*.) sono sostanzialmente venute meno a seguito dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.444 del 4 aprile 2017, che ha regolato anche il passaggio dalla fase dell'*Emergenza* a quella della *Ricostruzione*.

Del resto, come si coglie anche in qualche relazione dei comuni colpiti, l'ulteriore permanere – in 'parallelo' – di appositi plessi strutturali e funzionali (*Emergenza* e *Ricostruzione*), dotati di una loro specifica autonomia normativa, contabile, organizzativa ed operativa potrebbe anche non essere del tutto funzionale a forme più agevoli e coordinate di intervento, pur nel senso di armonizzazione che ha ispirato finora le due gestioni.

CONCLUSIONI

Prima di riepilogare le osservazioni conclusive sugli aspetti esaminati della gestione, secondo l'ordine di esposizione nella relazione, la Sezione ritiene necessario, quest'anno, soffermarsi sulla necessità che la Regione illustri le misure adottate per le osservazioni formulate dalla Sezione medesima nella relazione di parificazione del rendiconto generale dell'esercizio precedente.

L'occasione per un simile chiarimento è offerta dalla nota del Presidente della Corte dei conti n. 1250/2018/PRES del 16/5/2018, relativa alle "*Procedure per lo svolgimento dell'attività istruttoria e dell'udienza nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione*", richiamata nella "Premessa" alla presente Relazione.

Nella predetta nota, in particolare, è stato precisato che, sul piano dei contenuti, il primo aspetto da considerare nel giudizio di parificazione è quello della "*Verifica del grado di adattamento* [dell'Ente] alle *osservazioni della Corte"*, anche (e soprattutto) ai fini della salvaguardia del bene-valore degli "equilibri dinamici di bilancio".

Da questo punto di vista, si rileva che nelle risposte offerte dalla Regione alle note istruttorie della Sezione, con le quali è stato chiesto "il riscontro alle osservazioni […] contenute nella Relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2016" (v. note della Sezione n.308 dell'1/3/2018 e n. 826 del 14/6/2018), l'Ente ha fornito indicazioni prevalentemente generiche, limitate soltanto ad alcune delle questioni rilevate nella relazione di parifica del decorso esercizio (v. note della Regione n. 116313 del 6/6/2018 e n. 126625 del 201/6/2018).

Alla luce di quanto precisato nella richiamata nota presidenziale, si invita l'Amministrazione Regionale a dare evidenza, mediante apposita relazione, del grado di corrispondenza alle osservazioni della Corte, formulate nel presente documento nei tempi ritenuti congrui dall'Amministrazione medesima, ai fini di un'utile valutazione di questa Corte, per il successivo giudizio di parificazione.

Tanto premesso, venendo alle osservazioni conclusive sui vari capitoli della relazione, si osserva quanto segue.

A) Con riferimento al capitolo sulla "Programmazione", si rileva:

a) la TARDIVA adozione e trasmissione della "*Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'amministrazione regionale*" (ex art. 65, co. 2, lett. *k* dello Statuto).

Il ritardo con cui è stata elaborata e trasmessa la predetta "Relazione" costituisce una irregolarità, in rapporto alla funzione propria della "Relazione" medesima, la cui concreta attuazione passa da una sua adeguata lettura, non affrettata e ben meditata.

È proprio in ragione dell'attuazione "in concreto" della funzione della più volte menzionata "Relazione" che la Sezione ha espresso apprezzamenti, nel giudizio di parificazione del decorso esercizio, sul fatto che la stessa era pervenuta il 6 giugno 2017, ossia: "*con un margine tale da assicurare un migliore e proficuo esame, ai fini delle attività di parificazione*" (v. pag. 12 della Relazione Orale del Presidente della Sezione. E ciò, sia con riferimento alle "*attività di parificazione*" proprie della Sezione, che a quelle dell'Assemblea Legislativa della Regione.

Ad una prima (e per la Sezione unica) lettura, sembra che – quest'anno – l'Amministrazione abbia dato maggiore chiarezza espositiva ai profili che evidenziano i risultati conseguiti.

È comunque opportuno ricordare le caratteristiche generali che deve avere la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'Amministrazione Regionale", sia in termini di intrinseca chiarezza, che in termini di raccordo con gli obiettivi della programmazione, per l'effettività della sua funzione.

La "Relazione" in discorso, invero, deve ispirarsi a canoni di chiarezza e di semplicità espositiva, atteso che le sue reali possibilità di verifica – soprattutto per la "collettività" – si riannodano alla illustrazione di un programma di governo chiaro e di agevole comprensione, al quale coerentemente rapportarsi, nel prosieguo, per dare "conto delle azioni e degli effetti prodotti" (v., in proposito, la relazione di parificazione di questa Sezione per il 2016).

b) La mancata costituzione nel bilancio di previsione di un "Fondo passività potenziali".

La Regione, in proposito, ha evidenziato come l'appostazione di "accantonamenti" in generale, "seppur costituendo uno strumento di tutela degli equilibri di bilancio, sottragga una consistente entità di risorse alle politiche regionali".

Al riguardo, la Sezione rileva che la funzione degli "accantonamenti" è essenzialmente quella di assicurare gli equilibri dinamici del bilancio, quale bene-valore che merita anche il sacrifico di una limitazione della capacità attuale di spesa.

Con specifico riferimento, all'accantonamento per "passività potenziali", la salvaguardia prospettica degli equilibri "dinamici" di bilancio è affidata alla sensibilità dell'Ente, sotto il profilo della sua capacità di intercettare i fenomeni che in concreto possono determinare passività, al momento solo "potenziali" e perciò non ben visibili, se non addirittura "occulte".

Trattasi di "passività" che per queste loro caratteristiche, a volte e con riferimento all'esperienza generale dei fenomeni contabili, si sono rilevate particolarmente insidiose e perciò ancor più pericolose per gli equilibri dinamici di bilancio, come dimostra l'esperienza concreta dei predetti fenomeni contabili.

c) Casi di accantonamenti a preventivo di minore importo, rispetto a quelli analoghi del rendiconto, pur in presenza di una certa costanza e simmetria quanti-qualitativa delle ragioni contabili dell'accantonamento stesso.

Il riferimento, in particolare, è all'accantonamento di € 9.295.991 per "*Umbria TPL e mobilità S.p.A.*" al preventivo, poi ricondotto alla quasi totalità del credito vantato verso la società nel rendiconto: € 12.080.570.

La Sezione, a tal proposito, deve richiamare il collegamento della funzione programmatoria del bilancio di previsione con il principio di prudenza, che impone di contenere le spese e ridurre i margini di squilibri, ai quali attendono gli "accantonamenti".

In presenza di una certa costanza del rischio, desunta da più cicli di bilancio, gli accantonamenti al preventivo ed al rendiconto dovrebbero tendenzialmente avere la medesima consistenza.

B) Con riferimento al capitolo sulla "Organizzazione", si rileva:

a) anzitutto, la permanenza nel 2017 di alcune criticità già considerate negli esercizi precedenti, pure alla luce dei chiarimenti dell'Amministrazione, di cui alla nota controdeduttiva n.136535 del 3/7/2018.

a.1) Tanto è da dire con riferimento al permanere degli eccessivi "costi della politica", legati agli incarichi relativi alle "strutture di supporto" degli organi politico-amministrativi dell'Ente.

La Sezione è ben consapevole che i relativi compensi sono stati fissati nei contratti che legano il personale delle predette "strutture" all'Ente e che, pertanto, perdureranno anche nel prosieguo, e pur tuttavia ritiene doveroso segnalarne la consistenza.

a.2) Analogamente va ribadita la non adeguata proporzione tra le "posizioni organizzative" presenti in Regione ed il numero del personale in servizio.

È ben vero che nel 2017 la Regione ha ridotto le predette "posizioni organizzative", che sono passate dalle precedenti 279 alle attuali 252. Ed è altrettanto vero che esse, al presente, rientrano nel contingente fissato dalla DGR n.1215/2014 (260). È tuttavia da considerare che il rapporto tra le ridette "Posizioni" ed il personale in servizio resta comunque alto, nonostante il lieve miglioramento dal precedente 3,1, all'attuale 3,5.

La Regione ha confermato il proprio impegno alla relativa riduzione, come da nota trasmessa il 3/7/2018, ribadito all'udienza dibattimentale del medesimo 3 luglio.

b) Sotto un profilo di novità, invece, è da registrare la mancata pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dell'elenco degli incarichi conferiti a terzi, nel secondo semestre del 2017.

Una simile omissione, è appena il caso di rilevarlo, viola le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013 (v., in particolare, l'art. 15).

La Regione, con la nota n. 136535 del 3/7/2018 ha fornito chiarimenti in proposito, circa l'avvenuta pubblicazione "ora" dei predetti incarichi.

Nell'udienza del 3/7/2018, il PM ha manifestato difficoltà nella individuazione dei dati nel sito istituzionale dell'Ente.

La Sezione invita la Regione a migliorare il servizio di pubblicazione dei propri dati sul predetto sito, con particolare riferimento a quelli in discorso, anche per favorirne la più agevole consultazione, in ragione del particolare interesse che essi suscitano.

c) Relativamente ai controlli interni, invece, la relazione redatta in proposito dalla Presidente della Regione (ex art. 1, comma 6, del d.l. n.174/2012 e s.m.i) evidenzia ritardi nell'adeguamento dei controlli stessi alle disposizioni del d. lgs. n.118/2011 e alla definizione del "nuovo ciclo della performance".

Trattasi di ritardi che aggravano sempre più la posizione della Regione, nella visione integrata dell'esercizio della funzione di programmazione con quella di controllo, in relazione ai quali la Sezione rinnova e sollecita la Regione stessa ad ogni possibile iniziativa per un loro rapido recupero.

Del resto, il mancato adeguamento dei controlli ha costituito ancora nel 2017 la ragione di fondo del mancato espletamento del "Controllo di Gestione".

L'omesso controllo di gestione, a sua volta, ha avuto riflessi negativi anche sul "Controllo strategico" che, come emerge dalla menzionata relazione presidenziale, si avvale anche dei *report* (a consuntivo) del "Controllo di gestione", nell'analisi dei costi di realizzazione delle Missioni.

Insomma, in una moderna visione "integrata" dei controlli, ogni forma specifica di controllo influenza le altre, così che la mancata realizzazione anche di uno solo di essi può compromettere l'assetto complessivo dell'intero sistema.

c.1) Anche quest'anno deve ribadirsi che la mancata realizzazione di un adeguato, efficace ed integrato sistema di controlli interni, "mina alle basi quel rapporto sinergico e di reciproca presupposizione tra il Documento di Economia e Finanza Regionale ed il Controllo Strategico, descritto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011" (v. Relazione di parifica 2016).

c.2) Nel 2017, inoltre, continuano a registrarsi ritardi nel sistema di valutazione della dirigenza e del personale, legati al non ancora esaurito processo di ricalibratura dell'attività propria dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) al nuovo sistema delle "competenze", ridefinito nel 2016.

I chiarimenti forniti in proposito dall'Amministrazione con la nota n. 136535 del 3/7/2018 (come ulteriormente illustrati nell'adunanza del 3/7/2018), pur esprimendo l'impegno dell'Amministrazione ad un miglioramento, non hanno evidenziato elementi di particolare rilievo, ai fini delle rilevate criticità.

C) Con riferimento al capitolo sui "Risultati della gestione", si rileva qualche asimmetria nella determinazione del F.C.D.E. e del F.P.V., in relazione ai disallineamenti registrati tra le scritture contabili della Regione e quelle degli Enti e/o società, nei rispetti rapporti di credito/debito.

In particolare, l'istruttoria eseguita in proposito dalla Sezione ha consentito di evidenziare:

- relativamente ai rapporti con le partecipate, come esse abbiano vantato crediti superiori, rispetto ai debiti rilevati a proprio carico dalla Regione, per € 12.484.365,18.
- relativamente ai rapporti con gli Enti locali, invece, disallineamenti, sia in termini di effettiva esistenza del sottostante rapporto obbligatorio, sia in termini di reale scadenza del rapporto obbligatorio stesso, comunque esistente.

Le riferite irregolarità, se compiutamente esplorate, in rapporto anche ad un numero maggiore di Enti, avrebbero anche potuto condurre a non parificare le partite contabili in riferimento.

La Regione, sia con la nota n. 136535/2018 che con l'intervento all'adunanza del 3/7/2018, ha dettagliatamente illustrato le ragioni di siffatti disallineamenti, in parte legati anche alle regole proprie dell'Armonizzazione, oltre che alla mancanza di informative da parte degli Enti.

La Sezione, nel prendere atto dei predetti chiarimenti, ritiene che alcuni di essi fanno leva sui dati formali delle norme contabili.

I rilievi della Sezione, invero, pertengono più che altro alla capacità della Regione di valutare i fenomeni sottesi alle proprie contribuzioni anche mediante più adeguate verifiche dei tempi di rendicontazione, così che almeno parte delle criticità rilevate possono essere superate da un maggiore impegno della Regione medesima. E ciò al fine di evitare possibili giudizi negativi di parifica.

Con specifico riferimento ai rapporti debito/credito con le partecipate, invece, resta intatta la necessità di comporre i rilevati disallineamenti, per quelle per le quali manca l'asseverazione dei revisori[195].

D) Con riferimento al capitolo sulla "Gestione delle Entrate e delle Spese", ci si limita a richiamare l'attenzione su quanto puntualizzato nella relazione di parificazione del precedente esercizio 2016, circa la necessità di distinguere, nell'ambito delle spese di "*rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità*", quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi" (ex arrt,.6, co. 8, del d.l. n.78/2010) dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro. E ciò con riferimento alla distinzione operata in proposito – per l'esercizio 2017 – anche dalla Regione, nell'individuare la spesa esclusa dai predetti limiti (v. paragrafo 4.2.1).

Sembra opportuno ricordare che il punto centrale del discrimine è costituito "dalla finalizzazione della spesa alle concrete esigenze di sviluppo della predetta comunità e/o del relativo territorio, piuttosto che ad episodiche e

[195] V. in particolare € 2,8 milioni di crediti vantati da "*Umbria TPL e Mobilità*", non "riconciliati" dalla Regione.

sporadiche forme di spesa per mostre convegni ecc., riferite al personale proprio della Regione e/o comunque rapportabili agli apparati della Regione medesima" (v. Relazione di parifica del precedente esercizio 2016).

Trattasi, è appena il caso di evidenziarlo, di un aspetto che, nel suo concreto apprezzamento, è rimesso alle responsabili determinazioni della Regione.

E) Con riferimento al capitolo sull' "Indebitamento", si rileva il mancato controllo, da parte della Regione, dell'esito degli interventi che gli Enti locali avrebbero dovuto realizzare con i contributi per investimenti erogati a loro favore. Trattasi di inadempimento non giustificato dai motivi addotti dalla Regione medesima nel corso dell'istruttoria per il presente giudizio di parificazione (legate allo stato di salute di un suo dipendente), tenuto conto, da un lato, dell'importanza del controllo stesso e, dall'altro, della dotazione di personale della Regione medesima, nel suo complesso.

Il predetto, mancato controllo, nella sua concreta attivazione – vale incidentalmente puntualizzarlo – è stato avviato solo a seguito delle iniziative istruttorie operate da questa Sezione. Il che allunga ombre in merito alle esigenze di cassa che hanno condotto alla stipula, nel 2017, del mutuo autorizzato e non contratto nel 2009-2010. E ciò nel rilievo che, verosimilmente, trattasi di esigenze che si sarebbero anche potute ridurre, qualora la Regione avesse operato un adeguato monitoraggio sulle somme trasferite agli enti locali, per la realizzazione dei relativi investimenti.

A stretto rigore, la rilevata irregolarità avrebbe anche potuto indurre a negare la parificazione delle partite contabili in riferimento, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. n.118/2011.

L'impegno assunto dalla Regione a proseguire nell'intrapresa azione di verifica e ancor più l'impegno al recupero delle eventuali risorse non utilizzate (o non utilizzate alle loro finalità di investimento) con destinazione alla riduzione del disavanzo da "*mutuo autorizzato e non contratto*", tuttavia, inducono ad una soluzione di minor rigore.

Costituisce, però, specifico onere della Regione dare adeguata indicazione delle verifiche eseguite in proposito e dei risultati conseguiti, quanto meno in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

F) Con riferimento al capitolo della "Sanità", si rileva:

a) il difetto di fondo di una adeguata programmazione nel suo complesso, basata su linee a volte troppo generiche e non sempre chiare, che – di fatto – non consentono, a consuntivo, di conoscere la parte del programma davvero realizzata, con adeguata percezione delle sue reali dimensioni, per ampiezza e consistenza, oltre che dei risultati effettivamente conseguiti.

b) Che il "*tempo medio*" di realizzazione degli investimenti, ex art. 20 della l. n.67/1988 e s.m.i., è aumentato (557 gg.) rispetto al 2016 (465 gg.).

c) La tardiva formalizzazione degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende, avvenuta soltanto con la DGR n.1528 del 18/12/2017, ossia a ridosso della fine dell'anno di riferimento.

G) Con riferimento al capitolo sulle "Partecipazioni", si manifesta:

a) una particolare preoccupazione per i rapporti con *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.",* sia per le perdite ancora registrate dalla società nel 2016 (€ 2.593.952), sia ed ancora più per la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità, concessa nel 2013 e per la quale la Regione aveva accordato (da ultimo nel 2016) una moratoria, fino al 31/12/2017, per il pagamento della quota di anticipazione non ancora restituita (€ 12.465.095,21).

A tutt'oggi, la società non ha ancora adempiuto al relativo obbligo e, cosa ancora più rilevante, sembra non intenzionata ad adempiere, al punto che la Regione ha dovuto chiedere l'emissione di un apposito decreto ingiuntivo.

Il ricorso, presentato in tal senso l'11 aprile scorso, non è stato ancora esitato. Di qui la necessità che la Regioni segua attentamente la vicenda, adoperandosi con ogni perizia tecnica alla salvaguardia del proprio credito.

Del resto, tra le partite creditorie/debitorie non asseverate (pure considerate nel precedente capitolo III), quelle della predetta società

costituiscono la parte più consistente (€ 13.508.400,81), per crediti vantati nei confronti della Regione (e da essa non riconosciuti), oggetto in larga parte di contenzioso.

La situazione appare, dunque, sempre più complessa e sempre più a rischio per i crediti della Regione.

b) La necessità di una certa attenzione per la società "*3A Parco Tecnologico Agroalimentare*" che, nel 2016, ha avuto un risultato negativo di esercizio di € 146.505, così aggravando il saldo differenziale tra il "valore della produzione" ed i relativi "costi" (- € 131.166).

c) Apprezzamento per l'adozione, nel 2017, del primo bilancio consolidato, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n.203 del 24 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. n.118/2011.

Trattasi, tuttavia, di un bilancio che, in concreto, ha risentito delle incertezze legate alla non ancora pienamente realizzata attuazione dell'armonizzazione contabile, presso la Regione, come rilevato anche dal Collegio dei revisori dei conti della Regione medesima nel relativo parere, rilasciato il 2 ottobre 2017. Di qui la necessità che la Regione si adoperi a creare le condizioni per il suo progressivo perfezionamento.

H) Con riferimento al capitolo sul "Trasporto Pubblico Locale", la Sezione:

a) rileva un certo ritardo nella redazione del Programma Unico Regionale di Esercizio, nell'approvazione del *Piano di Bacino Unico Regionale* e nell'esperimento della gara ad evidenza pubblica per il trasporto locale su gomma, pur prendendo atto che tale ritardo è dipeso essenzialmente dalle perplessità espresse dai Comuni sulla nuova proposta relativa ai criteri di ripartizione delle risorse del Fondo trasporti, nonché alla mancata trasmissione, da parte degli Enti interessati, della programmazione dei servizi urbani su gomma, ed è comunque auspicabile che venga al più presto completato il procedimento per la gara unica (ad evidenza pubblica) su ambito regionale, al fine di

individuare un unico gestore del trasporto su gomma in tutta la regione Umbria.

Si ricorda che con nota n. 136535 del 3/7/2018 l'Amministrazione ha fatto presente che con DGR n.709 del 25/6/2018 "è stato avviato il procedimento per l'emanazione del bando di gara".

b) Auspica il pieno impiego delle risorse (vedi delibera CIPE n. 54/2016) per gli investimenti (infrastrutture ferroviarie e materiale rotabile), in rapporto a possibili criticità nella programmazione.

c) Richiama l'attenzione sull'esposizione debitoria nei confronti del gestore *Busitalia Sita Nord S.r.l.* e relative controllate, facendo presente che per tale esposizione la Regione ha beneficiato di un contributo straordinario di 45,82 milioni di euro da parte dello Stato, previsto dall'art.27, comma 8-septies e 8-octies, del D.L. n. 50/2017. Trattasi di contributo che trova copertura nel *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione* (*FSC*) 2014-2020, il quale, tuttavia, è destinato ad investimenti e non già a copertura di "sofferenze". Di qui la necessità che il programma degli investimenti sopra ricordato trovi adeguata copertura nel bilancio regionale.

I) Con riferimento al capitolo sulla "Gestione Fondi Eventi sismici", la Sezione raccomanda il più efficace espletamento dei controlli di competenza, pur nelle segnalate difficoltà del loro concreto realizzarsi.

CONTRODEDUZIONI ALLA BOZZA DI RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI RELATIVA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2017

PREMESSA

A pag. 15 e 16 la Corte richiama la Delibera 76/2018/RQ "Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno 2017 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri".

Nella Delibera 76/2018/RQ, la Corte rileva, in generale, "*una pressoché sistematica inadeguatezza della relazione tecnico-finanziaria che accompagna (o dovrebbe accompagnare) le leggi di spesa approvate nel corso del 2017", "….. l'assenza o inadeguatezza dell'analisi finanziaria"; "….. la copertura a spese autorizzate mediante imputazione ad apposite voci generiche del bilancio di previsione destinate a finanziare una pluralità di spese ulteriori rispetto a quella indotta dalla legge emanata, in ogni caso senza evidenziarne la composizione e la capienza"; " nel rinviare la copertura della spesa al momento di approvazione della legge di bilancio, omettendone la quantificazione".*

Come riconosciuto anche dalla Corte, la Giunta regionale, al fine di dare attuazione alle disposizioni in tema di copertura delle leggi di spesa, ha modificato nel 2016 il proprio regolamento prevedendo, tra l'altro, all'articolo 23, comma 1, che tutti i disegni di legge di iniziativa della Giunta debbano essere corredati di una relazione tecnica e finanziaria in modo tale che anche nelle proposte di legge da cui non derivino nuovi o maggiori oneri finanziari venga comunque dato atto della cosiddetta neutralità finanziaria.

L'adeguamento normativo non è, naturalmente, di per sé sufficiente a garantire il rispetto dell'obbligo di redazione della relazione tecnica che deve essere redatta dalle strutture proponenti il disegno di legge, competenti nella materia oggetto del provvedimento e titolari di spesa.

La Regione si sta adoperando sempre più per risolvere le carenze rilevate dalla Corte cercando di presidiare l'analisi degli aspetti tecnico-finanziari della Relazione tecnica attraverso un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli uffici amministrativi delle strutture proponenti, detentori degli elementi necessari per la loro costruzione e una maggiore attenzione per la valutazione degli emendamenti, riguardo ai quali le strutture competenti spesso non hanno elementi sufficienti per una ponderata analisi dei corrispondenti effetti.

La carenza dei contenuti della relazione e della quantificazione degli effetti finanziari è, infatti, in molti casi, dovuta alle considerevoli modificazioni del testo originario del provvedimento (approvato dalla Giunta regionale) presentato all'Assemblea legislativa. L'elevato grado di emendamenti apportati dalle Commissioni consiliari e/o dall'Assemblea, nel corso dell'iter di approvazione, sono molto spesso causa della inadeguatezza della relazione tecnica che non viene integrata a seguito degli emendamenti apportati.

Con riferimento alla copertura delle spese autorizzate si deve precisare, tuttavia, che, per la maggior parte delle leggi emanate dalla Regione, le spese previste hanno natura di spese derogabili e modulabili. La legislazione regionale generalmente prevede interventi per i quali l'entità del finanziamento è subordinato alle disponibilità di bilancio. Trattasi di spese non obbligatorie ma cosiddette "discrezionali" che rientrano quindi nella fattispecie dei "fattori legislativi".

E' per questo che nella maggior parte delle leggi approvate, la quantificazione degli oneri viene rinviata alla legge di bilancio.

Naturalmente, ciò non giustifica l'assenza dell'analisi finanziaria e della quantificazione degli effetti finanziari rilevata dalla Corte, per la quale, accogliendo i rilievi evidenziati, si procederà a migliorare al fine di una positiva evoluzione in termini di aderenza a quanto richiesto.

Per quanto riguarda la "*copertura a spese autorizzate mediante imputazione ad apposite voci generiche del bilancio di previsione destinate a finanziare una pluralità di spese ulteriori rispetto a quella indotta dalla legge emanata*" è doveroso precisare che il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto una distinzione tra il Bilancio di previsione finanziario, cosiddetto "*decisionale o politico*" approvato dal Consiglio regionale - per Missioni, Programmi e Titoli - e il bilancio finanziario "*Gestionale*" approvato contestualmente dalla Giunta regionale per la disaggregazione dello Stato di previsione delle Entrate e della spesa in capitoli, ai fini della gestione e rendicontazione.

Tale distinzione nel presupposto che il Consiglio regionale con il Bilancio di previsione decide la destinazione delle risorse alle diverse "Politiche" o materie di intervento, di competenza delle Regioni, rappresentate dalla Missioni e dai Programmi. L'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione da parte dell'Assemblea legislativa è costituita, infatti, dai Programmi.

Le missioni di spesa rappresentano, cioè, le politiche pubbliche perseguite dall'organo legislativo. Un'analisi dei provvedimenti legislativi approvati, con riferimento alla Missione e al Programma cui sono destinate le risorse a copertura delle nuove o maggiori spese introdotte, consente, infatti, di valutare verso quali "Missioni" è stata indirizzata la legislazione regionale del 2017.

Nei provvedimenti legislativi, quindi, coerentemente con la struttura prevista dal D.Lgs. 118/2011 per i diversi livelli di competenza tra Giunta e Consiglio regionale, le risorse a copertura delle nuove spese autorizzate vengono destinate dal legislatore regionale nell'ambito della materia o politica su cui si interviene (Missione e Programma) stabilendone anche la natura economica (corrente o capitale).
Spetta poi alla Giunta regionale, nell'ambito della Missione e del Programma su cui il legislatore è intervenuto, dare attuazione, nel "bilancio finanziario gestionale", all'allocazione della spesa autorizzata in un idoneo "capitolo" nel quale trova riscontro la relativa copertura finanziaria.

La copertura nell'ambito della Missione non è quindi una imputazione generica e indeterminata, nè può dedursi l'assenza di copertura dal confronto degli stanziamenti della Missione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, in quanto, nell'ambito della Missione possono essere state operate riduzioni di altre spese con il Bilancio di previsione o con la legge di assestamento.

In particolare, per le seguenti leggi approvate nel 2017, rispetto ai rilievi formulati dalla Corte, viene riportato, di seguito, il riscontro della copertura finanziaria prevista e assicurata con la medesima legge di autorizzazione della spesa:

1) **L.R. 11/4/2017, n. 3** "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dell'identità di genere".

   La norma finanziaria è stata introdotta con emendamento, prot. n. 61024 del 17/03/2017, che si allega (**allegato 1A**) nel quale viene spiegato che il finanziamento della spesa autorizzata di 40.000,00

viene assicurato dall'utilizzo delle disponibilità derivanti dalla cessazione dal servizio, nel corso dell'anno, di alcune unità di Personale regionale i cui oneri sono stanziati nell'ambito della Missione 09, Programma 02, Titolo 1.

In attuazione di quanto disposto all'articolo 12 della legge in oggetto, la spesa autorizzata per l'anno 2017 di euro 40.000,00 è stata finanziata alla Missione 12, Programma 04, Titolo 1, nel bilancio gestionale assestato, con:

- **istituzione** del **capitolo di spesa 00793_S** "*Collaborazione tra istituzioni, enti ed organismi, nonchè con esperti e professionisti, per prevenire e contrastare fenomeni di discriminazioni e violenza dovuti all'orientamento sessuale e all'identita' di genere. l.r. 11 aprile 2017, n. 3.*" ***Stanziamento di competenza e di cassa 2017 40.000,00;***
- ***riduzione capitolo di spesa Z2960_S*** *"Retribuzioni e trattamento accessorio ricorrente al personale della giunta regionale, anche a tempo determinato -lr 16/12/83 n.46-(spese obbligatorie)* ***per l'importo di 40.000,00 in termini di competenza e di cassa.***

2) ***L.R. 28/07/2017, n. 11 "****Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali".*

a) La copertura della spesa di cui all'articolo 7 di euro 150.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018 -2019 è stata assicurata con la stessa legge, alla Missione 04, Programma 04, Titolo 1, nel bilancio gestionale, con:

   - **istituzione** del **capitolo di spesa 00746_S** ***"****Contributo all'istituto superiore di studi musicali Giulio Briccialdi di Terni-art. 7 l.r. 11/2017." Stanziamento di competenza e di cassa:*

     2017 ***150.000,00***

     2018 150.000,00

     2019 150.000,00

b) La copertura della spesa autorizzata all'articolo 10, di euro 300.000,00 per l'anno 2017 è stata assicurata con la stessa legge, alla Missione 16, Programma 01, Titolo 1, nel bilancio gestionale, con:

   - **istituzione** del **capitolo di spesa 03556_S** ***"****Finanziamento attività dell'associazione regionale allevatori dell'umbria (A.R.A.) Umbria art. 10 l.r. 11/2017 -trasferimenti correnti a istituzioni sociali private.." Stanziamento di competenza e di cassa:*

     2017 ***300.000,00.***

3) **L.R. 28/12/2017, n. 18** "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2018)."

La legge di stabilità, di carattere programmatico, introduce norme sostanziali di modifica del quadro legislativo vigente. Le disposizioni con essa introdotte devono essere recepite con la legge di bilancio relativa allo stesso periodo di riferimento della legge di stabilità.

La copertura finanziaria delle eventuali maggiori o nuove spese introdotte con la legge di stabilità deve trovare riscontro, pertanto nel bilancio 2018-2020.

a) Con riferimento alla minore entrata prevista **all'articolo 2** circa l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per particolari tipologie di veicoli, quantificat in euro 80.000,00, la Corte osserva che "*La quantificazione delle minori entrate provenienti dalle tasse automobilistiche, stimate in 80.000,00 euro, si basa su una ricognizione del numero di automezzi che andranno a beneficiare dell'esenzione, la cui attendibilità peraltro dipende dall'affidabilità delle fonti verosimilmente consultate, ma non menzionate*.".

Al riguardo, si precisa che l'omissione della fonte dei dati utilizzata è dovuta unicamente all'aver dato per scontato che trattandosi di un tributo regionale gestito direttamente dalla Regione, non occorresse precisare che i dati sono quelli dell'archivio della regione di cui essa stessa è titolare.

In attuazione della disposizione in oggetto nel bilancio 2018-2020 è stata ridotta di 80.000,00 euro la previsione in Entrata del gettito derivante dalla Tassa automobilistica, Capitolo di Entrata 00150_E il cui stanziamento nel bilancio 2017-2019 di euro 85.000.000,00 è stato ridotto, nel bilancio 2018-2020, a euro 84.920.000,00 a decorrere dal 2018,. Nella Parte Spesa è stato ridotto di pari importo lo stanziamento del capitolo 00718/1021_S "*Spese per funzioni e compiti amministrativi trasferiti alle Comunità montane in applicazione delle l.r. 3/1999, art.41 l.r. 18/2003 eart.75 l.r.18/2011 - spese personale.*", nell'ambito della Missione 18, Programma 01, Titolo 1 come disposto all'articolo 2 della l.r. 18/2017.

b) L'articolo 3 autorizza l'acquisto di immobili da iscrivere al patrimonio regionale indisponibile al prezzo non superiore a 1.600.000,00 euro. All'onere complessivo si fa fronte con lo stanziamento previsto alla Missione 01, Programma 06, Titolo 2 del bilancio di previsione 2018-2020.

Nel bilancio di previsione 2018-2020 la spesa in oggetto è compresa tra quelle finanziate con ricorso all' indebitamento autorizzato al comma 2, dell'articolo 5 della l.r. 19/2018. LLa spesa risulta iscritta al seguente capitolo di spesa:

- capitolo B6500/1900_S "*Spese per l'acquisto, la costruzione, la sistemazione, l'adattamento e la manutenzione straordinaria di beni immobili regionali. interventi su beni immobili gestiti dalla regione - beni immobili*"

Stanziamento 2018 1.600.000,00

c) **L'articolo 4** autorizza la spesa di euro 50.000,00 per l'anno 2018 per le spese amministrative connesse alla liquidazione delle Comunità montane, rinviando per gli anni successivi la quantificazione

alla legge di bilancio. Trattasi di spesa discrezionale rimessa alla modulazione dell'esecutivo (adeguamento al fabbisogno). Nella relazione, infatti, viene chiarito la spesa viene autorizzata "*per far fronte alle spese operative legate al processo di liquidazione delle Comunità Montane (es: pareri legali, ecc.).*"

Nel Bilancio 2018-2020 è stato, pertanto, istituito apposito capitolo di spesa:

capitolo 00743_S "*Fondo per la gestione della liquidazione delle Comunità Montane - art. 4 l.r. 18/2017 trasf. corr. amm. locali.", Missione 18, Programma 01; Titolo 1*

Stanziamento 2018 50.000,00

d) **L'articolo 5** autorizza la spesa complessiva di euro 150.000,00 per l'anno 2018 quale contributo alle spese di funzionamento (60.000,00) e di potenziamento (90.000,00) dei Gruppi comunali di volontariato di protezione civile.

A copertura delle spese autorizzate, nel Bilancio 2018-2020 sono state stanziate le somme previste sui seguenti capitoli di spesa appositamente istituiti:

Missione 11, Programma 01; Titolo 1

Cap. 02874_S "C*ontributi alle spese di funzionamento dei gruppi comunali di volontariato di protezione civile iscritte all'elenco di cui all'art. 28 della l.r. 8/2013 - art. 5 l.r. 18/2017 - trasf. corr. Amm.ni Locali."* **Stanziamento di competenza e di cassa 2018 € 20.000,00**

Cap. 02879_S "C*ontributi alle spese di funzionamento delle Associazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'elenco di cui all'art. 28 della l.r. 8/2013 - art. 5 l.r. 18/2017 -trasf. corr. a Istituzioni Sociali private*." ***S*tanziamento di competenza e di cassa 2018 € 40.000,00**

Missione 11, Programma 01, Titolo 2

Cap. 07362_S *"Contributi alle spese di potenziamento dei gruppi comunali di volontariato di protezione civile iscritte all'elenco di cui all'art. 28 della l.r. 8/2013 - art. 5 l.r. 18/2017 -contr. agli investimenti a Amm.ni Locali"* **Stanziamento di competenza e di cassa 2018 € 30.000,00**

Cap. 07363_S "*Contributi alle spese di potenziamento delle Associazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'elenco di cui all'art. 28 della l.r. 8/2013 - art. 5 l.r. 18/2017 -contr. agli investimenti a Istituzioni Sociali private."* **Stanziamento di competenza e di cassa 2018 € 60.000,00**

e) **L'articolo 6** autorizza la spesa di euro 20.000,00 per l'anno 2018 per il rimborso di eventuali spese legali ai dipendenti e agli amministratori coinvolti in procedimenti giudiziari

A copertura della spesa autorizzata, nel Bilancio 2018-2020 è stata stanziata la somma prevista al seguente capitolo di spesa appositamente istituito:

Missione 01, Programma 05, Titolo 1

Cap. 00491_S "S*pese per il riconoscimento del patrocinio legale ed il rimborso delle spese legali ai dipendenti e agli amministratori - art. 6 l.r. 18/2017 -altre spese correnti n.a.c."* **Stanziamento di competenza e di cassa 2018 € 20.000,00**

f) **L'articolo 8** autorizza l'erogazione di un contributo di euro 40.000,00 per l'anno 2018 a favore del Conservatorio musicale "Francesco Morlacchi".

A copertura della spesa autorizzata, nel Bilancio 2018-2020 è stata stanziata la somma prevista al seguente capitolo di spesa appositamente istituito:

Missione 04, Programma 04, Titolo 1

Cap. 00941_S "*Contributo straordinario Conservatorio di musica F. Morlacchi di Perugia -art. 8 l.r. 18/2017."* **Stanziamento di competenza e di cassa 2018 € 40.000,00**

g) **L'articolo 10** autorizza la spesa di euro 80.000,00 per l'anno 2018 per l'erogazione di contributi per l'acquisto di parrucche da parte di pazienti oncologici.

La copertura della spesa autorizzata, nel Bilancio 2018-2020 è asicurata come esplicitato nella norma, nell'ambito dei finanziamenti aggiuntivi di cui all'articolo 6 della l.r. 18/2013, destinati dalla Regione al sistema sanitario, iscritti al seguente capitolo di spesa:

Missione 13, Programma 02, Titolo 1

Cap. 02272_S *"Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento, con risorse regionali, di livelli di assistenza sanitaria superiori ai l.ea.(art. 6 l.r. 25/09/2013, n. 18).*

Lo stanziamento è annualmente pari a € 1.000.000,00.

4) **L.R. 28/12/2017, n. 20** "Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni."

Con riferimento all'articolo 38 che disciplina la concessione della rateizzazione dei crediti extratributari, la Corte rileva che "*la prevista possibilità di rateizzazione dei crediti extratributari della Regione (art. 38) produce l'effetto di dilazionare nel tempo le entrate, con relativo impatto sulle riscossioni e sugli equilibri di cassa di cui la relazione tecnica avrebbe dovuto evidenziare la dimensione e gli effetti finanziari;".*

Al riguardo si precisa che l'art. 38 della L.R. 20/2017 interviene nei confronti dei soggetti in difficoltà finanziaria e che, quindi, non sono in grado di far fronte in modo immediato alla restituzione delle somme dovute. Con la norma si riattiva la capacità di restituzione con effetti positivi sulla capacità di accertamento a valere sui futuri esercizi. Le eventuali minori entrate sono coperte dagli appositi accantonamenti al FCDE. La minore capacità di riscossione non è conseguente all'effetto della norma ma alla capacità di restituzione in capo al soggetto debitore. Infatti la modalità di calcolo della rateizzazione è strettamente correlata alla capacità di restituzione che può determinare la concessione fino ad un massimo di 120 rate per 10 anni.

CAPITOLO I: PROGRAMMAZIONE REGIONALE E MANOVRA DI BILANCIO

Punto 1.3.6 Considerazioni conclusive

A pagina 86 la Sezione rileva**: "***Sul piano dei concreti risultati conseguiti, invece, la Sezione non può esprimere alcuna valutazione, in relazione alla già accennata mancata comunicazione della "Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'amministrazione regionale* (*ex art. 65, co. 2, lett. k dello Statuto).***"**

Al riguardo si comunica che la Relazione è stata approvata con **DGR 712 del 25/06/2018 (**allegato 1). La Relazione **(allegato 2)** è stata organizzata in missioni e programmi in coerenza con il Documento di Economia e Finanza Regionale, in attuazione di quanto previsto dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014. In particolare in questa edizione, ai fini di una maggior trasparenza e nell'ottica dell'accountability, **per ogni Missione sono stati riportati gli obiettivi/attività tratti dal DEFR 2017-2019** con la successiva illustrazione dei principali risultati dell'azione di governo nel 2017 relativi ai suddetti obiettivi/attività.

CAPITOLO II: ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Punto 2.2 Il piano occupazionale e la dotazione organica

A pag. 90-92 e a pag. 118 la Corte rileva in merito all' **Incidenza posizioni organizzative rispetto alla dotazione organica**

In relazione al numero delle posizioni organizzative, già ridotte – come ricordato da codesta Corte - da n. 279 a n. 252 al 01.07.2017, si conferma l'intenzione di proseguire tale percorso di riduzione.

Punto 2.3 Punto 2.5

Incarichi esterni 2017 (par. 2.3, pag. 93-108; pag. 117; pag. 118-119**)- Criticità trattamento economico componenti Ufficio di Gabinetto del Presidente della G.R.** (par. 2.5, pag. 97-100; pag. 104-108)

- Criticità trattamento economico componenti Ufficio di Gabinetto del Presidente della G.R. (par. 2.5, pag. 97-100; pag. 104-108)

Si confermano le controdeduzioni relative al giudizio di parificazione per gli esercizi 2013-2014-2015 e 2016, in particolare come di seguito riportato.

La disciplina regionale di cui al Regolamento concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale" risponde alle logiche di cui all'art. art. 14, comma 2 del D.lgs. 165/2001 (*Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 il Ministro si avvale di uffici di diretta collaborazione, aventi esclusive competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione, istituiti e disciplinati con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. A tali uffici sono assegnati, nei limiti stabiliti dallo stesso regolamento: dipendenti pubblici anche in posizione di aspettativa, fuori ruolo o comando; collaboratori assunti con contratti a tempo determinato disciplinati dalle norme di diritto privato; esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa*) e alla Legge n.59/97, art. 12, comma 1, lett. o) *(……fornire criteri generali e principi uniformi per la disciplina degli uffici posti alle dirette dipendenze del Ministro, in funzione di supporto e di raccordo tra organo di direzione politica e amministrazione e della necessità di impedire, agli uffici di diretta collaborazione con il Ministro, lo svolgimento di attività amministrative rientranti nelle competenze dei dirigenti ministeriali*).

Ne discende che, atteso il ruolo di diretta collaborazione con l'Organo politico, le discipline regionali richiamate – al pari di quelle statali– attribuiscono esclusivamente al Presidente della Giunta regionale o

al componente della Giunta regionale (Vice Presidente o Assessore) il potere di **scelta fiduciaria** del personale da adibire allo svolgimento delle funzioni attribuite a tali strutture speciali, poste al di fuori dell'articolazione funzionale e operativa del sistema organizzativo facente capo alla Giunta regionale (sentenza della Corte Costituzionale 130/2013).

La determinazione del compenso spettante è pertanto collegata alle predette motivazioni, che distinguono il personale inserito nelle strutture in esame, in linea generale, da quello dei dipendenti contrattualizzati che operano nelle strutture operative della P.A., seppure parametrizzato agli importi del trattamento economico stabilito dai Contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al comparto Regioni ed Autonomie locali).

- Consistente ricorso a personale esterno (in particolare co.co.co.) (par. 2.5, pag. 100, 108, 117-118)

Al riguardo si rileva che:

- nell'anno 2017 sono giunti a scadenza tutti gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa attivati con procedure selettive pubbliche negli anni precedenti, salvo n. 3 sospensioni e proroghe per maternità obbligatoria, comunque conclusisi entro il 10/02/2018 (Bodesmo M., Brufani S., Giannì E.);
- relativamente agli incarichi citati a fine pag.108, si ricorda - come già comunicato in riscontro alla nota di codesta Corte (prot. n. 308 del 01/03/2018) - che trattavasi di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa conferiti, previa selezione pubblica indetta con deliberazione del direttore generale dell'azienda ospedaliera di Perugia del 2 dicembre 2016, n. 2193 per l'attivazione della segreteria tecnica del Comitato Etico delle Aziende Sanitarie dell'Umbria ex art. 43, L.R. n. 18/2012 e s.m.i., a valere sul fondo indipendente del Comitato etico regionale per la sperimentazione dei farmaci. Gli incarichi, con iniziale scadenza nel 2019, sono stati risolti anticipatamente al 31/10/2017, come risulta dai 4 atti già inviati. Gli atti originari di conferimento di tali incarichi erano stati trasmessi con le note sotto riportate:
  - prot. reg. n. 188798 / 11.09.2017 – "Invio atti concernenti incarichi esterni I°-II° trimestre 2017 (art.1, comma 173, L. 266 del 23.12.2005)";
  - prot. reg. n. 51990 / 13.03.2018 - "Invio atti concernenti incarichi esterni III° e IV° trimestre 2017 (art.1, comma 173, L. 266 del 23.12.2005)".
- al fine di ridurre il ricorso ad incarichi individuali esterni - ancorché per la maggior parte relativi a progetti approvati a livello europeo e ministeriale che espressamente prevedevano risorse finanziarie a ciò dedicate - si è proceduto come di seguito indicato:
  - con DD n. 5939/2015, come mod. con DD n. 6823/2015, è stata attivata una procedura selettiva pubblica (link) per l'assunzione a tempo determinato di personale qualificato per le esigenze del P.R.A. 2014-2020, la quale è giunta a compimento con l'assunzione, tra gennaio e maggio 2018, di n. 87 unità in vari profili professionali di cat. C e D, con cofinanziamento europeo e statale;
  - con DD n. 13044/2017 **(allegato 3)** è stata indetta una procedura concorsuale (link) riservata di stabilizzazione, ex art.4, comma 6 del DL n. 101/2013, convertito con L n. 125/2013, per n. 6 unità di categoria D, per le esigenze del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile, le cui fase selettiva è in via di conclusione;
  - con DD n. 3008/2018 (**allegato 4**) è stata indetta una procedura concorsuale (link) riservata di stabilizzazione, ex art.20, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017, per n. 35 unità di categoria C, in vari profili professionali (codice bando TI1-35/18), in fase di svolgimento.

- Adempimenti trasparenza e comunicazione Funzione Pubblica (par. 2.5, pag. 104, 108, 117, 118)

- In merito all'adempimento Anagrafe delle Prestazioni (rilievo di pag. 104), si informa che con comunicazione e-mail del 29 giugno 2018, è stata inviata - da parte del sistema PERLA PA - la dichiarazione di chiusura adempimento di fine periodo, relativa all'intero anno 2017 (I e II semestre) per l'Amministrazione REGIONE UMBRIA. La dichiarazione di chiusura adempimento è risultata POSITIVA.

- In merito alle pubblicazioni obbligatorie nella sezione Amministrazione trasparente – sotto-sezione *Consulenti e collaboratori* (ex art. 15, D.Lgs. n. 33/2013) si ricorda, come rilevato dalla stessa Corte a pag. 117, che le stesse avvengono in modo automatico (per gli articoli 15, 23, 26, 27, 37 e 42 del d.lgs. 33/2013) mediante un sistema che consente la pubblicazione contestuale all'adozione dell'atto, garantendo, pertanto, la tempestività della medesima. Tale sistema è stato realizzato secondo le disposizioni vigenti in materia.

  Ciò è verificabile impostando i criteri di ricerca (es. anno conferimento: 2017) nella relativa sotto-sezione *Consulenti e collaboratori* (link), da cui risultano tutti gli incarichi conferiti, anche nel secondo semestre 2017, sia presso le strutture ordinarie sia presso gli uffici di supporto agli organi politici della Giunta regionale.

  Per quanto riguarda (rilievo di pag. 104) i file aggregati in formato .csv, pubblicati in alto nella stessa pagina, si ricorda che tale formato rientra nella definizione di formato aperto in linea con le previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (N.B.: per una più agevole lettura il file è esportabile in un foglio di calcolo diviso in colonne, aprendolo direttamente dal programma di calcolo in dotazione o, ad es. per excel, tramite selezione della 1° colonna – menu *dati – testo in colonne* – selezionare *tabulazione* e *virgola - avanti - fine*).

  In relazione a questi file di dati aggregati, è stato chiesto alla società informatica esterna competente a tali elaborazioni di provvedere all'aggiornamento con il file relativo al 2° semestre 2017 e al 1° semestre 2018. Si ricorda, però, nuovamente, che si tratta di aggregazioni di dati già presenti nella stessa pagina in tabelle di facile lettura, ottenute selezionando uno o più dei campi di ricerca disponibili e il n. desiderato di risultati visualizzabili.

- Relativamente al rilievo di cui a pag. 108, gli incarichi anno 2017 per le strutture di supporto agli organi politici della Presidente della Giunta regionale e degli assessori – già pubblicati come sopra detto ex art. 15, D.Lgs. n. 33/2013, contestualmente all'adozione dell'atto di conferimento - risultano ora pubblicati anche nella sotto-sezione "*Personale non a tempo indeterminato*" (ex art. 17, D.Lgs. n. 33/2013).

- Performance (par. 2.6, pag. 115-116, 118)

Come già comunicato a codesta Corte, la Regione Umbria ha dato avvio all'articolato processo di adeguamento, finalizzato all'istituzione di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale al fine di assicurare un'adeguata qualità, comprensibilità ed attendibilità del sistema, attraverso l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici ed operativi e la definizione di idonei indicatori per la misurazione e la valutazione della performance stessa, nel pieno rispetto della normativa nazionale di riferimento.

A tal fine con D.G.R. n. 349 del 16/04/2018, già inviata e avente ad oggetto "*Ciclo della Performance: attuazione D.Lgs. 150/2009 e s.m. e i. Determinazioni.*" si è stabilito di attribuire al Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale l'attivazione dell'intero processo di performance e la revisione del sistema di valutazione con previsione della definizione di linee guida entro il 31.10.2018 e la conseguente messa a regime dell'intero processo di performance nell'annualità 2019.

Punto 2.7 Considerazioni conclusive

A pagina 118 la Sezione rileva la *"[…]mancata realizzazione di un adeguato, efficace ed integrato sistema di controlli interni, …."*

Si rinvia a quanto già comunicato precisando che i ritardi evidenziati sono dovuti anche alla nomina tardiva dell'OIV (a fine anno 2016) e alla consegna della loro prima Relazione solo a gennaio 2018.

CAPITOLO III: I RISULTATI DELLA GESTIONE

Punto 3.3.1. Crediti vantati dagli EE.LL. nei confronti della Regione

Alle pagg. 134-135 la Sezione rileva che: *"Tutto ciò premesso, la Sezione evidenzia che, in base ad un primo esame dei dati forniti dalla Regione, emergono alcune discrasie.*

Trattasi di disallineamenti che vanno nel doppio senso di:

a) crediti vantati dai comuni e non riscontrabili nelle scritture della Regione;

b) difformità delle scadenze del rapporto creditorio nelle (reciproche) appostazioni contabili della Regione e dei comuni; ciò che ha riflessi anche sulla corretta determinazione del F.P.V. .

Fermo quanto sopra, è anche da rilevare che dalla nota controdeduttiva della Regione del 25 giugno emergono anche per i tre Comuni ivi considerati forme di non facile riconciliazione, totale e/o parziale, connesse all'affermazione del credito da parte dei Comuni stessi, cui non corrisponde il relativo riconoscimento da parte della Regione.

La Sezione, in una valutazione di sintesi, ritiene non adeguatamente giustificabile la diversa modalità di riaccertamento del credito, in quanto i principi contabili sono chiari.[…]

L'armonizzazione dovrebbe essere sede di verifica dell'allineamento delle scritture contabili tra la Regione e gli Enti locali.

La Sezione ritiene che quanto evidenziato ponga dubbi sulla correttezza del riaccertamento ordinario dei residui operato dalla Regione Umbria al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo n.118/2011 e s.m.i., in quanto pesano, sul piano metodologico, la mancanza di verifiche sui singoli debiti pendenti nei confronti degli Enti locali.

Sotto un diverso, ma correlato profilo, una simile situazione evidenzia anche la mancanza di una "immediata" contezza del debito nei confronti di ciascun beneficiario finale, pur in presenza di sistemi (come quelli informatici) che agevolano le operazioni.

Punto 3.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Alle pagg. da 139 a 141 la Sezione rileva che: *"1) Impegno n. 14306 del 20 dicembre 2017, per euro 1.120.000,00 in favore degli A.T.I. dell'Umbria per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di turismo, (n. 3 della tabella).*

L'esame della determinazione dirigenziale evidenzia l'assegnazione e la ripartizione delle risorse agli enti capo fila degli A.T.I. (ormai soppressi), con esigibilità delle somme corrispondenti nell'esercizio 2017.[…]

Tale indicazione temporale appare già al momento della determinazione (intervenuta a fine dicembre) non realizzabile considerata la procedura di soppressione degli A.T.I. e i tempi necessari all'erogazione delle somme.

I Comuni capo fila interessati ai fondi sono i seguenti: […]

A seguito di una verifica a campione sui dati di bilancio di tre di questi Comuni è emerso come in due di questi, Todi e Città di Castello, le somme impegnate dalla Regione risultino iscritte tra i residui attivi al 31 dicembre 2017 e, quindi, non reimputate all'esercizio di esigibilità; mentre le stesse somme non sono state individuate nella contabilità del Comune di Perugia.

Appare evidente, pertanto, una disarmonia rispetto ai principi contabili in materia di riaccertamento di residui e di corrispondenza contabile tra soggetti che erogano contributi e soggetti beneficiari degli stessi.

Emerge, quindi, una mancanza di comunicazione "contabile" tra Regione e Comuni interessati al contributo assegnato nella determinazione dirigenziale.

2) Impegno n. 13958 del 20 dicembre 2017 per euro 750.000,00 a favore dell'Agenzia

per il Diritto allo Studio.

L'impegno riguarda la concessione di un finanziamento per l'acquisizione degli arredi per la residenza universitaria Nuova Monteluce, con indicazione dell'esercizio di esigibilità al 2017.

Considerando che il contributo viene liquidato solo a seguito di rendicontazione, appare evidente come l'indicazione nel termine di esigibilità sia stato non "veritiero" e non correttamente determinato alla luce dei tempi necessari per l'acquisizione degli arredi con i fondi assegnati.

Difatti, subito dopo l'impegno della Regione, la stessa concorda con l'Agenzia di spostare l'esigibilità delle somme a copertura dell'acquisizione degli arredi all'esercizio 2018.

La Regione, pertanto, avrebbe dovuto determinare da subito, in modo plausibile, l'esercizio di esigibilità dei fondi assegnati.

3) Impegno n. 12950 del 4 dicembre 2017 per euro 1.100.000,00 a favore delle Aziende sanitarie locali – Fondo regionale per la non autosufficienza.

Con riferimento al predetto impegno, valgono le considerazioni fatte al punto 2.

Considerata la necessità di rendicontazione di spese non ancora effettuate al termine dell'esercizio 2017, l'esigibilità a tale esercizio appare da subito non realistica."

3.6. Conclusioni

A pagina 150 la Corte osserva che "*Relativamente ai rapporti con gli Enti locali, invece, il riscontro incrociato tra i dati in possesso della Regione e quelli in possesso degli Enti medesimi, ha consentito di rilevare anche qui disallineamenti, sia in termini di effettiva esistenza del sottostante rapporto obbligatorio, sia in termini di reale scadenza del rapporto obbligatorio stesso, comunque esistente. Il che, tradotto in termini di contabilità armonizzata, comporta una non corretta determinazione:*

a) del F.C.D.E.., per il primo profilo;

b) una non corretta determinazione del F.P.V., per il secondo profilo.

Le riferite irregolarità, se compiutamente esplorata, in rapporto anche ad un numero maggiore di Enti, avrebbero anche potuto condurre a non parificare le partite contabili in riferimento.

La Sezione, tuttavia, confida nelle responsabili iniziative della Regione per superare l'evidenziata criticità, delle quali dovrà dare indicazioni, nei termini concreti della loro soluzione se non prima, almeno nel prossimo giudizio di parificazione."

Riguardo a quanto osservato ai menzionati punti **3.3.1 e 3.6**, si rappresenta quanto segue.

Nel caso di contributi erogati a rendicontazione, il punto 3.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (Allegato 4/2), citato nella bozza di relazione della Corte dei Conti relativa al giudizio di parificazione, stabilisce in sintesi che gli esercizi di imputazione della spesa da parte dell'Amministrazione regionale (ente erogante) devono corrispondere agli esercizi di imputazione della corrispondente entrata dell'ente beneficiario a loro volta individuati sulla base dei cronoprogrammi di spesa di quest'ultimo. La richiamata disposizione stabilisce inoltre che "Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla re-imputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili."

Sul piano metodologico, la concreta applicazione della citata disposizione si fonda sulla tempestiva comunicazione da parte dell'Ente beneficiario del differente avanzamento dell'intervento finanziato rispetto a quello previsto nel cronoprogramma. Al verificarsi di tale fattispecie, entrambi gli enti dovranno provvedere alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla re-imputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili.

Ciò stante, l'iter di approvazione del Rendiconto generale che prende avvio con l' accertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo n.118/2011 e s.m.i., da effettuare entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (30 aprile per entrambi gli enti). Il punto 9.1 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (Allegato 4/2) rubricato "La gestione dei residui.", stabilisce, tra l'altro, che "La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

[…]

f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile."

Pertanto, in sede di accertamento ordinario dei residui i titolari dei centri di responsabilità (servizi regionali) verificano oltre alla sussistenza dei presupposti di mantenimento della sottostante obbligazione giuridica passiva anche l'eventuale presenza di cause o eventi verificatisi successivamente alla registrazione dell'impegno che determinano l'aggiornamento del sottostante cronoprogramma di spesa con conseguente

modifica dell'originaria esigibilità della spesa. Tale attività si colloca in una fase temporale pressoché simultanea se non anche antecedente a quella corrispondente effettuata dagli enti beneficiari dei contributi a rendicontazione e si fonda su dati contabili provvisori di questi ultimi (fino all'adozione dei specifici provvedimenti di riaccertamento). Tale circostanza può generare disallineamenti sul piano dell'esigibilità dei contributi a rendicontazione tra ente concedente ed ente beneficiario esposti, in via definitiva, sui rispettivi rendiconti generali.

Relativamente al principio contabile applicato in parola, l'Amministrazione regionale ha posto sempre particolare attenzione alla corretta imputazione e ha più volte adottato iniziative volte a ricondurre i comportamenti contabili alla corretta applicazione del medesimo. Infatti, con nota del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale prot. n. 238252 del 16/11/2016 avente ad oggetto "Indicazioni in ordine all'esigibilità e alla copertura finanziaria della spesa per la predisposizione dei provvedimenti rilevanti ai fini contabili." sono state poste all'attenzione dei dirigenti titolari di centri di responsabilità le principali disposizioni applicative per la corretta imputazione delle spese relative all' acquisto di beni e servizi e di trasferimenti a rendicontazione indicando, per questi ultimi, "che gli esercizi di imputazione della spesa da parte dell'Amministrazione regionale (ente erogante) devono corrispondere agli esercizi di imputazione della corrispondente entrata dell'ente beneficiario a loro volta individuati sulla base dei cronoprogrammi di spesa di quest'ultimo.". Inoltre, nelle "Linee guida accertamento ordinario residui passivi" che annualmente accompagnano l'avvio delle procedure ricognitive del riaccertamento si ribadisce, tra l'altro, la modalità di trattamento prima indicata per i contributi a rendicontazione. L'Amministrazione regionale, proseguirà nella sua azione volta ad evitare la problematica in parola e intraprenderà tutte le azioni possibili, con il necessario coinvolgimento degli enti locali. Comunque la Regione trova un significativo fattore ostativo nella sua azione qualora le informazioni non siano fornite nei tempi utili per operare le conseguenti registrazioni. A tal riguardo è necessario che vengano fornite specifiche indicazioni, in particolare dalla Commissione Arconet atteso che in carenza di informazioni l'Ente cerca di seguire la modalità operativa più in linea con i principi applicati.

Con riferimento ai riportati **punti 3.4 e 3.6,** si fa presente quanto segue.

Nell'ambito dell'attività sovventoria dell'Amministrazione regionale, le disposizioni Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. e ii. "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" delineano modalità differenti di contabilizzazione dei provvedimenti di concessione contributiva. Il comportamento contabile adottato deriva da una lettura coordinata e sistematica delle norme contabili di riferimento. Il punto 5.2, lettera c) stabilisce che "Pertanto, per la spesa corrente, l'imputazione dell'impegno avviene: […]

c) per la spesa relativa a trasferimenti correnti:

- nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza. L'amministrazione pubblica ricevente rileverà l'accertamento di entrata riferito al trasferimento corrente e ad esso saranno correlate le obbligazioni giuridiche passive che scadono nell'esercizio di riferimento correlate al trasferimento o la creazione del fondo vincolato da trasferire ai futuri esercizi (nel caso di progetti specifici finanziati da trasferimenti correnti finalizzati);"

In tema di accertamento di entrata, il precedente punto 3.6 lettera b) dispone che “Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito:[…]

b) coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, in conformità alle modalità indicate al punto 5.2 lettera c), con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato. A tal fine, l'ordinamento contabile prevede che ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari.[…]”

Le disposizione menzionate consentono di distinguere due modalità alternative di imputazione degli impegni contabili relativi a provvedimenti di concessione contribuiva che trovano il loro elemento discriminante nella determinabilità o meno, all’atto della loro adozione, della scadenza in cui il trasferimento viene erogato.

Ora, la maggior parte dei contributi erogati dall’Amministrazione regionale sono caratterizzati da modalità concessorie che subordinano la fase dell’effettivo pagamento alla presentazione, da parte dei beneficiari, di apposite rendicontazioni, da effettuarsi entro un termine massimo, e alla successiva approvazione delle medesime dopo apposita istruttoria. Tale procedura, descritta in estrema sintesi, non consente, al momento del perfezionamento dell’obbligazione passiva e alla conseguente registrazione e imputazione dell’impegno contabile, di definire l’esercizio o gli esercizi in cui il contributo viene a scadenza (condizione legata al comportamento di ogni singolo beneficiario ammesso a finanziamento ed, in particolare, ai tempi di realizzazione e di presentazione dei rendiconti dei progetti e degli interventi finanziati). In tali casi, il principio applicato consente l’imputazione dell’intero finanziamento nell’esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nell’ambito dell’accertamento ordinario dei residui, in ordine alla conservazione a residui delle somme impegnate o alla loro reimputazione ad esercizi successivi si procede a verificare la liquidabilità o meno del contributo. Al riguardo, il punto 6.1 dell’allegato 4/2 stabilisce che “La liquidazione costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.

La liquidazione è registrata contabilmente quando l'obbligazione diviene effettivamente esigibile, a seguito della verifica della completezza della documentazione prodotta e della idoneità della stessa a comprovare il diritto di credito del creditore, corrispondente ad una spesa che è stata legittimamente posta a carico del bilancio e regolarmente impegnata.[…]

La liquidazione consente la puntuale determinazione della somma dovuta al creditore, per una determinata ragione, e deve essere effettuata tempestivamente, al fine di attestare l'esigibilità del credito nell'esercizio in cui è effettuata. Alla fine dell'esercizio, gli impegni contabili non liquidati o non liquidabili nell'esercizio in corso di gestione sono annullati e re-imputati nell'esercizio in cui l'obbligazione risulta esigibile.”

Sul piano operativo e con riferimento ai contributi, il trattamento contabile in ordine all’esigibilità è effettuata tenendo conto della presentazione del rendiconto da parte del beneficiario ovvero delle eventuali informazioni relative all’avanzamento della spesa in sede di riaccertamento ordinario..

Punto 3.6. Conclusioni

A pag. 150 la Corte osserva che "Relativamente al F.C.D.E. ed al F.P.V., invece, gravano sulla loro corretta determinazione i disallineamenti registrati tra le scritture contabili della Regione e quelle degli Enti e/o società, nei rispetti rapporti di credito/debito.

In tal senso occorre soffermarsi sul profilo della effettiva consistenza dei residui che si riferiscono ai predetti rapporti.

L'istruttoria eseguita in proposito dalla Sezione, come anticipato nei precedenti paragrafi, ha consentito di rilevare, relativamente ai rapporti con le partecipate, come esse abbiano vantato crediti superiori, rispetto ai debiti rilevati a proprio carico dalla Regione, per € 12.484.365,18.

Trattasi di un grave disallineamento, che impone una quanto più possibile sollecita verifica della effettiva esistenza del relativo rapporto obbligatorio e delle conseguenti annotazioni contabili."

In merito ai disallineamenti riguardanti eventuali crediti regionali nei confronti di società partecipate si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda Sviluppumbria SpA, figura un debito di 842.827,48 di quest'ultima non contabilizzato dall'Amministrazione regionale. Tale posta fa riferimento ad un anticipo incassato dalla Società partecipata per la realizzazione di progetti ancora non completati. Sul piano contabile la Regione non ha effettuato l'accertamento della somma in quanto non si è perfezionata la sottostante obbligazione attiva. Il credito nei confronti di Sviluppumbria può sorgere solo dopo il completamento dei progetti, la presentazione della rendicontazione e la sua successiva istruttoria e solo in presenza di un importo rendicontato e riconosciuto dall'Amministrazione regionale di misura inferiore all'anticipazione ricevuta dal beneficiario (nel caso di specie Sviluppumbria).

Con riferimento a Umbria TPL Mobilità, sono stati evidenziati debiti tra le sue scritture contabili non rilevati come crediti dall'Amministrazione regionale per 1.019.208,59. Relativamente a tale somma non conciliata si precisa che:

- € 957.787,38 fanno riferimento a somme a disposizione di Umbria TPL per manutenzione straordinaria. Per questa posta, valgono le medesime considerazioni appena fatte con riferimento a Sviluppumbria.

- € 44.754,50 è la somma corrispondente alla ritenuta a titolo d'acconto dovuta dalla Società all'Erario e non alla Regione;

- € 16.666,71, pari alla differenza tra l'importo di euro 120.022,83 dichiarato da Umbria TPL e l'importo di euro 103.356,12, fa riferimento a compensi riguardanti il personale regionale da riversare all'Ente e che viene contabilizzato nell'anno 2018.

Conseguentemente, in relazione a quanto evidenziato, il calcolo del F.C.D.E. non risulta essere interessato dai disallineamenti precedentemente richiamati.

In merito ai crediti vantati dalle partecipate in misura superiore a quelli rilevati dalla Regione per euro 12.484.365,18 si evidenzia che la somma maggiore pari ad euro 10.664.685,46 riguarda il contenzioso con la Società Umbra TPL e Mobilità SpA ed è interamente coperta dall'accantonamento nelle quote del risultato di amministrazione anno 2017. I maggiori crediti dichiarati da Gepafin per euro 2.719.417,41 fanno

riferimento a fondi gestiti dalla stessa per conto della Regione e per i quali devono essere effettuate solo le registrazioni contabili sulla base dei dati al 31/12/2017 che vengono forniti dalla Società.3A

Si conferma un'attività continuativa dell'Ente volta a monitorare le partite a credito/debito tra la Regione e le società partecipate e gli enti strumentali.

CAPITOLO IV: LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

- spesa per il personale (par. 4.2.3, pag. 158-159)

La certificazione per l'anno 2017 del contenimento della spesa di personale ai sensi dell'art.1, comma 557 della legge n.296/2006 è stata adottata con n. DD n. **6839 / 29.06.2018 (allegato 5)**.

o **tetto di spesa per T.D. e co.co.co. (art. 9, co. 28, DL 78/2010)**

L'attestazione del rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e relativa legge di conversione è contenuta in atto in corso di adozione, i cui dati sono riportati nel prospetto seguente. Nel computo sono stati considerati anche gli impegni di spesa 2017 per i dirigenti assunti a tempo determinato (comprensivi di competenze, retribuzione di posizione, retribuzione di risultato anno 2016, oneri riflessi ed IRAP):

Attestazione rispetto tetto di spesa ex art. 9, co. 28, DL 78/2010 per co.co.co. e assunzioni a tempo determinato (inclusi i dirigenti a T.D.)	**impegni 2017 a valere su RISORSE REGIONALI** **(a)**	**Tetto di spesa ex art. 9, co. 28, DL 78/2010 per co.co.co. e assunzioni a tempo determinato** (50% della spesa impegnata 2009 su risorse regionali) **(b)**	**Margine rispetto al tetto di spesa** **(b-a)**
presso le strutture ordinarie della G.R. (inclusi i dirigenti a T.D.)	675.726,91	1.172.044,41	
presso gli Uffici di supporto agli organi politici della G.R. e Ufficio Stampa della G.R.	1.050.918,78	830.506,02	
totale	**1.726.645,69**	**2.059.870,80**	**333.225,11**

CAPITOLO VI: IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Punto 6.3.4 La sanità nel bilancio della Regione Umbria

A pag. 203 la Corte rileva : *"In risposta al questionario inviato dalla Sezione nel corso dell'istruttoria, è stato precisato che: "l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, ai sensi dell'art. 22, co. 3, d.lgs. n. 118/2011, viene certificata con l'adozione del Bilancio Consolidato, la cui approvazione da parte della Giunta Regionale, è prevista entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. A tale riguardo l'ultimo dato disponibile risulta pertanto riferito all'esercizio 2016 […]; tale raccordo e riconciliazione sono stati certificati anche in relazione agli esercizi 2014 e 2015".*

A riguardo si chiarisce che nella DGR n. 697 del 25.06.2018, avente ad oggetto "*Bilancio di esercizio 2017 consolidato del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.*i." **(allegato 6)**, è stata tra l'altro allegata l'attestazione, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera c) del D.Lgs. n. 118/2011, del dirigente del Servizio Bilancio e Finanza pervenuta con nota pec. n. 0127591 del 21.06.2018 in ordine alla riconciliazione e raccordo del bilancio d'esercizio consolidato con i saldi del Rendiconto finanziario regionale.

Punto 6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

A pag. 206-207 a Corte rileva *"[…].Il "tempo medio" di realizzazione degli interventi comunicato dalla Regione, così come stimato dalle Aziende Sanitarie, è di 557 giorni.*
Si evidenzia che il tempo medio di realizzazione è notevolmente aumentato rispetto a quanto dichiarato per il 2016, pari a n. 465 giorni".

A tal proposito si precisa che, dalla documentazione agli atti, rispetto ad un totale finanziato di n. 28 interventi, tale dilazione dei tempi ha interessato principalmente n. 3 interventi rispetto ai 28 finanziati dall'Accordo di Programma ex art. 20 L. n. 67/88, che di seguito si elencano:

- Azienda U.S.L. Umbria n. 1 – "R.S.A. S. Margherita: Adeguamento impianti DPR 14.1.97";
- Azienda Ospedaliera di Terni – "*Ospedale S. Maria: Adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici*";
- Azienda Ospedaliera di Terni - "*Diagnostica per immagini e radiologia".*

Con riferimento all'intervento relativo – "R.S.A. S. Margherita: Adeguamento impianti DPR 14.1.97", **l'Azienda U.S.L. Umbria n. 1,** ha comunicato che sono emerse situazioni impreviste ed oggettivamente non prevedibili al momento della progettazione che hanno determinato la necessità di apportare modifiche alle lavorazioni contemplate dal progetto e quindi è risultato opportuno, al fine di assicurare la corretta esecuzione dell'intervento, di procedere ad una perizia di variante e suppletiva, con conseguente allungamento dei tempi di realizzazione.
Per quanto riguarda, invece, l'intervento relativo all'adeguamento antincendio**, l'Azienda Ospedaliera di Terni**, ha comunicato che l'appalto originariamente previsto in un unico blocco, è stato suddiviso in più fasi, in quanto non era possibile partire contemporaneamente con tutti i lavori, dal momento che trattasi di lavori molto impattanti con la logistica dell'Ospedale, anche in relazione ai diversi cantieri già aperti con lavori in corso per altri appalti. L'Azienda ha inoltre precisato, che data la tipologia dell'intervento, che interagisce con una struttura preesistente e operativa, le interferenze strutturali e funzionali risultano determinanti ai fini del rispetto dei tempi previsti.
Inoltre, con riferimento ai lavori relativi alla diagnostica per immagini e radiologia, l'Azienda Ospedaliera di Terni ha evidenziato che i lavori già previsti in tre fasi hanno avuto dei ritardi, in quanto il 90% delle aree di cantiere erano occupate da servizi ed attività in esercizio che è stato necessario trasferire in altri sedi. In alcuni casi, per attività non dislocabili, sono state necessarie rilevanti opere preparatorie eseguite con fondi propri.
Anche in tal caso l'Azienda ha inoltre precisato che data la tipologia dell'intervento che interagisce con una struttura preesistente e operativa, le interferenze strutturali e funzionali risultano determinanti ai fini del rispetto dei tempi previsti.

A pag. 208 la Corte rileva che "*Sul punto si evidenzia che non è stata fornita alcuna notizia in merito alle iniziative intraprese in tal senso dalle singole aziende, né è possibile desumere l'avvenuto utilizzo delle risorse dai documenti del bilancio di esercizio 2017 delle Aziende stesse, tuttora non disponibili. Come per le risorse di parte corrente destinate a investimenti ed assegnate dalla Regione nel corso dei precedenti esercizi, la Regione si è limitata a riferire che le stesse sono state impiegate dalle Aziende per l'ammodernamento tecnologico, per interventi sulla sicurezza delle strutture sanitarie e in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica, senza tuttavia allegare ulteriori elementi di valutazione sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati con le richiamate risorse*".

A riguardo si chiarisce quanto segue.
In riferimento ai contributi in c/esercizio destinati alla realizzazione di immobilizzazioni, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b del D.Lgs. n. 118/2011, si precisa che, per l'anno 2017, la scelta è stata lasciata all'autonoma iniziativa delle Aziende, ferma restando la necessità di garantire l'erogazione dei L.E.A. e la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario di bilancio. Le Aziende Sanitarie hanno provveduto a destinare nel 2017, a tali fini le seguenti risorse:

AZIENDA	IMPORTO
Azienda U.S.L. Umbria n. 1	6.000.000,00
Azienda U.S.L. Umbria n. 2	13.500.000,00
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.200.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	3.998.347,98
TOTALE	**27.698.347,98**

Dall'esame dei bilanci di esercizio è emerso il seguente impiego: per l'Azienda U.S.L. Umbria n. 2 viene prevista la destinazione al cofinanziamento della realizzazione del Nuovo Ospedale Narni Amelia, della Città della salute di Terni, all'ampliamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Foligno e alla verifica di opzione di acquisto/realizzazione in alternativa alle locazioni di immobili; l'Azienda Ospedaliera di Perugia ha precisato che tali somme vengono previste per il potenziamento tecnologico delle attrezzature sanitarie nonché per la sostituzione di tutte le apparecchiature che vengono poste fuori uso (non riparabili o obsolete). A tale proposito, la Regione Umbria ha più volte ribadito di ritenere prioritario, oltre che l'ammodernamento tecnologico, gli interventi relativi alla sicurezza delle strutture, con particolare riferimento all'adeguamento alla normativa antincendio e antisismica, coordinando per quanto possibile gli interventi tra loro.

Punto 6.5.1 - La spesa per acquisto di beni e servizi

A pag. 212 e 213 la Corte osserva che *" Con riguardo agli acquisti "autonomi" ex art. 1, comma 510, della legge n. 208/2015, [c.510 Le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate da Consip SpA, ovvero dalle centrali di committenza regionali, possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali], operati dalle aziende sanitarie nel corso del 2017, risulta pervenuta a questa Sezione solo la Deliberazione del Direttore generale dell'A.O. di Perugia, n. 189 del 31 gennaio 2017, di indizione di procedura negoziata per la fornitura di infrastruttura hardware (valore a base d'asta € 121.870,00), trasmessa con nota PEC del 1° febbraio 2017.*
Nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parificazione, è stato richiesto di fornire l'elenco analitico degli "acquisti autonomi", che tuttavia le Aziende non hanno trasmesso, né hanno fornito chiarimenti in merito *(138)*

Con riferimento alla nota 138 la Corte dei conti riporta testualmente *(In particolare, le Aziende USL Umbria 1, USL Umbria 2 e Ospedaliera di Terni hanno riferito che in tutti i casi in cui erano attivabili convenzioni Consip (ex art. 26 della Legge 488/99 e s.m.i) o delle centrali di committenza regionali, le stesse vi hanno aderito senza procedere ad acquisti autonomi. Inoltre, hanno dichiarato che in ogni delibera a contrarre e/o di affidamento si dà atto dell'avvenuta verifica circa la disponibilità delle convenzioni di cui sopra e che "nei documenti di gara sono inserite le clausole di recesso in caso di successive attivazioni di convenzioni da parte delle Centrali regionali di riferimento e/o Consip, sovrapponibili all'oggetto della gara di livello aziendale ove non vi sia disponibilità da parte delle ditte aggiudicatarie di adeguamento ai prezzi delle convenzioni, così come previsto dall'art. 15, comma 13, lett. b) della Legge 135/2012.*
L'Azienda Ospedaliera di Perugia ha invece attestato "ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche, il rispetto delle

disposizioni contenute nel comma 3 e 3-bis dell'art. 26 della L. 23.12.1999, n. 488 e del comma 510 dell'art. 1 della Legge 208/2015" e indicato che "Pertanto, per le motivazioni precedentemente espresse, non si fornisce l'elenco analitico degli acquisti autonomi.").

Alla luce di quanto sopra evidenziato, è stato richiesto alle direzioni aziendali di fornire ulteriori chiarimenti. Di seguito si riporta, per ciascuna Azienda, quanto sinteticamente dichiarato:

- ***L'Azienda USL Umbria 1, nel confermare quanto già dichiarato ha precisato:***

Questa Azienda USL Umbria 1 nel corso dell'anno 2017, non ha proceduto ad acquisti autonomi effettuati ai sensi dell'art. 1, comma 510 della l.n. 208/2015, pertanto non è stato trasmesso l'elenco analitico degli acquisti autonomi in quanto non operati, né si è proceduto, per tale motivo, alle specifiche comunicazioni al competente ufficio della Corte dei Conti.

- ***L'Azienda USL Umbria 2 nel confermare quanto già dichiarato ha precisato:***

Questa Azienda nel corso dell'anno 2017, non ha effettuato alcun "acquisto autonomo", ex art. 1, comma 510 della Legge n. 208/2015, conseguentemente, non ha trasmesso l'elenco analitico degli "acquisti autonomi", in quanto non operati, né ha inviato comunicazioni al competente ufficio della Corte dei Conti.

- ***L'Azienda Ospedaliera di Perugia ha precisato quanto segue:***

Con atto deliberativo del Direttore Generale di questa Azienda ospedaliera n.189 del 31/01/2017, si è proceduto ad un acquisto autonomo …. Come previsto dall'art. 1, comma 510 della Legge n.208/2015 (legge di stabilità 2016) l'atto deliberativo autorizzativo del Direttore Generale di questa Azienda è stato trasmesso, con Pec emessa in data 01/02/2017, al competente ufficio della Corte dei Conti, proprio in considerazione del fatto che il bene proposto da Consip, tramite convenzione, non era idoneo al soddisfacimento dello specifico bisogno dell'Amministrazione, per mancanza delle caratteristiche essenziali.
La Corte dei Conti, pertanto, è stata messa in condizioni di poter verificare l'attività posta in essere dall'Azienda Ospedaliera di Perugia direttamente dal giorno successivo all'adozione dell'atto deliberativo n.189/2017.
Successivamente nella nota trasmessa alla Regione, per mero errore materiale è stato indicato al punto 42 della nota che questa Azienda non aveva effettuato acquisti autonomi ai sensi dell'art.1, comma 510 della Legge 208/2015, mentre avrebbe dovuto essere richiamato l'atto deliberativo n.189 del 31/01/2017.
Tale dichiarazione è all'evidenza frutto di un mero refuso, come dimostrato dal fatto che l'Azienda Ospedaliera di Perugia aveva immediatamente messo a disposizione dell'organo contabile l'atto deliberativo n.189/2017, segno evidente della linearità del comportamento e della buona fede dell'Azienda, che non avrebbe avuto alcun motivo di non indicare al punto 42 della suddetta nota inviata alla Regione il sopraindicato acquisto autonomo, se non appunto per mero refuso, dato che la Pec di trasmissione alla Corte dei Conti è comunque antecedente all'attestazione di cui al punto 42 della nota inviata in Regione (23/03/2018). Peraltro la procedura di acquisto autonomo in questione è stata effettuata sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, in osservanza di quanto disposto dall'art.15, comma 13, lett.d) del D.L. n.95/2012 in merito all'utilizzo di strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip. Si tratta quindi di una procedura comunque svolta all'interno del circuito Consip, al pari delle "convenzioni", prese in considerazione dall'art.1, comma 510 della legge 208/2015.

- ***L'Azienda Ospedaliera di Terni nel confermare quanto già dichiarato ha precisato:***

Questa Azienda nel corso dell'anno 2017, non ha effettuato alcun "acquisto autonomo", ex art. 1, comma 510 della Legge n. 208/2015, conseguentemente, non ha trasmesso l'elenco analitico degli "acquisti autonomi", in quanto non operati, né ha inviato comunicazioni al competente ufficio della Corte dei Conti.

Punto 6.5.2 La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

A pag. 213-215 la Corte rileva:
"La Regione non ha trasmesso tuttavia alcun elemento circa l'avvenuta verifica del rispetto dei predetti limiti, prevista dal comma 2, del richiamato art. 47 bis della legge regionale n. 11/2015".

A riguardo si chiarisce quanto segue.
Con riferimento all'adempimento previsto dal comma 2 dell'articolo 47/bis della l.r. 9 aprile 2015, n. 11, la Giunta regionale ha provveduto con la d.g.r. n. 614 dell'11 giugno 2018 **(allegato n.7**) alla verifica del rispetto, da parte degli enti del S.S.R., delle condizioni e dei limiti richiamati dal comma 1 del medesimo articolo 47/bis, così come specificati nella d.g.r. n. 600 del 31 maggio 2017.
Con la delibera n 614/2018 la Giunta regionale ha preso atto delle rendicontazioni, in ordine alle assunzioni effettuate a tempo determinato e per le altre tipologie di lavoro flessibile – trasmesse dalle Aziende sanitarie regionali, in adempimento a quanto stabilito al punto 3) del dispositivo della d.g.r. n. 600/2017 – con specifiche note conservate agli atti di ufficio.

Punto 6.5.3 La spesa farmaceutica

Il monitoraggio della spesa farmaceutica

b) Spesa farmaceutica per acquisti diretti

A pag. 218 la Corte osserva " *L'Amministrazione, in merito al superamento del tetto di spesa in esame, ha sostanzialmente ripetuto quanto già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. Relazioni allegate alle decisioni di parifica n. 83/2016/PARI e n. 82/2017/PARI), che di per sé non sembra giustificare né lo sforamento del tetto né la maggior spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale*".

Ad integrazione di quanto illustrato nel questionario per il giudizio di parifica 2017 si ricorda, come già evidenziato lo scorso anno, che la normativa vigente (art. 15, comma 7 del D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135) stabilisce che, a decorrere dal 2013, è posta a carico delle aziende farmaceutiche una quota pari al 50% dell'eventuale superamento a livello nazionale del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera.
Il tetto di spesa ospedaliera viene regolarmente superato a livello nazionale ma, a tutt'oggi, non si è ancora conclusa la complessa vicenda dei contenziosi con le aziende farmaceutiche contro i provvedimenti adottati da AIFA per il ripiano dello sfondamento dei tetti di spesa per gli anni 2013, 2014 e 2015, cui si sono aggiunti ulteriori contenziosi contro le Determinazioni che l'AIFA, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 21 "Misure di governo della spesa farmaceutica e di efficientamento dell'azione dell'Agenzia italiana del farmaco", commi 2 e 10, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, ha adottato in ordine al ripiano definitivo, secondo le modalità dei commi da 2 - 23 del sopracitato articolo.
Anche la recente Determinazione AIFA DG/854/2018) (GU Serie Generale n.132 del 09-06-2018), recante il "*Riepilogo degli importi a carico di ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 391, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", rende evidente come gli importi derivanti dagli accordi transattivi con le case farmaceutiche siano molto inferiori alle somme che le Regioni hanno provveduto ad iscrivere nei bilanci regionali, ai sensi del D.L. 179/2015 (poi abrogato con L. 208/015, ma i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge 208/2015).
Il provvedimento di ripiano per lo sfondamento del tetto di spesa 2017, superato da tutte le regioni eccetto la Valle d'Aosta e la P.A. di Trento, come risulta nel già citato rapporto di monitoraggio AIFA, non è stato

ancora adottato dall'AIFA ma si presume che, in assenza di soluzioni definitive dei contenziosi, sarà ugualmente oggetto di ricorsi.

Punto 6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

- Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.)

A pag. 227 LA Corte rileva: "La Regione ha inoltre confermato l'approvazione del progetto triennale di "Potenziamento del sistema dei controlli interni" (D.G.R. n. 238 del 13 marzo 2017), che dovrebbe definire la struttura e le prerogative dello strumento di auditing interno. Secondo quanto riferito, il progetto "contribuirà a definire un modello organizzativo (sia al livello aziendale che a livello di Sistema regionale) finalizzato all'implementazione di apposite strutture aziendali di internal auditing, definendone la regolamentazione, il dimensionamento e le specifiche funzioni tese a garantire un comune sistema di programmazione delle attività ed un comune sistema di reporting"[162]. Si osserva al riguardo come i tempi previsti per la definizione del menzionato modello siano poco compatibili con la necessità di avvalersi con immediatezza di un efficace sistema di effettuazione dei controlli" ….
***Sul piano valutativo** …. Omissis … Anche il progetto di "Potenziamento del sistema dei controlli interni", approvato nel corso del 2017 – sulla cui evoluzione non è stata peraltro tramessa alcuna notizia – sembra non aver prodotto al momento i risultati auspicati".*

L'avvio delle attività di Internal Auditing nella Regione Umbria si inserisce come evoluzione del Percorso Regionale Attuativo della Certificabilità, allo scopo di consolidarne gli obiettivi raggiunti e favorire, attraverso il potenziamento di un sistema di controllo interno, la crescita della cultura amministrativo-contabile.
L'introduzione della funzione di Internal Auditing si sostanzia, in particolare, nella realizzazione di una struttura di controllo di secondo livello, sia aziendale che regionale, resa operativa mediante la delibera regionale di avvio del progetto, che ha iniziato a operare già dal gennaio 2018.
L'attività svolta nel primo semestre ha avuto ad oggetto l'audit sulle procedure relative alle rimanenze di reparto, con finalità di analisi, verifica e assessment di tale area. Tale attività è stata svolta conformemente agli "Standard Internazionali per la Pratica Professionale di Internal Auditing" e alla normativa di settore. Contemporaneamente è stato definito il sistema di reporting, reso operativo in ogni azienda e a livello regionale per le materie oggetto del controllo effettuato.
Nella individuazione delle aree oggetto di audit, si è tenuto particolarmente conto degli esiti delle attività del PAC.
Si tiene a precisare pertanto, che gli obiettivi ed i tempi progettuali non sono destinati alla definizione di un modello di controllo interno (già strutturato e reso operativo nell'ambito del Percorso Attuativo della Certificabilità) ma a supportare lo svolgimento di ulteriori attività di controllo di secondo livello.

Punto 6.8. Considerazioni di sintesi

A pag. 228 la Corte rileva "*Deve constatarsi peraltro come le riferite criticità, afferenti in particolare alla non uniforme applicazione delle procedure centralizzate e/o coordinate di spesa per acquisto di beni e servizi […],"*.

A proposito si fa presente che questa Regione, in ossequio ai precedenti suggerimenti della Corte anche per l'anno 2017 e per l'anno 2018, ha inserito tra gli obiettivi dei direttori generali di incrementare la percentuale degli acquisti di beni e servizi (effettuati dalle Aziende sanitarie regionali) tramite procedure centralizzate e/o coordinate di spesa.

CAPITOLO VII IL CONTO ECONOMICO, LO STATO PATRIMONIALE E LE PARTECIPAZIONI

Punto 7.5. Le partecipazioni regionali

a pagina 262 la Corte in merito alle partecipazioni regionali afferma, tra l'altro: "*Relativamente alle operazioni di riconciliazione sopra esposte si osserva che permangono ancora rilevanti difficoltà. In particolare mancano in diversi casi le asseverazioni da parte degli organi di revisione di società/enti.*

Si fa presente che dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del DDL relativo al "Rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017" sono pervenute le seguenti asseverazioni da parte degli Organi di revisione delle società partecipate e degli enti dipendenti:

- UMBRAFLOR;

-CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMM.NE PUBBLICA VILLA UMBRA;

-ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA ;

-CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI;

-EAUT - ENTE ACQUE UMBRO TOSCANE;

-GRUPPO GRIFO ALIMENTARE

-GRUPPO AGRICOLE COOPERATIVE DI TREVI .

CAPITOLO VIII: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Punto 8.9 Conclusioni

Con riferimento agli aspetti critici evidenziati relativamente al Traporto Pubblico Locale si fa presente che con deliberazione giuntale n. 709 del 25 giugno 2018 è stato avviato il procedimento per l'emanazione del bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma e lacuale.

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T91
DOC. INTERNO N.74002636 del 03/07/2018

Verbale n. 15/2018

LA CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per l'Umbria

Adunanza del: 3 luglio 2018, ore 11,00

Sono presenti i seguenti magistrati:

Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente
Dott. Vincenzo BUSA	Consigliere
Dott. Francesco BELSANTI	Consigliere

In rappresentanza della Regione Umbria sono presenti:

Prof. Antonio BARTOLINI, Assessore regionale;

Dott. Lucio CAPORIZZI, Direttore della Direzione regionale Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo;

Dott. Walter ORLANDI, Direttore della Direzione regionale Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane;

Dott. Amato CARLONI, Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale

Dott.ssa Giuseppina FONTANA, Dirigente del Servizio Bilancio e Finanza.

Arch. Alfiero MORETTI, Dirigente della U.O.T. Ricostruzione post-sisma ed Emergenze.

È presente, per la Procura Regionale, il Procuratore Antonio Giuseppone.

Verbalizza la dott.ssa Antonella Castellani coadiuvata dalla sig.ra Rossella Salustri

La relazione introduttiva è svolta dal Presidente, ed illustra i fatti che hanno condotto all'odierna adunanza, come da preventiva comunicazione all'Ente in data 27 giugno 2018, prot. n. 948.
Si tratta dell'esame delle osservazioni contenute nella bozza della Relazione riferita al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017, bozza trasmessa all'Amministrazione con la richiamata nota, con la quale è stata altresì fissata l'adunanza odierna per il confronto predibattimentale.

Il Presidente dà la parola all'Assessore, Prof. Bartolini, che illustra i chiarimenti sulle osservazioni contenute nella bozza della relazione, soffermandosi in particolare in merito:

1) Al procedimento di formazione delle leggi regionali, ancora in corso di adeguamento alle disposizioni del d. lgs. n. 118/2011;
2) Alle posizioni organizzative di secondo livello, per le quali è in corso una progressiva riduzione che proseguirà anche negli anni a venire;
3) Al tetto di spesa per il lavoro a tempo determinato, che è stato rispettato;
4) Ai rapporti con *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.,* in riferimento ai quali precisa che per il contenzioso in atto, l'udienza è stata fissata per il 3/12/2018, mentre per l'anticipazione di liquidità non restituita, la Regione è in attesa di emissione del decreto ingiuntivo.
   Relativamente alla gara per il T.P.L., l'Assessore riferisce che è stato avviato il procedimento di gara ed è avvenuta/ sta avvenendo la pubblicazione dei relativi atti in Gazzetta.

Prende poi la parola il dott. Caporizzi, che conferma quanto detto per la questione dell'anticipazione di liquidità di *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.,* precisando che la società ha chiesto di avvalersi della rateizzazione prevista dalla legge regionale n. 20/2017. Richiesta sulla quale la Regione si deve ancora pronunciare.
Sul tema dei controlli riferisce che il "nuovo ciclo della *performance*" sarà arricchito di una attività ispettiva che effettuerà dei controlli a campione sulla regolarità amministrativa degli atti.
Riguardo alla "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo", riferisce che la stessa, allegata in atti in data odierna, è stata recentemente adottata e che dà conto degli scostamenti senza però individuare le iniziative necessarie a superare gli stessi. Resta quindi affidato alle strutture competenti tale compito.

Sulla copertura delle leggi di spesa, il dott. Caporizzi assume l'impegno di sensibilizzare le strutture a "svolgere con maggiore convinzione" la funzione di redazione della relazione tecnico-finanziaria.

Interviene quindi il dott. Carloni, che illustra gli aspetti più strettamente gestionali e, in particolare, dell'allineamento dei rapporti debitori/creditori con gli EE.LL. e con le società partecipate, riferendo che la Regione ha sempre posto particolare attenzione allo stesso.

In dettaglio, a parere del dr. Carloni, sul punto è necessario un intervento da parte degli "organismi centrali" (Arconet) che dia indicazioni sulle modalità da seguire in sede di riaccertamento dei residui, nei casi di mancata informativa da parte degli Enti locali.
In assenza di tali indicazioni la Regione si attiene, per quanto possibile, ai principi contabili applicati.
Il dott. Carloni riferisce che per le società si tratta, nella maggior parte dei casi, di somme che vengono anticipate per la realizzazione di investimenti e che le stesse società iscrivono tra i propri debiti.
Il Presidente Longavita chiede spiegazioni in merito ai crediti vantati da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. per circa 2,8 milioni di euro e non conciliati dalla Regione.
Il Dott. Carloni riferisce che la Regione sta facendo un attento e continuo controllo e monitoraggio su tali rapporti, con l'obiettivo di conciliare completamente le partite debitorie/creditorie al 31 dicembre di ogni anno.

Interviene il Cons. Francesco Belsanti, affermando che ciò che ha particolarmente colpito è l'impossibilità per la Regione, a poca distanza dall'attività di riaccertamento ordinario dei residui, di avere un quadro chiaro dei propri rapporti di debito/credito, sia con gli Enti locali, sia con le società partecipate.
Ciò, considerata l'incertezza che comporta sulla effettiva entità dei residui, pone un dubbio sia sulla situazione finale della Regione stessa, sia su quella degli altri Enti locali.
La mancata contezza delle poste debitorie/creditorie imporrebbe l'oggettiva non parifica delle relative risultanze.
Tale situazione fa sorgere fondate perplessità sulla riuscita, a livello generale, dell' "armonizzazione contabile".

Il dott. Carloni riferisce che la Regione ha "attenzionato" il problema e che gli Enti locali per i quali è stata fornita risposta alla relativa nota istruttoria (n. 8 su n. 25) sono enti che si stavano già muovendo in tal senso a seguito della richiesta di circolarizzazione da parte del Collegio dei Revisori.
Precisa comunque che è un lavoro che richiede un notevole impegno perché spesso gli Enti locali "registrano" tali partite con imprecisioni (ad esempio, vengono qualificati come crediti/debiti verso la Regione partite che non trovano in realtà corrispondenza nel bilancio regionale, ma che sono, invece, riferite a contabilità speciali).

Prende la parola il dott. Orlandi che riferisce in merito alla Sanità.
In particolare, il Direttore regionale riferisce di accogliere le osservazioni della Sezione sul ritardo nell'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende SSR, pur precisando che tale assegnazione formale era stata comunque preceduta dall'assegnazione informale agli stessi degli obiettivi fin dall'inizio dell'esercizio.
Relativamente alla spesa farmaceutica il dott. Orlandi ribadisce che il meccanismo che governa la stessa è sostanzialmente al di fuori della disponibilità delle Aziende, poiché dipende direttamente dalle determinazioni dell'AIFA.

Anche in merito all'incremento della "centralizzazione" degli acquisti, riferisce che la stessa è perseguita anche mediante l'assegnazione di specifici obiettivi ai Direttori Generali.
L'Umbria, peraltro, sta cercando di fare "sinergia" con le regioni limitrofe (con le Marche per l'elisoccorso e per l'introduzione del numero unico 112, oppure con la Toscana, per la gara dei trasporti).

Sul sisma interviene l'arch. Moretti per informare che nel testo emendato al Senato del D.L. n. 55/2018, si prevede la proroga dell'Emergenza al 31.12.2018 (la spesa sembra sia stata già reperita e quindi sembra ormai certo che nel testo di conversione la proroga sarà approvata).

Per lo smaltimento delle macerie al 31/12/2017, l'Arch. Moretti riferisce che ad oggi non c'è più nessuna maceria su spazio pubblico, ma che sono ancora da completare alcune demolizioni di edifici pericolanti i cui ritardi sono dovuti anche dall'assenza nel territorio dei proprietari degli stessi.
Le strutture emergenziali sono state quasi tutte messe a punto e dal mese di aprile 2018 non vi sono più persone ospitate presso alberghi.

Prende la parola il Procuratore Regionale fornendo una precisazione metodologica circa la presenza dello stesso al giudizio di parificazione del Rendiconto regionale. In particolare, precisa che il Suo intervento e la requisitoria scritta ed orale nel corso dell'udienza del 10 luglio p.v. deve essere intesa in funzione di garanzia dell'ordinamento e della collettività, ma che, allo stesso tempo, la Procura, nella sua funzione requisitoria dagli esiti del controllo della Sezione Regionale di Controllo, può anche trarre spunto per possibili giudizi.

Il Procuratore regionale evidenzia che dalla relazione di controllo emerge che la Regione non avrebbe effettuato puntuali controlli sulla rendicontazione dei fondi statali erogati.

Il Presidente Longavita interviene precisando che si tratta di fondi che non interessano il bilancio regionale ma che sono riferiti a specifiche contabilità speciali (per l' "Emergenza" e per la "Rendicontazione") circa la rendicontazione delle quali la Sezione regionale di controllo ha emanato apposite deliberazioni di "orientamento".

Il Procuratore prosegue con le proprie osservazioni e, in particolare:

1) prendendo atto della recente approvazione della "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo", della quale fa riserva per una valutazione successiva comunque al giudizio di parificazione.
2) osservando che sulla spesa per lo staff della Presidente della Giunta Regionale, l'Amministrazione non ha offerto alcun elemento
3) sulla pubblicazione degli incarichi conferiti a personale esterno nel sito istituzionale dell'Amministrazione, per la quale, pur prendendo atto della dichiarata avvenuta

pubblicazione, il Procuratore regionale osserva l'oggettiva difficoltà ad individuare i predetti dati nel sito stesso, per personale speriomentazione;

4) sulla riconciliazione dei rapporti debito/credito con gli Enti e con le società partecipate, facendo in particolare riferimento a quelli con la società *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.* e ai contenziosi in essere con la stessa, riservandosi opportune valutazioni in separata sede;
5) prendendo atto, per quanto riguarda la conciliazione dei rapporti debito/credito con le società partecipate, di quanto riferito dalla Regione circa l'acquisizione da parte della stessa, dopo l'approvazione del D.D.L. del Rendiconto generale 2017, di ulteriori asseverazioni, tra le quali non è comunque compresa quella della società *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.*.

Interviene il Consigliere Busa, chiedendo chiarimenti sul progetto di potenziamento dei controlli interni e sull'andamento della *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.*.
In relazione a quest'ultimo, l'Ass. Prof. Bartolini riferisce che l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2017 è stata convocata per fine luglio. Precisa che la Regione non è il socio di riferimento della società (è il Comune di Perugia) e che l'Amministrazione si sta adoperando con il socio di maggioranza per un confronto volto a individuare soluzioni alle problematiche evidenziate anche dalla Sezione.
Lo stesso precisa che la società, dal punto di vista civilistico, non è ad oggi assoggettata ad alcuna procedura concorsuale.

Per i controlli interni, l'Assessore riferisce che il procedimento di adeguamento degli stessi è in itinere, ma che occorre ancora tempo per una sua completa adozione.

Alle ore 12,50 l'adunanza è tolta.

Perugia, lì 3 luglio 2018

Il Presidente
dott. Fulvio Maria Longavita

Il Procuratore Regionale
dott. Antonio Giuseppone

Il prof. Antonio Bartolini
(Assessore regionale)

Il dott. Amato Carloni
(Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale)

I verbalizzanti
(dott.ssa Antonella Castellani)

(sig.ra Rossella Salustri)